

RAPPORTO AGRICOLO 2019



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG



Introduzione

In virtù dell'articolo 104 della Costituzione federale la Confederazione ha a cuore la promozione delle aziende agricole. Le famiglie contadine forgiarono l'agricoltura. I loro compiti sono vari e distinti, ma sono accomunati dalla particolare forma di vita: il legame tra vita professionale e privata, l'indipendenza, il lavoro a contatto con la natura e gli animali.

La loro situazione è un importante aspetto del presente rapporto: una valutazione speciale dell'Indagine sulla salute in Svizzera a cura dell'Ufficio federale di statistica indica che negli ultimi 25 anni lo stato di salute degli agricoltori è migliorato e quello delle contadine è rimasto su livelli buoni. Un'altra rilevazione dell'Ufficio federale di statistica mostra che per quanto concerne le condizioni di vita e di lavoro le persone attive nel primario si accollano orari di lavoro lunghi e vanno poco in ferie, soprattutto se in azienda sono detenuti animali da reddito. Valutazioni speciali sulle assicurazioni sociali a cura dell'Ufficio federale di statistica nonché dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e le prestazioni sociali mostrano la situazione attuale della sicurezza sociale. AGRIDEA con il suo progetto «Partecipazione delle donne nelle organizzazioni agricole» illustra le possibilità per incrementare le quote rosa. Nello studio «Divorzio e separazione in agricoltura» della Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari emergono spunti interessanti, ad esempio che per le coppie contadine la durata media del matrimonio fino al divorzio è 21 anni, un arco di tempo comparativamente lungo. Il rapporto è integrato da una sintesi dei progetti e degli studi incentrati sulla famiglia contadina finanziati dall'Ufficio federale dell'agricoltura nel 2018.

Le aspettative della popolazione nei confronti del settore agroalimentare sono molteplici: derrate alimentari di qualità, diversità paesaggistica, elevato benessere degli animali o riduzione dell'inquinamento ambientale. Nel resoconto è pertanto rilevante anche la visione che la **società** ha della filiera agroalimentare: l'indagine rappresentativa, condotta online a cadenza biennale mostra che viene prestata particolare attenzione all'origine degli alimenti, soprattutto di quelli animali. Per concludere viene illustrata l'importanza della protezione del paesaggio rurale e viene fatta una rassegna delle misure attuate dalla Confederazione.



Condizioni di vita e di lavoro (RIFOS)

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera

» [Scheda della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera \(RIFOS\)](#)

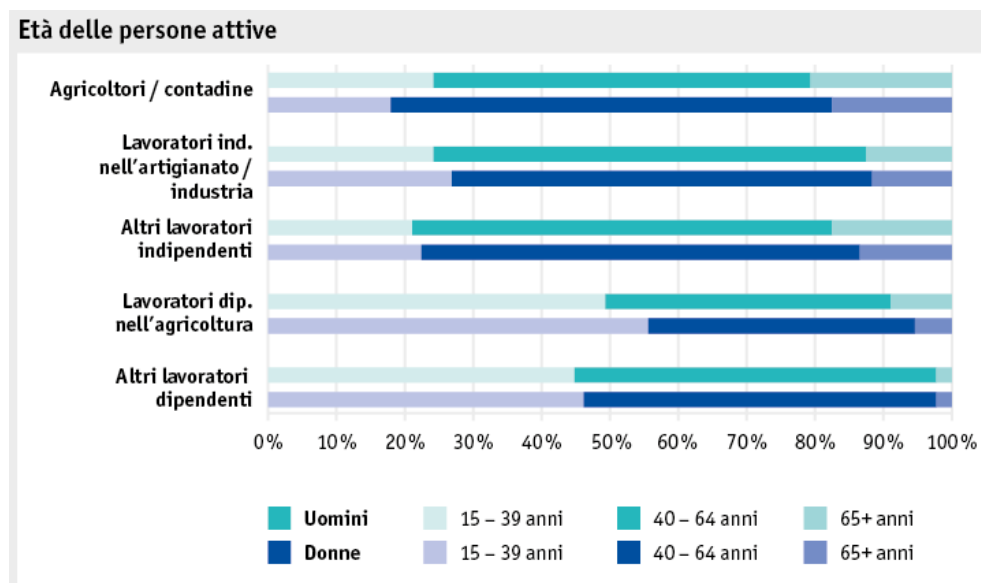
I risultati più importanti della valutazione speciale della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) a cura dell'Ufficio federale di statistica (UST) sono illustrati nelle sezioni «Età e dimensione dell'economia domestica» e «Formazione e situazione lavorativa». Le cifre che seguono corrispondono ai dati della RIFOS 2018, che confronta la situazione delle cinque seguenti categorie di lavoratori:

- agricoltori/contadine (515 uomini e 305 donne);
- lavoratori nel settore artigianato/industria (1140 uomini e 218 donne);
- altri lavoratori indipendenti (1953 uomini e 2114 donne);
- lavoratori dipendenti nell'agricoltura (89 uomini e 71 donne);
- altri lavoratori dipendenti (16 676 uomini e 16 690 donne).

Nella categoria «Agricoltori/contadine» rientrano agricoltori e contadine indipendenti nonché membri della famiglia che collaborano nell'azienda. I campioni di lavoratori dipendenti del primario sono molto esigui e pertanto i dati per questa categoria sono solo parzialmente attendibili dal profilo statistico e vanno interpretati con la dovuta cautela.

Età e dimensione dell'economia domestica

L'età media degli agricoltori e delle contadine interpellati è 51 anni ovvero simile a quella degli altri lavoratori indipendenti. Tra i lavoratori dipendenti l'età media scende a 41 anni, ovvero circa 10 anni in meno rispetto agli agricoltori/alle contadine.

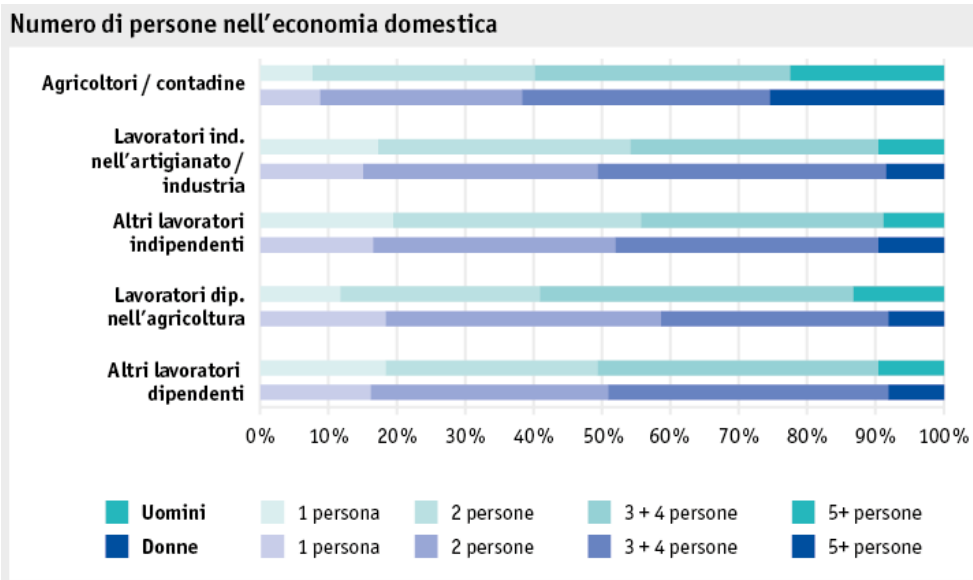


Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Le economie domestiche contadine, con una media di 3,1 componenti (maschi) risp. 3,2 (femmine), continuano a costituire nuclei più numerosi rispetto alle altre economie domestiche interpellate (tra 2,6 e 2,8 persone). Oltre un quinto delle famiglie di agricoltori e un quarto delle famiglie di contadine sono composte addirittura da 5 o più membri. Vive invece in un'economia domestica formata da una singola persona meno del 10 % degli agricoltori.



Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

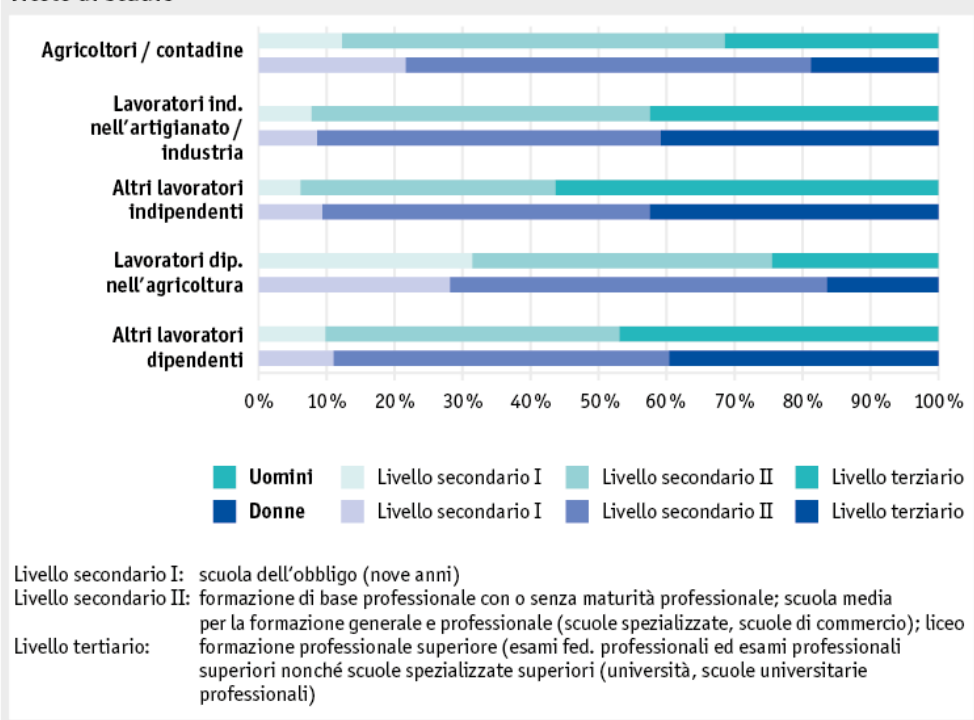
Formazione e situazione lavorativa

In tutti i gruppi interpellati, ma soprattutto nel settore agricolo, le donne possiedono titoli di studio inferiori rispetto agli uomini: oltre un quinto non ha un diploma professionale, tuttavia alcune hanno frequentato corsi offerti dalle scuole per contadine. Gli uomini del gruppo «Altri lavoratori indipendenti» fanno registrare la percentuale più alta (56 %) di formazione professionale superiore.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



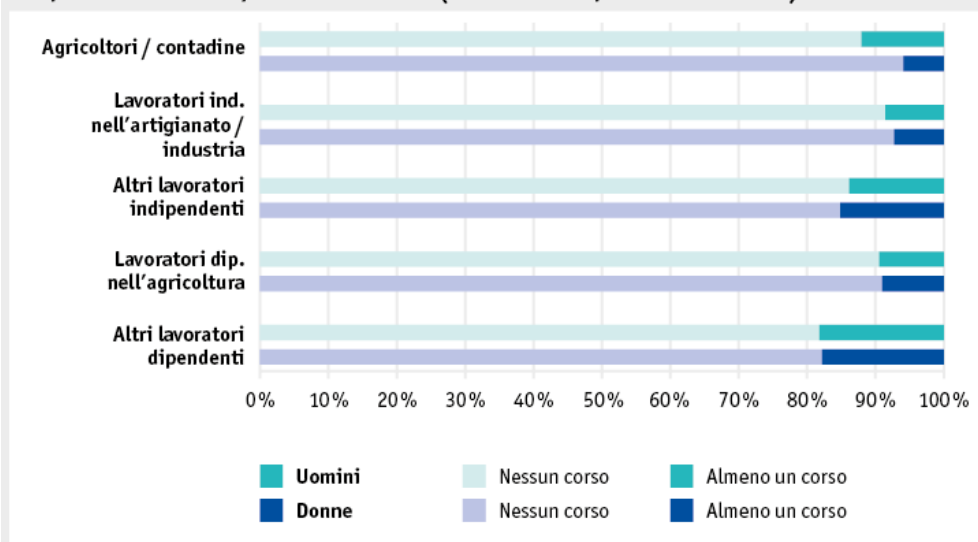
Titolo di studio



Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

Per «corsi di perfezionamento» s'intendono esclusivamente le varie forme di perfezionamento professionale. Tra gli altri lavoratori dipendenti (uomini e donne), nelle ultime quattro settimane il 18 % ha seguito almeno un corso di questo tipo, mentre tra gli indipendenti la percentuale si attesta tra il 6 e il 15 %.

Frequenza di corsi di perfezionamento (nelle ultime quattro settimane)



Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

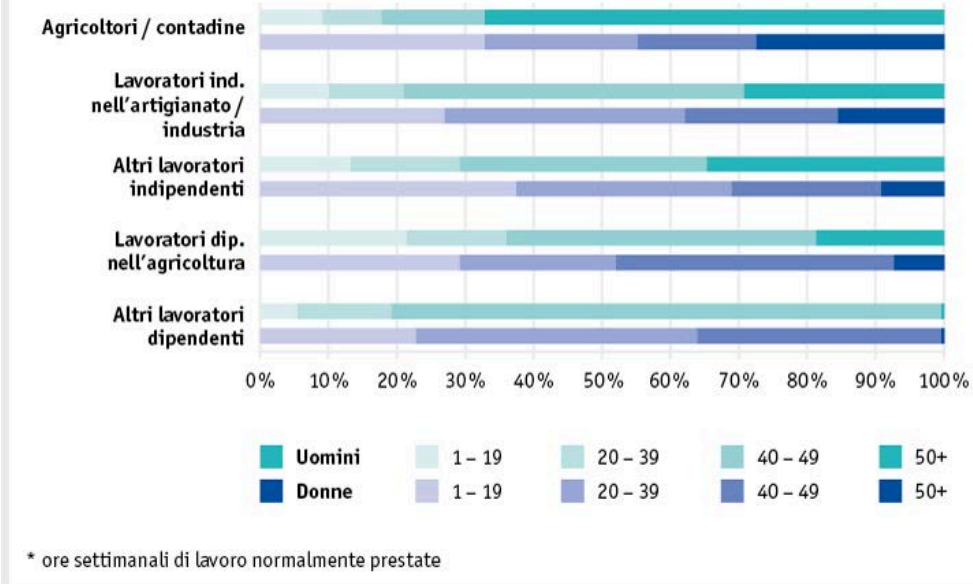
Per quanto riguarda le ore di lavoro settimanali, vengono considerate esclusivamente quelle dedicate all'attività lucrativa fonte principale di reddito (in caso esistano più attività lucrative). I lavori domestici non entrano in linea di conto. Due terzi degli agricoltori interpellati lavora 50 o più ore alla settimana. Il tempo di lavoro medio degli agricoltori e delle contadine è di

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



rispettivamente 54 e 33 ore settimanali; gli uomini della categoria «Lavoratori indipendenti nell'artigianato/industria» lavorano in media 42 ore alla settimana.

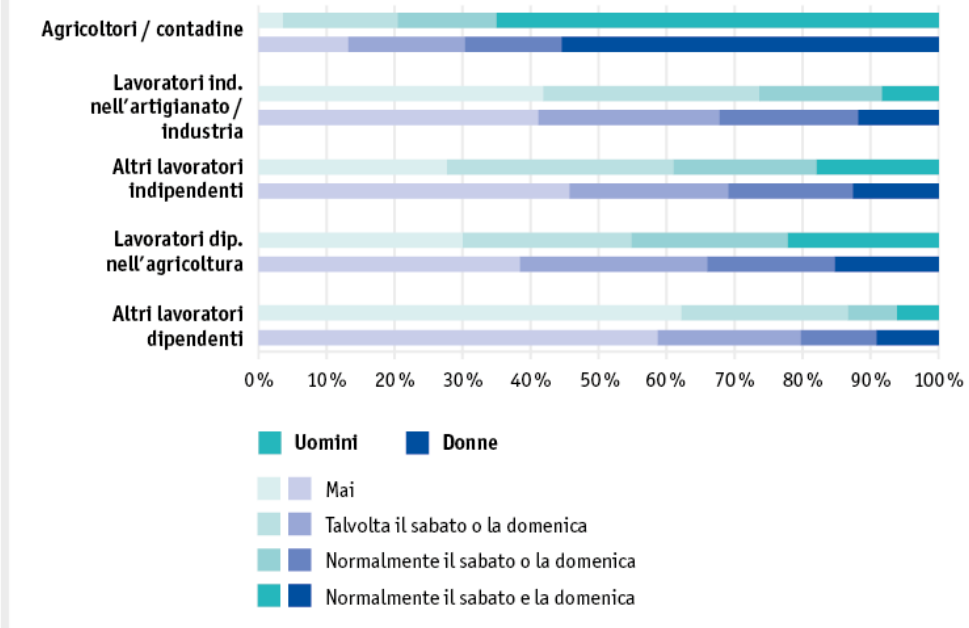
Ore di lavoro settimanali*



Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

Nel gruppo «Agricoltori/contadine» soltanto il 4 % degli uomini e il 13 % delle donne non lavorano mai nel fine settimana. Molto probabilmente si tratta di persone che non possiedono animali da reddito o che non si devono occupare del bestiame. Circa due terzi degli agricoltori lavorano regolarmente il sabato e la domenica.

Lavoro nel fine settimana



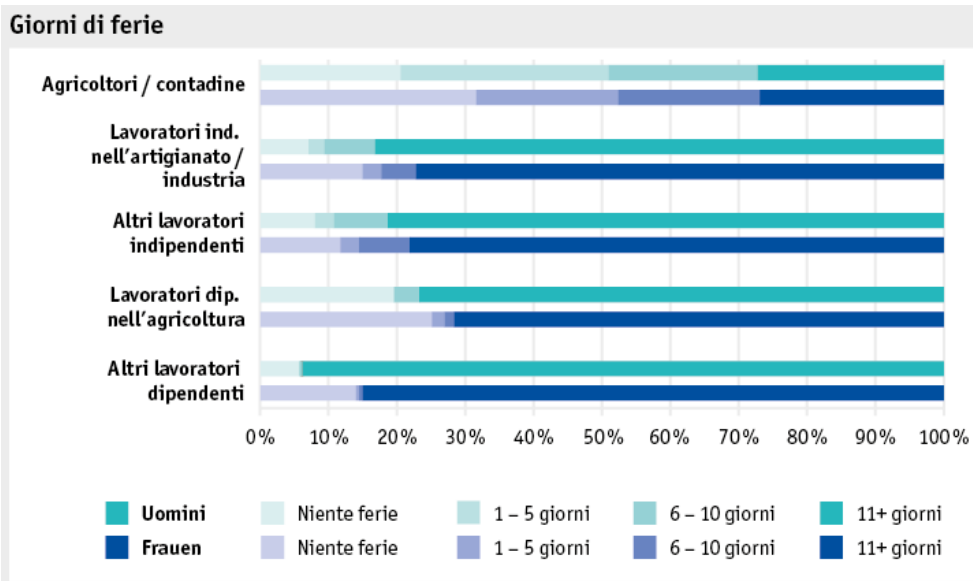
Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

Mediamente gli agricoltori e le contadine interpellati sono andati in ferie per 9 giorni. Contrariamente agli altri lavoratori indipendenti, per le famiglie contadine, in particolare quelle che possiedono bestiame da reddito, è dispendioso allontanarsi temporaneamente

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



dall'azienda. Quasi un quinto degli agricoltori e quasi un terzo delle contadine non hanno avuto ferie.



Fonte: UST (RIFOS 2018, dati annuali)

[Rapporto agricolo 2011, 1.2.1.2 Formazione e lavoro, pg. 50](#)

Rapporto agricolo 2015 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita

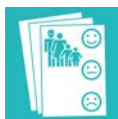
Rapporto agricolo 2016 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita (RIFOS)

Rapporto agricolo 2017 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita

Rapporto 2018 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di vita e di lavoro

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE

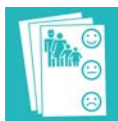
**Ricerca e consulenza: la famiglia contadina**

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sostiene la ricerca e la consulenza nel settore primario concedendo contributi per progetti di ricerca, assegnando mandati di ricerca e indicando bandi pubblici per progetti di consulenza.

La tabella seguente riporta i progetti e gli studi incentrati sulla famiglia contadina conclusi o in corso nel 2018.

Ricerca e consulenza incentrate sulle famiglie contadine nel 2018

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Progetti conclusi	Eseguito da	Contenuto	Decorrenza	Contributo UFAG
Suicidio nell'agricoltura: un'analisi della letteratura e dialoghi con esperti	SSAFA	In questo progetto è rilevato lo stato dell'attività di ricerca mediante un'analisi sistematica della letteratura. Inoltre sono condotte interviste con appresentanti del mondo scientifico, dell'amministrazione e della pratica e rilevate le loro opinioni sul suicidio in Svizzera.	06/2017 – 03/2018	60 000 Fr.
Incoraggia-mento, a livello nazionale, della cessione dell'azienda al di fuori della famiglia	Associazione dei piccoli contadini VKMB	Con il progetto lo sportello VKMB per la cessione dell'azienda al di fuori della famiglia è esteso a tutta la Svizzera, è creato un sito Internet trilingue e viene consolidata un'offerta di formazione nazionale sul tema della cessione dell'azienda al di fuori della famiglia.	12/2017 – 11/2018	37 000 Fr.
Progetti in corso	Eseguita da	Contenuto	Decorrenza	Contributo UFAG
Divorzio nell'agricoltura	SSAFA	Con il progetto viene creata un'ampia base di dati sul divorzio nell'agricoltura. Inoltre le nuove conoscenze sono rese fruibili nel quadro di un ausilio per le famiglie e le coppie contadine.	12/2017 – 06/2019	30 000 Fr.
Approcci innovativi per la pianificazione e l'attuazione della cessione dell'azienda (Hofübergabe ³⁶⁰)	SSAFA	Il progetto analizza il processo di cessione dell'azienda sulla base di esperienze. Muovendo da tali analisi vengono sviluppati nuovi approcci e strumenti partecipativi e interattivi che sostengono le famiglie contadine e la consulenza nella cessione dell'azienda.	07/2017 – 03/2020	110 000 Fr.
Qualità della vita nella produzione lattiera (MilkQualiLife)	SSAFA / AGRIDEA	Sono registrate e analizzate le percezioni soggettive della qualità della vita di membri delle famiglie contadine. A tal proposito sono interessanti le strategie che le famiglie hanno sviluppato per migliorare la loro qualità della vita. Inoltre sono analizzate le condizioni materiali	08/2017 – 01/2020	133 400 Fr.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UFAG (rappresentazione propria).

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch



La salute degli agricoltori e delle contadine **Carico psichico**

Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

» [Presentazione dell'Indagine sulla salute in Svizzera \(ISS\)](#)

Nel quadro delle sei ISS condotte tra il 1992 e il 2017 sono stati interpellati anche agricoltori e contadine. Per garantire la comparabilità con la rimanente popolazione, dal restante campione sono state scelte a caso per ogni agricoltore e per ogni contadina persone di confronto aventi lo stesso sesso nonché attive a titolo indipendente.

Agricoltori e contadine nell'ISS

ISS	1992	1997	2002	2007	2012	2017
Numero						
Agricoltori	154	113	195	172	177	151
Contadine	67	32	77	55	119	105
Età						
Agricoltori	42	43	44	44	45	46
Contadine	42	43	48	47	43	46

Fonte: UST

Il campione delle donne è solitamente piccolo, specialmente quello del 1997, pertanto questi dati sono soltanto parzialmente attendibili dal profilo statistico e vanno interpretati con la dovuta cautela.

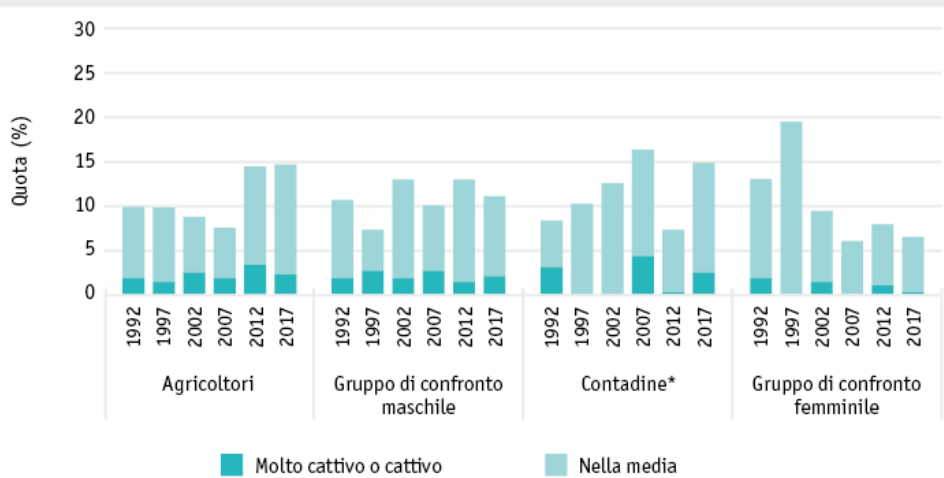
Il resoconto si limita a determinati, importanti aspetti della salute.

Stato di salute generale e fattori di rischio

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Valutazione del proprio stato di salute



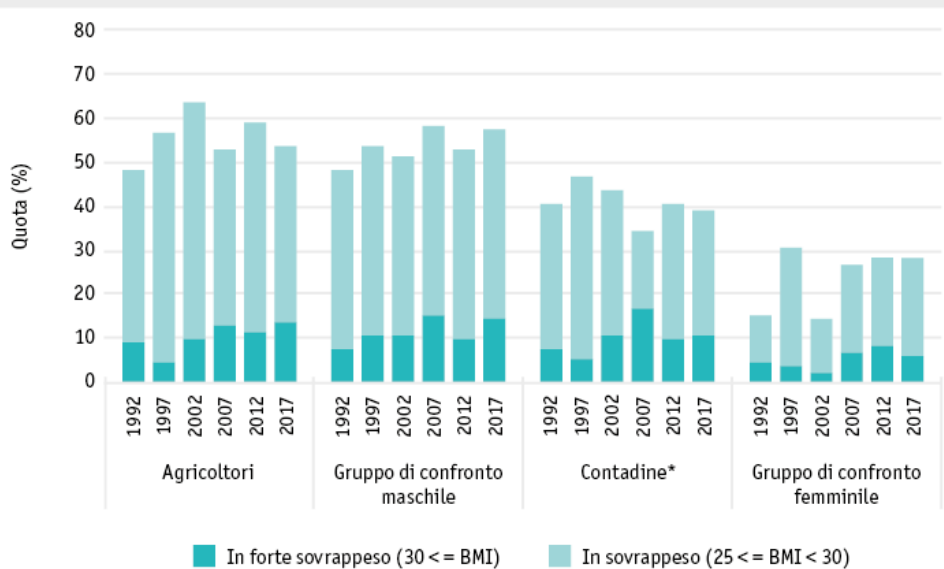
* Contadine: in termini statistici i dati del 1997 sono rappresentativi solo in parte.

Fonte: UST

Nel 2017 la quota degli agricoltori e delle contadine che giudicava il proprio stato di salute «nella media» (15 %) e «molto cattivo o cattivo» (15 %) era superiore rispetto a quella dei gruppi di confronto.

Negli ultimi 25 anni il 2 – 3 % degli agricoltori ha costantemente valutato il proprio stato di salute come «molto cattivo o cattivo», mentre per le contadine si trattava dello 0 – 4 %.

Body Mass Index



* Contadine: in termini statistici i dati del 1997 sono rappresentativi solo in parte.

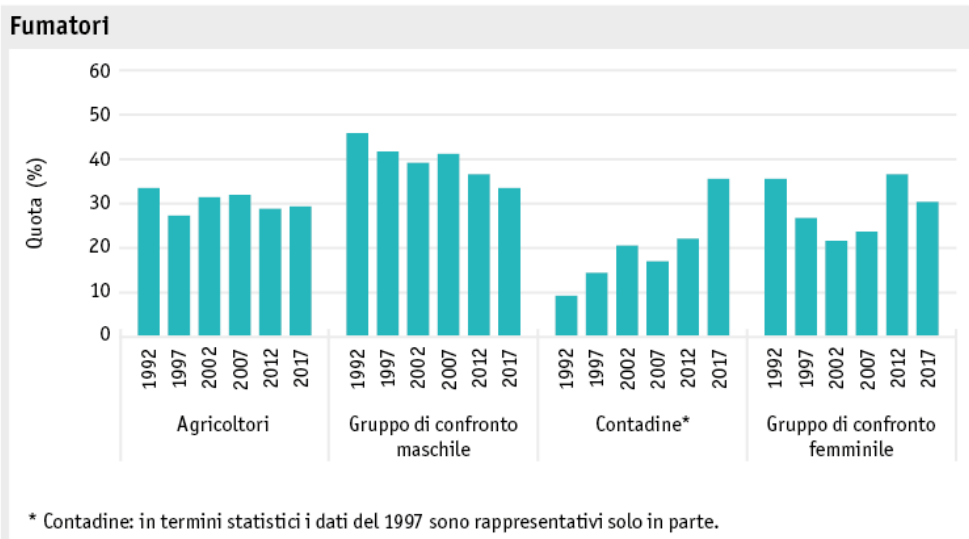
Fonte: UST

Nel 2017 oltre la metà degli uomini (agricoltori e gruppo di confronto) era «in sovrappeso» o «in forte sovrappeso»; la quota interessata delle contadine (quasi il 40 %) era superiore rispetto al proprio gruppo di confronto (quasi il 30 %). In generale, gli uomini sono più spesso in sovrappeso rispetto alle donne.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Nel periodo dal 1992 al 2017 il 50 – 60 % degli agricoltori era «in sovrappeso» o «in forte sovrappeso», mentre i valori delle contadine erano inferiori di circa il 10 %.

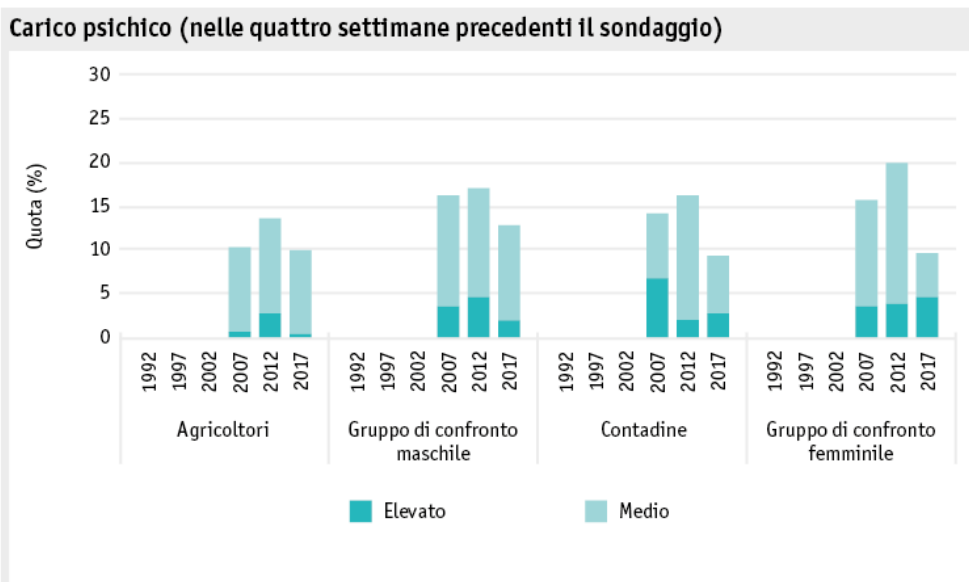


Fonte: UST

Nel 2017 le contadine hanno segnato, con ben il 35 %, la quota più elevata di fumatori (uomini e donne).

Dal 1992 la quota di fumatori del gruppo di confronto maschile è diminuita costantemente, mentre quella degli agricoltori negli ultimi 25 anni è stata costante e quella delle contadine è fortemente aumentata.

Stato di salute psichica



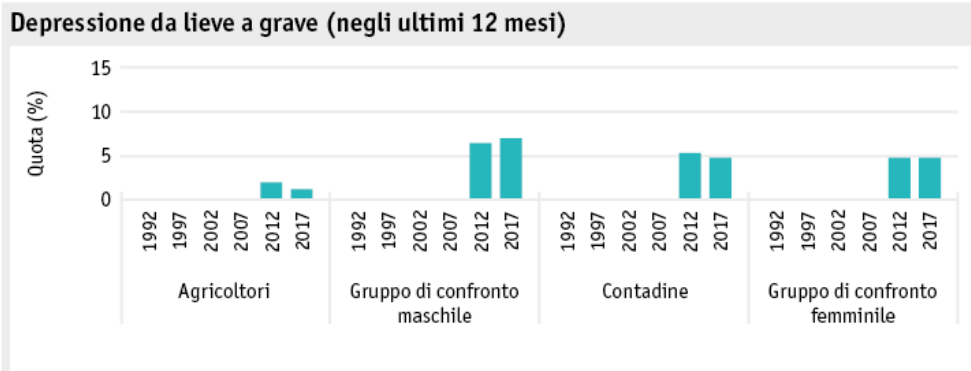
Fonte: UST

Nel 2017 il carico psichico («elevato» e «medio») per gli agricoltori è stato minore rispetto al gruppo di confronto, mentre per le contadine (inferiore al 10 % come per gli agricoltori) è stato complessivamente paragonabile a quello del proprio gruppo di confronto.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



La domanda concernente il carico psichico è stata inserita nel questionario soltanto nel 2007. Nel 2017, rispetto al 2007, il carico psichico degli agricoltori è stato analogo, mentre ha registrato un calo per le contadine.

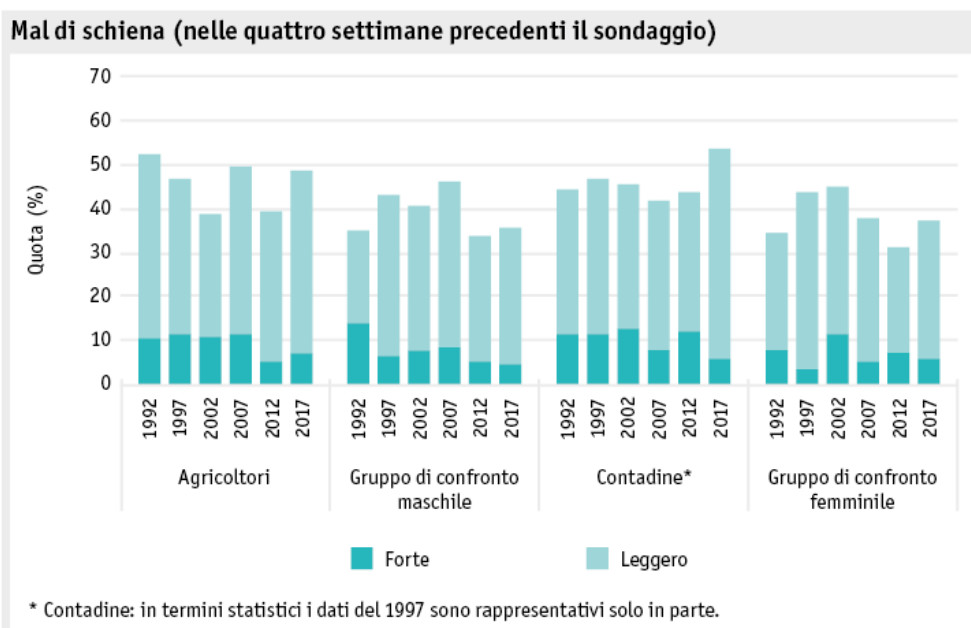


Fonte: UST

Nel 2017 il 7 % degli uomini del gruppo di confronto ha sofferto più spesso di «lieve» o «grave» depressione, mentre la tendenza è opposta per gli agricoltori (1 %). Per le donne si è trattato del 5 %.

La domanda concernente la depressione è stata inserita nell'ISS soltanto nel 2012. Negli ultimi cinque anni i dati dei quattro gruppi esaminati sono stati perlopiù costanti.

Stato di salute fisica



Fonte: UST

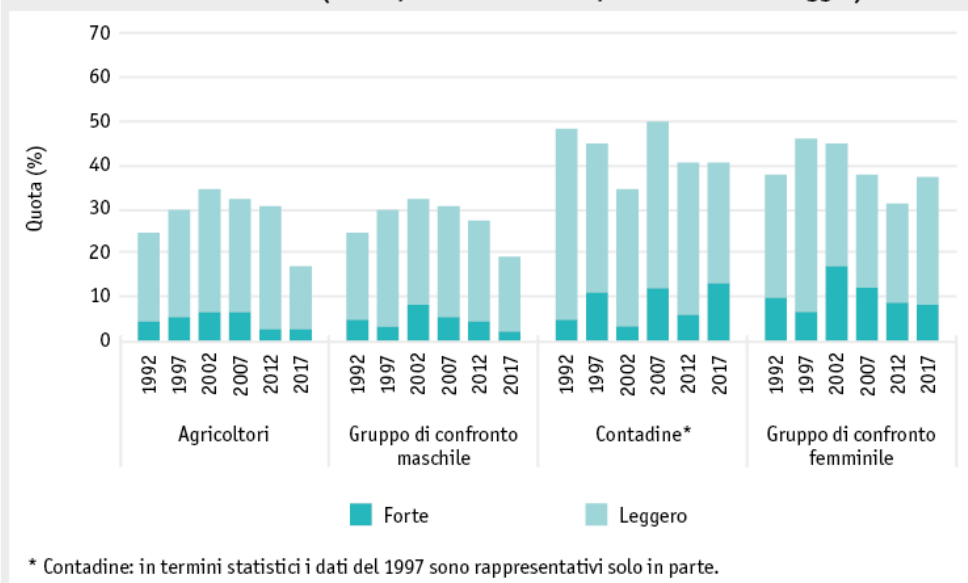
Nel 2017 gli agricoltori (quasi la metà) e le contadine (oltre la metà) hanno sofferto maggiormente di mal di schiena «forti» e «leggeri» rispetto al proprio gruppo di confronto.

Negli ultimi 25 anni la quota degli interpellati che soffrivano di mal di schiena «forti», è diminuita in tutti e quattro i gruppi, attestandosi a meno del 10%. Nel complesso (totale «forti» e «leggeri») gli agricoltori e le contadine tendenzialmente soffrono di più di mal di schiena rispetto ai gruppi di confronto.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Mal di testa o dolori facciali (nelle quattro settimane precedenti il sondaggio)



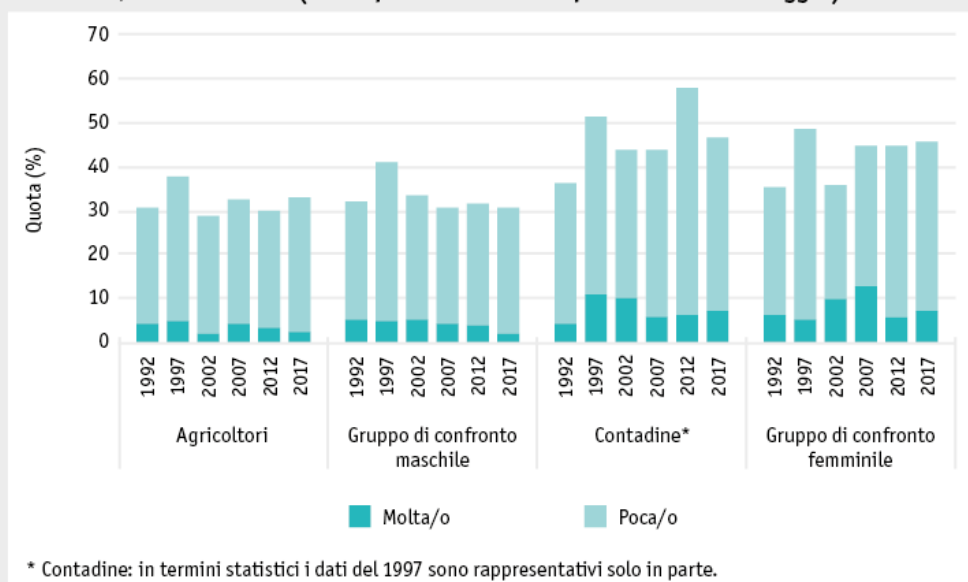
* Contadine: in termini statistici i dati del 1997 sono rappresentativi solo in parte.

Fonte: UST

Nel 2017 tra gli agricoltori è stata registrata una frequenza di mal di testa o dolori facciali («forti» e «leggeri») leggermente inferiore rispetto al gruppo di confronto (entrambi inferiori al 20%); per quanto riguarda le donne, le contadine ne hanno sofferto leggermente più spesso rispetto al proprio gruppo di confronto (entrambi quasi il 40%). Gli uomini sono generalmente meno soggetti a mal di testa rispetto al sesso opposto.

Nel periodo dal 1992 al 2017, in seguito a un aumento iniziale, negli uomini si constata un calo del mal di testa e dei dolori facciali. Tra le donne le quote sono oscillate negli anni, ma tendenzialmente sono diminuite.

Debolezza, affaticamento (nelle quattro settimane precedenti il sondaggio)



* Contadine: in termini statistici i dati del 1997 sono rappresentativi solo in parte.

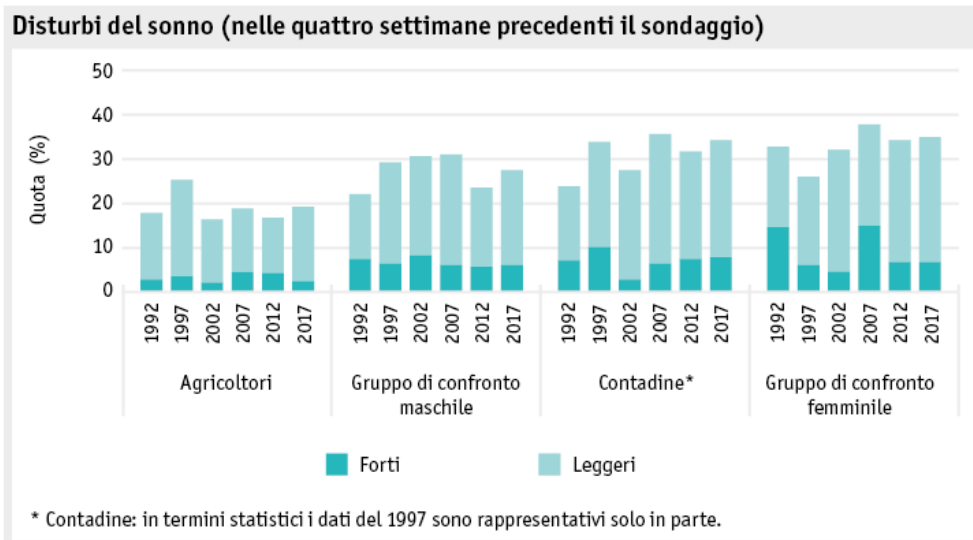
Fonte: UST

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Nel 2017 gli agricoltori e il proprio gruppo di confronto (ca. il 30 %) hanno sofferto meno delle contadine e del relativo gruppo di confronto (ca. il 45 %) di debolezza e affaticamento («molta/o» e «poca/o»).

Negli ultimi 25 anni, salvo nel 1997, i valori di debolezza e affaticamento tra gli uomini (agricoltori e gruppo di confronto) sono stati costanti, mentre tra le donne la quota è complessivamente aumentata («molta/o» e «poca/o»).



Fonte: UST

Nel 2017 gli agricoltori (meno del 20%) erano i meno interessati dai disturbi del sonno («forti» e «leggeri»). In generale le donne ne soffrono maggiormente: disturbi del sonno leggeri o forti sono stati infatti segnalati da oltre un terzo delle contadine e delle donne del gruppo di confronto interpellate.

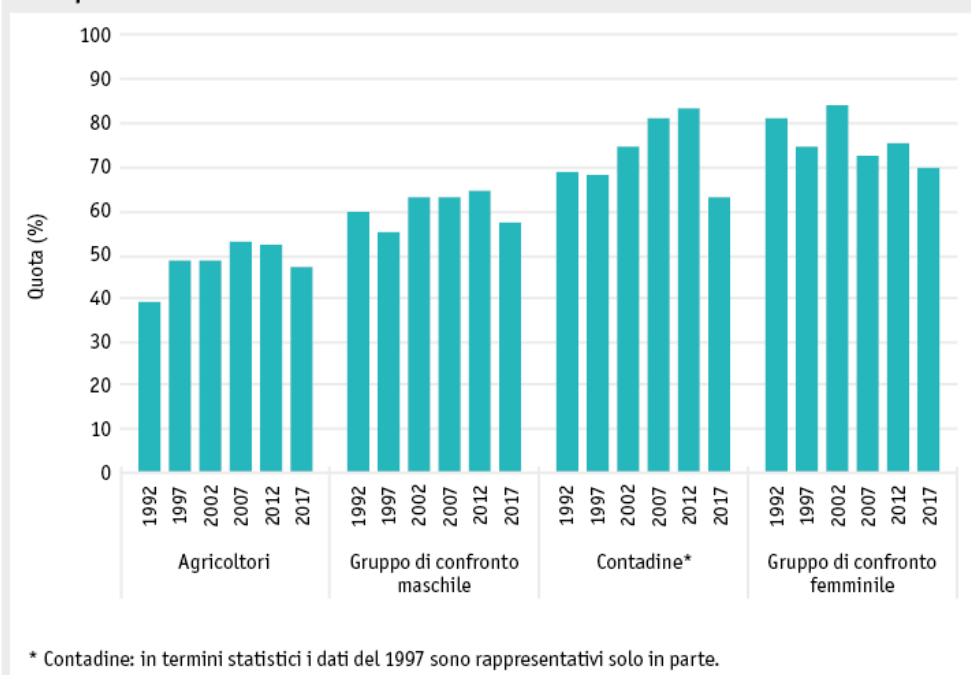
Per tutti e quattro i gruppi considerati vi è stato un aumento dei disturbi del sonno, con qualche oscillazione e in parte soltanto tendenziale (agricoltori, gruppo di confronto donne), nel periodo dal 1992 al 2017.

Abitudini rilevanti per la salute e partecipazione alla vita sociale

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Consapevolezza alimentare

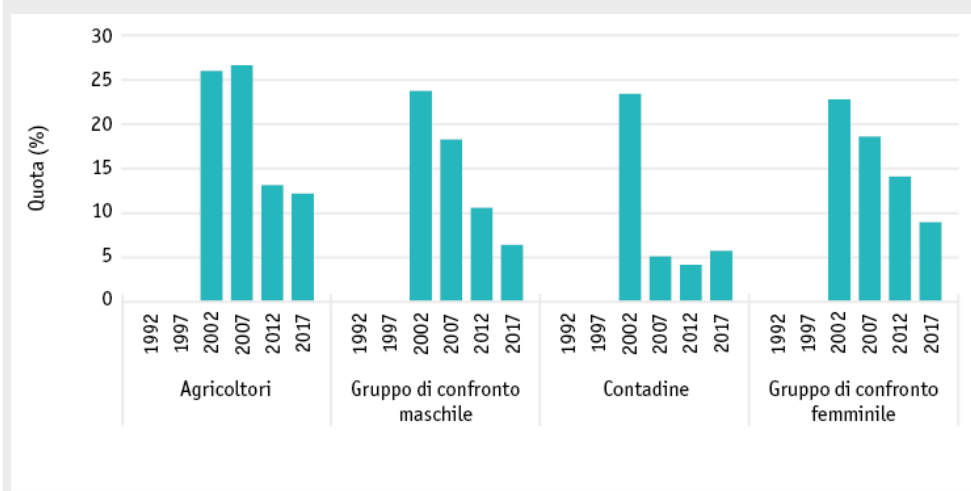


Fonte: UST

Nel 2017 meno agricoltori (circa il 50 %) e anche meno contadine (poco più del 60 %) hanno fatto attenzione all'alimentazione rispetto ai gruppi di confronto.

Tra il 1992 e il 2017 è aumentata la consapevolezza alimentare tra gli agricoltori, mentre è complessivamente diminuita negli altri tre gruppi (contadine, gruppi di confronto maschile e femminile).

Inattività fisica



Fonte: UST

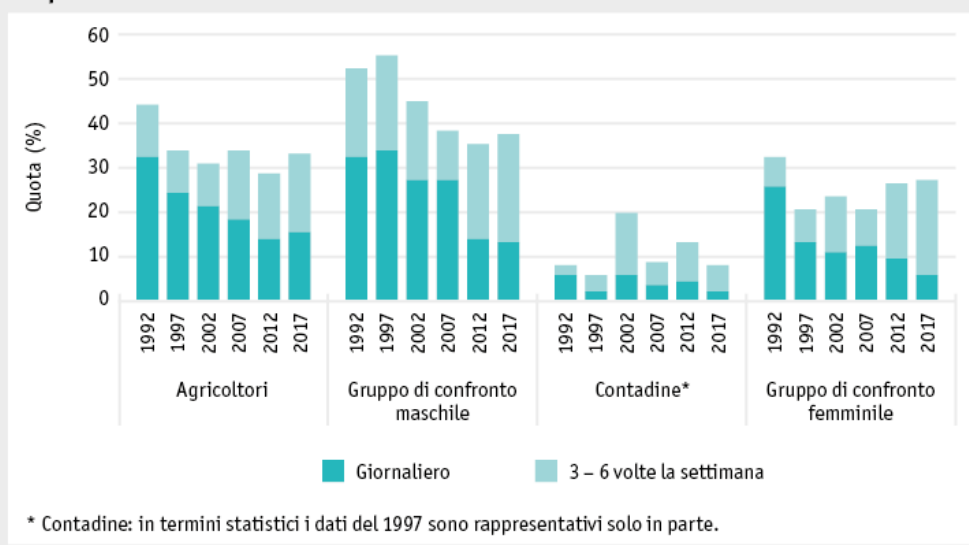
Nel 2017 gli agricoltori (circa il 90 %) sono stati meno attivi a livello sportivo (ovvero più inattivi a livello sportivo) nel tempo libero rispetto al proprio gruppo di confronto, mentre le contadine (95 %) sono state più attive a livello sportivo delle loro controparti.

Tra il 2002 e il 2017 si nota, comunque, sia per gli uomini che per le donne, una tendenza, in alcuni casi chiara, all'intensificazione dell'attività sportiva nel tempo libero.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Frequenza del consumo di alcool

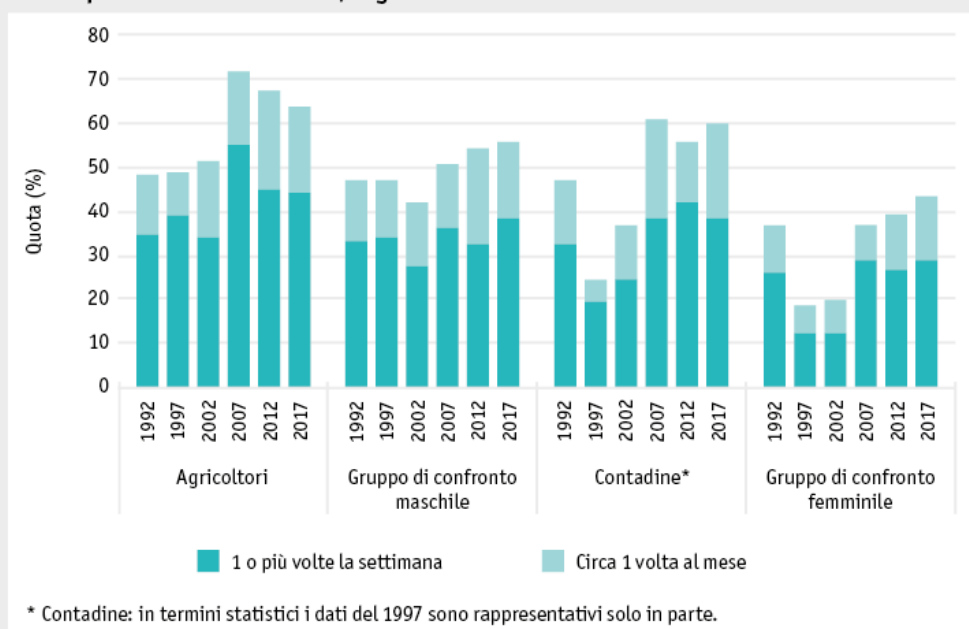


Fonte: UST

Nel 2017 i due gruppi maschili hanno presentato una quota simile di persone che bevevano alcool ogni giorno (ca. un terzo). Le donne bevono, in generale, meno degli uomini. I risultati del 2017 indicano che le contadine ne fanno un consumo ancor più moderato (meno del 10%) rispetto alle donne del gruppo di confronto.

Tra il 1992 e il 2017, il consumo di alcool ha subito un calo per gli uomini (agricoltori e gruppo di confronto), mentre è rimasto pressoché costante per le donne (contadine e gruppo di confronto).

Partecipazioni ad associazioni, organizzazioni



Fonte: UST

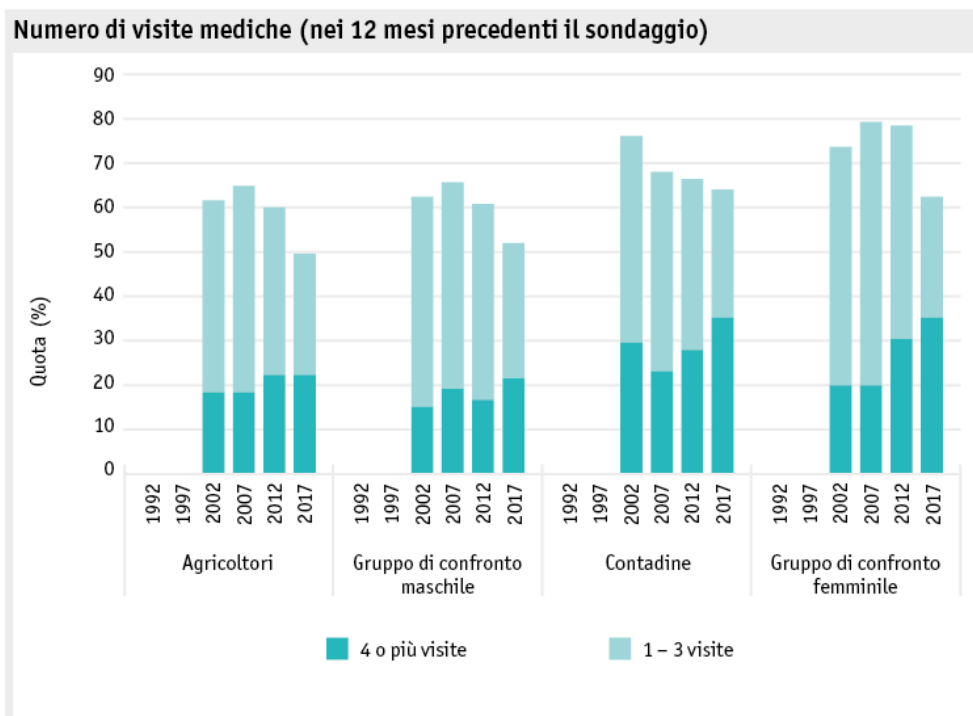
Nel 2017 gli agricoltori e le contadine hanno preso parte a eventi associativi più frequentemente degli uomini e delle donne dei gruppi di confronto, per quanto si trattasse di «organizzazioni e associazioni» sia per il tempo libero sia del settore lavorativo.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Tra il 1992 e il 2017 si constata nei quattro gruppi (agricoltori, contadine e rispettivi gruppi di confronto) una maggiore partecipazione nelle organizzazioni e nelle associazioni.

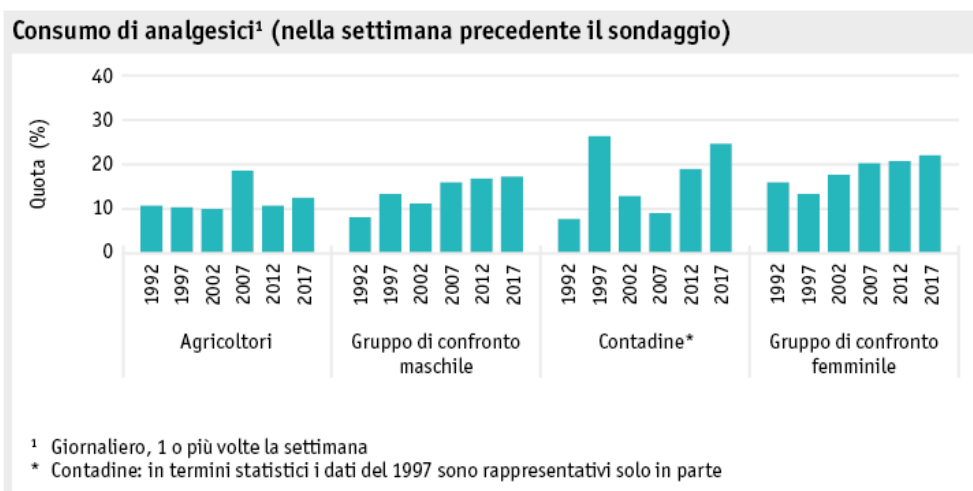
Richiesta di prestazioni mediche e consumo di farmaci



Fonte: UST

In generale nel 2017 gli agricoltori e il loro gruppo di confronto («1 - 3 visite» e «4 o più visite») sono andati altrettanto spesso dal medico (circa il 50%). Le contadine e il loro gruppo di confronto hanno fatto più visite rispetto agli uomini (entrambe più del 60%).

Nel complesso negli ultimi 15 anni gli agricoltori e le contadine nonché i rispettivi gruppi di confronto si sono recati dal medico con minore frequenza.



Fonte: UST

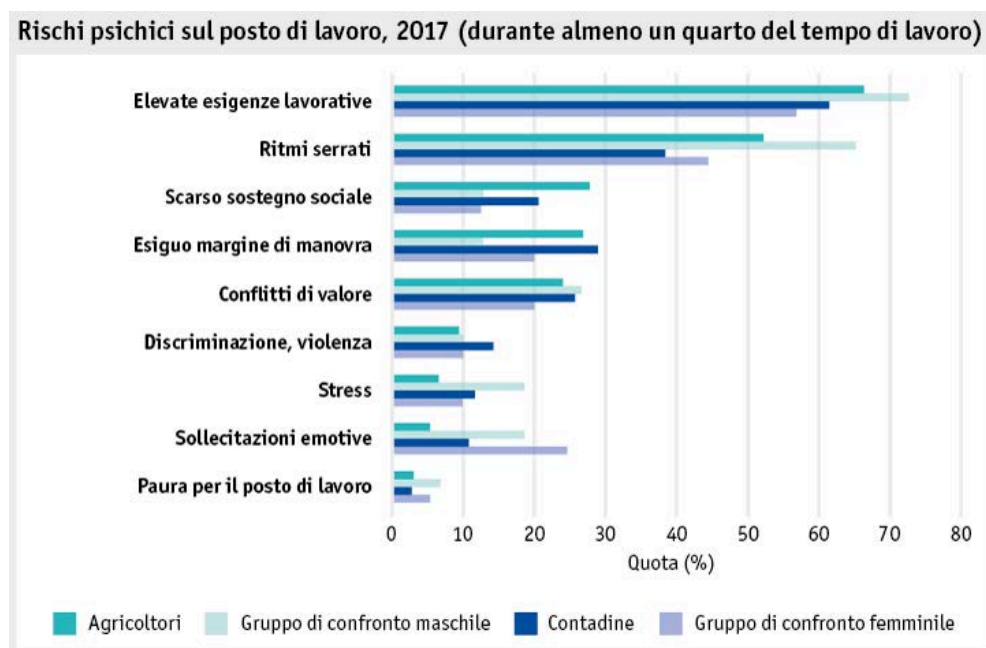
L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Nel 2017 il consumo di analgesici tra gli agricoltori interpellati ha raggiunto il livello più basso (12 %), mentre tra le contadine quello più alto (24 %).

Tra il 1992 e il 2017 il consumo di analgesici tra gli agricoltori è stato stabile (escl. 2007), mentre ha segnato un aumento tra le contadine e i due gruppi di confronto.

Rischi psichici sul posto di lavoro



Fonte: UST

Nel 2017 sono state poste anche domande sui rischi psichici sul posto di lavoro: le «elevate esigenze lavorative» e i «ritmi serrati» sono per i quattro gruppi interpellati i principali rischi psichici, in particolare per il gruppo di confronto maschile.

Gli agricoltori e le contadine indicano più frequentemente lo «scarso sostegno sociale» e «l'esiguo margine di manovra» rispetto alle persone del relativo gruppo di confronto. «Tempi serrati», «sollecitazioni emotive» e «paura per il posto di lavoro» sono invece più spesso menzionate dalle persone dei gruppi di confronto.

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Le donne nelle organizzazioni agricole

Una persona attiva nel primario su tre è donna. Sarebbe dunque più che corretto se le donne potessero esprimersi e contribuire al futuro dell'agricoltura alla stessa stregua degli uomini. In realtà, tuttavia, le quote rosa in seno agli organi direttivi delle organizzazioni agricole continuano a essere generalmente esigue.

Quote rosa in seno a organi direttivi di organizzazioni agricole scelte in modo aleatorio (stato maggio 2019)

	Numero di donne nel comitato direttivo	% di donne nel comitato direttivo
Federazione svizzera dei produttori di cereali (comitato direttivo)	0 su 34	0 %
Produttori svizzeri di latte (comitato direttivo)	0 su 22	0 %
Organizzazione di categoria Gruyère (comitato direttivo)	0 su 13	0 %
Unione svizzera dei contadini (comitato direttivo)	2 su 24	8 %
Unione dei vitivinicoltori cantinieri (comitato direttivo)	1 su 12	8 %
Camera neocastellana dell'agricoltura e della viticoltura (comitato direttivo)	3 su 23	13 %
Uniterre (comitato direttivo)	3 su 16	19 %
Unione delle contadine e dei contadini Lucerna (comitato direttivo)	2 su 10	20 %
Bio Suisse (comitato direttivo)	2 su 7	28 %
Ufficio federale dell'agricoltura (consiglio di direzione)	2 su 6	33 %
AgriJura, Camera giurassiana dell'agricoltura (comitato direttivo)	3 su 9	33 %
Strickhof (consiglio di direzione)	5 di 11	45 %
Associazione Ferie in fattoria (comitato direttivo)	8 su 13	62 %

Fonte: ricerca su Internet del 2 maggio 2019

Una maggiore partecipazione femminile nelle organizzazioni agricole non è positiva soltanto in nome della parità tra generi. Diversi studi indicano che una quota rosa più elevata in seno agli organi direttivi offre opportunità e vantaggi concreti anche per le organizzazioni interessate: un notevole potenziale d'innovazione e di soluzione dei problemi, una maggiore efficienza e produttività, un potenziale più alto in termini di reclutamento nonché cultura aziendale aperta e orientata al futuro.

Progetto «Partecipazione delle donne nelle organizzazioni agricole»

Nel 2014 è stato lanciato il progetto PFO «Partecipazione delle donne nelle organizzazioni agricole» con l'obiettivo di sviluppare gli spunti di riflessione individuati nel quadro di altri due progetti «Campagna FuMidL» (Donne e uomini nell'agricoltura, per una convivenza

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



a tutti gli effetti) e «Progetto FARAH» (Donne in agricoltura, responsabili e autonome in complementarità con gli uomini).

Il progetto PFO di portata nazionale ha preso il via da questi due progetti nell'ottica di realizzare interventi concreti. I lavori condotti sotto la direzione di AGRIDEA in collaborazione con diverse organizzazioni agricole sono stati sostenuti finanziariamente dall'Ufficio federale per l'uguaglianza tra uomo e donna (UFU).

Come si promuove concretamente una maggiore partecipazione delle donne? La risposta è: accrescendo le competenze e la legittimazione delle donne nell'agricoltura, da un lato, e, dall'altro, sensibilizzando maggiormente le organizzazioni agricole e promuovendo un approccio orientato alle soluzioni. In un processo di sviluppo partecipativo, in collaborazione con varie organizzazioni partner, da metà 2015 sono stati programmati e realizzati interventi concreti per promuovere la partecipazione femminile.

Promozione delle donne individuale	Sensibilizzazione delle organizzazioni agricole
<p>Corso «Kompetent engagiert»: un corso di due giornate e mezza per le donne: con interazione online all'inizio del corso per conoscersi e scambio al termine per commentare i contenuti del corso, discutere e scambiarsi esperienze nonché per esercitarsi a eseguire presentazioni, analisi e feedback. # USD CR (Unione svizzera delle donne contadine e rurali) / «Kompetent engagiert»</p>	<p>Analisi dell'efficacia della «Carta per una consulenza globale nell'azienda agricola»: che risultati ha dato la Carta FCS (FCS = Forum Consulenza Svizzera) in relazione alla consulenza offerta da Inforama Berna e all'interazione femminile? Qual è la lezione da imparare per una consulenza globale e attenta alle esigenze specifiche del genere. # Inforama / «Analisi dell'efficacia della Carta FCS»</p>
<p>Serie di corsi dedicati all'impegno in Romandia: corsi di due giornate rivolti alle donne con il motto «Ho qualcosa da dire, il mio impegno dà impulso alla vita pubblica!» # AGORA, ARPP (Association romande des paysannes professionnelles), Prométerre / «Impegno»</p>	<p>Reclutamento nelle organizzazioni agricole: pubblicazioni e manifestazioni congiunte nonché altri interventi possibili delle organizzazioni per accrescere la partecipazione femminile. # UPN (Union des paysannes Neuchâtelaises) / «Reclutamento»</p>
<p>Creare reti al femminile e mostrare modelli: il fulcro del provvedimento è costituito da brevi video (in francese sottotitolati in tedesco) in cui delle donne impegnate membri dell'Unione delle contadine neocastellane (UPN) hanno un ruolo di primo piano, raccontando la loro carriera, la loro motivazione e i risultati avuti grazie al loro impegno. Obiettivo: incoraggiare altre donne a impegnarsi. # UPN / Serie di video «Engagées»</p>	<p>Preparativi per la fusione dell'unione delle contadine e dei contadini di Lucerna (LBV): com'è andata la fusione e che effetti ha avuto sulla partecipazione delle donne? Cosa si può dedurre da questa nuova unione nell'ottica dello sviluppo verso una collaborazione alla pari tra contadini e contadine? # LBV / «Fusion2 LBV» Valutazione della partecipazione delle donne nell'Unione svizzera dei contadini USC: analisi della partecipazione delle donne nei comitati direttivi delle organizzazioni dell'USC a diversi livelli e proposte concrete per migliorare la situazione. # USC / «Partecipazione delle donne nell'USC»</p>

Giunte al termine dei lavori del progetto, le organizzazioni coinvolte hanno espresso il desiderio di redigere una dichiarazione finale per sancire la loro volontà di promuovere attivamente la partecipazione delle donne in seno alle loro strutture. Dopo numerose trattative si è giunti alla versione ufficiale della dichiarazione finale del PFO che, in occasione dell'evento conclusivo del progetto a fine 2018, è stata sottoscritta da sette organizzazioni agricole: AGORA, AGRIDEA, ARPP, fenaco, Inforama, USD CR e USC.

I tre anni di progetto e i sette progetti pilota possono essere riassunti nella seguente maniera.

- Le contadine vogliono conquistarsi con le proprie forze il proprio posto nelle organizzazioni agricole.
- Corsi specifici di perfezionamento professionale per le donne che vogliono entrare a far parte delle organizzazioni agricole aumentano le competenze e la fiducia in se stesse.
- La connessione con altre donne affiliate dà motivazione e coraggio.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



- La stretta collaborazione con organizzazioni «maschili» offre opportunità per uomini e donne.

Alcune misure pilota del progetto PFO saranno mantenute dopo la sua conclusione.

- *Misure di formazione:* l'USDCR nella Svizzera tedesca nonché AGORA, ARPP e Prométerre in quella francofona, in collaborazione con AGRIDEA, perfezioneranno i corsi PFO e li offriranno anche nel periodo 2019/2020.
- *Dichiarazione finale PFO:* la campagna FuMidL recluterà attivamente altri firmatari della dichiarazione;
- *Rapporto finale PFO:* AGRIDEA ha pubblicato online il rapporto del progetto PFO in formato e-Book e provvederà a tenerlo aggiornato. # Rapporto del progetto PFO integrale (e-Book)

Una cosa è chiara: la parità tra generi può esistere soltanto se viene considerata un tema importante da tutti i membri delle organizzazioni agricole, a prescindere dal genere, e se tutti si impegnano affinché diventi una realtà.

Ueli Straub, AGRIDEA, Gruppo Azienda, famiglia, diversificazione, ulrich.straub@agridea.ch



Divorzio in agricoltura

In Svizzera il numero di divorzi è notevolmente cresciuto dalla fine degli anni '60. Questa tendenza non ha risparmiato neanche le coppie contadine. Data la forte interazione tra vita privata e lavoro nel primario, il divorzio può rivelarsi particolarmente complesso. L'azienda agricola per una famiglia contadina significa tutto: lavoro, basi vitali, abitazione, tempo libero e pertanto è un elemento fondamentale nella vita familiare. Lo scioglimento del vincolo matrimoniale ha conseguenze pesanti su tutte le persone coinvolte e sull'azienda stessa.

Creare una base di dati

Per creare una base di dati esaustiva sui divorzi nell'agricoltura svizzera, la Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari (SSAFA), in collaborazione con partner di settore, ha svolto un progetto di ricerca teso ad analizzare l'iter del divorzio, le decisioni economiche, legali e aziendali che vengono prese, i punti che generalmente scatenano le discussioni più accese e la valutazione da parte degli interessati in merito alla loro situazione economica, aziendale e sociale dopo il divorzio.

I dati sono stati rilevati mediante un sondaggio scritto realizzato nella primavera 2018. Il questionario era molto vasto e conteneva domande su diversi temi, dal matrimonio al divorzio passando per la separazione, fino alla situazione attuale. Delle 500 persone interpellate, 25 contadine e 35 contadini divorziati hanno compilato debitamente il questionario. Sebbene non rappresentativo, il campione rispecchia comunque la gamma delle aziende agricole svizzere per quel che concerne forma e dimensioni dell'azienda nonché età media del capoazienda. Per approfondire gli elementi emersi dal sondaggio è stata condotta un'intervista a 3 contadine e a 4 contadini che avevano partecipato. I risultati da entrambe le fonti di dati sono stati presentati ai partner di settore che li hanno convalidati e integrati con le loro esperienze maturate nella pratica.

Differenze rispetto al resto della popolazione

I risultati del sondaggio indicano che per le coppie contadine la durata media del matrimonio fino al divorzio è 21 anni, un arco di tempo comparativamente lungo rispetto alla media di 15 anni della popolazione svizzera totale. Al momento del divorzio l'età media delle donne era 46 anni, quella degli uomini 49.

Al momento di celebrare il matrimonio, nel 65 % dei casi le conseguenze legali sul regime dei beni erano note a uno o a entrambi i coniugi. Il 35 % degli interpellati ha risposto invece che entrambi i coniugi non ne erano esattamente a conoscenza. Indipendentemente dalla conoscenza delle conseguenze legali sul regime dei beni, si è ricorsi a diversi servizi di assistenza professionale. Sia nel sondaggio sia nelle interviste è stato sottolineato quanto sia importante che queste figure professionali abbiano esperienza anche sugli aspetti specifici del settore agricolo che entrano in gioco in caso di divorzio.

Sondaggio sul divorzio nell'agricoltura svizzera

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Domanda: «A chi si è rivolto/a per un'assistenza professionale?»

Risposte possibili	Menzioni
Avvocato in comune	24 %
Consulente agricolo	24 %
Mediatore	18 %
Ogni parte ha un avvocato separato	18 %
Assistenza legale puntuale esterna	6 %
Senza assistenza di terzi	4 %
Gruppo uomini separati e divorziati (IGM)	4 %
Tribunale	2 %
Altro	2 %

Fonte: SSAFA 2019

È stato inoltre constatato che in agricoltura i casi di divorzio contenzioso, pari al 18 %, sono quasi il doppio rispetto al resto della popolazione svizzera (ca. 10 %).

Conseguenze del divorzio per l'azienda

Nel redigere la convenzione di divorzio (sugli effetti del divorzio), in agricoltura, per oltre la metà delle coppie (53 %) è stato il regime dei beni, ovvero la separazione del patrimonio, il punto più dibattuto prima di giungere a un accordo. Delle persone che hanno trovato un accordo senza contenzioso, il 72 % ha volutamente rinunciato ai propri diritti. Le donne sono risultate 3,3 volte più disposte a rinunciarvi rispetto agli uomini. Il motivo più citato di questa rinuncia è stata la continuità dell'azienda agricola. A tal proposito è emerso anche che in nessun caso l'azienda agricola ha dovuto essere venduta al di fuori dell'azienda a causa del divorzio. Nell'83 % dei casi un coniuge ha continuato a gestire in proprio l'azienda agricola. I partner del settore hanno confermato questo risultato anche se sono a conoscenza di singoli casi in cui dopo il divorzio l'azienda agricola ha dovuto essere venduta al di fuori della famiglia. Ciò però sarebbe dovuto a un eccessivo indebitamento e non alle richieste economiche dell'ex coniuge.

Dei partecipanti al sondaggio 25 uomini e 1 donna hanno continuato a gestire in proprio l'azienda agricola. A prescindere dal tempo trascorso dal divorzio, nell'evoluzione del capitale proprio di queste aziende emergono differenze considerevoli. Nel 36 % dei casi la formazione annua di capitale proprio è uguale o superiore a prima del divorzio, in un quarto dei casi rispettivamente è inferiore o segna fluttuazioni annuali e nel 14 % dei casi è negativa.

La vita dopo il divorzio

A livello personale, ogni individuo sperimenta aspetti positivi e negativi correlati alla separazione e al divorzio. Il 43 % degli interpellati, a prescindere dal sesso, indica la perdita della quotidianità familiare come l'aspetto più negativo, seguito dall'impatto sui figli (40 %). Le donne vivono con maggiore difficoltà rispetto agli uomini la perdita dell'ambiente in cui hanno vissuto prima del divorzio. Gli uomini, invece, tendono a dare una valenza significativamente più negativa al maggior carico di lavoro. Nonostante l'esperienza cruciale

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



del divorzio, il 96 % degli interpellati divorziati da oltre 5 anni si ritiene generalmente soddisfatto o molto soddisfatto della situazione attuale.

La maggior parte degli interpellati è fiduciosa per l'avvenire personale, a prescindere dal tempo trascorso dal divorzio. Il 38 % delle contadine e dei contadini divorziati si dice molto fiducioso, il 48 % fiducioso. Il 12 % è indeciso e soltanto il 2 % è poco fiducioso per il proprio futuro. Il fatto di vivere una nuova relazione di coppia incide positivamente sull'atteggiamento nei confronti del futuro. Chi trova un nuovo compagno risulta significativamente più fiducioso.

Conoscenze e ulteriore procedura

Considerato anche l'aumento dei divorzi in agricoltura è fondamentale che le coppie siano consapevoli delle conseguenze legali che ha lo scioglimento del vincolo matrimoniale. È pertanto raccomandabile discutere i risvolti legali prima del matrimonio e accordarsi nell'eventualità di un divorzio. Nonostante i risultati, ogni divorzio è un caso a sé in cui i due coniugi non vedono più un futuro di coppia e vogliono separarsi. Il modo in cui decidono di sciogliere il vincolo matrimoniale, risolvono le questioni che sorgono e gestiscono questo evento cruciale è molto soggettivo e dipende da molti fattori. I risultati e le conoscenze sono stati elaborati in una guida per le famiglie e le coppie in agricoltura tesa a fornire alle parti coinvolte un sostegno e un'assistenza professionale in caso di divorzio.

Christine Burren, Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SSFA, christine.burren@bfh.ch



Assicurazioni sociali

Le assicurazioni sociali dello Stato e di istituzioni private costituiscono parte della rete di sicurezza formale per la popolazione contadina e non. Le diverse assicurazioni sociali come l'AVS/AI o l'assicurazione malattia e infortuni offrono alle persone un'ampia protezione contro i rischi di cui non possono fronteggiare da soli le conseguenze finanziarie.

» Assicurazioni sociali

Per la maggior parte delle assicurazioni sociali, a causa della mancanza di informazioni è impossibile effettuare una valutazione in base alla categoria professionale. Per tale motivo, l'analisi di seguito riportata si limita a redditi AVS, assegni familiari nell'agricoltura e aiuto sociale.

Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti

L'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) è il pilastro principale su cui poggia il sistema svizzero di previdenza per la vecchiaia e i superstiti. È finalizzata a coprire il minimo vitale in caso di perdita di reddito a causa dell'età o del decesso del contraente. Introdotta nel 1948, la rendita AVS dipende dal reddito assoggettato ai contributi nel periodo attivo e da eventuali accrediti per compiti educativi e assistenziali.

» AVS

La statistica dei redditi AVS comprende tutti i redditi di un anno di contribuzione soggetti all'obbligo contributivo AVS, a prescindere dalla durata dell'attività lucrativa.

La statistica dei redditi AVS più recente disponibile è quella del 2015: questa comprende quasi 5,6 milioni di contribuenti AVS (persone attive e non attive). Su un totale di poco più di 5,1 milioni di contribuenti attivi (escl. le persone che percepiscono soltanto redditi sostitutivi come le diarie AI, ecc.) nella fascia d'età 18 – 63/64 anni, 50 300 erano agricoltori o contadine indipendenti. Per 33 500 agricoltori (76 %) e 4700 contadine (77 %) il reddito soggetto all'obbligo contributivo AVS proveniente dall'attività agricola era maggiore di quello proveniente dall'attività non agricola. Circa la metà dei contribuenti con attività indipendente nel settore primario aveva un'attività extraziendale.

Reddito annuo AVS delle persone con attività indipendente nell'agricoltura¹(persone d'età compresa tra i 18 e i 63/64 anni²)

Reddito AVS 2015	Numero	Totale reddito AVS medio (media aritmetica)	di cui dall'agricoltura	di cui da altre attività ³	Età media
		Fr.	Fr.	Fr.	Anni
Uomini	44 100	71 700	52 400	19 300	48,4
Donne	6 100	41 600	30 300	11 200	48,6
Totale o valore medio	50 300	68 100	49 700	18 300	48,4

¹ Valutazione speciale ² Le persone attive nell'anno del raggiungimento dell'età AVS (64 o 65 anni) e quelle che l'hanno superata (> 65 o > 66 anni) non sono considerate. ³ Persone senza un'altra attività lucrativa: nel calcolo del valore medio si inserisce l'importo 0 franchi. Fonti: conti individuali AVS, Ufficio centrale di compensazione (UCC) – Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS); stato aprile 2019

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



I dati sul reddito nei conti individuali AVS sono trasmessi annualmente dalle casse di compensazione all'Ufficio centrale di compensazione (UCC) suddivisi per tipo di contributo. I lavoratori indipendenti attivi nell'agricoltura sono notificati con un tipo di contributo separato (tipo di contributo 9). Nel conto individuale dei lavoratori indipendenti che versano soltanto il contributo minimo AVS viene iscritto un reddito (2015: 9333 fr.). Nell'agricoltura ciò avviene nel complesso nel 16 % (6300 uomini e 1700 donne) dei casi. Va detto, per completezza, che tutti i lavoratori indipendenti possono ridurre il loro reddito soggetto all'obbligo contributivo AVS con acquisti nella provvidenza professionale. La mole della riduzione mediante tali acquisti non è tuttavia nota.

Rispetto al 2000, nel 2015 il numero delle donne attive nell'agricoltura come lavoratrici indipendenti (2000: 3400; 2015: 6100) è quasi raddoppiato. Il loro reddito proveniente da attività indipendente tra il 2000 e il 2015 è aumentato di oltre 14 000 franchi (2000: 16 400 fr.; 2015: 30 300 fr.).

Assegni familiari

Gli assegni familiari, accanto agli sgravi fiscali, sono le principali misure di compensazione degli oneri familiari. Contrariamente alle prestazioni delle altre assicurazioni sociali, essi costituiscono un reddito complementare e non sostitutivo.

» [Assegni familiari nell'agricoltura](#)

Gli assegni familiari nell'agricoltura sono versati esclusivamente agli agricoltori indipendenti, agli alpigiani, ai pescatori professionisti e ai lavoratori agricoli.

Gli assegni familiari per i lavoratori dipendenti in ambito agricolo sono parzialmente finanziati dai datori di lavoro. Il saldo dell'importo e i costi degli assegni familiari per gli agricoltori sono finanziati per due terzi dalla Confederazione e un terzo dai Cantoni. Per tutti gli altri lavoratori indipendenti al di fuori dell'agricoltura gli assegni familiari sono finanziati dai contributi versati dai lavoratori stessi.

Aliquote mensili per gli assegni familiari nell'agricoltura

Tipo di assegno familiare	Aliquota
	Fr.
Assegno per i figli ¹ (figli di meno di 16 anni)	200
Assegno di formazione ¹ (figli di età compresa tra 16 e 25 anni)	250
Assegno per l'economia domestica	100

¹ Regione di montagna: maggiorato di 20 fr. Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

L'importo degli assegni per i figli e di formazione nell'agricoltura corrisponde a quello minimo secondo la legge federale sugli assegni familiari (LAFam). Nelle regioni di montagna l'importo è maggiorato di 20 franchi. I lavoratori agricoli dipendenti ricevono inoltre, ogni mese, un assegno per l'economia domestica del valore di 100 franchi. Singoli Cantoni versano anche altri assegni.

Versamento di assegni familiari nell'agricoltura 2018 in virtù della LAF

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



	Beneficiari	Assegni annuali	Assegni medi (per anno)
	Numero	Mio. fr.	fr.
Lavoratori dipendenti agricoli	8 261		
Assegni per i figli	8 513	15,951	1 874
Assegni di formazione	2 420	5,313	2 195
Assegni per l'economia domestica	7 668	7,107	927
Agricoltori	12 978		
Assegni per i figli	21 103	47,568	2 254
Assegni di formazione	9 093	22,341	2 457
Totale	21 23	98,280	4 627

Senza alpigiani e pescatori Per figlio viene versato solo un supplemento. I beneficiari dei soli assegni per l'economia domestica sono registrati in maniera parzialmente incompleta. Fonte: UFAS

Negli ultimi anni sono diminuiti notevolmente i fondi versati nell'agricoltura sotto forma di assegni familiari a causa di due fattori: i cambiamenti strutturali e un cambiamento legislativo. Quest'ultimo si traduce in un numero sempre maggiore di famiglie contadine che beneficiano di assegni attraverso la legge sugli assegni familiari (LAFam) anziché attraverso la legge sugli assegni familiari nell'agricoltura (LAF). Nel 2009 gli assegni familiari versati ammontavano complessivamente a 150 milioni di franchi, nel 2018 a 98 milioni.

Aiuto sociale

La Costituzione federale garantisce il diritto all'aiuto immediato a chiunque si trovi nel bisogno in Svizzera. Nel quadro dell'aiuto sociale pubblico, i Cantoni garantiscono prestazioni a persone che non riescono a far fronte ai propri bisogni o a quelli della famiglia. L'organizzazione e l'applicazione concreta dell'aiuto sociale pubblico sono disciplinate in maniera diversa a seconda del Cantone o del Comune.

» [Aiuto sociale](#)

Versamento di aiuti sociali a lavoratori nell'agricoltura 2018

	Casi	Persone nell'unità di sostegno (adulti e bambini)
	Numero	Numero
Lavoratori indipendenti	45	71
Impiegati regolari	191	381
Altri lavoratori nelle economie domestiche private	266	440
Lavoratori in installazioni stazionarie/forme abitative particolari	28	28
Totale lavoratori	530	920

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



¹ Valutazione speciale: casi di aiuti sociali a lavoratori nell'agricoltura in base alla situazione lavorativa. I dati relativi al settore (agricoltura) nella statistica degli aiuti sociali sono imprecisi (elevata quota di valori mancanti) quelli presentati nella tabella vanno considerati come valori approssimativi. Campione: incarti (casi) in cui il lavoratore richiedente è attivo nell'agricoltura (incl. silvicoltura, piscicoltura) e ha tra 15 e 64 anni. Fonte: Ufficio federale di statistica (UST); dal 2009 i risultati della Statistica svizzera sull'aiuto sociale si basano su una rilevazione integrale in tutti i Cantoni.

Nella presente valutazione speciale della statistica dell'aiuto sociale sono registrati soltanto i casi in cui al momento della presentazione della domanda la persona richiedente lavorava nel settore agricolo e la situazione non è cambiata. Su una media di circa 10 100 franchi all'anno di uscite nette per beneficiario di aiuti sociali (tutti i beneficiari di aiuti sociali), 9 milioni di franchi sono stati erogati per persone del primario.

Chiunque intenda ottenere prestazioni sociali deve dimostrare che ne ha bisogno. Occorre pertanto presentare documenti relativi alla situazione finanziaria dell'economia domestica e dell'azienda e mettere le autorità al corrente di questioni fino a quel momento private. Per le famiglie contadine la richiesta di aiuto sociale non è conciliabile con valori diffusi quali autonomia, libertà e indipendenza. Anche la stretta relazione tra azienda ed economia domestica privata (autoapprovvigionamento) può essere un motivo per cui le contadine e gli agricoltori fanno raramente ricorso all'aiuto sociale: in tempi difficili stringono ulteriormente la cinghia e attingono alla «sostanza». (da: *«Lebensbedingungen und Handlungsansätze von Bauernhaushalten in schwierigen Situationen»* di S. Contzen, E. Crettaz e J. Forney et al., 2015).

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch



Protezione delle terre coltivate

In Europa molti Paesi sono confrontati con sfide simili a quelle della Svizzera in riferimento alla perdita delle terre coltivate. Un confronto dei diversi approcci per la preservazione delle terre coltivate mostra che la Svizzera, grazie al Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), dispone di uno strumento efficace. Questo deve, però, essere affinato per il futuro. La revisione del Piano settoriale SAC è stata avviata nel 2015 e presto terminerà. Ulteriori sforzi sono, tuttavia, necessari per poter tutelare anche in futuro le terre coltivate in quanto bene prezioso.

Altri Paesi, altri strumenti: diversi approcci nella protezione delle terre coltivate

Lo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture negli ultimi decenni ha determinato una costante perdita di terre coltivate nei Paesi industrializzati. Diverse misure sono state adottate con l'obiettivo di arrestare tale tendenza. Un confronto degli strumenti per la protezione delle terre coltivate tra Svizzera e altri Paesi europei selezionati (studio WSL, 2016) mostra nette differenze. Queste sono, tra le altre cose, riconducibili a diversi sistemi di pianificazione e ripartizione delle competenze tra i livelli statali. Ma si constatano anche similitudini.

È molto diffuso, a livello regionale e nazionale, delimitare diversi tipi di superfici agricole prioritarie per preservare suoli particolarmente fertili (p.es. in Germania, Austria, Francia, Gran Bretagna e Portogallo). Le superfici prioritarie sono importanti per la gestione dello sviluppo territoriale e affinché la tutela delle terre coltivate sia presa debitamente in considerazione nella ponderazione degli interessi. Anche nel Piano settoriale SAC si designano le superfici agricole prioritarie fondamentali per la sicurezza alimentare.

Un aspetto particolare del Piano settoriale SAC è che è l'unico in tutta Europa che definisce un numero minimo di superfici per l'avvicendamento delle colture da preservare. Questa norma vincolante nello studio viene valutata positivamente. Si constata, infatti, che se mancano disposizioni quantitative con lo strumento delle superfici prioritarie spesso non si consegue una protezione a lungo termine delle terre coltivate in quanto le superfici negli anni vengono ridotte a favore dello sviluppo economico.

Altri modelli sono impostati sul fabbisogno di superfici: in Germania, Austria e Francia vi sono obiettivi nazionali per il fabbisogno massimo di superfici attraverso insediamenti e infrastrutture. In diversi Paesi (Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia) occorre pagare una tassa per il cambiamento di utilizzazione di terreni agricoli, in altri si applica una combinazione di diversi approcci (Olanda).

Nel complesso i risultati dello studio mostrano che una protezione delle terre coltivate efficace si consegue meglio mediante un'attuazione a livello nazionale di diversi strumenti che interagiscono per il mantenimento delle terre coltivate e per la gestione dello sviluppo degli insediamenti. In Svizzera, con la prima revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio, sono stati migliorati i requisiti per una regolazione dello sviluppo degli insediamenti verso l'interno. Sono considerate altrettanto importanti anche le disposizioni quantitative che rendono misurabili gli obiettivi di protezione, come è il caso nel Piano settoriale SAC. Presupposto fondamentale per l'efficacia di uno strumento è, in ogni caso, la sua attuazione in maniera coerente.

Il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture affinato per il futuro

Dal confronto tra Paesi concernente gli strumenti di protezione delle terre coltivate emerge che, nel complesso, il Piano settoriale SAC ottiene buoni voti. Tuttavia, siccome risale al 1992, è

L'UOMO > SOCIETÀ

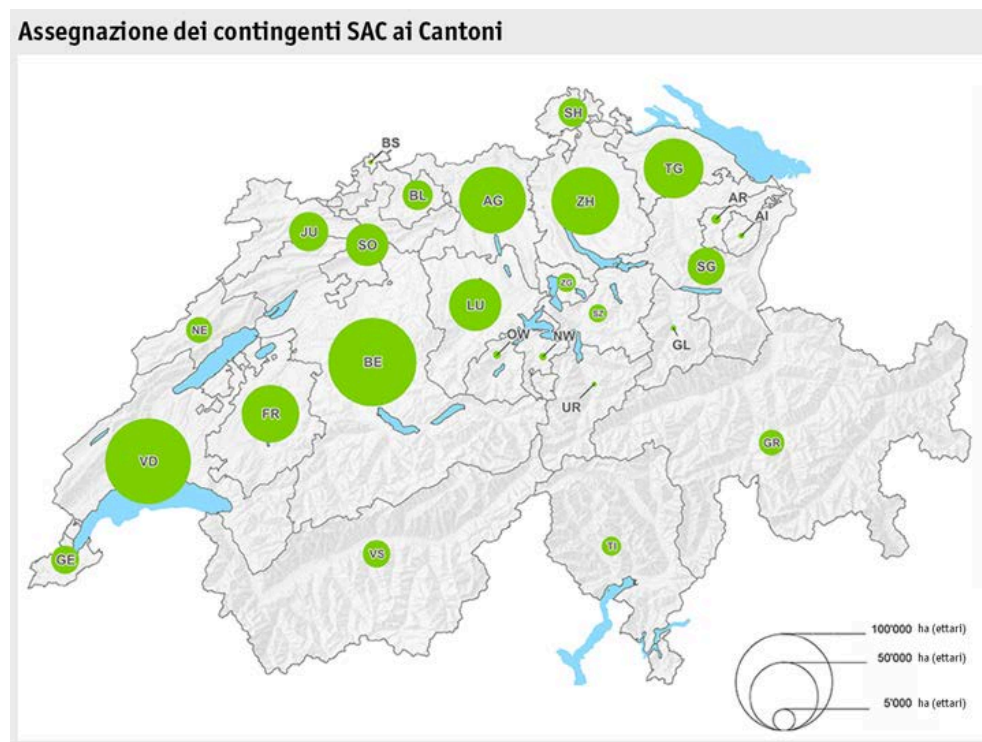


datato e presenta anche dei punti deboli, in particolare nel settore delle basi di dati che variano fortemente da Cantone a Cantone. Una delle sfide principali è il mantenimento a lungo termine della fertilità del suolo delle SAC. Inoltre le terre coltivate sono tuttora sotto pressione.

Alla luce di tali sfide, il Consiglio federale nel 2015 ha deciso di rielaborare il Piano settoriale SAC con lo scopo di potenziarlo e allo stesso tempo verificarne la flessibilità per preservare il margine di manovra per lo sviluppo territoriale. La rielaborazione si è svolta sotto l'egida dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale in collaborazione con gli Uffici federali dell'agricoltura e dell'ambiente e presto volgerà al termine. I lavori si basano sulle raccomandazioni di un gruppo di esperti che tra il 2016 e il 2018 hanno esaminato in maniera critica il piano settoriale.

Il nucleo del piano settoriale resta il minimo di superfici per l'avvicendamento delle colture da preservare pari a 438 460 ettari. Ogni Cantone, in base alla sua dimensione, alle sue condizioni territoriali e naturali nonché climatiche, deve garantire il contingente stabilito.

Assegnazione dei contingenti SAC ai Cantoni



Fonte: Ufficio federale dello sviluppo territoriale

Il piano settoriale è stato aggiornato e sono stati formulati principi vincolanti per le autorità relativamente all'utilizzo delle SAC. Questi devono contribuire a frenare l'utilizzo di terre coltivate pregiate, laddove ciò sia inevitabile va compensato mediante la rivalutazione di terreni degradati. In tal modo i Cantoni possono mantenere un certo margine di manovra.

Una panoramica sullo stato attuale è fornita sulla pagina Internet dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale: [Link](#)

Sfida: integrare i dati sul suolo

Da tempo gli esperti segnalano che per un'efficace protezione delle terre coltivate, oltre ad adeguati strumenti di gestione, sono necessari dati sul suolo nazionali e uniformi, perché

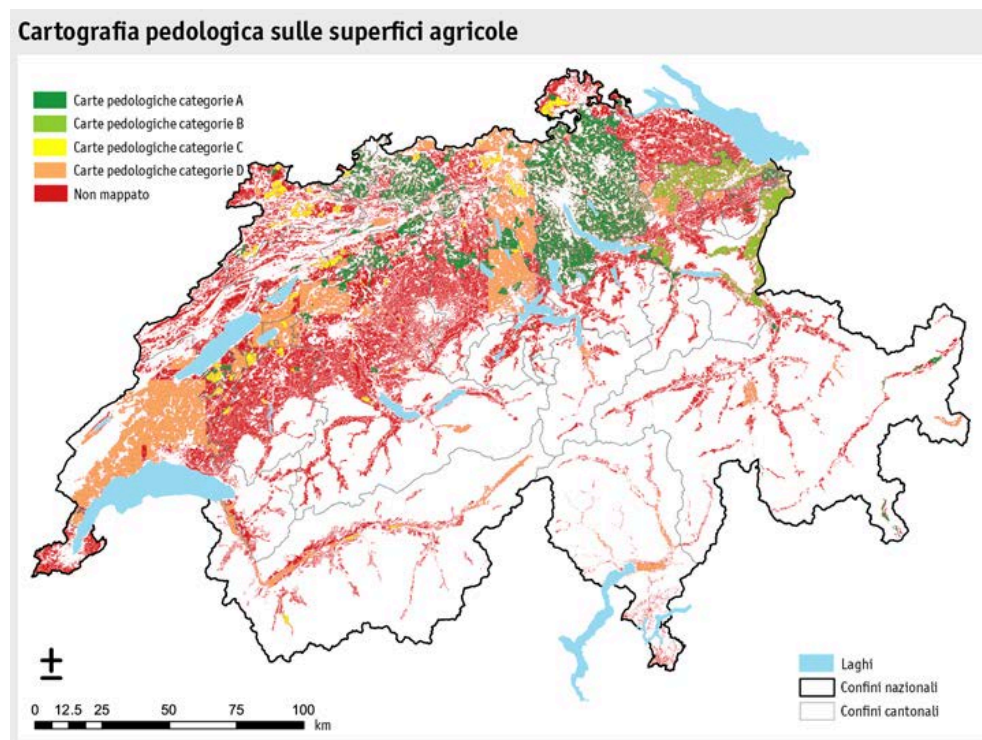
L'UOMO > SOCIETÀ



senza una descrizione affidabile del suolo non è possibile preservare a lungo termine suoli particolarmente pregiati. La Svizzera, rispetto ad altri Paesi, come ad esempio la Germania e l'Austria, ha una base di dati peggiore.

Uno studio (Rehbein et al., 2019) commissionato nell'ambito della rielaborazione del Piano settoriale SAC, riproduce lo stato attuale della cartografia pedologica in Svizzera:

Cartografia pedologica sulle superfici agricole



Fonte: Rehbein et al., 2019

Carte pedologiche delle superfici agricole secondo la statistica delle superfici NOAS04 (classi 6 – 8), rappresentate secondo le informazioni pedologiche categorizzate disponibili.

Soltanto il 13 % delle superfici agricole, ovvero 127 000 ettari circa, presenta informazioni sul suolo sufficienti dal profilo qualitativo (categoria A, verde scuro). Per il 6 % delle superfici agricole le informazioni sul suolo sono antiquate, vanno riviste (categoria B, verde chiaro) o verificate sul campo (categoria C, giallo). Per l'81 % delle superfici agricole, ovvero 784 000 ettari, vi sono carte pedologiche insufficienti dal profilo qualitativo (categoria D, arancione), sono del tutto assenti (rosso) e occorre rimapparle.

Secondo le stime del Programma di ricerca nazionale PRN 68 «Uso sostenibile della risorsa suolo» (Keller et al., 2018), i costi per la mappatura del suolo a livello nazionale ammonterebbero a 200 fino a 500 milioni di franchi. Ogni franco investito per la rilevazione di informazioni sul suolo genera un valore aggiunto nel settore di 2 – 13 franchi, per esempio mediante i costi dei danni evitati e un utilizzo ottimizzato del suolo. Per la mappatura sono disponibili metodi che combinano analisi sul campo con moderni mezzi per il telerilevamento.

Prospettiva: valutazione delle funzioni del suolo

Un'ulteriore fase della rielaborazione del Piano settoriale SAC è già prevista. Vanno verificate le ulteriori possibilità che scaturiscono dalla presenza a livello nazionale di dati sul suolo. Tra

L'UOMO > SOCIETÀ



queste vi sono la valutazione delle funzioni del suolo già utilizzata in diversi Länder tedeschi e austriaci (WSL, 2016). Lo strumento considera la multifunzionalità della risorsa suolo e consente di presentare in maniera semplice per l'utente le informazioni sul suolo dal profilo cartografico. In tal modo si crea una base utile per le valutazioni in loco e per le ponderazioni degli interessi territoriali da parte delle autorità a tutti i livelli.

Irene Roth, UFAG, Settore Miglorie fondiarie, irene.roth@blw.admin.ch

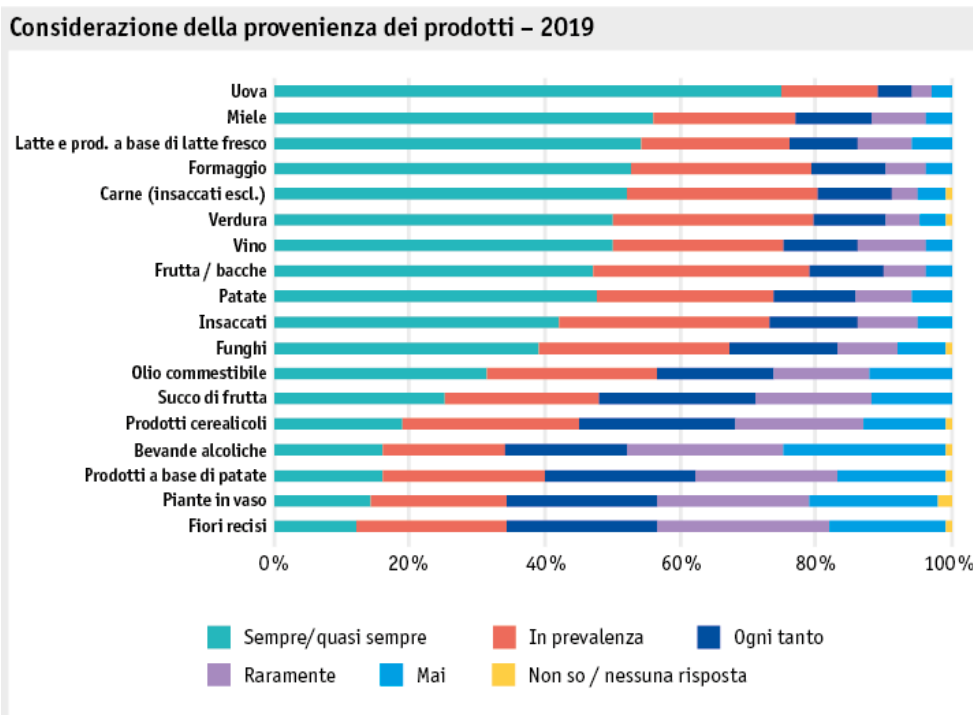


Abitudini dei consumatori legate agli acquisti

Su incarico dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), l'Istituto di ricerca di mercato Demoscope ha condotto, a gennaio 2019, un sondaggio online rappresentativo su 1006 persone riguardante il tema delle abitudini dei consumatori legate agli acquisti. L'obiettivo del sondaggio era raccogliere indicazioni importanti sul comportamento dei consumatori all'atto della scelta e dell'acquisto di determinate derrate alimentari.

Durante il sondaggio veniva presentata una lista di prodotti onde scoprire quali erano stati acquistati negli ultimi 12 mesi, per quali veniva prestata attenzione alla provenienza e in quali casi si preferiva acquistare quelli svizzeri. Gli interpellati sono stati interrogati anche sul perché preferiscono acquistare prodotti svizzeri e su come valutano le proprietà dell'agricoltura svizzera.

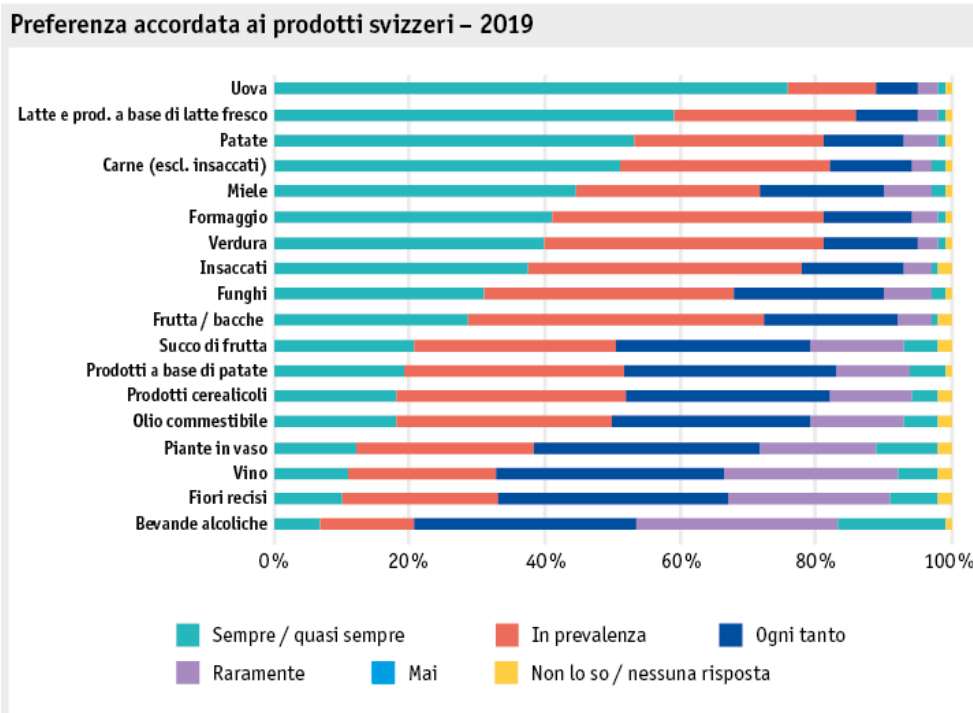
La provenienza dei prodotti è importante soprattutto per quelli di origine animale. Per le uova nel 2019 circa il 74 % degli intervistati ha prestato attenzione «sempre / quasi sempre» alla provenienza dei prodotti. Rispetto ai dati del 2017, per 4 prodotti si registra un calo nella categoria «sempre / quasi sempre»: per la carne (insaccati escl.) del 5, per gli insaccati del 3, per verdura e alcolici rispettivamente dell'1 %.



Fonte: Demoscope

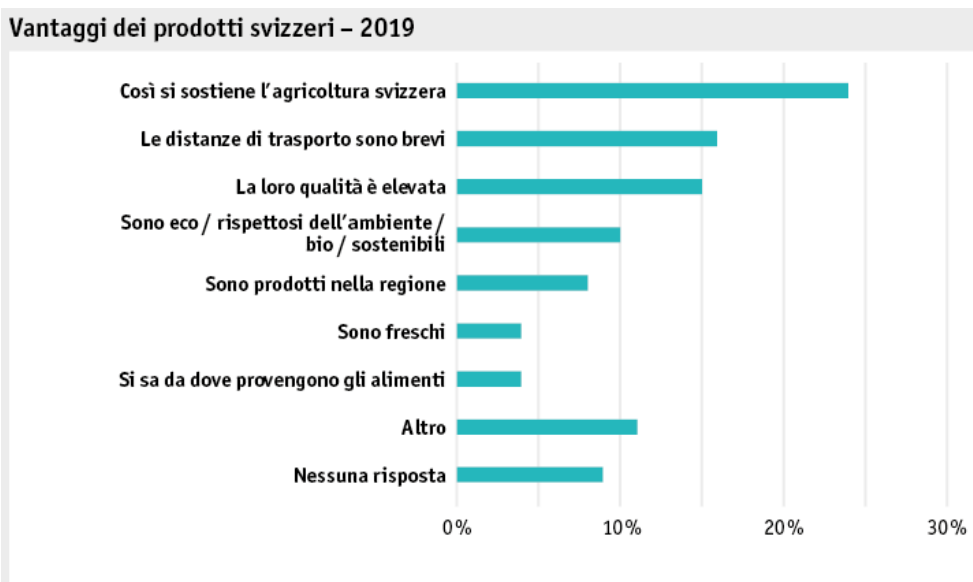
Anche per quanto riguarda la preferenza accordata ai prodotti svizzeri quelli di origine animale hanno una posizione particolare: soprattutto per le uova (75 %) nonché per latte e prodotti a base di latte fresco (59 %) nel 2019 si è data la precedenza a quelli nostrani. Rispetto ai dati del 2017, per la maggior parte dei prodotti si registrano valori in aumento o stabili nella categoria «sempre / quasi sempre», tranne che per insaccati (-3 %), frutta / bacche (-2 %) e carne, insaccati esclusi (-1 %).

L'UOMO > SOCIETÀ



Fonte: Demoscope

All'insegna del tema «Acquisto prodotti agricoli di origine svizzera perché ...», per la prima volta, agli interpellati è stato chiesto di indicare spontaneamente il motivo principale per cui acquistano prodotti agricoli di origine svizzera. La risposta più frequente è stata «così si sostiene l'agricoltura svizzera» (24 %), seguita da «le distanze di trasporto sono brevi» (16 %) e «la loro qualità è elevata» (15 %).



Fonte: Demoscope

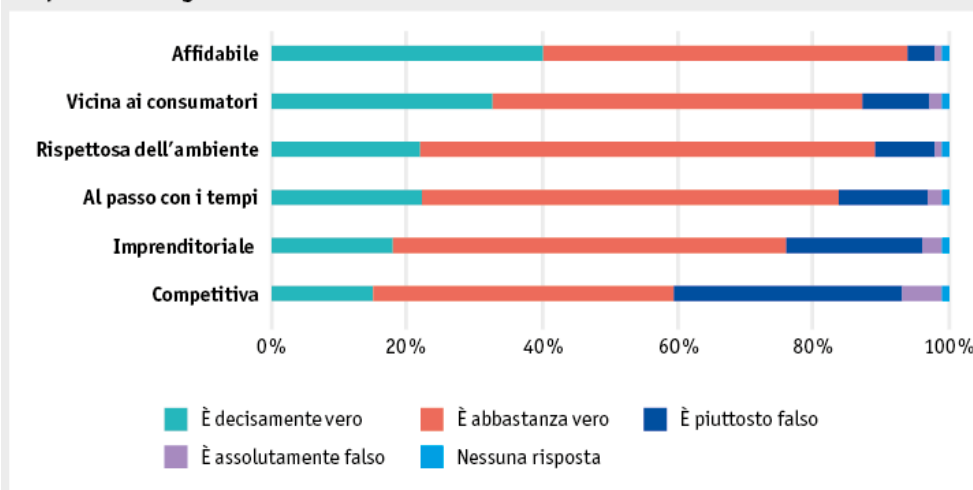
Per il 40 % degli intervistati nel 2019 l'agricoltura svizzera è «affidabile», per il 33 % «vicina ai consumatori», per un 22 % «rispettosa dell'ambiente» e per un altro 22 % «al passo con i tempi». Meno diffusa è l'opinione di un primario competitivo (15 %). Rispetto alle cifre del 2017, per la proprietà «rispettosa dell'ambiente» il numero di risposte «è decisamente

L'UOMO > SOCIETÀ



vero» ha registrato un netto calo (-11 %). Le risposte che hanno interessato le altre proprietà dell'agricoltura hanno segnato variazioni comprese tra il + e il -3 %.

Proprietà dell'agricoltura svizzera - 2019



Fonte: Demoscope

Articolo Rapporto agricolo 2013, pag. 76 | Articolo Rapporto agricolo 2015 | Articolo Rapporto agricolo 2017

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione | esther.grossenbacher@blw.admin.ch



Introduzione

Nella rubrica principale Azienda vengono trattati gli sviluppi strutturali e la situazione economica dell'agricoltura.

Il resoconto si focalizza sul numero di aziende e sulle rispettive dimensioni, nonché su numero di lavoratori, superficie agricola utile ed effettivo di animali. Nel 2018 in Svizzera nel complesso le aziende agricole si sono attestate a 50 852 unità, segnando un calo dell'1,5 % rispetto al 2017, il che corrisponde a un rallentamento del cambiamento strutturale rispetto agli anni precedenti.

Viene altresì presentata la situazione economica dell'intero settore e delle aziende individuali. A livello settoriale il reddito da impresa netto nel 2018 si è attestato a 3,083 miliardi di franchi. Rispetto al 2017 ha segnato un aumento pari a 106 milioni di franchi. Su base individuale, nel 2018 il reddito agricolo si è attestato in media a quota 70 600 franchi per azienda. Rispetto all'anno precedente è aumentato del 4,1 %.

AZIENDA > STRUTTURE



Aziende

Nel 2018 in Svizzera si sono registrate complessivamente 50 852 aziende agricole, ovvero 768 in meno rispetto all'anno precedente (-1,5 %).

» [Rilevazione sulle strutture agricole 2018 \(d\)](#)

Evoluzione del numero di aziende per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di aziende		Numero di aziende 2018	Variazione annua in %	
	2000	2017		2000 - 2018	2017 - 2018
0 - 3 ha	8 371	5 440	5 342	-2,5	-1,8
3 - 10 ha	18 542	9 511	9 271	-3,8	-2,5
10 - 20 ha	24 984	15 324	14 873	-2,8	-2,9
20 - 30 ha	11 674	10 725	10 576	-0,5	-1,4
30 - 50 ha	5 759	7 870	7 944	1,8	0,9
> 50 ha	1 207	2 750	2 846	4,9	3,5
Totale	70 537	51 620	50 852	-1,8	-1,5

Fonte: UST

Dal 2000 al 2018 il numero di aziende agricole è diminuito complessivamente di 19 685 unità, ossia dell'1,8 % all'anno. In tale periodo il calo maggiore si è registrato per le aziende della classe di dimensioni 10 - 20 ettari. Il numero di aziende è, invece, aumentato per le classi di dimensioni oltre i 30 ettari.

Evoluzione del numero di aziende con capoazienda donna per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di aziende con capo-azienda donna		Numero di aziende con capo-azienda donna 2018	Variazione annua in %	
	2000	2017		2000 - 2018	2017 - 2018
0 - 3 ha	654	645	638	-0,1	-1,1
3 - 10 ha	1 116	1 081	1 090	-0,1	0,8
10 - 20 ha	418	852	841	4,0	-1,3
20 - 30 ha	95	328	344	7,4	4,9
30 - 50 ha	52	185	198	7,7	7,0
> 50 ha	11	42	46	8,3	9,5
Totale	2 346	3 133	3 157	1,7	0,8

Fonte: UST

AZIENDA > STRUTTURE



Nell'anno oggetto del rapporto, 3157 aziende, ovvero il 6,2 % di tutte le aziende, erano gestite da donne. Tra il 2000 e il 2018 il numero delle aziende agricole gestite da un capoazienda di sesso femminile è aumentato di 811 unità, ossia dell'1,7 % all'anno.

Rispetto alla totalità delle aziende, quelle gestite da donne sono la maggioranza nelle classi di dimensioni fino a 10 ettari, mentre la situazione si inverte nelle classi di dimensioni oltre 10 ettari. Ciò significa che le aziende gestite da donne sono mediamente più piccole rispetto alla totalità delle aziende. Anche tra le aziende con un capoazienda donna si osserva, tuttavia, una chiara tendenza verso classi di dimensioni più grandi con maggiore superficie.

Evoluzione del numero di aziende per regione

Regione	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Regione di pianura	31 612	22 940	22 586	-1,9	-1,5
Regione collinare	18 957	14 377	14 174	-1,6	-1,4
Regione di montagna	19 968	14 303	14 092	-1,9	-1,5
Totale	70 537	51 620	50 852	-1,8	-1,5

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2018, per quanto riguarda le singole regioni, il tasso di flessione annuo nella regione di montagna (1,9 %) e quello nella regione di pianura (1,9 %) sono stati superiori a quello nella regione collinare (1,6 %). Nell'anno oggetto del rapporto la differenza tra le singole regioni era minima.

Evoluzione del numero di aziende con capoazienda donna per regione

Regione	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Regione di pianura	924	1 304	1 325	2,0	1,6
Regione collinare	580	830	813	1,9	-2,0
Regione di montagna	842	999	1 019	1,1	2,0
Totale	2 346	3 133	3 157	1,7	0,8

Fonte: UST

Nel 2018 la ripartizione delle aziende gestite da donne per regione corrispondeva ampiamente alla ripartizione di tutte le aziende. Nella regione di pianura e in quella collinare la quota è leggermente inferiore a quella relativa al totale delle aziende (42 % contro 44 % e 26 % contro 28 %); nella regione di montagna la quota è leggermente superiore (32 % contro 28 %).

AZIENDA > STRUTTURE



Evoluzione del numero di aziende gestite a titolo principale o a titolo accessorio per regione

Caratteristica	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Aziende a titolo principale					
Regione di pianura	23 536	16 970	16 817	-1,9	-0,9
Regione collinare	13 793	10 138	9 989	-1,8	-1,5
Regione di montagna	11 910	9 608	9 529	-1,2	-0,8
Totale	49 239	36 716	36 335	-1,7	-1,0
Aziende a titolo accessorio					
Regione di pianura	8 076	5 970	5 769	-1,9	-3,4
Regione collinare	5 164	4 239	4 185	-1,2	-1,3
Regione di montagna	8 058	4 695	4 563	-3,1	-2,8
Totale	21 298	14 904	14 517	-2,1	-2,6

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2018, il tasso di flessione delle aziende a titolo principale, pari all'1,7 % l'anno, è risultato lievemente inferiore a quello delle aziende a titolo accessorio, pari al 2,1 % l'anno. Si riscontrano maggiori differenze tra le regioni. Per le aziende a titolo principale, nella regione di pianura e in quella collinare si è registrata una flessione rispettivamente dell'1,9 e dell'1,8 %, mentre il tasso rilevato nella regione di montagna è dell'1,2 %. La situazione è diversa per le aziende a titolo accessorio. La flessione più elevata ha interessato la regione di montagna, con il 3,1 %, seguita da quella di pianura e da quella collinare, rispettivamente con l'1,9 e l'1,2 %. Tra il 2017 e il 2018 il maggior tasso di flessione delle aziende a titolo principale si è registrato nella regione collinare, con l'1,5 %, mentre per le aziende a titolo accessorio nella regione di pianura con il 3,4 %.

Evoluzione del numero di aziende a titolo principale o a titolo accessorio con capoazienda donna per regione

AZIENDA > STRUTTURE


Caratteristica	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 – 2018	2017 – 2018
Aziende a titolo principale					
Regione di pianura	331	715	763	4,7	6,7
Regione collinare	175	386	379	4,4	-1,8
Regione di montagna	211	419	428	4,0	2,1
Totale	717	1 520	1 570	4,5	3,3
Aziende a titolo accessorio					
Regione di pianura	593	589	562	-0,3	-4,6
Regione collinare	405	444	434	0,4	-2,3
Regione di montagna	631	580	591	-0,4	1,9
Totale	1 629	1 613	1 587	-0,1	-1,6

Fonte: UST

La ripartizione delle aziende a titolo principale e a titolo accessorio gestite da donne non rispecchia la situazione che si osserva per la totalità delle aziende. Prendendo in esame queste ultime, si nota che circa il 72 % delle aziende è gestito a titolo principale, mentre tra le aziende gestite da donne, lo è soltanto la metà. Tra il 2000 e il 2018, questo rapporto ha tuttavia subito variazioni a favore delle aziende a titolo principale. Tra il 2017 e il 2018 le aziende gestite da donne a titolo accessorio sono aumentate nella regione di montagna, mentre sono diminuite nella regione collinare e in quella di pianura.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione delle aziende agricole

Classi di dimensioni ha	Aziende		
	2000 Numero	2017 Numero	2018 Numero
0 - 1	3 609	2 199	2 123
1 - 3	4 762	3 241	3 219
3 - 5	5 393	2 581	2 519
5 - 10	13 149	6 930	6 752
10 - 15	13 812	7 865	7 632
15 - 20	11 172	7 459	7 241
20 - 25	7 244	6 086	5 988
25 - 30	4 430	4 639	4 588
30 - 40	4 168	5 359	5 435
40 - 50	1 591	2 511	2 509
50 - 70	921	1 912	1 941
70 - 100	209	628	677
> 100	77	210	228
Totale	70 537	51 620	50 852

Fonte: UST

AZIENDA > STRUTTURE



Lavoratori

Nel 2018 nell'agricoltura erano impiegati 152 442 lavoratori, ovvero lo 0,9 % in meno rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del numero di lavoratori

Caratteristica		Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
		2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Manodopera familiare	Uomini	101 685	74 712	73 523	-1,8	-1,6
	Donne	64 292	45 162	44 274	-2,1	-2,0
	Totale	165 977	119 874	117 797	-1,9	-1,7
di cui:						
Capoazienda	Uomini	74 724	48 487	47 695	-2,5	-1,6
	Donne	2 346	3 133	3 157	1,7	0,8
	Totale	77 070	51 620	50 852	-2,3	-1,5
Manodopera extrafamiliare	Uomini	27 476	23 035	23 558	-0,9	2,3
	Donne	10 340	10 955	11 087	0,4	1,2
	Totale	37 816	33 990	34 645	-0,5	1,9
Lavoratori	Totale	203 793	153 864	152 442	-1,6	-0,9

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2018 il numero di lavoratori è diminuito, nel complesso, di più di 50 000 unità. La flessione, pari all'1,6 % l'anno, è stata inferiore a quella delle aziende. Il calo percentuale è stato superiore per la manodopera familiare rispetto a quella extrafamiliare, mentre in cifre assolute la manodopera familiare ha subito una flessione di circa 48 200 unità, quella extrafamiliare di 3200 unità. Dal 2000 è aumentato il numero delle donne a capo di un'azienda nel quadro della manodopera familiare. Nell'anno oggetto del rapporto si è registrato nuovamente un incremento della manodopera extrafamiliare sia per gli uomini sia per le donne. Il numero totale degli occupati nell'agricoltura tra il 2017 e il 2018 è diminuito dello 0,9 %.

Evoluzione del numero di lavoratori in base ai lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale

AZIENDA > STRUTTURE



Caratteristica	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Lavoratori a tempo pieno					
Uomini	76 985	55 821	55 508	-1,8	-0,6
Donne	19 010	12 579	12 765	-2,2	1,5
Totale	95 995	68 400	68 273	-1,9	-0,2
Lavoratori a tempo parziale					
Uomini	52 176	41 926	41 573	-1,3	-0,8
Donne	55 622	43 538	42 596	-1,5	-2,2
Totale	107 798	85 464	84 169	-1,4	-1,5

Fonte: UST

Negli ultimi 18 anni il numero di lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale è diminuito rispettivamente dell'1,9 % e dell'1,4 % all'anno. In cifre assolute il numero dei lavoratori a tempo pieno, con 27 700 unità circa, è diminuito maggiormente rispetto a quello dei lavoratori a tempo parziale (ca. 23 600). Mentre per i lavoratori a tempo parziale non vi è quasi differenza tra i sessi, il calo in percentuale dei lavoratori a tempo pieno per le donne è nettamente superiore rispetto a quello degli uomini. Nell'anno oggetto del rapporto è aumentato il numero delle lavoratrici a tempo pieno, mentre quello delle lavoratrici a tempo parziale e quello dei lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale sono diminuiti.

Evoluzione del numero di lavoratori per regione

Regione	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Regione di pianura	102 950	77 842	77 336	-1,6	-0,7
Regione collinare	51 108	38 862	38 322	-1,6	-1,4
Regione di montagna	49 735	37 160	36 784	-1,7	-1,0
Totale	203 793	153 864	152 442	-1,6	-0,9

Fonte: UST

Dal 2000 il calo del numero di lavoratori è praticamente identico in tutte le regioni. Rispetto all'anno precedente la flessione nella regione di pianura, pari allo 0,7 %, è stata quella più esigua.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione del numero di lavoratori nell'agricoltura

Categoria		Lavoratori a tempo pieno			Lavoratori a tempo parziale			Totale		
		2000	2017	2018	2000	2017	2018	2000	2017	2018
Capiazienda	Uomini	49 339	32 885	32 385	25 385	15 602	15 310	74 724	48 487	47 695
	Donne	524	1 209	1 238	1 822	1 924	1 919	2 346	3 133	3 157
Altri membri della fam.	Uomini	8 749	7 923	7 749	18 212	18 302	18 079	26 961	26 225	25 828
	Donne	14 281	7 336	7 348	47 665	34 693	33 769	61 946	42 029	41 117
Manodopera familiare	Totale	72 893	49 353	48 720	93 084	70 521	69 077	165 977	119 874	117 797
Man. extrafam., svizzeri	Uomini	10 836	7 663	7 735	5 125	3 793	3 841	15 961	11 456	11 576
	Donne	2 592	1 694	1 731	4 194	3 808	3 689	6 786	5 502	5 420
Man. extrafam., stranieri	Uomini	8 061	7 350	7 639	3 454	4 229	4 343	11 515	11 579	11 982
	Donne	1 613	2 340	2 448	1 941	3 113	3 219	3 554	5 453	5 667
Manodopera extrafam.	Totale	23 102	19 047	19 553	14 714	14 943	15 092	37 816	33 990	34 645
Lavoratori	Totale	95 995	68 400	68 273	107 798	85 464	84 169	203 793	153 864	152 442

Fonte: UST



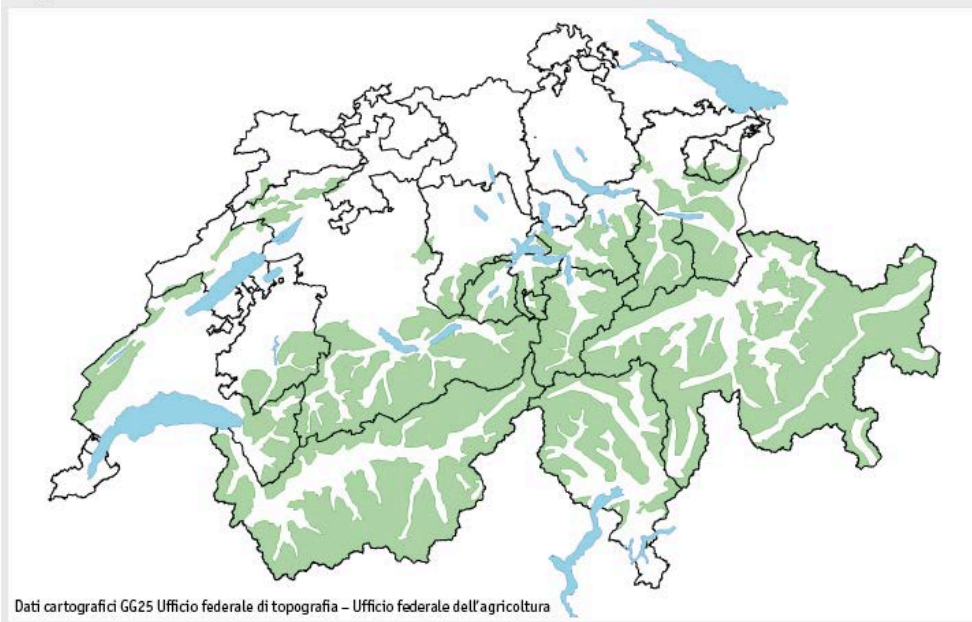
Aziende d'estivazione

L'esteso paesaggio alpestre svizzero è stato forgiato dagli animali al pascolo. Soltanto mediante l'utilizzazione e la cura questo paesaggio rurale può essere preservato. La gestione sotto forma di pascolo è inoltre necessaria affinché la regione d'estivazione continui a svolgere il suo importante ruolo per la sicurezza alimentare, per l'ecologia e per la società. Se non vengono più utilizzati i pascoli alpestri si trasformano in bosco.

Caratterizzazione delle aziende d'estivazione

Le aziende d'estivazione sono gestite durante la stagione alpestre e sono destinate all'alpeggio di ruminanti. La loro gestione stagionale è la differenza principale rispetto alle aziende annuali. Un'altra caratteristica delle aziende d'estivazione è la loro specializzazione nel pascolo, esclusivamente su terreni inerbiti che vanno utilizzati in maniera adeguata al luogo e con intensità variabili. La regione d'estivazione comprende le superfici alpestri tradizionali. Normalmente i pascoli alpestri sono situati ad altitudini elevate, ma possono anche trovarsi a quote comparativamente basse, in quanto è determinante l'utilizzazione tradizionale. La regione d'estivazione è delimitata verso il basso rispetto alla superficie agricola utile, ma non verso l'alto rispetto alle superfici improduttive (pietre, ghiacci, rocce, ecc.).

Regione d'estivazione



Fonte: UFAG

Preservazione dell'apertura del paesaggio

La preservazione dell'apertura del paesaggio è possibile soltanto alpeggiando animali che consumano foraggio grezzo. Per garantire la gestione e la cura di queste pregiate superfici, nel 2014 è stato incrementato il contributo d'estivazione. Contemporaneamente è stato introdotto un contributo di alpeggio come incentivo per le aziende principali a estivare il loro bestiame. La combinazione di queste due misure garantisce una densità di animali sufficiente affinché cespugli e alberi non compromettano a lungo termine i pascoli alpestri.

Utilizzazione sostenibile nella regione d'estivazione

AZIENDA > STRUTTURE



I pascoli alpestri devono essere gestiti in modo sostenibile; tale principio è concretizzato come segue.

- Le aziende d'estivazione devono essere gestite in modo razionale e rispettoso dell'ambiente, evitando un'utilizzazione troppo intensiva o troppo estensiva. Le superfici che rientrano nella protezione della natura devono essere gestite secondo le prescrizioni.
- La concimazione dei pascoli avviene in linea di principio con concimi prodotti sull'alpe (letame, liquame). L'impiego di concimi minerali azotati e di concimi liquidi non prodotti sull'alpe è vietato. Per l'apporto di altri concimi (p.es. fosforo o calce) è necessaria un'autorizzazione.
- Gli animali sono foraggiati con erba dell'alpe. Per il superamento di situazioni eccezionali e per il bestiame da latte è possibile un limitato apporto di foraggio.
- I pascoli devono essere protetti dall'incespugliamento e dall'abbandono. Occorre lottare contro le piante problematiche. Sul sito Internet di Agridea è disponibile una Guida per la valutazione delle superfici. Maggiori informazioni sulle piante problematiche sono disponibili anche su www.patura-alpina.ch.

Evoluzione delle aziende d'estivazione

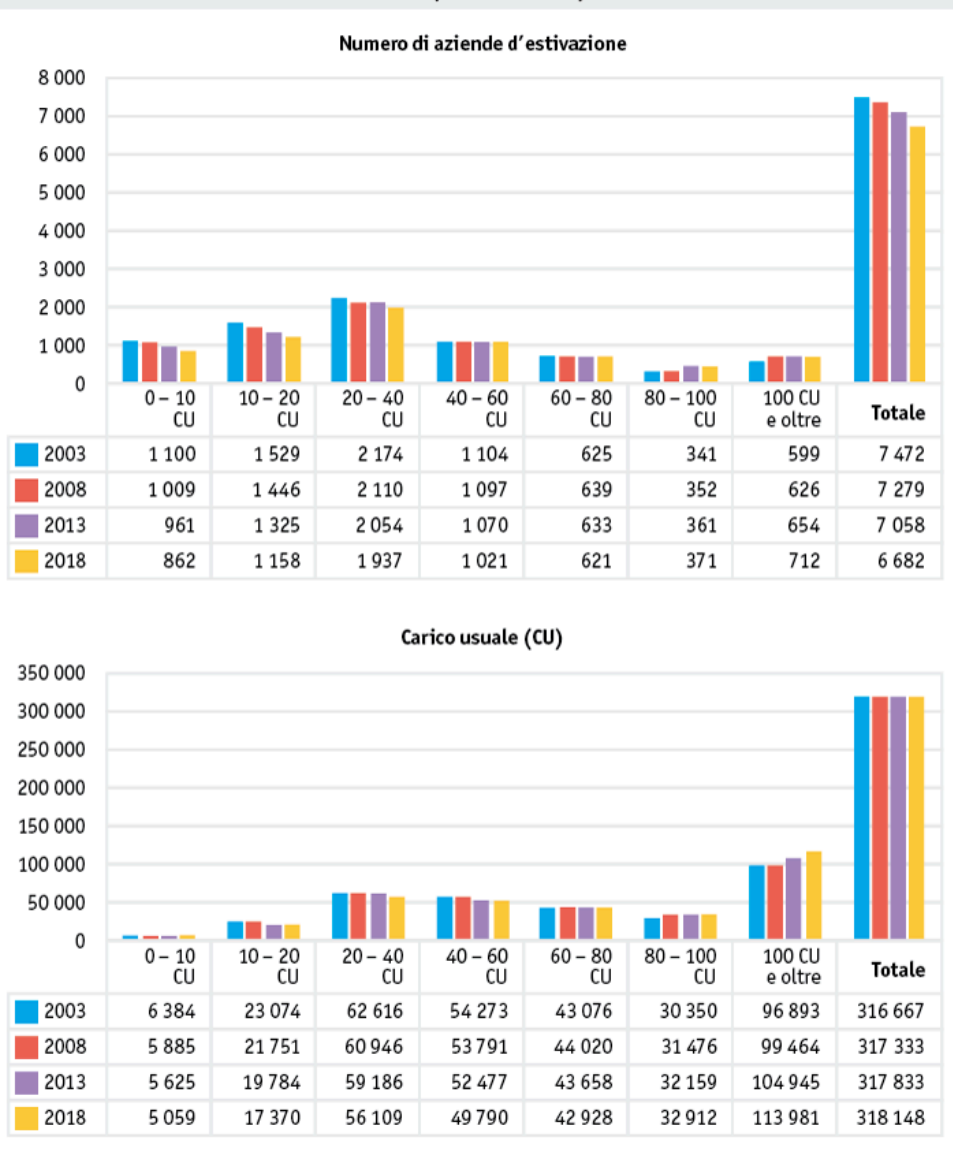
La dimensione di un'azienda d'estivazione è misurata in carichi normali. Per carico normale si intende l'estivazione di un'unità di bestiame grosso che consuma foraggio grezzo durante 100 giorni e corrisponde alla quantità di erba necessaria a foraggiare una vacca per 100 giorni. Il rapporto tra la crescita dell'erba e il fabbisogno di foraggio degli animali su un'alpe deve essere il più possibile equilibrato; a tal fine è stato stabilito per ogni azienda d'estivazione un carico usuale.

Tra il 2003 e il 2018 il numero di aziende d'estivazione si è ridotto passando da 7472 a 6682 unità. Il carico usuale complessivo è rimasto stabile. Con il tempo le aziende d'estivazione tendenzialmente sono diventate più grandi poiché quelle esistenti sono state accorpate o sono state rilevate da aziende confinanti.

AZIENDA > STRUTTURE



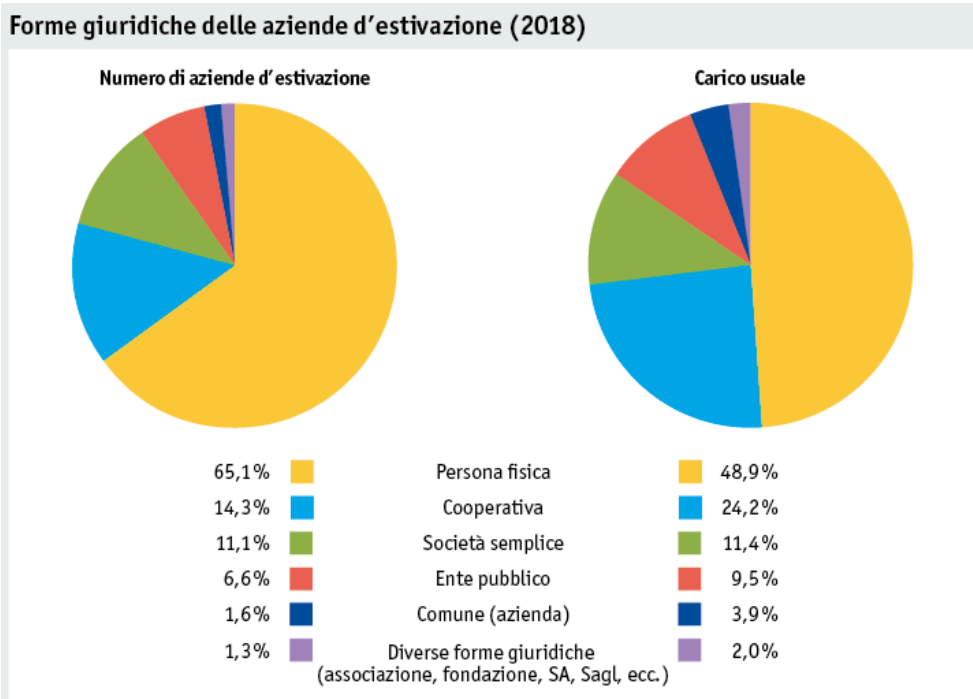
Evoluzione delle aziende d'estivazione (2003 - 2018)



Fonte: UFAG

Rapporti di gestione

I gestori delle aziende d'estivazione sono per lo più persone fisiche e società semplici (società di fratelli o formate da diverse generazioni, ecc.); queste forme giuridiche sono usuali anche per le aziende annuali. Una particolarità nell'estivazione è la presenza anche di altre forme giuridiche come le cooperative o gli enti di diritto pubblico. Tali forme giuridiche affondano le loro radici da un lato nella tradizione, dall'altro anche nella redditività poiché la gestione collettiva presenta chiari vantaggi economici, soprattutto in caso di utilizzazione più estensiva.



Fonte: UFAG

Sviluppo dell'effettivo di animali nella regione d'estivazione

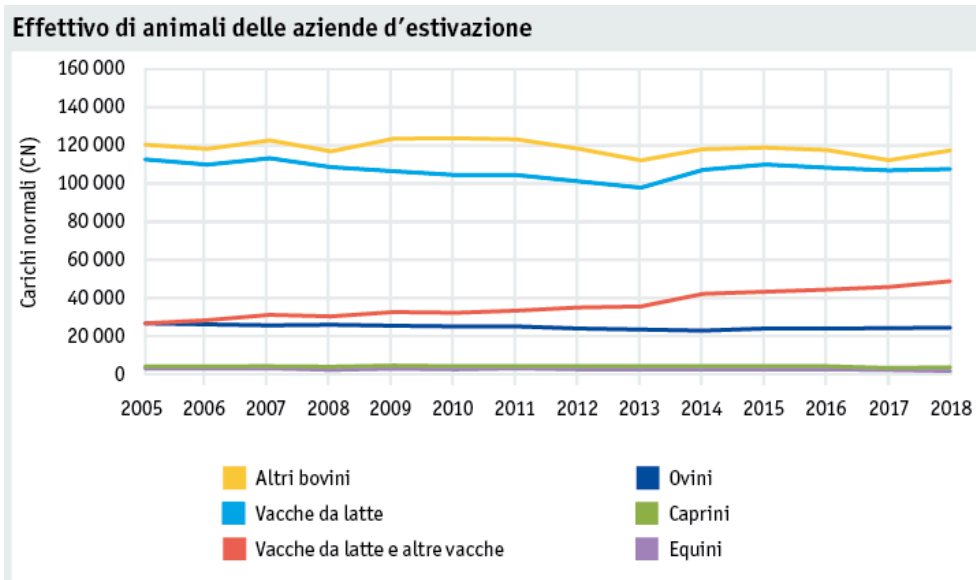
Complessivamente tra il 2000 e il 2014 l'effettivo di animali sugli alpi svizzeri è leggermente diminuito, con fluttuazioni annue in base alle condizioni atmosferiche. Il numero di vacche da latte e di bovini (categoria «altri bovini») con gli anni è tendenzialmente diminuito, quello delle vacche madri, invece, è aumentato costantemente.

Dal 2014 l'effettivo di bestiame è leggermente aumentato. A tale situazione hanno contribuito i seguenti fattori:

- nel 2014 è stato introdotto un contributo di alpeggio e il contributo d'estivazione è stato incrementato.
- il coefficiente UBG delle vacche madri è stato aumentato da 0,8 a 1,0;
- il metodo di rilevamento per i bovini nelle aziende d'estivazione è cambiato.

In precedenza erano rilevati mediante un modulo, dal 2014 sono utilizzati i dati sui bovini della banca dati sul traffico di animali. Per le vacche madri si osserva un costante aumento del numero di capi estivati. Il grafico seguente illustra l'evoluzione dell'effettivo di animali estivati per le varie categorie di animali.

AZIENDA > STRUTTURE



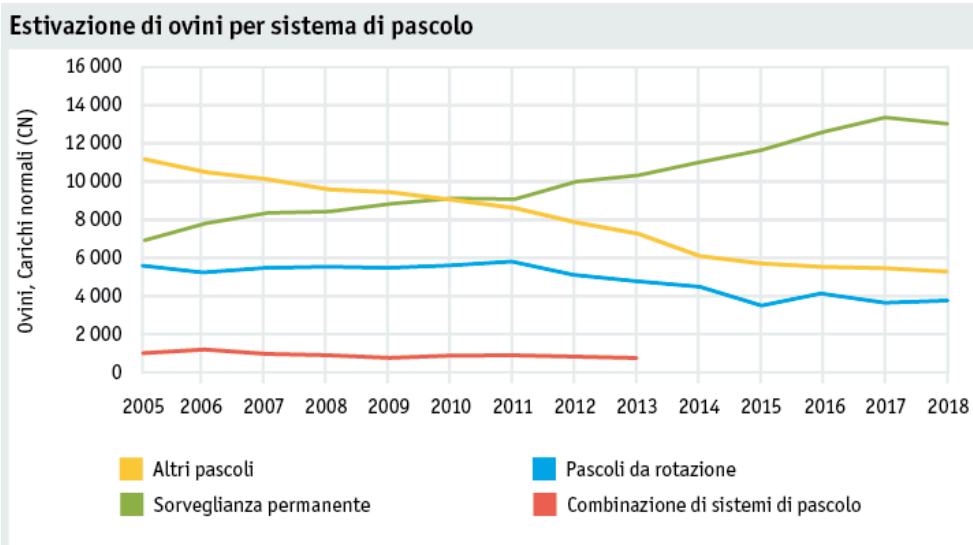
Fonte: UFAG

Evoluzione dell'estivazione degli ovini

Dal 2003 vengono stanziati contributi d'estivazione per ovini (escluse le pecore lattifere) in maniera differenziata a seconda del sistema di pascolo. Con contributi più elevati per pascoli da rotazione e sorveglianza permanente da un lato si considerano i costi maggiori e, dall'altro si incentiva un'estivazione sostenibile del bestiame ovino. Per sorveglianza permanente s'intende la conduzione del gregge effettuata giornalmente da un pastore con cani, in luoghi di pascolo stabiliti dal pastore stesso. Per pascolo da rotazione s'intende un pascolo effettuato alternativamente per tutta la durata dell'estivazione, in parchi cintati o chiaramente delimitati da elementi naturali.

Con la presenza di grandi predatori aumenta l'incentivo a un'estivazione sostenibile. Negli ultimi anni questo ha influenzato notevolmente l'estivazione degli ovini. Il numero di ovini sugli altri pascoli negli ultimi anni è diminuito nettamente a fronte, nello stesso periodo, di un incremento degli ovini sotto sorveglianza permanente. Tale tendenza è perdurata anche nel 2018.

AZIENDA > STRUTTURE

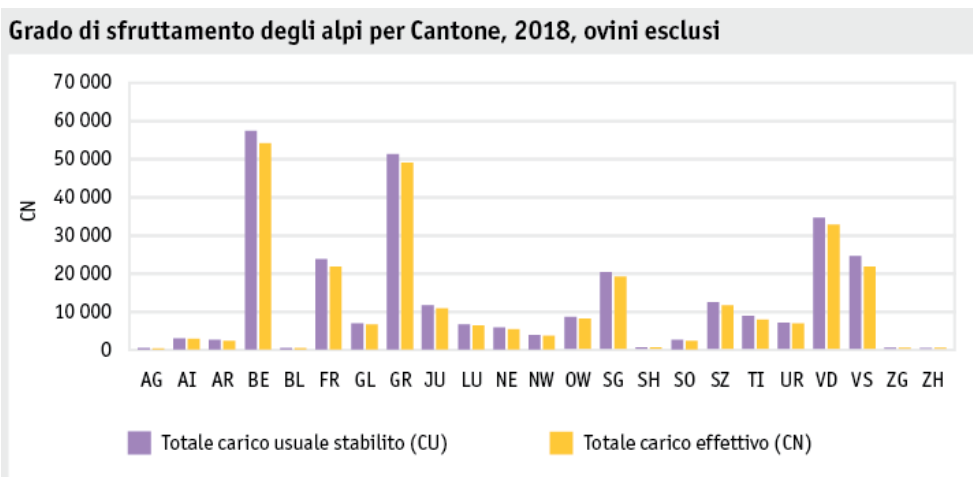


Fonte: UFAG

Grado di sfruttamento delle aziende d'estivazione

Il grado di sfruttamento degli alpi delle aziende d'estivazione con animali da reddito può essere calcolato mediante la percentuale del carico effettivo rispetto al carico usuale stabilito ufficialmente. Nel 2018 il grado di sfruttamento degli alpi è ammontato complessivamente al 94 %. Il grado di sfruttamento dei Cantoni Berna e Grigioni, i due Cantoni con il maggior numero di aziende d'estivazione, si è aggirato su questo valore. In Vallese, Ticino e Soletta il grado di sfruttamento medio è stato inferiore, nel Cantone Glarona superiore. Si tratta comunque di valori medi e la percentuale può variare notevolmente da un'azienda all'altra e anche nell'insieme delle superfici di un'azienda.

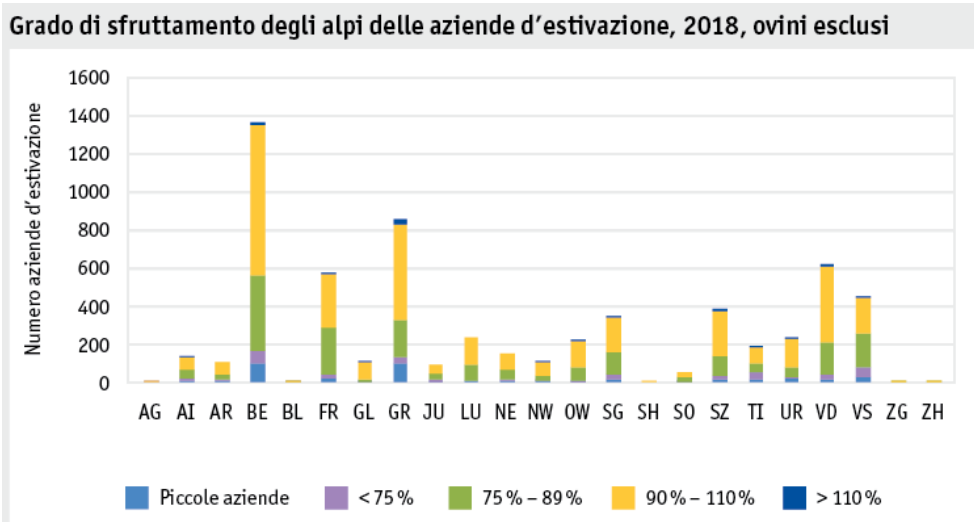
Il grafico seguente illustra il grado di sfruttamento degli alpi per Cantone.



Fonte: UFAG

Il grafico seguente illustra l'evoluzione dell'effettivo di animali estivati per le varie categorie di animali.

AZIENDA > STRUTTURE



Fonte: UFAG

E in futuro?

In futuro la preservazione dell'apertura dei pascoli alpestri resterà una sfida, in particolare sulle superfici con difficili rapporti di gestione.

Denis Morand, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, denis.morand@blw.admin.ch

AZIENDA > STRUTTURE



Superficie agricola utile

Nel 2018 la superficie agricola utile (SAU), rispetto al 2017, è diminuita di 1133 ettari attestandosi a 1,045 milioni di ettari.

Evoluzione della superficie agricola utile (SAU) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
0 - 3 ha	10 196	6 608	6 521	-2,5	-1,3
3 - 10 ha	120 404	62 467	60 892	-3,7	-2,5
10 - 20 ha	365 673	228 216	221 657	-2,7	-2,9
20 - 30 ha	282 316	263 329	259 765	-0,5	-1,4
30 - 50 ha	212 766	295 443	298 193	1,9	0,9
> 50 ha	81 136	190 046	197 948	5,1	4,2
Totale	1 072 492	1 046 109	1 044 976	-0,1	-0,1

Fonte: UST

Dal 2000 la superficie agricola utile è diminuita di circa 27 500 ettari (-0,1 % all'anno). In tale periodo, nelle aziende con più di 30 ettari si è registrato un incremento della superficie gestita di circa 202 000 ettari (+69 %). Nel 2018 queste aziende, con una quota del 21,2 % rispetto a tutte le aziende, hanno gestito circa 496 000 ettari, ovvero il 47,5 % dell'intera superficie agricola utile.

Evoluzione della superficie agricola utile per regioni

Regione	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Regione di pianura	510 392	492 448	491 818	-0,2	-0,1
Regione collinare	277 214	270 491	270 008	-0,1	-0,2
Regione di montagna	284 886	283 170	283 150	0,0	0,0
Totale	1 072 492	1 046 109	1 044 976	-0,1	-0,1

Fonte: UST

Il calo della superficie agricola utile registrato tra il 2000 e il 2018 si è concentrato nella regione di pianura e in quella collinare, con punte nella regione di pianura sia in valori assoluti sia in punti percentuali. Nell'anno oggetto del rapporto il calo percentuale maggiore si è registrato nella regione collinare.

Evoluzione della superficie agricola utile per tipo di utilizzo

AZIENDA > STRUTTURE



Tipo di utilizzo	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 – 2018	2017 – 2018
Superficie coltiva aperta	292 548	273 955	275 439	-0,3	0,5
Prati artificiali	115 490	124 229	122 700	0,3	-1,2
Prati naturali	629 416	609 042	607 534	-0,2	-0,2
Colture perenni	23 750	24 142	24 218	0,1	0,3
Restante SAU	11 287	14 741	15 085	1,6	2,3
Totale	1 072 492	1 046 109	1 044 976	-0,1	-0,1

Fonte: UST

La superficie agricola utile è composta per la maggior parte da superfici inerbite (69,9 %) e da colture cerealicole (13,7 %). Dal 2000 questa ripartizione è rimasta pressoché invariata. Tra il 2000 e il 2018 la superficie coltiva aperta e i prati naturali sono diminuiti in totale di circa 39 000 ettari. Un incremento di circa 7200 ettari si è registrato, invece, per i prati artificiali. In questo periodo le superfici inerbite sono diminuite complessivamente di 14 700 ettari circa.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione della superficie agricola utile

Classi di dimensioni ha	Superficie agricola utile		
	2000 ha	2017 ha	2018 ha
0 - 1	1 336	711	678
1 - 3	8 861	5 897	5 842
3 - 5	21 348	10 322	10 053
5 - 10	99 056	52 145	50 839
10 - 15	171 817	98 141	95 329
15 - 20	193 856	130 075	126 328
20 - 25	161 311	136 109	133 967
25 - 30	121 005	127 220	125 798
30 - 40	142 266	184 030	186 729
40 - 50	70 501	111 413	111 463
50 - 70	52 672	110 815	112 392
70 - 100	17 021	50 655	54 648
> 100	11 444	28 576	30 908
Totale	1 072 492	1 046 109	1 044 976

Fonte: UST

AZIENDA > STRUTTURE



Animali

Nel 2018 l'effettivo di animali si è attestato a 1,309 milioni di unità di bestiame grosso (UBG), segnando un calo dello 0,1 % rispetto al 2017.

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di UBG			Variazione annua in %	
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
0 - 3 ha	76 050	63 977	63 073	-1,0	-1,4
3 - 10 ha	161 757	79 628	76 979	-4,0	-3,3
10 - 20 ha	497 684	308 044	299 521	-2,8	-2,7
20 - 30 ha	335 237	336 984	333 936	0,0	-0,9
30 - 50 ha	212 892	337 996	344 112	2,7	1,8
> 50 ha	66 327	184 346	191 886	6,1	4,1
Totale	1 349 947	1 310 975	1 309 507	-0,2	-0,1

Fonte: UST

Negli ultimi 18 anni il numero di unità di bestiame grosso è diminuito di circa 40 000 unità (-3 %). Come per la superficie, gli animali si concentrano sempre più nelle aziende più grandi. Le aziende con più di 30 ettari (21,2 % delle aziende) detengono il 41 % delle unità di bestiame grosso.

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per regione

Regione	Numero di UBG			Variazione annua in %	
	2000	2017	2018	2000 - 2018	2017 - 2018
Regione di pianura	623 215	606 458	604 499	-0,2	-0,3
Regione collinare	402 552	397 313	397 553	-0,1	0,1
Regione di montagna	324 180	307 203	307 455	-0,3	0,1
Totale	1 349 947	1 310 975	1 309 507	-0,2	-0,1

Fonte: UST

Tra il 2017 e il 2018 il numero di unità di bestiame grosso è leggermente diminuito (-0,1 %). Il lieve calo degli effettivi di animali in atto dal 2000 si è registrato prevalentemente nella regione di pianura e in quella di montagna. In termini assoluti il calo delle unità di bestiame grosso nella regione di montagna (-16 700 UBG) dal 2000 è stato meno significativo rispetto a quello nella regione di pianura (-18 700 UBG). In termini relativi il calo nella regione di montagna (-5,2 %), tuttavia, è stato nettamente maggiore rispetto alla regione di pianura (-3 %). Nell'anno oggetto del rapporto il numero di unità di bestiame grosso nella regione

AZIENDA > STRUTTURE



di montagna è nuovamente aumentato (+0,1 %, +250 UBG), mentre il calo nella regione di pianura rispetto al periodo 2000 – 2018 è stato superiore alla media (-0,3 %; -2000 UBG).

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per categoria di animali

Categorie di animali	Numero di UBG	Numero di UBG	Numero di UBG	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2017	2018	2000 – 2018	2017 – 2018
Bovini	1 025 990	957 813	957 776	-0,4	0,0
Suini	194 417	186 808	183 510	-0,3	-1,8
Pollame	42 887	66 044	67 919	2,6	2,8
Ovini	40 426	40 611	41 046	0,1	1,1
Caprini	8 678	11 883	12 354	2,0	3,9
Equini	35 667	44 255	43 202	1,1	-2,4
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo	934	2 584	2 706	6,1	4,7
Altri animali	948	1 013	996	0,3	-1,7
Totale	1 349 947	1 310 975	1 309 507	-0,2	-0,1

Fonte: UST

Il calo degli effettivi di animali tra il 2000 e il 2018 è quasi esclusivamente riconducibile alle categorie bovini e suini. Tutte le altre categorie hanno registrato incrementi, tra cui particolarmente degni di nota sono quelli per il pollame, i caprini e altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo come bisonti, cervi, lama e alpaca.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione delle unità di bestiame grosso

Classi di dimensioni ha	Unità di bestiame grosso		
	2000 Numero	2017 Numero	2018 Numero
0 - 1	61 209	52 640	51 777
1 - 3	14 842	11 337	11 296
3 - 5	28 698	13 813	13 464
5 - 10	133 059	65 815	63 515
10 - 15	240 173	132 170	128 394
15 - 20	257 511	175 874	171 127
20 - 25	199 032	176 331	173 411
25 - 30	136 205	160 653	160 525
30 - 40	148 511	217 440	221 829
40 - 50	64 382	120 556	122 283
50 - 70	44 518	113 784	114 855
70 - 100	13 641	46 911	51 642
> 100	8 168	23 651	25 390
Totale	1 349 947	1 310 975	1 309 507

Fonte: UST



Conto economico

Conformemente all'articolo 5 della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1), i provvedimenti di politica agricola hanno lo scopo di permettere alle aziende gestite in maniera sostenibile e redditizia di conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli della rimanente popolazione attiva della stessa regione.

L'analisi è disciplinata agli articoli 3 – 7 dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118) e viene effettuata avvalendosi di due criteri. La valutazione settoriale si basa sul conto economico dell'agricoltura (CEA) allestito dall'Ufficio federale di statistica (UST) in collaborazione con il Segretariato dell'Unione svizzera dei contadini (USC).

» [Conto economico dell'agricoltura](#)

Risultati del conto economico dell'agricoltura in Svizzera

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA


Indicazioni ai prezzi correnti, in mio. fr.	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018 ²	2019 ³
Produzione del settore primario	10 694	10 213	10 303	10 300	10 669	10 980
- Consumi intermedi	6 174	6 373	6 374	6 428	6 597	6 822
Valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione	4 520	3 840	3 929	3 872	4 072	4 159
- Ammortamenti	1 983	2 024	1 977	1 961	2 025	2 032
Valore aggiunto netto ai prezzi di fabbricazione	2 537	1 817	1 952	1 911	2 046	2 127
- Imposte sulla produzione	99	161	152	145	136	129
+ Sovvenzioni (non vincolate alla produzione)	2 407	2 932	2 937	2 945	2 947	2 960
Reddito dei fattori	4 845	4 588	4 737	4 710	4 857	4 957
- Costo della manodopera	1 134	1 284	1 303	1 275	1 316	1 319
Eccedenza aziendale netta / Reddito da attività lucrative indipendente	3 711	3 303	3 434	3 435	3 541	3 638
- (Canoni d'affitto e interessi da pagare)						
+ Interessi riscossi)	504	456	454	458	458	467
Reddito da impresa netto⁴	3 206	2 848	2 980	2 977	3 083	3 171

¹ Semidefinitivo, stato 06.09.2019² Provvisorio, stato 06.09.2019³ Stima, 06.09.2019⁴ Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale nettoLe cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, per cui la somma delle componenti può differire dal totale o dai saldi. Fonte: UST

La stima del valore della produzione del settore primario per il 2019, pari a 10,980 miliardi di franchi, segna un calo del 5,3 % rispetto alla media triennale 2016/2018. Una primavera variabile, ma nella media, ha ritardato in parte la crescita delle colture senza tuttavia incidere sulle rese. Dopo il 2018, caratterizzato da un clima secco, le cotiche erbose hanno recuperato bene ed è stato possibile riempire nuovamente i depositi per il foraggio grezzo. Anche il periodo

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



di canicola nei mesi di giugno e luglio ha ritardato lo sviluppo della vegetazione, ma non ci sono state gravi conseguenze sui quantitativi del raccolto. Le colture non hanno raggiunto rese da record ma anche la pressione sui prezzi è stata esigua. La produzione animale è stata conforme al mercato ed è stato possibile migliorare il valore di produzione rispetto all'anno precedente.

La produzione vegetale nel 2019 (4,577 mia. fr.; incl. orticoltura esercitata a titolo professionale) è aumentata rispetto all'anno precedente del 4,1 %. La produzione animale ha segnato un incremento del 2,2 % rispetto al 2018 toccando quota 5,183 miliardi di franchi. I consumi intermedi rappresentano la principale voce di spesa. Rispetto all'anno precedente, le uscite sono aumentate del 3,4 % attestandosi a 6,822 miliardi di franchi. Un'importante causa dell'incremento dei costi sono le maggiori uscite per alimenti per animali, poiché la siccità nel 2018 ha fatto aumentare i prezzi. Il reddito da impresa netto è rimasto a 3,171 miliardi di franchi, segnando un incremento del 2,9 % rispetto all'anno precedente.

Produzione del settore primario ai prezzi di produzione correnti

Conto economico dell'agricoltura ai prezzi correnti

Per la produzione vegetale nel 2019 si stima un incremento pari all'8,1 % (4,577 mia. fr., ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale incluso) rispetto alla media del triennio precedente.

Per la produzione animale nel 2019 si prevede un aumento del 3,2 % (5,183 mia. fr.) rispetto alla media del triennio precedente.

Per produzione di prestazioni di servizio nell'agricoltura nel 2019 si prevede un aumento del 5,6 % (778 mio. fr.) rispetto alla media del triennio precedente.

Per il 2019 il valore delle attività accessorie non agricole non separabili (442 mio. fr.) dovrebbe aumentare del 2,6 % rispetto alla media triennale 2016/2018.

Secondo le stime, per il 2019 le uscite per i consumi intermedi si attesteranno a 6,822 miliardi di franchi, ovvero il 5,5 % in più rispetto alla media triennale 2016/2018.

Nel 2019 per quanto concerne il valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione (4,159 mia. fr.) è previsto un aumento del 5,1 % rispetto alla media triennale 2016/2018.

Il reddito da impresa netto è rimasto a 3,171 miliardi di franchi, segnando un incremento del 5,2 % rispetto alla media triennale 2016/2018.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola, conrad.widmer@blw.admin.ch

Produzione dell'agricoltura ai prezzi base correnti, in 1 000 fr.

	2000/02	2016	2017 ¹	2018 ²	2000/02 – 2016/18	2019 ³	2016/18 – 2019
Produzione agricola di beni	9 811 479	9 159 641	9 142 291	9 470 365	-5.6 %	9 760 439	5.4 %
Produzione vegetale	4 662 264	4 184 688	4 118 205	4 399 313	-9.2 %	4 577 490	8.1 %
Cereali (incluse le sementi)	536 551	299 510	377 352	341 502	-36.7 %	382 050	12.5 %
Frumento	296 542	187 327	241 788	223 413	-26.7 %	246 432	13.3 %
Orzo	111 233	49 962	63 959	56 111	-49.0 %	65 143	14.9 %
Granturco	77 169	45 845	48 608	41 586	-41.2 %	48 239	6.4 %
Altri cereali	51 607	16 377	22 996	20 392	-61.4 %	22 236	11.6 %
Piante industriali	261 299	220 000	250 373	231 155	-10.5 %	252 053	7.8 %
Semi e frutti oleosi	71 607	84 067	92 925	95 158	26.7 %	100 483	10.8 %
(incluse le sementi)							
Piante proteiche (incluse le sementi)	9 913	8 900	11 065	10 622	2.8 %	10 481	2.8 %
Tabacchi greggi	20 386	16 158	18 084	15 614	-18.5 %	14 963	-10.0 %
Barbabietole da zucchero	154 982	104 633	122 710	103 913	-28.8 %	120 172	8.8 %
Altre piante industriali	4 411	6 241	5 589	5 848	33.6 %	5 954	1.0 %
Piante foraggere	1 325 733	998 337	943 433	1 007 206	-25.9 %	1 213 334	23.4 %
Mais da foraggio	170 136	143 621	158 788	150 794	-11.2 %	149 191	-1.2 %
Piante sarchiate da foraggio	16 352	2 609	2 998	2 361	-83.8 %	2 390	-10.0 %
Altre piante foraggere	1 139 245	852 107	781 647	854 052	-27.2 %	1 061 753	28.0 %
Ortaggi e prodotti orticoli	1 303 693	1 393 066	1 404 908	1 400 304	7.3 %	1 380 079	-1.4 %
Ortaggi freschi	480 734	716 316	721 042	714 257	49.2 %	703 595	-1.9 %
Fiori e piante	822 959	676 750	683 867	686 047	-17.1 %	676 484	-0.8 %
Patate (incluse le sementi)	195 487	152 838	170 207	182 864	-13.7 %	172 820	2.5 %
Frutta	577 213	569 411	464 799	633 505	-3.7 %	581 389	4.6 %
Frutta fresca	323 199	333 774	285 905	390 576	4.2 %	346 792	3.0 %
Uve	254 014	235 637	178 894	242 930	-13.7 %	234 598	7.0 %
Vini	438 193	470 268	413 642	503 751	5.6 %	495 321	7.1 %
Altri prodotti vegetali	24 095	81 258	93 491	99 025	278.7 %	100 443	10.1 %
Produzione zootecnica	5 149 215	4 974 953	5 024 086	5 071 052	-2.4 %	5 182 949	3.2 %
Bovini	1 054 310	1 399 028	1 380 417	1 380 858	31.5 %	1 382 732	-0.3 %
Suini	1 071 629	892 372	883 714	851 562	-18.3 %	963 508	10.0 %
Equini	6 525	2 285	4 218	2 627	-53.4 %	1 751	-42.5 %
Ovini e caprini	57 927	49 575	49 090	52 068	-13.3 %	50 304	0.1 %
Pollame	190 394	317 298	313 951	326 193	67.6 %	324 937	1.8 %
Altri animali (cervi, conigli, api)	13 028	8 950	8 297	7 974	-35.5 %	7 951	-5.4 %
Latte	2 565 090	2 044 486	2 103 561	2 162 831	-18.0 %	2 164 063	2.9 %
Uova	182 442	248 955	259 769	268 702	42.0 %	276 411	6.7 %
Altri prodotti zootecnici	7 871	12 004	21 068	18 239	117.3 %	11 293	-34.0 %
Produzione agricola di servizi	560 057	720 347	731 444	757 743	31.5 %	777 942	5.6 %
Servizi agricoli	525 676	720 347	731 444	757 743	40.1 %	777 942	5.6 %
Locazione di quote latte	34 382	0	0	0	...	0	...
Produzione agricola	10 371 536	9 879 988	9 873 735	10 228 107	-3.6 %	10 538 381	5.4 %
Attività secondarie non agricole (non separabili)	322 947	423 361	426 602	440 947	33.2 %	441 684	2.6 %
Trasformazione di prodotti agricoli	182 811	189 059	184 504	191 842	3.1 %	189 719	0.7 %
Altre attività secondarie non separabili (beni e servizi)	140 136	234 301	242 098	249 105	72.6 %	251 966	4.2 %
Produzione della branca di attività agricola	10 694 483	10 303 349	10 300 336	10 669 054	-2.5 %	10 980 065	5.3 %

¹ Semidefinitivo, stato 06.09.2019

² Provvisorio, stato 06.09.2019

³ Stima, stato 06.09.2019

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

Fonte: UST

Conti economici dell'agricoltura, a prezzi correnti, in 1 000 fr.

	2000/02	2016	2017 ¹	2018 ²	2000/02 – 2016/18 %	2019 ³	2016/18 – 2019 %
Produzione della branca di attività agricola	10 694 483	10 303 349	10 300 336	10 669 054	-2.5 %	10 980 065	5.3 %
Consumi intermedi	6 174 463	6 374 088	6 428 480	6 597 225	4.7 %	6 821 540	5.5 %
Sementi e piantine	316 707	300 866	301 372	302 033	-4.8 %	304 822	1.1 %
Energia, lubrificanti	391 485	447 553	480 002	535 731	24.6 %	526 049	7.8 %
Concimi e ammendanti	146 749	184 269	182 334	181 418	24.5 %	192 333	5.3 %
Prodotti per la difesa delle piante e la lotta antiparassitaria	134 183	132 855	128 630	127 673	-3.3 %	131 526	1.4 %
Spese veterinarie	161 433	193 334	192 583	190 737	19.1 %	188 196	-2.1 %
Mangimi	2 842 333	2 462 588	2 505 845	2 599 676	-11.2 %	2 687 357	6.5 %
Manutenzione di attrezzi	398 566	535 954	536 585	536 646	34.6 %	539 640	0.6 %
Manutenzione di fabbricati	144 341	259 175	266 043	254 881	80.2 %	256 638	-1.3 %
Servizi agricoli	560 057	720 347	731 444	757 743	31.5 %	777 942	5.6 %
Altri beni e servizi	989 199	1 090 264	1 059 205	1 067 309	8.4 %	1 172 142	9.3 %
Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente	89 411	46 882	44 437	43 380	-49.8 %	44 894	0.0 %
Valore aggiunto lordo ai prezzi base	4 520 020	3 929 261	3 871 856	4 071 829	-12.4 %	4 158 525	5.1 %
Ammortamenti	1 983 065	1 977 477	1 961 283	2 025 482	0.3 %	2 031 855	2.2 %
Ammortamenti, beni di investimento	1 012 648	1 033 795	1 030 040	1 072 676	3.2 %	1 109 325	6.1 %
Ammortamenti, costruzioni	856 729	817 023	802 428	813 577	-5.3 %	788 121	-2.8 %
Ammortamenti, piantagioni	98 704	106 513	107 606	110 140	9.5 %	109 421	1.2 %
Ammortamenti, altri	14984	20 146	21 209	29 089	56.7 %	24988	6.4 %
Valore aggiunto netto ai prezzi base	2 536 954	1 951 784	1 910 573	2 046 347	-22.4 %	2 126 671	8.0 %
Altre imposte sulla produzione	99 039	151 697	145 216	136 234	45.8 %	129 486	-10.3 %
Altri contributi alla produzione	2 407 335	2 937 044	2 944 625	2 946 720	22.2 %	2 959 794	0.6 %
Reddito dei fattori	4 845 250	4 737 131	4 709 983	4 856 833	-1.6 %	4 956 978	4.0 %
Redditi da lavoro dipendente	1 133 942	1 302 646	1 275 315	1 316 018	14.5 %	1 318 686	1.6 %
Risultato di gestione netto / reddito misto netto	3 711 308	3 434 485	3 434 668	3 540 816	-6.5 %	3 638 293	4.9 %
Fitti	219 155	255 790	258 755	262 016	18.1 %	273 079	5.5 %
Interessi da pagare	314 282	205 442	206 400	202 930	-34.8 %	200 759	-2.0 %
Interessi da riscuotere	28 549	7 100	7 003	6 848	-75.5 %	6 852	-1.9 %
Reddito da impresa netto⁴	3 206 420	2 980 353	2 976 515	3 082 718	-6.0 %	3 171 306	5.2 %

¹ Semidefinitivo, stato 06.09.2019

² Provvisorio, stato 06.09.2019

³ Stima, stato 06.09.2019

⁴ Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale netto

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

Fonte: UST



Aziende individuali

La valutazione della situazione economica delle aziende si fonda sui risultati dell'Analisi centralizzata dei dati contabili di Agroscope. A fornire importanti informazioni in merito non sono soltanto i diversi dati concernenti il reddito, bensì anche indicatori come, ad esempio, quello sulla stabilità finanziaria.

» [Elaborazione centralizzata dei dati contabili](#)

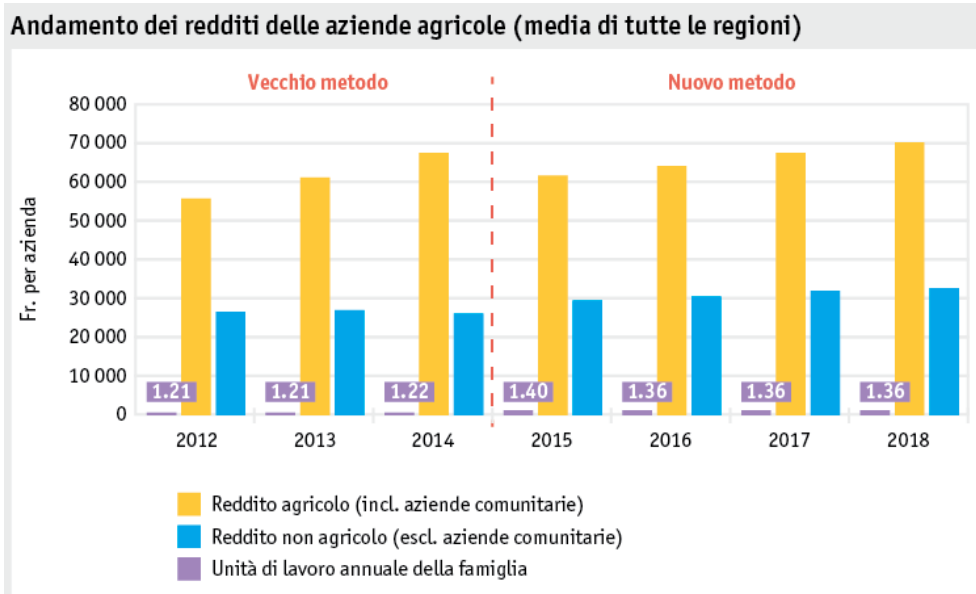
Per poter stimare esattamente il reddito delle aziende agricole svizzere l'Analisi centralizzata dei dati contabili nell'anno contabile 2015 ha introdotto un campione aleatorio. Ad eccezione di aziende molto piccole, è ora possibile selezionare aziende delle più importanti forme aziendali e giuridiche (temporaneamente escl. persone giuridiche) per mettere a disposizione i dati contabili per la valutazione, su base volontaria e in forma anonima. Tale procedura, rispetto alla precedente selezione non casuale delle aziende, determina un netto miglioramento della rappresentatività del campione.

Gli indicatori contabili sono trasmessi dai capiazienda oppure dalle fiduciarie e poi resi plausibili e armonizzati da Agroscope affinché i risultati delle singole aziende siano definiti in modo uniforme per poter essere confrontati. Per queste aziende sono inoltre disponibili dati provenienti dalla banca dati AGIS dell'UFAG. Per la stima degli indicatori aziendali (p.es. reddito agricolo) sono considerate aziende individuali e comunità aziendali. Come indicatori a livello di economia domestica (p.es. reddito totale) sono a disposizione soltanto i dati delle aziende individuali. Nel quadro dell'analisi i dati individuali vengono ponderati in modo che le statistiche calcolate rappresentino il più realisticamente possibile il reddito dell'agricoltura svizzera.

Reddito

Nel 2018 il reddito agricolo è aumentato del 4,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi in media a 70 600 franchi per azienda. Le aziende presentano in media 1,36 unità di manodopera. Nonostante il calo delle rese della campicoltura e della foraggicoltura dovuto alle condizioni meteorologiche e i bassi prezzi sul mercato dei suini, grazie al raccolto di frutta e alla vendemmia eccezionali dal profilo dei quantitativi e della qualità nonché alle maggiori entrate provenienti dall'allevamento di bovini e in particolare del bestiame da latte, nel complesso il bilancio è stato positivo. Il reddito extragricolo delle economie domestiche agricole si è attestato in media a 31 800 franchi e, rispetto all'anno precedente, è rimasto pressoché invariato. Il reddito totale ha segnato dunque una crescita del 2,8%.

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Fonte: Agroscope

Reddito agricolo per regioni (in fr., incl. aziende comunitarie, campione intero)

Reddito per regione	2016	2017	2018	Variazione 2017 – 2018 in %
Svizzera	64 275	67 849	70 645	+4,1 %
Regione di pianura	79 923	83 262	87 393	+5,0 %
Regione collinare	54 684	59 587	61 959	+4,0 %
Regione di montagna	51 155	53 814	55 212	+2,6 %

Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio Situazione reddituale

Rispetto alle aziende delle altre regioni, l'incremento del reddito nelle regioni di montagna è stato inferiore attestandosi al 2,6 %. Nella regione di pianura e in quella collinare il reddito agricolo medio è aumentato rispettivamente del 5,0 % e del 4,0 % attestandosi a 87 400 e 62 000 franchi per azienda.

Reddito agricolo per regioni (in fr., escl. aziende comunitarie)

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA


Reddito per regione	2016	2017	2018	Variazione 2017 – 2018 in %
Svizzera				
Reddito agricolo	61 519	64 604	67 190	+4,0 %
Reddito extragricolo	30 638	31 640	31 790	+0,5 %
Reddito totale	92 158	96 244	98 981	+2,8 %
Regione di pianura				
Reddito agricolo	76 407	78 437	82 235	+4,8 %
Reddito extragricolo	31 206	31 942	33 216	+4,0 %
Reddito totale	107 613	110 379	115 451	+4,6 %
Regione collinare				
Reddito agricolo	51 996	56 702	59 205	+4,4 %
Reddito extragricolo	33 089	33 143	33 532	+1,2 %
Reddito totale	85 085	89 845	92 737	+3,2 %
Regione di montagna				
Reddito agricolo	49 549	52 816	53 957	+2,2 %
Reddito extragricolo	27 655	29 928	28 312	-5,4 %
Reddito totale	77 204	82 744	82 269	-0,6 %

Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Il reddito totale di un'economia domestica agricola, composto dal reddito agricolo e da quello extragricolo, è a disposizione delle famiglie contadine per il consumo privato e per la costituzione di capitale proprio. Il reddito extragricolo non viene rilevato per le comunità aziendali. Di conseguenza è possibile calcolare il reddito totale soltanto per le aziende individuali, comunità aziendali escluse. Nel 2018 il reddito extragricolo si è attestato in media a 31 800 franchi per azienda. Rispetto all'anno precedente la situazione è rimasta praticamente stabile (+0,5 %). L'incremento del reddito totale pari al 2,8 % (99 000 fr.) è riconducibile praticamente del tutto alla crescita del reddito agricolo.

Risultati d'esercizio: tutte le regioni
Risultati d'esercizio: regione di pianura
Risultati d'esercizio: regione collinare
Risultati d'esercizio: regione di montagna
Reddito del lavoro

Il reddito del lavoro corrisponde al reddito agricolo al netto dei costi calcolatori per il capitale proprio dell'azienda, anche denominato d'interesse per il capitale proprio. Il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare in equivalenti tempo pieno corrisponde all'importo dell'indennizzo della manodopera familiare che lavora in azienda.

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Reddito del lavoro^{1, 2} delle aziende agricole 2016/2018: per regione e suddiviso in quattro classi

Regione	Valori medi	Valori medi	Valori medi	Valori medi
	I quartile (0 – 25 %)	II quartile (25 – 50 %)	III quartile (50 – 75 %)	IV quartile (75 – 100 %)
Regione di pianura	18 672	46 138	70 247	126 272
Regione collinare	12 403	32 915	49 243	83 886
Regione di montagna	13 033	28 957	41 118	70 174
Totale	14 473	35 193	54 320	101 331

¹ L'interesse del capitale proprio corrisponde al tasso d'interesse medio delle obbligazioni della Confederazione: 2016: 0 %, 2017: 0 %, 2018: 0,05 %. ² Reddito del lavoro per unità di lavoro familiare (calcolato in unità di lavoro familiare, base: 280 giorni lavorativi)Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Con un impiego costante di 1,36 unità di lavoro familiare a tempo pieno e tassi d'interesse bassi (0,05 %), l'incremento del reddito del lavoro per unità di lavoro familiare pari al 4,0 % (51 900 fr.) rispecchia l'evoluzione del reddito agricolo. Nella regione di pianura il reddito del lavoro per unità di lavoro familiare ammonta a 65 300 franchi, il che corrisponde al 40 % in più rispetto alla regione collinare (46 500 fr.) e al 68 % in più rispetto a quella di montagna (38 900 fr.).

Salario comparabile nella media triennale 2016/2018, per regione

Regione	Reddito del lavoro per ULAF ¹	Salario comparabile ²
	fr. per anno	fr. per anno
Regione di pianura	57 343	74 664
Regione collinare	40 580	69 773
Regione di montagna	34 321	66 599

¹ ULAF: unità di lavoro familiare, valore mediano² Valore mediano dei salari lordi annui di tutte le persone impiegate nel secondario e nel terziarioFonte: UST e Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Il reddito del lavoro medio delle unità di lavoro familiare nell'agricoltura è generalmente inferiore rispetto a quello dei salari dei lavoratori nel secondario e nel terziario. Negli anni 2016/2018 il valore mediano del reddito del lavoro per unità di lavoro familiare nella regione di pianura, collinare e di montagna ammontava rispettivamente al 77, 58 e 52 % del salario comparabile.

Reddito delle aziende agricole secondo i tipi di azienda 2018 (escl. aziende comunitarie)

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA


Tipo di azienda	Superficie agricola utile ¹	Unità di lavoro familiare ¹	Reddito agricolo ²	Reddito extra-gricolo ²	Reddito totale ²
	ha	ULAF	Fr.	Fr.	Fr.
Media di tutte le aziende	26,1	1,4	67 190	31 790	98 981
Campicoltura	35,0	1,1	76 964	40 439	117 403
Colture speciali	16,7	1,3	90 613	36 356	126 969
Vacche da latte	23,7	1,4	57 229	28 376	85 604
Vacche madri	30,7	1,3	58 070	38 268	96 338
Bovini misti	26,2	1,4	48 047	29 745	77 792
Equini/ovini/capri ni	21,4	1,3	51 377	27 489	78 865
Trasformazione	17,8	1,3	93 805	32 344	126 148
Aziende combinate, vacche da latte/ campicoltura	33,1	1,4	70 823	24 476	95 299
Aziende combinate, vacche madri	34,2	1,2	71 828	49 913	121 741
Aziende combinate, trasformazione	26,0	1,4	86 898	29 896	116 794
Aziende combinate, altre	31,6	1,3	68 188	34 804	102 992

¹ Tutte le aziende (incl. comunità aziendali)² Solo aziende individuali (escl. comunità aziendali)Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio

La situazione economica differisce fortemente a seconda del tipo di produzione e della specializzazione delle aziende. Le aziende di trasformazione nonché quelle specializzate nella produzione vegetale (colture speciali e campicoltura) si contraddistinguono per un reddito del lavoro medio più elevato. Redditi del lavoro nettamente più bassi si sono registrati per i tipi di aziende vacche da latte, vacche madri, bovini misti (bovini con una quota bassa di vacche da latte) ed equini/ovini/capri. I redditi del lavoro realizzati da questo tipo di aziende sono risultati in media inferiori del 15 – 30 % rispetto alla media nazionale.

Risultati d'esercizio: campicoltura

Risultati d'esercizio: colture speciali

Risultati d'esercizio: vacche da latte

Risultati d'esercizio: vacche madri

Risultati d'esercizio: bovini misti

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Risultati d'esercizio: equini, ovini, caprini

Risultato d'esercizio: trasformazione

Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche da latte/campicoltura

Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche madri

Risultati d'esercizio: aziende combinate, trasformazione

Risultati d'esercizio: aziende combinate, altre

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola, conrad.widmer@blw.admin.ch

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: tutte le regioni 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2016/2018 0 - 25%	2016/2018 25 - 50%	2016/2018 50 - 75%	2016/2018 75 - 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		2 094	2 199	2 475	509	514	571	662
Aziende rappresentate		36 051	35 361	34 691	8 852	8 842	8 847	8 828
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	9.5	12.3	12.1	9.5	9.3	11.3	15.2
Terreno completamente affittato	%	12.6	16.4	15.7	13.2	12.9	15.4	18.1
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.9	1.8	1.8	1.9	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	25.3	25.7	26.1	19.2	23.5	27.9	32.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	6.5	6.6	6.9	3.3	4.1	6.9	12.3
di cui superficie inerbita	ha	17.9	18.1	18.4	15.3	18.7	20.1	18.5
di cui colture perenni	ha	0.5	0.6	0.5	0.3	0.3	0.5	1.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	33.3	33.8	34.4	24.3	30.5	36.1	44.3
di cui della specie bovina	UBG	25.5	25.7	26.3	20.5	25.2	28.9	28.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.8	0.9	0.9	1.1	1.1	0.9	0.5
di cui suini	UBG	4.8	4.7	4.6	1.7	3.1	4.1	9.9
di cui pollame	UBG	1.7	1.8	2.0	0.5	0.7	1.5	4.6
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	978 773	992 644	1 030 453	821 445	897 732	1 039 562	1 244 308
Attivo circolante	fr.	225 037	236 487	237 100	163 561	200 972	250 379	316 798
Immobilizzazioni	fr.	753 735	756 157	793 354	657 884	696 760	789 183	927 510
Passivi	fr.	978 773	992 644	1 030 453	821 445	897 732	1 039 562	1 244 308
Capitale di terzi	fr.	480 078	491 025	513 303	437 474	449 802	516 552	575 551
Capitale proprio	fr.	498 695	501 619	517 150	383 971	447 930	523 011	668 757
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 800	15 431	18 694	6 155	13 034	14 672	32 745
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	502	480	505	370	470	547	561
Grado d'indebitamento	%	49	50	50	53	50	50	46
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	117	116	112	114	117	120
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	298 456	310 468	321 369	185 807	244 705	328 674	481 620
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	48 189	51 464	53 317	25 109	25 646	50 439	102 885
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	146 384	154 764	162 850	90 896	124 433	168 217	235 314
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	14 002	13 027	13 089	4 144	9 179	12 019	28 182
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	15 473	16 437	15 888	7 831	11 952	17 908	26 064
di cui pagamenti diretti	fr.	70 763	72 029	73 746	55 545	70 160	77 103	85 947
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	107 074	109 853	116 229	66 618	85 862	118 649	173 229
di cui spese produzione vegetale	fr.	17 638	18 138	18 381	10 090	11 214	18 610	32 327
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	71 909	74 056	79 836	45 702	61 354	80 279	113 829
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	191 382	200 615	205 140	119 189	158 843	210 025	308 391
- Spese per il personale	fr.	34 852	36 942	37 722	21 231	23 804	37 125	63 924
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	54 992	59 044	59 734	45 223	48 652	60 175	77 687
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	11 380	13 818	15 502	8 515	9 612	14 350	21 807
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	101 538	104 629	107 684	52 734	86 386	112 726	166 780
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	61 611	65 512	68 183	21 697	49 223	71 764	117 857
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	37 251	39 408	42 227	29 338	35 538	40 580	53 090
Interessi su debiti totali	fr.	5 791	5 624	5 639	5 154	5 261	5 972	6 353
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	60 205	63 874	66 443	18 562	48 093	70 904	116 602
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	758	444	481	250	284	561	1 150
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 312	3 531	3 722	1 249	2 493	3 910	6 442
= Reddito agricolo	fr.	64 275	67 849	70 645	20 062	50 871	75 375	124 194
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	64 275	67 849	70 387	19 995	50 796	75 287	124 079
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	47 204	49 918	51 911	14 473	35 193	54 320	101 331
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-31 979	-28 539	-25 572	-76 460	-50 146	-23 203	35 176
Redditività del capitale proprio	%	-6	-6	-5	-20	-11	-4	5
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	92 158	96 244	98 981	63 598	77 044	98 140	145 828
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	61 519	64 604	67 190	19 616	49 668	72 625	117 336
Reddito extraagricolo	fr.	30 638	31 640	31 790	43 982	27 375	25 515	28 492

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di pianura* 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2016/2018 0 – 25%	2016/2018 25 – 50%	2016/2018 50 – 75%	2016/2018 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		919	982	1 022	228	240	244	263
Aziende rappresentate		15 236	14 966	14 653	3 744	3 738	3 739	3 731
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	10.8	14.3	12.4	10.3	10.5	12.8	16.3
Terreno completamente affittato	%	13.3	16.9	15.7	12.2	14.0	15.0	20.1
Manodopera	ULA	2.2	2.2	2.2	2.1	2.2	2.1	2.3
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.4	1.4	1.3	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	27.5	27.9	28.5	22.3	27.1	28.7	33.7
di cui superficie coltiva aperta	ha	12.6	12.7	13.3	8.8	11.5	13.9	17.3
di cui superficie inerbita	ha	13.5	13.8	13.9	12.5	14.4	13.7	14.2
di cui colture perenni	ha	1.1	1.1	1.0	0.7	0.9	0.8	1.8
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.4	36.7	37.3	28.6	35.6	37.7	45.4
di cui della specie bovina	UBG	26.1	26.2	26.6	23.7	28.5	27.4	25.6
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.3	0.4	0.5	0.3	0.4	0.5	0.4
di cui suini	UBG	6.8	6.3	6.2	3.2	4.4	6.6	11.6
di cui pollame	UBG	2.4	3.0	3.4	0.7	1.5	2.4	7.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	1 178 489	1 183 967	1 228 550	1 047 786	1 157 404	1 220 791	1 362 543
Attivo circolante	fr.	277 159	288 718	292 055	217 941	268 212	297 234	360 733
Immobilizzazioni	fr.	901 331	895 249	936 495	829 845	889 192	923 557	1 001 811
Passivi	fr.	1 178 489	1 183 967	1 228 550	1 047 786	1 157 404	1 220 791	1 362 543
Capitale di terzi	fr.	574 105	587 647	613 496	575 775	597 613	566 422	627 311
Capitale proprio	fr.	604 384	596 320	615 054	472 011	559 792	654 369	735 233
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 476	16 405	23 401	4 720	13 890	16 580	39 898
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	471	459	502	371	450	525	539
Grado d'indebitamento	%	49	50	50	55	52	46	46
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	117	118	118	114	116	118	122
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	400 732	413 787	426 323	265 922	375 479	431 828	581 752
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	99 675	105 208	107 090	62 422	93 163	93 821	166 709
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	182 957	190 792	200 574	125 484	173 365	212 835	254 317
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	26 887	24 145	24 611	12 888	22 585	27 424	37 997
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	22 936	24 380	23 264	12 311	19 913	25 856	36 069
di cui pagamenti diretti	fr.	64 592	66 344	68 412	50 643	63 012	68 831	83 370
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	154 661	155 492	163 102	103 955	147 100	169 428	210 708
di cui spese produzione vegetale	fr.	34 387	34 078	34 630	23 666	33 059	32 489	48 280
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	91 565	93 075	99 422	61 184	83 589	107 210	126 889
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	246 071	258 296	263 221	161 967	228 379	262 400	371 044
- Spese per il personale	fr.	55 565	57 678	57 364	37 825	49 199	55 029	85 494
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	69 101	73 717	73 669	58 322	68 927	70 706	90 746
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 752	18 420	20 773	11 429	16 998	18 302	26 558
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	121 405	126 901	132 187	65 820	110 253	136 665	194 804
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	75 759	79 242	83 372	26 240	63 087	88 104	140 592
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	43 117	47 033	50 648	35 332	43 963	48 763	59 712
Interessi su debiti totali	fr.	6 911	6 680	6 809	6 766	7 166	6 327	6 943
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	74 603	77 991	81 946	23 824	62 075	87 505	139 513
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 173	816	792	694	393	949	1 674
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 146	4 455	4 655	1 682	3 412	4 905	7 687
= Reddito agricolo	fr.	79 923	83 262	87 393	26 200	65 880	93 359	148 874
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	79 923	83 262	87 085	26 122	65 785	93 252	148 745
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	60 142	62 315	65 331	18 672	46 138	70 247	126 272
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-19 116	-16 612	-12 513	-78 336	-40 675	-5 860	60 790
Redditività del capitale proprio	%	-3	-3	-2	-17	-7	-1	8
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	107 613	110 379	115 451	69 039	90 121	115 205	171 522
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	76 407	78 437	82 235	26 251	63 276	88 029	140 113
Reddito extraagricolo	fr.	31 206	31 942	33 216	42 788	26 845	27 176	31 409

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione collinare* 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2016/2018 0 - 25%	2016/2018 25 - 50%	2016/2018 50 - 75%	2016/2018 75 - 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		630	632	786	153	157	162	211
Aziende rappresentate		9 824	9 626	9 465	2 417	2 421	2 398	2 403
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	8.5	11.3	10.9	6.0	9.8	11.6	13.6
Terreno completamente affittato	%	11.7	14.5	13.1	8.4	12.2	15.2	16.6
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.6	1.6	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.3	23.7	24.0	17.3	21.6	25.4	30.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	4.0	4.3	4.4	2.6	3.5	4.3	6.5
di cui superficie inerbita	ha	18.9	18.9	19.2	14.3	17.7	20.6	23.5
di cui colture perenni	ha	0.2	0.2	0.2	0.2	0.1	0.2	0.2
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.2	36.7	37.4	25.9	32.8	37.7	50.7
di cui della specie bovina	UBG	27.9	28.0	28.8	21.2	26.8	30.0	35.1
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.9	0.9	1	0.9	1.2	0.5
di cui suini	UBG	5.3	5.8	5.6	2.3	4.0	4.8	11.0
di cui pollame	UBG	1.8	1.5	1.6	0.8	0.7	1.4	3.6
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.6	1.5	1.6	1.5	1.5	1.5	1.7
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	917 454	918 294	970 990	848 729	849 168	901 846	1 143 454
Attivo circolante	fr.	206 375	215 963	219 691	160 989	191 335	222 980	281 206
Immobilizzazioni	fr.	711 079	702 331	751 298	687 740	657 833	678 867	862 248
Passivi	fr.	917 454	918 294	970 990	848 729	849 168	901 846	1 143 454
Capitale di terzi	fr.	475 309	465 260	501 800	462 920	448 037	452 624	559 714
Capitale proprio	fr.	442 145	453 034	469 190	385 809	401 131	449 222	583 739
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 472	12 195	17 619	8 065	8 819	14 912	28 712
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	493	451	455	339	379	562	597
Grado d'indebitamento	%	52	51	52	55	53	50	49
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	114	115	114	111	113	116	116
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	254 740	265 853	283 319	171 514	233 424	266 639	401 064
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	15 560	17 807	21 133	12 612	13 390	17 610	29 109
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	153 230	163 078	173 839	99 231	139 091	158 379	257 369
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	5 070	4 349	4 268	2 894	5 797	2 501	7 030
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	11 321	11 292	12 975	6 209	11 043	13 554	16 690
di cui pagamenti diretti	fr.	66 133	66 991	68 832	48 083	61 414	72 264	87 663
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	93 137	97 565	107 681	65 065	89 966	92 061	150 987
di cui spese produzione vegetale	fr.	8 477	9 935	9 781	6 392	8 220	9 021	13 976
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	72 791	75 240	84 810	49 829	68 716	71 263	120 863
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	161 603	168 287	175 638	106 449	143 458	174 578	250 077
- Spese per il personale	fr.	21 591	22 666	25 775	15 333	16 868	21 683	39 578
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	48 123	50 124	53 471	39 821	46 184	51 805	64 565
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	9 647	11 062	13 071	6 628	8 857	12 363	17 234
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	91 889	95 498	96 393	51 294	80 407	101 090	145 933
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	52 938	58 103	60 816	20 016	45 166	63 977	100 292
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	35 477	36 630	38 819	29 431	33 962	36 104	48 468
Interessi su debiti totali	fr.	5 790	5 465	5 364	5 568	5 127	5 506	5 958
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	51 158	56 249	58 247	15 110	43 967	63 016	99 094
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	676	303	342	192	98	670	806
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 851	3 035	3 370	1 024	2 456	3 316	5 563
= Reddito agricolo	fr.	54 684	59 587	61 959	16 325	46 520	67 003	105 463
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr./ULA	54 684	59 587	61 724	16 259	46 449	66 930	105 360
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	40 533	44 870	46 544	12 403	32 915	49 243	83 886
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-39 103	-33 005	-31 214	-75 205	-52 012	-27 900	17 728
Redditività del capitale proprio	%	-9	-7	-7	-20	-13	-6	3
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	85 085	89 845	92 737	66 620	75 192	91 394	125 043
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	51 996	56 702	59 205	15 245	45 904	64 469	100 011
Reddito extraagricolo	fr.	33 089	33 143	33 532	51 374	29 288	26 924	25 033

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di montagna* 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2016/2018	2016/2018	2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	25 – 50%	50 – 75%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		545	585	667	141	129	144	185
Aziende rappresentate		10 991	10 769	10 573	2 706	2 704	2 694	2 674
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	8.8	10.4	12.9	10.1	10.7	12.4	9.5
Terreno completamente affittato	%	12.3	17.4	17.9	15.9	14.6	18.8	14.2
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.6	1.7	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.5	1.5	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	24.1	24.4	24.8	18.0	21.4	26.0	32.4
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.2	0.3	0.3	0.1	0.1	0.2	0.6
di cui superficie inerbata	ha	23.2	23.4	23.9	17.4	20.6	25	31
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.1	0.1	0	0	0.2
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	26.4	27.0	27.7	20.2	23.8	28.3	36.0
di cui della specie bovina	UBG	22.6	23.0	23.7	17.3	21.0	24.2	29.9
di cui piccoli ruminanti	UBG	1.4	1.6	1.7	1.7	1.4	1.8	1.3
di cui suini	UBG	1.4	1.6	1.4	0.7	0.8	1.3	3.0
di cui pollame	UBG	0.5	0.4	0.4	0.1	0.2	0.5	0.9
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	756 728	793 214	809 145	659 644	706 322	817 800	963 892
Attivo circolante	fr.	169 466	182 244	176 521	127 393	157 677	183 418	236 582
Immobilizzazioni	fr.	587 263	610 970	632 624	532 251	548 645	634 382	727 310
Passivi	fr.	756 728	793 214	809 145	659 644	706 322	817 800	963 892
Capitale di terzi	fr.	353 998	379 776	384 745	325 529	311 969	400 062	454 722
Capitale proprio	fr.	402 730	413 438	424 401	334 115	394 353	417 737	509 170
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 156	16 971	13 132	5 971	12 310	17 441	24 735
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	620	582	582	415	750	557	679
Grado d'indebitamento	%	47	48	48	49	44	49	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	115	115	114	111	115	115	117
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	195 753	206 763	209 977	139 322	171 363	216 333	290 731
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	5 982	6 860	7 605	4 662	3 043	5 602	14 035
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	89 566	97 263	100 730	61 594	77 728	101 514	143 179
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 125	5 332	5 018	1 490	3 009	5 084	9 773
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	8 837	9 996	8 272	5 709	8 108	9 380	12 999
di cui pagamenti diretti	fr.	83 454	84 431	85 538	63 709	76 074	90 931	107 487
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	53 565	57 412	58 921	42 596	46 089	60 744	77 378
di cui spese produzione vegetale	fr.	2 609	3 317	3 560	2 591	1 793	2 698	5 595
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	43 874	46 565	48 240	32 923	37 955	51 389	62 867
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	142 188	149 351	151 055	96 727	125 274	155 589	213 353
- Spese per il personale	fr.	17 992	20 884	21 195	13 062	14 816	18 616	33 755
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	41 573	46 627	46 027	38 422	39 736	45 181	55 771
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	6 870	9 886	10 372	7 170	7 852	9 009	12 183
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	82 623	81 840	83 833	45 243	70 722	91 792	123 827
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	49 750	53 055	53 728	19 396	42 012	58 782	88 986
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	30 706	31 294	33 606	25 291	29 643	34 622	38 004
Interessi su debiti totali	fr.	4 239	4 300	4 263	3 866	3 627	4 383	5 203
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	48 331	51 070	52 294	17 397	40 554	57 457	87 315
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	256	55	174	12	131	230	275
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 568	2 689	2 743	1 031	1 969	2 877	4 817
= Reddito agricolo	fr.	51 155	53 814	55 212	18 440	42 654	60 563	92 406
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	51 155	53 814	55 000	18 381	42 586	60 498	92 316
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	36 070	37 921	38 888	13 033	28 957	41 118	70 174
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-43 443	-41 125	-38 620	-75 550	-55 349	-37 494	4 700
Redditività del capitale proprio	%	-11	-10	-9	-23	-14	-9	1
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	77 204	82 744	82 269	59 720	68 205	81 014	114 065
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	49 549	52 816	53 957	18 519	41 234	58 954	89 879
Reddito extraagricolo	fr.	27 655	29 928	28 312	41 201	26 971	22 060	24 186

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: campicoltura 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	
					2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		89	119	124	25	30
Aziende rappresentate		1 709	1 676	1 672	429	412
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	12.3	13.7	9.1	10.4	7.7
Terreno completamente affittato	%	12.4	18.9	12.2	8.4	13.5
Manodopera	ULA	1.4	1.4	1.4	1.5	1.4
di cui manodopera familiare	ULAF	1.1	1.1	1.1	1.2	0.9
Superficie agricola utile (SAU)	ha	35.3	34.4	35.0	26.7	41.7
di cui superficie coltiva aperta	ha	28.9	28.3	29.2	21.2	35.5
di cui superficie inerbita	ha	5.9	5.6	5.3	5	5.6
di cui colture perenni	ha	0.3	0.4	0.3	0.3	0.4
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	9.2	10.0	11.1	7.4	12.3
di cui della specie bovina	UBG	7.3	7.1	7.4	6	7.8
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.3	0.2	0.2	0.3
di cui suini	UBG	0.4	1.5	1.9	1.1	1.4
di cui pollame	UBG	0.8	0.6	1.1	0	2.5
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	900 708	930 511	1 031 091	753 745	1 060 979
Attivo circolante	fr.	210 293	216 838	219 268	156 740	259 391
Immobilizzazioni	fr.	690 415	713 673	811 823	597 005	801 587
Passivi	fr.	900 708	930 511	1 031 091	753 745	1 060 979
Capitale di terzi	fr.	371 482	415 853	416 117	355 769	455 007
Capitale proprio	fr.	529 226	514 657	614 974	397 976	605 971
di cui variazione del capitale proprio	fr.	8 668	19 791	21 489	7 799	18 724
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	787	645	854	466	691
Grado d'indebitamento	%	41	45	40	47	43
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	123	122	121	119	124
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	272 073	297 916	306 431	188 890	387 733
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	101 608	120 311	121 609	81 369	142 855
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	63 132	66 788	72 936	32 704	94 811
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 880	3 746	5 634	6 500	2 426
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	24 298	31 400	25 213	8 783	52 233
di cui pagamenti diretti	fr.	78 903	74 048	80 963	58 990	94 462
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	95 444	99 424	106 634	65 114	128 031
di cui spese produzione vegetale	fr.	40 959	39 191	42 770	31 340	49 202
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	36 746	40 181	44 331	18 458	56 988
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	176 629	198 492	199 797	123 776	259 702
- Spese per il personale	fr.	22 924	26 548	28 715	15 033	35 884
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	59 340	68 363	62 073	53 131	76 819
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 287	16 302	15 197	10 899	18 637
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	94 366	103 582	109 009	55 612	146 999
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	66 833	74 618	75 088	31 781	112 747
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	28 652	35 002	33 631	21 514	41 125
Interessi su debiti totali	fr.	4 609	5 591	4 995	5 789	5 838
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	65 763	72 479	74 274	30 050	112 020
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 995	529	730	1 530	12
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 785	4 022	4 327	1 969	5 989
= Reddito agricolo	fr.	71 543	77 030	79 331	33 549	118 021
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	71 543	77 030	79 023	33 469	117 919
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	65 877	68 300	72 944	27 437	124 822
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-9 308	-7 101	-1 750	-57 527	47 582
Redditività del capitale proprio	%	-2	-1	0	-14	8
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	110 230	118 036	117 403	79 039	157 266
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	69 536	72 843	76 964	31 952	116 527
Reddito extraagricolo	fr.	40 694	45 193	40 439	47 087	40 739

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: colture speciali 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	IV quarto
					2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campiono situazione reddituale)		229	226	224	58	55
Aziende rappresentate		3 047	3 009	2 906	757	744
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	14.1	24.3	20.6	22.9	25.9
Terreno completamente affittato	%	18.3	29.8	26.9	26.3	28.9
Manodopera	ULA	3.4	3.4	3.4	3.3	3.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	16.2	15.7	16.7	12.4	19.8
di cui superficie coltiva aperta	ha	8.0	7.2	8.6	5.1	9.5
di cui superficie inerbita	ha	3.1	3.0	3.5	3.1	3
di cui colture perenni	ha	4.9	5.3	4.5	4.1	7.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	2.5	2.0	2.2	2.2	1.9
di cui della specie bovina	UBG	1.7	1.4	1.6	1.4	1.2
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.2	0.2	0.2	0.4	0.2
di cui suini	UBG	0.0	0.0	0.0	0	0.0
di cui pollame	UBG	0.2	0.2	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.2	0.1	0.1	0.2	0.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 089 374	1 055 783	1 075 724	919 610	1 143 688
Attivo circolante	fr.	303 154	310 005	304 072	199 772	390 232
Immobilizzazioni	fr.	786 220	745 778	771 652	719 838	753 456
Passivi	fr.	1 089 374	1 055 783	1 075 724	919 610	1 143 688
Capitale di terzi	fr.	513 552	488 269	513 470	514 564	433 082
Capitale proprio	fr.	575 822	567 513	562 254	405 045	710 606
di cui variazione del capitale proprio	fr.	21 746	- 496	27 777	-7 875	38 573
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	412	442	443	221	645
Grado d'indebitamento	%	47	46	48	56	38
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	131	134	132	119	145
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	506 089	474 324	489 158	324 316	686 108
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	295 344	296 482	302 043	203 716	411 457
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	9 573	8 101	8 459	6 023	8 330
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	123 810	99 346	105 004	63 281	164 166
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	38 288	34 642	30 720	20 531	53 019
di cui pagamenti diretti	fr.	35 845	36 411	38 489	29 540	44 966
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	148 010	135 475	136 658	94 558	175 031
di cui spese produzione vegetale	fr.	74 534	74 922	72 799	57 380	88 645
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	5 236	4 386	5 146	3 118	4 016
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	358 079	338 849	352 500	229 758	511 077
- Spese per il personale	fr.	136 926	140 285	134 923	115 179	184 772
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	82 684	85 816	87 740	68 962	107 306
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	18 069	23 556	24 044	13 905	31 878
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	138 468	112 748	129 836	45 617	218 999
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	96 778	82 617	93 563	19 879	177 708
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 352	36 587	41 981	26 925	49 821
Interessi su debiti totali	fr.	6 577	6 086	6 043	7 084	4 767
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	96 131	80 826	91 771	15 858	176 109
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	532	313	498	338	908
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	5 479	4 965	5 392	1 720	9 870
= Reddito agricolo	fr.	102 142	86 104	97 661	17 917	186 886
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	102 142	86 104	97 379	17 858	186 762
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	76 583	65 372	74 582	13 717	157 564
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	3 463	-10 714	1 444	-76 849	98 852
Redditività del capitale proprio	%	1	-2	0	-19	14
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	127 138	118 633	126 969	67 702	205 007
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	94 529	81 691	90 613	20 107	168 961
Reddito extraagricolo	fr.	32 608	36 942	36 356	47 594	36 046

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche da latte 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	IV quarto
					2016/2018 0 – 25%	2016/2018 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		400	432	521	104	137
Aziende rappresentate		11 632	11 378	11 175	2 871	2 830
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	9.5	9.7	11.9	6.9	14.5
Terreno completamente affittato	%	13.3	14.2	14.4	9.9	18.3
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.3	23.5	23.7	17.3	31.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.1	1.3	1.3	0.7	1.8
di cui superficie inerbata	ha	21.7	21.7	22.0	16.3	29.2
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.0	0	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	30.2	30.9	31.6	23.2	41.7
di cui della specie bovina	UBG	28.9	29.5	30.3	22	40.0
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.3	0.3	0.4	0.4	0.2
di cui suini	UBG	0.7	0.8	0.6	0.5	1.0
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	862 213	859 238	897 450	768 980	1 050 021
Attivo circolante	fr.	187 262	198 381	198 047	147 245	255 499
Immobilizzazioni	fr.	674 951	660 857	699 403	621 735	794 522
Passivi	fr.	862 213	859 238	897 450	768 980	1 050 021
Capitale di terzi	fr.	419 115	406 384	421 134	378 033	473 786
Capitale proprio	fr.	443 098	452 854	476 316	390 947	576 235
di cui variazione del capitale proprio	fr.	17 256	15 799	16 919	9 804	28 168
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	614	586	571	410	644
Grado d'indebitamento	%	49	47	47	49	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	113	115	114	111	115
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	213 337	223 038	229 784	155 006	315 223
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	7 355	6 120	7 895	4 580	11 371
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	121 391	133 075	138 333	88 997	195 405
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 793	1 591	2 049	723	2 545
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	8 896	9 135	8 382	5 106	11 725
di cui pagamenti diretti	fr.	70 300	70 333	70 854	53 371	90 957
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	61 307	65 035	69 708	50 204	85 284
di cui spese produzione vegetale	fr.	4 201	4 661	5 234	3 154	7 186
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	49 784	52 482	56 849	39 712	69 492
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	152 029	158 003	160 077	104 802	229 940
- Spese per il personale	fr.	18 757	19 057	20 251	13 535	31 650
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	45 140	47 710	49 705	39 610	61 308
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	9 053	11 050	13 156	7 357	17 070
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	88 132	91 236	90 121	51 657	136 982
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	53 615	57 024	58 220	22 275	96 964
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	32 833	34 381	36 721	28 591	43 006
Interessi su debiti totali	fr.	4 923	4 519	4 584	4 565	5 042
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	52 549	55 964	56 340	20 367	95 605
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	421	5	34	27	277
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 862	2 926	2 946	1 100	5 273
= Reddito agricolo	fr.	55 832	58 895	59 320	21 494	101 155
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	55 832	58 895	59 082	21 422	101 057
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	39 097	41 205	41 424	14 940	75 187
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-42 700	-40 297	-39 483	-77 216	7 130
Redditività del capitale proprio	%	-10	-9	-8	-20	1
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	81 295	84 445	85 604	62 575	118 091
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	53 635	56 988	57 229	21 038	97 112
Reddito extraagricolo	fr.	27 660	27 457	28 376	41 537	20 978

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche madri 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	IV quarto
					2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campioni situazione reddituale)		135	150	165	35	44
Aziende rappresentate		1 818	1 852	1 941	475	463
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	7.4	12.3	11.1	6.6	10.3
Terreno completamente affittato	%	10.5	15.3	15.6	11.6	15.2
Manodopera	ULA	1.6	1.6	1.6	1.5	1.5
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.2	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	27.1	30.1	30.7	21.4	36.1
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.6	1.7	1.6	1.1	2.1
di cui superficie inerbita	ha	24.8	27.7	28.5	19.9	33.1
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	32.0	33.3	34.8	27.3	38.4
di cui della specie bovina	UBG	30.8	31.6	32.7	26	36.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.5	0.9	0.8	0.3	0.8
di cui suini	UBG	0.2	0.1	0.3	0.3	0.3
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.1	1.1	1.3	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	989 724	1 005 977	1 006 897	987 130	1 251 443
Attivo circolante	fr.	205 273	213 422	211 094	171 098	269 698
Immobilizzazioni	fr.	784 450	792 555	795 802	816 031	981 745
Passivi	fr.	989 724	1 005 977	1 006 897	987 130	1 251 443
Capitale di terzi	fr.	519 631	531 230	507 674	567 597	558 724
Capitale proprio	fr.	470 092	474 747	499 223	419 533	692 719
di cui variazione del capitale proprio	fr.	22 956	15 092	18 888	9 420	34 494
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	624	481	529	401	988
Grado d'indebitamento	%	53	53	50	58	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	112	112	112	109	115
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	199 023	217 710	216 534	150 512	255 125
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	11 133	11 794	13 245	8 294	12 460
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	69 685	76 491	79 321	57 819	81 096
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	7 233	6 962	3 004	2 036	7 915
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	15 158	16 327	14 935	6 585	27 301
di cui pagamenti diretti	fr.	92 145	103 772	104 085	72 720	124 413
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	53 003	55 143	53 858	41 039	53 527
di cui spese produzione vegetale	fr.	6 404	5 627	6 943	4 186	5 834
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	32 247	35 169	34 490	28 629	32 974
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	146 021	162 567	162 675	109 473	201 598
- Spese per il personale	fr.	15 893	19 684	22 703	12 861	25 188
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	43 567	49 974	48 066	39 251	51 535
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	6 772	10 994	10 962	6 531	9 591
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	86 561	92 908	91 907	57 361	124 875
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	49 910	58 208	58 544	20 903	92 170
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 886	40 892	39 684	37 431	46 933
Interessi su debiti totali	fr.	5 964	5 756	5 182	6 524	5 158
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	45 056	54 301	54 353	11 967	89 252
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	532	1 030	836	452	674
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 363	3 016	2 916	1 127	4 690
= Reddito agricolo	fr.	47 952	58 347	58 105	13 546	94 616
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	47 952	58 347	57 855	13 474	94 491
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	36 156	43 890	44 548	10 808	79 321
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-43 293	-32 654	-30 889	-72 137	12 925
Redditività del capitale proprio	%	-9	-7	-6	-17	2
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	87 338	97 077	96 338	73 438	127 446
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	47 500	58 095	58 070	13 389	94 616
Reddito extraagricolo	fr.	39 838	38 981	38 268	60 049	32 830

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: bovini misti 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	IV quarto
					2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		172	206	253	50	62
Aziende rappresentate		3 751	3 575	3 435	914	891
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	8.0	13.3	13.5	9.9	11.6
Terreno completamente affittato	%	10.8	19.7	17.4	16.5	15.0
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.6	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	26.3	25.5	26.2	18.1	36.1
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.8	1.0	0.9	0.6	2
di cui superficie inerbita	ha	24.9	23.8	24.6	17.1	33.3
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.0	0	0
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	28.0	28.0	28.6	20.8	39.9
di cui della specie bovina	UBG	27.0	27.0	27.3	19.9	38.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.4	0.5	0.4	0.3
di cui suini	UBG	0.2	0.2	0.3	0.1	0.4
di cui pollame	UBG	0.2	0.1	0.2	0.1	0.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.1	1.2	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	772 396	779 392	820 566	678 024	980 150
Attivo circolante	fr.	176 691	186 372	182 702	135 468	260 412
Immobilizzazioni	fr.	595 705	593 020	637 864	542 556	719 738
Passivi	fr.	772 396	779 392	820 566	678 024	980 150
Capitale di terzi	fr.	357 497	374 991	407 829	355 432	489 779
Capitale proprio	fr.	414 899	404 400	412 737	322 592	490 371
di cui variazione del capitale proprio	fr.	12 319	16 277	14 942	7 749	20 134
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	619	437	476	467	639
Grado d'indebitamento	%	46	48	50	52	50
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	114	114	114	112	118
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	199 308	199 644	209 793	137 451	298 459
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	5 137	4 608	6 955	3 140	10 912
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	92 290	99 352	104 437	67 408	157 084
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 965	2 018	3 269	759	2 273
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	6 785	8 720	9 240	5 431	12 726
di cui pagamenti diretti	fr.	86 876	81 841	83 912	58 626	110 608
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	57 454	56 235	64 588	48 001	83 799
di cui spese produzione vegetale	fr.	4 064	3 756	5 164	2 950	7 559
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	45 152	44 788	50 824	39 782	66 427
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	141 853	143 410	145 205	89 450	214 660
- Spese per il personale	fr.	17 524	18 693	20 751	12 708	32 461
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	42 700	47 014	48 270	35 877	63 956
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	7 469	9 981	11 472	6 230	15 106
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	81 630	77 702	76 185	40 865	118 244
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	47 109	51 158	48 534	16 099	84 534
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	30 444	29 819	30 301	23 974	37 864
Interessi su debiti totali	fr.	4 039	4 404	4 308	3 837	5 559
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	45 870	49 828	47 370	14 263	83 759
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	134	- 56	78	40	292
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 349	2 564	2 628	976	4 554
= Reddito agricolo	fr.	48 354	52 336	50 077	15 279	88 605
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	48 354	52 336	49 870	15 223	88 529
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	34 218	37 480	35 187	11 146	66 975
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-47 172	-42 493	-45 908	-77 139	-1592
Redditività del capitale proprio	%	-11	-11	-11	-24	0
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	76 135	79 476	77 792	58 067	105 933
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	46 489	48 261	48 047	14 780	82 810
Reddito extraagricolo	fr.	29 646	31 214	29 745	43 287	23 123

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2018 equini/ovini/capri

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	
					2016/2018 0 – 25%	2016/2018 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		95	87	91	22	24
Aziende rappresentate		924	916	920	233	227
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	13.4	13.5	12.4	19.0	5.6
Terreno completamente affittato	%	14.8	24.4	20.3	23.5	9.4
Manodopera	ULA	1.7	1.8	1.7	1.5	2.0
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	21.2	21.8	21.4	16.2	27.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.6	0.5	0.5	0.3	1
di cui superficie inerbita	ha	20.1	20.7	20.4	15.5	25.4
di cui colture perenni	ha	0.2	0.3	0.1	0.3	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	24.5	27.1	26.1	21.1	32.6
di cui della specie bovina	UBG	2.8	3.4	2.7	2.7	2.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	16.4	18.1	18.7	16	19.0
di cui suini	UBG	0.4	0.3	0.3	0.1	0.4
di cui pollame	UBG	0.0	0.3	0.6	0.1	0.8
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.2	1.3	1.2
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	707 738	733 914	706 187	526 608	926 047
Attivo circolante	fr.	111 812	127 557	134 958	87 342	154 253
Immobilizzazioni	fr.	595 925	606 357	571 229	439 266	771 794
Passivi	fr.	707 738	733 914	706 187	526 608	926 047
Capitale di terzi	fr.	390 654	402 124	399 285	284 874	547 914
Capitale proprio	fr.	317 084	331 791	306 903	241 734	378 133
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 320	16 094	13 219	4 719	27 270
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	345	339	385	285	306
Grado d'indebitamento	%	55	55	57	54	59
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	110	110	113	109	110
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	185 718	198 499	200 176	127 459	281 130
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	6 058	3 622	7 025	3 658	7 692
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	80 773	92 979	99 324	56 863	156 110
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	10 589	9 757	7 822	1 984	9 098
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	13 236	13 602	8 065	3 772	15 670
di cui pagamenti diretti	fr.	71 217	77 065	74 624	59 455	89 580
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	45 470	50 921	53 088	46 742	62 948
di cui spese produzione vegetale	fr.	2 823	2 113	3 852	2 003	4 098
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	28 826	35 318	38 121	33 334	45 358
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	140 248	147 578	147 088	80 717	218 182
- Spese per il personale	fr.	24 809	26 732	25 767	13 017	48 027
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	40 633	45 999	48 472	39 298	53 054
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	6 562	7 863	10 175	8 325	10 248
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	74 805	74 847	72 849	28 402	117 101
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	45 190	45 291	48 761	17 336	79 648
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	27 920	29 850	29 652	15 575	37 399
Interessi su debiti totali	fr.	4 449	4 880	4 521	3 934	6 378
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	44 151	41 406	47 067	11 087	79 183
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	364	29	0	0	497
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 314	2 337	2 547	881	4 376
= Reddito agricolo	fr.	46 829	43 772	49 614	11 968	84 056
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	46 829	43 772	49 461	11 930	83 999
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	36 180	33 459	38 090	9 536	65 256
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-41 333	-46 376	-39 408	-72 900	-6 024
Redditività del capitale proprio	%	-13	-14	-13	-30	-2
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	72 677	79 120	78 865	54 909	105 066
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	46 809	43 805	51 377	11 271	84 339
Reddito extraagricolo	fr.	25 868	35 315	27 489	43 638	20 727

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2018 trasformazione

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto 2016/2018 0 – 25%	IV quarto 2016/2018 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		172	154	154	44	35
Aziende rappresentate		1 186	1 162	1 128	295	284
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	6.0	7.4	9.4	2.6	11.6
Terreno completamente affittato	%	5.8	9.3	9.9	2.1	15.0
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.8	1.6	2.0
di cui manodopera familiare	ULAF	1.2	1.3	1.3	1.3	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	16.2	17.7	17.8	12.5	21.2
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.2	1.4	1.2	0.9	1.7
di cui superficie inerbata	ha	14.8	16.0	16.3	11.4	19.3
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.0	0.1	0
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	71.1	72.6	75.0	44.6	114.4
di cui della specie bovina	UBG	19.8	21.0	21.9	14.7	25.6
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.4	0.5	0.5	0.6
di cui suini	UBG	38.6	39.3	40.7	21.1	70.8
di cui pollame	UBG	12.1	11.5	11.5	7.9	17.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	4.4	4.1	4.2	3.6	5.4
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 119 613	1 144 431	1 145 849	908 950	1 401 603
Attivo circolante	fr.	279 609	280 767	288 431	197 081	390 207
Immobilizzazioni	fr.	840 004	863 663	857 419	711 869	1 011 395
Passivi	fr.	1 119 613	1 144 431	1 145 849	908 950	1 401 603
Capitale di terzi	fr.	636 010	606 804	598 986	591 836	666 015
Capitale proprio	fr.	483 603	537 627	546 864	317 114	735 587
di cui variazione del capitale proprio	fr.	11 535	15 985	21 436	6 711	35 330
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	416	477	493	359	418
Grado d'indebitamento	%	57	53	52	65	48
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	116	116	114	117
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	500 530	524 612	532 397	293 614	882 608
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	10 722	12 262	10 763	10 419	13 098
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	411 984	435 164	444 833	226 263	773 491
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	6 071	1 297	2 223	2 460	7 507
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	17 353	16 486	16 375	12 575	18 623
di cui pagamenti diretti	fr.	51 643	54 605	56 442	38 498	65 696
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	264 659	283 612	283 571	159 946	475 989
di cui spese produzione vegetale	fr.	5 179	5 299	4 579	5 161	5 544
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	245 590	264 901	264 737	144 247	448 645
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	235 872	240 999	248 826	133 668	406 619
- Spese per il personale	fr.	39 227	39 140	39 286	19 235	73 957
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	56 335	59 724	61 799	41 308	90 487
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	12 176	13 095	17 262	6 104	27 349
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	140 310	142 136	147 742	73 125	242 175
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	82 436	83 886	91 490	29 886	157 375
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	49 234	53 713	55 144	35 859	77 308
Interessi su debiti totali	fr.	8 029	7 448	6 850	7 278	7 527
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	81 613	83 649	90 777	29 514	156 234
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	2 060	1 997	2 939	972	6 596
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 470	4 880	5 299	1 600	8 693
= Reddito agricolo	fr.	88 143	90 526	99 015	32 086	171 522
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	88 143	90 526	98 742	32 029	171 388
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	70 912	70 707	74 552	24 665	136 655
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 106	- 606	4 221	-59 491	80 755
Redditività del capitale proprio	%		0	1	-19	11
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	113 863	117 840	126 148	78 583	196 864
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	85 045	86 273	93 805	31 725	168 322
Reddito extraagricolo	fr.	28 817	31 567	32 344	46 858	28 542

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2018 combinate vacche da latte/campicoltura

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	
					2016/2018	IV quarto
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		119	131	127	30	32
Aziende rappresentate		2 159	2 046	2 000	531	512
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	6.6	8.8	11.2	3.1	8.8
Terreno completamente affittato	%	11.1	11.5	14.3	6.1	10.6
Manodopera	ULA	2.0	2.1	2.1	2.0	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.5	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	31.9	31.5	33.1	22.9	40.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	16.9	16.3	17.1	12	21.9
di cui superficie inerbita	ha	14.8	14.9	15.7	10.7	18.4
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.2	0.1	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	38.4	39.0	39.5	27.2	49.8
di cui della specie bovina	UBG	37.4	37.7	38.4	26.3	48.9
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.1	0.1	0.1	0.2	0.1
di cui suini	UBG	0.5	0.7	0.5	0.5	0.3
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 043 896	1 228 357	1 175 334	944 129	1 455 601
Attivo circolante	fr.	266 126	285 371	289 592	208 229	320 270
Immobilizzazioni	fr.	777 770	942 985	885 742	735 900	1 135 331
Passivi	fr.	1 043 896	1 228 357	1 175 334	944 129	1 455 601
Capitale di terzi	fr.	512 598	624 138	599 997	549 087	699 194
Capitale proprio	fr.	531 298	604 219	575 336	395 042	756 407
di cui variazione del capitale proprio	fr.	221	18 018	11 937	-9 383	35 820
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	490	491	493	490	414
Grado d'indebitamento	%	49	51	51	58	48
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	117	116	117	116	113
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	324 728	339 630	366 244	242 216	445 692
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	57 808	63 580	64 518	57 598	77 827
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	170 446	175 994	196 611	121 678	236 720
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 587	8 646	6 097	4 027	4 513
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	18 657	17 271	20 570	9 648	25 350
di cui pagamenti diretti	fr.	69 937	69 880	75 761	46 574	97 075
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	119 134	119 752	127 733	100 964	141 342
di cui spese produzione vegetale	fr.	29 808	28 382	30 233	27 131	35 700
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	69 460	68 276	74 468	55 083	81 645
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	205 594	219 878	238 510	141 253	304 351
- Spese per il personale	fr.	34 572	38 499	43 793	23 307	53 650
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	69 870	67 637	71 977	54 447	84 034
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 870	14 619	19 271	8 513	23 136
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	101 152	113 743	122 740	63 499	166 666
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	61 629	68 006	76 617	28 384	114 028
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 578	43 652	45 138	33 465	56 895
Interessi su debiti totali	fr.	5 993	6 558	6 391	6 152	7 286
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	60 504	66 364	74 584	24 532	112 245
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 285	518	204	1 015	803
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 320	3 765	4 403	1 584	6 435
= Reddito agricolo	fr.	65 109	70 647	79 191	27 131	119 484
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	65 109	70 647	78 903	27 068	119 368
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	45 625	49 660	55 912	18 018	98 277
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-40 773	-34 956	-25 951	-84 500	29 063
Redditività del capitale proprio	%	-8	-6	-5	-21	4
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	83 221	92 482	95 299	56 079	134 770
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	62 336	67 044	70 823	27 363	109 254
Reddito extraagricolo	fr.	20 886	25 437	24 476	28 716	25 516

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2018 aziende combinate vacche madri

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	
					2016/2018	2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		68	91	101	21	21
Aziende rappresentate		842	857	892	221	209
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	15.4	8.8	9.1	3.8	19.2
Terreno completamente affittato	%	16.8	11.3	11.1	5.4	22.3
Manodopera	ULA	1.8	1.7	1.7	1.5	1.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	33.2	35.1	34.2	27.7	43.8
di cui superficie coltiva aperta	ha	13.3	15.4	14.8	10.6	20.4
di cui superficie inerbita	ha	18.7	18.7	18.4	16.4	22.1
di cui colture perenni	ha	0.8	0.6	0.6	0.4	0.7
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	39.3	37.5	38.8	34.9	45.8
di cui della specie bovina	UBG	38.4	36.1	37.6	34.1	43.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.1	0.2	0.2	0.2	0.1
di cui suini	UBG	0.2	0.3	0.2	0.1	0.3
di cui pollame	UBG	0.1	0.6	0.5	0.1	1.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.1	1.1	1.3	1.0
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 118 907	1 191 275	1 214 694	1 188 571	1 261 795
Attivo circolante	fr.	247 232	250 913	291 192	211 263	325 516
Immobilizzazioni	fr.	871 675	940 362	923 502	977 308	936 279
Passivi	fr.	1 118 907	1 191 275	1 214 694	1 188 571	1 261 795
Capitale di terzi	fr.	516 452	607 003	612 798	664 810	547 602
Capitale proprio	fr.	602 455	584 272	601 896	523 761	714 193
di cui variazione del capitale proprio	fr.	7 760	12 440	26 241	-6501	37 717
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	462	383	479	212	616
Grado d'indebitamento	%	46	51	50	56	43
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	113	112	115	107	119
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	280 882	310 579	308 499	197 983	401 617
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	50 183	76 632	65 934	38 236	77 012
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	93 457	104 401	106 297	77 068	141 777
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	22 829	12 902	16 575	5 445	22 221
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	19 639	22 197	20 181	6 241	31 695
di cui pagamenti diretti	fr.	91 256	93 832	95 722	69 007	126 121
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	92 930	102 812	102 631	77 310	124 714
di cui spese produzione vegetale	fr.	21 732	28 902	23 842	16 517	29 132
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	41 654	46 063	49 880	37 868	59 666
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	187 952	207 767	205 867	120 673	276 903
- Spese per il personale	fr.	33 449	37 346	35 758	18 385	43 009
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	52 847	65 838	63 466	47 694	78 480
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	12 126	16 122	14 926	8 408	25 451
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	101 656	104 584	106 643	54 594	155 413
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	54 897	62 363	71 867	8 249	126 610
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	41 382	37 678	40 583	33 407	47 022
Interessi su debiti totali	fr.	6 479	7 341	6 846	7 688	6 334
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	54 025	61 102	70 838	7 020	125 610
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	983	8	77	777	0
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 651	3 899	4 011	1 617	6 735
= Reddito agricolo	fr.	57 660	65 009	74 926	9 415	132 344
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	57 660	65 009	74 625	9 318	132 221
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	47 173	54 328	63 180	7 995	114 937
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-32 519	-22 979	-12 184	-76 676	47 338
Redditività del capitale proprio	%	-5	-4	-2	-15	7
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	103 032	105 705	121 741	82 844	157 994
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	56 818	61 967	71 828	8 914	127 701
Reddito extraagricolo	fr.	46 214	43 738	49 913	73 931	30 293

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, trasformazione 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	IV quarto
					2016/2018 0 - 25%	2016/2018 75 - 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		348	355	363	91	88
Aziende rappresentate		4 297	4 251	4 167	1 066	1 051
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	7.9	9.8	9.3	8.3	10.0
Terreno completamente affittato	%	11.4	11.9	12.5	12.3	12.1
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.9	1.7	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.3	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	24.7	25.6	26.0	20.0	31.5
di cui superficie coltiva aperta	ha	8.9	9.8	9.8	5.5	15.8
di cui superficie inerbita	ha	15.4	15.3	15.8	14.1	15.1
di cui colture perenni	ha	0.1	0.2	0.1	0	0.4
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	62.4	61.1	62.3	45.9	82.8
di cui della specie bovina	UBG	26.2	25.0	26.6	22.9	25.2
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.4	0.4	0.5	0.2
di cui suini	UBG	25.7	24.4	23.0	18.3	35.0
di cui pollame	UBG	9.6	10.7	11.8	3.8	21.9
Densità di animali	UBG / ha SAU	2.5	2.4	2.4	2.3	2.6
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 225 837	1 230 239	1 338 415	1 036 068	1 526 399
Attivo circolante	fr.	265 377	282 486	290 312	202 415	360 836
Immobilizzazioni	fr.	960 461	947 753	1 048 102	833 653	1 165 563
Passivi	fr.	1 225 837	1 230 239	1 338 415	1 036 068	1 526 399
Capitale di terzi	fr.	637 261	653 726	723 579	599 530	775 841
Capitale proprio	fr.	588 576	576 513	614 835	436 539	750 557
di cui variazione del capitale proprio	fr.	13 418	21 863	24 578	4 824	42 669
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	396	402	464	347	468
Grado d'indebitamento	%	52	53	54	58	51
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	113	115	114	111	117
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	448 487	471 068	498 480	301 404	669 154
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	36 973	47 401	47 768	21 415	78 183
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	318 829	323 816	343 079	206 394	470 331
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 678	4 962	11 865	891	6 372
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	16 010	19 440	19 122	13 812	22 596
di cui pagamenti diretti	fr.	68 056	71 543	73 671	55 618	88 063
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	214 020	217 769	233 957	145 377	308 233
di cui spese produzione vegetale	fr.	17 373	21 353	19 333	10 394	33 018
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	181 220	178 983	192 951	123 719	255 026
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	234 467	253 298	264 523	156 027	360 921
- Spese per il personale	fr.	37 784	41 339	44 142	22 553	64 951
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	62 852	67 706	69 078	51 766	83 094
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	13 792	16 292	19 117	8 320	24 768
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	133 831	144 254	151 303	81 708	212 876
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	74 022	82 969	87 717	31 477	139 671
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	51 831	55 519	62 830	41 241	74 101
Interessi su debiti totali	fr.	7 986	7 548	8 190	7 020	9 008
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	72 321	81 092	85 934	27 441	138 353
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 450	1 020	880	154	1 929
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 104	4 453	4 902	1 656	7 642
= Reddito agricolo	fr.	77 875	86 566	91 716	29 252	147 923
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	77 875	86 566	91 408	29 176	147 788
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	57 149	64 831	67 465	21 434	121 857
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-19 910	-9 861	-6 621	-67 431	58 867
Redditività del capitale proprio	%	-3	-2	-1	-15	8
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	100 764	110 520	116 794	66 246	168 207
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	74 347	81 675	86 898	27 531	141 512
Reddito extraagricolo	fr.	26 417	28 845	29 896	38 715	26 695

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, altre 2018

Caratteristica	Unità	2016	2017	2018	I quarto	
					2016/2018	IV quarto 2016/2018
					0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		267	248	352	74	70
Aziende rappresentate		4 686	4 639	4 455	1 157	1 138
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	9.7	14.9	12.2	11.2	19.6
Terreno completamente affittato	%	11.6	17.7	16.4	14.0	23.2
Manodopera	ULA	1.8	1.9	1.8	1.7	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	30.5	31.3	31.6	23.0	38.7
di cui superficie coltiva aperta	ha	11.5	11.6	12.2	7.4	16.2
di cui superficie inerbita	ha	18.4	19.0	18.6	15.2	21.5
di cui colture perenni	ha	0.3	0.2	0.3	0.2	0.5
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.8	38.0	37.4	26.5	43.7
di cui della specie bovina	UBG	33.5	34.8	33.8	23.2	40.4
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.8	1.1	1.0	1.1	0.5
di cui suini	UBG	0.9	0.6	0.9	0.7	0.8
di cui pollame	UBG	0.2	0.1	0.2	0.1	0.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.2	1.2	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 121 671	1 115 047	1 154 169	900 376	1 319 797
Attivo circolante	fr.	268 361	281 227	275 268	205 191	372 121
Immobilizzazioni	fr.	853 310	833 820	878 901	695 185	947 676
Passivi	fr.	1 121 671	1 115 047	1 154 169	900 376	1 319 797
Capitale di terzi	fr.	544 537	560 261	610 974	472 425	598 019
Capitale proprio	fr.	577 133	554 786	543 195	427 951	721 778
di cui variazione del capitale proprio	fr.	22 912	16 017	15 432	12 137	35 358
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	498	475	476	514	862
Grado d'indebitamento	%	49	50	53	53	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	116	115	116	122
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	326 864	354 016	367 328	208 930	462 755
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	41 482	43 823	50 557	24 597	74 103
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	186 813	195 816	209 543	114 552	245 390
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	2 436	12 275	3 016	2 276	16 503
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	18 076	19 483	22 584	7 962	29 053
di cui pagamenti diretti	fr.	74 382	79 060	79 199	56 843	94 886
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	130 179	136 246	148 300	82 597	163 977
di cui spese produzione vegetale	fr.	20 690	19 758	21 072	12 091	27 630
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	90 680	93 889	106 072	55 527	108 501
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	196 685	217 770	219 028	126 333	298 778
- Spese per il personale	fr.	32 575	35 159	34 888	17 346	51 216
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	62 941	68 426	66 484	52 853	76 282
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	12 637	15 789	16 707	10 516	19 451
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	101 170	114 184	117 656	56 134	171 280
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	60 617	68 800	68 694	19 643	119 199
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	39 539	43 946	48 802	33 148	56 922
Interessi su debiti totali	fr.	6 669	6 135	6 446	5 582	6 081
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	58 781	66 932	67 370	16 272	118 285
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	706	944	961	602	1 640
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 282	3 737	3 922	1 258	6 513
= Reddito agricolo	fr.	62 769	71 613	72 254	18 132	126 437
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	62 769	71 613	71 982	18 060	126 310
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	47 361	53 638	54 408	13 393	100 490
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-33 272	-25 403	-24 169	-78 851	33 693
Redditività del capitale proprio	%	-6	-5	-4	-18	5
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	93 841	96 935	100 519	67 170	142 448
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	60 003	60 216	67 439	18 720	111 893
Reddito extraagricolo	fr.	33 838	36 719	33 080	48 450	30 555

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



Digitalizzazione nel settore agroalimentare

Nel settore agroalimentare, ad agosto 2017 sono stati avviati i lavori per uno scambio intenso e una maggiore collaborazione di tutti gli attori con un workshop, lanciato dall'allora Consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann e organizzato dall'UFAG, dal titolo Workshop sulla digitalizzazione della filiera agroalimentare. Con circa 250 partecipanti, l'evento perseguiva diversi obiettivi: fornire una panoramica sulla digitalizzazione della filiera agroalimentare; identificare le tendenze generali, gli ostacoli, le preoccupazioni e le questioni aperte; consentire agli attori e alle autorità decisionali un contatto diretto e uno scambio sul tema.

Sotto la direzione dell'UFAG, questo workshop è stato l'inizio di un ampio processo nel quale è stata definita una Carta dei principi generali concernenti l'utilizzo di dati agricoli. La Carta sulla digitalizzazione della filiera agroalimentare svizzera del gennaio 2018 è in sintonia con la Strategia «Svizzera digitale» e rappresenta un'attuazione di questa strategia per la filiera agroalimentare. La Carta comprende dodici linee direttrici concernenti l'utilizzo di dati e applicazioni digitali:

- Priorità ai benefici
- Trasparenza
- Accesso ai dati
- Abilitazione
- Concorrenza leale
- Valore dei dati
- Sovranità sui dati
- Infrastruttura per la trasmissione dei dati
- Valore aggiunto dell'interconnessione dei dati
- Obbligo di diligenza
- Ricerca, trasferimento del sapere e innovazione
- Sviluppo tecnologico

I firmatari della Carta s'impegnano a fornire un contributo attivo nella digitalizzazione della filiera agroalimentare svizzera. Il Consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann ha sottoscritto la Carta in occasione della «Giornata dell'interconnessione digitale» organizzata dall'UFAG a giugno 2018. Tutte le aziende e le organizzazioni interessate sono state invitate a firmare la Carta e nel frattempo è stata superata la soglia delle 100 istituzioni firmatarie. Durante la manifestazione è stata fornita anche una panoramica sugli attuali sforzi in vista della digitalizzazione nel settore della filiera agroalimentare.

In conformità con la Strategia «Svizzera digitale», unitamente alla Carta è stato lanciato un Dialogo volto a creare un collegamento tra tutti i gruppi di interesse. Mediante questo Dialogo si vuole sensibilizzare, promuovere la collaborazione, individuare i campi d'intervento e, in ultima analisi, attuare la Strategia. A tal fine la centrale di consulenza agricola AGRIDEA, con la partecipazione dell'UFAG, ha creato una piattaforma utile ad attuare le linee guida descritte nella Carta. A ottobre 2019 è stata organizzata la prima giornata annuale della Comunità firmataria della Carta con la presenza di Guy Parmelin sul tema «Valore aggiunto scaturito dai dati connessi».

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



A novembre 2018 si è svolto per la prima volta un Workshop sulla digitalizzazione per gli apprendisti delle scuole per capiazienda e gli studenti delle scuole universitarie professionali nonché del PF di Zurigo. L'obiettivo di questa manifestazione, organizzata dall'UFAG, era far incontrare apprendisti e studenti per sviluppare idee e soluzioni innovative concernenti la digitalizzazione nella filiera agroalimentare. In questa occasione sono state abbozzate idee di progetto nei settori gestione degli insetti, gestione dell'azoto, vendita diretta, gestione delle stalle, gestione dei pascoli e tracciabilità dei prodotti. Visti i riscontri positivi, il workshop sulla digitalizzazione si svolge anche a novembre 2019.

A gennaio 2019 l'UFAG ha tenuto una presentazione «Digitale Landwirtschaft: Herausforderungen und Chancen für Landwirte hin zu nachhaltigeren Ernährungssystemen» presso il Global Forum for Food and Agriculture (GFFA) nel quadro della Settimana verde internazionale di Berlino, da cui è emerso che trovare soluzioni intelligenti per l'agricoltura del futuro equivale a prendere in considerazione globalmente i benefici e gli effetti della digitalizzazione per l'ambiente, l'economia e la società.

Una manifestazione organizzata dall'UFAG a marzo 2019 era dedicata alle applicazioni concrete della tecnologia blockchain nella filiera agroalimentare. L'evento è servito a discutere del potenziale di applicazione attualmente noto di questa tecnologia e a riconoscere le esistenti opportunità nell'ambito di lavoro dei presenti. In un workshop successivo sono stati identificati ambiti tematici in vista di un'ulteriore applicazione di tecnologie blockchain. Gli ambiti tematici sono confluiti nel Swiss Blockchain Hackathon a giugno 2019 al quale l'UFAG ha partecipato con Agroscope in qualità di partner principale. La squadra vincitrice ha sviluppato un prototipo sotto forma di app con la quale possono essere conclusi contratti d'affitto per affittuari e locatori in maniera trasparente, affidabile ed efficiente mediante una soluzione blockchain.

Nell'ambito del rapporto dell'UFAG concernente il ruolo della Confederazione nella digitalizzazione della filiera agroalimentare sono state precisate le condizioni quadro, gli strumenti di politica agricola per la promozione della digitalizzazione, lo stato e il potenziale di una (ulteriore) digitalizzazione dell'esecuzione di mansioni esistenti di politica agricola nonché il potenziale della trasformazione digitale per lo sviluppo di nuovi strumenti di politica agricola. Questo rapporto, pubblicato a dicembre 2019, funge da base per l'UFAG per sfruttare le opportunità della digitalizzazione in maniera ancora più coerente e affrontare in modo mirato le sfide esistenti.

Markus Gusset, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, markus.gusset@blw.admin.ch



HODUFLU – Valutazione dei dati

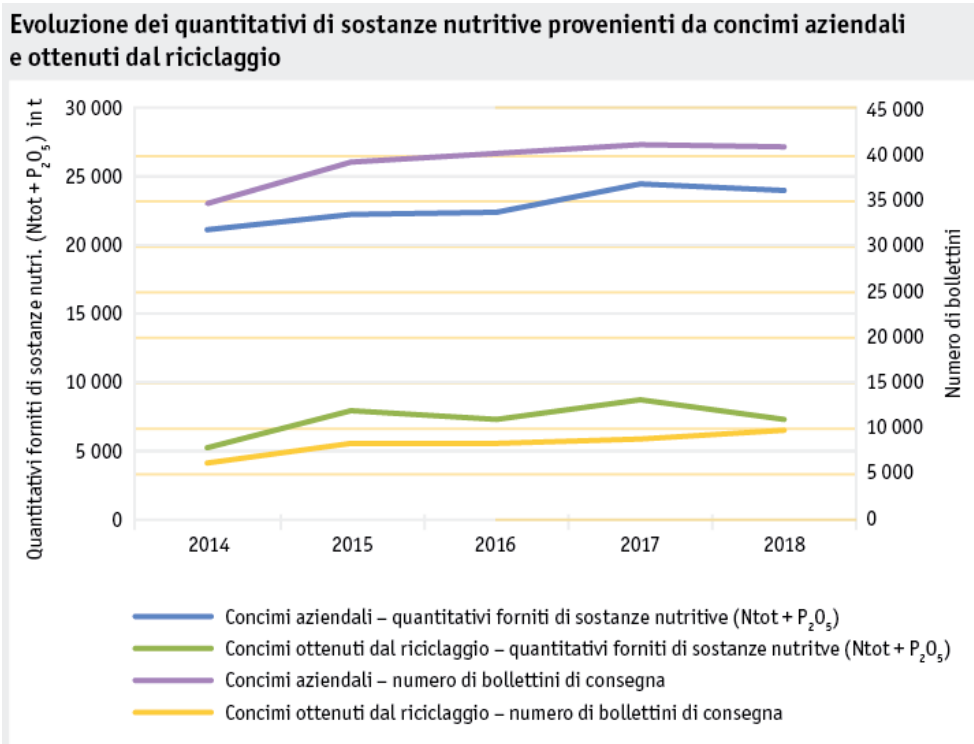
Panoramica

Indispensabili e prodotti in grandi quantità nell'agricoltura, l'azoto e il fosforo sono sostanze nutritive che possono generare considerevoli rischi ecologici se immessi in quantità eccessiva nell'ambiente. Per ridurre gli apporti provenienti dall'agricoltura, l'UFAG ha messo in atto diverse misure. L'applicazione HODUFLU consente l'attuazione della legge gestendo i quantitativi e i tenori in sostanze nutritive che devono essere registrati nello Suisse-Bilanz di ogni agricoltore. Il produttore registra in HODUFLU sotto forma di bollettini di consegna tutte le transazioni di concimi aziendali (prodotti del letame, del liquame e di impianti di metanizzazione di origine agricola) e di concimi ottenuti dal riciclaggio (prodotti del compost e di impianti di metanizzazione di origine industriale e commerciale) effettuate tra agricoltori e al di fuori del settore primario.

Poiché tutti i dati sono registrati in maniera centralizzata, HODUFLU garantisce più trasparenza e un miglior controllo delle ridistribuzioni delle sostanze nutritive. Tutti gli scambi in materia di concimi della Svizzera non si ritrovano tuttavia in HODUFLU, poiché questo non prende in considerazione i concimi minerali, gli apporti esterni di foraggio, i substrati di metanizzazione non agricoli nonché il riciclaggio del fosforo o le sostanze nutritive generate dalla produzione di carne importata.

Evoluzione dei quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti da concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio

Il numero di aziende che utilizzano HODUFLU è aumentato progressivamente da 18 630 nel 2014, fino a raggiungere quota 21 211 aziende nel 2018 (fonte: HODUFLU). Fino al 2017 si è constatato un lento aumento dei quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti dai concimi aziendali (Ntot e P2O5), anno in cui si è raggiunto il picco con 24 483 tonnellate. Tra il 2017 e il 2018 questi quantitativi sono diminuiti di 446 tonnellate. Parallelamente il numero dei bollettini di consegna per i concimi aziendali è aumentato fino al 2017 (41 038 bollettini) per poi diminuire nel 2018 di 243 bollettini.



Fonte: HODUFLU

Il numero di impianti di metanizzazione continua ad aumentare dal 2014; il loro numero è raddoppiato nel periodo 2014 – 2018 (passando da 182 a 342 aziende nel 2018) (fonte AGIS). I quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti da concimi ottenuti dal riciclaggio seguono la stessa tendenza: sono aumentati fino a 8807 tonnellate nel 2017 e hanno subito un calo nel 2018 scendendo a 1468 tonnellate. La curva del numero dei bollettini di consegna per i concimi ottenuti dal riciclaggio segue quella dei quantitativi forniti di concimi ottenuti dal riciclaggio, a differenza del numero di bollettini, che nel 2018 ha raggiunto quota 9704 bollettini.

Nel 2014 il 20 % dei quantitativi di sostanze nutritive di varia origine (concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio) proveniva dagli impianti di metanizzazione e di compostaggio. Questa proporzione è aumentata leggermente al 26 % nel 2015 per poi restare relativamente stabile fino al 2018. I quantitativi di sostanze nutritive per bollettino sono inferiori (in media 600 kg nel periodo 2014 – 2018) per i concimi aziendali rispetto ai quantitativi per bollettino di fornitura di concimi ottenuti dal riciclaggio (in media 890 kg nello stesso lasso di tempo). Il numero maggiore di aziende che fornisce concimi aziendali rispetto al numero minore di impianti di metanizzazione spiega tale differenza.

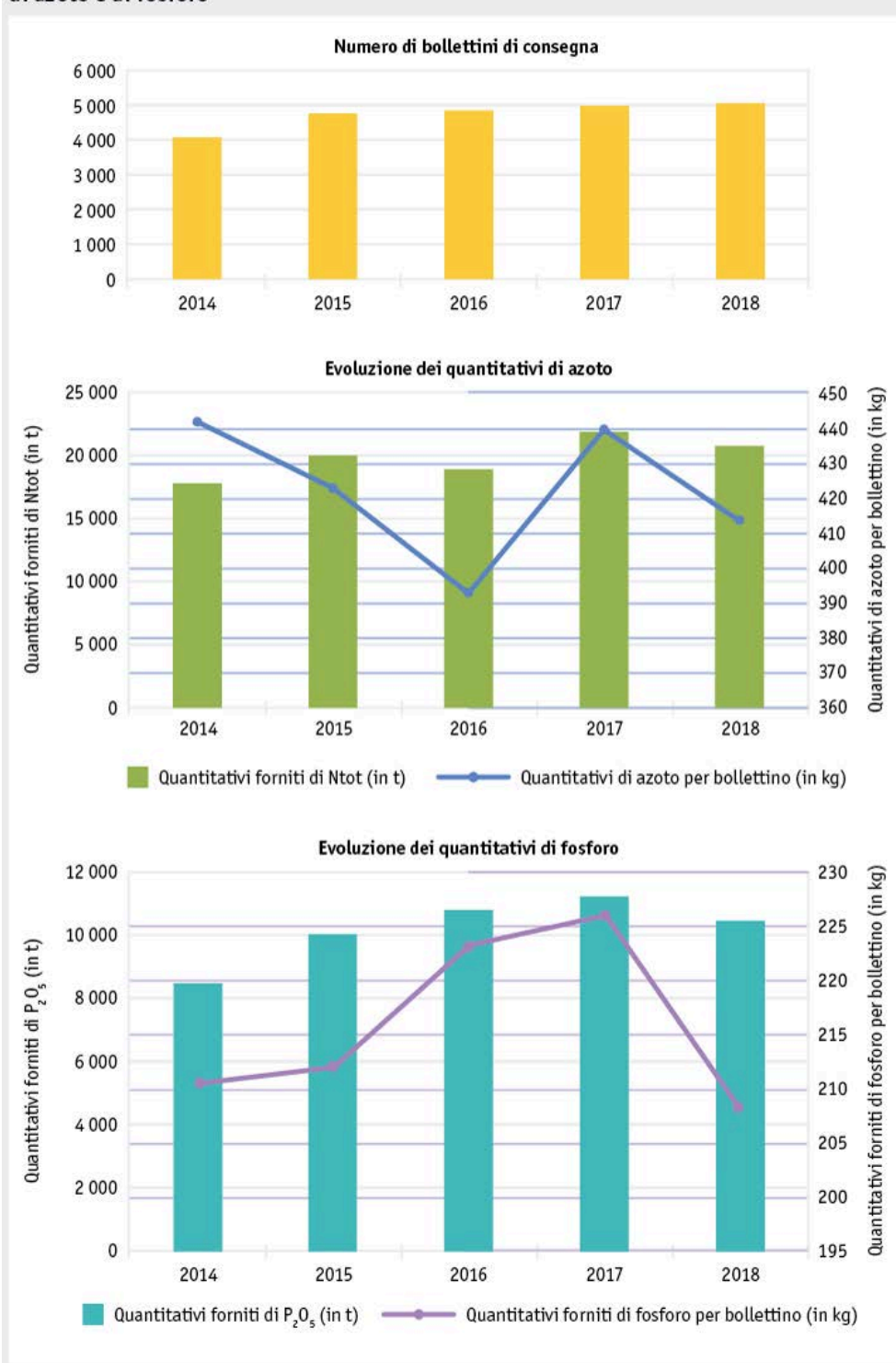
Evoluzione del numero di bollettini di consegna, nonché dei quantitativi forniti di azoto e di fosforo

Dal 2014 si è osservato un aumento costante del numero di bollettini di consegna. Il loro numero ha subito un incremento di quasi 10 000 unità in quattro anni. I quantitativi forniti di azoto (Ntot) tendenzialmente sono aumentati fino al 2017 (aumento del 22 % rispetto al 2014), in maniera coerente con l'incremento del numero di animali da reddito in Svizzera in atto dal 2014 (fonte: UST). I quantitativi di azoto, invece, hanno segnato un calo di 1096 tonnellate nel 2018. I quantitativi forniti di fosforo hanno seguito la stessa tendenza al rialzo fino al 2017 (aumento di circa il 32 % rispetto al 2014), mentre nel 2018 sono diminuiti di 789 tonnellate.

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



Evoluzione del numero di bollettini di consegna, nonché dei quantitativi forniti di azoto e di fosforo



Fonte: HODUFLU

I quantitativi di azoto per bollettino di consegna sono progressivamente diminuiti fino al 2016 (circa 390 kg di azoto), aumentati nel 2017 e calati nuovamente nel 2018 (risp. 439 e 413 kg d'azoto). I quantitativi di fosforo per bollettino di consegna non seguono questa tendenza:

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



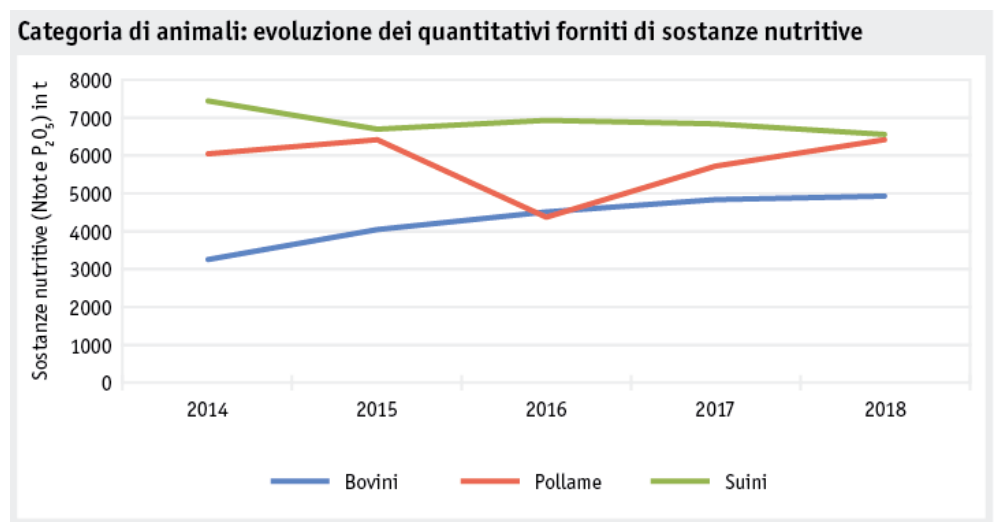
aumentano progressivamente fino al 2017 (226 kg di fosforo), poi diminuiscono di 18 kg per bollettino nel 2018.

Diverse ragioni possono spiegare perché i valori medi fluttuano così tanto di anno in anno. HODUFLU comprende prodotti con tenori fissi (definiti nei PRIC, da Agroscope o modificati dal Gruppo tecnico) e prodotti con valori specifici dell'azienda (definiti secondo analisi). La modifica dei tenori fissi, l'alimentazione degli animali da reddito o le modifiche nel sistema di stabulazione, nel caso di prodotti con valore specifici, naturalmente hanno un impatto sui tenori medi di azoto e di fosforo dei concimi.

Evoluzione dei quantitativi forniti di concimi secondo la categoria di animali

I concimi aziendali delle categorie «Pollame», «Suini» e «Bovini» sono quelli più frequentemente oggetto di trascrizioni in Svizzera dal 2014 rispetto a quelli di altre categorie di animali. Questo risultato non è particolarmente sorprendente, poiché il pollame (11 535 491 capi), i bovini (1 544 796 capi) e i suini (1 419 198 capi) nel 2018 hanno segnato gli effettivi più importanti in Svizzera secondo l'UST (cifre provvisorie).

I quantitativi forniti di sostanze nutritive (Ntot e P₂O₅) provenienti dai suini sono i maggiori nel periodo 2014 - 2018 (34 574 t), seguiti da quelli del pollame (29 070 t) e dei bovini (21 661 t). I quantitativi forniti provenienti dai suini sono diminuiti dal 2014 (-892 t nel 2018), coerentemente con la diminuzione degli suini osservati in Svizzera nello stesso periodo (UST). Per quanto concerne i bovini, i quantitativi forniti di sostanze nutritive sono aumentati progressivamente dal 2014 (+1642 t nel 2018). Questo effetto si può spiegare con il fatto che i bovini sono aumentati costantemente in due regioni (Svizzera orientale e Ticino) e sono rimasti relativamente stabili nel resto della Svizzera (UST). Infine i quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti dal pollame non seguono una tendenza particolare, fatta eccezione per l'importante incremento di questi quantitativi a partire dal 2016. Il notevole calo registrato tra il 2015 e il 2016 (-2040 t) è difficilmente spiegabile, tanto più che l'effettivo è aumentato nella maggior parte delle regioni svizzere (escl. regione del Lemano) dal 2014 (UST).



Fonte: HODUFLU

Le cifre fornite nel presente articolo devono essere considerate con cautela. Le forniture di sostanze nutritive destinate a e provenienti da impianti di metanizzazione sono infatti conteggiate due volte in HODUFLU. Gli input di sostanze nutritive sotto forma di concimi

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



aziendali al momento non possono essere sottratti dagli output sotto forma di concimi ottenuti dal riciclaggio in uscita da tali impianti.

Conclusione

Il bilancio del periodo 2014 – 2018 è positivo poiché il numero di forniture registrato è aumentato indicando un maggiore interesse per HODUFLU. Le diminuzioni dei quantitativi forniti di azoto e di fosforo per bollettino sono incoraggianti. Con l'implementazione di alimenti a tenore ridotto (NPr) si intravede un grande potenziale di riduzione di questi due elementi nei concimi. Anche la ripartizione ottimale dei concimi aziendali e di quelli ottenuti dal riciclaggio nonché i loro utilizzi secondo le caratteristiche del luogo restano un obiettivo da raggiungere.

Aurelia Passaseo, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi e Programmi, aurelia.passaseo@blw.admin.ch

The logo for 'agate' is displayed in a white, lowercase, sans-serif font inside a solid orange square.

Login Agate: pronto all'uso

Il Portale Agate è stato creato dalla Confederazione nel 2010 allo scopo di offrire agli utenti che lavorano nell'amministrazione del settore agricolo la possibilità di accedere con un unico login a varie applicazioni web nell'ambito della registrazione dei dati di diritto pubblico lungo la filiera alimentare.

I gestori rappresentano il principale gruppo di utenti del Portale e registrano dati nelle diverse applicazioni.

I dati nelle applicazioni federali possono essere acquisiti da altre applicazioni, anche non di diritto pubblico, che li mettono a disposizione dei gestori i quali, così, possono registrarli un'unica volta. Particolarmente diffusa è l'acquisizione dei dati dalla banca dati sul traffico degli animali (BDTA).

Esempio di possibile utilizzo

In un'applicazione per la gestione delle mandrie i gestori possono scaricare i loro dati dalla BDTA e integrarli con altri che sono necessari per questo scopo specifico. I dati sulla gestione delle mandrie sono salvati nell'omonima applicazione e quelli BDTA nella banca dati sul traffico di animali.

Come ottengono i gestori i loro dati personali nell'applicazione per la gestione delle mandrie?

Qui entra in gioco il login Agate. Con l'integrazione del login Agate nell'applicazione per la gestione delle mandrie i gestori possono accedere utilizzando i loro dati di accesso ad Agate e scaricare i loro dati.

Questa possibilità esisteva già da tempo, ma ormai l'applicazione tecnica non adempiva più i requisiti di sicurezza della Confederazione.

Requisiti di sicurezza e per la protezione dei dati

Per adempiere i requisiti di sicurezza della Confederazione e offrire agli utenti la massima sicurezza, il Portale Agate ha subito una serie di adeguamenti nel 2018. Parallelamente sono state sviluppate strutture tecniche e organizzative a garanzia della protezione dei dati che contemplano richieste, contratti e autorizzazioni.

Ciò offre diversi vantaggi per gli utenti.

- Con la nuova struttura tecnica il processo di login viene effettuato soltanto attraverso il login Agate. I dati per il login (nome utente e password) non vanno più salvati nell'applicazione.
- Se un utente accede per la prima volta a un'applicazione di diritto privato, viene informato dei dati del Portale (dati personali) che l'applicazione vorrebbe acquisire. Senza il suo consenso i dati non vengono trasmessi all'applicazione.
- Se è necessario cambiare la password perché è scaduta, il Portale lo comunica all'utente durante il processo di login e il cambio può essere effettuato immediatamente.

Per i proprietari di applicazioni ciò implica che per utilizzare il login Agate devono fare richiesta all'UFAG e apportare gli adeguamenti tecnici necessari. In questo modo anch'essi beneficiano di un maggiore livello di sicurezza e di una migliore facilità d'uso.

AZIENDA > GESTIONE DEI DATIThe logo for 'agate' is displayed in white lowercase letters on a solid orange square background.

Ci si attende che molte applicazioni che acquisiscono dati dalla BDTA passeranno a queste nuove strutture.

Wiebke Egli-Schaft, UFAG, Sistemi d'informazione sull'agricoltura, wiebke.egli@blw.admin.ch



Introduzione

Mezzi di produzione

Nella produzione agricola vengono impiegati concimi, alimenti per animali, sementi e materiale vegetale nonché prodotti fitosanitari.

- I concimi servono al nutrimento delle piante, ne promuovono la crescita, ne aumentano la resa o ne migliorano la qualità.
- Gli alimenti per animali vengono somministrati agli animali da reddito e da compagnia in modo da assicurare la produttività degli animali da reddito agricoli e la qualità dei prodotti animali.
- I prodotti fitosanitari, con principi attivi chimici o biologici, vengono impiegati allo scopo di proteggere le piante coltivate dagli organismi nocivi e in modo da assicurare un abbondante raccolto.
- Il materiale di moltiplicazione vegetale di elevata qualità come sementi, tuberi-seme, marze per innesto, portainnesti e piantine di varietà di frutta e vite contribuisce sostanzialmente alla produzione sostenibile in Svizzera.

I mezzi di produzione consentono al settore agricolo di incrementare notevolmente rese e qualità, ma nascondono anche un potenziale di effetti collaterali indesiderati sulla salute dell'uomo e degli animali, nonché sull'ambiente. Per tale motivo, è necessario regolamentarne l'immissione sul mercato e l'impiego. A tale scopo vengono applicate diverse disposizioni di legge che disciplinano l'omologazione, i requisiti dei prodotti e della produzione, l'etichettatura, le modalità di utilizzo, gli obblighi di notifica, l'inserimento di piante agricole nel catalogo delle varietà e la certificazione delle sementi.

Produzione animale e vegetale

Le piante coltivate e gli animali da reddito agricoli sono la base per la produzione di materie prime e derrate alimentari. Le rispettive coltivazione e detenzione dipendono notevolmente dal suolo, come luogo di produzione, e dalla sua fertilità, nonché dall'acqua. La Confederazione promuove la sostenibilità dell'utilizzo di questi fattori di produzione nonché la salvaguardia della loro salute e diversità genetica.

Sicurezza della produzione

La produzione primaria, anello iniziale della filiera alimentare «dalla forca alla forchetta», è confrontata con numerose sfide. I sistemi di produzione moderni, molto mirati, legati agli sviluppi del contesto economico, climatico e sociale, richiedono una valida gestione dei rischi connessi alla produzione di derrate alimentari. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha riunito in un settore la gestione dei rischi connessi alla produzione primaria e il coordinamento dei controlli effettuati in quest'ambito. Esso lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), incaricato della sicurezza delle derrate alimentari fino alla loro immissione sul mercato. L'Unità federale per la filiera alimentare (UFAL), guidata congiuntamente da UFAG e USAV, è un partner essenziale considerato che ha il compito di elaborare il piano di controllo nazionale nella filiera alimentare e il rispettivo rapporto annuale, nonché di esercitare la vigilanza sui controlli effettuati dai Cantoni sulla base delle disposizioni dei due Uffici.

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



OGM negli alimenti importati per animali

Durante la campagna sul becchime del 2017, in 24 su 30 campioni analizzati (80 %), sono stati rilevati semi di colza geneticamente modificati, benché soltanto in un caso sia stato superato il valore limite dello 0,5 %, con conseguente contestazione. Il produttore e gli importatori sono stati informati riguardo ai risultati dell'analisi. Il controllo successivo, eseguito nel 2018, ha dato un risultato ambiguo. Dei 19 campioni analizzati 10 contenevano tracce di OGM (53 %). La quota di OGM in 5 campioni era superiore al valore limite e vi sono quindi state delle contestazioni. Stranamente, 4 lotti diversi di un prodotto dello stesso produttore non adempivano i requisiti.

Anno	Quantitativo totale	Alimenti per animali contenenti OGM	Alimenti per animali contenenti OGM
	In t	In t	In %
2013	445 381	13	0,003
2014	477 813	0	0
2015	493 491	0	0
2016	521 497	0	0
2017	506 000	0	0
2018	479 565	0	0

Fonti: UFAG, DGD

Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da reddito a cura della dogana all'importazione o di Agroscope sul mercato

Anno	Campioni dogana	Indicazione di dati errati	Campioni mercato	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero	Numero	Numero
2013	62	0	311	1
2014	64	0	327	0
2015	60	0	340	1
2016	60	0	312	0
2017	61	0	307	0
2018	47	0	323	0

Fonte: Agroscope

Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da compagnia a cura di Agroscope

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



Anno	Alimenti per animali da compagnia controllati	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero
2013	0	0
2014	9	0
2015	0	0
2016	4	0
2017	56	1
2018	19	5

Fonte: Agroscope

Markus Hardegger, UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie,
markus.hardegger@blw.admin.ch



OGM nelle sementi importate

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) analizza, in virtù dell'ordinanza sul materiale di moltiplicazione (RS 916.151), i lotti di sementi importati riguardo alla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM). In collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), le sementi di erba medica (*Medicago sp.*) e quelle della famiglia delle Agrostis (*Agrostis stolonifera*) sono state identificate come potenziali vettori di disseminazione. Negli USA l'erba medica e l'Agrostis geneticamente modificate sono autorizzate. Le sementi svizzere ed europee sono spesso moltiplicate in America del Nord o importate dall'America del Nord. È stato quindi convenuto con l'Associazione dei produttori svizzeri di sementi (Swisssem) che i membri dell'Associazione invieranno ad Agroscope Feedbio/Posieux campioni dei lotti di sementi di erba medica importati dall'America del Nord.

Sintesi della campagna di controllo 2018

Non sono stati individuati lotti contaminati di granoturco, colza, soia e barbabietola. Tuttavia, durante la campagna eccezionale sull'erba medica, è stato rilevato un lotto contenente tracce di sementi geneticamente modificate e ritirato dal mercato. Il controllo delle sementi di erba medica e di *Agrostis stolonifera* continuerà nel 2019.

Sintesi dei controlli nel 2018

	Granoturco	Colza	Soia	Barbabietola	Erba medica
Numero di lotti notificati	582	36	7	21	8
Numero di lotti controllati	25	3	0	3	8
Numero di lotti positivi	0	0	0	0	1

Fonte: UFAG

UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, genres@blw.admin.ch

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



Piano d'azione sui prodotti fitosanitari

A settembre 2017 il Consiglio federale ha varato il Piano d'azione sui prodotti fitosanitari volto a diminuire le applicazioni di prodotti fitosanitari e a ridurre al minimo le immissioni nell'ambiente. Per raggiungere questi obiettivi ha messo a punto 51 misure.

A cadenza annuale, le autorità responsabili, ovvero l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e Agroscope, fanno un resoconto sull'attuazione delle misure in un rapporto intermedio, pubblicato sul sito Internet del Piano d'azione. Inoltre, ogni anno in occasione di una riunione si fa il punto della situazione in merito all'evoluzione del Piano d'azione.

A due anni dal varo sono state introdotte 16 misure. L'anno scorso sono stati attuati i seguenti nuovi elementi.

- Sono stati introdotti nuovi contributi per la lotta meccanica alle malerbe sulle superfici coltivate aperte come alternativa agli erbicidi.
- Nel 2019 sono stati definiti nuovi punti di controllo sulla protezione delle acque, concernenti, per esempio, i piazzali di lavaggio o l'immagazzinamento di PF. I Cantoni sono al lavoro per integrare questi punti di controllo nei controlli regolari (p.es. formazione dei controllori).
- È stato pubblicato l'elenco dei prodotti fitosanitari che possono essere impiegati nell'hobbistica. Tali prodotti sono indicati in una colonna supplementare («utilizzo non professionale»).
- La piattaforma «PF – corsi d'acqua» è in funzione da novembre 2018. Sostiene la consulenza ed elabora audit aziendali nonché la documentazione relativa alla consulenza.
- Sono stati lanciati tre nuovi progetti sulle risorse (PestiRed, PFLOF, AquaSan) tesi a diminuire ulteriormente le immissioni nell'ambiente a livello locale e a ridurre i tempi di introduzione nella pratica delle alternative ai prodotti fitosanitari. Attualmente sono in corso in totale 13 progetti sulle risorse nell'ambito della protezione vegetale, brevemente descritti nel rapporto intermedio concernente l'attuazione del Piano d'azione.
- Sono stati lanciati due nuovi progetti di consulenza e cinque progetti di ricerca nel settore della protezione vegetale. Nel rapporto intermedio è disponibile un elenco con una breve descrizione di tutti i progetti.
- La SECO ha organizzato in collaborazione con lo SPIA corsi di formazione di un giorno per i consulenti dei servizi fitosanitari cantonali, in cui sono state fornite informazioni pratiche sulla protezione degli utilizzatori nelle aziende agricole, affinché possano trasmettere il proprio sapere durante le consulenze rivolte agli agricoltori.

Nell'ambito dei pagamenti diretti è incentivata la produzione con un impiego ridotto di prodotti fitosanitari. I nuovi contributi per la lotta meccanica alle malerbe su superfici coltivate aperte completano i contributi per la produzione estensiva per una rinuncia a insetticidi e fungicidi nelle colture campicole nonché i contributi introdotti nel 2018 per la frutta, la vite e la barbabietola da zucchero per una riduzione dell'impiego di insetticidi e fungicidi. La partecipazione degli agricoltori a questi programmi è in costante aumento. Oggi sul 55 % della superficie coltivata aperta non vengono effettuati trattamenti con insetticidi e fungicidi. La superficie frutticola e viticola, gestita senza erbicidi, ha potuto essere raddoppiata, attestandosi al 14 %, grazie ai contributi introdotti nel 2018.

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



Negli ultimi anni, al fine di ridurre le immissioni di prodotti fitosanitari nelle acque, oltre ai nuovi punti di controllo sono state introdotte varie misure. Nel 2018 sono state introdotte misure supplementari volte a ridurre il dilavamento. Nel processo di omologazione i principi attivi interessati sono riesaminati per quanto concerne il dilavamento e se necessario sono disposte nuove prescrizioni di applicazione. I risultati di questo riesame sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG (riesame mirato). Rispettivamente dal 2017 e dal 2018, è previsto un sostegno finanziario per i sistemi moderni di pulizia interna dei serbatoi e per la costruzione di piazzali di lavaggio conformi. In tal modo si vogliono evitare immissioni nelle acque al momento della pulizia delle irroratrici.

Il Piano d'azione si sta rivelando efficace, proseguendo, con l'introduzione di nuove misure. Oltre all'ulteriore sviluppo delle misure restanti, è fondamentale attuare il Piano d'azione a livello delle singole aziende agricole per conseguire gli obiettivi prefissati. Tale attuazione a livello aziendale richiede tempo e va ancora sostenuta.

Jan Wäspe, UFAG, Settore Protezione fitosanitaria sostenibile, jan.waespe@blw.admin.ch

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



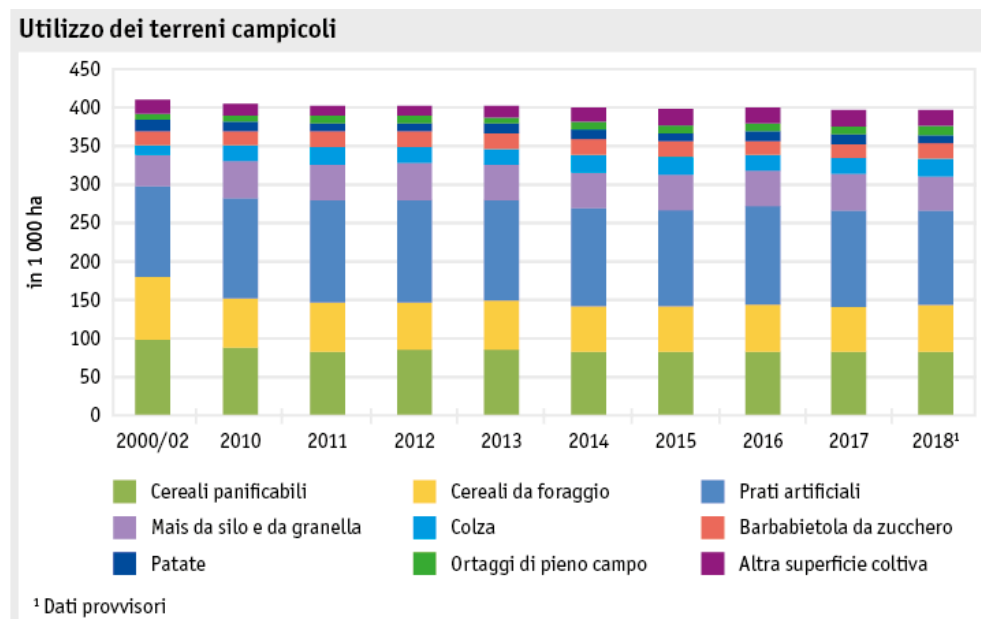
Utilizzo delle superfici

La superficie agricola utile è composta dalle colture campicole, dalle colture perenni al di fuori della superficie campicola, da prati naturali e pascoli nonché da superfici destinate ad altri utilizzi, compresi i terreni da strame e per l'estrazione di torba. Nell'anno oggetto del rapporto ha segnato un calo dello 0,1 % rispetto al 2017, diminuendo di circa 1100 ettari, confermando la tendenza in atto da anni. Infatti rispetto alla media degli anni 2000 – 2002 si osserva un calo del 2,3 %.

Colture campicole

Nel 2018 la superficie coltiva aperta ha registrato un aumento (+1480 ha; +0,5 %) rispetto all'anno precedente, ma la superficie coltiva totale ha subito un lieve calo

(-45 ha; -0,01 %). L'espansione della superficie coltiva aperta è riconducibile prevalentemente all'incremento di circa 2400 ettari della coltivazione di colza e di 550 ettari destinati alla coltivazione dei cereali panificabili. Rispetto all'anno precedente la superficie di cereali panificabili è aumentata dello 0,7 % e quella di cereali da foraggio dello 0,2 %. Parallelamente vi è stato un calo dei prati artificiali (-1550 ha) e delle superfici messe a mais da silo (-850 ha). I terreni destinati alle barbabietole da zucchero, alle patate, ai semi oleosi e alle leguminose a granelli sono rimasti stabili pressoché allo stesso livello del 2017.



Fonte: USC

Colture perenni

Nel 2018 la superficie totale destinata alla frutticoltura (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola OTerm), registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch, è ammontata a 6304 ettari, segnando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (2017: 6298 ha). Nel 2018 la superficie di frutta a granella, pari a 4583 ettari, è rimasta pressoché invariata rispetto ai 4581 ettari dell'anno precedente. Rispetto al 2017 la superficie delle colture di frutta a nocciolo ha registrato un lieve calo, attestandosi a 1660 ettari (-9,1 ha; -0,1 %). La superficie lievemente superiore dei

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

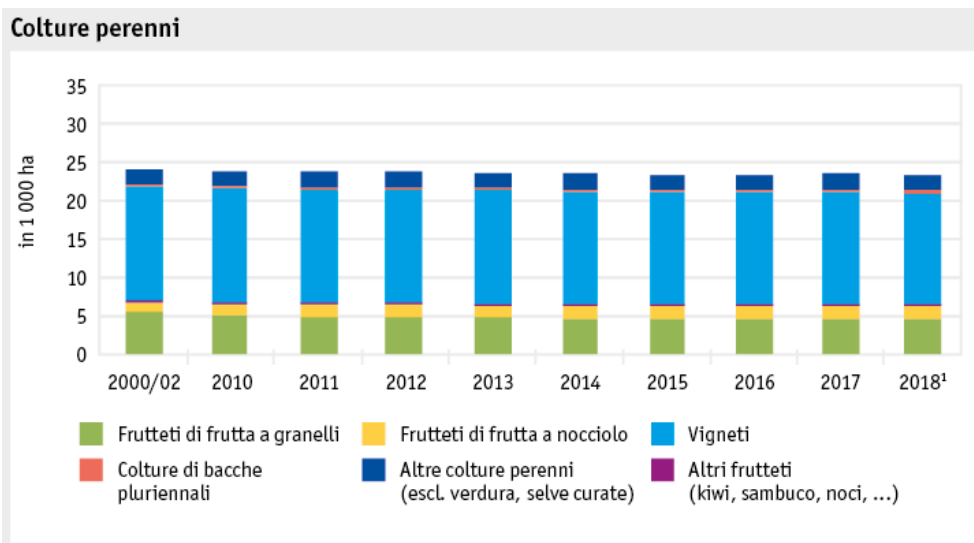


frutteti è riconducibile in particolare all'aumento significativo per le noci (+18,3 ha; 248,3 %), che ha permesso di compensare il calo delle superfici di frutta a granella e a nocciolo.

Nell'anno oggetto del rapporto la superficie delle bacche pluriennali è salita a 414 ettari, registrando una crescita di 18 ettari (+4,4 %) rispetto al 2017.

Nel 2018 in Svizzera i vigneti coprivano 14 712 ettari, segnando una lieve flessione rispetto al 2017 (-36 ha; -0,2 %). La quota di superfici di vitigni bianchi nel 2018 rappresenta, come già nell'anno precedente, il 43 % della superficie totale, quella di vitigni rossi il 57 %.

Tra le «altre colture perenni» rientrano, ad esempio, piante da vivaio, piante ornamentali, alberi di Natale, colture orticole perenni, materie prime rinnovabili, come il miscanto nonché piante aromatiche e medicinali pluriennali.



Fonti: UFAG / USC

Link al sito Internet UFAG:

[Produzione sostenibile: Frutta – Statistiche frutta](#)

[Produzione sostenibile : Vini e distillati – Statistiche vitivinicole](#)

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch
 Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017	2018 ¹	2000/02 – 2016/18
	ha	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	178 576	141 417	144 721	142 838	143 506	-19.5
Cereali panificabili	96 527	81 827	83 062	82 688	83 253	-14.0
Frumento	91 045	75 931	76 312	75 541	75 713	-16.7
Spelta	1 878	3 907	4 607	4 978	5 367	165.3
Farro, piccola spelta	46	67	134	153	284	313.8
Segale	3 518	1 890	1 985	2 004	1 855	-44.6
Miscele di cereali panificabili	39	32	24	12	34	-40.2
Cereali da foraggio	82 049	59 590	61 659	60 150	60 253	-26.0
Frumento	-	6 381	7 408	6 377	6 612	
Orzo	42 916	27 986	28 641	28 088	27 898	-34.3
Avena	4 342	1 556	1 684	1 899	1 628	-60.0
Miscele di cereali da foraggio	311	192	221	245	222	-26.2
Mais da granella	22 280	15 322	14 912	15 192	15 700	-31.5
Triticale	12 201	8 090	8 721	8 523	7 960	-31.1
Miglio	-	63	72	186	233	
Leguminose	3 514	5 016	5 314	5 263	5 057	48.3
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 355	4 553	4 109	3 891	32.2
Favette	294	556	646	1 039	1 003	204.4
Lupini	55	105	115	115	163	138.2
Sarchiate	34 229	31 180	30 594	30 905	30 133	-10.8
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	10 891	10 995	11 276	11 107	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 759	19 095	19 135	18 578	5.9
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	530	504	494	448	-81.1
Semi oleosi	18 535	29 769	27 687	27 433	30 060	53.2
Colza	13 126	23 432	20 979	20 419	22 811	63.1
Girasole	4 389	4 568	4 885	5 258	5 386	17.9
Soia	989	1 719	1 765	1 695	1 801	77.4
Zucche per l'estrazione d'olio	32	50	58	61	62	90.5
Materie prime rinnovabili	1 304	181	198	255	359	-79.2
Colza	1 137	116	106	135	187	-87.5
Girasole	35	44	40	52	46	31.4
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	21	52	68	126	-37.9
Verdure in pieno campo	8 489	10 865	11 435	12 127	12 127	40.1
Mais verde e da silo	40 652	45 904	46 259	47 865	47 003	15.7
Maggesi verde e fiorito	3 392	3 014	3 113	3 162	3 169	-7.2
Altra superficie coltiva aperta	1 770	5 630	3 554	4 107	4 025	116.4
Superficie coltiva aperta	290 462	272 816	272 698	273 955	275 439	-5.7
Prati artificiali	117 671	125 060	125 561	123 782	122 222	5.3
Altra superficie coltiva	2 427	477	436	447	478	-81.3
Totalesuperficiecoltiva	410 560	398 353	398 695	398 184	398 139	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 280	6 301	6 298	6 189	-9.4
Viticultura	15 053	14 793	14 780	14 748	14 712	-2.0
Miscanthus sinensis	257	142	119	99	93	-59.7
Prati naturali, pascoli	627 938	612 901	611 573	609 042	603 830	-3.2
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 009	17 604	17 738	22 013	83.7
Superficie agricola utile	1 071 131	1 049 478	1 049 072	1 046 109	1 044 976	-2.3

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

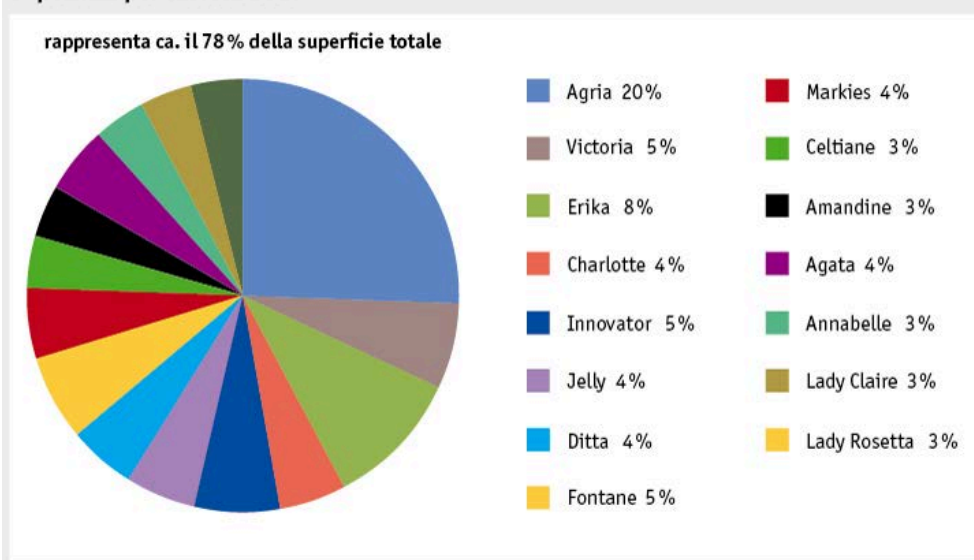


Colture campicole

Patate

Nel corso dell'ultimo decennio le superfici destinate alla coltivazione delle patate sono rimaste relativamente stabili, attestandosi a circa 11 000 ettari (11 100 ha nel 2018 ovvero 176 in meno rispetto al 2017). A seguito della costante flessione del numero di produttori, la superficie coltiva per azienda è aumentata, passando in un decennio da 1,5 a 2,5 ettari. Dal 2008 le superfici di patate precoci, prevalentemente coltivate in tunnel, sono raddoppiate, passando da 200 a circa 400 ettari. Nel 2018 ammontavano a 381 ettari (-57 ha rispetto al 2017). In termini di varietà coltivate va menzionata quella industriale Agria (20 % delle superfici) seguita, con ampio distacco, da numerose varietà di consumo (p.es. Victoria 5 %, Erika 8 % e Charlotte 4 %) e industriali (Innovator 5 %, Fontane 5 %) (cfr. figura seguente). Oltre il 65 % della produzione svizzera è concentrata nei tre Cantoni di Berna, Vaud e Friburgo.

Superficie per varietà 2018

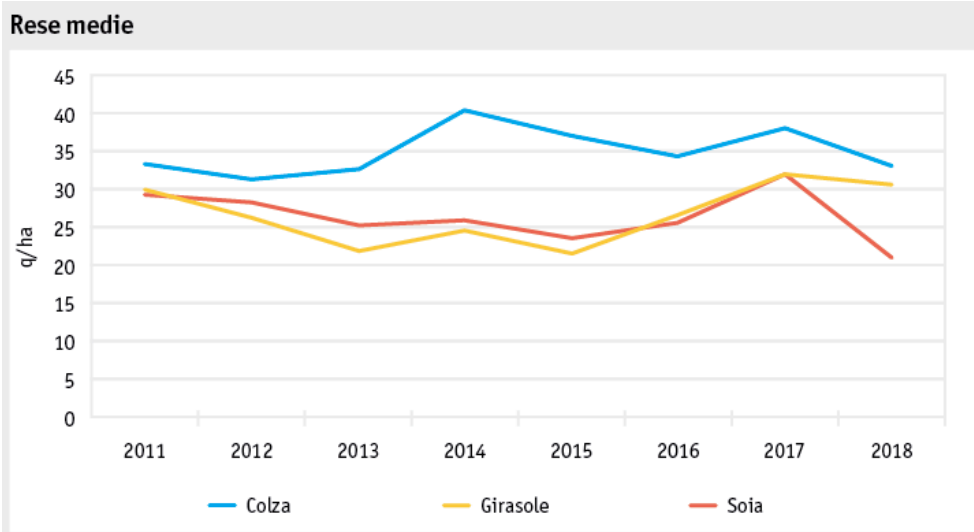


Fonte: swisspatat

Semi oleosi

Per quanto concerne i semi oleosi, emerge un aumento significativo delle superfici coltivate, attestatesi a più di 30 000 ettari (30 333 ha nel 2018 contro 27 615 del 2017, ovvero +10 %), un livello finora mai raggiunto. Essenzialmente questo incremento è dovuto all'aumento della domanda della colza, utilizzata come sostituto dell'olio di palma. Entrando nel dettaglio, le superfici di soia hanno segnato un aumento di 121 ha (+7 %), quelle di colza di 2432 ha (+12 %) e quelle di girasole di 139 ha (+2,5 %). Negli anni si è assistito a un rialzo delle rese medie che hanno raggiunto i livelli più elevati dal 2011 (cfr. grafico seguente). Nel 2018, sulla base delle attribuzioni, più del 40 % della produzione nazionale di colza e il 45 % di quella di girasole, le due principali colture oleose in Svizzera, era concentrata nei Cantoni di Vaud e Berna.

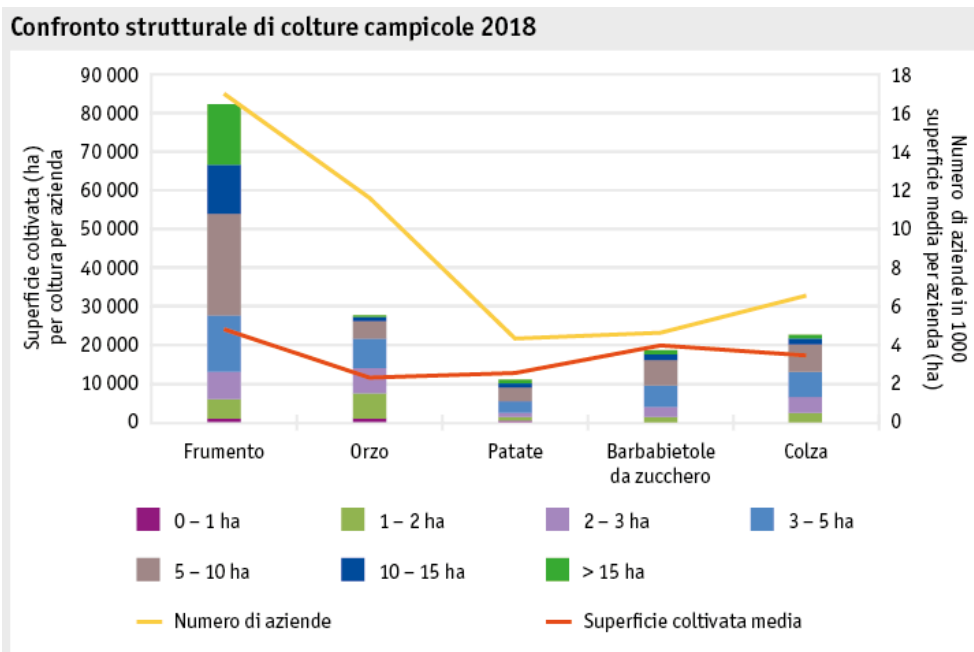
PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Fonte: swissgranum

Confronto strutturale tra le colture campicole

Con una superficie coltiva di 82 000 ettari, il frumento è la coltura più importante in Svizzera dal profilo delle superfici. Circa 17 000 aziende coltivano frumento, prevalentemente per l'alimentazione umana, su una superficie media pari a 4,8 ettari per azienda. La classe di dimensione 5 – 10 ettari di frumento per azienda, con in totale 26 300 ettari di frumento, rappresenta la quota maggiore rispetto alla superficie totale. La classe di dimensione > 15 ettari, per un totale di circa 16 000 ettari, supera le classi 3 – 5 e 10 – 15 ettari. Le due classi con le dimensioni maggiori hanno costituito il 35 % della superficie totale.



Fonte: UST

La superficie coltiva dell'orzo, con 28 000 ettari, ha costituito un terzo della superficie messa a frumento, mentre il numero di aziende dedite a questa coltura, pari a 11 600 unità, è stato proporzionalmente elevato. Ciò si è tradotto in una superficie media coltivata a orzo per

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



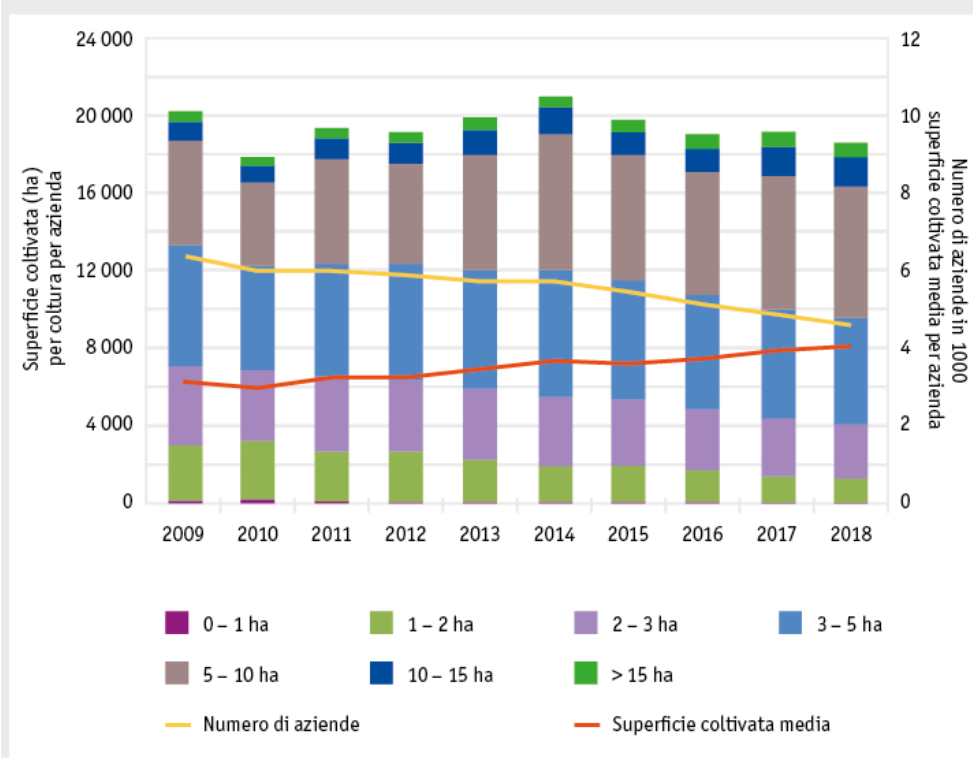
azienda pari a 2,4 ettari. La superficie coltivata a frumento nella zona di pianura, rispetto alla superficie totale, ha raggiunto una quota pari all'84 %, quella dell'orzo si è attestata al 74 %.

Nella coltivazione di patate 4300 aziende hanno gestito una superficie totale di 11 000 ettari. Il fatto che la classe di dimensione 5 – 10 ettari gestisca la quota di superficie maggiore rispetto a quella totale può essere attribuito al maggior fabbisogno di lavoro correlato a questa cultura.

La colza è coltivata da 6500 aziende su una superficie totale di 23 000 ettari. Per le classi di dimensione 3 – 5 e 5 – 10 ettari, la superficie messa a colza è pari a 6600 ettari ciascuno. Come per il frumento e la barbabietola da zucchero, la superficie di colza della classe di dimensione 0 – 1 ettari si è attestata all'1 % della superficie totale, per l'orzo e le patate al 4 %.

Nell'anno oggetto del rapporto circa 4600 produttori hanno gestito una superficie di barbabietole da zucchero di 18 600 ettari, con una superficie coltiva media di 4,6 ettari. La classe di dimensione 5 – 10 ettari rappresenta la componente principale rispetto alla superficie totale. Se all'inizio del decennio la superficie di barbabietole da zucchero variava in base alla quota di zucchero stabilita dall'economia privata, negli ultimi anni è diminuita nonostante la costante domanda di materia prima da parte di entrambi gli zuccherifici. Con il calo del numero di coltivatori di barbabietole, passati da 6400 a 4600, la superficie media di barbabietole per azienda è salita da 3,2 a 4 ettari. Di conseguenza le superfici coltivate fino a 5 ettari si riscontrano in particolare nella classe di dimensione 5 – 10 ettari. Anche le due classi con le dimensioni maggiori hanno segnato un incremento e nell'anno oggetto del rapporto hanno costituito il 12 % della superficie totale di barbabietole.

Evoluzione delle strutture nella coltivazione delle barbabietole da zucchero 2009 – 2018



Fonte: UST

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch



Colture speciali: frutta, vite e verdura

Frutta

Frutteti

Nel 2018 la superficie totale destinata alla frutticoltura, registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch, (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola OTerm) ammontava a 6304 ettari restando quasi invariata rispetto al 2017 (6298 ha). Questo lieve incremento di 6 ettari è riconducibile principalmente al forte aumento che ha interessato le noci (+18,3 ha; +248,3 %) La superficie delle colture di frutta a nocciolo ha subito un lieve calo rispetto al 2017, attestandosi nel complesso a 1660 ettari (-9,1 ha; -0,1 %). La superficie di frutta a granella nel 2018, con 4583 ettari, è rimasta quasi invariata rispetto al 2017 (4581 ha).

L'anno scorso la **superficie dei mele** è diminuita ulteriormente nel complesso di 20 ettari (-0,5 %) e per il raccolto 2018 si è attestata a 3786 ettari. Si è osservata una flessione delle superfici soprattutto per quelle delle varietà Golden Delicious (-30,9 ha; -6,5 %), Jonagold (-11,0 ha; -6,0 %), Maigold (-8,1 ha; -12,5 %) e Gravenstein (-7,0 ha; -7,1 %). Rispetto al 2017 si è osservato un aumento per le varietà non club significative dal profilo delle superfici, in particolare Gala (+28,3 ha; +3,1 %) e Boskoop (+2,9 ha; +2,1 %). Come già nell'anno precedente, la superficie totale delle varietà club, nonostante l'incremento delle superfici delle singole varietà, come per esempio Scifresh (Jazz®), Milwa (Diwa®, Junami®), Cripps Pink (Pink Lady®) e Minneiska (Sweetango®), è diminuita e nel 2018 si è attestata a 615 ettari (-8 ha; -1,3 % rispetto al 2017). Anche nel 2018 la **superficie coltivata a pere** è aumentata (+14,1 ha; +1,8 % rispetto al 2017) e si è attestata a 783 ettari.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo della superficie delle **colture di frutta a nocciolo**. Nel 2018 nel complesso ha toccato quota 1660 ettari (-9,1 ha; -0,1 % rispetto al 2017). La diminuzione è riconducibile al calo di 8,4 ettari rispetto al 2017 per i ciliegi (-1,4 %) e alla flessione di 4,9 ettari per susini e prugni (-1,5 %). Nel 2018 nel complesso sono stati registrati 587 ettari di ciliegi e 323 ettari di susini e prugni. La superficie coltivata ad albicocche è salita ancora attestandosi a 739 ettari (+3,6 ha; +0,5 %). La superficie coltivata a pesche e pesche noci nel 2018, con 11 ettari, è risultata superiore del 5,7 % rispetto all'anno precedente (+0,6 ha).

Per gli **altri frutteti** si è registrato un incremento delle superfici, rispetto all'anno precedente, per cotogno e nashi. Sono diminuite lievemente le superfici coltivate a sambuco e kiwi.

La panoramica delle superfici per coltura e varietà nonché delle variazioni rispetto all'anno precedente è disponibile sotto:

» [Colture di frutta e di uva da tavola in Svizzera – 2018](#)

Evoluzione strutturale dei frutteti

Nel 2018 nella banca dati obst.ch a livello nazionale erano registrate 2074 aziende con frutteti, 73 in meno rispetto all'anno precedente (2017: 2147 aziende), segnando un calo del 3,4 %. Rispetto al 2008 (2596 aziende), il loro numero è diminuito di 522 unità (-20,1 %). Da un'analisi dell'evoluzione del numero di aziende e della superficie totale secondo le categorie di superfici emerge che, nel 2018, 575 aziende (circa il 30 % di tutte le aziende) gestivano superfici coltivate di al massimo mezzo ettaro. La superficie totale gestita da queste aziende, ovvero 176 ettari, corrisponde, invece, soltanto al 2,8 % dell'intera superficie svizzera riservata ai frutteti. Per contro, nel 2018, 44 aziende (2,1 % di tutte le aziende) gestivano superfici

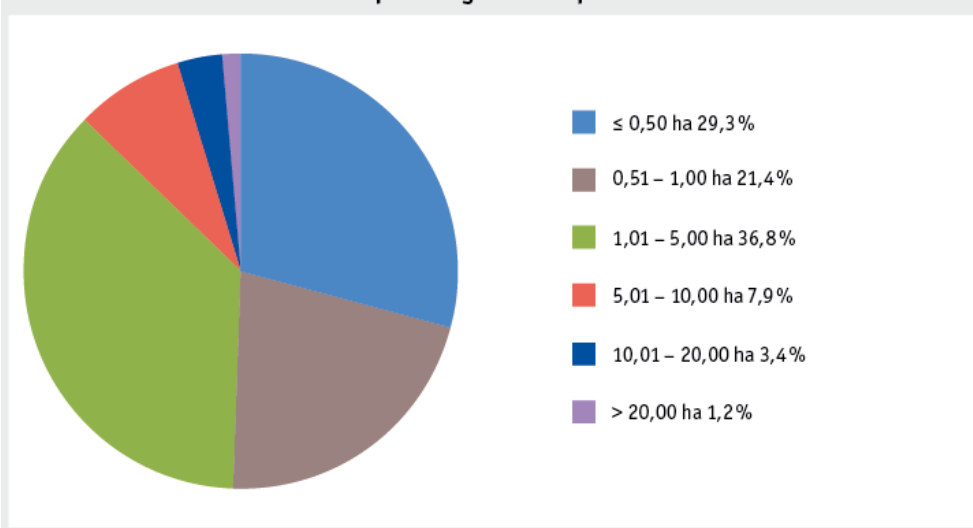
PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



coltivate superiori a 20 ettari, ovvero circa un quarto dell'intera superficie svizzera riservata ai frutteti. Rispetto all'anno precedente, è aumentata di 54 ettari, passando da 1485 a 1539 ettari. Nel 2018 la superficie media per azienda ammontava a 3,0 ettari, ovvero 0,5 ettari in più rispetto a 10 anni prima (2008: 2,5 ha).

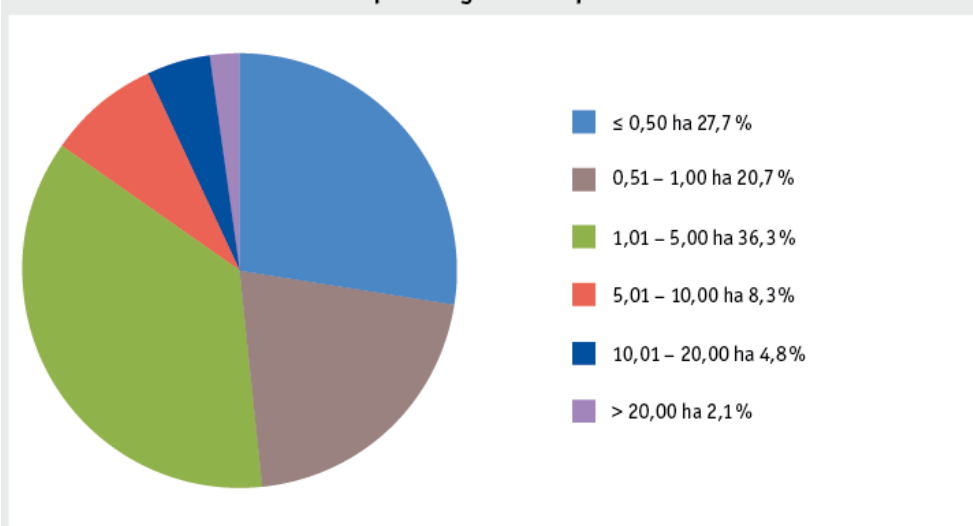
L'evoluzione della superficie coltiva e del numero di aziende secondo le diverse categorie di superfici negli anni 2003 – 2018 è visibile nella tabella seguente. I grafici mostrano la ripartizione percentuale dell'intera superficie svizzera destinata ai frutteti e del numero di aziende nelle categorie di superficie (confronto 2008 – 2018).

Frutteti 2008: numero di aziende per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Frutteti 2018: numero di aziende per categorie di superficie

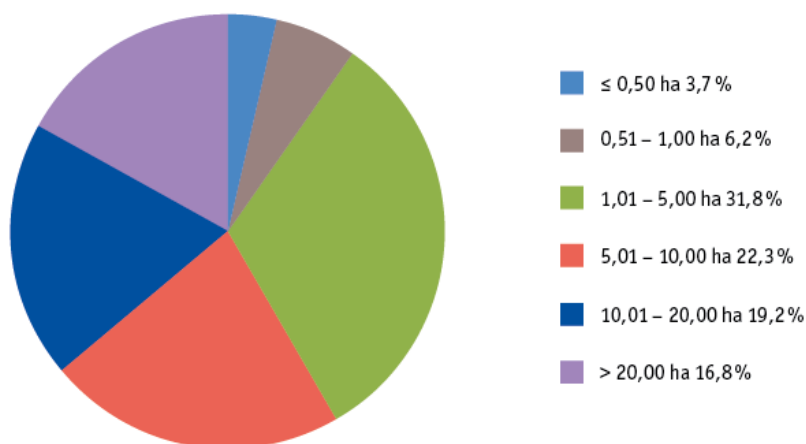


Fonte: UFAG (obst.ch)

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

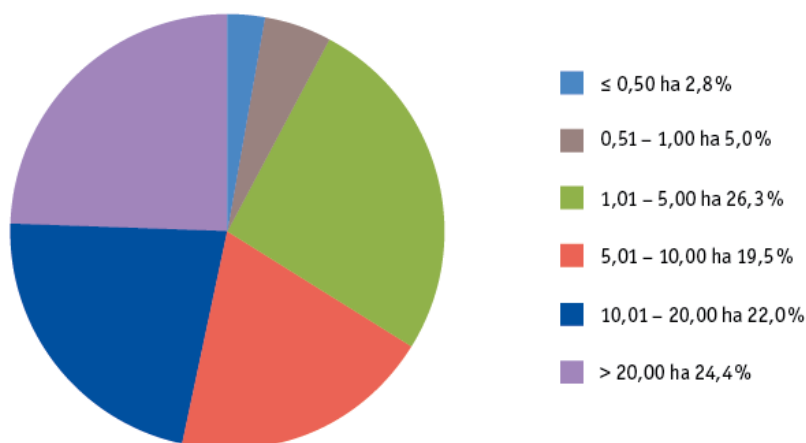


Frutteti 2008: superficie per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Frutteti 2018: superficie per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Bacche

Secondo le rilevazioni dell'Associazione Svizzera Frutta (ASF), la superficie messa a bacche, pari complessivamente a 846 ettari, ha segnato un incremento di 8,8 ettari rispetto all'anno precedente (+1,1 %). Nella superficie totale coltivata a bacche non è compreso il sambuco, conteggiato invece nei frutteti per quanto concerne l'estensione della superficie. Non sono considerate nemmeno le bacche, non indicate separatamente nel Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta. La quota maggiore della superficie coltivata a bacche, inclusa nel Rapporto annuale dell'ASF, pari a 511,8 ettari, è riservata alle fragole (-2,3 ha, -0,5 % rispetto al 2017), seguita dai lamponi con 168,5 ettari (+8,2 ha, +5,1 % rispetto al 2017) e dai mirtilli con 93 ettari (-1,2 ha, -1,3 % rispetto al 2017). La superficie coltivata a more, con 33,6 ettari è rimasta al livello dell'anno precedente (2017: 33,7 ha). Sono aumentate le superfici coltivate a ribes (32,8 nel 2018 rispetto a 29,4 ha nel 2017) e a uva spina (6,2 ha nel 2018

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



rispetto a 5,2 ha nel 2017). Una panoramica pluriennale delle superfici coltivate a bacche è contenuta nel Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta 2018.

» [Frutta](#)

Vigneti

Nel 2018 in Svizzera i vigneti ricoprivano 14 712 ettari, segnando una lieve flessione rispetto al 2017 (-36 ha, -0,2%). La quota di superfici di vitigni bianchi nel 2018 ha rappresentato, come già nell'anno precedente, il 43% della superficie totale, quella di vitigni rossi il 57 per cento. Il calo in atto da diversi anni delle tre varietà più diffuse in Svizzera, Pinot Noir, Chasselas e Gamay, è proseguito anche nel 2018. La superficie di altri vitigni è invece aumentata. Si tratta in particolare di vitigni bianchi quali Sylvaner / Rhin, Savagnin Blanc e Petite Arvine nonché il rosso Merlot.

» [Vino](#)

Verdura

Nel 2018 le superfici effettivamente coltivate con verdure da pieno campo (escl. verdura per la trasformazione classica) ammontavano a 12 712 ettari e quelle con verdura in serra a 977 ettari (-3,9%; comprese le particelle coltivate a più riprese sulla stessa superficie). Nel 2017 la superficie coltivata con verdura da pieno campo si era attestata a 12 773 ettari, per cui nel 2018 il calo ammonta a mezzo punto percentuale.

Verdure da pieno campo

Da anni le cinque verdure da pieno campo più coltivate sono: carote, insalata iceberg, cipolle gialle, broccoli e cavolfiore. A tal proposito, aumentano continuamente le superfici coltivate a carote, broccoli e cavolfiore. La coltivazione dell'insalata iceberg resta relativamente stabile, quella delle cipolle gialle oscilla a livelli elevati.

Verdure in serra

Per quanto riguarda la verdura in serra, da tempo saldamente in testa alla classifica vi è la valerianella, seguita con ampio distacco dai rapanelli, dai cetrioli, dai pomodori a grappolo e dalla lattuga cappuccio verde. Per la prima volta da anni, le superfici di tutti e cinque i tipi di verdura è diminuita, soprattutto quella dei rapanelli, con un calo pari a 23 ettari circa (-19%). La coltivazione di pomodorini ciliegino è in costante aumento.

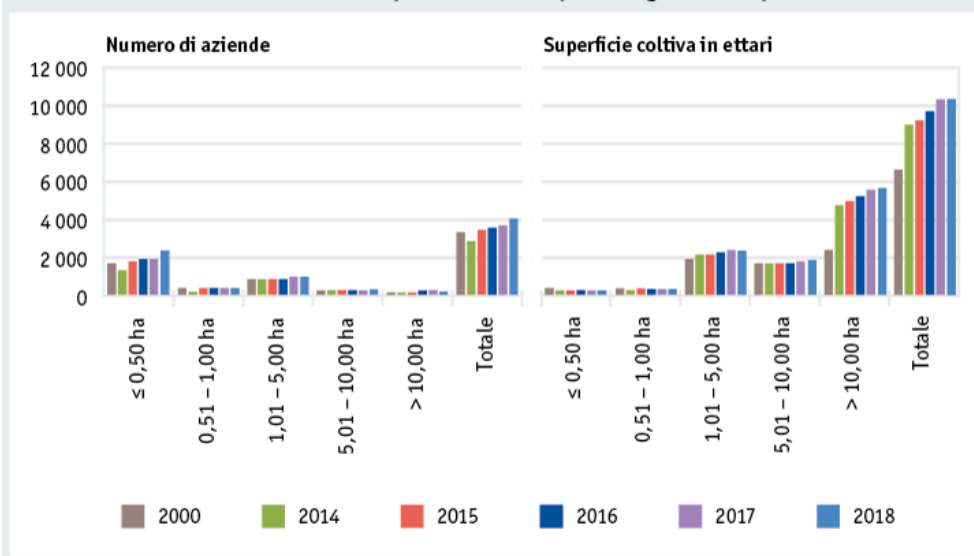
Evoluzione strutturale

Nel 2018, rispetto all'anno precedente, in Svizzera erano registrate 4072 aziende dedite all'orticoltura (+10,5%; verdure annuali da pieno campo o in serra). Rispetto al 2000 (3284 aziende), il numero di aziende è quindi aumentato di 788 unità (+24,0%). Nel 2018 la categoria delle aziende con oltre 10 ettari di superficie orticola utile annoverava 212 unità (-3,6%). La superficie totale gestita da queste aziende era di 5573 ettari (0,2%) e rappresentava il 54,4% della superficie orticola utile totale. L'orticoltura è sempre più praticata da aziende specializzate. L'evoluzione della superficie coltiva e del numero di aziende secondo le diverse categorie di superfici negli anni (1996), 2000 e 2015 - 2018 è visibile nella tabella seguente. Il seguente grafico mostra la ripartizione della superficie orticola svizzera e del numero di aziende nelle categorie di superfici.

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Orticoltura: numero di aziende e superficie coltiva per categoria di superficie



Fonte: UFAG

» [Verdura](#)

Link alla pagina Internet dell'UFAG: Produzione sostenibile: Frutta – Statistiche frutta
 Produzione sostenibile : Vini e distillati – Statistiche vitivinicole

Hélène Gonnet, UFAG, Settore Prodotti vegetali, helene.gonnet@blw.admin.ch
 Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch
 Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch

Frutteti per categorie di superficie

Num. di aziende	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
≤ 0.50 ha	925	892	757	741	783	761	774	778	756	784	720	706	677	652	610	575
0.51 – 1.00 ha	646	617	592	561	550	555	554	546	553	531	495	479	461	453	445	430
1.01 – 5.00 ha	1 075	1 060	1 033	1 014	991	955	937	932	892	870	855	829	818	803	775	752
5.01 – 10.00 ha	201	202	208	215	211	204	209	210	214	205	198	188	173	170	178	173
> 10.00 ha	96	97	93	89	88	89	93	95	90	91	91	92	102	99	95	100
> 20.00 ha	24	30	30	31	32	32	33	34	38	40	40	41	40	43	44	44
Totale	2 967	2 898	2 713	2 651	2 655	2 596	2 600	2 595	2 543	2 521	2 399	2 335	2 271	2 220	2 147	2 074

Superficie coltivata in ettari

≤ 0.50 ha	284	282	258	249	254	245	246	245	238	246	228	222	210	197	185	176
0.51 – 1.00 ha	478	455	435	410	404	407	405	400	404	389	362	353	340	334	326	316
1.01 – 5.00 ha	2 349	2 305	2 239	2 181	2 134	2 081	2 042	2 027	1 950	1 894	1 860	1 818	1 805	1 779	1 712	1 659
5.01 – 10.00 ha	1 404	1 405	1 451	1 499	1 490	1 456	1 496	1 497	1 514	1 443	1 394	1 328	1 214	1 198	1 268	1 229
> 10.00 ha	1 313	1 300	1 256	1 254	1 264	1 255	1 311	1 329	1 259	1 280	1 275	1 255	1 410	1 363	1 322	1 385
> 20.00 ha	769	985	1 033	1 044	1 056	1 099	1 095	1 125	1 179	1 293	1 288	1 346	1 318	1 448	1 485	1 539
Totale	6 597	6 733	6 672	6 636	6 602	6 543	6 596	6 624	6 544	6 544	6 407	6 321	6 297	6 318	6 298	6 304

Fonte: UFAG (obst.ch)

Orticoltura: numero di aziende e superficie coltiva per categoria di superficie

Numero di aziende	1996	2000	2014	2015	2016	2017	2018	Cambiamento 1996 – 2018	Cambiamento 2000 – 2018
≤ 0.50 ha	3037	1686	1318	1810	1891	1903	2279	-25 %	35 %
0.51 – 1.00 ha	469	401	320	343	335	336	340	-28 %	-15 %
1.01 – 5.00 ha	793	825	853	854	903	974	976	23 %	18 %
5.01 – 10.00 ha	202	242	226	244	244	253	265	31 %	10 %
> 10.00 ha	129	130	189	198	210	220	212	64 %	63 %
Totale	4630	3284	2906	3449	3583	3686	4072	-12 %	24 %

Superficie coltiva in ettari	1996	2000	2014	2015	2016	2017	2018	Cambiamento 1996 – 2018	Cambiamento 2000 – 2018
≤ 0.50 ha	329	260	214	217	228	222	215	-35 %	-17 %
0.51 – 1.00 ha	362	302	244	263	259	254	256	-29 %	-15 %
1.01 – 5.00 ha	1907	1945	2154	2147	2296	2433	2399	26 %	23 %
5.01 – 10.00 ha	1404	1734	1621	1695	1676	1762	1808	29 %	4 %
> 10.00 ha	2304	2392	4729	4962	5246	5560	5573	142 %	133 %
Totale	6306	6633	8962	9284	9705	10 231	10 251	63 %	55 %

Fonte: UFAG



Introduzione del nuovo diritto fitosanitario

Contesto

L'intensificazione del commercio internazionale di piante e prodotti vegetali, da un lato, e la progressione del cambiamento climatico, dall'altro, determinano in Svizzera, e in generale in Europa, la comparsa sempre più frequente di organismi nocivi provenienti da altri continenti che mettono a repentaglio la salute delle piante coltivate e di quelle forestali. Se il crescente volume di scambi commerciali comporta un aumento del rischio di introduzione di organismi nocivi particolarmente pericolosi, il riscaldamento climatico agevola l'insediamento degli organismi che prediligono il calore.

La comparsa di malattie e parassiti sui vegetali causa gravi danni all'agricoltura e all'ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale. Se un'infestazione viene scoperta troppo tardi, è molto probabile che i costi ad essa correlati siano elevati e di lunga durata. Per contrastare tali pericoli, il 31 ottobre 2018 il Consiglio federale ha varato una nuova ordinanza, ovvero l'ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaV; RU 2018 4209), che dal 1° gennaio 2020 sostituirà l'ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV; RS 916.20). Il nuovo diritto sulla salute dei vegetali mira a rafforzare in particolare la prevenzione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi particolarmente pericolosi.

Compatibilità con l'IPPC e il diritto dell'UE

Le disposizioni dell'OSaV sono conformi alla Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (IPPC; RS 0.916.20) e al regolamento (UE) 2016/2031, vigente a partire dal 14 dicembre 2019, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante (GU L 317 del 23.11.2016, pag. 4). Dall'entrata in vigore dell'Accordo del 21 giugno 1999 tra la Svizzera e l'UE sul commercio di prodotti agricoli (Accordo agricolo bilaterale CH – UE; RS 0.916.026.81), l'armonizzazione con il diritto sulla salute delle piante dell'UE rimane una priorità.

Spazio fitosanitario comune

La Svizzera e gli Stati membri dell'UE formano già uno spazio fitosanitario comune, all'interno del quale gli scambi di piante e prodotti vegetali avvengono, nella pratica, senza controlli fitosanitari alle frontiere. I due nuovi atti normativi varati da entrambe le Parti mirano a salvaguardare questo spazio comune in modo che, nonostante il loro alleggerimento, le condizioni per l'importazione e l'immissione in commercio delle merci interessate in Svizzera e negli Stati membri dell'UE restino equivalenti. Se il passaporto fitosanitario richiesto per il materiale vegetale destinato alla piantagione (piante giovani, talee, nesti, sementi, ecc.) verrà reciprocamente riconosciuto, a partire dal 2020 non dovranno quindi esserci cambiamenti per quanto concerne il traffico transfrontaliero di merci tra la Svizzera e l'UE in ambito fitosanitario. L'obiettivo di migliorare la protezione dall'introduzione e dalla diffusione di malattie e parassiti sui vegetali è perseguito non solo in Svizzera, ma di fatto a livello continentale.

In linea di principio che cosa non cambia nell'OSaV?

Nell'OSaV sono mantenute le disposizioni fondamentali concernenti gli organismi nocivi particolarmente pericolosi, come il divieto di utilizzo di organismi di questo tipo, l'obbligo di notifica e di lotta, il divieto di importazione di determinate merci considerate come

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



materiali portatori pericolosi, nonché i requisiti fitosanitari specifici che le merci destinate all'importazione devono soddisfare.

Quali sono le novità dell'OSaIV?

La gamma di merci interessate dalle disposizioni summenzionate viene estesa. Inoltre, in base al principio di prevenzione, alcune merci supplementari sono sottoposte a priori a un divieto di importazione. Ciò concerne soprattutto i vegetali destinati alla piantagione, in quanto è noto che la diffusione più efficace di parassiti e malattie avviene tramite materiale vegetale infetto. Questi divieti restano in vigore fino a quando un Paese esportatore richiede il riconoscimento di una procedura fitosanitaria che garantisce che una merce vietata è indenne. Se tale procedura è riconosciuta, la Svizzera abroga il divieto di importazione per il Paese esportatore in questione.

Sintesi delle altre principali modifiche

- Suddivisione degli organismi nocivi particolarmente pericolosi (OPP) in tre categorie principali.
- Gli «organismi da quarantena» sono OPP di importanza economica potenzialmente rilevante, non presenti in Svizzera o presenti ma non molto diffusi.
- Gli «organismi da quarantena rilevanti per le zone protette» sono OPP diffusi in Svizzera ma non ancora presenti in determinati territori dove potrebbero rivelarsi altamente nocivi. Possiedono lo status di organismi da quarantena soltanto all'interno delle zone protette delimitate espressamente per loro, ma non nel resto della Svizzera. Questo è il caso del Cantone del Vallese per quanto riguarda il fuoco batterico.
- Conformemente all'IPPC, si introduce la categoria degli «organismi regolamentati non da quarantena». Si tratta di OPP ampiamente diffusi in Svizzera e trasmessi prevalentemente dal materiale vegetale e da altro materiale di moltiplicazione. Vista la loro diffusione non rispondono più ai criteri di un organismo da quarantena ma, date le ripercussioni economiche inaccettabili che la loro comparsa potrebbe comportare, occorre adottare misure fitosanitarie concernenti l'immissione in commercio dei vegetali. Appartengono a questa categoria, in particolare, gli organismi di qualità noti nel settore della certificazione come la scabbia pulverulenta (*Spongospora subterranea*).
- *Organismi da quarantena prioritari*. Per impiegare in maniera mirata e in funzione del rischio le risorse disponibili a livello federale e cantonale, circa il 10 % degli organismi da quarantena sono classificati come «organismi da quarantena prioritari». In base alle analisi del rischio risulta che potrebbero comportare danni economici, sociali ed ecologici considerevoli qualora dovessero insediarsi in Svizzera. Per questi «organismi da quarantena prioritari» è quindi previsto un rafforzamento delle misure di prevenzione: l'intensificazione della sorveglianza, la sensibilizzazione mirata di determinati gruppi target riguardo al pericolo costituito da tali organismi da quarantena, l'elaborazione di piani di azione e di emergenza e lo svolgimento di corsi con esercitazioni (simulazioni), che prevedono anche la formazione degli uffici competenti per la gestione di eventi.
- *Estensione dell'obbligo del passaporto fitosanitario e adeguamento del suo formato*. L'obbligo del passaporto fitosanitario è esteso a tutti i vegetali destinati alla piantagione. Il sistema e il formato del passaporto fitosanitario sono armonizzati. Il passaporto fitosanitario si presenta in tutti i casi sotto forma di un'etichetta che viene apposta sul lotto di merce dalle aziende omologate.

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



- *Potenziamento della responsabilità individuale.* Le aziende omologate per il rilascio del passaporto fitosanitario dovranno assumersi una maggiore responsabilità per il proprio operato. Anche se in linea di principio sono tenute già ora a effettuare il controllo fitosanitario delle merci da loro immesse in commercio, tale obbligo è ora sancito esplicitamente a livello d'ordinanza. In futuro la frequenza dei controlli ufficiali di un'azienda omologata dipenderà dal rischio fitosanitario che essa rappresenta (tra l'altro misurato anche sulla base del tipo di azienda e delle merci utilizzate), nonché dal modo in cui attua le misure di prevenzione (le aziende hanno la possibilità di elaborare un piano di gestione dei rischi da attuare previa autorizzazione).
- *Norme relative alla delega.* Le ulteriori disposizioni di natura tecnica, come pure l'allestimento degli elenchi degli organismi nocivi particolarmente pericolosi e delle merci soggette alle disposizioni fitosanitarie sono delegati al dipartimento competente. Come è emerso negli anni passati, in particolare a causa del commercio globale di merci, la pericolosità dei singoli organismi o di gruppi di merci cambia molto rapidamente. Gli elenchi degli organismi e delle merci devono tenere conto di questo aspetto e devono quindi poter essere modificati più spesso. Per questo motivo non sono più presenti nell'ordinanza del Consiglio federale, ma saranno integrati in un'ordinanza dipartimentale. Le disposizioni urgenti di natura prettamente tecnica o amministrativa continueranno a essere delegate all'UFAG.

Organismi nocivi particolarmente pericolosi per la foresta: collaborazione UFAM-UFAG

Poiché praticamente per tutte le specie vegetali considerate come piante forestali esistono altresì forme ornamentali, l'OSaLV contiene disposizioni concernenti gli organismi nocivi particolarmente pericolosi per le foreste. Per questo motivo, in questo ambito l'UFAM collabora strettamente con l'UFAG. L'UFAM e l'UFAG costituiscono, insieme, il Servizio fitosanitario federale (SFF) e sono quindi responsabili congiuntamente per la cosiddetta ordinanza interdipartimentale sulla salute dei vegetali.

Alfred Kläy, UFAG, Settore Salute delle piante e varietà, alfred.klay@blw.admin.ch



Conservazione della biodiversità delle piante coltivate

Nei secoli le piante coltivate hanno sviluppato in Svizzera un'enorme diversità. Molte varietà locali sono state conservate come tesori e tramandate di generazione in generazione. Con la meccanizzazione sono cambiate in maniera drastica le condizioni di produzione, mettendo a rischio la biodiversità. Per vari motivi la maggior parte delle vecchie varietà locali non soddisfa più le attuali esigenze. Spesso non possono competere con le varietà moderne a livello di attitudine alla coltivazione, resa o proprietà di stoccaggio, ma talvolta anche a causa dell'aspetto o del sapore. Per la selezione di nuove varietà e quale patrimonio culturale, tuttavia, hanno un valore inestimabile.

Alla ricerca della biodiversità

Il Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) è stato istituito nel 1997 per contrastare la perdita della varietà delle piante utili. Dal 1999 vecchie varietà di piante utili svizzere sono individuate, descritte e conservate in collaborazione con associazioni, fondazioni, istituzioni pubbliche e PMI. Grazie alle collaborazioni tra enti pubblici e privati, il Piano d'azione svizzero è unico nel suo genere sul piano internazionale.



Le diverse varietà della collezione di frutta di Höri non fioriscono tutte contemporaneamente. © Klaus Gersbach, Fructus.

2500 varietà di frutta

Già prima dell'entrata in vigore del Piano d'azione nazionale, varie organizzazioni avevano collezionato varietà locali. Per la prima volta, nel 1999, la biodiversità ancora presente è stata rilevata in modo sistematico nell'ambito del PAN-RFGAA. Il fatto che non fosse del tutto scomparsa, risulta palese per la frutta: le numerose accessioni individuate provengono da circa 2500 varietà chiaramente distinguibili. Ognuna di queste varietà è conservata almeno in due siti. Quasi la metà dei 21 000 alberi da frutto, ripartiti nelle 48 collezioni presenti in tutta la Svizzera, sono meli, mentre un quarto sono alberi da frutto a nocciolo e peri.



Strutturazione della biodiversità

Non tutto è repertoriato all'interno di collezioni per la totalità delle colture. Nel caso dei castagni, per esempio, una grande varietà si trovava e si trova tuttora nei boschi. La conservazione in collezioni si limita pertanto a poche accessioni di cui si è certi dell'utilizzo. In Ticino numerose varietà sono documentate sul piano storico-culturale, mentre nella Svizzera francese e in quella tedesca prove di questo tipo sono pressoché inesistenti. Nella fattispecie le accessioni da inserire nelle collezioni sono state scelte in base a studi genetici. Con questo processo la varietà genetica può essere rappresentata nel modo migliore e allo stesso tempo sono utilizzate con parsimonia le risorse finanziarie disponibili.

Anche per altre colture è stato scelto in modo mirato un gruppo di accessioni che rappresenta al meglio la biodiversità. Queste cosiddette collezioni di base dalle dimensioni limitate, oltre a consentire un impiego efficiente dei fondi, possono essere facilmente utilizzate da selezionatori interessati. Concentrandosi su poche accessioni gli addetti ai lavori possono eseguire descrizioni approfondite e direttamente paragonabili. Negli ultimi quattro anni sono state definite collezioni di base per le colture particolarmente vaste, come quelle di mele, pere e cereali.

Utilizzo della biodiversità

Un aspetto importante del Piano d'azione nazionale è che per tutte le accessioni conservate è assicurato anche l'accesso al materiale vegetale. La maggior parte delle richieste in tal senso sono rivolte alla banca genetica di Agroscope, in cui sono immagazzinate sementi di cereali e di verdure di più di 10 000 varietà diverse. Anche il materiale vegetale di frutta, bacche e vite è richiesto da organizzazioni di conservazione nazionali e internazionali o da selezionatori.



Nel quadro di un progetto PAN-RFGAA sono state descritte morfologicamente e degustate 50 varietà di peperoni. © CPC-SKEK.

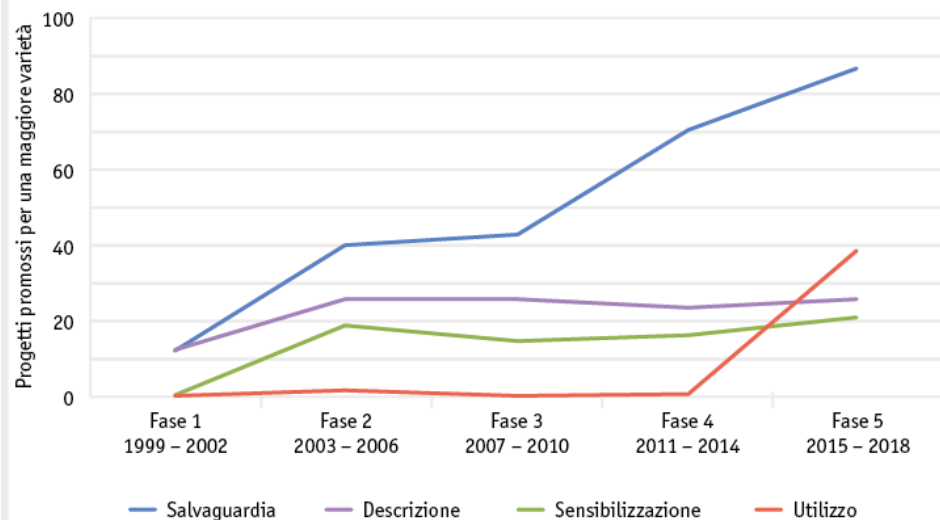
Negli ultimi quattro anni, nell'ambito del Piano d'azione hanno potuto essere sostenuti per la prima volta vari progetti incentrati sull'utilizzo della biodiversità. Nei quasi 40 progetti in corso le vecchie varietà locali sono descritte dettagliatamente e migliorate in particolare dal profilo

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



delle proprietà agronomiche o sensoriali. Tutti i progetti mirano ad aumentare nuovamente la diversità varietale nei campi o negli orti a beneficio dei consumatori.

Diversità delle piante coltivate



Fonte: UFAG

Christina Kägi, UFAG, Settore Risorse e tecnologie genetiche, christina.kaegi@blw.admin.ch

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Allevatori ed effettivi di animali da reddito

Nel 2018 sono state censite circa 35 000 aziende detentrici di animali della specie bovina, con un calo dell'1,8 % circa rispetto all'anno precedente. Il numero di quelle con effettivi di ovini si è ridotto solo in maniera esigua, mentre per le aziende detentrici di suini si registra un calo del 3,6 % a 6175 unità. Un lieve incremento si segnala invece per le aziende avicole, nonché per quelle detentrici di equini e di caprini.

Evoluzione del numero di allevatori

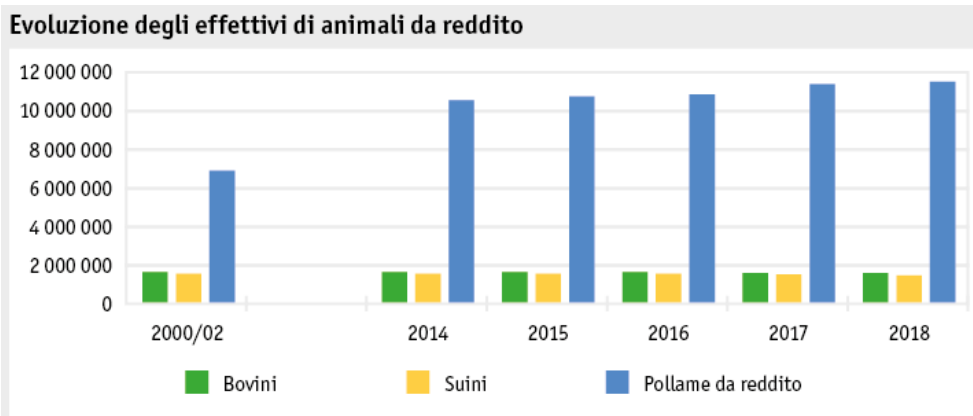
	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 -2016/18
	Numero	Numero	Numero	Numero	%
Allevatori	58 602	44 162	43 576	43 046	-25,6
Allevatori di bovini	49 598	36 131	35 513	34 890	-28,4
Allevatori di equini	13 208	10 856	10 888	11 335	-16,5
Allevatori di suini	14 656	6 634	6 406	6 175	-56,3
Allevatori di ovini	12 158	8 364	8 315	8 238	-31,7
Allevatori di caprini ¹	6 977	6 350	6 364	6 436	-8,5
Avicoltori	19 943	12 399	12 863	12 991	-36,1

Fonte: UST¹ A partire dal 2015: giorno di riferimento spostato da inizio maggio al 1° gennaio.

Paragonando il numero di detentori di animali degli anni 2016/18 con gli anni 2000/02, spiccano i dati dei detentori di suini e di pollame da reddito, il cui numero è diminuito rispettivamente di oltre il 56 e di circa il 36 %. In questo lasso di tempo si è registrato un calo anche per gli allevatori di bovini e ovini pari rispettivamente al 28 e al 32 %. Rispetto al periodo 2000/02, nel 2018, eccezion fatta per gli ovini, la diminuzione del numero di animali di tutte le specie è risultata minore del calo subito dal numero di allevatori; per il pollame si è registrato addirittura un aumento del 63 %. Tale situazione palesa il progressivo cambiamento strutturale e la concentrazione su effettivi medi più grandi.

Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,54 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di circa 3000 capi rispetto all'anno precedente.

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Fonte: UST

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2017 di circa il 2 % attestandosi a 1,42 milioni di capi.

Nel 2018 grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e di carne di pollame svizzere, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 11,53 milioni di capi.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Detentori ed effettivi di animali

	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18
	Capi	Capi	Capi	Capi	%
Detentori di animali da reddito					
Detentori di animali	58 602	44 162	43 576	43 046	-25.6
Detentori di bovini	49 598	36 131	35 513	34 890	-28.4
Detentori di equini	13 208	10 856	10 888	11 335	-16.5
Detentori di suini	14 656	6 634	6 406	6 175	-56.3
Detentori di ovini	12 158	8 364	8 315	8 238	-31.7
Detentori di caprini ¹⁾	6 977	6 350	6 364	6 436	-8.5
Detentori di pollame da reddito	19 943	12 399	12 863	12 991	-36.1
Effettivi					
Bovini	1 597 684	1 555 396	1 544 612	1 543 345	-3.1
di cui vacche	716 784	696 568	692 583	689 644	-3.3
Cavalli	62 155	75 864	76 209	79 934	24.4
Suini	1 534 217	1 453 602	1 444 591	1 417 549	-6.2
Ovini	423 413	338 922	342 419	343 470	-19.3
Caprini	63 828	75 351	78 146	80 552	22.2
Pollame da reddito	6 934 609	10 893 422	11 408 804	11 534 593	62.6
di cui galline ovaiole e da	2 124 632	3 055 844	3 173 527	3 371 329	50.6

¹⁾ Incl. rispettivamente detentori di capre nane e capre nane

Fonte: UST

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Produzione lattiera

L'economia lattiera è un'importante filiera dell'agricoltura svizzera con una quota del 20 % circa rispetto alla produzione dell'intero settore primario. Fornisce un contributo essenziale all'approvvigionamento alimentare sicuro della popolazione.

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione totale di latte ha toccato quota 4 milioni di tonnellate, di cui 0,46 milioni sono stati somministrati ad animali giovani.

Le forniture di latte, incluso quello della zona franca attorno a Ginevra e del Principato del Liechtenstein (FL), pari a 3,43 milioni di tonnellate, sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 in Svizzera sono stati censiti 19 725 produttori lattieri, di cui 9448 nella regione di montagna, 10 277 in quella di pianura nonché 2141 aziende di estivazione.

Rispetto al 2017, il loro numero è sceso del 3,1 %, ossia di 632 unità. Quindi ogni giorno quasi due aziende hanno abbandonato la produzione di latte. Nell'anno oggetto del rapporto circa un terzo del latte di vacca commercializzato proveniva da aziende che non somministravano insilati. La quota di latte biologico ammonta a circa il 8,5 % del quantitativo di latte complessivo.

Nel 2018 il quantitativo di latte medio commercializzato è stato pari a 169 024 chilogrammi per azienda, ovvero quasi il doppio rispetto al 2000. Nello stesso periodo è invece diminuito il numero di produttori di quasi la metà.

Nella regione di pianura circa due terzi del latte sono prodotti da aziende che presentano una produzione annua di 200 000 chilogrammi o più.

Invece, per quanto riguarda le aziende di montagna, due terzi forniscono meno di 200 000 chilogrammi di latte all'anno. In totale vi sono circa 7000 produttori di latte, che forniscono tra i 100 000 e i 200 000 chilogrammi di latte all'anno; 727 aziende superano persino i 500 000 chilogrammi.

Per molti anni la produzione di latte delle vacche è continuamente aumentata e ora si attesta a un valore medio annuo di circa 7000 chilogrammi per vacca da latte, di cui sono forniti 6398 chilogrammi. I tenori di grasso e di proteine sono rimasti invece piuttosto stabili.

Secondo l'Interprofessione Latte (IP Latte, 2018), la quota del quantitativo di latte commercializzato nel segmento A si attesta all'84,9 %, quelle nel segmento B e C rispettivamente al 14,6 e allo 0,5 %. Il segmento A comprende il latte che confluisce nei mercati protetti o sostenuti con supplementi e spunta il maggiore valore aggiunto.

Nel 2018 a livello svizzero il prezzo alla produzione del latte è aumentato mediamente del 2,4 % raggiungendo un livello di 63.88 centesimi il chilogrammo (il latte di latteria è rincarato del 2,5 %, fissandosi a 57.84 ct./kg e il latte biologico del 2,5 %, attestandosi a 82.34 ct./kg). Il prezzo al consumo è ammontato a 1.50 franchi per litro di latte intero pastorizzato.

» [Latte e latticini](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Produzione di carne e uova

Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,54 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di 1300 capi rispetto all'anno precedente.

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2017 di circa l'2 % attestandosi a 1,42 milioni di capi.

Nel 2018 grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e di carne di pollame svizzere, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 11,53 milioni di capi.

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione di tutte le varietà di carne è aumentata di circa 4500 tonnellate, attestandosi a 365 130 tonnellate di peso alla vendita, benché la carne di suino sia nettamente in testa con circa 177 000 tonnellate di peso alla vendita, seguita dalla carne di bovino con circa 82 000 e da quella di pollame con circa 78 000 tonnellate. È invece calata la produzione di carne di cavallo (-3,2 %), mentre quella di pecora e di capra ha segnato un aumento di circa il 10 %. Nel 2018 la produzione della carne di vitello è rimasta pressoché invariata.

Nell'anno oggetto del rapporto la quota indigena di carne bovina pronta per la vendita (bestiame grosso) ha registrato un aumento netto del 3 %, attestandosi all'84 %. Ciò è principalmente riconducibile all'aumento del 7 % di peso alla vendita di carne bovina (ca. 8000 animali) dovuto al numero più elevato di macellazioni a seguito della siccità di agosto 2018. In tal modo è anche vacillato l'equilibrio del mercato e i prezzi sono calati nel giro di settimane, raggiungendo 6.70 franchi al chilogrammo di peso alla macellazione, sebbene la carne destinata alla trasformazione avesse continuato ad essere richiesta in linea di principio anche nell'anno oggetto del rapporto. Verso fine anno il mercato si è nuovamente stabilizzato. La produzione di bestiame da banco (tori, manzi e buoi) è aumentata a causa dei pesi alla macellazione in media lievemente superiori.

La produzione di carne suina è diminuita del 3,2 % e la quota indigena è lievemente calata, attestandosi al 95,5 %.

Anche nel 2018, grazie alla domanda in continuo aumento di carne di pollame, sono invece cresciuti il quantitativo prodotto (+3,9 %) nonché la quota indigena (+1,2 %), attestandosi al 64,5 %.

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione di carne di pecora ha registrato un aumento significativo, pari al 10 %, e la quota indigena è aumentata, attestandosi a oltre il 40 %.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2018 la produzione di carne di vitello ha potuto segnare nuovamente un aumento del 3,2 %, sebbene i vitelli destinati all'ingrasso fossero scarsi a causa del calo degli effettivi di bovini. La quota indigena è stata del 97,2 %.

Nel 2018 la produzione di uova è nuovamente aumentata, attestandosi a 973,6 milioni di pezzi (+3,6 %). Le vendite di uova indigene più che soddisfacenti sono riconducibili più alla crescita demografica che a un aumento del consumo pro capite (180,7 pz., dei quali 113,9 di provenienza svizzera). La quota di uova svizzere rispetto alle uova di consumo vendute è rimasta pressoché invariata, attestandosi al 78,7 %. Se nella statistica dei consumi si considerano anche i prodotti a base di uova, le galline ovaiole indigene hanno prodotto il 63 % delle uova e dei prodotti a base di uova consumati.

» [Carne e uova](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento,
hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch



Mastite – un problema per animali e agricoltori

La mastite è una malattia ampiamente diffusa tra le vacche da latte e può essere provocata da diversi germi. L'agente patogeno più frequente, responsabile della maggior parte delle mastiti tra i bovini, è lo stafilococco aureo. Diversi genotipi di stafilococco aureo sono noti come patogeni della mastite, tuttavia il genotipo B, a causa della sua facile trasmissibilità ad altri animali, è particolarmente temuto e uno dei genotipi più diffuso. Le mastiti comportano un massiccio utilizzo di antibiotici nelle aziende coinvolte, influenzano la qualità del latte e possono determinare ingenti perdite finanziarie (130 mio. fr. all'anno, Heiniger et al. 2014). Pertanto costituiscono una minaccia per la detenzione di bestiame da latte e per la produzione di formaggio. Sebbene il patogeno sia diffuso tra le vacche da latte a livello nazionale, si constatano differenze regionali.

Nell'ambito del programma sulle risorse, nel 2017 in Ticino, un Cantone dove lo stafilococco aureo genotipo B (SAGB) è particolarmente diffuso, è stato avviato un progetto pilota per il risanamento delle aziende interessate.

Il progetto ticinese

L'obiettivo d'efficacia del progetto sulle risorse è la riduzione del consumo di antibiotici, il miglioramento della qualità del latte e la riduzione dei costi aziendali mediante un protocollo di misure per l'eradicazione dello SAGB, maggiore responsabile dei casi di mastite tra le vacche da latte nel Canton Ticino. Importanti conoscenze in relazione alle resistenze agli antibiotici e agli effetti economici del risanamento per il settore lattiero possono essere evinte come obiettivo di apprendimento grazie all'accompagnamento scientifico della facoltà di veterinaria Vetsuisse dell'Università di Berna e di Agroscope. Si prevede che dopo una fase iniziale durante la quale, si assisterà ad un incremento dell'uso di antibiotici a causa dei trattamenti degli animali infetti che presentano prospettive di guarigione positive, sarà possibile ridurre gli antibiotici a medio e a lungo termine. Oltre alla prevista riduzione dei costi aziendali grazie ad un abbattimento delle spese veterinarie e per i trattamenti antibiotici, i maggiori benefici economici dovrebbero essere visibili con un incremento della produzione lattiera (si attende un aumento medio di 300 kg di latte l'anno e per vacca) nelle aziende risanate.

L'economia lattiera nel Canton Ticino

Circa 3500 vacche da latte sono distribuite in pressappoco 200 aziende. Le aziende hanno per lo più piccole e medie dimensioni e si trovano prevalentemente nella regione di montagna. Le aziende d'estivazione e la connessa produzione di formaggio d'alpe tradizionalmente svolgono un ruolo molto importante nella struttura dell'economia lattiera. Sugli alpeggi del Canton Ticino, oltre alle vacche da latte delle aziende ticinesi, ogni estate sono estivati circa 1000 capi provenienti da altri Cantoni.

Esperienze: cosa dicono gli agricoltori ticinesi

Una grande azienda e le sue sfide

Con i suoi oltre 70 animali della razza bruna, l'azienda a conduzione familiare Croce è considerata una delle più grandi tra quelle che detengono bestiame da latte. «I problemi con lo SAGB sono comparsi con l'ingrandirsi dell'azienda» afferma il capoazienda. Egli presume che l'acquisto di vacche di altri allevatori nonché l'estivazione dei suoi animali su tre diversi alpi sui quali vengono estivati anche animali di altre aziende, possano aver contribuito alla diffusione dei germi. «Con il robot per la mungitura la situazione è peggiorata ulteriormente

PRODUZIONE > SICUREZZA DELLA PRODUZIONE PRIMARIA



poiché questo ha favorito la trasmissione di germi» sostiene il capoazienda. Un problema che soltanto mediante la disinfezione a vapore è stato possibile tenere sotto controllo.

Già prima della partecipazione al progetto di risanamento sono state adottate misure che prevedevano prevalentemente la somministrazione di antibiotici. «Come misura preventiva facevo sempre il trattamento di tutte le vacche in asciutta con antibiotici e provavo a selezionare una buona genetica (p.es. forma dei capezzoli ottimale e basso numero di cellule somatiche). Se necessario, gli animali malati erano abbattuti», prosegue l'agricoltore. Nonostante ciò c'era sempre qualche animale malato di mastite nella stalla. «Vorrei allevare vacche longeve e sane. È un peccato e una perdita dover macellare gli animali malati». Per questi motivi l'azienda ha partecipato al progetto nonostante qualche dubbio iniziale sul lavoro aggiuntivo e sulle possibilità di successo. Nel frattempo però è convinto di aver preso una buona decisione.

Da gennaio 2019 l'azienda è stata completamente risanata: «Sono soddisfatto e spero che resti così. Il risanamento però è stato un processo lungo poiché in una grande azienda si trovano vacche in diversi stadi e quindi non è possibile sottoporre contemporaneamente ai test tutti gli animali. Con 70 vacche e il robot per la mungitura la raccolta dei campioni di latte è una mansione particolarmente impegnativa», spiega il capoazienda. Durante i due anni di risanamento nella sua azienda è stato necessario macellare dieci vacche senza prospettiva di guarigione, tutte le altre hanno potuto essere trattate in maniera efficace.

L'agricoltore si mostra particolarmente soddisfatto degli effetti del risanamento nei diversi settori. «Il consumo di antibiotici ora è inferiore, la qualità del latte migliore grazie al minor numero di cellule e la produzione lattiera per vacca nettamente maggiore; la mastite causa una perdita di produzione pertanto il risanamento è molto importante anche dal profilo economico». Per il capoazienda ora è chiaro «In futuro comprerò soltanto animali da aziende risanate o che hanno sottoposto le vacche al test».

Un risanamento rapido e molto efficace

Anche nell'azienda della famiglia Corti il risanamento è stato un successo. «In passato nella mia azienda la mastite non era un problema particolarmente grande», rammenta il capoazienda. La situazione è cambiata dopo l'estivazione del 2017: «Avevo comprato alcuni animali da un altro allevatore e questi probabilmente hanno trasmesso lo SAGB alla mia mandria», presuppone l'agricoltore. Delle sue 30 vacche portate sull'alpe dell'azienda in estate, all'inizio del progetto di risanamento l'80 % era positivo allo SAGB. «È stato uno shock, non avevo mai vissuto qualcosa di simile», afferma l'agricoltore.

Prima dell'inizio del progetto aveva sempre trattato gli animali malati con antibiotici e munto con un'attrezzatura separata. In passato non gli era però mai capitato di dover macellare un animale malato di mastite. «Ho sempre prestato attenzione a una corretta igiene nella mungitura», ha spiegato. Per la partecipazione al progetto di risanamento si era già annunciato prima che sapesse dell'elevato numero di animali malati nella sua azienda, «Avevo capito che in fin dei conti ci potevano essere solo dei vantaggi». E aveva ragione!

In circa 5 mesi è stato possibile risanare l'intera mandria di bestiame da latte senza perdite di animali. Il capoazienda vede una ragione anche sul piano dell'attuazione «Mi sono impegnato per attuare correttamente tutte le misure» e non senza difficoltà, «Il raggruppamento per la mungitura è stato particolarmente impegnativo». La sua motivazione e l'esecuzione precisa lo hanno aiutato: «Non ho mai pensato di rinunciare!». Dal risanamento della sua azienda non ha più acquistato nuovi animali ed è certo che, se necessario, comprerà soltanto animali che sono stati sottoposti al test. Come ciò si concretizzerà in futuro ancora non lo sa: «Poiché detengo principalmente animali della razza pezzata, devo comprare animali anche da altri Cantoni. Lì

PRODUZIONE > SICUREZZA DELLA PRODUZIONE PRIMARIA

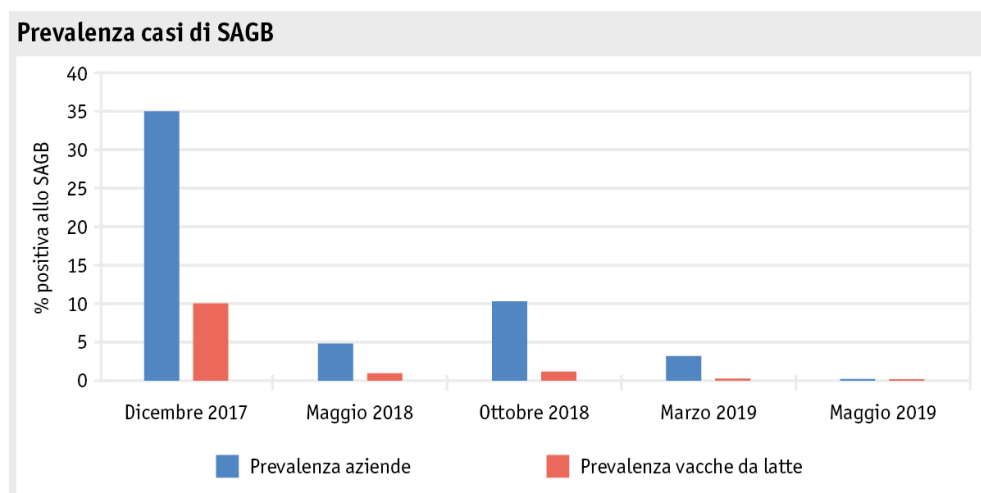


putroppo non si svolgono volentieri i test»; un'affermazione più che giustificata poiché il patogeno potrebbe ricomparire.

L'agricoltore, fatta astrazione per le perdite di latte durante il trattamento con gli antibiotici all'interno del progetto, considera gli effetti del progetto di risanamento decisamente positivi: «Il risanamento completo, oltre a garantire una buona reputazione all'azienda, mi ha procurato un beneficio economico», spiega il capoazienda e trae un bilancio positivo, «il progetto di risanamento non è importante soltanto per le aziende con molti casi di mastite, tutte dovrebbero attuare le misure necessarie per interrompere quanto prima la diffusione dello SAGB».

I risultati ad oggi: storia di un successo

Per iniziare il progetto era stata fissata una soglia minima di partecipazione del 75 % degli allevatori di bestiame da latte nel Canton Ticino. In realtà al momento del lancio del progetto l'86 % delle aziende che detengono bestiame da latte ticinesi aveva aderito. All'inizio della fase di risanamento, a dicembre 2017, il 35 % delle aziende e il 10 % delle vacche da latte nel Canton Ticino era positivo allo SAGB. Dopo un anno e mezzo pressoché tutte le aziende partecipanti sono esenti da SAGB (maggio 2019: 2 vacche positive allo SAGB; cfr. grafico).



Fonte: Ufficio del veterinario cantonale, Canton Ticino

Con il termine prevalenza si intende la frequenza delle aziende o delle vacche positive allo SAGB in riferimento al numero totale delle aziende rispettivamente vacche.

Maggiori informazioni sul programma sulle risorse e sul progetto di risanamento SAGB nel Canton Ticino nonché sulle conoscenze scaturite dal progetto di ricerca di Agroscope:

- » [Programma sulle risorse UFAG](#)
- » [Ufficio del veterinario cantonale \(Ticino\)](#)
- » [Progetto di ricerca di Agroscope sullo Stafilococco aureo](#)

Fonte: Heiniger D., van den Borne B. H. P., Lechner I., Tschopp A., Strabel D., Steiner A., Meier H. (2014) Kosten-Nutzen-Analyse einer Intervention zur Verbesserung der Eutergesundheit in Schweizer Milchviehbetrieben, Schweizer Archiv für Tierheilkunde, 156:10, 473 – 481

Dennis Pisoni, UFAG, Settore Sicurezza della produzione ed alimentazione animale, dennis.pisoni@blw.admin.ch Sabine Vögeli, UFAG, Settore Sicurezza della produzione ed alimentazione animale, sabine.voegeli@blw.admin.ch

MERCATO > INTRODUZIONE



Introduzione

Il 2018 è iniziato con un clima mite ma umido e, dopo i freschi mesi di febbraio e marzo rispetto alla media pluriennale, si sono registrati picchi di caldo e a nord delle Alpi fino a novembre carenza di precipitazioni. Ad eccezione di maggio, la durata dell'irraggiamento solare da aprile a ottobre è stata superiore alla norma. Dalle Alpi al Giura, la siccità ha avuto conseguenze sulla produzione agricola.

Prodotti di origine vegetale

La forte siccità estiva ha avuto notevoli effetti sulle rese delle superfici inerbite, della colza, delle patate, delle barbabietole da zucchero e del mais. Anche la coltivazione di cereali per lo più non ha raggiunto le elevate rese dell'anno precedente, ma comunque si è registrata un'ottima qualità grazie a un elevato tenore di proteine. Una primavera senza gelate tardive e un'estate secca e calda hanno portato a una vendemmia precoce nonché a rese superiori alla media e di qualità eccellente. Grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli, anche per la frutticoltura e la coltivazione di bacche sono state ottenute rese di ottima qualità e per lo più elevate. Il raccolto 2018 di fragole, invece, dopo un inizio precoce, è risultato inferiore rispetto alla media degli anni precedenti. Nell'orticoltura, per alcune verdure a volte si è verificato un inizio della stagione posticipato. A seconda della coltura, della tecnica di coltivazione e delle possibilità di irrigazione, la successiva siccità ha determinato perdite di raccolto (p.es. per le insalate cappuccio), mentre in altri casi, come per esempio per i pomodori, dopo l'inizio tardivo della stagione, sono stati raccolti quantitativi molto elevati.

Prodotti di origine animale

Nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera è stato prodotto l'1,2 % di carne in più rispetto all'anno precedente.

La quota indigena rispetto al consumo è salita all'82 %.

Gli effettivi di bestiame bovino sono diminuiti ulteriormente anche nell'anno oggetto del rapporto, mentre la quota indigena è aumentata in quanto, a causa della siccità, nel mese di agosto sono state macellate più vacche del solito. Anche la produzione di carne da banco è aumentata. La produzione indigena di carne suina nel 2018 è diminuita del 3 %, quella di carne di pollame ha segnato un ulteriore incremento nonostante le grandi differenze di prezzo rispetto ai prodotti importati.

Il prezzo alla produzione del latte nel 2018 è aumentato leggermente. Rispetto all'anno precedente, il prezzo alla produzione del latte medio a livello nazionale è salito del 2,4 %, attestandosi a 63,88 centesimi al chilogrammo. Il prezzo più basso è stato osservato per il latte di latteria convenzionale (57,84 ct./kg). È significativa la differenza di prezzo, in crescita da anni, tra il latte industriale e quello trasformato in formaggio.

Le forniture totali di latte sono rimaste costanti rispetto all'anno precedente. Nel 2018 il quantitativo di latte commercializzato medio si è attestato a 168 967 kg per azienda lattiera, ovvero circa il doppio rispetto al 2000. D'altra parte il numero di produttori di latte in questo periodo si è quasi dimezzato.

Evoluzioni dei mercati

Nel 2018 il valore aggiunto lordo del settore primario ha seguito un andamento positivo (rispetto al 2017); lo stesso dicasi per il commercio di prodotti agricoli (fonte: UST). Sia l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli sia quello dei prezzi al consumo delle

MERCATO > INTRODUZIONE



derrate alimentari e delle bevande analcoliche hanno segnato una tendenza leggermente positiva rispetto all'anno precedente. Come si sono invece sviluppati i prezzi ai diversi livelli commerciali? La risposta a queste domande è contenuta nell'articolo della sottorubrica «Evoluzione dei mercati».

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Valore aggiunto lordo

Nel 2018 l'economia svizzera ha realizzato un valore aggiunto lordo di 669 miliardi di franchi, ovvero di circa 20 miliardi superiore a quello dell'anno precedente. La quota del settore primario si attesta sullo 0,7 %.

Evolutione del valore aggiunto lordo dei tre settori economici

Settore	2000	2017 ¹	2018 ¹	Quota 2018
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	%
Primario	5 300	4 391	4 484	0,7
Secondario	116 880	168 684	172 466	25,8
Terziario	316 518	475 549	492 277	73,6
Totale	438 698	648 624	669 226	100,0

Avvertenza: in seguito alla revisione totale del conto economico del 2014 (adeguamento al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali 2010), sono state modificate tutte le sequenze di dati degli aggregati.

¹ Dati provvisori

Fonte: UST

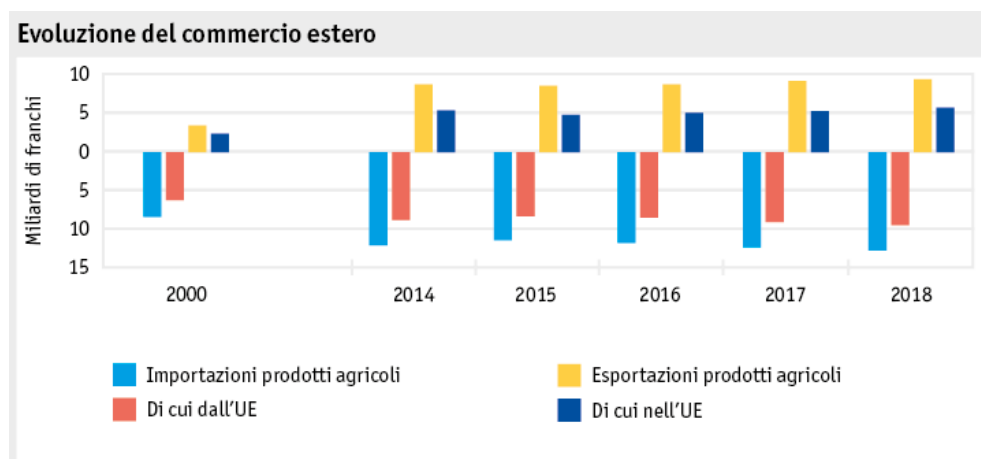
Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici,
alessandro.rossi@blw.admin.ch

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Commercio estero

Nel 2018 il commercio estero svizzero è aumentato ulteriormente: le importazioni e le esportazioni, rispettivamente di 201,8 e di 233,2 miliardi di franchi, sono state dell'8,6 % e del 5,7 % più elevate rispetto al 2017. Il saldo della bilancia commerciale nel 2018 ha dato un'eccedenza d'esportazione di 31,4 miliardi di franchi, vale a dire circa tre miliardi di franchi in meno rispetto al 2017.

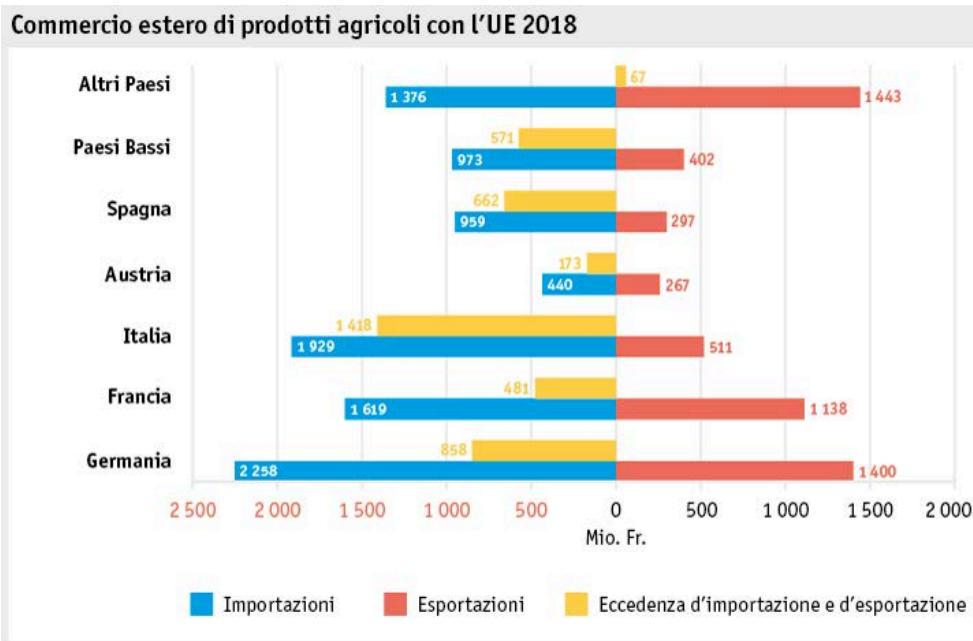


Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Anche nel 2018 il commercio di prodotti agricoli ha avuto, nel complesso, un andamento dinamico. Rispetto al 2017 il valore delle importazioni è aumentato di 0,4 miliardi di franchi, raggiungendo 12,8 miliardi di franchi e quello delle esportazioni ha segnato un incremento di 0,3 miliardi di franchi, attestandosi a 9,4 miliardi di franchi. Nel 2018 la bilancia commerciale per i prodotti agricoli si è chiusa con un'eccedenza d'importazione di 3,4 miliardi di franchi, vale a dire 0,1 miliardi di franchi in più rispetto al 2017.

Nell'anno oggetto del rapporto il 75 % delle importazioni agricole proveniva dall'UE. Il 58,5 % dei prodotti esportati dalla Svizzera era destinato all'area europea. Rispetto al 2017 le importazioni dall'UE sono aumentate di 0,5 miliardi di franchi, fissandosi a 9,6 miliardi di franchi, mentre le esportazioni verso l'UE hanno registrato una crescita di 0,3 miliardi di franchi raggiungendo 5,5 miliardi di franchi. Nel 2018 la bilancia commerciale con l'UE per i prodotti agricoli ha chiuso con un'eccedenza d'importazione da record pari a 4,1 miliardi di franchi.

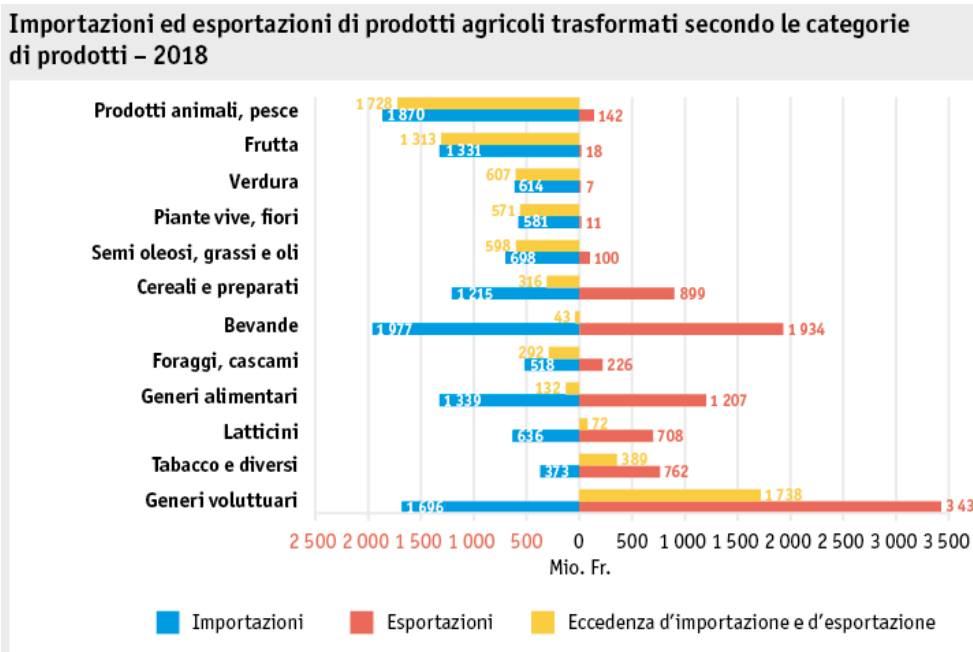
MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

In termini di valore, i prodotti agricoli importati in Svizzera provenivano soprattutto dalla Germania, seguita da Italia e Francia. Circa il 60 % delle importazioni dall'UE proveniva da questi tre Paesi. A Germania, Francia e Italia è stato destinato circa il 56 % delle esportazioni nell'UE del 2018.

La bilancia commerciale con i Paesi UE confinanti nonché con la Spagna e i Paesi Bassi ha registrato eccedenze d'importazione nell'anno oggetto del rapporto. La Svizzera ha registrato il peggior bilancio con l'Italia. È risultato invece più equilibrato il bilancio con la Francia. Nel commercio con i restanti Paesi membri dell'UE la Svizzera ha registrato, nel 2018, un'eccedenza d'importazione di 67 milioni di franchi.



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Nell'anno oggetto del rapporto le importazioni hanno interessato essenzialmente bevande, prodotti animali (compreso il pesce), generi voluttuari (caffè, tè e spezie) e preparati alimentari. In termini di valore le importazioni di bevande si compongono per un buon 60 % di vini, per il 20 % di acque minerali e per il 15 % circa di liquori. L'importazione totale di prodotti della voce «prodotti di origine animale, pesce» si compone di oltre il 40 % di carne, del 30 % circa di pesce e, per il resto, di preparati e conserve di carne.

Com'era già stato il caso negli anni precedenti, nel 2018 si sono esportati soprattutto generi voluttuari seguiti da bevande e preparati alimentari. Il valore delle esportazioni di latticini è ammontato a 708 milioni di franchi. I generi voluttuari esportati sono prevalentemente caffè con 2299 milioni di franchi (2017: 2 216 mio. fr.) nonché cioccolata e generi alimentari contenenti cacao con 844 milioni di franchi (2017: 839 mio. fr.). I preparati alimentari, gli estratti di caffè, le zuppe e le salse rappresentano la quota principale delle esportazioni totali di derrate alimentari.

La bilancia commerciale secondo la categoria di prodotti registra un'eccedenza d'importazione soprattutto per i prodotti animali, compreso il pesce (-1728 mio. fr.) e la frutta (-1313 mio. fr.). Nel 2018 sono state realizzate eccedenze d'esportazione per generi voluttuari (+1738 mio. fr.), tabacchi e diversi (+389 mio. fr.) nonché latticini (+72 mio. fr.).

Ulteriori informazioni sul commercio agricolo svizzero sono disponibili alla rubrica «Statistiche agricole di alcuni partner commerciali» così come alla presente rubrica «Mercato» per dei prodotti specifici.

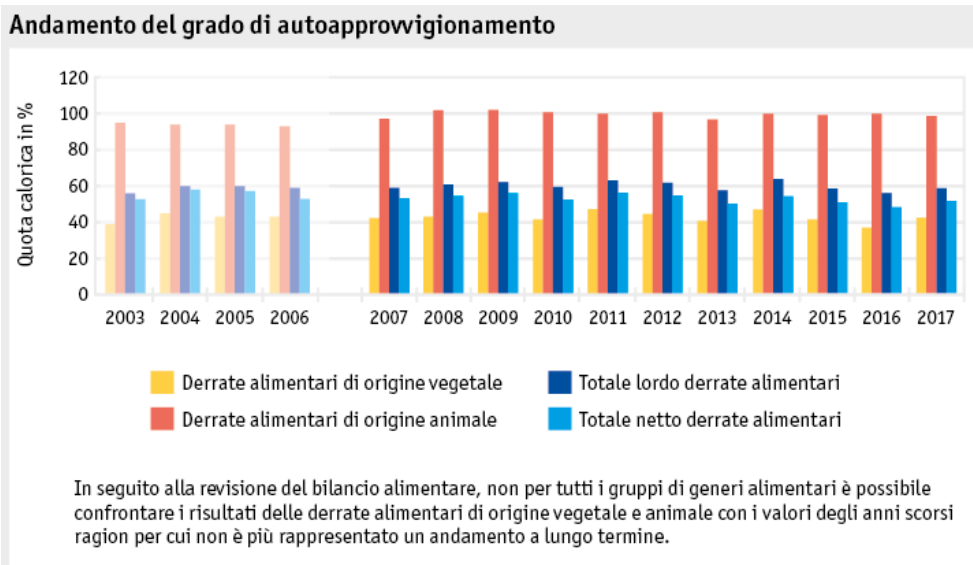
Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, alessandro.rossi@blw.admin.ch

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Grado di autoapprovvigionamento

Il grado di autoapprovvigionamento è la quota della produzione indigena rispetto al consumo all'interno del Paese, laddove quest'ultimo si calcola sulla base della formula produzione più importazioni meno esportazioni e variazione delle scorte. Si distingue tra grado di autoapprovvigionamento lordo e grado di autoapprovvigionamento netto. Quest'ultimo tiene in considerazione il fatto che una parte della produzione indigena si ottiene utilizzando alimenti importati per animali. Nel calcolarlo, dalla produzione animale indigena è dedotta la quota ottenuta con alimenti importati per animali.



Fonte: Agristat

Con il 59 %, il grado di approvvigionamento (GA) nel 2017 si è attestato lievemente al di sotto del valore medio degli ultimi 10 anni (ca. 60 %), tuttavia nettamente al di sopra dell'anno precedente (56%). Nel 2016 il GA, a causa della produzione indigena negativa, ha raggiunto un minimo storico. Nel 2017 l'anno di produzione nel complesso si è rivelato essere nella media. I raccolti di cereali, semi oleosi e verdura sono risultati addirittura superiori alla media. Per la frutta e l'alcol da essa ottenuto tramite distillazione, tuttavia, si è registrato un nuovo record negativo a causa delle gelate di fine aprile. Il GA per i prodotti animali anche nel 2017 è rimasto piuttosto costante. Soltanto per le uova e il pollame si è osservato un continuo incremento a causa del persistente aumento della produzione indigena.

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, alessandro.rossi@blw.admin.ch

Grado di autoapprovvigionamento

Prodotto	2000/02	2008 ¹	2009 ¹	2010 ¹	2011 ¹	2012 ¹	2013 ¹	2014 ¹	2015 ¹	2016 ¹	2017 ¹	2000/02-2015/17
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Percentuale quantitativa:												
Totale cereali ¹		53	53	49	52	49	46	52	47	38	50	
Cereali da foraggio ²		60	62	56	56	52	48	59	51	43	49	
Percentuale in energia secondo il bilancio alimentare³:												
Totale cereali (compr. riso)		58	55	56	55	57	59	52	54	47	58	
Cereali panificabili ⁴		85	81	80	83	81	82	76	77	68	84	
Patate commestibili		89	92	88	95	89	76	95	71	70	93	
Zucchero		71	83	70	94	81	64	93	70	62	72	
Grassi e oli vegetali		20	21	20	21	21	21	26	25	21	23	
Frutta a granella e a nocciolo ⁵		72	81	68	111	70	69	83	78	79	52	
Verdura		51	50	47	54	50	48	52	49	50	54	
Latte di consumo		96	95	95	95	95	96	96	95	95	95	
Burro		109	114	113	111	114	101	109	107	108	100	
Formaggio		119	117	116	116	119	117	117	117	113	115	
Totale latte e latticini		120	120	118	117	117	112	116	114	114	113	
Carne di vitello		97	98	97	98	98	98	98	98	97	97	
Carne bovina		82	88	88	88	90	85	86	86	88	86	
Carne suina		89	93	94	94	96	93	95	96	95	95	
Carne ovina		47	48	48	47	45	44	43	40	42	44	
Pollame		46	47	48	49	49	51	52	53	55	57	
Carne, pesci e crostacei⁶		75	79	79	79	80	77	79	79	79	79	
Uova e conserve di uova		45	46	47	49	49	50	52	54	54	55	
Derrate alimentari di origine vegetale		43	45	42	47	45	41	46	42	37	43	
Derrate alimentari di origine animale lorde		101	102	101	100	101	97	100	99	100	99	
Derrate alimentari di origine animale nette ⁷		80	81	77	77	78	72	76	74	74	75	
Totale derrate alimentari lorde⁸		62	61	62	60	63	58	63	59	56	59	-6.1
Totale derrate alimentari nette⁷		56	54	56	52	56	50	55	51	48	52	-10.4

¹ Bilancio cerealicolo: cereali panificabili e da foraggio, compreso il grano duro, senza riso

² Bilancio foraggero: compresi prodotti della molitura e cereali panificabili germogliati, esclusi i panelli oleosi

³ In energia assimilabile secondo il bilancio alimentare

⁴ Frumento tenero, spelta, farro, piccola spelta e segale; senza amido di frumento

⁵ Mele, pere, ciliegie, prugne, susine, albicocche e pesche

⁶ Compresa la carne equina, caprina, di coniglio e la selvaggina, nonché pesci, crostacei e molluschi

⁷ Esclusi i prodotti di origine animale ottenuti a partire da alimenti per animali importati

⁸ In energia assimilabile, comprese le bevande alcoliche, in base al bilancio alimentare

¹ Valori rivisti con il metodo "Bilancio alimentare 08". I valori dell'anno successivo sono calcolati esclusivamente con questo metodo. L'intera serie del BA08 è stata rivista fino al 2007 compreso.

Fonte: Agristat

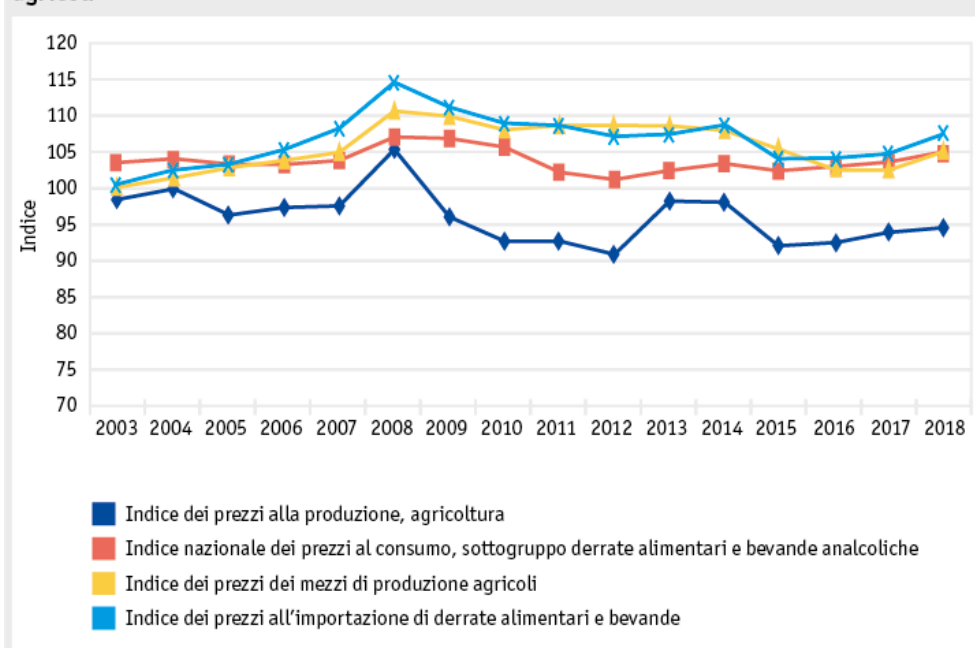


Indici dei prezzi

Dall'inizio del calcolo di questa serie temporale 2000/02 (ad eccezione del 2008), l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli è rimasto sempre al di sotto del livello iniziale del 100 %. Nel 2018, con il 94,1 %, si è attestato leggermente al di sopra di quello del 2017 (93,8 %).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per il sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche» nel periodo osservato si è attestato sempre oltre il 100 %. Il picco è stato raggiunto nel 2008 con il 107 %. Nell'anno oggetto del rapporto, con il 104,7 %, è stato segnato un incremento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2017.

Andamento degli indici dei prezzi alla produzione, al consumo e all'importazione di derrate alimentari e bevande, nonché dell'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli



Fonti: UST, Agristat (USC)

Anche l'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli, come l'indice nazionale dei prezzi al consumo per il sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche», nel periodo 2000/02 fino al 2018 è stato sempre superiore al 100 %. Le oscillazioni di questo indice, tuttavia, sono più consistenti rispetto a quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. Nel 2018 è aumentato dopo aver registrato un calo continuo dal 2013. Durante l'anno oggetto del rapporto era del 105,4 %, il che rappresenta 2,8 punti percentuali di più rispetto al 2017.

L'indice dei prezzi all'importazione di derrate alimentari e bevande tra il 2000/02 e il 2008 è salito al 114,5 %. Da allora fino al 2012 si è constatata una tendenza al ribasso. Nel 2018 l'indice è salito al 107,8 % e quindi al di sopra del livello dei tre anni precedenti, pur rimanendo al di sotto del livello registrato prima del cosiddetto shock del franco (2014: 108,7 %).

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch



Prezzi ai diversi livelli commerciali

Introduzione

Nel messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni 2014 – 2017 viene sottolineata l'importanza della garanzia di un'adeguata trasparenza da parte di un osservatorio indipendente sui mercati delle derrate alimentari sempre più liberalizzati e volatili. L'UFAG monitora da anni i mercati agricoli più importanti ai vari livelli commerciali. Il Settore Analisi del mercato dell'UFAG, in quanto servizio esecutivo, si fonda sulla base legale stabilita nell'articolo 27 capoverso 1 LAgr. In particolare si concentra sulle evoluzioni di prezzo nei settori carne, latte, uova, prodotti della campicoltura, frutta e verdura che costituiscono oggetto di analisi approfondita del presente contributo.

Nelle sezioni seguenti sono descritte le evoluzioni di prezzo ai livelli commerciali «Produzione», «Commercio all'ingrosso per il canale della ristorazione» nonché «Commercio al dettaglio» e «Consumo». Inoltre sono considerate le evoluzioni di prezzo di prodotti biologici e non. Occorre tener presente che i confronti dei prezzi e della loro evoluzione tra i diversi gruppi di prodotti e livelli commerciali sono resi difficili dall'eterogenea definizione di prezzo ai diversi livelli (p.es. diversa combinazione di label o diverso grado di trasformazione).

Prezzi alla produzione

Per la **produzione lattiera** il 2018 è stato contrassegnato dall'incremento del prezzo del latte. Il prezzo alla produzione del latte in media è aumentato del 2,4 % rispetto all'anno precedente, attestandosi a 63.88 centesimi al chilogrammo. Il confronto tra gli anni 2009/11 e 2016/18 mostra tuttavia un calo del 3,4 %. Nello stesso periodo i prezzi hanno registrato una diminuzione pressoché simile per il latte di caseificio (-3,8 %) e un incremento per il latte biologico (+7,6 %). Il calo del prezzo del latte ha varie cause, segnatamente l'evoluzione dei prezzi sui mercati internazionali (per maggiori informazioni, vedasi il rapporto Prospettive sul mercato del latte).

Nel 2018, sul **mercato del bestiame da macello** si sono osservati prezzi inferiori soprattutto per i bovini così come sul mercato della carne biologica (torelli QM: 8.58 fr./ kg PM). Data la scarsa offerta per via della diminuzione degli effettivi di animali, i prezzi delle vacche da macello sono stati di gran lunga superiori al livello del 2017. Inoltre il livello del prezzo 2016/18 per le vacche è del 50 % superiore a quello del 2000/2002. Rispetto all'anno precedente i prezzi dei suini da macello QM sono in media stabili (3.75 fr./kg PM). Nell'analisi a lungo termine il livello attuale dei prezzi dei suini e degli agnelli risulta nettamente al di sotto di quelli registrati nel 2000, mentre per i bovini è superiore.

Negli ultimi anni i **prezzi delle uova** si sono mantenuti relativamente costanti, anche in ragione della pianificazione della produzione e della gestione dei quantitativi nel quadro dell'integrazione verticale predominante in questo mercato. Tra il 2002/04 e il 2016/18, i prezzi rilevati statisticamente nel 2002/04 erano nel complesso lievemente più elevati (dato anche l'ampliamento della copertura del rilevamento dei centri di raccolta dal 2015).

Nel 2018 rispetto al 2017, per quanto concerne i **cereali indigeni**, sono stati osservati prezzi leggermente più bassi per il frumento panificabile. All'origine della stabilità dei prezzi vi sono i prezzi indicativi mantenuti invariati dalla categoria rispetto all'anno precedente e l'effetto del contingente doganale. Rispetto all'anno precedente i prezzi indigeni per i cereali da foraggio sono rimasti tendenzialmente invariati. Per i prodotti sui quali sono stati riscossi tributi doganali, il sistema del prezzo soglia ha determinato una stabilità dei prezzi svizzeri. I prezzi dei cereali biologici hanno seguito un andamento analogo a quelli dei cereali convenzionali.

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Per quanto riguarda le **sarchiate** le condizioni meteorologiche hanno avuto una grande influenza sui prezzi alla produzione. L'ondata di canicola dell'estate ha causato rese inferiori rispetto all'anno precedente, con conseguente aumento dei prezzi medi alla produzione delle patate sia convenzionali sia biologiche. La Svizzera è stata tuttavia interessata in misura di gran lunga minore dalla siccità rispetto ai Paesi confinanti con, tradizionalmente, raccolti di patate scarsi.

I prezzi delle varietà di **frutta** osservate, rispetto all'anno precedente, sono nettamente diminuiti (Golden: -20 %, Braeburn: -33 %, Conférence: -17 %). Ciò è riconducibile al fatto che, dopo un'annata 2017 catastrofica, nel 2018 vi è stato un raccolto di frutta a nocciolo molto abbondante. Anche i prezzi dell'altra frutta osservata sono in gran parte diminuiti rispetto all'anno precedente, soltanto le prugne da tavola hanno registrato un lieve incremento del prezzo medio annuo, pari al 3 %.

Per la **verdura** prodotta convenzionalmente i prezzi di riferimento franco distributore all'ingrosso rispetto al 2017 si sono evoluti in maniera non uniforme. Il prezzo medio annuale della lattuga cappuccio, per esempio, è aumentato del 17 %, mentre quello delle carote è diminuito del 21 %. Per quanto riguarda la verdura biologica si nota che, rispetto all'anno precedente, tutte le verdure destinate all'immagazzinamento hanno segnato chiare diminuzioni di prezzo. Nel confronto a lungo termine dei prezzi 2016/18 con la media del 2000/2002 emerge invece che soltanto le cipolle prodotte convenzionalmente (-35 %) e le carote (-4 %) hanno registrato cali di prezzo. Gli altri prodotti convenzionali e tutti i prodotti biologici, oggetto di osservazione nel presente rapporto, hanno segnato in parte un notevole rincaro.

Prezzi nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso

Gli addetti alla ristorazione e i consumatori privati muniti di carta d'acquisto possono avere accesso a un ampio assortimento di alimenti in confezioni di dimensioni generalmente più grandi grazie alla fornitura e all'acquisto all'ingrosso. I prezzi presso acquirenti e fornitori all'ingrosso sono oggetto di osservazione dal 2013.

Nel 2018 i **latticini** maggiormente venduti sono stati il latte intero UHT standardizzato (1.14 fr./l), la panna intera (5.35 fr./l), lo yogurt (3.61 fr./l), la mozzarella (7.58 fr./kg) e il burro da cucina (11.87 fr./kg). Rispetto all'anno precedente, i prezzi dei prodotti osservati sono prevalentemente aumentati.

Nel 2018 la quota d'importazione nel commercio all'ingrosso delle **uova**, superiore al 40 %, è risultata nettamente più elevata rispetto a quella del commercio al dettaglio, principalmente a causa dei prezzi minori. Rispetto agli anni precedenti, la quota è, però, diminuita (nel 2016 la quota si attestava a oltre il 50 %). Rispetto al 2017 le uova sode da allevamento all'aperto hanno segnato prezzi più convenienti, mentre sono rincarati gli altri tipi di uova. La quota biologica per le uova in guscio è aumentata di misura, attestandosi all'1,6 %.

Prezzi al consumo

Nel 2018 i prezzi al consumo della maggior parte dei **latticini** (escl. prodotti bio) sono rimasti praticamente stabili rispetto all'anno precedente. Si è tuttavia osservata una lieve tendenza al rincaro per il latte di consumo e il burro. I prezzi dei prodotti biologici sono lievemente aumentati. Per quanto concerne i prezzi alla produzione, il confronto a lungo termine (2000/02 – 2016/18) mostra un'evoluzione negativa dei prezzi al consumo (escl. prodotti bio). I prezzi dei formaggi, come la mozzarella (-37,5 %), tendenzialmente sono diminuiti, segnatamente a causa della liberalizzazione del mercato caseario. Si è registrato un calo netto anche per i

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



prezzi dei prodotti della linea «bianca», come il latte intero UHT standardizzato, 35 grammi (-18,4 %).

Per la **carne** nel 2018 sono stati osservati prevalentemente prezzi da stabili fino a leggermente più elevati rispetto all'anno precedente; salvo per le costolette di vitello, le scaloppine di maiale, il prosciutto di coscia e il pollo con osso che sono diventati più convenienti. Nel confronto sul lungo periodo (2000/02 – 2016/18) i prezzi sono aumentati, ad eccezione di quelli della carne di suino e di alcuni prodotti di trasformazione a base di carne di suino, come ad esempio i wienerli e i cervelat. Occorre comunque ricordare che, oltre alla tendenza al consumo di carne povera di grassi, anche il rapporto tra offerta e domanda ha una notevole influenza sul prezzo della carne di suino (il che si rispecchia nel ciclo di produzione del maiale).

I prezzi al consumo per le **uova svizzere** nel 2018 hanno seguito un andamento diverso: eccezion fatta per le uova sode importate e quelle da allevamento al suolo crude (lievemente) più care, si sono osservati prezzi da stabili a inferiori. A lungo termine i prezzi delle uova crude sono diminuiti, mentre le uova sode (escl. importazioni) sono rincarate nettamente. Nel 2018 nel segmento del biologico i prezzi delle uova sode sono leggermente diminuiti, ma a lungo termine sono aumentati. Le uova biologiche crude sono diventate a breve e a lungo termine più costose.

Per le **patate**, i prezzi sono fortemente influenzati dall'offerta e dalla domanda. Rispetto all'anno precedente, nel 2018 la maggior parte delle varietà di patate convenzionali è risultata meno cara, soprattutto le varietà farinose e quelle resistenti alla cottura. Unicamente le patate novelle hanno segnato, rispetto all'anno precedente, un prezzo annuale medio superiore del 6 %. Anche le patate di qualità biologica osservate hanno segnato prezzi in generale in calo rispetto all'anno precedente.

Nel confronto tra il 2000/02 e il 2016/18, lo **zucchero cristallizzato** è diventato nettamente più conveniente (-29,1 %; 1.01 fr./kg nel 2018). Tale sviluppo si è quindi allineato al crollo dei prezzi nell'UE. Rispetto all'anno precedente, invece, il prezzo è rimasto praticamente costante.

Per quanto riguarda la **frutta** prodotta convenzionalmente di provenienza svizzera ed estera, i prezzi al dettaglio delle mele hanno segnato un netto aumento, passando da 3.30 a 3.73 fr./kg, il che potrebbe essere dovuto agli esigui quantitativi immagazzinati l'anno precedente e venduti a prezzi più elevati. Il nuovo raccolto di mele e pere è stato abbondante, determinando prezzi inferiori verso fine anno. Per le pere Conférence vi è stato di conseguenza un lieve calo del prezzo (-1 %) poiché la merce costosa del raccolto del 2017 è stata esaurita relativamente presto. Rispetto all'anno precedente, per fragole, albicocche e ciliegie in alcuni casi si sono registrati prezzi più elevati, mentre le prugne hanno segnato un calo del prezzo.

I prezzi per la **verdura** prodotta in maniera convenzionale svizzera ed estera sono evoluti in maniera differente rispetto all'anno precedente. I prezzi delle cipolle e della lattuga cappuccio sono aumentati, quelli delle carote nella media annua sono rimasti costanti, mentre i prezzi di altre verdure osservate sono diminuiti. Per quanto concerne la verdura biologica, rispetto all'anno precedente la lattuga cappuccio ha rilevato l'aumento di prezzo maggiore (+12 %) e il sedano rapa il calo maggiore (-4 %). A lungo termine i prezzi della maggior parte delle varietà di verdure osservate nel periodo 2016/18 sono aumentati rispetto al 2000/03. Soltanto i cetrioli sono diventati più convenienti in questo periodo.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	60.64	62.36	63.88	-3.4
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.31	65.87	67.03	-3.8
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.71	8.21	7.84	50.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.15	8.52	8.05	34.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.09	9.22	8.58	17.2
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.07	9.20	8.54	17.3
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.04	9.21	8.53	20.6
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.77	14.45	14.50	15.0
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.78	3.75	3.75	-14.5
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.06	12.18	11.59	-3.2
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.69	21.65	-4.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.15	22.23	22.40	-12.6
Cereali^{3,4}						
Fumento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	51.45	50.01	49.70	-16.3
Fumento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.12	48.32	48.00	-15.5
Fumento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.06	36.30	36.98	-19.3
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	39.56	37.56	37.50	-13.6
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	33.82	34.34	34.13	-20.1
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	28.97	29.51	29.61	-25.6
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.30	37.02	37.83	-18.2
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	54.26	45.00	46.07	7.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	49.68	37.98	42.63	2.6
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	43.56	41.52	41.21	1.9
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	99.63	88.38	81.07	13.0
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	6.00	6.12	6.29	-49.8
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	78.14	79.73	78.51	-5.3
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	86.92	83.33	83.21	-0.1
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	0.95	1.28	1.02	7.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	0.98	1.40	0.94	-4.2
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.40	1.45	1.20	25.0
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.66	2.81	2.66	-0.7
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.65	6.95	6.55	69.5
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.31	2.35	2.41	6.0
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.68	6.80	6.22	17.1
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.07	1.16	0.92	-3.7
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.80	0.59	0.57	-34.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.75	2.53	2.37	45.7
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.38	2.22	11.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	1.03	0.95	1.11	12.0
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.62	2.74	2.57	29.6
Cetrioli	fr./pz.	0.98	0.97	1.03	1.11	5.8

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2015/18

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2016/18

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prodotto	Unità	2015	2016	2017	2018	Quota di mercato sul segmento totale (2018) %	2017/ 2018 %
Latte¹ e latticini^{2,3,4,5}							
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.43	1.45	1.44	1.43	13.4	-0.5
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.23	1.17	1.14	1.14	73.5	0.4
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.44	1.44	1.37	1.37	0.4	-0.2
Latte scremato UHT	fr./l	1.17	1.16	1.14	1.14	1.3	0.4
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.00	16.06	15.51	15.31	0.1	-1.3
Gruyère surchoix	fr./kg	23.34	24.06	22.61	22.41	0.2	-0.9
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.95	13.81	13.79	14.00	0.5	1.5
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	18.93	18.94	18.52	19.01	0.3	2.6
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	17.58	17.10	16.29	16.81	0.7	3.2
Mozzarella	fr./kg	8.28	7.74	7.43	7.58	27.6	2.0
Burro speciale	fr./kg	12.81	12.35	11.77	12.41	25.6	5.4
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.75	12.44	11.62	11.87	29.3	2.1
Panna intera, confezionata	fr./l	5.88	5.61	5.33	5.35	62.4	0.3
Panna per caffè, confezionata	fr./l	3.94	3.89	3.84	3.86	27.8	0.5
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.65	3.66	3.61	3.61	39.4	0.1
Uova⁶							
Uova da allevamento biologico, crude	ct./pz.	62.62	64.27	63.50	66.03	1.6	4.0
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	41.77	41.74	40.42	41.55	12.6	2.8
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	49.14	48.44	46.67	47.65	4.9	2.1
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	42.30	42.31	42.72	43.26	28.6	1.3
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.12	62.88	57.76	53.83	5.8	-6.8
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	28.87	28.95	29.13	30.69	35.7	5.4
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	41.46	41.58	41.60	46.04	4.4	10.7

¹ Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

² Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

³ Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁴ Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁵ Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁶ Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Fonti: Grossopanel AG, Stans

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.45	1.50	-5.8
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.26	1.28	-18.4
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.43	1.44	1.50	-6.0
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.46	1.49	2.1
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.17	19.15	19.03	-6.1
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.58	19.61	19.68	-4.2
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.59	16.97	16.66	-5.2
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.32	2.33	-13.4
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.38	3.37	3.37	-3.6
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.47	1.46	-37.5
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.96	2.95	3.09	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	2.97	3.07	-0.2
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.18	3.14	3.12	-35.7
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.75	1.74	1.78	-30.2
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.55	0.54	-21.2
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	73.48	72.13	73.44	46.6
Fettine, noce	fr./kg	38.77	48.50	49.33	50.33	27.4
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	33.06	32.52	32.59	22.6
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.49	18.19	18.91	19.8
Carne di vitello						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	55.79	56.50	55.28	36.6
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.86	39.94	41.41	17.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	36.87	37.30	38.26	30.7
Carne suina						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.91	20.01	21.54	2.5
Fettine, noce	fr./kg	26.06	25.74	26.22	25.61	-0.8
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	17.94	18.45	18.66	-3.9
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	17.26	18.09	18.20	-1.0
Carne d'agnello, indigena, fresca						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.48	34.71	36.37	26.4
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	50.85	54.52	55.38	56.6
Prodotti carni						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.11	31.97	31.28	9.9
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.03	1.06	-10.3
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.46	-6.7
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.89	1.88	1.89	7.5
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.88	4.89	4.90	28.0
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.25	9.10	8.59	-0.1
Petto	fr./kg	-	29.27	30.52	30.52	-
Coscia	fr./kg	-	11.81	12.16	12.02	-
Uova¹						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	43.39	42.64	42.83	-10.1
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.01	60.39	59.81	5.4
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.29	61.45	61.47	-0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	79.15	80.12	78.49	5.1
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.93	24.74	24.24	-20.5
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.61	31.39	33.30	-19.7
Farina e pane²						
Farina bigia	fr./kg	-	1.96	2.01	2.01	-
Farina semibianca	fr./kg	-	2.03	2.01	2.03	-
Farina bianca	fr./kg	-	1.83	1.85	1.85	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.90	0.92	0.91	-
Pane bigio	fr./kg	-	2.34	2.44	1.23	-
Pane semibianco	fr./kg	-	2.41	2.44	1.28	-
Patate³						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.98	1.95	1.92	1.0
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.58	1.62	1.54	-16.0
Raclette	fr./kg	1.82	1.86	1.89	1.87	2.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.74	1.80	1.74	-5.9
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.48	2.42	2.57	9.2
Zucchero cristallizzato						
	fr./kg	1.43	1.02	1.02	1.01	-29.1
Frutta⁴						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.30	3.73	-4.9
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.64	3.86	3.84	5.9
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.80	6.68	7.10	23.3
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	12.20	11.88	13.06	30.0
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.70	4.71	4.49	14.6
Fragole	fr./kg	10.03	11.12	11.25	13.93	20.6
Verdure⁴						
Carote (scorte)	fr./kg	2.00	2.31	2.34	2.34	16.5
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.20	2.34	2.08	2.28	1.5
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.59	4.17	4.34	4.25	18.5
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.72	3.95	3.92	11.0
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.83	1.75	2.08	9.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.01	4.38	4.14	5.7
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.39	1.58	1.57	-5.4

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2016	2017	2018	2002/04 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.80	1.81	1.82	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.79	19.92	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.79	21.87	22.26	–
Tilsiter	1 kg	–	19.78	19.93	21.26	–
Mozzarella	150 g	–	2.10	2.11	2.14	–
Burro speciale	200 g	–	3.79	3.84	3.96	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.65	2.67	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.74	0.75	0.80	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	85.15	87.89	90.27	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.33	55.36	55.88	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	86.17	84.73	87.19	–
Fettine, noce	fr./kg	–	83.48	85.24	87.84	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	44.69	45.12	45.21	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.90	26.80	26.65	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.15	39.43	39.39	–
Prodotti carni						
Wienerli	fr./100 g	–	2.00	1.99	2.01	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.38	5.40	5.43	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.30	2.33	2.33	–
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.17	–
Petto	fr./kg	–	53.50	54.62	54.85	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.78	80.58	81.32	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.69	96.44	94.64	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.89	2.90	2.88	-7.4
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.22	3.44	3.18	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.24	3.09	-3.3
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.90	3.66	3.31	23.7
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.40	6.54	6.72	15.1
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	6.50	–	6.45	12.8
Albicocche, classe I ¹	fr./kg	8.48	9.57	9.58	11.97	23.0
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	16.42	15.25	15.75	25.0
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	8.80	10.13	10.23	53.5
Fragole	fr./kg	16.00	13.96	15.84	14.61	-7.5
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.13	4.05	4.08	20.6
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	6.35	5.84	5.69	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.62	8.05	7.69	31.8
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	7.32	6.82	6.96	12.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	3.00	2.72	3.05	10.3
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.89	6.69	6.84	4.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.42	2.52	2.54	-13.4

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

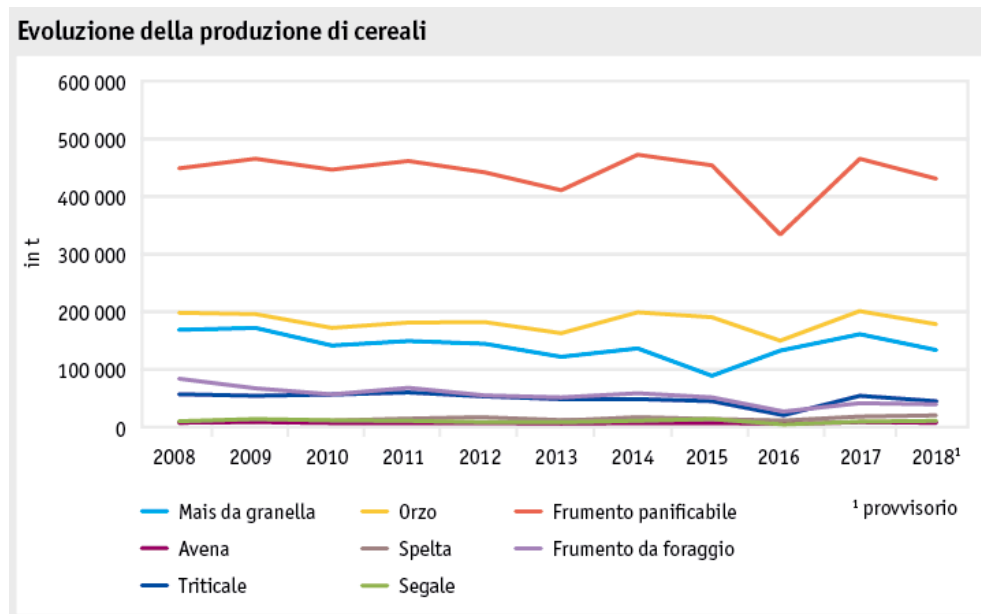
Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Cereali

Nel 2018 la superficie messa a cereali è stata di circa 143 400 ettari, rimanendo praticamente stabile rispetto all'anno precedente. La superficie messa a cereali panificabili è aumentata leggermente a scapito di quella dei cereali da foraggio. Per la coltura principale, ovvero il frumento panificabile, il raccolto, con 432 000 tonnellate, a causa di rese inferiori è diminuito rispetto all'anno precedente. Ciò equivale a un calo della produzione del 7 %. Nel complesso la produzione cerealicola nell'anno oggetto del rapporto, con 877 000 tonnellate, è stata superiore del 10 % all'anno precedente.



Fonte: USC

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Produzione

Qualità dei cereali

Gennaio è stato un mese con temperature al di sopra della media e con molte precipitazioni, sono seguiti i mesi di febbraio con un clima freddo secco e marzo fresco. Da aprile a settembre le temperature sono aumentate toccando valori superiori alla media e a nord delle Alpi si è registrata una carenza di precipitazioni fino a novembre. Sempre in questa area, la durata dell'irraggiamento solare ad aprile e a ottobre è stata straordinariamente elevata e da giugno a settembre si è attestata oltre la media. La siccità ha inciso sulle rese di cereali, ma al contempo ne ha determinato un'ottima qualità. A causa dell'elevata produzione di cereali panificabili di ottima qualità, 23 000 tonnellate sono state declassate e destinate all'alimentazione animale nonché all'immagazzinamento per l'anno successivo, entrambe a carico dei produttori di cereali.

Gestione alla frontiera dei cereali panificabili

Sui cereali panificabili importati nel quadro del contingente doganale ordinario pari a 70 000 tonnellate è applicato un prezzo di riferimento di 53 franchi il quintale e la protezione doganale variabile che ne consegue viene esaminata a cadenza trimestrale. Considerato che

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



sui mercati internazionali i prezzi del frumento panificabile sono a un livello basso da ottobre 2013, da allora nel quadro del contingente doganale dei cereali panificabili si applica il tributo doganale massimo (aliquota di dazio e contributo al fondo di garanzia) di 23 franchi il quintale. Per garantire un costante approvvigionamento del mercato, la liberazione dei quantitativi del contingente doganale avviene ogni due mesi: all'inizio di gennaio fino all'inizio di luglio vengono liberate 10 000 tonnellate e all'inizio di settembre e novembre 15 000 tonnellate.

Commercio estero**Foraggi concentrati**

A causa di una minore superficie coltivata e di una diminuzione delle rese, rispetto al 2017, nel 2018 sono stati prodotti meno cereali da foraggio. Per il foraggiamento degli animali da reddito erano disponibili circa 439 000 tonnellate di cereali, inclusi i cereali panificabili non idonei alla panificazione. A integrazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare, come polpa di barbabietole da zucchero, crusca di frumento, pannelli di colza e borlande, sono stati importati cereali da foraggio e prodotti campicoli proteici.

» [swiss granum](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	ha	ha	ha	ha		%
Cereali	178 576	141 417	144 721	142 838	143 506	-19.5
Cereali panificabili	96 527	81 827	83 062	82 688	83 253	-14.0
Frumento	91 045	75 931	76 312	75 541	75 713	-16.7
Spelta	1 878	3 907	4 607	4 978	5 367	165.3
Farro, piccola spelta	46	67	134	153	284	313.8
Segale	3 518	1 890	1 985	2 004	1 855	-44.6
Miscele di cereali panificabili	39	32	24	12	34	-40.2
Cereali da foraggio	82 049	59 590	61 659	60 150	60 253	-26.0
Frumento	–	6 381	7 408	6 377	6 612	
Orzo	42 916	27 986	28 641	28 088	27 898	-34.3
Avena	4 342	1 556	1 684	1 899	1 628	-60.0
Miscele di cereali da foraggio	311	192	221	245	222	-26.2
Mais da granella	22 280	15 322	14 912	15 192	15 700	-31.5
Triticale	12 201	8 090	8 721	8 523	7 960	-31.1
Miglio	–	63	72	186	233	
Leguminose	3 514	5 016	5 314	5 263	5 057	48.3
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 355	4 553	4 109	3 891	32.2
Favette	294	556	646	1 039	1 003	204.4
Lupini	55	105	115	115	163	138.2
Sarchiate	34 229	31 180	30 594	30 905	30 133	-10.8
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	10 891	10 995	11 276	11 107	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 759	19 095	19 135	18 578	5.9
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	530	504	494	448	-81.1
Semi oleosi	18 535	29 769	27 687	27 433	30 060	53.2
Colza	13 126	23 432	20 979	20 419	22 811	63.1
Girasole	4 389	4 568	4 885	5 258	5 386	17.9
Soia	989	1 719	1 765	1 695	1 801	77.4
Zucche per l'estrazione d'olio	32	50	58	61	62	90.5
Materie prime rinnovabili	1 304	181	198	255	359	-79.2
Colza	1 137	116	106	135	187	-87.5
Girasole	35	44	40	52	46	31.4
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	21	52	68	126	-37.9
Verdure in pieno campo	8 489	10 865	11 435	12 127	12 127	40.1
Mais verde e da silo	40 652	45 904	46 259	47 865	47 003	15.7
Maggese verde e fiorito	3 392	3 014	3 113	3 162	3 169	-7.2
Altra superficie coltiva aperta	1 770	5 630	3 554	4 107	4 025	116.4
Superficie coltiva aperta	290 462	272 816	272 698	273 955	275 439	-5.7
Prati artificiali	117 671	125 060	125 561	123 782	122 222	5.3
Altra superficie coltiva	2 427	477	436	447	478	-81.3
Totalesuperficiecoltiva	410 560	398 353	398 695	398 184	398 139	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 280	6 301	6 298	6 189	-9.4
Viticultura	15 053	14 793	14 780	14 748	14 712	-2.0
Miscanthus sinensis	257	142	119	99	93	-59.7
Prati naturali, pascoli	627 938	612 901	611 573	609 042	603 830	-3.2
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 009	17 604	17 738	22 013	83.7
Superficie agricola utile	1 071 131	1 049 478	1 049 072	1 046 109	1 044 976	-2.3

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Frumento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Frumento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Semi oleosi

Produzione e rese

La produzione svizzera di semi oleosi si basa su contratti quadro stipulati tra la produzione e la trasformazione (oleifici). Lo smercio dei quantitativi definiti in tali contratti è garantito poiché corrispondono alle esigenze del mercato. Questo sistema consente anche di offrire ai produttori i migliori prezzi possibili. Non è invece garantito il ritiro da parte degli oleifici di eventuali eccedenze (non previste dal contratto).

Questi contratti quadro sono amministrati dal «pool di produzione semi oleosi» della Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC), il quale è finanziato per due terzi dai produttori e per un terzo dagli oleifici. Il sostegno specifico previsto per le colture di girasole e soia ne migliora la redditività e contribuisce a preservare l'eterogeneità nella produzione e nella trasformazione di semi oleosi in Svizzera.

Produzione di semi e olio 2018

Unità	Contratto quadro (semi) t	Quantitativi attribuite t	Produzione di semi t	Produzione di olio t	Grado di auto-provvigionamento %
Colza	90 000 <i>ti cui</i> 30 000 HOLL	91 120	77 478	28 666	87
Girasole	18 000 <i>ti cui</i> 12 000 HO	16 146	16 513	5 614	8
Soja	5 000 ¹	4 803	3 740	486	22

¹ integralmente per il settore foraggero Fonti: swiss granum/SwissOlio/FSPC

Il continuo aumento delle attribuzioni, passate da 12 700 tonnellate nel 2014 a 16 146 tonnellate nel 2018 (per un contratto quadro stabile di 18 000 t per questi anni) ha permesso di incrementare la produzione di girasole, raggiungendo quota 90 % del contratto quadro. La colza si caratterizza per un incremento della domanda, in particolare per la colza HOLL; di conseguenza, il contratto quadro è passato da 80 000 a 90 000 tonnellate e le attribuzioni sono aumentate di 17 000 tonnellate, passando da 73 000 a 91 000 tonnellate (101 % del contratto quadro). Questa evoluzione confortante rispecchia, infatti, la decisione dell'azienda Zweifel di sostituire l'olio di girasole importato con l'olio di colza HOLL indigeno. A questo proposito va osservato che la categoria procede alle attribuzioni in funzione delle esigenze del mercato e, siccome questa operazione viene effettuata in primavera per l'anno seguente, ovvero quando non si sa ancora a quanto ammonterà il raccolto, è difficile intervenire immediatamente a livello di produzione.

Superficie agricola utile

Produzione

Quote di mercato e importazioni

Dal 2014 il consumo di olio di girasole ha subito un calo lento ma costante, la sua quota di mercato è passata dal 35,5 al 31,7 %. Resta, tuttavia, l'olio alimentare più apprezzato in Svizzera. Con il 28,4 %, la quota di mercato dell'olio di colza ha stabilito un nuovo record

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



assoluto. Al terzo posto tra gli oli più consumati, quello di palma sembra stabilizzarsi al 16 %. L'olio di oliva segue con una quota di mercato altresì stabile al 10 %. Tra il 2014 e il 2017 la quota di mercato dell'olio di arachidi è raddoppiata, passando dall'1,4 al 3,2 %. Dal 2017 al 2018 il consumo totale di oli vegetali alimentari è aumentato del 4 % attestandosi a 96 693 t. La proporzione di oli indigeni ammonta al 35 %.

Fonte: SwissOlio

Commercio estero

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	ha	ha	ha	ha		%
Cereali	178 576	141 417	144 721	142 838	143 506	-19.5
Cereali panificabili	96 527	81 827	83 062	82 688	83 253	-14.0
Frumento	91 045	75 931	76 312	75 541	75 713	-16.7
Spelta	1 878	3 907	4 607	4 978	5 367	165.3
Farro, piccola spelta	46	67	134	153	284	313.8
Segale	3 518	1 890	1 985	2 004	1 855	-44.6
Miscele di cereali panificabili	39	32	24	12	34	-40.2
Cereali da foraggio	82 049	59 590	61 659	60 150	60 253	-26.0
Frumento	–	6 381	7 408	6 377	6 612	
Orzo	42 916	27 986	28 641	28 088	27 898	-34.3
Avena	4 342	1 556	1 684	1 899	1 628	-60.0
Miscele di cereali da foraggio	311	192	221	245	222	-26.2
Mais da granella	22 280	15 322	14 912	15 192	15 700	-31.5
Triticale	12 201	8 090	8 721	8 523	7 960	-31.1
Miglio	–	63	72	186	233	
Leguminose	3 514	5 016	5 314	5 263	5 057	48.3
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 355	4 553	4 109	3 891	32.2
Favette	294	556	646	1 039	1 003	204.4
Lupini	55	105	115	115	163	138.2
Sarchiate	34 229	31 180	30 594	30 905	30 133	-10.8
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	10 891	10 995	11 276	11 107	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 759	19 095	19 135	18 578	5.9
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	530	504	494	448	-81.1
Semi oleosi	18 535	29 769	27 687	27 433	30 060	53.2
Colza	13 126	23 432	20 979	20 419	22 811	63.1
Girasole	4 389	4 568	4 885	5 258	5 386	17.9
Soia	989	1 719	1 765	1 695	1 801	77.4
Zucche per l'estrazione d'olio	32	50	58	61	62	90.5
Materie prime rinnovabili	1 304	181	198	255	359	-79.2
Colza	1 137	116	106	135	187	-87.5
Girasole	35	44	40	52	46	31.4
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	21	52	68	126	-37.9
Verdure in pieno campo	8 489	10 865	11 435	12 127	12 127	40.1
Mais verde e da silo	40 652	45 904	46 259	47 865	47 003	15.7
Maggese verde e fiorito	3 392	3 014	3 113	3 162	3 169	-7.2
Altra superficie coltiva aperta	1 770	5 630	3 554	4 107	4 025	116.4
Superficie coltiva aperta	290 462	272 816	272 698	273 955	275 439	-5.7
Prati artificiali	117 671	125 060	125 561	123 782	122 222	5.3
Altra superficie coltiva	2 427	477	436	447	478	-81.3
Totalesuperficiecoltiva	410 560	398 353	398 695	398 184	398 139	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 280	6 301	6 298	6 189	-9.4
Viticultura	15 053	14 793	14 780	14 748	14 712	-2.0
Miscanthus sinensis	257	142	119	99	93	-59.7
Prati naturali, pascoli	627 938	612 901	611 573	609 042	603 830	-3.2
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 009	17 604	17 738	22 013	83.7
Superficie agricola utile	1 071 131	1 049 478	1 049 072	1 046 109	1 044 976	-2.3

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali							
		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Frumento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Frumento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi							
		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Patate

Quantità e qualità

«Stabile», così si potrebbe qualificare la produzione delle patate su base annua. Rispetto al 2017, il raccolto 2018 è risultato in calo soltanto del 3 %, ammontando a 447 000 tonnellate (2017: 461 000 t). Con una quantità totale prodotta di 172 000 tonnellate, la proporzione di patate da tavola è rimasta praticamente identica al 2017 (175 000 t). Solo i quantitativi di patate destinate alla trasformazione sono aumentati, segnatamente del 14 % circa, attestandosi a 160 000 tonnellate. Sia le rese (403 kg/are contro 409 kg/are nel 2017) sia le superfici coltivate, restano a livelli molto simili (11 107 ha contro 11 276 ha nel 2017). Il calo del numero di produttori è limitato all'1 % (4450 contro 4502 nel 2017). A causa delle basse temperature, nella primavera 2018 è stato possibile piantare le patate relativamente tardi. Il clima soleggiato e caldo nei mesi successivi ha accelerato lo sviluppo, per cui il ritardo iniziale si è trasformato in anticipo di una settimana rispetto a un anno medio. La canicola di giugno e agosto ha sottoposto in generale le patate a un notevole stress. Mentre sull'Altopiano e nella Svizzera occidentale sono cadute deboli piogge, la cui quantità è stata diversa a livello locale, una lunga fase di siccità ha fatto soffrire le colture nell'area nord orientale e ha generato un carico di lavoro notevole per l'irrigazione. La qualità nel complesso è risultata buona, anche se alcuni lotti hanno sofferto molto il caldo. I calibri si sono piazzati nella media e nel complesso ciò ha determinato un'offerta equilibrata. La qualità interna ed esterna dei tuberi era buona. Rispetto all'anno precedente, si sono osservati maggiori danni dovuti agli elateridi. Tra gli altri danni constatati, citiamo la scabbia incavata e polverulenta nonché quelli causati dalle lumache. Nel 2018 le superfici dedicate alle colture biologiche sono aumentate a 710 ettari, con un incremento di 119 ettari in un anno. Il raccolto totale è cresciuto di circa il 20 % attestandosi a 18 290 tonnellate (2017: 15 261 t), segnando un record per quanto concerne l'ultimo decennio. Il numero di aziende produttrici di patate biologiche è ammontato a 661. La quota di mercato delle patate biologiche è stata pari al 16 %. Attualmente il mercato delle patate biologiche è sufficientemente approvvigionato. Non sono ricercati nuovi produttori di patate biologiche. Le aziende interessate alla coltivazione delle patate dovrebbero stipulare accordi con gli acquirenti prima di avviare le loro colture. Al momento la domanda di patate biologiche di consumo è leggermente in calo.

Fonte: Bioaktuell/swisspatat

Raccolto 2018

Patate da tavola	172 000 t
Patate destinate alla trasformazione	158 800 t
Patate da semina	23 400 t
Foraggiamento	79 700 t
Esportazioni	13 700 t

Fonte: swisspatat

Dal 2012, solo i produttori titolari di un contratto di ritiro possono usufruire del fondo di valorizzazione delle eccedenze dell'organizzazione di categoria.

Gestione delle importazioni

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Gli accordi dell'OMC prevedono un accesso al mercato di 23 750 tonnellate di equivalenti di patate. 19 750 tonnellate sono ripartite tra i contingenti doganali parziali n. 14.1 (patate da semina), n. 14.2 (patate destinate alla trasformazione) e n. 14.3 (patate da tavola), mentre 4000 tonnellate sono previste per il contingente doganale parziale n. 14.4 (prodotti di patate). Nel 2018 solo il contingente doganale parziale n. 14.1 è stato aumentato temporaneamente di 2000 tonnellate.

Ripartizione del contingente parziale n. 14.1 – 14.3

Categoria di merce	Contingente doganale parziale	Aumento temporaneo del contingente doganale parziale
Patate da semina	4 000 t	2 000 t
Patate da tavola	6 500 t	
Patate destinate alla trasformazione	9 250 t	
Totale	19 750 t	2 000 t

Commercio estero

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Zucchero

Il clima tipicamente invernale a marzo 2018 ha ritardato la semina delle barbabietole da zucchero fino a circa metà aprile. A causa della presenza e del perdurare della siccità a livello nazionale, in alcuni casi lo sviluppo delle piante ha subito ritardi. Durante tutta la durata del periodo di vegetazione le temperature superiori alla media, oltre a precipitazioni inferiori alla norma, hanno inibito la crescita delle piante, favorendo, invece, lo sviluppo di agenti patogeni. Da un confronto con l'anno precedente, su una superficie coltiva inferiore del 3 %, pari a 18 600 ettari, sono state raccolte 1,3 milioni di tonnellate di barbabietole da zucchero. In considerazione dei tenori di zucchero raggiunti, la produzione di zucchero è diminuita, rispetto all'anno precedente, passando da 267 000 a 219 000 tonnellate.

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Produzione

Evoluzione del prezzo dello zucchero

Nell'anno oggetto del rapporto il prezzo dello zucchero nell'UE è sceso da circa 371 a 314 euro per poi risalire, attestandosi a giugno 2019 a 321 euro la tonnellata. Attraverso la soluzione doppio zero, ovvero la rinuncia a misure di compensazione del prezzo per lo zucchero contenuto nei prodotti agricoli trasformati, come biscotti, cioccolata, latticini e bevande dolci, i prezzi dello zucchero di Svizzera e UE sono comparabili, allo scopo di offrire pari opportunità alla filiera alimentare a valle. La protezione doganale per lo zucchero, giusta l'articolo 5 dell'ordinanza sulle importazioni agricole, mira a garantire che i prezzi dello zucchero importato (voce di tariffa 1701.9999), più le aliquote di dazio e il contributo al fondo di garanzia, corrispondano ai prezzi del mercato europeo. Le evoluzioni del corso di cambio hanno effetti anche sui prezzi dello zucchero svizzeri. L'UFAG verifica la protezione doganale mensilmente.

L'iniziativa parlamentare 15.479, che chiede un prezzo minimo per lo zucchero, è stata accettata nella procedura preliminare a maggio 2018. A fronte della situazione del mercato e della costante pressione politica, il 30 novembre 2018 il Consiglio federale ha deciso di applicare un dazio minimo per lo zucchero pari a 7 franchi il quintale con effetto dal 1° gennaio 2019 al 30 settembre 2021 e per gli anni 2019 – 2021 di aumentare il contributo per singole colture a favore delle barbabietole da zucchero di 300 franchi, fissandolo a 2100 franchi per ettaro.

Commercio estero

A seguito del calo della produzione svizzera, sono state importate più barbabietole da zucchero in franchigia di dazio onde sfruttare meglio la capacità produttiva dei due zuccherifici nazionali. Rispetto all'anno precedente, le importazioni delle radici ad elevato tenore di acqua sono aumentate di 22 000 tonnellate attestandosi a 159 000 tonnellate. Considerati un tenore di zucchero del 17 % e una resa del 90 %, si sono ottenute 24 000 tonnellate di zucchero. Inoltre le importazioni di sciroppo di zucchero di barbabietola, di canna e invertito hanno segnato un incremento di 700 tonnellate rispetto all'anno precedente attestandosi a 9100 tonnellate, di cui 8600 provenienti dalla Germania.

Le importazioni di zucchero allo stato puro sono ammontate a 80 000 tonnellate, di cui oltre l'80 % proveniente dall'UE. Per il resto dello zucchero, come il glucosio e il fruttosio, le importazioni sono aumentate rispetto all'anno precedente di 5000 tonnellate, attestandosi a 98 000 tonnellate (escl. sciroppo di zucchero di barbabietola, di canna e invertito).

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



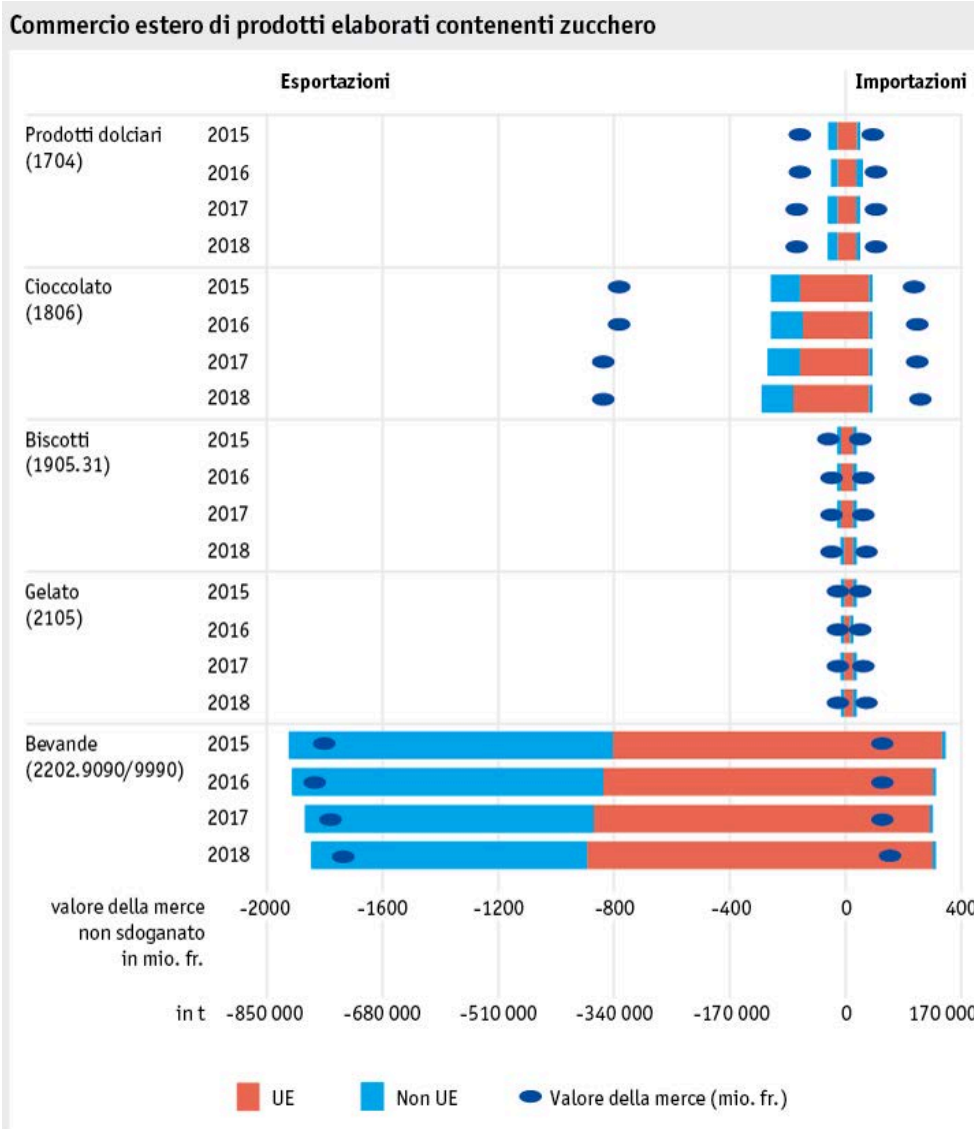
Le esportazioni di zucchero avvengono prevalentemente sotto forma di prodotti trasformati nei quali i tenori di zucchero possono variare considerevolmente. Per i prodotti d'esportazione contenenti zucchero significativi dal profilo quantitativo e del valore, dal 2015 al 2018 si osservano sviluppi contrastanti. Sono aumentate le esportazioni totali di prodotti dolciari e cioccolato, quelle di biscotti e bevande analcoliche (tra cui energy drink), invece, sono diminuite. Lievi incrementi delle importazioni totali si registrano per prodotti dolciari, cioccolato e biscotti. Con un volume di 12 000 tonnellate, le importazioni di gelato hanno segnato l'incremento relativo maggiore.

Commercio estero di barbabietole da zucchero e zucchero



Fonte: AFD

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Fonte: AFD

Commercio estero

» [Zucchero – Schweizer Zucker AG](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	ha	ha	ha	ha		%
Cereali	178 576	141 417	144 721	142 838	143 506	-19.5
Cereali panificabili	96 527	81 827	83 062	82 688	83 253	-14.0
Frumento	91 045	75 931	76 312	75 541	75 713	-16.7
Spelta	1 878	3 907	4 607	4 978	5 367	165.3
Farro, piccola spelta	46	67	134	153	284	313.8
Segale	3 518	1 890	1 985	2 004	1 855	-44.6
Miscele di cereali panificabili	39	32	24	12	34	-40.2
Cereali da foraggio	82 049	59 590	61 659	60 150	60 253	-26.0
Frumento	–	6 381	7 408	6 377	6 612	
Orzo	42 916	27 986	28 641	28 088	27 898	-34.3
Avena	4 342	1 556	1 684	1 899	1 628	-60.0
Miscele di cereali da foraggio	311	192	221	245	222	-26.2
Mais da granella	22 280	15 322	14 912	15 192	15 700	-31.5
Triticale	12 201	8 090	8 721	8 523	7 960	-31.1
Miglio	–	63	72	186	233	
Leguminose	3 514	5 016	5 314	5 263	5 057	48.3
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 355	4 553	4 109	3 891	32.2
Favette	294	556	646	1 039	1 003	204.4
Lupini	55	105	115	115	163	138.2
Sarchiate	34 229	31 180	30 594	30 905	30 133	-10.8
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	10 891	10 995	11 276	11 107	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 759	19 095	19 135	18 578	5.9
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	530	504	494	448	-81.1
Semi oleosi	18 535	29 769	27 687	27 433	30 060	53.2
Colza	13 126	23 432	20 979	20 419	22 811	63.1
Girasole	4 389	4 568	4 885	5 258	5 386	17.9
Soia	989	1 719	1 765	1 695	1 801	77.4
Zucche per l'estrazione d'olio	32	50	58	61	62	90.5
Materie prime rinnovabili	1 304	181	198	255	359	-79.2
Colza	1 137	116	106	135	187	-87.5
Girasole	35	44	40	52	46	31.4
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	21	52	68	126	-37.9
Verdure in pieno campo	8 489	10 865	11 435	12 127	12 127	40.1
Mais verde e da silo	40 652	45 904	46 259	47 865	47 003	15.7
Maggese verde e fiorito	3 392	3 014	3 113	3 162	3 169	-7.2
Altra superficie coltiva aperta	1 770	5 630	3 554	4 107	4 025	116.4
Superficie coltiva aperta	290 462	272 816	272 698	273 955	275 439	-5.7
Prati artificiali	117 671	125 060	125 561	123 782	122 222	5.3
Altra superficie coltiva	2 427	477	436	447	478	-81.3
Totalesuperficiecoltiva	410 560	398 353	398 695	398 184	398 139	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 280	6 301	6 298	6 189	-9.4
Viticultura	15 053	14 793	14 780	14 748	14 712	-2.0
Miscanthus sinensis	257	142	119	99	93	-59.7
Prati naturali, pascoli	627 938	612 901	611 573	609 042	603 830	-3.2
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 009	17 604	17 738	22 013	83.7
Superficie agricola utile	1 071 131	1 049 478	1 049 072	1 046 109	1 044 976	-2.3

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Frumento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Frumento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	Esportaz. t	Importazioni t	Esportaz. t	Importazioni t	Esportaz. t	Importazioni t	Esportaz. t	Importazioni t	Esportaz. t	Importazioni t	Esportaz. %	Importazioni %
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Frutta

Superfici 2018

Frutteti

Nel 2018 la superficie totale destinata alla frutticoltura, registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch giusta l'articolo 22 capoverso 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola OTerm, ammontava a 6304 ettari, rispetto ai 6298 ettari dell'anno precedente (+6 ha; + 0,1 %).

Una panoramica delle superfici destinate alla frutticoltura per coltura e delle variazioni rispetto all'anno precedente è disponibile sotto Frutteti e vigneti di uva da tavola in Svizzera – Statistica delle superfici 2018.

Bacche

Dal 2017 al 2018 la superficie messa a bacche, secondo le rilevazioni dell'Associazione Svizzera Frutta (ASF), è aumentata di 9 ettari (+1,1 %), attestandosi a 846 ettari. Questo dato non contempla il sambuco, conteggiato nei frutteti per quanto concerne l'estensione della superficie (cfr. in alto).

Una panoramica pluriennale delle superfici coltivate a bacche è contenuta nel Rapporto annuale 2018 dell'Associazione Svizzera Frutta.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione delle superfici per specie e per varietà in relazione a singole colture si rimanda all'articolo seguente.

» [Colture speciali: frutta, vite e verdura](#)

Raccolti 2018

Frutta da tavola

Nel 2018 sono state raccolte complessivamente 170 077 tonnellate di frutta (incl. bacche), ovvero il 51,6 % in più rispetto al 2017 e il 16,1 % in più rispetto alla media dei quattro anni precedenti. Il notevole incremento registrato nel 2018 rispetto al 2017 è riconducibile al fatto che nell'anno oggetto del rapporto non si sono avute le gelate primaverili che l'anno precedente hanno causato ingenti perdite soprattutto per la frutta a granello e a nocciolo. Per i volumi del raccolto per tipo di frutta su diversi anni si rimanda alla tabella seguente.

I volumi del raccolto di altri tipi di frutta, in particolare delle bacche, nonché un confronto con gli anni precedenti sono disponibili nel Rapporto annuale 2018 dell'Associazione Svizzera Frutta.

Frutta da sidro

Dopo i raccolti molto scarsi del 2017 dovuti alle gelate primaverili, nel 2018 sono state raccolte 137 010 tonnellate di mele da sidro, ovvero una quantità sei volte maggiore rispetto a quella del 2017 (22 160 t). Per quanto concerne le pere da sidro, nel 2018 sono state raccolte 20 480 tonnellate, pari all'incirca al triplo del volume raccolto nel 2017 (6030 t). Rispetto alla media

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



degli anni 2014 – 2017 si rileva quindi un incremento del 121 % per le mele da sidro e del 145,7 % per le pere da sidro.

Una panoramica sui quantitativi di frutta da sidro trasformati negli stabilimenti di ammostatura artigianali è disponibile sotto Statistiche frutta UFAG.

Commercio estero 2018

Frutta fresca (frutta da sidro escl.)

Nel 2018 le importazioni dei principali tipi di frutta fresca (cfr. tabella allegata), che possono essere coltivati in Svizzera, escluse la frutta da sidro e l'uva, si sono attestate a quasi 67 300 tonnellate, segnando un incremento di circa 7500 tonnellate rispetto al 2017 e del 30 % sulla media dei quattro anni precedenti. L'aumento è riconducibile alle maggiori importazioni di frutta a granelli volte a compensare la minore disponibilità, soprattutto di mele, nei magazzini dovuta alle perdite di raccolto provocate dalle gelate primaverili del 2017. Le esportazioni di frutta hanno raggiunto 860 tonnellate, segnando un aumento di circa 300 tonnellate (+ 50 %) rispetto al 2017 (ca. 560 t) e un calo quasi del 40 % sulla media dei quattro anni precedenti.

Maggiori dettagli sul commercio estero sono disponibili nella tabella seguente.

Frutta da sidro

Nel 2018 nel quadro del contingente doganale dell'OMC «Frutta da sidro e per la distillazione», che ammonta a 172 tonnellate, sono state importate 20 tonnellate di pere e 0 tonnellate di mele. Le importazioni di frutta da sidro al di fuori del contingente sono state pari a 0,7 tonnellate per le pere e a 55 tonnellate per le mele.

Consumo pro capite 2018

Sulla base del volume di mercato di varietà di frutta selezionate, nel 2018 (produzione indigena di frutta da tavola più importazioni di frutta fresca meno esportazioni di frutta fresca, escl. frutta da sidro e frutti tropicali) il consumo annuale di frutta fresca si è attestato a 25 chilogrammi contro i 20 registrati nel 2017, segnando un incremento del 6 % rispetto alla media dei quattro anni precedenti.

Maggiori dettagli sul «consumo pro capite tangibile» di varietà di frutta selezionate sono disponibili nella tabella seguente.

Prezzi 2018

I prezzi alla produzione e al consumo di varietà di frutta selezionate nel 2018 e negli anni precedenti sono riportati nelle tabelle seguenti.

Prezzi alla produzione, bio escl.

Prezzi al consumo, bio escl.

Prezzi al consumo bio

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Frumento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Frumento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	kg	kg	kg	kg		%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	59.10	53.30	51.60	51.20	6
Bevande a base di latte	3.53	9.90	9.60	7.50	8.20	138.7
Yogurt	16.57	17.00	16.60	17.70	17.80	4.8
Burro	5.93	5.30	5.20	5.20	5.40	-11.2
Panna	9.27	8.20	8.00	7.80	7.90	-15.1
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.50	22.00	21.30	21.70	9.7
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.24	11.28	11.04	11.36	9.8
Carne di vitello	3.75	2.77	2.71	2.56	2.57	-30.3
Carne suina	25.39	22.77	22.49	22.21	21.64	-12.9
Carne ovina	1.51	1.23	1.23	1.19	1.17	-20.8
Carne caprina	0.11	0.08	0.07	0.07	0.07	-34.4
Carne equina	0.64	0.43	0.39	0.36	0.33	-43.5
Pollame	9.46	12.08	12.04	11.83	14.22	34.3
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	174	177	177	181	-4.7
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a	n/a		
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	41.60	46.30	45.40	45.40	5.2
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.50	37.90	37.90	40.70	-4.1
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	16.80	17.40	17.40	17.70	16.8
Frutta (fresca)⁵						
Mel ³	14.66 (2)	15.37	14.80	11.89	17.91	2.2
Pere ³	3.32 (2)	2.89	2.99	2.17	1.26	-29.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.79	1.72	1.79	1.57	17.7
Ciliegie ³	.71 (2)	0.63	0.61	0.62	0.56	-15.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.15	1.31	1.15	1.13	12.8
Fragole	2.27	2.61	2.64	2.41	2.25	7.3
Agrumi	17.09	17.27	17.32	17.08	16.73	-0.2
Banane	10.11	10.64	10.85	11.14	11.30	9.8
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.86	8.55	8.18		
Cipolle (tutte)	4.49	5.01	5.55	5.44		
Sedano rapa	1.47	1.31	1.31	1.29		
Pomodori (tutti)	10.07	10.17	10.08	9.95		
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.06	2.05	2.22		
Cavolfiore (tutti)	2.15	2.03	1.91	1.90		
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.73	3.98	4.20		
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28		20.34	19.65	18.90	-30.6
Vino bianco (in l)	12.45		9.77	9.75	9.65	-21.9
Totale vino (in l)	40.73		29.98	29.40	28.55	-28.0

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2015/18

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	60.64	62.36	63.88	-3.4
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.31	65.87	67.03	-3.8
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.71	8.21	7.84	50.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.15	8.52	8.05	34.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.09	9.22	8.58	17.2
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.07	9.20	8.54	17.3
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.04	9.21	8.53	20.6
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.77	14.45	14.50	15.0
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.78	3.75	3.75	-14.5
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.06	12.18	11.59	-3.2
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.69	21.65	-4.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.15	22.23	22.40	-12.6
Cereali^{3,4}						
Fruento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	51.45	50.01	49.70	-16.3
Fruento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.12	48.32	48.00	-15.5
Fruento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.06	36.30	36.98	-19.3
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	39.56	37.56	37.50	-13.6
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	33.82	34.34	34.13	-20.1
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	28.97	29.51	29.61	-25.6
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.30	37.02	37.83	-18.2
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	54.26	45.00	46.07	7.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	49.68	37.98	42.63	2.6
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	43.56	41.52	41.21	1.9
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	99.63	88.38	81.07	13.0
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	6.00	6.12	6.29	-49.8
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	78.14	79.73	78.51	-5.3
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	86.92	83.33	83.21	-0.1
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	0.95	1.28	1.02	7.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	0.98	1.40	0.94	-4.2
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.40	1.45	1.20	25.0
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.66	2.81	2.66	-0.7
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.65	6.95	6.55	69.5
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.31	2.35	2.41	6.0
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.68	6.80	6.22	17.1
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.07	1.16	0.92	-3.7
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.80	0.59	0.57	-34.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.75	2.53	2.37	45.7
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.38	2.22	11.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	1.03	0.95	1.11	12.0
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.62	2.74	2.57	29.6
Cetrioli	fr./pz.	0.98	0.97	1.03	1.11	5.8

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2015/18

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2016/18

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.45	1.50	-5.8
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.26	1.28	-18.4
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.43	1.44	1.50	-6.0
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.46	1.49	2.1
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.17	19.15	19.03	-6.1
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.58	19.61	19.68	-4.2
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.59	16.97	16.66	-5.2
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.32	2.33	-13.4
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.38	3.37	3.37	-3.6
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.47	1.46	-37.5
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.96	2.95	3.09	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	2.97	3.07	-0.2
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.18	3.14	3.12	-35.7
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.75	1.74	1.78	-30.2
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.55	0.54	-21.2
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	73.48	72.13	73.44	46.6
Fettine, noce	fr./kg	38.77	48.50	49.33	50.33	27.4
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	33.06	32.52	32.59	22.6
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.49	18.19	18.91	19.8
Carne di vitello						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	55.79	56.50	55.28	36.6
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.86	39.94	41.41	17.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	36.87	37.30	38.26	30.7
Carne suina						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.91	20.01	21.54	2.5
Fettine, noce	fr./kg	26.06	25.74	26.22	25.61	-0.8
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	17.94	18.45	18.66	-3.9
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	17.26	18.09	18.20	-1.0
Carne d'agnello, indigena, fresca						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.48	34.71	36.37	26.4
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	50.85	54.52	55.38	56.6
Prodotti carni						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.11	31.97	31.28	9.9
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.03	1.06	-10.3
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.46	-6.7
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.89	1.88	1.89	7.5
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.88	4.89	4.90	28.0
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.25	9.10	8.59	-0.1
Petto	fr./kg	-	29.27	30.52	30.52	-
Coscia	fr./kg	-	11.81	12.16	12.02	-
Uova¹						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	43.39	42.64	42.83	-10.1
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.01	60.39	59.81	5.4
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.29	61.45	61.47	-0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	79.15	80.12	78.49	5.1
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.93	24.74	24.24	-20.5
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.61	31.39	33.30	-19.7
Farina e pane²						
Farina bigia	fr./kg	-	1.96	2.01	2.01	-
Farina semibianca	fr./kg	-	2.03	2.01	2.03	-
Farina bianca	fr./kg	-	1.83	1.85	1.85	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.90	0.92	0.91	-
Pane bigio	fr./kg	-	2.34	2.44	1.23	-
Pane semibianco	fr./kg	-	2.41	2.44	1.28	-
Patate³						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.98	1.95	1.92	1.0
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.58	1.62	1.54	-16.0
Raclette	fr./kg	1.82	1.86	1.89	1.87	2.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.74	1.80	1.74	-5.9
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.48	2.42	2.57	9.2
Zucchero cristallizzato						
	fr./kg	1.43	1.02	1.02	1.01	-29.1
Frutta⁴						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.30	3.73	-4.9
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.64	3.86	3.84	5.9
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.80	6.68	7.10	23.3
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	12.20	11.88	13.06	30.0
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.70	4.71	4.49	14.6
Fragole	fr./kg	10.03	11.12	11.25	13.93	20.6
Verdure⁴						
Carote (scorte)	fr./kg	2.00	2.31	2.34	2.34	16.5
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.20	2.34	2.08	2.28	1.5
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.59	4.17	4.34	4.25	18.5
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.72	3.95	3.92	11.0
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.83	1.75	2.08	9.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.01	4.38	4.14	5.7
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.39	1.58	1.57	-5.4

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2016	2017	2018	2002/04 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.80	1.81	1.82	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.79	19.92	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.79	21.87	22.26	–
Tilsiter	1 kg	–	19.78	19.93	21.26	–
Mozzarella	150 g	–	2.10	2.11	2.14	–
Burro speciale	200 g	–	3.79	3.84	3.96	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.65	2.67	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.74	0.75	0.80	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	85.15	87.89	90.27	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.33	55.36	55.88	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	86.17	84.73	87.19	–
Fettine, noce	fr./kg	–	83.48	85.24	87.84	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	44.69	45.12	45.21	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.90	26.80	26.65	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.15	39.43	39.39	–
Prodotti carnei						
Wienerli	fr./100 g	–	2.00	1.99	2.01	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.38	5.40	5.43	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.30	2.33	2.33	–
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.17	–
Petto	fr./kg	–	53.50	54.62	54.85	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.78	80.58	81.32	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.69	96.44	94.64	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.89	2.90	2.88	-7.4
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.22	3.44	3.18	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.24	3.09	-3.3
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.90	3.66	3.31	23.7
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.40	6.54	6.72	15.1
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	6.50	–	6.45	12.8
Albicocche, classe I ¹	fr./kg	8.48	9.57	9.58	11.97	23.0
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	16.42	15.25	15.75	25.0
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	8.80	10.13	10.23	53.5
Fragole	fr./kg	16.00	13.96	15.84	14.61	-7.5
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.13	4.05	4.08	20.6
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	6.35	5.84	5.69	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.62	8.05	7.69	31.8
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	7.32	6.82	6.96	12.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	3.00	2.72	3.05	10.3
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.89	6.69	6.84	4.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.42	2.52	2.54	-13.4

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Verdura

Nell'anno oggetto del rapporto la superficie orticola totale (comprese le particelle coltivate a più riprese nell'arco di un anno) rilevata dalla Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali (CSO), composta dalla superficie destinata alla coltivazione di verdura fresca e per la trasformazione (compresa la verdura per lo stoccaggio), è scesa a 16 347 ettari, segnando un calo di 372 ettari rispetto all'anno precedente e un aumento di 914 ettari rispetto alla media del quadriennio precedente.

Di seguito è presentata l'evoluzione delle superfici per tipo di verdura:

» [Colture speciali: frutta, vite e verdura](#)

Retrospectiva sui quantitativi e sulla qualità della verdura

Nell'anno oggetto del rapporto sono state messe in commercio 389 092 tonnellate di verdura fresca indigena (compresa la verdura per lo stoccaggio, esclusa quella per la trasformazione). Rispetto alla media del quadriennio precedente, si segnala un incremento di quasi l'1 %.

Il raccolto delle verdure per la trasformazione ammonta a 55 967 tonnellate, ovvero il 3,4 % in più rispetto alla media del quadriennio precedente. I prodotti principali sono fagioli da conserva, piselli da trebbiare, carote parigine e baby nonché spinaci in foglia e tritati. Tra le altre verdure per la trasformazione si annoverano il cavolo e le rape per crauti nonché i cetrioli per conserva, ma anche i consueti tipi di verdura fresca destinata alla trasformazione. Questi ultimi acquisiscono sempre maggiore importanza.

Copertura del mercato e importazioni integrative (esportazioni)

Nell'anno oggetto del rapporto il volume di mercato di verdura fresca coltivata in Svizzera (compresa la verdura fresca per la trasformazione, ma escluse le tipiche verdure da trasformazione) è stato pari a 626 000 tonnellate. Tale dato si calcola a partire dalla produzione indigena, aggiungendo il volume delle importazioni e sottraendo quello delle esportazioni (quantitativi netti) secondo la statistica del commercio estero svizzero. Il 66 % di tale volume di mercato è stato prodotto in Svizzera (compreso il territorio estero della zona di confine e della zona franca).

Nella seguente tabella è possibile visionare nel dettaglio i dati del commercio estero di tipi di verdura scelti.

Prezzi

I prezzi della verdura fresca a diversi livelli commerciali (franco grossista/nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso/nel commercio al dettaglio = prezzi al consumo) per alcuni prodotti principali sono riportati nelle tabelle seguenti.

Prezzi alla produzione, bio escl.

Prezzi alla produzione bio

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prezzi al consumo, bio escl.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE

**Prezzi al consumo bio****Consumo**

Nel 2018 il consumo pro capite di verdura fresca è stato pari a 71 chilogrammi. Si tratta del cosiddetto consumo pro capite visibile fondato sulla produzione indigena di verdura fresca (compresa quella per lo stoccaggio) più le importazioni meno le esportazioni conformemente alla statistica del commercio estero svizzero. Il valore di consumo ha registrato un calo di quasi 2 chilogrammi rispetto all'anno precedente.

Nella tabella seguente sono indicati i dati dei principali prodotti selezionati.

» www.szg.ch

Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Fruento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Fruento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Valorizzazione del raccolto della produzione vegetale

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18
	t	t	t	t	t	%
Patate	474 300	389 100	376 000	461 100	447 600	-9.7
Patate da tavola	169 433	156 300	152 900	175 700	172 000	-1.5
Patate destinate alla trasformazione	127 500	141 000	119 300	140 100	158 800	9.3
Patate da semina	28 300	20 100	19 700	22 200	23 400	-23.1
Somministrazione allo stato fresco agli animali	143 067	61 400	73 600	109 100	79 700	-38.9
Esportazioni	6 000	10 300	10 500	14 000	13 700	112.2
Mele e pere svizzere da sidro						
(trasformazione in stabilimenti industriali)	151 950 (1)	73 606	84 343	27 885	157 496	
Quantitativo di frutta da sidro per succo grezzo	151 746 (1)	73 606	84 343	27 885	157 496	
Sidro fresco da torchio	9 376 (1)	4 955	6 871	4 696	4 497	
Sidro per la fabbricazione di acquavite	418 (1)	0	19	0	0	
Succo concentrato	140 271 (1)	67 203	72 742	20 383	147 373	
Altri succhi (compreso l'aceto)	1 682 (1)	1 448	4 727	2 806	5 625	
Frutta pigiata	204 (1)	0	0	0	0	
Fabbricazione di bevande contenenti alcool di distillazione						
Di mele e pere svizzere	21 079 (1)	8 821	7 880	4 590	4 781 (3)	-69.1 (2)
Di ciliegie e prugne svizzere	12 137 (1)	7 759	3 753	2 989	7 583 (3)	-54.5 (2)
Verdure svizzere fresche per la trasformazione						
Prodotti principali (fagiolini, piselli, carote parigine, spinaci)	28 863	29 244	27 647	30 145		0.5
Cavolo (cappuccio) per crauti	6 424	4 592	4 187	5 352		-26.7
Altre verdure per la trasformazione	12 468	18 959	19 206	22 674		62.7

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 - 2015/18

³ Provvisorio, stato 30.07.2019

Fonti:

Patate: swisspatat

Frutta da sidro: UFAG; bevande contenenti alcool di distillazione: Amministrazione federale delle dogane AFD

Verdure per la trasformazione: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	60.64	62.36	63.88	-3.4
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.31	65.87	67.03	-3.8
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.71	8.21	7.84	50.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.15	8.52	8.05	34.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.09	9.22	8.58	17.2
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.07	9.20	8.54	17.3
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.04	9.21	8.53	20.6
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.77	14.45	14.50	15.0
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.78	3.75	3.75	-14.5
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.06	12.18	11.59	-3.2
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.69	21.65	-4.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.15	22.23	22.40	-12.6
Cereali^{3,4}						
Fruento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	51.45	50.01	49.70	-16.3
Fruento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.12	48.32	48.00	-15.5
Fruento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.06	36.30	36.98	-19.3
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	39.56	37.56	37.50	-13.6
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	33.82	34.34	34.13	-20.1
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	28.97	29.51	29.61	-25.6
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.30	37.02	37.83	-18.2
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	54.26	45.00	46.07	7.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	49.68	37.98	42.63	2.6
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	43.56	41.52	41.21	1.9
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	99.63	88.38	81.07	13.0
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	6.00	6.12	6.29	-49.8
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	78.14	79.73	78.51	-5.3
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	86.92	83.33	83.21	-0.1
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	0.95	1.28	1.02	7.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	0.98	1.40	0.94	-4.2
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.40	1.45	1.20	25.0
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.66	2.81	2.66	-0.7
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.65	6.95	6.55	69.5
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.31	2.35	2.41	6.0
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.68	6.80	6.22	17.1
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.07	1.16	0.92	-3.7
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.80	0.59	0.57	-34.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.75	2.53	2.37	45.7
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.38	2.22	11.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	1.03	0.95	1.11	12.0
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.62	2.74	2.57	29.6
Cetrioli	fr./pz.	0.98	0.97	1.03	1.11	5.8

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2015/18

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2018 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2016/18

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi alla produzione Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2016	2017	2018	2002/04 – 2016/18 %
Latte⁷						
Latte biologico	ct./pz.	89.28	78.29	80.36	82.34	7.6
Bestiame da macello^{1,2}						
Torelli da banco T3	fr./kg PM	8.76	9.41	9.59	9.30	7.7
Bio Weidebeef T3	fr./kg PM	–	11.17	11.35	10.76	–
Bio Natura Beef T3	fr./kg PM	–	11.84	11.83	11.40	–
Vitelli da banco T3	fr./kg PM	13.20	14.82	15.76	15.80	17.1
Suini da macello	fr./kg PM	6.88	7.58	7.61	7.18	8.4
Agnelli T3	fr./kg PM	13.10	14.16	14.27	13.67	7.1
Uova						
Uova da allevamento biologico	ct. / pz.	39.58	42.25	42.12	42.46	6.8
Cereali²						
Frumento per la molitura	fr./100 kg	–	107.49	106.40	106.50	–
Spelta, classe A, pane, spelta vestita	fr./100 kg	–	114.26	113.30	112.80	–
Frumento (foraggio) ³	fr./100 kg	–	86.62	86.70	86.35	–
Orzo (foraggio) ³	fr./100 kg	–	79.41	80.30	79.71	–
Mais da granella ³	fr./100 kg	–	87.81	87.30	86.61	–
Sarchiate⁴						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	85.12	97.16	85.78	87.46	5.9
Patate farinose	fr./100 kg	71.95	97.16	84.97	86.09	24.3
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	72.20	82.39	72.00	70.44	3.8
Patate novelle ⁵	fr./100 kg	108.57	183.94	134.35	148.51	43.3
Semi oleosi²						
Girasole	fr./100 kg	–	141.41	138.70	146.64	–
Verdure⁶						
Carote (scorte)	fr./kg	1.93	2.38	2.34	1.98	15.7
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.98	3.60	3.13	2.67	5.1
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.43	4.78	4.59	3.74	27.4
Pomodori tondi	fr./kg	3.26	4.74	4.28	4.14	34.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.40	1.73	1.45	1.56	12.9
Cavolfiore	fr./kg	3.51	4.91	4.42	4.25	29.0
Cetrioli	fr./pz.	1.45	1.68	1.51	1.57	9.4

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio

³ Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio / conversione

⁴ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁵ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁶ Prezzi indicativi franco grande distributore; escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁷ Variazione 2009/11 – 2016/18

Fonti:

Latte, uova: UFAG

Bestiame da macello: Bio Suisse, Mutterkuh Schweiz, MGB

Cereali e semi oleosi: Bio Suisse

Sarchiate: Swisspatat (patate)

Verdure: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prodotto	Unità	2015	2016	2017	2018	Quota di mercato sul segmento totale (2018) %	2017/ 2018 %
Latte¹ e latticini^{2,3,4,5}							
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.43	1.45	1.44	1.43	13.4	-0.5
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.23	1.17	1.14	1.14	73.5	0.4
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.44	1.44	1.37	1.37	0.4	-0.2
Latte scremato UHT	fr./l	1.17	1.16	1.14	1.14	1.3	0.4
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.00	16.06	15.51	15.31	0.1	-1.3
Gruyère surchoix	fr./kg	23.34	24.06	22.61	22.41	0.2	-0.9
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.95	13.81	13.79	14.00	0.5	1.5
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	18.93	18.94	18.52	19.01	0.3	2.6
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	17.58	17.10	16.29	16.81	0.7	3.2
Mozzarella	fr./kg	8.28	7.74	7.43	7.58	27.6	2.0
Burro speciale	fr./kg	12.81	12.35	11.77	12.41	25.6	5.4
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.75	12.44	11.62	11.87	29.3	2.1
Panna intera, confezionata	fr./l	5.88	5.61	5.33	5.35	62.4	0.3
Panna per caffè, confezionata	fr./l	3.94	3.89	3.84	3.86	27.8	0.5
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.65	3.66	3.61	3.61	39.4	0.1
Uova⁶							
Uova da allevamento biologico, crude	ct./pz.	62.62	64.27	63.50	66.03	1.6	4.0
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	41.77	41.74	40.42	41.55	12.6	2.8
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	49.14	48.44	46.67	47.65	4.9	2.1
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	42.30	42.31	42.72	43.26	28.6	1.3
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.12	62.88	57.76	53.83	5.8	-6.8
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	28.87	28.95	29.13	30.69	35.7	5.4
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	41.46	41.58	41.60	46.04	4.4	10.7

¹ Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

² Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

³ Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁴ Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁵ Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁶ Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Fonti: Grossopanel AG, Stans

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.45	1.50	-5.8
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.26	1.28	-18.4
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.43	1.44	1.50	-6.0
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.46	1.49	2.1
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.17	19.15	19.03	-6.1
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.58	19.61	19.68	-4.2
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.59	16.97	16.66	-5.2
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.32	2.33	-13.4
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.38	3.37	3.37	-3.6
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.47	1.46	-37.5
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.96	2.95	3.09	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	2.97	3.07	-0.2
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.18	3.14	3.12	-35.7
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.75	1.74	1.78	-30.2
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.55	0.54	-21.2
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	73.48	72.13	73.44	46.6
Fettine, noce	fr./kg	38.77	48.50	49.33	50.33	27.4
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	33.06	32.52	32.59	22.6
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.49	18.19	18.91	19.8
Carne di vitello						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	55.79	56.50	55.28	36.6
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.86	39.94	41.41	17.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	36.87	37.30	38.26	30.7
Carne suina						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.91	20.01	21.54	2.5
Fettine, noce	fr./kg	26.06	25.74	26.22	25.61	-0.8
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	17.94	18.45	18.66	-3.9
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	17.26	18.09	18.20	-1.0
Carne d'agnello, indigena, fresca						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.48	34.71	36.37	26.4
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	50.85	54.52	55.38	56.6
Prodotti carni						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.11	31.97	31.28	9.9
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.03	1.06	-10.3
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.46	-6.7
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.89	1.88	1.89	7.5
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.88	4.89	4.90	28.0
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.25	9.10	8.59	-0.1
Petto	fr./kg	-	29.27	30.52	30.52	-
Coscia	fr./kg	-	11.81	12.16	12.02	-
Uova¹						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	43.39	42.64	42.83	-10.1
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.01	60.39	59.81	5.4
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.29	61.45	61.47	-0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	79.15	80.12	78.49	5.1
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.93	24.74	24.24	-20.5
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.61	31.39	33.30	-19.7
Farina e pane²						
Farina bigia	fr./kg	-	1.96	2.01	2.01	-
Farina semibianca	fr./kg	-	2.03	2.01	2.03	-
Farina bianca	fr./kg	-	1.83	1.85	1.85	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.90	0.92	0.91	-
Pane bigio	fr./kg	-	2.34	2.44	1.23	-
Pane semibianco	fr./kg	-	2.41	2.44	1.28	-
Patate³						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.98	1.95	1.92	1.0
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.58	1.62	1.54	-16.0
Raclette	fr./kg	1.82	1.86	1.89	1.87	2.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.74	1.80	1.74	-5.9
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.48	2.42	2.57	9.2
Zucchero cristallizzato						
	fr./kg	1.43	1.02	1.02	1.01	-29.1
Frutta⁴						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.30	3.73	-4.9
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.64	3.86	3.84	5.9
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.80	6.68	7.10	23.3
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	12.20	11.88	13.06	30.0
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.70	4.71	4.49	14.6
Fragole	fr./kg	10.03	11.12	11.25	13.93	20.6
Verdure⁴						
Carote (scorte)	fr./kg	2.00	2.31	2.34	2.34	16.5
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.20	2.34	2.08	2.28	1.5
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.59	4.17	4.34	4.25	18.5
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.72	3.95	3.92	11.0
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.83	1.75	2.08	9.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.01	4.38	4.14	5.7
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.39	1.58	1.57	-5.4

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2016	2017	2018	2002/04 – 2016/18 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.80	1.81	1.82	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.77	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.79	19.92	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.79	21.87	22.26	–
Tilsiter	1 kg	–	19.78	19.93	21.26	–
Mozzarella	150 g	–	2.10	2.11	2.14	–
Burro speciale	200 g	–	3.79	3.84	3.96	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.65	2.67	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.74	0.75	0.80	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	85.15	87.89	90.27	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.33	55.36	55.88	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	86.17	84.73	87.19	–
Fettine, noce	fr./kg	–	83.48	85.24	87.84	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	44.69	45.12	45.21	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.90	26.80	26.65	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.15	39.43	39.39	–
Prodotti carnei						
Wienerli	fr./100 g	–	2.00	1.99	2.01	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.38	5.40	5.43	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.30	2.33	2.33	–
Polli						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.17	–
Petto	fr./kg	–	53.50	54.62	54.85	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.78	80.58	81.32	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.69	96.44	94.64	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.89	2.90	2.88	-7.4
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.22	3.44	3.18	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.24	3.09	-3.3
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.90	3.66	3.31	23.7
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.40	6.54	6.72	15.1
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	6.50	–	6.45	12.8
Albicocche, classe I ¹	fr./kg	8.48	9.57	9.58	11.97	23.0
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	16.42	15.25	15.75	25.0
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	8.80	10.13	10.23	53.5
Fragole	fr./kg	16.00	13.96	15.84	14.61	-7.5
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.13	4.05	4.08	20.6
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	6.35	5.84	5.69	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.62	8.05	7.69	31.8
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	7.32	6.82	6.96	12.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	3.00	2.72	3.05	10.3
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.89	6.69	6.84	4.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.42	2.52	2.54	-13.4

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	kg	kg	kg	kg		%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	59.10	53.30	51.60	51.20	6
Bevande a base di latte	3.53	9.90	9.60	7.50	8.20	138.7
Yogurt	16.57	17.00	16.60	17.70	17.80	4.8
Burro	5.93	5.30	5.20	5.20	5.40	-11.2
Panna	9.27	8.20	8.00	7.80	7.90	-15.1
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.50	22.00	21.30	21.70	9.7
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.24	11.28	11.04	11.36	9.8
Carne di vitello	3.75	2.77	2.71	2.56	2.57	-30.3
Carne suina	25.39	22.77	22.49	22.21	21.64	-12.9
Carne ovina	1.51	1.23	1.23	1.19	1.17	-20.8
Carne caprina	0.11	0.08	0.07	0.07	0.07	-34.4
Carne equina	0.64	0.43	0.39	0.36	0.33	-43.5
Pollame	9.46	12.08	12.04	11.83	14.22	34.3
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	174	177	177	181	-4.7
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a	n/a		
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	41.60	46.30	45.40	45.40	5.2
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.50	37.90	37.90	40.70	-4.1
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	16.80	17.40	17.40	17.70	16.8
Frutta (fresca)⁵						
Mel ³	14.66 (2)	15.37	14.80	11.89	17.91	2.2
Pere ³	3.32 (2)	2.89	2.99	2.17	1.26	-29.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.79	1.72	1.79	1.57	17.7
Ciliegie ³	.71 (2)	0.63	0.61	0.62	0.56	-15.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.15	1.31	1.15	1.13	12.8
Fragole	2.27	2.61	2.64	2.41	2.25	7.3
Agrumi	17.09	17.27	17.32	17.08	16.73	-0.2
Banane	10.11	10.64	10.85	11.14	11.30	9.8
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.86	8.55	8.18		
Cipolle (tutte)	4.49	5.01	5.55	5.44		
Sedano rapa	1.47	1.31	1.31	1.29		
Pomodori (tutti)	10.07	10.17	10.08	9.95		
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.06	2.05	2.22		
Cavolfiore (tutti)	2.15	2.03	1.91	1.90		
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.73	3.98	4.20		
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28		20.34	19.65	18.90	-30.6
Vino bianco (in l)	12.45		9.77	9.75	9.65	-21.9
Totale vino (in l)	40.73		29.98	29.40	28.55	-28.0

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2015/18

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Vino

I dati del presente capitolo si fondano sulla statistica vitivinicola della Confederazione pubblicata a cadenza annuale (cfr. L'anno viticolo 2018). L'edizione più recente di tale statistica comprende le cifre sulla vitivinicoltura in Svizzera relative al 2018 (vigneti e raccolti d'uva). Fornisce inoltre informazioni sulle scorte detenute al 31 dicembre 2018, sul volume di produzione, sull'importazione e l'esportazione nonché sul consumo nel 2018.

La vitivinicoltura in Svizzera – 2018

Nel 2018 in Svizzera i vigneti coprivano complessivamente 14 712 ettari, registrando, rispetto all'anno precedente, un calo di 36 ettari (-0,2%). Complessivamente 8350 ettari erano coltivati con varietà rosse (-74 ha), 6361 ettari con varietà bianche (+38 ha).

Dettagli sulle superfici coltivate:

» [Colture speciali: frutta, vite e verdura](#)

La vendemmia 2018, con 111 milioni di litri, si situa notevolmente al di sopra della media decennale (+12,6%) e del raccolto dell'anno precedente (+32 mio. l). La primavera senza gelate e l'estate calda e secca, che ha favorito la maturazione molto precoce dei grappoli, hanno reso il 2018 un'annata straordinaria. Le condizioni meteo ideali che si sono registrate dall'inizio del periodo di vegetazione ad aprile fino alla vendemmia particolarmente precoce, che in molte località è cominciata a inizio settembre, hanno regalato rese superiori alla media con uva di qualità eccellente.

Produzione

Produzione, importazioni, esportazioni e consumo – 2018

In totale nel 2018 in Svizzera si sono prodotti circa 54 milioni di litri di vino bianco e quasi 57 milioni di litri di rosso. A fronte di questa produzione si rileva un consumo di circa 44 milioni di litri di vino bianco indigeno (+2,3%) e circa 45 milioni di litri di rosso indigeno (+3,4%). Le scorte di vino bianco svizzero sono cresciute attestandosi a quasi 79 milioni di litri, quelle di rosso svizzero hanno raggiunto 94 milioni di litri.

Nel 2018 in Svizzera sono stati consumati complessivamente circa 244 milioni di litri di vino. Rispetto all'anno precedente si rileva una flessione di circa 5,5 milioni di litri (-2,2%) che conferma la tendenza al ribasso in atto da anni. Il consumo di vino svizzero, invece, è aumentato, segnatamente di 2,5 milioni di litri, raggiungendo 89 milioni di litri. La quota di mercato del vino svizzero ha guadagnato l'1,6% attestandosi al 36,6%.

Consumo pro capite

Si è registrata una diminuzione delle importazioni sia di vino bianco, scese a 39,4 milioni di litri (-648 600 l; -1,6%), sia di vino rosso, scese a 116 milioni di litri (-7,8 mio. l; -6,3%). A fronte di queste importazioni si rileva un consumo di 38,7 milioni di litri di vino bianco estero (-3,1%) e 116 milioni di litri di rosso estero (-5,5%). Le scorte di vino estero sono aumentate a 57 milioni di litri. Nel 2018 sono stati importati complessivamente 178 milioni di litri di vino, spumante, vino dolce, specialità, mistelle e mosto d'uva, ovvero 8,6 milioni di litri in meno rispetto all'anno precedente (-4,6%), di cui circa 151 milioni di litri nel quadro del contingente doganale (170 mio. l) che non è quindi stato esaurito nemmeno nel 2018. Le esportazioni, modeste rispetto alle importazioni, hanno registrato nuovamente un calo attestandosi a circa

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



1,2 milioni di litri (-11,9 %); a tal proposito va considerato che queste cifre comprendono anche i vini esteri importati e riesportati.

Commercio estero

» [L'anno viticolo 2018 – statistica vitivinicola \(edita dall'Ufficio federale dell'agricoltura\)](#)

Elodie Comby, UFAG, Settore Prodotti vegetali, elodie.comby@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2015	2016	2017	2018	2000/02 – 2016/18 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	455 368	451 223	440 525	437 909	-12.4
Panna	t	68 213	70 461	68 814	68 155	67 608	-0.03
Burro	t	40 247	46 844	47 610	42 617	44 265	11.4
Latte in polvere	t	47 152	50 454	49 585	46 258	51 813	1.6
Formaggio	t	166 668	188 806	184 904	189 292	191 321	13.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	112 153	115 170	111 942	119 821	14.4
Carne di vitello	t PM	34 202	29 103	28 579	27 090	27 403	-19.0
Carne suina	t PM	231 645	241 322	238 614	238 504	230 886	1.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 776	5 076	5 059	5 566	-9.6
Carne caprina	t PM	534	549	479	491	539	-5.9
Carne equina	t PM	1 164	650	617	527	510	-52.6
Pollame	t peso di vendita	29 435	55 647	58 125	58 475	78 376	138.4
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	889	907	923	974	36.4
Cereali		1 112 267	908 538	742 374	973 503	878 715	-22.2
Frumento panificabile	t	521 667	456 774	333 054	463 643	432 325	-21.5
Frumento da foraggio	t	–	55 703	39 168	45 912	41 798	
Segale	t	20 833	11 918	8 411	12 423	10 112	-50.5
Orzo	t	255 500	197 842	159 023	205 772	180 948	-28.8
Avena	t	22 533	7 772	7 106	10 210	8 256	-62.2
Mais da granella	t	206 333	113 000	144 406	162 454	134 834	-28.6
Triticale	t	75 067	49 911	36 178	51 424	47 342	-40.1
Altri	t	10 333	15 618	15 028	21 665	23 100	92.9
Sarchiate							
Patate	t	539 933	389 000	376 000	461 000	447 000	-20.7
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 355 710	1 277 407	1 544 781	1 263 462	5.7
Semi oleosi		59 956	101 180	89 726	100 151	98 115	60.1
Colza	t	43 684	87 004	71 900	77 612	77 478	73.2
Girasole	t	12 972	9 789	13 000	16 449	16 513	18.1
Altri	t	3 300	4 387	4 826	6 090	4 124	51.9
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	122 761	114 736	88 608	126 945	13.8 (3)
Pere	t	15 523 (2)	16 839	14 808	8 403	20 590	-2.3(3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 530	5 760	3 128	5 737	239.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	2 194	1 857	1 454	2 521	10.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 147	3 006	1 893	4 600	30.8 (3)
Fragole	t	5 064	7 326	7 350	5 867	6 567	30.2
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	63 815	67 006	65 288	73 055	21.2
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 123	39 256	42 703	43 202	59.7
Sedano rapa ⁴	t	10 359	10 861	11 005	13 513	13 106	21.1
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 728	45 657	46 516	48 241	54.0
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 818	13 300	15 417	13 708	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	8 169	7 290	7 743	7 623	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	14 472	16 019	15 346	14 454	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245		550 324	389 720	570 795	-12.3
Vino bianco	hl	613 076		526 415	402 070	540 739	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2015/18

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	kg	kg	kg	kg		%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	59.10	53.30	51.60	51.20	6
Bevande a base di latte	3.53	9.90	9.60	7.50	8.20	138.7
Yogurt	16.57	17.00	16.60	17.70	17.80	4.8
Burro	5.93	5.30	5.20	5.20	5.40	-11.2
Panna	9.27	8.20	8.00	7.80	7.90	-15.1
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.50	22.00	21.30	21.70	9.7
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.24	11.28	11.04	11.36	9.8
Carne di vitello	3.75	2.77	2.71	2.56	2.57	-30.3
Carne suina	25.39	22.77	22.49	22.21	21.64	-12.9
Carne ovina	1.51	1.23	1.23	1.19	1.17	-20.8
Carne caprina	0.11	0.08	0.07	0.07	0.07	-34.4
Carne equina	0.64	0.43	0.39	0.36	0.33	-43.5
Pollame	9.46	12.08	12.04	11.83	14.22	34.3
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	174	177	177	181	-4.7
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a	n/a		
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	41.60	46.30	45.40	45.40	5.2
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.50	37.90	37.90	40.70	-4.1
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	16.80	17.40	17.40	17.70	16.8
Frutta (fresca)⁵						
Mel ³	14.66 (2)	15.37	14.80	11.89	17.91	2.2
Pere ³	3.32 (2)	2.89	2.99	2.17	1.26	-29.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.79	1.72	1.79	1.57	17.7
Ciliegie ³	.71 (2)	0.63	0.61	0.62	0.56	-15.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.15	1.31	1.15	1.13	12.8
Fragole	2.27	2.61	2.64	2.41	2.25	7.3
Agrumi	17.09	17.27	17.32	17.08	16.73	-0.2
Banane	10.11	10.64	10.85	11.14	11.30	9.8
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.86	8.55	8.18		
Cipolle (tutte)	4.49	5.01	5.55	5.44		
Sedano rapa	1.47	1.31	1.31	1.29		
Pomodori (tutti)	10.07	10.17	10.08	9.95		
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.06	2.05	2.22		
Cavolfiore (tutti)	2.15	2.03	1.91	1.90		
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.73	3.98	4.20		
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28		20.34	19.65	18.90	-30.6
Vino bianco (in l)	12.45		9.77	9.75	9.65	-21.9
Totale vino (in l)	40.73		29.98	29.40	28.55	-28.0

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2015/18

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



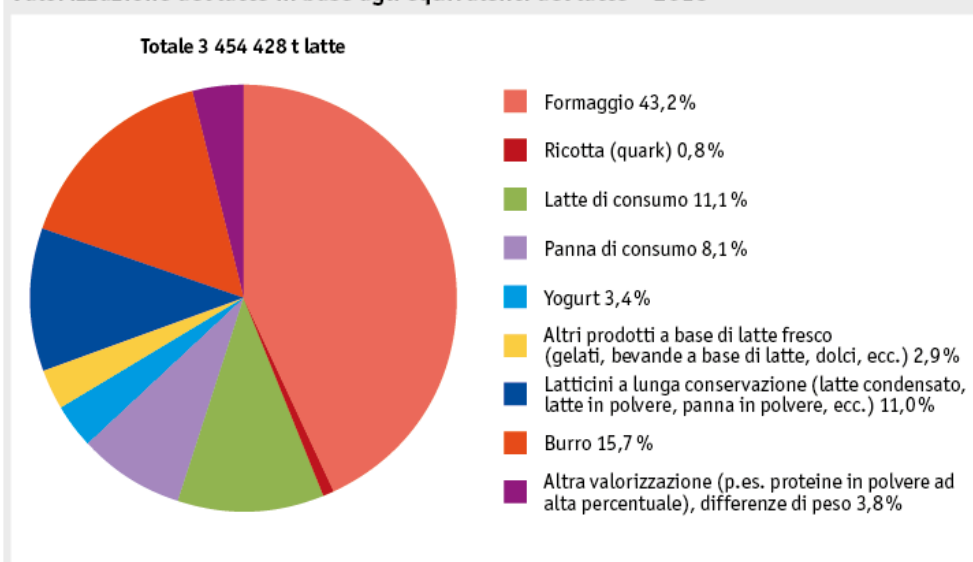
Latte e latticini

Valorizzazione

Nella fabbricazione dei vari latticini si utilizzano percentuali diverse delle componenti del latte. Nella caseificazione, ad esempio, a seconda della categoria di grasso del formaggio prodotto si aggiunge o si toglie grasso del latte. Per tale motivo, la valorizzazione del latte commercializzato è espressa in equivalenti-latte (EL) in base alle sue componenti. Un EL corrisponde a 73 grammi di proteine e grasso, ovvero a un chilogrammo di latte di qualità media contenente 33 grammi di proteine e 40 grammi di grasso. L'EL funge da unità di misura per il calcolo della quantità di latte trasformato in latticini.

Quasi il 44 % degli EL di latte commercializzato è tuttora destinato alla produzione di formaggio e ricotta (quark), che resta pertanto il tipo di valorizzazione preminente. Nell'anno oggetto del rapporto la valorizzazione del latte in formaggio è aumentata dell'1,2 %, mentre per la ricotta la situazione è rimasta stabile. Come era già stato il caso l'anno precedente, nel 2018 l'utilizzo come latte di consumo ha segnato un lieve calo dello 0,5 %.

Valorizzazione del latte in base agli equivalenti del latte – 2018



Fonte: TSM

Nel 2018 la produzione casearia è aumentata dell'1,1 % rispetto al 2017, attestandosi a 191 321 tonnellate. Il formaggio a pasta dura, pur avendo raggiunto quota 63 823 tonnellate, anche quest'anno, non è riuscito a riconquistare il primato e rimane al secondo posto dopo il formaggio a pasta semidura il cui volume di produzione ammonta a 66 558 tonnellate (+1,8 %).

La produzione di Emmentaler DOP ha segnato un calo del 3,7 %, mentre quella di Gruyère DOP è aumentata dell'1,9 %. Anche per gli altri formaggi a pasta dura l'evoluzione è positiva, eccezion fatta per il formaggio d'alpe e Switzerland Swiss in lieve calo.

Da diversi anni la produzione di formaggio a pasta semidura è in costante crescita, tant'è che nel 2015 aveva spodestato il formaggio a pasta dura. Nel 2018 si è osservato un incremento dell'1,8 % (+1194 t) rispetto al 2017 e di oltre il 39 % rispetto al 2000/02. I risultati migliori sono stati ottenuti dal formaggio per raclette, il cui volume di produzione è salito del 3,3 % raggiungendo 15 249 tonnellate.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



La produzione di formaggio fresco ha segnato una progressione dell'1,3 % rispetto al 2017, quella di formaggio a pasta molle del 3 %.

In testa alla graduatoria delle varietà di formaggio con i volumi di produzione maggiori vi è tuttora il Gruyère DOP (29 286 t), seguito, al secondo posto, dalla mozzarella, con una produzione annua di 23 368 tonnellate e, al terzo posto, dall'Emmentaler DOP, con 17 781 tonnellate, seguito dalla ricotta (quark).

Commercio estero

In termini di quantitativi, nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera la bilancia commerciale per il latte e i latticini ha chiuso in negativo come già l'anno precedente con un volume d'esportazione pari a 89 270 tonnellate a fronte di importazioni per 99 513 tonnellate. Le esportazioni di panna e burro sono nettamente calate mentre sono lievemente aumentate quelle di formaggio e latte in polvere. Per quanto riguarda le importazioni si registra un leggero incremento per panna e formaggio. In termini di valore le esportazioni sono state pari a 701,3 milioni di franchi (+1,1%) e le importazioni a 516,9 milioni di franchi (+9,2%), il che equivale a un'eccedenza delle esportazioni di 184,4 milioni di franchi (Statistica svizzera sul latte, 2018).

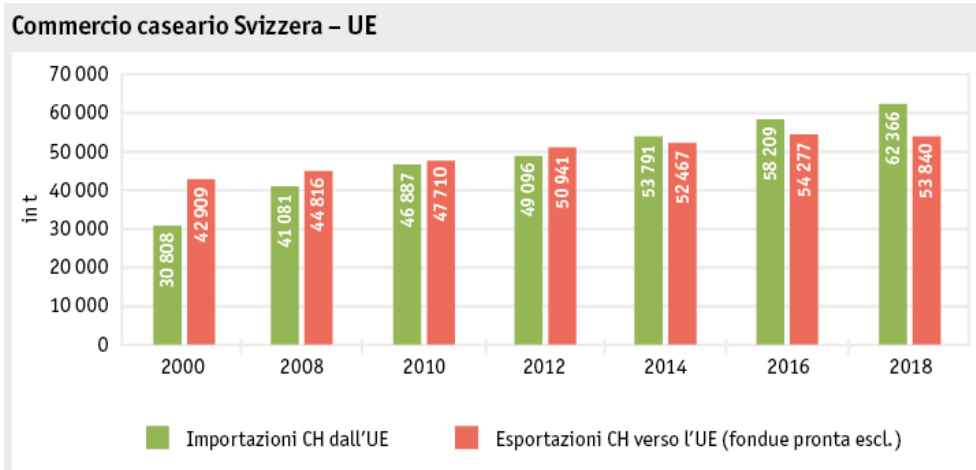
Nel 2018, le esportazioni di formaggio sono aumentate di 1107 tonnellate a quota 72 595 tonnellate (incl. fonduta pronta al consumo). Le importazioni di formaggio si sono attestate a 62 366 tonnellate con un incremento di 1747 tonnellate. In termini di valore nel 2018 le esportazioni sono state pari a 621,9 milioni di franchi (601 nel 2017) e le importazioni a 427,3 milioni di franchi (393 nel 2017).

La Svizzera, con 57 939 tonnellate, ha esportato lo 0,3 % in più di formaggio nei Paesi dell'UE rispetto al 2017. I maggiori acquirenti sono la Germania con 28 859 tonnellate e l'Italia con 11 398 tonnellate. Va tuttavia tenuto in considerazione il fatto che il formaggio, dopo l'esportazione in determinati Paesi dell'UE, viene spesso rivenduto in altri Paesi europei e le statistiche doganali non consentono di stabilire in quale Paese alla fine è stato consumato il formaggio svizzero.

Come era già stato il caso negli anni precedenti, la quota maggiore è rappresentata dal formaggio a pasta dura con esportazioni pari a 34 586 tonnellate. Nel 2018, al primo posto nella classifica di gradimento dei consumatori all'estero vi è ancora il Gruyère DOP (che ha spodestato l'Emmentaler DOP) con un volume di esportazione di 12 800 tonnellate (11 782 nel 2017). Segue, a ruota, l'Emmentaler DOP con 10 955 tonnellate (11 333 t nel 2017).

Nel 2018 le importazioni di formaggio, pari complessivamente a 62 245 tonnellate, provenivano praticamente tutte dall'UE, segnatamente, nell'ordine, dall'Italia (21 385 t), dalla Germania (16 887 t) e dalla Francia (12 683 t). Le quote d'importazione più cospicue hanno interessato il formaggio fresco, con 25 424 tonnellate (24 086 t nel 2017) e il formaggio a pasta molle con 11 544 tonnellate (11 750 t nel 2017).

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Source: TSM

Consumo

Con 21,7 kg pro capite, nel 2018 il consumo di formaggio ha segnato una crescita dell'1,5 % rispetto all'anno precedente. Il consumo pro capite di bevande a base di latte è aumentato di 0,7 chilogrammi, attestandosi a 8,2 chilogrammi; quello di latte di consumo e latte da bere (escl. il latte per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole) ha segnato un calo dell'1,1 %, raggiungendo il livello di 51,2 chilogrammi pro capite.

Da diversi anni nel consumo pro capite di latte e latticini si segnalano soltanto variazioni di lieve entità. Da un confronto con il periodo 2000/02 si rileva, invece, una flessione di oltre un terzo del consumo pro capite di latte di consumo (escl. il latte per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole), mentre il consumo di bevande a base di latte è raddoppiato. Nello stesso periodo è sceso il consumo pro capite di burro e panna (risp. 10 e 8 %), mentre quello di formaggio è aumentato del 12 %.

Prezzi al consumo nel confronto con l'UE

Considerati gli elevati prezzi alla produzione del latte, in Svizzera, rispetto a Germania, Francia e Austria, anche i prezzi al consumo di latte e latticini sono più alti. Le differenze di prezzo maggiori si osservano per il burro (2018: Svizzera 15.43 fr./kg, Germania 7.86 fr./kg) e il formaggio Emmentaler (2017: Svizzera 17.10 fr./kg, Germania 7.72 fr./kg). Il latte intero pastorizzato meno costoso si rileva in Germania, con un prezzo di 0.92 franchi il litro (Svizzera 1.50 fr./l).

» [Produzione lattiera](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Valorizzazione del latte secondo le componenti (equivalente del latte; EL)

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 –
	t	t	t	t	2016/18 %
Formaggio	1 375 908	1 417 552	1 475 039	1 492 848	6.2
Ricotta	19 366	30 880	26 735	26 746	45.2
Latte di consumo	459 605	388 647	384 258	382 614	-16.2
Panna di consumo	258 197	282 867	283 930	280 933	9.4
Yogurt	70 003	111 776	116 532	118 272	65.0
Altri prodotti a base di latte fresco (compreso il gelato)	84 282	102 006	94 452	100 307	17.4
Conserve di latte	331 579	374 270	370 509	379 814	13.1
Burro	476 737	549 093	516 547	542 593	12.4
Altra valorizzazione	122 375	176 884	166 002	130 301	28.9

EL corrisponde a 1 kg di latte con una quota del 7,3% di grasso e proteine

Fonte: TSM

Produzione di latticini

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2000/02– 2016/18
	t	t	t	t	%
Totale formaggio	166 668	184 905	189 292	191 321	13.1
Formaggio fresco	35 832	53 271	51 438	52 108	45.9
Mozzarella	12 208	23 450	23 303	23 368	91.5
Altro formaggio fresco	23 624	29 821	28 135	28 740	22.3
Formaggio a pasta molle	6 848	5 891	5 705	5 879	-14.9
Tomme	1 229	1 864	1 830	1 859	50.6
Formaggio a crosta fiorita, da semigrasso a grasso	2 122	838	731	776	-63.2
Altro formaggio a pasta molle	3 497	3 189	3 144	3 244	-8.7
Formaggio a pasta semidura	47 176	64 399	65 364	66 558	38.7
Appenzeller	8 505	8 806	8 538	8 668	1.9
Tilsiter	6 135	3 036	2 852	2 742	-53.1
Formaggio da raclette	11 871	13 687	14 764	15 249	22.7
Altro formaggio a pasta semidura	20 665	38 870	39 210	39 899	90.3
Formaggio a pasta dura	76 215	60 014	65 390	65 300	-16.6
Emmentaler	42 171	17 029	18 466	17 781	-57.9
Gruyère	26 072	26 325	28 754	29 286	7.9
Sbrinz	2 940	1 488	1 461	1 477	-49.8
Altro formaggio a pasta dura	5 032	13 685	16 709	16 756	212.3
Prodotti speciali¹	663	1 330	1 390	1 476	111.0
Totale prodotti a base di latte fresco	704 033	711 080	695 172	699 743	-0.3
Latte di consumo	505 764	451 223	440 525	437 909	-12.4
Altri	198 270	259 857	254 647	261 834	30.5
Totale burro	40 247	47 610	42 617	44 265	11.4
Totale panna	68 213	68 814	68 155	67 608	-0.03
Totale latte in polvere e latte condensato	47 152	49 585	46 258	51 813	4.4

¹ Formaggio di solo latte di pecora o di capra

Fonte: TSM

Commercio estero di formaggio¹

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2000/02 –
	t	t	t	t	2016/18 %
Importazioni					
Formaggio fresco / ricotta	8 644	21 963	24 086	25 424	175.6
Formaggio a pasta molle ⁵	7 995	11 793	11 785	11 544	46.4
Formaggio a pasta semidura ⁶	4 498	10 818	11 219	11 268	146.8
Formaggio a pasta dura ⁷	1 518	4 771	5 096	5 117	229.0
Formaggio a pasta extra-dura ⁷	6 019	4 988	4 572	4 971	-19.5
Formaggio fuso ³	2 413	3 867	3 861	4 044	62.6
Totale formaggio e ricotta	31 087	58 200	60 619	62 366	94.0
Esportazioni					
Formaggio fresco / ricotta ¹	54	6 017	6 534	6 262	11 513.0
Formaggio a pasta molle ⁵	122	566	476	608	350.8
Formaggio a pasta semidura ⁶	7 374	19 838	19 767	20 700	172.6
Formaggio a pasta dura ⁷	39 131	34 610	34 303	34 586	-11.8
Formaggio fuso ³	5 229	1 094	994	972	-80.5
Fondue pronta	4 567	4 183	4 309	4 244	-7.0
Altri formaggi	132	3 832	5 105	5 124	3 450.8
Totale formaggio e ricotta	56 610	70 140	71 488	72 595	26.0

¹ Retroattivamente dal 2013 nuova suddivisione dei gruppi di prodotti, fondue pronta escl.

Fonte: TSM

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017 ¹	2018	2000/02 – 2016/18
	kg	kg	kg	kg		%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	59.10	53.30	51.60	51.20	6
Bevande a base di latte	3.53	9.90	9.60	7.50	8.20	138.7
Yogurt	16.57	17.00	16.60	17.70	17.80	4.8
Burro	5.93	5.30	5.20	5.20	5.40	-11.2
Panna	9.27	8.20	8.00	7.80	7.90	-15.1
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.50	22.00	21.30	21.70	9.7
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.24	11.28	11.04	11.36	9.8
Carne di vitello	3.75	2.77	2.71	2.56	2.57	-30.3
Carne suina	25.39	22.77	22.49	22.21	21.64	-12.9
Carne ovina	1.51	1.23	1.23	1.19	1.17	-20.8
Carne caprina	0.11	0.08	0.07	0.07	0.07	-34.4
Carne equina	0.64	0.43	0.39	0.36	0.33	-43.5
Pollame	9.46	12.08	12.04	11.83	14.22	34.3
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	174	177	177	181	-4.7
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a	n/a		
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	41.60	46.30	45.40	45.40	5.2
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.50	37.90	37.90	40.70	-4.1
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	16.80	17.40	17.40	17.70	16.8
Frutta (fresca)⁵						
Mel ³	14.66 (2)	15.37	14.80	11.89	17.91	2.2
Pere ³	3.32 (2)	2.89	2.99	2.17	1.26	-29.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.79	1.72	1.79	1.57	17.7
Ciliegie ³	.71 (2)	0.63	0.61	0.62	0.56	-15.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.15	1.31	1.15	1.13	12.8
Fragole	2.27	2.61	2.64	2.41	2.25	7.3
Agrumi	17.09	17.27	17.32	17.08	16.73	-0.2
Banane	10.11	10.64	10.85	11.14	11.30	9.8
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.86	8.55	8.18		
Cipolle (tutte)	4.49	5.01	5.55	5.44		
Sedano rapa	1.47	1.31	1.31	1.29		
Pomodori (tutti)	10.07	10.17	10.08	9.95		
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.06	2.05	2.22		
Cavolfiore (tutti)	2.15	2.03	1.91	1.90		
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.73	3.98	4.20		
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28		20.34	19.65	18.90	-30.6
Vino bianco (in l)	12.45		9.77	9.75	9.65	-21.9
Totale vino (in l)	40.73		29.98	29.40	28.55	-28.0

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2015/18

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2018

Prodotto		Ø 2018			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
Latte e latticini					
Latte intero pastorizzato	fr./l	0.92	0.99	1.12	1.50
Burro	fr./kg	7.86	9.32	9.04	15.43
Yogurt al naturale	fr./kg	1.27	1.64	2.12	2.31
Mozzarella	fr./kg	7.06	–	8.74	9.73
Emmentaler	fr./kg	7.72	9.70	9.90	17.10
Carne					
Cotolette di maiale	fr./kg	6.35	–	8.93	21.54
Scaloppine di maiale (coscia)	fr./kg	8.06	–	8.49	25.61
Carne macinata di manzo	fr./kg	8.17	–	7.95	18.91
Entrecôte di manzo	fr./kg	–	28.40	25.45	73.44
Scaloppine di vitello (coscia)	fr./kg	–	28.13	32.28	73.36
Pollo intero	fr./kg	4.46	–	7.81	8.59
Petto di pollo	fr./kg	8.27	–	11.54	30.52
Uova					
Uova da allevamento al suolo, conf. da 10	ct./uovo	15.85	–	23.78	37.62
Sarchiate					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./kg	0.94	–	1.17	1.92
Patate da tavola farinose	fr./kg	0.78	1.26	1.15	1.54
Patate novelle	fr./kg	1.07	1.60	–	2.57
Frutta					
Mele da tavola, Golden Delicious, classe I	fr./kg	2.65	2.73	1.90	3.73
Pere da tavola, Conférence, classe I	fr./kg	2.44	3.10	2.16	3.84
Verdura					
Carote	fr./kg	1.27	1.84	1.20	2.34
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.07	1.25	0.85	2.08
Cetrioli	fr./pz.	0.77	1.29	1.04	1.57
Cipolle	fr./kg	1.35	1.97	1.24	2.28

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2018: 1.00 Euro = 1.15 CHF).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich, Insee; Austria (A): GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, GfK (D); Svizzera (CH): UFAG

Osservazione del mercato

Spiegazioni dei dati

Latte e latticini: conv. IVA incl; D (mozzarella, self-service, Emmentaler, servito); latte intero past.: F (latte UHT parzialm. scremato); CH (CH-Emmentaler AOP)

Carne: qualità: label+QM (CH), label+convenzionale (UE); copertura: nazionale (D, A, CH), Francia metropolitana (F); franco negozio; prezzi realizzati, IVA incl.

Uova: allevamento al suolo; franco negozio; prezzi spuntati, IVA incl.

Sarchiate: dati economie domestiche (CH, D, A), rilevazioni dei prezzi (F); imballaggio: 1 – 2,5 kg (D, CH), 5 kg (F), diversi (A); diverse varietà; IVA incl.

Frutta e verdura: D (IVA incl., importazioni e discount incl.); F (importazioni e discount escl.); A (IVA incl., importazioni e discount incl.); CH (IVA incl., importazioni incl., se non è disponibile merce CH; discount escl.) D (pere da tavola classe I comune), F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



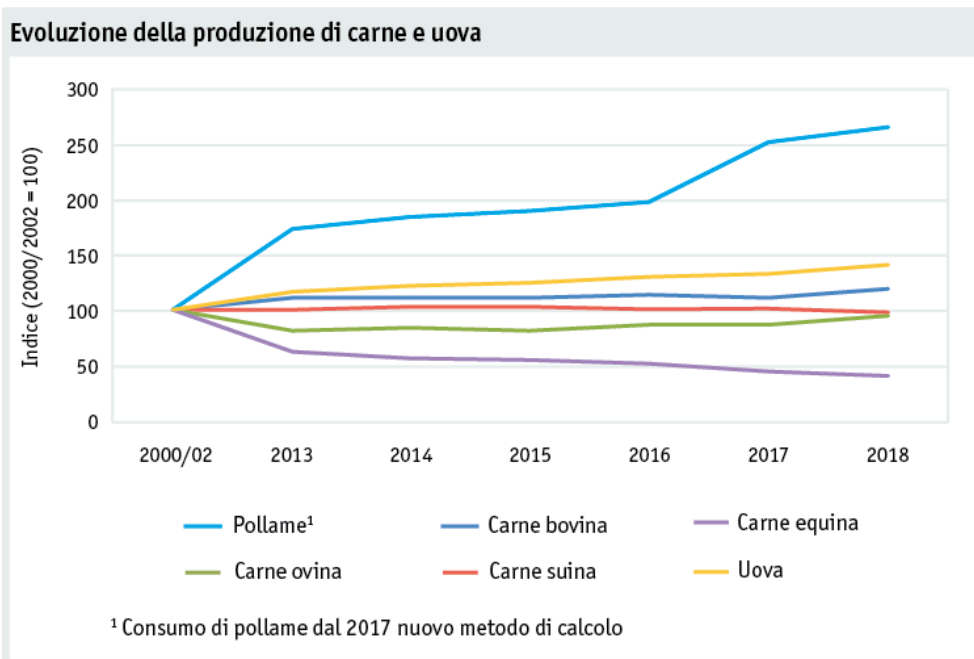
Carne e uova

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione totale di carne è ammontata a 489 880 tonnellate di peso alla macellazione, segnando un lieve incremento pari all'1,3 % rispetto all'anno precedente. Circa 230 000 tonnellate di peso alla macellazione sono riconducibili alla carne di suino, circa 120 000 alla carne di bovino e 100 000 alla carne di pollame.

Secondo l'UST (2018), il valore della produzione di carne si è attestato a 2,6 miliardi di franchi, rappresentando più di un quarto del valore totale della produzione agricola.

Nonostante il calo dei consumi in atto da diversi anni, la carne di suino ha fatto registrare una quota del 42 % rispetto al consumo di carne totale, rimanendo quella più apprezzata dai consumatori.

Nel 2018 il consumo di carne annuo pro capite della popolazione svizzera, con 52,06 chilogrammi, è rimasto praticamente allo stesso livello dell'anno precedente. Il quantitativo totale di carne consumato è ammontato a 445 105 tonnellate di peso alla vendita (escl. pesce e crostacei), il che corrisponde a un lieve aumento dello 0,4 %.



Fonte: Proviande / Aviforum

Commercio estero

Nell'anno oggetto del rapporto, le esportazioni di carne per l'alimentazione umana hanno registrato una flessione dell'8,1 % rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di 8330 tonnellate di peso alla vendita. Questo calo è imputabile non da ultimo al franco forte e alla crescita mondiale più debole. La carne di suino, con il 46,9 %, ha registrato il calo percentuale più elevato a livello delle esportazioni con ben 1441 tonnellate di peso alla vendita. Nell'anno oggetto del rapporto la carne bovina ha segnato un aumento del 16 %, attestandosi a 5252 tonnellate. Seppure modeste, le esportazioni di carne di vitello sono diminuite quasi della metà, raggiungendo le 10 tonnellate di peso alla vendita.

Nel 2018 l'importazione di carne per l'alimentazione umana è diminuita del 3,6 %, attestandosi a 88 304 tonnellate di peso alla vendita (escl. pesce, molluschi e crostacei). Si sono registrate flessioni anche per le importazioni di carne di suino (-1,3 %) e di pecora (-8 %). Un calo si

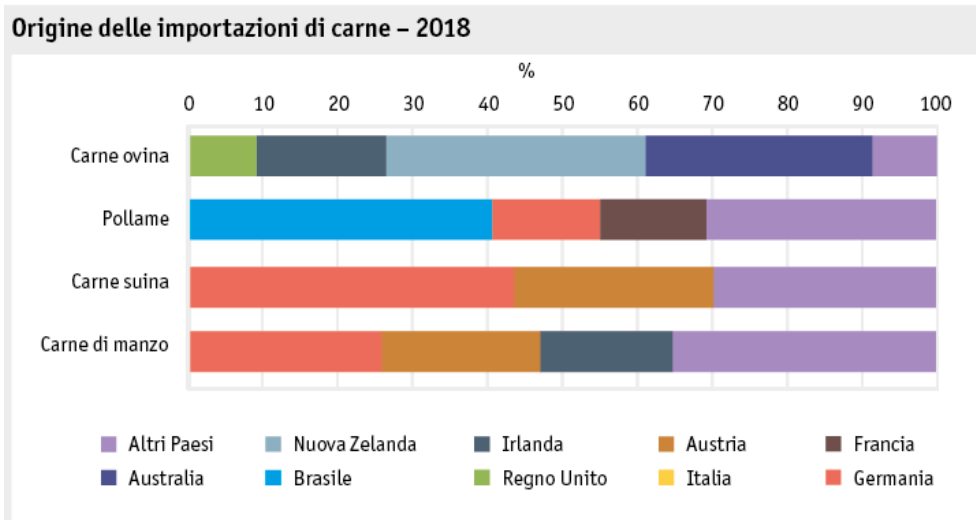
MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



segnala altresì per la carne di bovino (ca. -8 %) riconducibile principalmente all'aumento della produzione indigena, a sua volta dovuto al numero, superiore alla media, di animali che hanno dovuto essere macellati a seguito della siccità.

Analogamente al 2017, nell'anno oggetto del rapporto la produzione indigena dei tagli di carne più apprezzati (p.es. lombata di manzo, di agnello e di cavallo nonché petto di tacchino e di pollo) non è stata in grado di coprire completamente il fabbisogno.

Sono state inoltre importate 20 793 tonnellate di carne di bestiame grosso, 9812 tonnellate di carne suina e 44 780 tonnellate di carne di pollame.



Fonte: Proviande

La Germania resta anche nel 2018 il principale fornitore di carne di manzo (5065 t di peso alla vendita) e di suino (582 t).

Con circa il 40% (15 843 t), il Brasile resta il principale fornitore di carne di pollame. La maggior parte della carne ovina (65 %) viene importata da Australia e Nuova Zelanda.

Le importazioni di uova di consumo nell'anno oggetto del rapporto, rispetto a quello precedente, sono diminuite del 4,9 %, attestandosi a 241,4 milioni di pezzi. Rispetto agli anni precedenti è stato registrato un netto calo delle importazioni di uova di trasformazione destinate a essere spezzate in Svizzera (-11,2 %; 166,4 mio. pz.). I principali Paesi che riforniscono la Svizzera di uova continuano a essere Olanda, Germania e Francia (per le uova di consumo anche l'Italia).

Consumo di carne

Nell'anno oggetto del rapporto il consumo pro capite di carne pronta alla vendita è rimasto pressoché invariato rispetto al 2017, attestandosi a 52,06 chilogrammi all'anno (escl. pesce e crostacei, incl. coniglio e selvaggina). A tal proposito è degno di nota il fatto che sono stati applicati nuovi metodi di calcolo per il conteggio della carne di pollame pronta alla vendita. A livello contabile ciò determina un consumo pro capite maggiore di circa 2 chilogrammi. Per garantire la comparabilità con l'anno precedente, si è proceduto a un nuovo conteggio anche per il 2017.

Va osservato che nel calcolo del consumo non viene considerata la carne acquistata dai privati nei Paesi confinanti.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

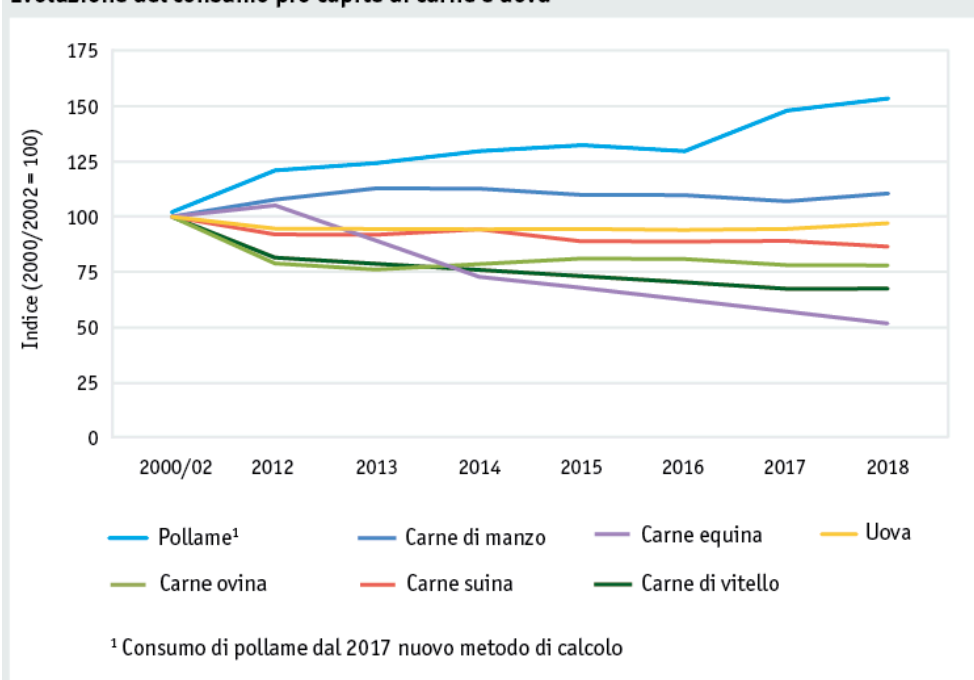


Nel 2018 il consumo totale di carne della popolazione svizzera è rimasto, con un aumento dello 0,4 %, pressoché invariato e ammonta a 445 105 tonnellate di carne pronta alla vendita. Sebbene il consumo totale di carne sia lievemente aumentato, è diminuito il consumo pro capite, il che è dovuto alla crescita demografica.

Il consumo in base alle varietà di carne ha subito variazioni di diversa entità: il consumo di carne bovina (+2,5 %; 11,36 kg) e quello di carne di pollame (+3,4 %; 14,22 kg) sono aumentati, quello della carne di vitello è rimasto invariato e per la carne di suino si è registrato un calo (-2,9 %; 21,64 kg).

La carne di pollame resta tuttora saldamente al secondo posto nella scala dei prodotti preferiti dai consumatori dopo la carne di suino, mentre la carne bovina si piazza al terzo posto.

Evoluzione del consumo pro capite di carne e uova



Fonte: Proviande / Aviforum

La carne di vitello è sempre meno popolare tra la popolazione svizzera, tant'è che rispetto al 2009 il consumo è diminuito del 21 %; per la carne di cavallo la flessione è stata addirittura del 50 %. Il consumo è diminuito anche per la carne suina, segnatamente del 12 %. La carne di pollame, invece, ha segnato un netto aumento. Il consumo pro capite di carne bovina, infine, si situa al livello di dieci anni fa.

Anche 10 anni fa la carne più consumata era stata quella suina, con 24,59 chilogrammi pro capite, seguita da quella bovina (10,96 kg) e da quella di pollame (10,78 kg). Negli ultimi anni il calo generalizzato riguarda in primo luogo la carne suina e di vitello.

Consumo di carne a livello internazionale

Secondo i calcoli di Proviande (2018), sulla base dei dati della FAO, nel confronto internazionale del consumo pro capite di carne la Svizzera nel 2013 (purtroppo non sono disponibili cifre più recenti), con 51,98 kg, si situa al 50° posto. L'intervallo va da 2,65 chilogrammi l'anno in India a oltre 110,04 chilogrammi l'anno a Hongkong. Il consumo medio pro capite nei 180 Paesi oggetto di rilevazione è stato di 31,06 chilogrammi di peso alla vendita.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Dal 1984 su scala mondiale il consumo pro capite di carne è aumentato del 40 % circa, mentre in Svizzera, nello stesso periodo, è diminuito del 15 % circa.

In Europa, il Lussemburgo, tra gli Stati considerati nella statistica, con 70,81 chilogrammi di peso alla vendita di carne pro capite, si situa al primo posto, mentre la Bosnia ed Erzegovina, con 23,15 chilogrammi, rappresenta il fanalino di coda (la Svizzera, tra i 39 Paesi considerati, occupa il 23° posto).

» [Produzione di carne e uova](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento,
hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2015		2016		2017		2018		2000/02 – 2016/18	
	t		t		t		t		t		%	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni
Latte e latticini												
Latte	19	22 919	3 752	23 475	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	16 009	8.6
Yogurt	3 494	148	4 905	10 498	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	31	6674.1
Panna	918	246	3 375	1 582	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	166	483.4
Burro	447	4 960	1 892	191	4 666	54	1 865	78	779	75	445	-98.6
Latte in polvere	11 688	1 076	8 642	630	15147	1 053	8233	1 155	11571	1 152	-0.3	4.1
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	64 231	55 432	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	28	94.3
Carne, uova e pesce⁵												
Carne di manzo	876	7 849	4 246	22 563	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	453	177.4
Carne di vitello	0	1 115	56	661	17	685	18	753	10.0	631	-	-38.1
Carne suina	249	9 753	2 326	9 174	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	744	2.1
Carne ovina	0	6 940	1	6 739	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	-	-10.2
Carne caprina	0	359	0	264	0	235	0	237	0.0	191	-	-38.4
Carne equina	0	4 117	0	3 241	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	-	-32.5
Pollame ⁴	332	42 770	905	46 872	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	376	4.7
Sottoprodotti della macellazione ³	-	-	18 707	16 558	20 165	18 348	20 841	14 863	19385.0	201	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	-	-	0	597	0	589	0	588	0.0	572	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	512	73 344	293	74 404	290	72 403	250	73 058	233	110.8
Cereali												
Frumento	74	284 629	1 551	397 284	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	3080.0	69.5
Segale	1	7 250	4	4 976	0	2 780	1	2 834	0	1 776	-66.1	-66.0
Orzo	11	52 079	371	68 988	437	34 153	398	74 750	576	29 801	4188.2	-11.2
Avena	5 540	50 469	7	48 581	8	50 128	33	48 915	6	53 050	-99.7	0.5
Mais da granella	196	26 496	173	131 495	180	165 869	189	155 640	85	132 119	-22.8	470.7
Sarchiate												
Patate	3 313	30 709	4 395	37 810	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	106.2	97.1
Zucchero	152 572	188 008	113 822	95 458	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	-23.1	-51.9
Semi oleosi												
Semi oleosi	699	105 697	3 081	36 802	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	16.1	-58.5
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 736	124 150	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	-71.1	32.6
Frutta (fresca)												
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 168	6 361	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	-37	62.8
Pere ^{1,2}	125	8 786	58	7 260	45	10 382	18	9 888	50	12 829	-66	14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	62	9 421	7	8 693	8	11 934	76	7 757	25	3.2
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	13	3 064	1	3 289	14	3 755	96	2 321	344	-7.9
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	34	6 422	39	8 036	51	7 859	24	5 085	144	30.5
Fragole	23	11 424	38	14 421	4	14 904	28	14 455	25	12 673	-18	22.6
Uva	60	38 447	39	34 018	112	33 777	73	34 000	120	30 014	70	-15.2
Agrumi	107	124 102	205	143 983	163	145 984	158	143 965	314	143 242	99	16.4
Banane	3	73 363	0	88 619	12	91 310	37	93 842	21	96 509	813	28.0
Verdure (fresche)												
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	10 002	0	4 177	19	3 589	-	-	-74.6	-12.1
Cipolle (tutte)	51	6 432	151	2 777	31	6 976	7	3 145	-	-	24.3	-33.2
Sedano rapa	0	287	0	255	0	407	0	7	-	-	0.0	-22.3
Pomodori (tutti)	25	42 449	67	39 064	96	38 411	25	37 245	-	-	153.9	-9.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	0	3 305	1	3 745	37	3 276	-	-	281.2	35.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	18	8 762	56	8 686	1	8 273	-	-	2374.6	-5.4
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	14	16 608	7	17 116	11	20 056	-	-	-48.0	5.2
Vino (vino da tavola)												
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	-	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	14.3	-	-15.1
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	-	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393886	-33.2	-	73.2

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2015/18

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande,

uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande



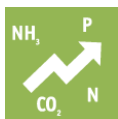
Introduzione

La rubrica «Ambiente» del Rapporto agricolo tratta temi concernenti l'agricoltura e l'ambiente (cicli dell'azoto e del fosforo, clima, aria, energia, acqua, suolo e biodiversità). Si concentra ogni anno su due o tre temi seguendo una rotazione quadriennale. Quest'anno si affrontano i temi del clima, dell'energia e dell'aria. Questi sono già stati trattati nel Rapporto agricolo 2015.

Nel settore del clima, un articolo documenta le emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura, un altro gli effetti del cambiamento climatico sull'agricoltura e un terzo tratta la produzione rispettosa del clima.

Nel settore dell'energia, un articolo mette in risalto l'energia consumata e prodotta dall'agricoltura.

Con un breve articolo sugli indicatori agroambientali, la rubrica Ambiente mette a disposizione tutti i dati aggiornati sulle prestazioni agroambientali della Svizzera. Per la prima volta i risultati di esercizio sono accessibili attraverso una pagina Internet che consente di visualizzare gli indicatori agroambientali in maniera interattiva.



Indicatori agroambientali (IAA)

Il monitoraggio agroambientale (MAA) dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) fornisce una visione dal profilo agroambientale sull'evoluzione dell'agricoltura svizzera. Per le diverse tematiche affrontate (cicli dell'azoto e del fosforo, energia, clima, suolo, acqua, biodiversità) persegue l'obiettivo di osservare e misurare l'influenza dell'agricoltura sulla qualità ambientale e il modo in cui l'ambiente evolve in relazione alle pratiche agricole. La base legale del monitoraggio è l'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura. Quest'ultima specifica che il MAA deve basarsi su indicatori agroambientali (IAA) comparabili a livello internazionale (Eurostat e OCSE) e che consentono di valutare gli effetti quantitativi e qualitativi della politica agricola ai livelli nazionale (statistiche e inventari nazionali), regionale e in base al tipo di azienda (analisi centralizzata degli indicatori agroambientali (AC-IAA)).

Visualizzare in pochi clic gli indicatori agroambientali a livello di azienda

Negli scorsi rapporti agricoli le serie temporali dell'IAA, calcolati con i dati di circa 300 aziende partecipanti all'AC-IAA, sono stati pubblicati sotto forma di tabella Excel. Per rendere i risultati più accessibili, è stata sviluppata da Agroscope una pagina Internet interattiva che consente in pochi clic di visualizzare le serie temporali dell'IAA secondo il tipo di azienda e la regione. È in fase di test uno strumento analogo protetto che consente ai gestori di visualizzare i risultati delle loro aziende. Ogni azienda dell'AC-IAA potrà confrontare le sue prestazioni agroambientali con quelle di altre aziende.

» [Per visualizzare i risultati dell'AC-IAA in maniera interattiva cliccare QUI](#)

Indicatori agroambientali chiave a livello nazionale

Grazie agli indicatori su consumo e produzione di energia, bilanci di azoto e di fosforo nonché emissioni di ammoniaca e di gas serra è possibile tracciare un profilo agroambientale della Svizzera. I risultati ottenuti mostrano una netta diminuzione delle emissioni, delle eccedenze di azoto e di fosforo (flussi in entrata meno flussi in uscita) e del consumo energetico nel periodo 1990 – 2000. Eccetto per il consumo e la produzione di energia, aumentati entrambi, si osservano prestazioni agroambientali stagnanti dall'inizio degli anni 2000.

Evoluzione degli indicatori agroambientali (IAA) chiave tra il 1990 e il 2017

AMBIENTE > CLIMA



Emissioni di gas serra di origine agricola

L'agricoltura è una fonte importante di emissioni di gas serra (emissioni di GES), a livello sia mondiale sia nazionale. Le emissioni di GES si verificano lungo l'intera catena di produzione, nella fabbricazione dei mezzi di produzione, attraverso la combustione di carburanti e combustibili fossili nelle macchine e negli edifici agricoli, nonché in particolare attraverso processi biochimici nella produzione vegetale e animale. L'agricoltura può e deve contribuire a proteggere il clima accrescendo l'efficienza energetica e adeguando l'intensità.

Diverse fonti di emissioni

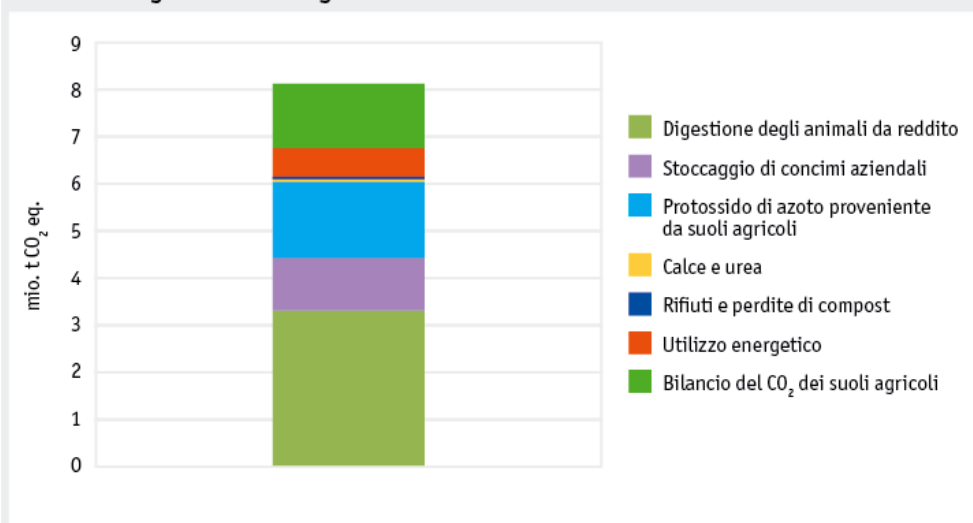
Ogni anno Agroscope procede alla stima delle emissioni di GES e i rispettivi dati sono riportati dal 1990 nell'inventario nazionale dei gas serra. I calcoli sono effettuati secondo le norme internazionali applicando il metodo di riferimento del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC). Per le emissioni agricole in senso stretto (settore Agricoltura nell'inventario nazionale dei gas serra), nel 2017 è registrato un volume di 6,08 milioni di tonnellate di CO₂equivalente (mio. t CO₂eq.), il che corrisponde a una quota di circa il 13 % delle emissioni totali della Svizzera. Sono riconducibili all'agricoltura in particolare le emissioni di metano (CH₄) rilasciate dagli animali da reddito durante il processo di digestione (3,29 mio. t CO₂eq.) e quelle di protossido d'azoto (N₂O) derivanti dai suoli (1,58 mio. t CO₂eq.). Entrambi i gas sono liberati anche nello stoccaggio del concime aziendale (risp. 0,75 e 0,41 mio. t CO₂eq.). Di rilevanza minore sono le emissioni di monossido di carbonio (CO) derivanti dalla concimazione di calce e urea (0,05 mio. t CO₂eq.).

Oltre a queste fonti vi sono ulteriori processi che hanno un impatto sulle emissioni correlati alla produzione agricola, classificati in altri settori dell'inventario nazionale dei gas serra. Le 0,04 milioni di tonnellate di CO₂equivalente, generate dall'incenerimento di rifiuti agricoli, dalle perdite di impianti di biogas agricoli e dal compostaggio a bordo campo sono basse in termini comparativi. Sono invece di peso le emissioni di CO₂generate dalla combustione di carburanti e combustibili fossili nelle macchine e negli edifici agricoli, pari a circa 0,63 milioni di tonnellate di CO₂equivalente (0,43 mio. t CO₂eq. derivanti dal consumo di carburante per veicoli agricoli e forestali, dal consumo di combustibile degli impianti di essiccazione secondo l'inventario nazionale dei gas serra nonché, secondo le stime, 0,20 mio. t CO₂eq. generate dalle serre). Una voce rilevante è rappresentata anche dai suoli utilizzati a scopo agricolo, che possono sia assorbire carbonio (serbatoio) sia rilasciarlo (fonte). Dal 2020 questi ultimi sono considerati anche nel bilancio dei GES dell'agricoltura e computati nel raggiungimento degli obiettivi della Svizzera a livello nazionale e internazionale. Le basi metodologiche a tal fine sono attualmente in fase di sviluppo, pertanto a questo stadio non si può indicare alcun valore. Si può semplicemente constatare che le variazioni a livello del carbonio dell'utilizzo del suolo sono soggette a notevoli oscillazioni annuali. I flussi sono in confronto alle riserve nel suolo molto esigui, eppure possono essere significativi se rapportati all'intera superficie agricola utile. Inoltre dalla fabbricazione di mezzi di produzione importati (in particolare alimenti per animali e concimi minerali), all'estero risultano emissioni della portata di circa 0,81 milioni di tonnellate di CO₂equivalente. Secondo le direttive internazionali nel resoconto della situazione del clima (principio di territorialità) queste emissioni sono assegnate ai Paesi d'origine. Senza queste ultime emissioni e fatte salve le incertezze esistenti nella modellizzazione e nel computo del bilancio di CO₂derivante dall'utilizzo delle superfici, si ottiene per il 2017 un totale di 7 – 8 milioni di tonnellate di CO₂equivalente per la produzione agricola in Svizzera.

AMBIENTE > CLIMA



Emissioni di gas serra dell'agricoltura svizzera nel 2017



Fonte: UFAM 2019

Evoluzione stagnante

Nel 2017, rispetto al 1990, le emissioni di GES dell'agricoltura in senso stretto sono state inferiori di 0,69 milioni di tonnellate di CO₂equivalente (-10 %). Il calo è avvenuto negli anni '90 e da allora il livello delle emissioni è stagnante. Il valore più basso è stato rilevato nel 2004 con 5,96 milioni di tonnellate di CO₂equivalente. L'andamento delle emissioni rispecchia principalmente l'evoluzione dell'effettivo di bestiame bovino e dell'impiego di concimi azotati. Tra il 2014 e il 2017 le emissioni di GES hanno registrato un lieve calo, ma in media sono di poco inferiori rispetto al quadriennio precedente. Nell'ambito della Politica agricola 2014 – 2017, sono stati introdotti dei cambiamenti a livello dei pagamenti diretti, in base a cui ci si attendeva un effetto sulla protezione del clima, in particolare il migliore orientamento agli obiettivi dei contributi, il trasferimento dei contributi riferiti agli animali alla superficie e l'introduzione di contributi per procedimenti di spandimento a basse emissioni dei concimi aziendali, nonché per la lavorazione rispettosa del suolo e per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto. Queste modifiche sono state tuttavia evidentemente poco efficaci per quanto concerne la riduzione delle emissioni di GES.

A livello internazionale si delineano delle tendenze inquietanti. Per il periodo 2003/05 – 2013/15, tutti i Paesi membri dell'OCSE registrano un aumento annuale medio dello 0,2 % delle emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura (OCSE 2019).

Una panoramica completa dello sviluppo delle emissioni agricole di GES risulta dalla considerazione dell'utilizzo energetico e dei flussi di carbonio dell'utilizzo della superficie. A questo proposito, oltre a migliorare la modellizzazione, occorre definire un approccio che consenta di tener conto delle notevoli oscillazioni e una base di riferimento per il computo. I dati saranno disponibili per il prossimo periodo d'impegno dal 2023.

Necessari sforzi supplementari

Nell'ambito delle sfide correlate ai cambiamenti climatici, nel 2011 l'UFAG ha elaborato una Strategia sul clima per l'agricoltura (UFAG 2011), nella quale è tracciato un percorso di riduzione lineare per le emissioni agricole di GES. Entro il 2050 le emissioni dovrebbero essere ridotte rispetto al 1990 di oltre un terzo. Nel messaggio concernente la revisione totale della legge sul CO₂, il Consiglio federale propone, in base a questo obiettivo strategico per il settore

AMBIENTE > CLIMA



agricolo, un contributo alla riduzione nazionale del 20 – 25 % nel 2030 rispetto all'anno di riferimento del 1990 (Consiglio federale 2017). L'obiettivo va raggiunto principalmente mediante misure della legislazione agricola. In caso di mancato conseguimento dell'obiettivo, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR è incaricato di sottoporre delle proposte al Consiglio federale tese a una correzione di rotta.

L'andamento delle emissioni agricole di GES mostra che attualmente l'obiettivo non è stato raggiunto. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi per ridurre le emissioni. Approcci efficaci per incidere sulle emissioni agricole di gas serra sono: la riduzione degli effettivi di bestiame bovino, l'utilizzo coerente delle superfici campicole per l'alimentazione umana diretta, il contenimento delle eccedenze di sostanze nutritive, la sostituzione dei vettori energetici fossili parallelamente a incrementi dell'efficienza, la preservazione e la creazione di serbatoi di carbonio nelle superfici agricole. L'evoluzione futura delle emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura dipenderà dalla misura in cui si riuscirà a stabilire in questi settori prescrizioni efficaci e a intensificare i programmi di incentivi.

Bibliografia

Consiglio federale, 2017: Messaggio concernente la revisione totale della legge sul CO₂ dopo il 2020. Berna, Svizzera. UFAG, 2011: Strategia sul clima per l'agricoltura, Protezione del clima e adattamento ai cambiamenti climatici per una filiera agroalimentare svizzera sostenibile. Berna, Svizzera. UFAM, 2019: Switzerland's Greenhouse gas inventory 1990 – 2017. National inventory report 2019. Including reporting elements under the Kyoto Protocol. Submission of April 2019 under the United Nations Framework Convention on Climate Change and under the Kyoto Protocol. OCSE, 2019: Agri-environmental indicator database.

Daniel Felder, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, daniel.felder@blw.admin.ch



Produzione rispettosa del clima

In futuro si dovrà tener maggiormente conto dell'aspetto climatico nella politica agricola svizzera. Un possibile punto di partenza sono i contributi per i sistemi di produzione ai sensi dell'articolo 75 della legge sull'agricoltura. Nel tentativo di definire criteri che devono essere adempiuti da un sistema di produzione rispettoso del clima, diventa subito chiaro che occorre di più dell'esclusione di determinati mezzi di produzione oppure della disponibilità di determinate tecnologie. Anche a livello internazionale la definizione di un sistema di produzione rispettoso del clima (spesso denominato «Climate Smart Agriculture (CSA)») risulta piuttosto complessa. Whitfield et al. (2018) sostengono che le interpretazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Consultative Group on International Agricultural Research (CGIAR) hanno un'accezione molto ampia e si orientano ampiamente ai criteri fondamentali di sostenibilità, che sono stati discussi già ben prima dell'inizio del dibattito sul clima. In genere regna l'unanimità sui tre pilastri principali: 1) sicurezza alimentare, 2) adeguamento ai cambiamenti climatici e 3) riduzione delle emissioni di gas serra. Nel contesto svizzero la protezione climatica potrebbe essere centrale, benché si dovrebbe perlomeno mantenere il livello di produzione. Nel presente articolo sono illustrati i punti principali di una produzione rispettosa del clima.

Feed no Food: adeguare la densità di animali all'offerta di foraggio localmente disponibile

In Svizzera l'80 % circa delle emissioni agricole di gas serra (emissioni di GES) può essere riconducibile alla produzione animale, di cui la maggior parte alla detenzione di ruminanti (Bretscher et al. 2018). La produzione lattiera e di carne di manzo assume quindi un'importanza particolarmente elevata. A tal proposito l'impostazione precisa del sistema di detenzione svolge un ruolo piuttosto secondario. I dati della pratica mostrano esigue differenze nell'intensità dei gas serra (kg di CO₂equivalente per kg di latte) tra la tenuta al pascolo estensiva e la stabulazione più intensiva (Zollitsch et al. 2010, Zumwald et al. 2018). Malgrado la prestazione per singolo animale relativamente modesta, i sistemi basati sul pascolo vanno considerati vantaggiosi poiché è somministrato soltanto poco foraggio concentrato e le emissioni correlate allo stoccaggio delle deiezioni sono inferiori rispetto alla stabulazione. Emerge inoltre che per una stima completa dell'intensità dei gas serra è necessaria un'analisi calibrata alla situazione del sistema globale (produzione lattiera, produzione carnea, foraggicoltura, utilizzo della superficie e modifica dell'utilizzo della superficie) (Zehetmeier et al. 2012). Il potenziale di ottimizzazione è tuttavia spesso relativamente contenuto, il che può essere riconducibile, perlomeno parzialmente, all'elevato livello di produzione. Eventualmente possono essere compiuti ancora dei progressi nell'ambito della produttività per giorno di vita, in particolare tramite un aumento del numero di lattazioni delle vacche da latte, oppure a livello della **gestione delle mandrie** e della **selezione** (Meier et al. 2017, Zehetmeier et al. 2012 e de Haas et al. 2017).

Solitamente più importante rispetto alla gestione delle mandrie è l'**ottimizzazione dell'efficienza di conversione degli alimenti per animali** (kg di prodotto per kg di foraggio). L'allevamento di pollame presenta in genere l'efficienza più elevata, seguito dalla detenzione di suini e dalla produzione lattiera. La produzione di carne bovina presenta un'efficienza di conversione degli alimenti per animali comparativamente bassa e registra sia per chilogrammo di carne sia per chilogrammo di proteine le più elevate emissioni di GES (Herrero et al. 2013). Va tuttavia segnalato che i ruminanti possono valorizzare alimenti per animali non consumabili dall'uomo. Al fine di tenere conto di questo aspetto in un criterio di efficienza, occorre considerare l'indicatore della **«competizione alimentare»**. Esso si basa sugli alimenti per animali utilizzati e descrive la quota di proteine potenzialmente digeribili dall'uomo, l'energia correlata alla produzione effettiva di proteine e l'energia sotto forma di latte e di carne (Zumwald et al. 2019). Ne emerge che la detenzione di ruminanti basata sulla superficie

AMBIENTE > CLIMA



inerbita ottiene risultati decisamente migliori rispetto ai sistemi con un'elevata quota di foraggio concentrato (Steinwider et al. 2016). Per considerare anche l'aspetto dell'utilizzo della superficie, il concetto va esteso alla **«competizione tra superfici»** (van Zanten et al. 2016 e Zumwald et al. 2019). Questo indicatore rileva per una determinata superficie il potenziale di produzione di derrate alimentari per il consumo umano, confrontandolo con il quantitativo delle derrate alimentari di origine animale effettivamente prodotte. Sulla base di questa considerazione sono privilegiate le superfici per la produzione animale, che non possono essere usate a fini campicoli, come per esempio le superfici inerbite su pendii ripidi. Praticamente la **densità di animali** dovrebbe essere adeguata **all'offerta di foraggio disponibile localmente** di queste superfici (Mosimann et al. 2017). In tal modo i cicli delle sostanze nutritive locali sarebbero il più possibile chiusi. Andrebbero inoltre preferiti gli alimenti per animali provenienti da sostanze residue e da sottoprodotti dell'industria alimentare, mentre il foraggio concentrato dovrebbe essere utilizzato soltanto in misura molto limitata. Su questa base si potrebbe creare un incentivo per un maggiore utilizzo diretto delle superfici campicole per l'alimentazione umana a scapito della, di gran lunga meno efficiente, produzione animale. In combinazione con una conseguente **conversione del comportamento di consumo** verso un'alimentazione sempre più basata sui vegetali, si otterrebbe una significativa riduzione delle emissioni di GES.

Efficienza dell'azoto: pianificazione meticolosa dell'avvicendamento delle colture e della concimazione azotata

Sono necessari ulteriori progressi a livello dell'efficienza in particolare anche nell'ambito della gestione della concimazione azotata. Per la Svizzera Bosshard et al. (2012) hanno constatato in occasione di una verifica del metodo Suisse-Bilanz un considerevole potenziale di risparmio. Mediante una gestione dei concimi aziendali caratterizzata da perdite minime e una meticolosa **pianificazione della concimazione azotata** relativa alle singole particelle si mira a limitare le significative perdite di azoto sotto forma di ammoniaca e nitrati. A tal proposito è importante considerare l'elevato valore di concimazione del concime aziendale al momento della pianificazione, riducendo di conseguenza il quantitativo totale di azoto distribuito (Bergfeld et al. 2017 e Flessa et al. 2014). A tal fine sarebbe molto utile uno strumento di pianificazione di facile utilizzo e completo che tenga conto del maggior numero possibile di fattori come, per esempio, il fabbisogno di sostanze nutritive dei vegetali, l'effetto della coltura precedente, lo stato d'approvvigionamento del suolo, le proprietà dei concimi utilizzati e le tecniche di spandimento. I dati in merito sono riassunti nei «Principi di concimazione per le colture agricole in Svizzera» (Richner et al. 2017). L'approvvigionamento in azoto sul piano temporale e spaziale dovrebbe corrispondere nella misura maggiore possibile al fabbisogno dei vegetali poiché quantitativi troppo elevati determinano un'eccedenza di azoto minerale liberamente disponibile nel suolo e, di conseguenza, emissioni di protossido di azoto (N₂O) proporzionalmente troppo elevate (Kim et al. 2013 e van Groeningen et al. 2010). Snyder et al. (2009) forniscono un'ottima panoramica sui rispettivi potenziali di riduzione delle emissioni di N₂O e presentano raccomandazioni concrete per la pratica.

L'efficienza dell'azoto non è una tematica nuova nell'ambito della politica agricola. Già nel 2009 Hartmann et al. hanno constatato che vi sono troppi pochi incentivi per i gestori affinché riducano le eccedenze di azoto e che gli strumenti politici esistenti sono insufficienti per tener conto della complessità del ciclo dell'azoto. Propongono di considerare in futuro l'input di azoto e l'utilizzo della superficie. A tal fine la produzione dovrebbe essere incentrata soprattutto su colture e varietà efficienti dal profilo dell'azoto. Leip et al. (2014) illustrano, per esempio, le diverse **impronte dell'azoto dei vari prodotti agricoli**. Grazie alla loro capacità di fissare l'azoto atmosferico, le leguminose sono particolarmente interessanti e la più frequente integrazione delle leguminose nell'avvicendamento delle colture offre diversi vantaggi ecologici (Nemecek et al. 2008). Gli **avvicendamenti delle colture** vanno pertanto **adeguati** alle condizioni di produzione naturali (clima, topografia, proprietà del suolo) del

AMBIENTE > CLIMA



luogo in questione e ottimizzati dal profilo dell'efficienza delle sostanze nutritive e delle risorse. In questo contesto rientrano anche riflessioni su colture intercalari, sottosemine, copertura del suolo e lavorazione del suolo.

Immagazzinamento del carbonio: gestione del suolo rispettosa dell'humus

Un utilizzo del suolo sostenibile è un altro pilastro fondamentale di un sistema di produzione rispettoso del clima. Il carbonio disponibile nella biomassa, che non è rimosso tramite il raccolto, dovrebbe essere trasformato in una forma il più stabile possibile ed essere immagazzinato nel suolo il più a lungo possibile. Il mero trasferimento di carbonio, per esempio sotto forma di concime aziendale e di compost, non comporta di per sé alcun beneficio per il clima. Anche tra le varie forme di lavorazione meccanica del suolo (aratura, lavorazione del suolo ridotta, semina diretta) non si è potuto finora rilevare una differenza riguardo al tenore di carbonio totale e alla relativa variazione (Luo et al. 2010 e Angers and Eriksen-Hamel 2008). L'utilizzo di carbone vegetale e l'aratura in profondità determinano, a quanto è noto, un arricchimento del carbonio nel suolo. Tuttavia queste tecniche devono essere ancora oggetto di ricerche approfondite e la loro applicabilità ad ampio raggio deve essere esaminata. Contemporaneamente alle attività che potenzialmente promuovono l'humus, vanno protette e preservate le riserve di carbonio già presenti nel suolo. A tal proposito si presentano sfide particolarmente grandi a livello della gestione dei suoli paludosi. Se proprio necessario, in base alle conoscenze attuali, al massimo una gestione estensiva sotto forma di una coltura palustre in suoli paludosi (nuovamente) intrisi d'acqua sarebbe conciliabile con un sistema di produzione rispettoso del clima. Vanno approfonditi gli effetti dei riempimenti o della coltivazione di riso in sommersione in questi suoli.



Consulenza, bilanci e osservazione

AMBIENTE > CLIMA



Le emissioni di gas serra nelle aziende agricole hanno origine per lo più dai processi biochimici di animali, vegetali e suoli. Questi processi sono interconnessi, pertanto un intervento in un luogo specifico spesso determina trasferimenti di emissioni. L'attuazione delle misure per la riduzione delle emissioni di gas serra nelle aziende agricole è quindi una sfida complessa. Bergfeld et al. (2017) raccomandano quindi che le questioni relative alla protezione del clima vengano trattate sempre più nell'ambito della consulenza agricola. Le prime esperienze derivanti dal progetto AgroCO2ncept Flaachtal confermano che una consulenza specializzata è essenziale per una protezione del clima efficiente. Sono molto utili anche le offerte mirate di perfezionamento professionale per agricoltori e la diffusione di conoscenze derivanti dalla pratica tramite lo scambio reciproco di esperienze. Una comprensione approfondita del sistema può aumentare l'accettazione e l'efficacia di una misura nelle cerchie contadine.

Al fine di attuare con successo strategie di riduzione dei GES nel settore primario, è inoltre indispensabile avere accesso a stime delle conseguenze affidabili e facilmente fruibili dei vari sistemi di utilizzo della superficie e di coltivazione. In considerazione delle condizioni e dei vincoli locali talvolta molto diversi (suolo, clima, struttura aziendale, contesto sociopolitico), possono essere identificati e attuati i potenziali più promettenti. A tal proposito sono molto utili i modelli destinati all'allestimento di un bilancio dei gas serra specifico di un'azienda. Numerosi strumenti di bilanciamento e di pianificazione sono disponibili gratuitamente su Internet (Crosson et al. 2011, del Prado et al. 2013, Deneff et al. 2012, Kätsch e Osterburg 2016, Sanjo et al. 2016 e Whittaker et al. 2013). Il ventaglio di strumenti spazia da quelli poco dispendiosi come il controllo dell'energia e del clima di AgroCleanTech, ideali per una prima analisi approssimativa del potenziale, a modelli dettagliati come per esempio ACCT, in cui può essere simulato l'effetto delle misure concrete. A tal proposito le sfide riguardano il rilevamento delle varie interazioni tra i vari processi di emissione e la corretta stima dei flussi di gas serra dei suoli (van Lingen et al. 2018, Goglio et al. 2017 e Peter et al. 2016). Anche modelli per la stima dei flussi di azoto, come per esempio AGRAMMON, sono ausili utili, poiché nella maggior parte dei casi vi è uno stretto legame tra l'eccesso di azoto e le emissioni di gas serra (Clark e Tilman 2017 e Schils et al. 2007). Infine l'evoluzione incerta del tenore di carbonio degli strati superficiali del suolo può essere stimata mediante il bilancio dell'humus. Per tenere conto della delocalizzazione della produzione a causa di rese minori, gli indicatori e i sistemi di monitoraggio andrebbero concepiti in base all'intensità delle emissioni, più precisamente quelle per unità prodotta di energia e/o di proteine (Hillier et al. 2011 e McAllister et al. 2011). Nella tabella seguente sono elencati alcuni possibili indicatori che possono servire a valutare l'impatto climatico di un sistema.

Necessità di una prospettiva di sistema e di una visione completa

Lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura è a malapena sufficiente per raggiungere la riduzione dei gas serra necessaria per rispettare il secondo obiettivo della Convenzione di Parigi. Le analisi del modello si fondano su un potenziale tecnologico del 20-40 % a un livello globale (Wollenberg et al. 2016). La maggior parte di questo potenziale è riconducibile agli incrementi in termini di efficienza in Africa, Asia e America del Sud. Nell'agricoltura per lo più molto intensiva praticata in Europa ha potuto essere raggiunto soltanto un risparmio medio del 10 % all'interno di un programma su vasta scala (Fundación Global Nature 2014). Secondo Pretty (2018) è quindi necessaria una ridefinizione completa degli agroecosistemi. Altri studi concludono che soltanto mediante un approccio integrale lungo l'intera filiera alimentare che coinvolga tutti gli attori, dai produttori ai consumatori, si possono ridurre le emissioni di gas serra in maniera significativa (Bryngelsson et al. 2016, EEA 2017, Garnett 2011, Meybeck e Gitz 2012).

Il successo di un sistema di produzione e la riduzione di emissioni GES effettivamente raggiunta dipendono da un cambiamento di paradigma. Uno degli aspetti fondamentali è quindi che gli agricoltori sviluppino innanzitutto un'adeguata consapevolezza sulla questione del clima, in modo che sappiano posizionarsi e che possano e debbano fornire un contributo

AMBIENTE > CLIMA



positivo. L'approvvigionamento di derrate alimentari va quindi orientato, congiuntamente a trasformatori, distributori e consumatori, verso una strategia di sostenibilità sul lungo periodo e completa. Non da ultimo anche i consumatori contribuiscono in maniera significativa, preferendo a livello delle scelte di consumo prodotti con un impatto ambientale minore (p.es. più prodotti a base di vegetali, stagionali, regionali, poco trasformati e sfusi).

A tal fine l'UFAG, assieme alla ricerca, elabora continuamente principi come la modellizzazione dei serbatoi e delle fonti di carbonio nei suoli utilizzati a scopo agricolo. Ha partecipato alla realizzazione di AgroCleanTech, una piattaforma per lo scambio di informazioni e il trasferimento delle conoscenze sulla tematica della protezione del clima nell'agricoltura. Nel quadro del programma delle risorse oppure in base all'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare, è finanziata e seguita l'attuazione di progetti pilota. È inoltre in preparazione il lancio di un dialogo tra gli attori riguardo all'alimentazione rispettosa delle risorse. Infine le conoscenze acquisite dovrebbero essere considerate nell'evoluzione della politica agricola, concretamente per esempio nella concezione di contributi per i sistemi di produzione.

Bibliografia

Angers D.A., Eriksen-Hamel N.S., 2008: Full-inversion tillage and organic carbon distribution in soil profiles: A meta-analysis. *Soil Science Society of America Journal*, 72 (5): 1370 – 1374. Bergfeld U., Böcker H., Büscher W., Flessa H., Lasar A., Reinsch T., Schmid H., Südekum K.-H., Wulf S., 2017: Klimaschutz in der Landwirtschaft: Empfehlungen in der Praxis. *KTBL-Heft*, 119. Kuratorium für Technik und Bauwesen in der Landwirtschaft e.V. (KTBL). Darmstadt, Deutschland. Bryngelsson D., Wirsenius S., Hedenus F., Sonesson U. 2016: How can the EU climate targets be met? A combined analysis of technological and demand-side changes in food and agriculture. *Food Policy*, 59: 152 – 164. BLW, 2018: Vernehmlassung zur Agrarpolitik ab 2022 (AP22+): Erläuternder Bericht. Bundesamt für Landwirtschaft, BLW. Bern, Schweiz. Bosshard C., Spiess E., Richner W., 2012: Überprüfung der Methode Suisse-Bilanz: Schlussbericht. *Agroscope Reckenholz-Tänikon ART*. Zürich, Schweiz. Bretscher D., Ammann C., Wüst C., Nyfeler A., Felder D., 2018: Reduktionspotenziale von Treibhausgasemissionen aus der Schweizer Nutztierhaltung. *AGRARForschung*, 9 (11+12): 376 – 383. Clark M., Tilman D., 2017: Comparative analysis of environmental impacts of agricultural production systems, agricultural input efficiency, and food choice. *Environmental Research Letters*, 12 (6). Crosson P., Shaloo L., O'Brien D., Lanigan G.J., Foley P.A., Boland T.M., Kenny D.A., 2011: A review of whole farm systems models of greenhouse gas emissions from beef and dairy cattle production systems. *Animal Feed Science and Technology*, 166 – 167 (0): 29 – 45. de Haas Y., Pszczola M., Soyeurt H., Wall E., Lassen J., 2017: Invited review: Phenotypes to genetically reduce greenhouse gas emissions in dairying. *Journal of Dairy Science*, 100 (2): 855 – 870. Del Prado A., Crosson P., Olesen J.E., Rotz C.A., 2013: Whole-farm models to quantify greenhouse gas emissions and their potential use for linking climate change mitigation and adaptation in temperate grassland ruminant-based farming systems. *Animal*, 7 (Supplements 2): 373 – 385. Deneff K., Paustian K., Archibeque S., Biggar S., Pape D., 2012: Report of Greenhouse Gas Accounting Tools for Agriculture and Forestry Sector. Interim report to USDA under Contract No. GS-23F-8182H., ICF International, Colorado State University. EEA, 2017: Food in a green light: A systems approach to sustainable food. EEA Report, No 16/2017. European Environment Agency (EEA). Copenhagen, Denmark. Flessa H., Greef J.M., Hofmeier M., Dittert K., Ruser R., Osterburg B., Poddey E., Wulf S., Pacholski A., 2014: Minderung von Stickstoff-Emissionen aus der Landwirtschaft: Empfehlungen für die Praxis und aktuelle Fragen an die Wissenschaft. *Forschung Themenheft, Senat der Bundesforschungsinstitute des Bundesministeriums für Ernährung und Landwirtschaft*. Berlin, Deutschland. Fundación Global Nature, 2014: Life+ AgriClimateChange: combating climate change through farming. Layman report. Fundación Global Nature, Bodensee Stiftung, Comunità Montana, Región de Murcia, Solagro. <https://agriadapt.eu/wp-content/uploads/download-manager-files/Layman%20report%20English.pdf> [22.05.2019]. Garnett T., 2011: Where are the best opportunities for reducing greenhouse gas emissions in the food system (including the food chain)? *Food Policy*, Volume 36 (Supplement 1): 23 – 32. Goglio P., Smith W.N., Grant B.B., Desjardins R.L., Gao X., Hanis K., Tenuta M., Campbell C.A., McConkey B.G., Nemecek T., Burgess P.J., Williams A.G., 2017: A comparison of methods to quantify greenhouse gas emissions of cropping systems in LCA. *Journal of Cleaner Production*, 172: 4010 – 4017. Herrero M., Havlik P., Valin H., Notenbaert A., Rufino M.C., Thornton P.K., Blümmel M., Weiss F., Grace D., Obersteiner M., 2013: Biomass use, production, feed efficiencies, and greenhouse gas emissions from global livestock systems. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 110 (52): 20888–20893. Hillier J., Walter C., Malin D., Garcia-Suarez T., Mila-i-Canals L., Smith P., 2011: A farm-focused calculator for emissions from crop and livestock production. *Environmental Modelling & Software*, 26 (9): 1070 – 1078. Kätsch S., Osterburg B., 2016: Treibhausgasrechner in der Landwirtschaft - Erfahrungen und Perspektiven. *Landbauforschung – Appl. Agric. Forestry Res.*, 1 (66): 29 – 44. Kim D.-G., Hernandez-Ramirez G., Giltrap D., 2013: Linear and nonlinear dependency of direct nitrous oxide emissions on fertilizer nitrogen input: A meta-analysis. *Agriculture, Ecosystems & Environment*, 168 (0): 53 – 65. Leip A., Weiss F., Leschen J.P., Westhoek H., 2014: The nitrogen footprint of food products in the European Union. *The Journal of Agricultural Science*, 152 (SupplementS1): 20 – 33. Luo Z., Wang E., Sun O.J., 2010: Can no-tillage stimulate carbon sequestration in agricultural soils? A meta-analysis of paired experiments. *Agriculture, Ecosystems & Environment*, 139 (1–2): 224 – 231. McAllister T.A., Beauchemin K.A.,

AMBIENTE > CLIMA



McGinn S.M., Hao X., Robinson P.H., 2011: Greenhouse gases in animal agriculture-Finding a balance between food production and emissions. *Animal Feed Science and Technology*, 166 – 167: 1 – 6. Meier M., Moakes S., Mäschi A., Spengler A., Steiner F., Böhler D., Leiber F., 2017: *Lebensstagesleistung und Klimabilanz der Schweizer Milchproduktion. Schlussbericht.* FiBL, Frick, Schweiz. Meybeck A., Gitz V., 2012: Greening the economy with climate smart agriculture. Second Global conference on Agriculture, Food Security and Climate Change: 3 – 7 September 2012. Hanoi, Vietnam. <http://www.fao.org/3/ap403e/ap403e.pdf> [22.05.2019] Mosimann E., Bossuyt N., Frund D., 2017: Préparation de la production fourragère au changement climatique. *Agroscope Science* Nr. 49. Agroscope, Changins, Suisse. Nemecek T., von Richthofen J.-S., Dubois G., Casta P., Charles R., Pahl H., 2008: Environmental impacts of introducing grain legumes into European crop rotations. *European Journal of Agronomy*, 28 (3): 380 – 393. Peter C., Fiore A., Hagemann U., Nendel C., Xiloyannis C., 2016: Improving the accounting of field emissions in the carbon footprint of agricultural products: a comparison of default IPCC methods with readily available medium-effort modeling approaches. *The International Journal of Life Cycle Assessment*, 21 (6): 791 – 805. Pretty J., 2018: Intensification for redesigned and sustainable agricultural systems. *Science*, 362 (6417). Richner W., Sinaj S., Carlen C., Flisch R., Gilli C., Huguenin-Elie O., Kuster T., Latsch A., Mayer J., Neuweiler R., Spring J.-L., 2017: Grundlagen für die Düngung landwirtschaftlicher Kulturen in der Schweiz (GRUD 2017). *Agrarforschung Schweiz*; Agroscope. Liebefeld, Schweiz. Sanjo J., V., Veerasamy S., Madijagan B., Ratnakaran A.P., Lees A.M., Al-Hosni Y.A.S., Sullivan M., Raghavendra B., Gaughan J.B., 2016: Modeling of greenhouse gas emission from livestock. *Frontiers in Environmental Science*, 4 (27). Schils R.L.M., Olesen J.E., del Prado A., Soussana J.F., 2007: A review of farm level modeling approaches for mitigating greenhouse gas emissions from ruminant livestock systems. *Livestock Science*, 112 (3): 240 – 251. Snyder C.S., Bruulsema T.W., Jensen T.L., Fixen P.E., 2009: Review of greenhouse gas emissions from crop production systems and fertilizer management effects. *Agriculture, Ecosystems & Environment*, 133 (3 – 4): 247 – 266. Steinwider A., Hofstetter P., Frey H., Gazzarin C., 2016: Lebensmittel-Konversionseffizienz von stall- und weidebasierten Milchproduktionssystemen. *AGRARForschung*, 7 (10): 448 – 455. Van Groenigen J., Velthof G., Oenema O., Van Groenigen K., Van Kessel C., 2010: Towards an agronomic assessment of N₂O emissions: a case study for arable crops. *European Journal of Soil Science*, 61 (6): 903 – 913. Van Lingen H.J., Fadel J.G., Bannink A., Dijkstra J., Tricarico J.M., Pacheco D., Casper D.P., Kebreab E., 2018: Multi-criteria evaluation of dairy cattle feed resources and animal characteristics for nutritive and environmental impacts. *Animal*, 12 (s2): 310 – 320. Van Zanten H.H.E., Mollenhorst H., Klootwijk C.W., van Middelaar C.E., de Boer I.J.M., 2016: Global food supply: land use efficiency of livestock systems. *The International Journal of Life Cycle Assessment*, 21 (5): 747 – 758. Whitfield S., Challinor A.J., Rees R.M., 2018: *Frontiers in Climate Smart Food Systems: Outlining the Research Space.* *Frontiers in Sustainable Food Systems*, 2 (2). Whittaker C., McManus M.C., Smith P., 2013: A comparison of carbon accounting tools for arable crops in the United Kingdom. *Environmental Modelling & Software*, 46 228 – 239. Wollenberg E., Richards M., Smith P., Havlík P., Obersteiner M., Tubiello F.N., Herold M., Gerber P., Carter S., Reisinger A., van Vuuren D.P., Dickie A., Neufeldt H., Sander B.O., Wassmann R., Sommer R., Amonette J.E., Falcucci A., Herrero M., Opio C., Roman-Cuesta R.M., Stehfest E., Westhoek H., Ortiz-Monasterio I., Sapkota T., Rufino M.C., Thornton P.K., Verchot L., West P.C., Soussana J.-F., Baedeker T., Sadler M., Vermeulen S., Campbell B.M., 2016: Reducing emissions from agriculture to meet the 2 °C target. *Global Change Biology*, 22 (12): 3859 – 3864. Zehetmeier M., Baudracco J., Hoffmann H., Heissenhuber A., 2012: Does increasing milk yield per cow reduce greenhouse gas emissions? A system approach. *Animal*, 6 (1): 154 – 66. Zollitsch W., Hörtenhuber S., Lindenthal T., 2010: Treibhausgase aus Milchviehhaltung: Eine Systembewertung ist nötig. *Ökologie & Landbau*, 156 (4). Zumwald J., Braunschweig M., Nemecek T., 2015: Ökobilanz von drei Milchproduktionssystemen unterschiedlicher Intensität auf Basis von Eingrasen und Vollweide. *Agroscope Science; Umwelt*, Nr. 61. Agroscope. Zürich, Schweiz. Zumwald J., Nemecek T., Ineichen S., Reidy B., 2019: Indikatoren für die Flächen- und Nahrungsmittelkonkurrenz in der Schweizer Milchproduktion: Entwicklung und Test zweier Methoden. *Agroscope Science* Nr. 85. Agroscope, HAFL. Zürich, Schweiz.

Daniel Bretscher, Agroscope, e Daniel Felder, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, daniel.felder@blw.admin.ch

Possibili indicatori di un sistema di produzione rispettoso del clima

Settore	Principi	Strumenti / Indicatori	Unità
Detenzione animale	Densità di animali adeguata all'offerta di alimenti per animali (ruminanti / animali monogastrici)	Intensità delle superfici destinate alla detenzione animale	Unità di bestiame grosso per ha
	Elevata qualità degli alimenti per animali	Efficienza di conversione degli alimenti per animali	Input di alimenti per animali per output di prodotto (carne, latte, uova)
	Alimenti per animali che non sono in competizione diretta con l'alimentazione umana (erba, sottoprodotti)	Competizione alimentare	Derrate alimentari potenzialmente valorizzabili per l'uomo nell'input (alimenti per animali) per derrate alimentari effettivamente prodotte (carne, latte, uova)
	Detenzione degli animali soprattutto su superfici che non possono (dovrebbero) essere utilizzate a scopo campicolo	Competizione tra superfici	kg di proteine potenzialmente producibili sulla superficie per proteine (animali) effettivamente prodotte
	Animali sani, robusti e longevi	Produttività per giorno di vita	Produzione di derrate alimentari animali per giorno di vita
Concimazione	Valorizzazione del concime aziendale	Efficienza nell'utilizzo dell'azoto (EUA)	kg di output di N per kg di concime aziendale azotato prodotto dagli animali
	Pianificazione della concimazione specifica delle singole particelle / precision farming	Efficienza nell'utilizzo dell'azoto (EUA)	kg di output di N per kg di input di N nella produzione vegetale
	Vegetali e varietà vegetali efficienti dal profilo dell'azoto	Efficienza nell'utilizzo dell'azoto (EUA), bilancio franco azienda	kg di output di N per kg di input di N, eccedenza di N
Suolo	Gestione del suolo volta alla conservazione e all'aumento dell'humus	Calcolatore del bilancio dell'humus	kg di humus per ha, carbonio del suolo per ha
	Copertura del suolo permanente	Grado della copertura del suolo	% di copertura del suolo, quota di periodi di maggese
	Nessuna gestione o soltanto molto estensiva dei suoli paludosi	Mappatura del suolo, analisi del suolo	ettari di suoli paludosi coltivati
Colture	Colture adeguate alle condizioni locali	Elevata efficienza di produzione	Input per output
	Impronta di CO2 il più possibile bassa	Dati LCA	kg CO ₂ eq. per MJ energia e/o proteine
	Avvicendamento delle colture / colture intercalari	Quota di leguminose nell'avvicendamento delle colture	% leguminose nell'avvicendamento delle colture
	Sequestro del carbonio nella biomassa	Sistemi di agrosilvicoltura	Legame di C nella biomassa in t
In generale	Consulenza e perfezionamento professionale	Attività di consulenza e di perfezionamento professionale	Attività di consulenza e di perfezionamento professionale effettuate
	Gestione adeguata alle condizioni locali	Elevata efficienza di produzione	Input per output
	Sistemi agricoli stabili e resilienti	Indice della biodiversità, stabilità della resa, infestazione parassitaria	Indice della biodiversità, variabilità delle rese in t per ha, perdite di resa in t per ha
	Utilizzo dei servizi ecosistemici	Indice della biodiversità, stabilità della resa, infestazione parassitaria	Indice della biodiversità, variabilità delle rese in t per ha, perdite di resa in t per ha
	Resilienza, adattamento ai cambiamenti climatici	Stabilità della resa, infestazione parassitaria	Variabilità delle rese in t per ha, perdite di resa in t per ha
	Modelli di GES aziendali, indicatori, strumenti di pianificazione		Attività di analisi e livello di dettaglio
	Strategia a lungo termine lungo l'intera filiera alimentare	Interazione con i partner lungo la catena di creazione di valore, partenariati consolidati	Numero di interazioni e di partenariati



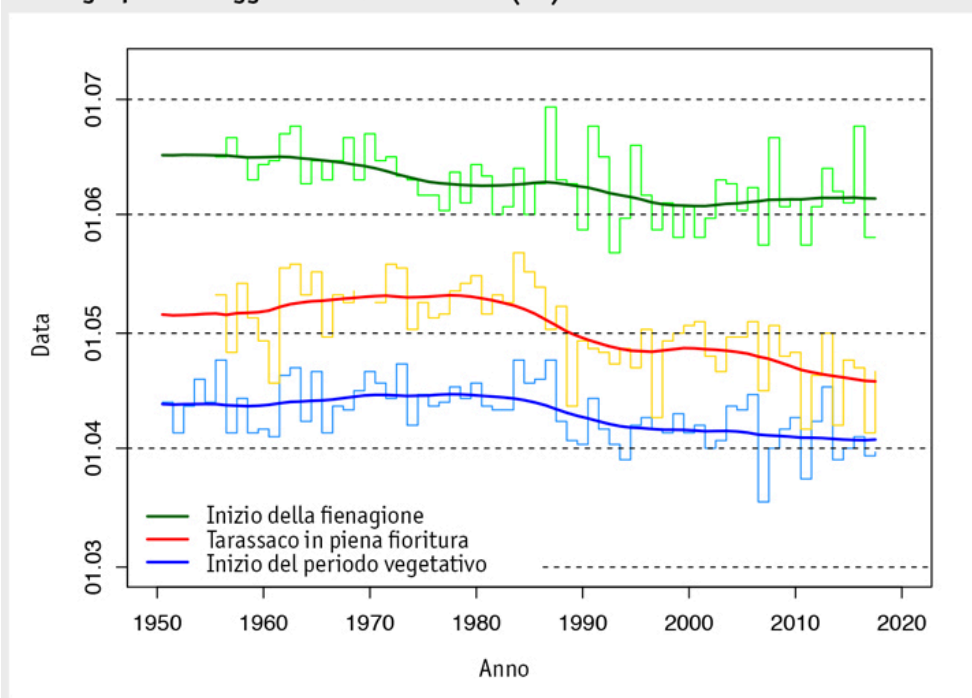
Effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura

In generale, i cambiamenti climatici provocano uno spostamento degli spazi favorevoli alla produzione agricola e, a breve termine, hanno ripercussioni sia positive (p.es. prolungamento del periodo vegetativo) sia negative (p.es. presenza di organismi nocivi a causa di inverni più miti). A lungo termine l'aumento degli eventi atmosferici estremi come caldo e siccità comporta un rischio più elevato di perdite di resa. Adattandosi in maniera lungimirante ai cambiamenti climatici, l'agricoltura svizzera può sfruttare le opportunità che si profilano e attenuare gli effetti negativi su rese e ambiente. A tal proposito i servizi climatici possono offrire un sostegno.

Le conseguenze sono già percepibili

Anche l'anno scorso il riscaldamento globale non ha subito una battuta di arresto con conseguenze sul clima regionale. Il 2018 in Svizzera è stato l'anno più caldo dall'inizio delle misurazioni. Con temperature medie di 6,9°C si è superato di 1,5°C il valore del periodo 1981-2010. L'aumento della temperatura in atto dal 1950 comporta un inizio sempre più precoce del periodo vegetativo, della fioritura delle piante foraggere e della fienagione. L'inizio anticipato del periodo vegetativo apre nuove opportunità in foraggicoltura per il raccolto del foraggio grezzo (Luder e Moriz 2005). Le analisi numeriche suggeriscono che il prolungamento del periodo vegetativo ha determinato un aumento dell'assimilazione e di conseguenza della produzione primaria netta di ecosistemi prativi temperati (Piao et al. 2007).

Fenologia per la foraggicoltura a Escholzmatt (LU)



Fonte: MeteoSvizzera

L'inizio del periodo vegetativo è stato dedotto in base alle serie pluriennali della temperatura dell'aria.

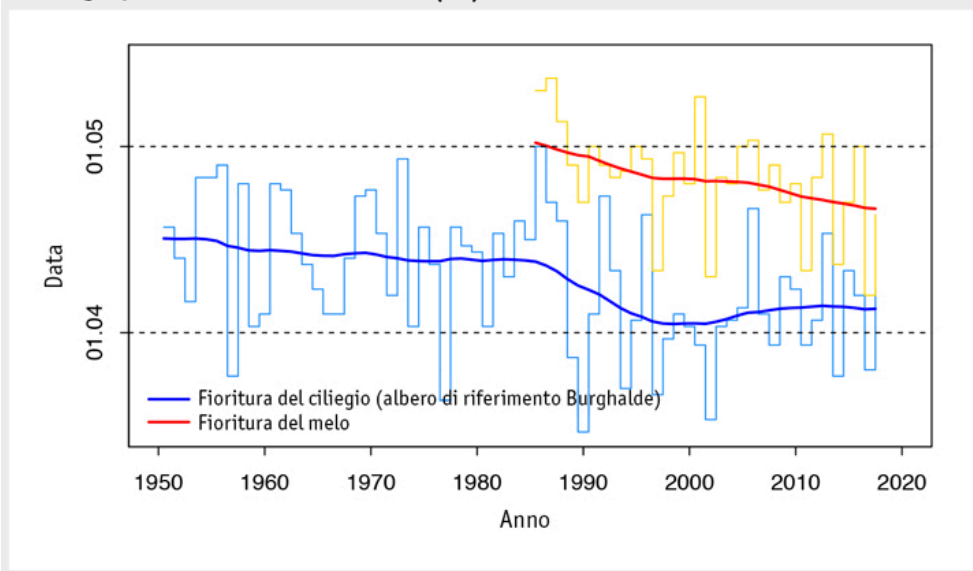
Tendenze analoghe possono essere osservate anche a livello della fenologia degli alberi da frutto. La serie temporale dell'albero di ciliegio di riferimento di Liestal (<https://www.srf.ch/news/regional/basel-baselland/klimawandel-baselbieter-kirschen-bluehen-frueher>) dimostra che oggi la fioritura avviene circa 14 giorni prima della media del periodo 1961 - 1990. Queste osservazioni confermano la tendenza in atto a livello

AMBIENTE > CLIMA



generale di una fioritura dei ciliegi e dei meli più precoce (5 ± 1 , risp. 4 ± 1 giorno ogni 10 anni) (Vitasse et al. 2017).

Fenologia per la frutticoltura a Liestal (BL)



Fonte: Centro agricolo di Ebenrain

Le date della fioritura del ciliegio di riferimento sono state gentilmente messe a disposizione dal centro agricolo di Ebenrain (Andreas Buser, Comunicato al personale).

Per i cereali l'aumento della temperatura degli ultimi decenni ha determinato, visti i maggiori tassi di crescita, raccolti sempre più precoci. Si osserva tuttavia che il riscaldamento climatico non è l'unico fattore all'origine di questa tendenza, in quanto nello stesso periodo la selezione varietale ha creato varietà cerealicole precoci. Siccome contemporaneamente la fase di granitura è stata prorogata mediante la selezione, si sono potute ottenere nel corso del tempo delle rese maggiori (Meier 2015).

Insetti nocivi e variabilità delle condizioni meteorologiche

L'aumento delle temperature non è stato significativo soltanto per la flora, bensì anche per la fauna. Ha favorito lo sviluppo di molti organismi nocivi. È ben documentata per esempio la comparsa sempre più precoce della prima generazione di carpocapsa del melo (*Cydia pomonella*) sia a Nord sia a Sud delle Alpi (Stöckli et al. 2012). Le temperature più elevate hanno favorito inoltre la diffusione di insetti nocivi alloctoni invasivi, come la cimice marmorata (*Halyomorpha halys*; <https://www.halyomorphahalys.com>), che è stata avvistata per la prima volta in Svizzera nel 2004. Nel frattempo è diventata un problema per l'agricoltura svizzera.

D'altra parte gli anni caratterizzati da temperature estive torride hanno anche messo a dura prova alcuni insetti. Nel caso della mosca della carota (*Psila rosae*), organismo nocivo che affligge la coltura di carote nell'Europa del Nord e in quella centrale, la siccità e la canicola dei mesi di giugno e luglio hanno causato elevati tassi di mortalità di larve e di pupe. Ciò ha determinato per esempio nel 2006, 2013, 2015, 2017 e 2018 un volo estremamente debole della terza generazione di mosche della carota (cfr. Comunicato stampa di Agroscope).

In questo contesto va rammentato che negli ultimi anni la tendenza all'aumento delle temperature è stata accompagnata da una marcata variabilità delle condizioni meteorologiche (Calanca 2016), a cui era collegato un rischio, nel frattempo diventato elevato, di danni dovuti a eventi climatici estremi. Tra gli altri sono stati degni di nota la primavera piovosa del

AMBIENTE > CLIMA



2016, che a seguito della comparsa delle malattie fungine ha causato un raccolto di frumento deludente; le giornate caratterizzate da temperature rigide attorno al 23 aprile 2017, che hanno comportato gravi danni in frutticoltura e in viticoltura; e le estati eccezionalmente calde e secche del 2015 e del 2018, che in molti regioni del Paese hanno compromesso la foraggicoltura con gravi ripercussioni sulla detenzione di animali.

A seguito delle perdite causate dalle gelate di aprile 2017, è sorta la questione della probabilità che tali eventi si verifichino in un clima che diventa più caldo. Dallo studio di Vitasse et al. (2017) emerge che, indipendentemente dall'aumento delle temperature, negli ultimi 30 anni il rischio di gelate in frutticoltura non è calato, bensì è incrementato nelle regioni al di sopra degli 800 metri sul livello del mare. Ciò, poiché la tendenza a fioriture sempre più precoci era più marcata rispetto alla tendenza negativa risalente alle ultime gelate primaverili.

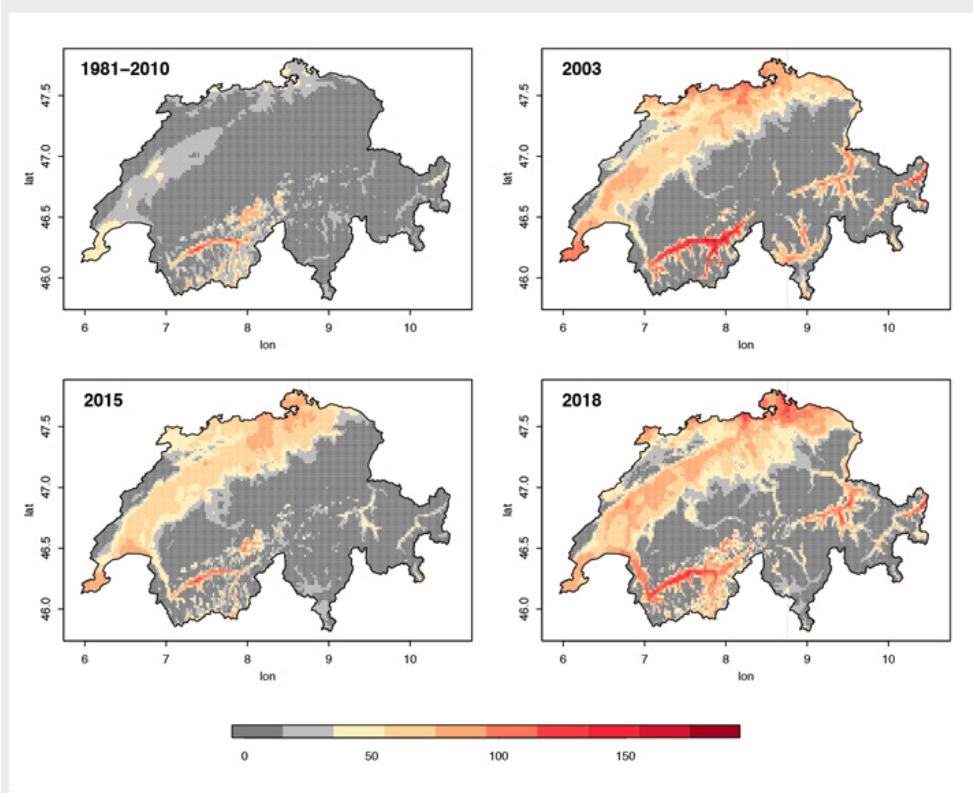
Le misurazioni di MeteoSvizzera mostrano anche un aumento per quanto riguarda le forti precipitazioni una tendenza nettamente positiva (Umbricht et al. 2013). Sembra probabile, che, a causa dei nuovi scenari climatici della Svizzera, questa tendenza positiva proseguirà nei prossimi decenni con conseguenze per quanto concerne il rischio di erosione, soprattutto nelle regioni già interessate da questo problema (Prasuhn et al. 2018).

Siccità estiva più frequente

Dall'estate da record del 2003 la Svizzera è stata colpita più volte dalla siccità. Sebbene non vi sia una chiara tendenza a periodi di siccità più lunghi e/o più intensi, in alcune regioni del nostro Paese si è potuto osservare un susseguirsi di anni secchi. Nel Giura il 2018 è stato il quarto anno consecutivo in cui l'agricoltura ha dovuto far fronte alla penuria idrica. La siccità estrema del 2018 ha interessato dapprima la parte orientale del Paese per poi estendersi alla Svizzera centrale e a quella occidentale. Nei mesi da aprile a settembre ha raggiunto un'espansione analoga agli anni fino allora da record del 2003 e del 2015, benché la siccità del 2018 sia stata d'intensità nettamente superiore a quella del 2015. Le caratteristiche delle estati del 2015 e del 2018 e le conseguenze per i vari settori, tra cui anche per l'agricoltura, sono state documentate in relativi rapporti (<https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/fr/dokumente/klima/uz-umwelt-zustand/Hitze%20und%20Trockenheit%20im%20Sommer%202015.pdf.download.pdf/UZ-1629-F.pdf> e <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/canicola-e-siccita.html>).



La siccità del 2018 a confronto



Fonte: Agroscope

È rappresentata la durata della siccità (numero di giorni nei mesi da aprile a settembre, in cui la riserva di acqua di falda era inferiore al valore soglia critico). A livello dei risultati si tratta di modelli di calcolo in base ai dati meteorologici locali di MeteoSvizzera.

NCCS – Rete e piattaforma per servizi climatici

Da novembre 2018 su <https://www.nccs.ch> è disponibile una piattaforma che offre informazioni e dati su base scientifica riguardo al clima passato, attuale e futuro nonché alle conseguenze su ambiente, economia e società. La piattaforma serve a raggruppare i servizi climatici, a facilitare il dialogo tra tutti gli attori nel settore dei servizi climatici e a diffondere pubblicazioni e materiali di comunicazione per sensibilizzare e informare.

L’NCCS è stato sviluppato, sotto la direzione di MeteoSvizzera, da vari istituti (tra cui l’UFAG) e partner (tra cui Agroscope e FiBL), i quali assieme costituiscono il «National Centre for Climate Services NCCS». La fondazione del NCCS rientra nella strategia del Consiglio federale «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera» del 9 aprile 2014. Con la creazione del NCCS la Svizzera ha dato seguito anche alla raccomandazione del Global Framework for Climate Services (GFCS) dell’Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) volta a incentivare meccanismi di coordinamento nazionali.

www.nccs.ch offre informazioni articolate per regioni, settori e temi prioritari. Attualmente l’attenzione è rivolta principalmente ai nuovi scenari climatici della Svizzera (CH2018). Gli utenti hanno a disposizione non soltanto un opuscolo contenente una sintesi, bensì anche un atlante interattivo con cui è possibile esplorare gli scenari CH2018 derivanti da varie prospettive.

AMBIENTE > CLIMA



Per il settore agricoltura sono altresì pubblicate informazioni riassuntive. Inoltre sono disponibili i risultati di nuovi lavori di ricerca sulla tematica prioritaria «organismi nocivi».

Tale sito Internet è continuamente aggiornato. Riguardo alle tematiche prioritarie attuali, nei prossimi mesi saranno pubblicati nuovi risultati, per esempio quelli di numerosi progetti di ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche. A ciò seguiranno nuove tematiche prioritarie. È previsto uno studio di ampio respiro sulle conseguenze dei cambiamenti climatici in base ai nuovi scenari per la Svizzera onde disporre di un'apposita base decisionale relativa all'adattamento. Per favorire il dialogo tra produttori e utenti di servizi climatici vi sono, tra l'altro, forum regolari volti a connettere tra loro gli attori e a scambiare in maniera interattiva idee ed esigenze.

Prospettive per il futuro

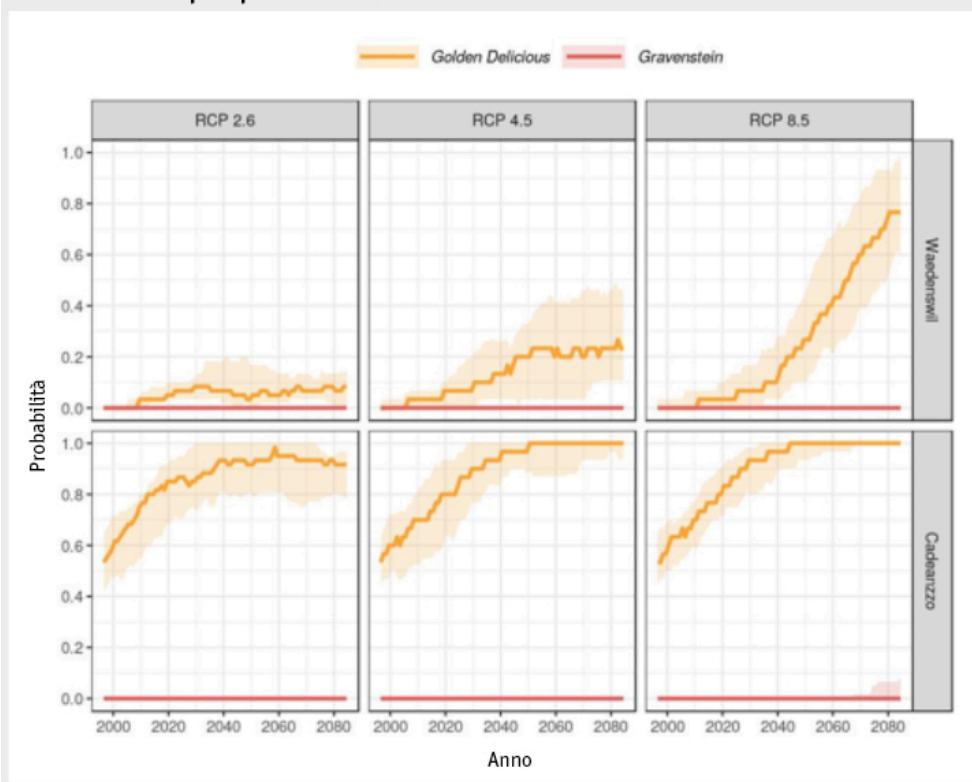
Secondo i nuovi scenari climatici per la Svizzera, anche nei decenni futuri aumenterà la temperatura (NCCS 2018). A seconda dello scenario delle emissioni è possibile che entro la metà di questo secolo vi sarà un aumento medio annuale delle temperature di 2 – 3 °C, benché il riscaldamento sarà più significativo in estate rispetto all'inverno. Allo stesso tempo emerge una tendenza al calo delle precipitazioni estive, mentre aumenteranno le precipitazioni invernali e le forti precipitazioni nell'arco dell'anno.

L'incremento futuro della temperatura accelererà ulteriormente i tassi di sviluppo di vegetali e animali. In frutticoltura, fasi fenologiche critiche come fioritura e maturazione avverranno ancora più precocemente, a seconda dello scenario fino a 30 giorni prima entro la fine del secolo. Parallelamente, a seconda della regione e dello scenario, si constata un netto aumento della comparsa di generazioni di organismi nocivi supplementari. Le possibilità di adattamento dell'agricoltura sono offerte per esempio da una scelta varietale adeguata. Secondo le valutazioni dei modelli, infatti, le generazioni supplementari costituiscono un problema soltanto per le varietà di frutta tardive, mentre per le varietà precoci il rischio rimane contenuto.

AMBIENTE > CLIMA



Evoluzione temporale della probabilità della comparsa di una terza generazione di larve della carpocapsa del melo in due varietà comuni di melo

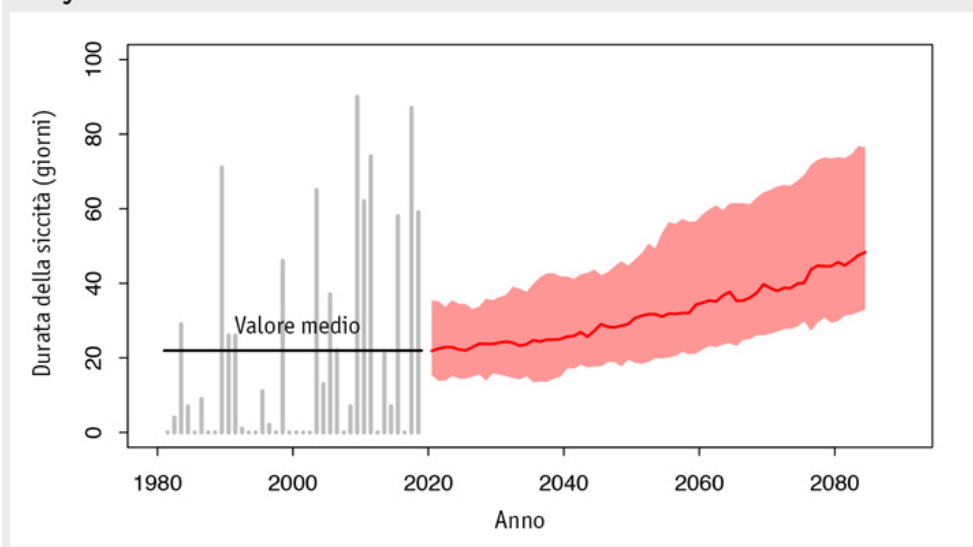


Fonte: Agroscope

Il progressivo riscaldamento climatico favorirà anche in futuro la diffusione di organismi nocivi. In alcuni casi, come in quello della cimice marmorata, la pressione degli organismi nocivi aumenterà in maniera considerevole. In molti casi crescerà anche il potenziale di insediamento di ulteriori varietà alloctone e invasive. Gli studi in corso di Agroscope, WSL e FiBL nel quadro del NCCS mostrano uno spostamento degli spazi favorevoli per gli organismi nocivi, presenti nell'elenco della EPPO (European Plant Protection Organisation), dai Paesi del bacino mediterraneo all'Europa centrale e all'Europa del Nord, con un aumento delle varietà che potrebbero insediarsi in Svizzera. In futuro anche la siccità potrebbe rappresentare sempre più un problema per l'agricoltura. I nuovi scenari climatici evidenziano un lieve calo delle precipitazioni cumulate nella tarda primavera e in estate e, in forma più marcata, un aumento della durata dei periodi di siccità. Un utilizzo più diffuso dell'irrigazione potrebbe essere considerato come un'opzione di adattamento. Possibili conflitti di utilizzazione rendono tuttavia impellenti analisi più precise delle possibilità reali. A tal proposito occorre tenere conto anche del pericolo di un maladattamento che potrebbe risultare da conflitti a livello degli obiettivi tra la produzione di derrate alimentari e la fornitura di altri servizi ecosistemici (Holzkämper 2019).



Scenari concernenti l'evoluzione futura della durata media della siccità nel sito di Payerne



Fonte: Agroscope

La durata della siccità corrisponde al numero di giorni da aprile a settembre in cui la riserva di acqua di falda era inferiore al valore soglia critico. Per i dati rappresentati si tratta di valutazioni fondate su modelli in base ai dati meteorologici osservati (sinistra) e agli scenari CH2018 per lo scenario delle emissioni RCP8.5 (a destra). La fascia rossa riflette il margine d'incertezza.

Seconda fase del programma pilota «Adattamento ai cambiamenti climatici»

Per aiutare i Cantoni, le regioni e i Comuni ad affrontare le nuove sfide, l'UFAM – congiuntamente ad altri Uffici federali, tra cui anche l'UFAG – ha lanciato il programma pilota «Adattamento ai cambiamenti climatici». Il programma pilota intende promuovere progetti innovativi ed esemplari per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei Cantoni, nelle regioni e nei Comuni e attuarli con il sostegno finanziario della Confederazione. I progetti devono contribuire a ridurre i rischi climatici, a sfruttare eventuali opportunità e a aumentare la capacità di adattamento. Occorre sensibilizzare le parti interessate alla problematica dell'adattamento e promuovere la collaborazione tra i vari attori.

Nel 2013 la Confederazione ha indetto un primo bando di progetto. Dei 105 progetti totali inoltrati ne sono stati selezionati 31, che sono stati suddivisi in cinque cluster tematici e realizzati tra il 2014 e il 2016. Tra di essi ve ne sono alcuni strettamente correlati all'agricoltura. Dall'UFAG sono stati sostenuti lo sviluppo di un indice della siccità per la superficie inerbita quale base per un'assicurazione, un modello di simulazione delle risorse idriche disponibili e del fabbisogno idrico di una regione, le possibilità di adattamento in campicoltura e in foraggicoltura nonché la creazione di un sistema di monitoraggio per i parassiti dei vegetali. La prima fase del programma si è conclusa a ottobre 2017 con una conferenza finale. I risultati della fase del programma 2013 – 2017 sono riassunti in una pubblicazione finale e in un video (<https://www.nccs.admin.ch/nccs/it/home/provvedimenti/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici.html>), in cui sono disponibili ulteriori informazioni e prodotti relativi ai singoli progetti.

Il nuovo bando di progetto per la seconda fase di programma 2018 – 2022 ha ottenuto grande risonanza. In totale sono stati presentati 130 progetti. 50 di questi sono stati approvati e sono in fase di attuazione. Tra gli altri, sono sostenuti i seguenti progetti:

AMBIENTE > CLIMA



- Corsi d'acqua d'estate: agricoltori, pescatori e altri interessati registrano mediante un'applicazione per smartphone i dati di deflusso di corsi d'acqua selezionati nei Cantoni di Basilea Campagna e di Soletta. Questi dati servono quale base per allestire un bilancio idrico accurato, in base al quale si valuta se, grazie a supplementari serbatoi idrici locali o regionali, in futuro vi sarà a disposizione sufficiente acqua irrigua.
- Opportunità per l'agricoltura: il progetto elabora per la Bünztal nel Canton Argovia una strategia ad ampio raggio per una produzione adeguata alle condizioni climatiche e locali. L'aspetto centrale è definire quali possibilità e quali limiti sussistono per lo sviluppo agricolo in condizioni climatiche più secche. A tal fine è applicato per la prima volta lo strumento della pianificazione agricola in maniera sistematica per il settore idrico. Sono inoltre sviluppate le basi scaturite dalla prima fase del progetto pilota relativo al modello spaziale coltura-acqua.
- Stress da caldo nelle vacche al pascolo: lo stress da caldo può compromettere seriamente la produttività, la salute e il benessere degli animali. Proprio la vacca da latte è particolarmente sensibile. L'obiettivo di questo progetto è sviluppare un metodo per riconoscere tempestivamente e in maniera affidabile lo stress da caldo dei bovini al pascolo e per valutare strategie efficaci volte a ridurre al minimo il peso del caldo. In tal modo si potrebbero evitare le conseguenze negative e migliorare il benessere degli animali.
- Viticoltura a Neuchâtel: nell'ambito del progetto vengono allestite delle cartine climatiche dettagliate per la viticoltura. A tal fine sono analizzate le variazioni annuali dei parametri climatici e degli indici bioclimatici. Sono inoltre incluse informazioni derivanti da test con nuove varietà viticole. Infine i dati vengono correlati alle proiezioni climatiche. In base a ciò si possono valutare delle strategie di adattamento e formulare raccomandazioni per la viticoltura.

I progetti si concluderanno nel 2021. L'anno successivo i risultati saranno riassunti e diffusi nuovamente al fine di offrire un beneficio al di là delle regioni interessate dal progetto.

Procedura di adattamento coordinata

Già oggi sono necessarie misure per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici e in futuro saranno sempre più importanti. La strategia del Consiglio federale stabilisce il quadro per la procedura coordinata degli Uffici federali (Consiglio federale 2012). Nel relativo piano d'azione sono riassunte le misure di adattamento degli Uffici federali per il periodo 2014 – 2019 (Consiglio federale 2014). 54 delle 63 misure totali previste sono attività nei settori gestione delle acque, pericoli naturali, agricoltura, economia forestale, energia, turismo, biodiversità, salute e sviluppo territoriale. La maggior parte di queste misure mira a esaminare le condizioni quadro degli adattamenti ai cambiamenti climatici o a migliorare le necessarie conoscenze di base tramite il monitoraggio e la ricerca. Nove misure sono concepite a livello intersettoriale al fine di accrescere le conoscenze di base e la capacità d'azione tramite il coordinamento, l'informazione e la sensibilizzazione. Sono prioritari l'aggiornamento regolare degli scenari climatici e di quelli idrologici, l'analisi a livello svizzero delle opportunità e dei rischi dei cambiamenti climatici nonché la collaborazione e il coordinamento dell'adattamento tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. Seguirà un ulteriore piano d'azione per il periodo 2020 – 2025, in cui all'insegna della continuità si porteranno avanti molte misure derivanti dal primo piano d'azione. Per l'agricoltura restano essenziali un uso ottimizzato delle varietà e delle razze adattate e un utilizzo rispettoso di suolo e acqua. Vanno in particolare allestite le basi per una gestione adeguata alle condizioni locali e gli strumenti di gestione del rischio.

Bibliografia Calanca P., 2016: Frühlingswetter hatte schon immer seine Launen. Schweizer Bauer, edizione 03.08. Consiglio federale, 2012: Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Obiettivi, sfide e campi d'azione. Prima parte della strategia del Consiglio federale del 2 marzo 2012. Consiglio federale, 2014: Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Piano d'azione 2014 – 2017. Seconda parte della strategia del Consiglio

AMBIENTE > CLIMA



federale del 9 aprile 2014. Holzkaemper A., 2019: Klimawandel und Landwirtschaft – Neue Nutzungskonflikte um das Wasser? In: Nachhaltigkeitstag Agroscope. 24.01., Agroscope. Luder W., Moriz C., 2005: Raufutterernte: Klimaerwärmung besser nutzen. FAT-Berichte Nr. 634. Agroscope. Meier S., 2015: Ernte wird immer hektischer. Schweizer Bauer, Ausgabe vom 21.01. <https://www.schweizerbauer.ch/pflanzen/ackerbau/ernte-wird-immer-hektischer-20417.html> NCCS (ed.), 2018: CH2018 - Klimaszenarien für die Schweiz. National Centre for Climate Services, Zurigo. pag. 24. Piao S., Friedlingstein P., Ciais P., Viovy N., Demarty J., 2007: Growing season extension and its impact on terrestrial carbon cycle in the Northern Hemisphere over the past 2 decades. GLOBAL BIOGEOCHEMICAL CYCLES, VOL. 21, GB3018, doi:10.1029/2006GB002888. Prasuhn V., Jeangros B., Zimmermann M., 2018: Bodenerosion und Bodenbedeckung. Agrarbericht 2018, Bundesamt für Landwirtschaft (<https://www.agrarbericht.ch/de/umwelt/boden/bodenerosion-und-bodenbedeckung>). Stoeckli S., Samietz J., Hirschi M., Spirig C., Rotach M., Calanca P., 2012: Einfluss der Klimaänderung auf den Apfelwickler. Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau 148: 7 – 10. Umbricht A., Fukutome S., Liniger M. A., Frei C., Appenzeller C., 2013: Seasonal variation of daily extreme precipitation in Switzerland, Scientific Report MeteoSwiss, 97, 122 S. Vitasse Y., Schneider L., Rixen C., Christen D., Rebetez M., 2017: Increase in the risk of exposure of forest and fruit trees to spring frosts at higher elevations in Switzerland over the last four decades. Agricultural and Forest Meteorology, 248, 60 – 69.

Pierluigi Calanca, Agroscope e Daniel Felder, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, daniel.felder@blw.admin.ch

AMBIENTE > ENERGIA



Fabbisogno energetico dell'agricoltura

L'agricoltura produce energia di qualità sotto forma di derrate alimentari. A sua volta anche lei ha bisogno direttamente e indirettamente di energia. L'energia diretta, sotto forma di carburanti, combustibili o elettricità, permette di far funzionare e di utilizzare macchine ed edifici agricoli. Quella indiretta, ovvero l'energia grigia, serve per ottenere mezzi di produzione (p.es. foraggio e concimi) e per l'infrastruttura (p.es. edifici e macchine). La maggior parte di questa energia è di origine fossile. Nell'ambito della trasformazione del sistema energetico, anche l'agricoltura è chiamata a contenere per quanto possibile il suo fabbisogno energetico e a coprirlo sempre più attraverso fonti rinnovabili. Grazie a una produzione vegetale e animale adeguata al luogo, inoltre, può accrescere la sua efficienza.

Lieve calo del fabbisogno energetico diretto

Secondo i dati attuali provenienti dal monitoraggio agroambientale (dati del 2017), il fabbisogno energetico diretto dell'agricoltura ammonta a circa 14 400 terajoule (TJ). Ciò corrisponde in media a 278 gigajoule (GJ) per azienda oppure a 13,7 GJ per ettaro di superficie agricola utile.

- 5200 TJ (36 %) sono carburanti. A tal proposito il rapporto tra diesel e benzina è di 90:10. Mentre il consumo di diesel rispetto al 1990 è aumentato del 16 %, quello di benzina è pressoché dimezzato. Globalmente il consumo di carburante è lievemente aumentato, benché negli ultimi anni si constati una lieve tendenza al calo.
- 4600 TJ (32 %), sono combustibili fossili. Le quote di olio combustibile e gas ammontano rispettivamente al 45 e al 55 %. Rispetto al 1990 il consumo di olio combustibile è diminuito del 65 %, mentre quello di gas è aumentato del 20 %. Ne deriva una flessione totale del 28 %. Circa il 30 % del consumo di combustibili è riconducibile al riscaldamento delle stalle nella produzione animale (in particolare nella detenzione di suini e di pollame), mentre il 70 % è dovuto alle serre. In questo comparto, tra il 1990 e il 2017, l'impiego di vettori energetici fossili ha segnato un calo di quasi un quinto, tenendo conto dell'aumento della superficie destinata alle serre di quasi un quarto.
- L'elettricità detiene una quota di 3500 TJ (24 %). Il consumo di elettricità per essiccatoi, riscaldamento dell'acqua, aerazione e climatizzazione della stalla, impianto di mungitura e raffreddamento del latte, eccetera ha segnato un importante aumento tra il 1990 e il 2006. Da allora è in calo. Attualmente è ancora superiore del 10 % rispetto al 1990.
- 1100 TJ (8 %) del fabbisogno energetico diretto sono coperti tramite le energie rinnovabili. Si tratta del quantitativo di energie rinnovabili prodotto e nuovamente utilizzato direttamente dall'agricoltura (cioè senza immissione nella rete). Nel 1990 si attestava a circa 500 TJ. La quota è quindi ancora esigua, ma è in continua crescita e negli ultimi anni in maniera significativa.

Complessivamente, tra il 1990 e il 2017, il fabbisogno energetico diretto è diminuito del 4 %.

Produzione di elettricità nelle fattorie svizzere

In relazione al fabbisogno energetico si rileva anche l'utilizzo di elettricità e di energie rinnovabili nelle aziende agricole. I dati sulla produzione di energie rinnovabili sono disponibili altrove. Secondo la statistica sulle energie rinnovabili e le rilevazioni del mercato per l'energia solare, nel 2017 la produzione di elettricità nelle fattorie svizzere è ammontata a circa 1475 TJ da fotovoltaico e a circa 450 TJ da impianti di biogas (UFE 2018 e UFE 2013 – 2018). Ciò corrisponde in totale a ben la metà del fabbisogno elettrico dell'agricoltura. Dal

AMBIENTE > ENERGIA



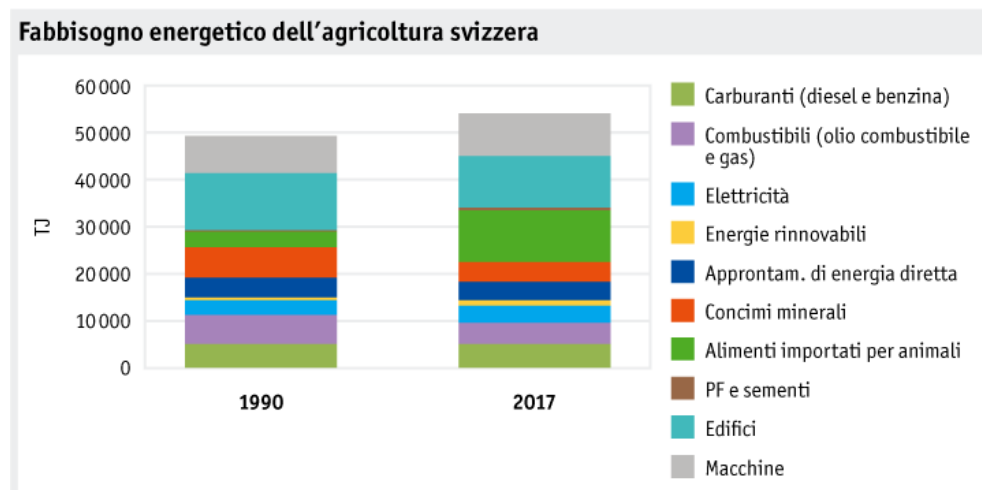
2011 circa la produzione è in netta crescita. Se ne deduce che la maggior parte dell'energia prodotta è immessa nella rete elettrica.

Incremento dell'energia indiretta

Si ottiene un quadro completo del fabbisogno energetico agricolo soltanto se si considera anche l'energia indiretta. Vi rientrano le voci seguenti (anche dati del monitoraggio agroambientale del 2017).

- 4100 TJ sono utilizzati per l'approntamento di energia diretta. In questo settore rientra principalmente il fabbisogno energetico correlato all'estrazione e alla raffinazione del petrolio nonché alla produzione di elettricità, la cui evoluzione è analoga a quella del fabbisogno energetico diretto.
- 4000 TJ sono riconducibili ai concimi minerali utilizzati. Rispetto al 1990 si registra un calo di quasi il 40 %. La flessione è avvenuta negli anni '90. Da allora si osserva una tendenza stagnante.
- 11 200 TJ sono importati tramite gli alimenti per animali. Dal 2000 il volume è aumentato esponenzialmente. Nel 1999 era pari a 3000 TJ, mentre ora si tratta di 3,8 volte tanto.
- I 400 TJ contenuti nei prodotti fitosanitari e nelle sementi di cereali importate sono trascurabili dal profilo energetico.
- Infine 11 000 TJ rientrano negli edifici agricoli, soprattutto nelle stalle, e 9100 TJ nelle macchine. Rispetto al 1990 il volume energetico degli edifici è calato del 10 %, quello delle macchine è invece aumentato del 16 %. La diminuzione per gli edifici è avvenuta negli anni '90, da allora il livello è stabile. Negli ultimi dieci anni l'energia necessaria per le macchine ha segnato, dopo un aumento iniziale, una tendenza al calo.

Complessivamente ciò costituisce un volume di 39 900 TJ di energia indiretta, di cui la metà è necessaria per l'approntamento dei mezzi di produzione e per l'infrastruttura. Ciò corrisponde circa a 2,8 volte il fabbisogno energetico diretto. Rispetto al 1990 l'aumento è pari al 15 %.



Fonte: Agroscope

Tendenza al calo per l'efficienza energetica

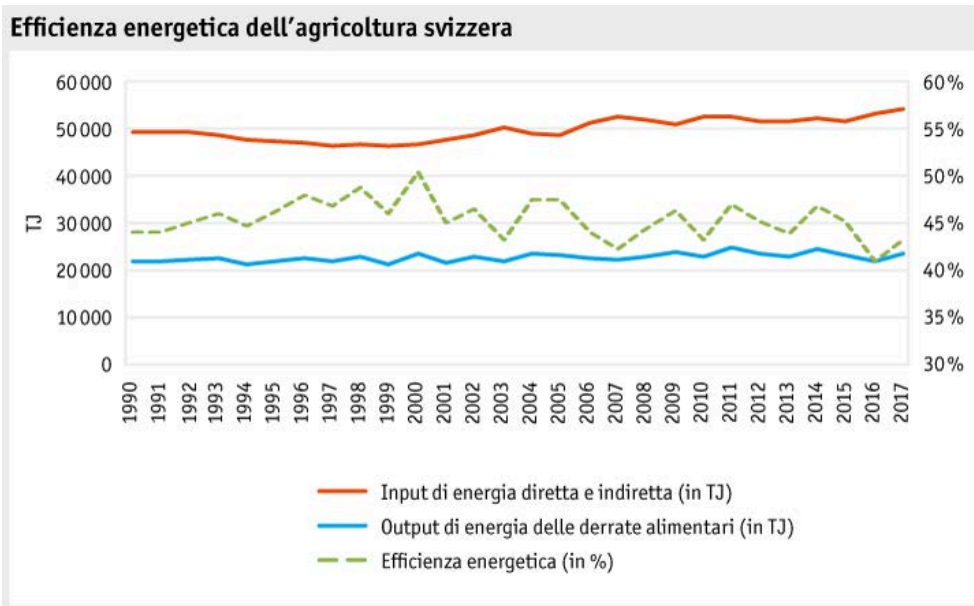
Il fabbisogno energetico totale dell'agricoltura svizzera, costituito dall'energia diretta e da quella indiretta, ammonta a 54 300 TJ. Ciò corrisponde a 1050 GJ per azienda e a 52 GJ

AMBIENTE > ENERGIA



per ettaro di superficie agricola utile. Si tratta di nuovi picchi. Nel 1990 l'intero fabbisogno energetico ammontava a 49 500 TJ e nel 1999 si era potuto abbassarlo a 46 400 TJ. Da allora è in aumento. A tal proposito anche la produzione di energia alimentare agricola è incrementata. Nel 1990 l'energia digeribile dei prodotti agricoli è ammontata a 21 800 TJ, mentre attualmente si situa a 23 500 TJ. Le oscillazioni annuali delle condizioni meteorologiche influiscono in maniera decisiva sul processo. Il valore più basso è stato toccato nel 1999 con 21 300 TJ, quello più elevato nel 2011 con 24 700 TJ. L'efficienza energetica, definita come rapporto tra output e input di energia, si attesta quindi attualmente attorno al 43 %. In altre parole, per produrre 1 joule (J) di energia per l'alimentazione umana sono necessari in media 2,3 J.

Rispetto al 1990 l'input di energia è aumentato del 10 % e l'output dell'8 %, da cui risulta un calo dell'efficienza del 2 %. Negli ultimi dieci anni i valori più elevati si sono attestati attorno al 47 % (negli anni 2011 e 2014). Il valore migliore è stato raggiunto nel 2000 con un'efficienza del 50 %. L'efficienza energetica più bassa registrata risale al 2016 (41 %). Negli anni '90, quando le curve dell'input e dell'output di energia si sono avvicinate, l'efficienza ha segnato una progressione. Da allora lo scarto è nuovamente cresciuto e l'efficienza energetica è diminuita. L'obiettivo dell'agricoltura deve essere di invertire nuovamente la tendenza negativa a livello dell'efficienza. Per raggiungere valori dell'efficienza superiori al 50 %, si dovrebbe ridurre considerevolmente l'input energetico al di sotto delle 50 000 TJ. Varie possibilità per conseguire tale obiettivo sono presentate nel rapporto in adempimento del postulato Bourgeois 13.3682 (Consiglio federale 2017), in cui si rimanda anche agli strumenti esistenti della politica energetica, climatica e agricola.



Fonte: Agroscope

Consulenza energetica per aziende agricole

Il Canton Argovia è stato pioniere in questo settore; da novembre 2015 offre un'apposita consulenza energetica alle aziende agricole. Il servizio comprende un'analisi del consumo di elettricità e di combustibile degli edifici agricoli e degli impianti a opera di un consulente accreditato, in cui è esaminato anche il potenziale per la produzione di energie rinnovabili. I risultati, incluse le proposte di misure, sono esposti in un breve rapporto. Un servizio paragonabile è stato introdotto l'anno successivo nel Canton San Gallo, con un incentivo supplementare: per l'attuazione di misure con un periodo di ammortamento fino a quattro

AMBIENTE > ENERGIA



anni, alle aziende è assicurato un sostegno finanziario. L'importo è pari al risparmio energetico atteso.

Altri Cantoni hanno iniziato a occuparsi di consulenza energetica per l'agricoltura. Nel 2017 il Canton Berna ha autorizzato un progetto pilota di due anni per chiarire il potenziale di una consulenza energetica capillare. A tal proposito INFORAMA e SSAFA hanno registrato il consumo energetico di 50 aziende agricole mediante uno strumento di rilevazione sviluppato a tal fine. Il campione rispecchiava la varietà delle aziende, ma non era rappresentativo, in quanto si trattava di aziende comparativamente grandi. Il consumo energetico medio registrato per azienda era, con 517 GJ, nettamente superiore alla media svizzera. La quota del consumo di elettricità, pari al 24 %, corrispondeva all'incirca ai dati nazionali, mentre con il 43 % la quota del consumo di carburante era superiore alla media. Da ulteriori analisi eseguite in tre aziende è emerso, a livello dell'energia diretta, un potenziale di risparmio dell'ordine del 13 - 18 %.

Il progetto CEPAR (Conseil énergétique pour la Suisse romande) di AgroCleanTech è attuato in stretta collaborazione con i colleghi del Canton Berna. Nel quadro di un progetto di consulenza finanziato dalla Confederazione, che si svolge dal 2019 al 2021, è sviluppato un metodo unico per la consulenza energetica agricola nei Cantoni della Svizzera romanda, è allestito materiale per la formazione e la consulenza, sono abilitati consulenti ed è promossa la consulenza energetica tra i contadini. A differenza di quanto avviene nei Cantoni di Argovia e San Gallo, non s'intendono reclutare i consulenti nel settore energetico, bensì nell'agricoltura. Inoltre la consulenza dovrebbe comprendere anche le attività all'aperto, ovvero il consumo di carburante causato dalle macchine agricole.

Le prospettive di sviluppo dei servizi sono promettenti. Considerato che l'energia diretta rappresenta soltanto un quarto dell'intero fabbisogno energetico dell'agricoltura, anche il fabbisogno energetico indiretto dovrebbe essere esaminato dalla consulenza. Le aziende potrebbero, per esempio, essere accompagnate nell'ottimizzare la produzione vegetale e quella animale, in modo che sia sufficiente un input minimo per esempio di concimi minerali e di foraggi concentrati. Inoltre occorre riflettere su come si possa concentrare l'attenzione sulla singola azienda, abbracciando una prospettiva sovraregionale e regionale. In tal modo si aprirebbero possibilità supplementari riguardo al risparmio energetico e al passaggio a vettori energetici rinnovabili, per esempio tramite una logistica comune, comunità di produzione energetica e di consumo nonché un migliore sfruttamento del potenziale di produzione naturale di un sito. Infine l'efficienza energetica nell'agricoltura non dovrebbe essere soltanto ridotta a singoli strumenti e applicazioni, bensì essere inclusa e ottimizzata in quanto rapporto tra il consumo energetico e la produzione di derrate alimentari. Si ottiene in particolare un miglioramento dell'efficienza grazie alla transizione dalla produzione animale a quella vegetale, poiché per ottenere una caloria animale sono necessarie numerose calorie vegetali. Tutti gli attori lungo la catena del valore hanno quindi una grande responsabilità.

Bibliografia

UFE (editore) 2018: Statistica svizzera delle energie rinnovabili. Edizione 2017. UFE (editore) 2018: Indagine di mercato sull'energia solare 2012 - 2017, Statistica parziale della statistica svizzera delle energie rinnovabili. Consiglio federale: Fabbisogno energetico dell'agricoltura svizzera: stato attuale e possibili miglioramenti. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 13.3682 Bourgeois. pag. 26.

Daniel Felder, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, daniel.felder@blw.admin.ch



Sulle tracce degli odori dell'agricoltura

Quando ai vicini non piace l'odore

Gli odori provenienti dall'agricoltura sono sempre un tema in voga, non tanto all'interno delle cerchie agricole, ma tra la popolazione residente e l'agricoltura. I Comuni e i Cantoni cercano di mediare tra le parti o di evitare di arrivare al conflitto. Certamente diventa sempre più difficile: da un lato aumentano gli odori dell'agricoltura poiché le mandrie di animali per azienda sono sempre più grandi. Anche il passaggio dalle stalle a stabulazione fissa chiuse a quelle a stabulazione libera ad areazione naturale con corti causano maggiori odori. Dall'altro lato, l'area di insediamento in molti luoghi si espande verso la zona agricola. Questa vicinanza alla campagna comporta anche maggiore vicinanza agli odori.

L'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA) prescrive che in caso di immissioni odorogene eccessive, possano essere disposti limiti più severi, eventualmente con termini di risanamento. Tali risanamenti sono, tuttavia, spesso onerosi e di difficile attuazione tecnica. Per tale motivo, è consigliabile la prevenzione. È decisiva una pianificazione lungimirante nella costruzione o nella ricostruzione della stalla per evitare conflitti sin dall'inizio. Nella realizzazione di una nuova stalla è fondamentale un'accurata scelta dell'ubicazione tenendo conto delle più recenti conoscenze in materia di diffusione degli odori.

La ricerca sugli odori negli ultimi anni ha fatto grandi progressi. Oggi si conosce decisamente meglio rispetto a 20 anni fa cosa causa esattamente gli odori, come diverse fonti di odori si influenzano reciprocamente e come l'odore si diffonde. Agroscope ha aggiornato le conoscenze in materia nella sua pubblicazione «Grundlagen zu Geruch und dessen Ausbreitung für die Bestimmung von Abständen bei Tierhaltungsanlagen» (disponibile in francese e in tedesco). Questa pubblicazione costituisce una buona base per creare maggiore sicurezza giuridica per le aziende dedite alla detenzione di animali ed evitare lamentele per i cattivi odori.

Bibliografia

Steiner B, Keck M, Frei M (2018) Grundlagen zu Geruch und dessen Ausbreitung für die Bestimmung von Abständen bei Tierhaltungsanlagen. Agroscope Science n. 59

Christine Zundel, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, christine.zundel@blw.admin.ch

AMBIENTE > ARIA



Fuliggine da diesel di origine agricola

La fuliggine da diesel è il risultato di una combustione disomogenea dei motori e viene emessa assieme ai gas di scarico. Le fini particelle di fuliggine sono una componente importante delle polveri sottili che possono essere inspirate e giungere nei polmoni, da dove si dipartono verso i vasi sanguigni e linfatici, con particelle inferiori a 10 micrometri. La fuliggine da diesel contiene particelle cancerogene e costituisce, pertanto, un rischio per la salute umana.

Le emissioni di fuliggine sono diminuite notevolmente a partire dal 2002, anno di entrata in vigore dei primi limiti di emissione dell'UE. Nel 2000 i macchinari edili emettevano ancora quantità di particelle simili a quelle delle macchine agricole. Grazie anche all'obbligo di filtri antiparticolato introdotto dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (in vigore dal 2009), la massa di particelle prodotta dai macchinari edili fino al 2020 diminuirà del 90 % (stima econometrica). Nell'agricoltura il calo procede più lentamente. In base a stime econometriche, il settore primario, con 149 tonnellate di massa di particelle, nel 2020 sarà di gran lunga la maggiore fonte di emissioni di fuliggine da diesel nel settore non-road (totale: 233 t l'anno).

Per i prossimi anni l'UFAM prevede che la quantità e il numero di particelle emesse continueranno a diminuire sia in linea generale sia nell'agricoltura. Questo soprattutto perché, probabilmente dal 2019/2020, nell'UE vigerà l'obbligo del limite di emissione Euro V per i motori di tutte le classi di prestazioni. Per osservare il rispettivo valore limite sono necessari filtri antiparticolato poiché, con tale limite, entra in vigore un valore massimo sia per la massa sia per il numero di particelle. Di conseguenza, tutti i macchinari della classe V importati in Svizzera saranno dotati di default di filtri antiparticolato. In tal modo, l'obiettivo ambientale generale di un massimo di 100 tonnellate di fuliggine da diesel all'anno sarà probabilmente raggiunto nel 2030, quello per l'agricoltura, di al massimo 20 tonnellate di fuliggine da diesel l'anno, prevedibilmente nel 2042. Tale differenza per il settore primario è dovuta al basso tasso di rinnovamento (ca. il 2% l'anno).

Bibliografia

UFAM (2015) Energieverbrauch und Schadstoffemissionen des Nonroad-Sektors. Studie für die Jahre 1980 – 2050.

Christine Zundel, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, christine.zundel@blw.admin.ch



Introduzione

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è il centro di competenze della Confederazione per il settore agricolo, incaricato di eseguire le misure della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura. Dette misure sono sancite nel rispettivo articolo della Costituzione federale del 1996 (art. 104 Cost.), in base al quale la Confederazione provvede affinché l'agricoltura, tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato, contribuisca efficacemente a:

- garantire l'approvvigionamento della popolazione;
- salvaguardare le basi vitali naturali e il paesaggio rurale;
- garantire l'occupazione decentrata del territorio;
- garantire il benessere degli animali.

I fondi della Confederazione a favore dell'agricoltura sono suddivisi nei tre limiti di spesa «Produzione e smercio», «Pagamenti diretti» e «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali».

Produzione e smercio

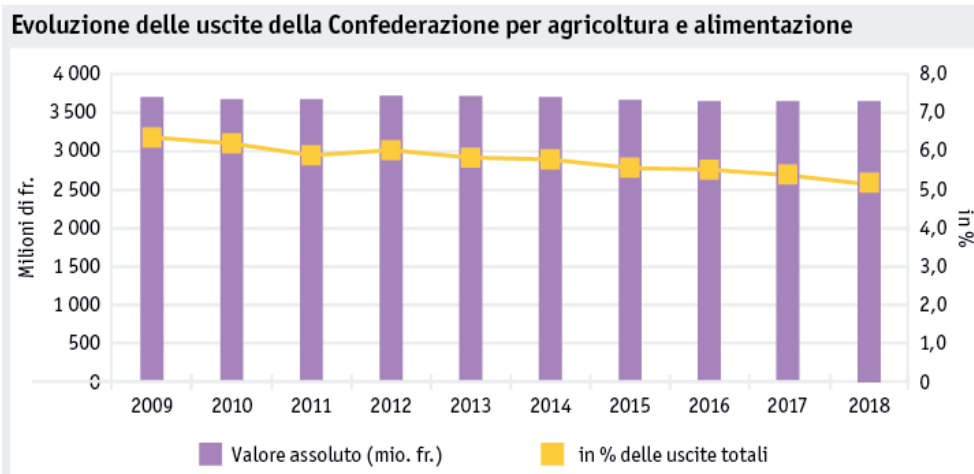
Gli strumenti di politica agricola in questo settore creano le condizioni quadro che consentono all'agricoltura svizzera di realizzare, mediante una produzione sostenibile e di qualità, un elevato valore aggiunto sui mercati nazionale e internazionali.

Pagamenti diretti

Il profitto di mercato non consente di indennizzare determinate prestazioni fornite dall'agricoltura nell'interesse della collettività, come la cura del paesaggio, la salvaguardia delle basi vitali naturali (suolo, acqua e aria) e il contributo per l'occupazione decentrata del territorio, nonché la promozione della biodiversità e il benessere degli animali. Con i pagamenti diretti la Confederazione garantisce che l'agricoltura fornisca tali prestazioni a favore della comunità.

Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali

Gli strumenti a disposizione in questi settori contribuiscono soprattutto a ridurre i costi e a migliorare la competitività. Sostengono indirettamente la produzione agricola e le connesse prestazioni pubbliche fornite dal settore primario. Nello specifico, si tratta di misure per il miglioramento strutturale, misure sociali collaterali e di promozione della consulenza nonché di provvedimenti nell'ambito dell'allevamento e della produzione vegetale così come delle risorse genetiche.



Fonte: Conto dello Stato

Nel 2018 la Confederazione ha stanziato 3640 milioni di franchi a favore dell'agricoltura e dell'alimentazione. Ciò corrisponde a una quota del 5,2 % sulle sue uscite totali. La voce «agricoltura e alimentazione» figura al settimo posto dopo l'assistenza sociale (22 328 mio. fr.), i trasporti (10 393 mio. fr.), le finanze e le imposte (9887 mio. fr.), la ricerca e la formazione (7714 mio. fr.), la difesa nazionale (5570 mio. fr.), le relazioni estere e la cooperazione internazionale (3771 mio. fr.).

Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione divise per settore

Ambito di spesa	2015	2016	2017	2018
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Produzione e smercio	431	434	438	428
Pagamenti diretti	2 795	2 802	2 806	2 805
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali collaterali	160	148	137	132
Ulteriori uscite	282	275	271	274
Totale agricoltura e alimentazione	3 667	3 659	3 652	3 640

Fonti: Consuntivo, UFAG

Semplificazione amministrativa

Le disposizioni della legislazione agricola devono essere mirate, adeguate e semplici dal profilo amministrativo per i servizi federali e cantonali interessati nonché per le aziende agricole. L'UFAG ha svolto un progetto per definire le misure atte a snellire l'onere amministrativo, in collaborazione con altri uffici federali, Cantoni, organi di controllo e organizzazioni. Il 17 maggio 2016 ha pubblicato il Rapporto sul progetto «Semplificazione amministrativa nell'agricoltura» dove vengono illustrate le possibili misure. Dal 2015 il Consiglio federale con ogni pacchetto di ordinanze ha disposto diverse semplificazioni amministrative. In totale finora ne sono state attuate una sessantina.



Semplificazioni amministrative attuate nel 2018

Un altro traguardo importante sarà l'introduzione, nel 2020, di un nuovo sistema di controllo in funzione del rischio per i controlli previsti dal diritto agricolo. L'obiettivo di tale sistema è in particolare sgravare dal profilo amministrativo le aziende agricole «virtuose» o «non problematiche». Gli interventi fondamentali consistono nell'allungare gli intervalli massimi tra due controlli di base da 4 a 8 anni e accorciare la durata dei controlli di base. Questi ultimi, infatti, si concentreranno soltanto sui punti di controllo principali, i cosiddetti punti salienti. Inoltre, ogni anno saranno stabiliti ambiti a elevato rischio oggetto di controlli maggiori nel corso degli anni seguenti. Queste modifiche consentiranno di ridurre del 15 – 20 % il numero complessivo di controlli accrescendone, nel contempo, l'efficienza.

Thomas Meier, UFAG, Settore Politica agricola, thomas.meier@blw.admin.ch Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca e consulenza Simon Hasler, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi

Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione, in 1 000 fr.

Ambito di spesa	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Compiti inerenti all'agricoltura e all'alimentazione	3 711 112	3 705 974	3 692 510	3 667 267	3 659 325	3 651 974	3 639 702
Nell'ambito del limite di spesa	3 441 200	3 438 065	3 429 696	3 385 284	3 384 246	3 380 693	3 365 820
Miglioramento delle basi & Misure sociali collaterali	191 902	189 244	184 090	159 564	148 009	136 752	132 445
Miglioramenti strutturali	87 000	87 808	89 157	94 659	83 808	79 668	82 200
Crediti d'investimento	54 000	51 000	45 132	15 283	13 034	6 829	939
Aiuti per la conduzione aziendale	944	689	837	203	1 090	257	-1
Produzione vegetale e animale	37 958	37 747	36 973	37 549	38 479	38 379	38 495
Consulenza agricola	12 000	12 000	11 991	11 870	11 598	11 620	10 813
Produzione e smercio	440 104	450 089	430 739	430 535	434 462	437 553	427 990
Promozione della qualità e dello smercio	55 900	56 366	59 736	60 797	62 246	64 817	64 983
Economia lattiera ¹	300 738	301 329	295 530	295 436	295 492	296 273	292 990
Produzione animale ¹	11 490	11 846	11 876	11 967	12 166	12 288	5 283
Produzione vegetale	71 976	80 549	63 597	62 335	64 558	64 175	64 733
Pagamenti diretti	2 809 194	2 798 732	2 814 866	2 795 185	2 801 776	2 806 387	2 805 385
Pagamenti diretti Agricoltura			2 814 866	2 795 185	2 801 776	2 806 387	2 805 385
Pagamenti diretti generali	2 177 894	2 150 471					
Pagamenti diretti ecologici	631 300	648 261					
Al di fuori del limite di spesa	269 912	267 909	262 815	281 982	275 078	271 281	273 882
Amministrazione	54 577	54 237	55 777	54 664	55 884	51 863	53 271
Protezione delle piante	1 907	2 113	2 055	1 310	514	2 120	1 246
Esecuzione e controllo (Agroscope)	56 017	55 346	54 807	55 366	53 530	51 838	62 492
Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino (Agroscope)	8 844	8 739	8 654	8 742	8 452	8 185	8 257
Prodotti agricoli trasformati (AFD)	64 167	70 000	70 000	95 600	94 599	94 600	94 600
Assegni familiari nell'agricoltura (UFAS)	84 400	77 475	71 521	66 300	62 100	63 800	54 700
Altre						- 1 125	-684
Uscite al di fuori dell'agricoltura	145 102	145 488	146 836	150 022	147 672	144 082	145 366
Ricerca e sviluppo nell'agricoltura	80 504	81 967	81 881	85 440	84 201	81 680	82 167
Salute degli animali	57 178	55 971	57 596	57 140	56 541	55 161	55 527
FAO	7 420	7 550	7 359	7 442	6 929	7 241	7 671

Avvertenza: con l'introduzione, nel 2007, del nuovo modello contabile la Confederazione presenta la propria contabilità con un nuovo sistema, ragion per cui non sono possibili confronti con gli anni scorsi.

¹⁾ A partire dal 2018, le spese per l'amministrazione del sostegno dei prezzi del latte e degli indennizzi alle organizzazioni private per i bovini da macello e le carni saranno incluse nel preventivo globale (amministrazione) dell'UFAG e non più nel quadro dei limiti di spesa per la produzione e lo smercio.

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

Semplificazioni amministrative 2018

Semplificazione	Attuazione
Ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCOC; RS 910.15). Revisione totale. Introduzione di un nuovo sistema di controllo in funzione del rischio fondato su due pilastri: «controlli di base» e «controlli in base al rischio». Meno controlli di base, più controlli in base al rischio.	01.01.20
Articoli 40, 47 e 49 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): sostituzione dei contributi per l'alpeggio di breve durata per il bestiame da latte con un contributo supplementare per vacche lattifere, pecore lattifere e capre lattifere.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 6.2.5 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per siepi, boschetti campestri e rivieraschi del livello qualitativo II.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 12.1.6 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per alberi da frutto ad alto fusto nei campi del livello qualitativo I.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 12.2.8 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per alberi da frutto ad alto fusto nei campi del livello qualitativo II.	01.01.19
Allegato 4 lettera B numero 4.3 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): rapporto intermedio stilabile come lista di controllo.	01.01.19
Allegato 8 numero 3.8.1 lettera a ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13): semplificazione del coordinamento dei controlli e prevenzione dei doppioni in caso di riduzioni per la stessa superficie nell'ambito dei due programmi contributi d'estivazione e contributi per superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione.	01.01.19

Fonte: UFAG



Economia lattiera

Misure per il mercato lattiero svizzero – 2018

La seguente tabella illustra i prodotti per cui esistono misure e strumenti.

Misure per il mercato lattiero svizzero – 2018

Prodotto / Misura	Latte crudo	Formaggio	Burro	Latte scremato	Latte in polvere	Latte di consumo, panna, prodotti a base di latte fresco
Protezione doganale	■	— ¹	■	■	■	■
Supplementi	—	■	—	—	—	—
Obbligo di notifica produzione e valorizzazione del latte	■	■	■	■	■	■
Contratti d'acquisto di latte	■	—	—	—	—	—

¹ La protezione doganale vige soltanto per i Paesi non UE.

Fonte: UFAG

Mezzi finanziari e dati statistici – 2018

Anche nel 2018 la Confederazione ha concesso un supplemento per il latte trasformato in formaggio di 15 centesimi il chilogrammo e un supplemento per il foraggiamento senza insilati di 3 centesimi il chilogrammo. Per entrambi i supplementi sono stati spesi, come l'anno scorso, 293 milioni di franchi. Per l'amministrazione dei dati sul latte e per i mezzi informatici in ambito lattiero la Confederazione ha impiegato 2,7 milioni di franchi circa.

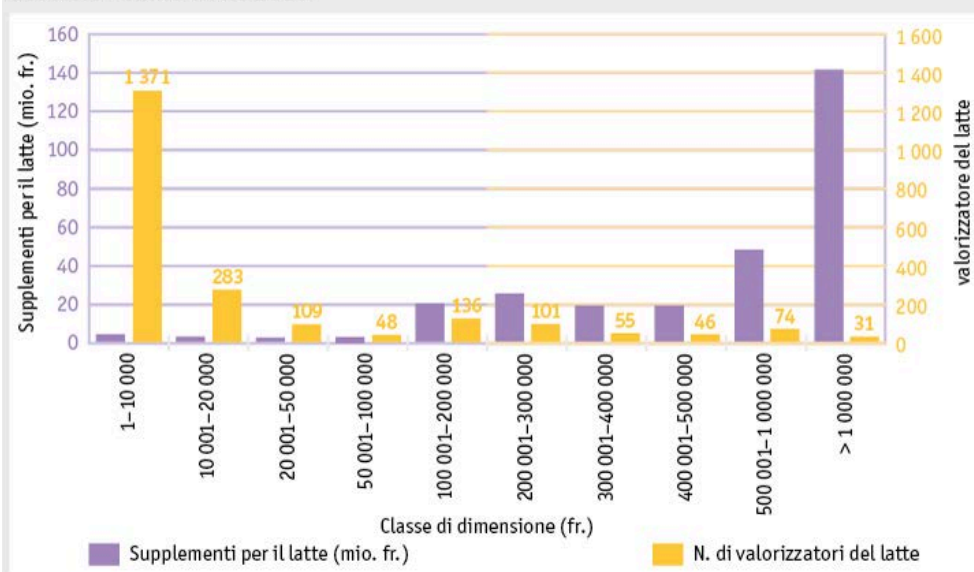
L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha concluso con la TSM Fiduciaria Sagl (TSM) un accordo di prestazione, che scade a fine 2021, in base al quale quest'ultima è incaricata di registrare e verificare i dati della produzione lattiera e della valorizzazione del latte. I valorizzatori di latte sono tenuti a fornire tali dati a cadenza mensile. La TSM è responsabile dell'ottemperanza dell'obbligo di notifica. In caso d'irregolarità, alle ditte e aziende interessate vengono irrogate sanzioni. Avvalendosi dei dati sulla valorizzazione del latte trasmessile, la TSM elabora i dati per il versamento dei supplementi. Questi sono comunicati due volte alla settimana all'UFAG il quale provvede al versamento dei supplementi ai valorizzatori di latte che successivamente li erogheranno ai produttori.

Conformemente all'ordinanza sul sostegno del prezzo del latte (OSL; RS 916.350.2), i valorizzatori sono tenuti a versare i supplementi entro il termine di un mese ai produttori dai quali hanno acquistato il latte trasformato in formaggio. Nel conteggio concernente l'acquisto di latte i supplementi vanno indicati separatamente in base ai produttori. I valorizzatori del latte sono tenuti altresì a indicare nella loro contabilità i supplementi ricevuti e pagati. Il grafico seguente mostra, per l'anno civile 2018, i supplementi per il latte erogati ai valorizzatori, in base alle classi di dimensioni dei supplementi ricevuti.

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Supplementi per il latte pagati secondo la classe di dimensioni del valorizzatore del latte – Anno civile 2018



Fonte: UFAG

Nell'anno oggetto del rapporto hanno beneficiato di supplementi per il latte 2254 valorizzatori, per un totale di 293 milioni di franchi; l'importo corrisposto mediamente a ciascun valorizzatore ammontava a 130 000 franchi. Dalla ripartizione emerge che i supplementi sono concentrati su poche grandi aziende di trasformazione del latte: il 20 % dei valorizzatori ha infatti ricevuto quasi il 95 % dei supplementi per il latte, 1371 aziende di trasformazione (60 %) hanno invece ricevuto al massimo 10 000 franchi. In questi casi si trattava prevalentemente di aziende d'estivazione con produzione in proprio di formaggio. Per questa classe di dimensioni i supplementi erogati per il latte trasformato in formaggio ammontavano a 4,8 milioni di franchi.

Il Settore Revisioni e ispezioni dell'UFAG effettua controlli basati sul rischio presso i valorizzatori che notificano i dati sul latte e richiedono supplementi. Nell'anno oggetto del rapporto sono state controllate 192 aziende. Per 63 aziende, gli ispettori dell'UFAG hanno sollevato contestazioni. La maggior parte di queste ha comportato un'ammonizione a causa, ad esempio, di lievi errori di registrazione o lacune riscontrate per la prima volta. I valorizzatori che hanno ricevuto supplementi in eccesso sulla scorta di notifiche inesatte dei dati sulla valorizzazione del latte sono tenuti a restituirli.

Organizzazione di categoria Interprofessione Latte

Il 15 novembre 2017 il Consiglio federale, in virtù dell'articolo 37 della legge sull'agricoltura, ha conferito il carattere di obbligatorietà generale alle disposizioni del contratto standard dell'IP Latte per la prima e la seconda fase di acquisto nonché la segmentazione per quattro anni per gli acquirenti e i venditori di latte crudo <FF20176613>. Per tutti gli acquisti e le vendite di latte crudo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2021 devono essere stipulati contratti scritti con una durata di almeno un anno. Nei contratti il quantitativo di latte deve essere classificato nei segmenti A, B e C in base al relativo scopo di utilizzo. Nei conteggi dei pagamenti del latte occorre indicare separatamente i quantitativi e i prezzi per segmento.

Suddivisione del latte nei vari segmenti, secondo lo scopo di utilizzo

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Segmento A	Prodotti a elevato valore aggiunto con protezione doganale o sostegno (supplementi per latte trasformato in formaggio, compensazione del prezzo della materia prima).
Segmento B	Latticini con valore aggiunto limitato senza protezione doganale o sostegno per il mercato interno e per l'esportazione.
Segmento C	Prodotti a basso valore aggiunto per il mercato mondiale.

Gli acquirenti di latte devono comunicare al loro venditore entro il 20 del mese le condizioni concernenti il quantitativo e il prezzo per il mese successivo. I venditori di latte, in particolare anche i produttori lattieri, grazie a questa prescrizione complementare dispongono di una base decisionale più vincolante per un eventuale adeguamento dei quantitativi di latte o un cambio del canale di smercio. In virtù della legge sull'agricoltura, il Consiglio federale non può conferire il carattere di obbligatorietà generale a disposizioni in materia di fissazione dei prezzi e dei quantitativi. In ogni caso questa resta una competenza dei partner contrattuali.

I commercianti e i valorizzatori sono tenuti a notificare mensilmente alla TSM i quantitativi di latte venduti e acquistati per ogni segmento e per i segmenti B e C i latticini prodotti ed esportati. Nel 2018, secondo la valutazione del primo acquisto di latte, l'84,9 % di latte è stato commercializzato nel segmento A, il 14,6 % in quello B e lo 0,5 % nel segmento C. Le quote sono rimaste praticamente invariate rispetto all'anno precedente.

A conclusione di un anno civile, la TSM verifica se i quantitativi di latte acquistati nei segmenti B e C coincidono con i quantitativi venduti o con i latticini prodotti ed esportati in questi stessi segmenti. Nel caso di differenze superiori al 5 % per segmento nell'arco di un anno l'IP Latte può irrogare sanzioni. Nell'anno oggetto del rapporto la TSM ha verificato presso 18 valorizzatori del latte se nel 2017 avevano utilizzato latte dei segmenti B e C per la fabbricazione dei prodotti consentiti. Tre casi, in cui la TSM ha riscontrato lacune, sono stati inoltrati per verifica alla Segreteria dell'IP Latte.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch
 Monika Meister, UFAG, Prodotti animali e allevamento

Uscite nel settore dell'economia lattiera

Denominazione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Preventivo 2019
	Fr.	Fr.	Fr.
Sostegno del mercato (anno civile)			
Supplemento per il latte trasformato in formaggio	262 619 446	263 186 099	
Supplemento per il foraggiamento senza insilati	30 376 947	29 804 020	
	292 996 393	292 990 119	
Supplemento economia lattiera			372 000 000
Amministrazione produzione e valorizzazione	2 495 081	2 723 689	2 495 200
Totale	295 491 474	295 713 808	374 495 200

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

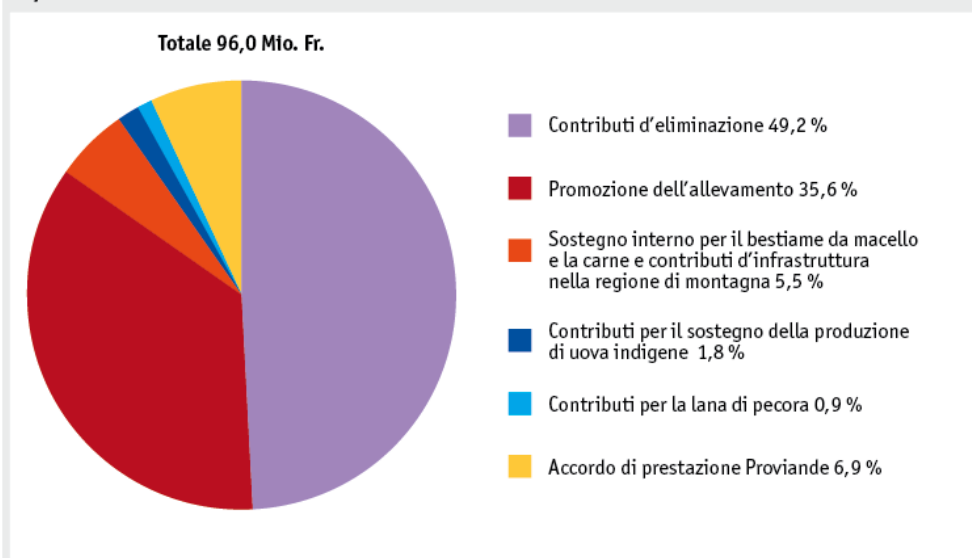


Produzione animale

Mezzi finanziari – 2018

Nell'anno oggetto del rapporto sono stati stanziati in totale 96 milioni di franchi per i provvedimenti nel settore della produzione animale (promozione dell'allevamento e contributi ai costi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale incl.).

Ripartizione dei mezzi finanziari – 2018



Fonte: Conto dello Stato

Provvedimenti sul mercato del bestiame da macello e della carne

Sulla base di un accordo di prestazione, l'UFAG ha delegato alla cooperativa Proviande compiti esecutivi nel settore del mercato del bestiame da macello e della carne.

Classificazione neutrale della qualità

In virtù dell'ordinanza sul bestiame da macello, Proviande provvede alla classificazione della qualità delle carcasse nei macelli di grandi dimensioni (22 aziende alla fine dell'anno oggetto del rapporto, 3 in meno rispetto al 2017), ovvero in quelle aziende in cui vengono macellati mediamente più di 120 suini o circa 23 capi di bestiame grosso a settimana. Per gli animali delle specie bovina, ovina, caprina ed equina la muscolatura e il grado di ingrasso vengono determinati otticamente, applicando la cosiddetta CH-TAX. Per gli animali della specie suina, invece, la muscolatura (la quota di carne magra) viene stabilita utilizzando apparecchi specifici. I risultati della classificazione neutrale della qualità sono registrati in maniera centralizzata in un server di identitas AG. Salvo poche eccezioni, la qualità degli animali macellati va determinata anche in tutti gli altri macelli; in questi casi, tuttavia, la classificazione viene effettuata dai rispettivi impiegati. La classificazione neutrale della qualità contribuisce ad aumentare la trasparenza, a migliorare la qualità delle carcasse e a conteggiare correttamente gli animali da macello. È altresì utilizzata a fini statistici.

I fornitori e gli acquirenti possono contestare il risultato della classificazione neutrale della qualità. Per gli animali della specie suina la contestazione deve avvenire entro 6 ore, per le altre specie entro 24 ore dalla macellazione. Nell'anno oggetto del rapporto sono stati

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO

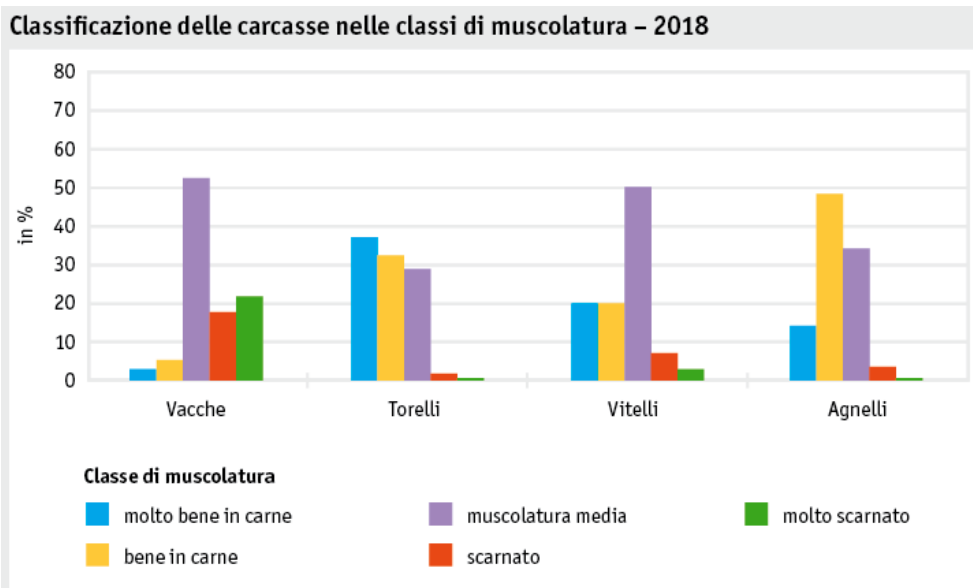


classificati secondo la CH-TAX 715 886 animali delle specie bovina, equina, ovina e caprina. Le classificazioni contestate sono state 20 443 (2,86 % di tutti gli animali classificati rispetto al 2,79 % nello stesso periodo dell'anno precedente). Le contestazioni sono avvenute per l'88 % dei casi su richiesta dei fornitori e per il 12 % su richiesta degli acquirenti. Per quanto riguarda gli animali della specie suina, nel 2018 c'è stata un'unica contestazione ad opera di un fornitore.

Nell'anno oggetto del rapporto il risultato della classificazione successiva concernente la muscolatura è rimasto invariato per il 34,0 % degli animali. Il 37,4 % ha guadagnato mezza classe e il 20,2 % ha subito un declassamento di mezza classe. Nel quadro della classificazione successiva, il 4,5 % delle carcasse ha registrato un aumento di una classe intera mentre il 3,8 % un ribasso della stessa portata. Solo nello 0,1 % dei casi si rileva un aumento o una diminuzione di oltre una classe intera.

Per il tessuto grasso, il 59,9 % degli animali è rimasto allo stesso livello anche nella classificazione successiva. Il 22,2 % degli animali in occasione della classificazione successiva ha registrato un incremento di mezza classe e il 17,7 % la diminuzione di mezza classe. Lo 0,2 % degli animali nella classificazione successiva è stato assegnato a una classe intera superiore o inferiore.

Negli ultimi anni si è osservato un aumento della muscolatura degli animali macellati riconducibile al maggior livello di conoscenze degli allevatori. Nel 2018 sono stati classificati come bene in carne e molto bene in carne quasi il 70 % dei torelli, il 40 % dei vitelli e il 63 % degli agnelli. Nel 2005 erano stati rispettivamente il 43, il 17 e il 43 %. Per le vacche, invece, nello stesso periodo la muscolatura è rimasta la stessa: negli ultimi anni è rientrata nelle classi scarnate e molto scarnate una percentuale compresa tra il 39 e il 47 % delle vacche macellate. Questa evoluzione è riconducibile alla grande quantità di vacche da latte e alla detenzione di speciali razze da latte.



Fonte: Proviande

Sorveglianza dei mercati pubblici e organizzazione dei provvedimenti di sgravio del mercato

Prima dell'inizio dell'anno civile Proviande, in collaborazione con i Cantoni e le organizzazioni contadine, allestisce un programma annuale nel quale sono definiti i mercati pubblici per

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



bestiame da macello e ovini. Tale programma indica il luogo e la data dei singoli mercati, nonché le categorie di animali che possono esservi presentate.

Nonostante il calo degli effettivi di bestiame, nell'anno oggetto del rapporto si sono registrate solo lievi flessioni a livello sia di mercati per il bestiame grosso (668; -3 rispetto al 2017) sia di animali acquistati all'asta (62 341; -0,4 % rispetto al 2017). Il numero di pecore acquistate all'asta ha addirittura segnato un notevole incremento rispetto al 2017, segnatamente di 2654 animali (+3,9 %). Nel 2018 il numero di mercati per ovini ha invece subito un calo, attestandosi a quota 299 (-20 rispetto al 2017).

Nei periodi di eccedenze stagionali, o comunque temporanee, in occasione dei mercati gli animali invendibili sono assegnati ai titolari di quote di contingenti che sottostanno all'obbligo di ritiro. Nel quadro di tale sgombero del mercato, Proviande ha assegnato 3097 capi della specie ovina e 236 della specie bovina a commercianti titolari di una quota di contingente doganale, che, per tali assegnazioni, devono pagare il prezzo settimanale stabilito.

Cifre inerenti ai mercati pubblici sorvegliati – 2018

Caratteristica	Unità	Bestiame grosso	Ovini
Mercati pubblici sorvegliati	Numero	668	299
Animali acquistati all'asta	Numero	62 611	70 644
Numero medio di animali per mercato	Numero	93	236
Quota degli animali presentati rispetto alle macellazioni totali	%	15	29
Animali assegnati (sgombero del mercato)	Numero	236	3 097

Fonte: Proviande

Come di consueto, anche nella primavera ed estate 2018 l'offerta di vitelli da macello ha superato la domanda. A sostegno dei prezzi, 53 aziende di trasformazione della carne hanno immagazzinato 537 tonnellate di carne di vitello, che sono poi state smaltite in autunno. L'UFAG, stanziando 2,6 milioni di franchi (ca. 5 fr./kg), ha contribuito a ridurre i costi di stoccaggio e la perdita di valore causata dal congelamento.

Determinazione del peso di macellazione

Sulla base di un accordo di prestazione, su incarico dell'UFAG da luglio 2018 Proviande svolge i controlli pratici in relazione alla determinazione del peso di macellazione conformemente all'ordinanza del DEFR del 7 aprile 2017 sulla determinazione del peso di macellazione (OPeM; RS 916.341.1) presso i macelli svizzeri e del Liechtenstein. I risultati ottenuti finora sono soddisfacenti. Si constata inoltre che la maggior parte dei macelli ha un atteggiamento positivo nei confronti dei controlli e per quanto riguarda l'attività di macellazione si attiene alle prescrizioni dell'OPeM. Nel complesso si apprezza che sia stato introdotto un sistema di vigilanza uniforme per tutto il territorio nazionale. Nel 2018 sono stati eseguiti 138 controlli di base, riscontrando irregolarità in 7 casi. In 4 casi sottoposti a un ulteriore controllo le irregolarità sono state confermate. In 5 casi riguardanti 4 macelli l'UFAG ha disposto misure amministrative in virtù dell'articolo 169 LAgr.



Provvedimenti sul mercato delle uova

La domanda di uova cala considerevolmente soprattutto dopo Pasqua. Onde attutire le ripercussioni delle fluttuazioni di mercato stagionali, dopo aver sentito le cerchie interessate, nell'ambito dei crediti stanziati nel 2018, sono stati messi a disposizione 1,9 milioni di franchi per il finanziamento di misure di valorizzazione. Nella cosiddetta «azione di spezzatura» i fabbricanti di prodotti a base di uova hanno valorizzato nell'industria alimentare svizzera gli albumi e i tuorli di più di 14,9 milioni di uova di consumo indigene sgravando quindi il mercato delle uova di consumo in guscio. Sul fronte del commercio è stato ridotto il prezzo di 8,5 milioni di uova di consumo a beneficio dei consumatori. La Confederazione ha versato un contributo di 9 centesimi per ogni uovo spezzato e di 5 centesimi per ogni uovo ribassato. La categoria ha contribuito allo sgravio del mercato stanziando all'incirca lo stesso importo. In totale, alle azioni di spezzatura e di riduzione del prezzo hanno partecipato rispettivamente 14 e 7 aziende.

Provvedimenti per la valorizzazione della lana di pecora indigena

In virtù dell'ordinanza concernente la valorizzazione della lana di pecora indigena, nel 2018 l'UFAG ha sostenuto in primo luogo progetti innovativi con tale finalità. Ha inoltre erogato contributi a organizzazioni di solidarietà attive in questo settore specifico che hanno perlomeno il compito di cernere, lavare e vendere per la trasformazione in prodotti finiti la lana raccolta. Eccezionalmente, il lavaggio può essere effettuato all'estero. In tale contesto l'UFAG, nel 2018, ha sostenuto cinque progetti innovativi stanziando un importo totale di circa 0,37 milioni di franchi.

Sei organizzazioni di solidarietà hanno raccolto, cernito, lavato e venduto per la trasformazione in prodotti finiti all'interno del Paese 269 tonnellate di lana di pecora. Il contributo della Confederazione per chilogrammo di lana lavata è stato di 2 franchi, per un importo totale di circa 0,58 milioni di franchi.

Promozione dell'allevamento

Secondo l'articolo 144 LAg, i contributi federali per la promozione dell'allevamento possono essere versati solo a organizzazioni di allevamento riconosciute. Queste sono pubblicate sul sito Internet dell'UFAG (organizzazioni di allevamento). Le disposizioni d'esecuzione sono sancite nell'ordinanza sull'allevamento di animali (OAlle; RS 916.310). Quest'ultima stabilisce le condizioni che deve adempiere un'organizzazione di allevamento di animali delle specie bovina, suina, ovina e caprina, nonché di equidi, conigli, pollame, api mellifere e camelidi del nuovo mondo per ottenere dall'UFAG un riconoscimento che tuttavia è limitato a dieci anni al massimo.

Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2013, del testo rivisto dell'OAlle, i contributi per animale iscritto nel libro genealogico sono assegnati soltanto per esemplari:

- a) i cui genitori e nonni sono iscritti o menzionati in un libro genealogico della medesima razza o
- b) la cui percentuale di sangue della relativa razza è di almeno l'87,5 %.

Inoltre, le misure zootecniche possono essere computate soltanto per gli animali il cui proprietario è domiciliato in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein e, durante l'anno di contribuzione, è membro attivo di un'organizzazione di allevamento riconosciuta. Una misura zootecnica dà diritto a un unico contributo per animale e per anno.

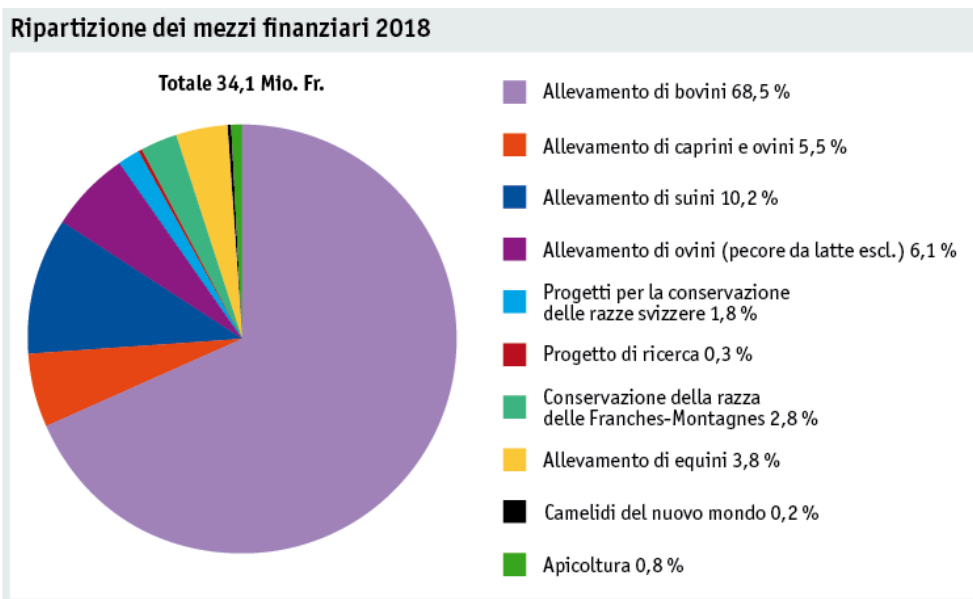
POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Nel 2018 sono stati versati contributi a favore di misure zootecniche per un totale di 32,52 milioni di franchi a 22 organizzazioni di allevamento riconosciute. In tal modo si sostengono in particolare la tenuta del libro genealogico e l'esecuzione di esami funzionali. Per la conservazione delle razze svizzere e per i progetti di ricerca riguardanti risorse zoogenetiche sono stati versati ulteriori 1,67 milioni di franchi.

Ripartizione dei fondi – 2018

Il settore dell'allevamento di bovini ha beneficiato di circa 23,4 milioni di franchi, ovvero il 68,5 % dei fondi a disposizione per la promozione dell'allevamento, due terzi dei quali stanziati per l'esecuzione di esami funzionali del latte. I contributi federali per l'allevamento consentono di ridurre i costi delle prestazioni zootecniche delle organizzazioni. Gli allevatori ne traggono vantaggio, ad esempio, pagando tariffe inferiori per gli esami funzionali del latte.



Fonte: Conto dello Stato

Verifica delle organizzazioni di allevamento

Per controllare l'impiego dei fondi per la promozione dell'allevamento di animali si effettuano verifiche presso le organizzazioni di allevamento riconosciute conducendo in tutte almeno un controllo in loco sull'arco di cinque anni. Le ispezioni sono documentate in un rapporto, dove sono presentate eventuali lacune e fornite indicazioni per eliminarle.

Conservazione delle razze svizzere e progetti di ricerca riguardanti le risorse zoogenetiche

Le risorse zoogenetiche hanno un'enorme valenza per l'alimentazione e l'agricoltura e possiedono altri valori significativi dal profilo economico e sociale. Anche il loro valore opzionale è considerevole. Per poter reagire, in futuro, a nuove condizioni quadro come cambiamenti climatici, nuove malattie, aspettative della società o esigenze specifiche relative ai prodotti, le antiche razze acquisiranno nuovamente maggiore importanza. Anche il loro valore ereditario, di cui beneficeranno le future generazioni, e il loro valore esistenziale, dato dal solo fatto di esistere, sono notevoli. L'UFAG sostiene, pertanto, diverse misure per conservare e promuovere le razze svizzere di animali da reddito a rischio d'estinzione. Il

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



sostegno finora concesso sul piano finanziario, logistico e scientifico dalla Confederazione ha avuto un impatto positivo sugli effettivi.

Attualmente sono sostenute 23 razze svizzere di diverse specie (bovini, equini, ovini, caprini, suini, api, conigli e polli) meritevoli di essere conservate. Le organizzazioni di allevamento riconosciute e quelle preposte all'esecuzione di progetti per la conservazione delle razze svizzere possono inoltrare progetti per la promozione di razze svizzere meritevoli di essere conservate. Tali progetti comprendono misure di salvaguardia specifiche e provvedimenti coordinati con prodotti particolari orientati al mercato. Oltre ai progetti di conservazione, gli istituti di ricerca possono inoltrare progetti volti a rilevare e a migliorare la varietà genetica. In collaborazione con l'Associazione svizzera per la produzione animale, l'UFAG organizza, inoltre, workshop annuali sulle risorse zoogenetiche. Con i diretti interessati anche il pool genetico nazionale per bovini, suini, equini e caprini (misure ex-situ) viene costantemente ampliato. L'UFAG si impegna molto anche a livello internazionale nel settore delle risorse zoogenetiche. Ad esempio partecipa attivamente all'European Regional Focal Point, un'associazione di oltre 45 Stati europei, e collabora in diverse commissioni e gruppi di lavoro della FAO.

Contributi di eliminazione

La Confederazione concede contributi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale allo scopo di proteggere la salute dell'uomo e degli animali, nonché l'ambiente.

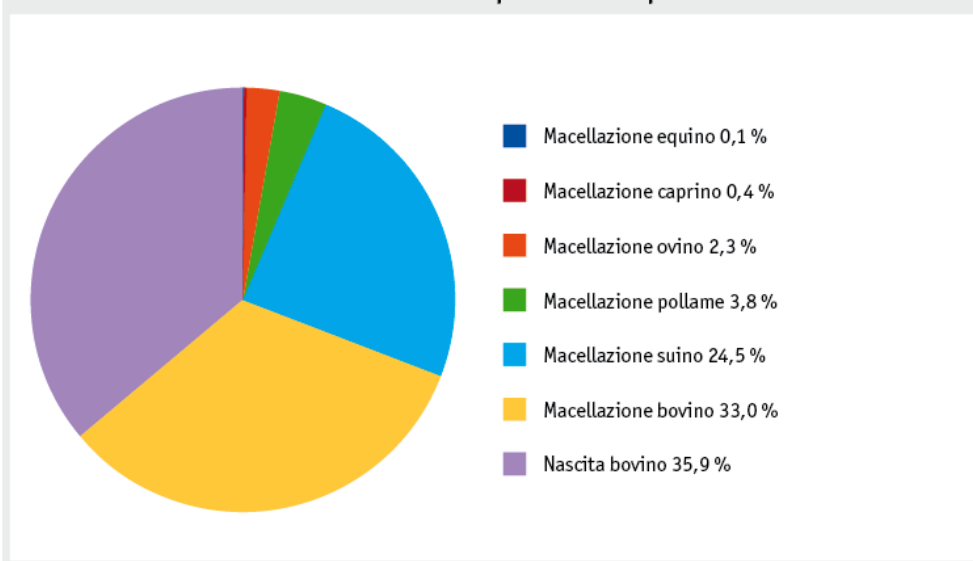
Nell'anno oggetto del rapporto sono stati corrisposti in totale 47,302 milioni di franchi di contributi di eliminazione ad allevatori e macelli, il che corrisponde a un aumento dell'1,5 % rispetto all'anno precedente. La seguente tabella mostra la ripartizione per evento e specie:

Evento e specie	Contributo per unità	Totale fr.
Azienda di nascita bovino	fr. 25.- / capo	16 969 075
Macellazione bovino	fr. 25.- / capo	15 613 825
Macellazione suino	fr. 4.50 / capo	11 607 674
Macellazione caprino	fr. 4.50 / capo	175 621
Macellazione ovino	fr. 4.50 / capo	1 101 780
Macellazione equide	fr. 25.- / capo	52 525
Macellazione pollame	fr. 12.- / t	1 781 143
Totale contributi erogati nel 2018		47 301 643

Su mandato della Confederazione, la gerente della banca dati sul traffico degli animali (BDTA) versa i contributi agli aventi diritto in base alle relative notifiche presenti nella BDTA.



Distribuzione dei contributi d'eliminazione per evento e specie 2018



Fonte: Conto dello Stato

Banca dati sul traffico degli animali

La banca dati sul traffico degli animali (BDTA) crea le basi per la rintracciabilità degli animali con benefici, in particolare, per la sicurezza delle derrate alimentari e la lotta alle epizootie. La BDTA è stata istituita nel 1999 durante la crisi della ESB (encefalopatia spongiforme bovina o morbo della «mucca pazza») ed è allora continuamente ampliata al fine di rispondere alle esigenze in ambito veterinario e agricolo.

Nell'anno oggetto del rapporto la quota di storie dell'animale corrette è stata pari al 99 %. Per i bovini sono state registrate 5,727 milioni di notifiche, con un aumento del 2 % rispetto al 2017. Di queste, 100 000 sono state effettuate utilizzando le cartoline di notifica. Per questa forma di notifica si riscontra un calo del 13,8 % rispetto al 2017, segno tangibile della crescente digitalizzazione nella filiera alimentare. Anche l'interfaccia «Animal Tracing», che consente lo scambio automatico dei dati con la BDTA, gode di sempre maggiore popolarità.

A fine 2018 l'UFAG ha concluso con identitas AG, storica gerente della BDTA, un nuovo contratto d'esercizio per il biennio 2019 – 2020, con opzione di proroga di ulteriori due anni. In fase di stesura del contratto si è tenuto debitamente conto delle raccomandazioni espresse dal Controllo federale delle finanze (CDF) e dalla Sorveglianza dei prezzi (SPr). Il contratto sarà valido fino all'entrata in vigore della versione rivista della legge sulle epizootie (RS 916.40).

A inizio 2018 le tasse BDTA sono state ridotte del 5 %. Per allevatori, macelli e proprietari di equidi ciò comporta un risparmio di 500 000 franchi circa. Come disposto dal Consiglio federale, con effetto al 1° gennaio 2019 tali tasse diminuiranno di un ulteriore 25 %, onde adeguarne l'importo alle uscite effettive e ridimensionare le riserve di identitas AG non strettamente necessarie ai fini dell'esercizio. Di conseguenza, con il nuovo accordo di prestazione anche l'importo annuo da versare a identitas AG è stato ridotto, segnatamente di 2 milioni di franchi.

Nell'anno oggetto del rapporto sono stati realizzati due progetti importanti per il futuro della BDTA. Nel primo l'interfaccia utente grafica è stata completamente rinnovata e a novembre ha sostituito la tecnologia Silverlight di Microsoft. Le reazioni da parte degli utenti nei confronti di questa soluzione efficiente e moderna sono state estremamente positive.

Nel secondo è stata creata FLEKO, la nuova banca dati del controllo delle carni. A fine 2018 sono stati praticamente portati a termine i lavori connessi allo sviluppo della banca dati che entrerà

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



nella fase produttiva nel 2019. Nell'anno oggetto del rapporto è stato lanciato il progetto relativo al documento di accompagnamento elettronico per un nuovo modulo BDTA e due app (una per gli allevatori e una per i trasportatori). Nel 2018 il Consiglio federale ha altresì deciso di introdurre con effetto al 1° gennaio 2020 la tracciabilità dei singoli animali per ovini e caprini. A fine 2018 i rispettivi lavori erano già iniziati.

Nel servizio di supporto il numero di ticket è lievemente diminuito, passando da 112 118 a 110 229. Se da un lato non è stato possibile raggiungere il livello qualitativo dell'anno precedente a causa soprattutto dell'attivazione, a settembre, della versione 3.0 del portale Agate, dall'altro il release di novembre della BDTA (sostituzione di Silverlight) ha consentito di risolvere numerosi problemi, spesso molto complessi, in relazione ai browser.

A inizio 2018, sulla base di un bando pubblico indetto precedentemente, si è scelto un nuovo fornitore di marche auricolari. In seguito alle lamentele di numerosi allevatori che ritenevano le marche auricolari per i caprini troppo voluminose e pesanti, in primavera si è optato per un nuovo modello. La sostituzione delle marche auricolari ha ovviamente comportato un notevole dispendio sul piano logistico.

Effettivi massimi

In virtù dell'articolo 46 LAg, il Consiglio federale stabilisce gli effettivi massimi di ogni azienda per l'allevamento e l'ingrasso dei suini, la detenzione di ovaiole, l'ingrasso dei polli, dei tacchini e dei vitelli. In tal modo si mira a sostenere le aziende familiari vincolate al suolo. In caso di superamento delle soglie stabilite, l'azienda deve pagare una tassa su ogni animale in eccesso. L'ammontare delle tasse è fissato in modo che la detenzione di animali in eccesso non risulti redditizia.

L'UFAG può autorizzare, previa richiesta, effettivi più elevati. Possono inoltrare una richiesta di autorizzazione per un effettivo maggiore di animali le aziende:

- che forniscono la prova di rispettare le esigenze ecologiche (PER) senza cedere concime aziendale a terzi;
- di allevamento di suini che valorizzano sottoprodotti della trasformazione del latte e di derrate alimentari nell'interesse pubblico. Almeno il 25 % o il 40 % del fabbisogno energetico dei suini deve essere coperto rispettivamente con sottoprodotti provenienti dalla trasformazione del latte oppure con sottoprodotti di derrate alimentari non provenienti dalla trasformazione del latte;
- sperimentali nonché le stazioni di ricerca della Confederazione.

Nel 2018 hanno usufruito di una simile autorizzazione 22 aziende che somministravano agli animali sottoprodotti della trasformazione del latte nonché di derrate alimentari e che nel complesso hanno valorizzato oltre 130 000 tonnellate di sottoprodotti, 10 aziende che adempivano la PER e spandevano i concimi aziendali sulle proprie superfici e 2 aziende per attività sperimentali e di ricerca.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento;
hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch
Hanspeter Lüthi, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Corinne Boss, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Marcel Zingg, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Yves Schleppe, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Manuel Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Fabian Zwahlen, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento

Uscite nel settore della produzione animale

Denominazione	Preventivo 2018 Fr.	Consuntivo 2018 Fr.	Preventivo 2019 Fr.
Indennità a organizzazioni private per il bestiame da macello e la carne	6 588 800	6 588 800	6 661 400
Sostegno del mercato della carne			
Contributi alle azioni d'immagazzinamento di carne di vitello	3 103 000	2 586 785	3 103 000
Sostegno del mercato delle uova			
Azioni di spezzatura	400 000	422 767	413 500
Azioni di vendita a prezzo ridotto	1 507 500	1 339 216	1 500 000
	1 907 500	1 761 983	1 913 500
Contributi per la valorizzazione della lana di pecora			
Contributi per la valorizzazione della lana di pecora		537 907	
Contributi per progetti innovativi sulla lana di pecora		371 539	
	800 000	909 446	800 000
Contributi per apparecchi e/o attrezzature di mercati pubblici nella regione di montagna			
	150 000	25 000	150 000
Totale	12 549 300	11 872 014	12 627 900
Contributi d'eliminazione	48 299 100	47 285 334	48 845 900
Entrate d'esercizio BDTA	8 820 000	8 945 828	9 274 800
Uscite d'esercizio BDTA	9 909 700	8 241 985	7 549 800
Tassa di macellazione	2 904 900	2 840 894	2 880 000

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

Uscite nel settore dell'allevamento di animali

Specie animale e provvedimenti	Consuntivo	Preventivo	Budget 2019	Organizzazioni di	Razze 2018
	2017	2018		allevamento riconosciute 2018	
	Fr.	Fr.	Fr.	Numero	Numero
Bovini	23 398 889	23 418 924	23 225 000	6	41
Tenuta del libro genealogico	6 434 871	6 180 811	5 852 925		
Apprezzamento della conformazione	959 886	941 778	918 450		
Esami funzionali del latte	15 584 270	15 833 955	15 824 825		
Esami funzionali della carne	252 486	253 604	325 000		
Esami dello stato di salute	167 376	208 776	303 800		
Equini	1 304 650	1 301 500	1 288 880	3	3
Puledri identificati e registrati	1 276 800	1 277 200	1 257 480		
Esami dello stallone in una stazione	25 600	23 400	30 000		
Esami dello stallone nell'azienda	2 250	900	1 400		
Suini	3 506 398	3 494 975	3 468 470	3	8
Tenuta del libro genealogico	1 361 798	1 284 745	1 055 120		
Esami nell'azienda	152 470	274 030	226 600		
Esami in una stazione (ultrasuoni, descrizione lineare, peso)	1 492 400	1 436 200	1 686 750		
Esami dei verri nell'azienda (odore)	0	0	0		
Infrastruttura	499 730	500 000	500 000		
Ovini	2 120 630	2 111 449	2 098 398	6	18
Tenuta del libro genealogico	1 581 420	1 345 850	1 332 178		
Esami della capacità di sviluppo	539 210	765 599	766 220		
Capre e pecore lattifere	1 875 280	1 870 075	1 855 248	5	16
Tenuta del libro genealogico	1 215 287	1 288 034	1 289 380		
Esami funzionali del latte	624 866	548 705	532 068		
Esami della capacità di sviluppo dei	35 127	33 336	33 800		
Camelidi del nuovo mondo	63 900	64 501	64 350	1	2
Tenuta del libro genealogico	63 900	64 501	64 350		
Api mellifere	260 655	259 970	257 560	1	3
Tenuta del libro genealogico	23 075	17 573	16 650		
Determinazione della purezza delle regine	13 900	16 625	23 400		
Determinazione della purezza della razza, analisi delle ali	2 180	4 020	960		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione reso anonimo	146 700	131 394	139 200		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione conosciuto	5 800	6 058	9 000		
Stazione di fecondazione A	54 000	61 200	52 200		
Stazione di fecondazione B	15 000	23 100	16 150		
Conservazione delle razze svizzere	1 578 201	1 676 029	1 942 510		
Conservazione della razza delle Franches Montagnes	936 500	970 000	965 000		
Progetti	561 096	610 669	877 509		
Progetti di ricerca sulle risorse	80 605	95 360	100 000		
Totale	34 108 603	34 197 423	34 200 416		

Fonti: Conto dello Stato / Organizzazioni di allevamento



Produzione vegetale

La produzione vegetale, con 4 miliardi di franchi, detiene una quota leggermente inferiore sulla produzione agricola totale svizzera (9 mia. fr.) rispetto alla produzione animale (5 mia. fr.). In questo settore, l'ortofloricoltura è il ramo più importante, seguita dalla foraggicoltura. La Confederazione promuove la produzione vegetale, oltre che mediante la protezione doganale, con contributi specifici per singole colture in campicoltura e contributi per la trasformazione della frutta svizzera.

Provvedimenti 2018

Coltura / Provvedimento	Cereali	Leguminose a granelli	Semi oleosi	Patate	Barbabietola da zucchero	Sementi	Vedura, fiori recisi, vitivinicoltura	Frutta
Protezione doganale ¹	■	■	■	■	■	■	■	■
Contributi di trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	■ ²
Contributi per singole colture	-	■	■	-	■	■ ³	-	-

¹ A seconda dello scopo di utilizzo o della voce di tariffa non vi è imposizione doganale o vengono applicati dazi ridotti.

² Riguarda solo una parte del raccolto (riserva di mercato per concentrati di succo di frutta a granelli, compensazione parziale della differenza tra il prezzo alla produzione estero della materia prima e quello praticato in Svizzera per la fabbricazione di prodotti a base di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo).

³ Solo per patate, mais e piante foraggere.

Fonte: UFAG

Mezzi finanziari – 2018

I fondi versati nel 2018 per la produzione vegetale hanno segnato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, passando da 64,2 a 64,7 milioni di franchi. Il 96 % dei fondi impiegati è stato destinato alla promozione di singole colture, il 3 % alla trasformazione e alla valorizzazione della frutta e l'1 % a provvedimenti a favore della vitivinicoltura.

L'aumento delle uscite è riconducibile all'estensione delle superfici destinate alle colture campicole con contributi per singole colture, che hanno superato le minori uscite per la fabbricazione di prodotti da bacche, frutta a granelli e a nocciolo. Le perdite di produzione delle colture di bacche e di frutta a causa delle gelate di fine aprile 2017 hanno avuto effetti sul consuntivo 2018.

Contributi per singole colture in campicoltura

Conformemente all'articolo 54 della legge sull'agricoltura (LAg), vengono versati contributi per singole colture per semi oleosi, leguminose a granelli, barbabietole da zucchero nonché sementi di patate, mais, graminacee da foraggio e leguminose da foraggio. Questi contributi incentivano determinate colture importanti per l'approvvigionamento della popolazione, che altrimenti non sarebbero coltivate in quantità sufficiente data la loro scarsa redditività. Vengono pertanto versati solo se le colture vengono raccolte quando sono mature. Per ragioni pratiche (stessi processi), l'esecuzione della misura avviene insieme ai pagamenti diretti.

Contributi principali (OCSC) – 2018

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Coltura	Superficie	Contributo	Totale
	ha	Fr./ha	in 1000 fr.
Barbabietola da zucchero	18 492	1 800	33 286
Colza	22 644	700	15 851
Girasole	5 309	700	3 716
Soia	1 756	1 000	1 756
Favetta	983	1 000	983
Pisello proteico	3 861	1 000	3 861
Lupino	163	1 000	163
Totale			59 616

Fonte: UFAG

L’iniziativa parlamentare 15.479 «Basta svendere lo zucchero! Per la salvaguardia dell’economia indigena dello zucchero» esige l’introduzione di un prezzo minimo per lo zucchero. Dopo che a fine febbraio 2018 il Consiglio nazionale aveva dato seguito all’intervento, a inizio maggio 2018 anche la Commissione consultiva del Consiglio degli Stati lo ha approvato. A seguito della pressione sui prezzi che grava sullo zucchero, sorta a causa dell’eliminazione del regime delle quote di zucchero dell’UE e dell’aumento della produzione, nonché della modifica legislativa richiesta dal Parlamento, a fine novembre 2018 il Consiglio federale ha temporaneamente aumentato i sussidi per lo zucchero. Dal 2019 al 2021 il contributo per singole colture a favore della barbabietola da zucchero destinata alla produzione di zucchero ammonta a 2100 franchi all’ettaro. Fino a fine settembre 2021 si applica inoltre un dazio minimo stabilito nell’ordinanza sulle importazioni agricole (RS 916.10) di 7 franchi per 100 chilogrammi di zucchero. Il settore zuccheriero svizzero fornisce altresì un contributo per il miglioramento della redditività della coltivazione di barbabietole da zucchero, utilizzando le riserve previste per il sostegno del prezzo. A completamento di ciò, a inizio 2019 è stato commissionato uno studio per sondare il potenziale di ottimizzazione dalla coltivazione indigena della barbabietola da zucchero fino alla produzione di zucchero.

Provvedimenti per la valorizzazione della frutta

Conformemente all’articolo 58 capoverso 1 LAgr, la Confederazione stanziava contributi a favore dei provvedimenti per la valorizzazione della frutta. L’ordinanza del 23 ottobre 2013 concernente provvedimenti per la valorizzazione della frutta (ordinanza sulla frutta; RS 916.131.11) disciplina l’esecuzione dei due provvedimenti attualmente sostenuti mediante contributi.

- **Immagazzinamento della riserva di mercato per il concentrato di succo di mela e di pera:** la riserva di mercato a livello d’azienda delle fabbriche di sidro serve a compensare le fluttuazioni del raccolto dovute all’alternanza dei meli e dei peri. L’immagazzinamento del concentrato di succo di mela e di pera negli anni in cui il raccolto è abbondante permette di preservare, nelle annate più scarse, l’offerta di concentrato e dei prodotti da esso ottenuti. I contributi costituiscono un indennizzo dei costi di immagazzinamento e per gli interessi del capitale. Vengono stanziati per una parte del concentrato che la fabbrica di sidro immagazzina oltre alle consuete scorte necessarie (max. 40 % dell’approvvigionamento

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



normale della fabbrica). L'importo dei contributi è verificato e fissato di anno in anno dall'UFAG. Hanno diritto ai contributi le fabbriche di sidro industriali.

Nel 2017 le perdite di raccolto causate dal gelo per le mele da sidro sono state all'origine del fatto che nell'autunno 2017, per il periodo 2017 – 2018, non è stato stoccato concentrato di succo di mela come riserva di mercato. Per il periodo compreso tra novembre 2017 e ottobre 2018 sono state stoccate 38,6 tonnellate di concentrato di succo di pera come riserva di mercato e sostenute mediante contributi. Nel 2018 i contributi alla riserva di mercato di concentrato di succo di frutta a granelli si sono attestati a circa 7000 franchi contro gli 0,7 milioni di franchi dell'anno precedente. Nell'autunno 2017 il quantitativo di riserva di mercato stoccato ammontava a 38,6 tonnellate. I quantitativi di concentrato di mela e di pera, immagazzinati nell'autunno 2018, erano pari a 4718,3 tonnellate (4264,2 t di concentrato di succo di mela e 454,1 t di concentrato di succo di pera).

- **Fabbricazione di prodotti di bacche, nonché di frutta a granelli e a nocciolo:** mentre per la frutta fresca si applica per lo più un'elevata protezione doganale, diversi prodotti a base di frutta possono essere importati a dazio zero o ad aliquote di dazio ridotte. Compensando parzialmente la differenza tra il prezzo alla produzione indigeno e quello estero per la materia prima frutta, i contributi per la fabbricazione di prodotti di frutta creano condizioni quadro coerenti per la produzione di frutta svizzera e per la sua trasformazione all'interno del Paese. Vengono stanziati per la fabbricazione di prodotti valorizzati come derrate alimentari che non sono gravati dall'imposta sull'alcol e la cui aliquota di dazio corrisponde al massimo al 10 % del loro prezzo franco dogana svizzera. L'importo dei contributi è fissato nell'ordinanza sulla frutta. Hanno diritto ai contributi le aziende di trasformazione del primo livello di trasformazione.

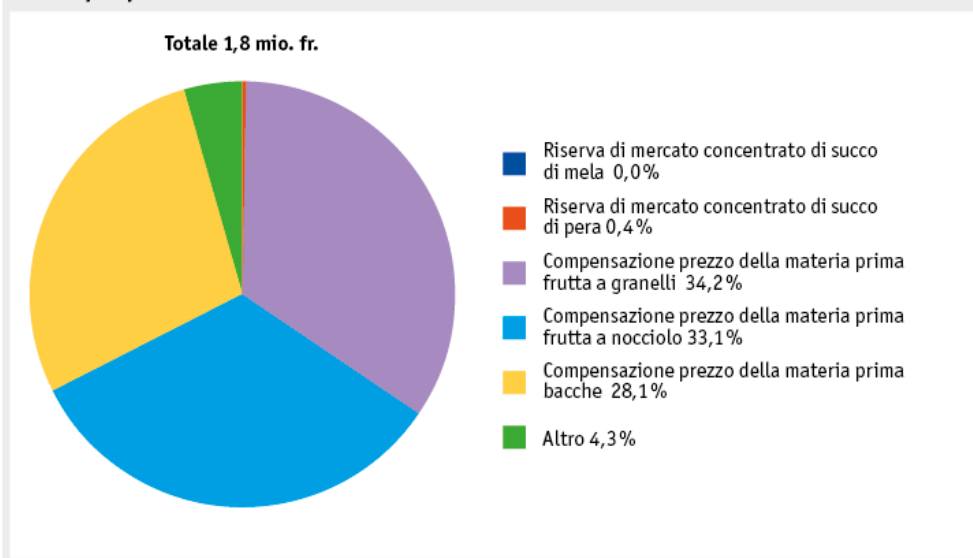
Dal 2017, per la frutta a partire dal raccolto 2017, possono essere versati contributi anche per la fabbricazione di prodotti di prugne, cotogne e altre bacche (finora davano diritto a contributi solo more, fragole, lamponi e ribes rosso). Di conseguenza, dal 2017 per la concessione di contributi vengono considerati i seguenti tipi di frutta:

- frutta a granelli: mele, pere, mele da sidro, pere da sidro, cotogne
- frutta a nocciolo: albicocche, susine (prugne incl.), ciliegie
- bacche: more, fragole, lamponi, altre bacche

Nel 2018, nel complesso, sono stati versati contributi per la fabbricazione di prodotti partendo da 6643 tonnellate di frutta: 4737 tonnellate di frutta a granelli (incl. il concentrato utilizzato per la produzione di aceto, il cui quantitativo è stato convertito in frutta a granelli fresca) (2017: 4457 t), 1583 tonnellate di frutta a nocciolo (2017: 540 t) e 323 tonnellate di bacche (2017: 464 t). Nel 2018, con 1,7 milioni di franchi, i contributi per la fabbricazione di prodotti di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo hanno segnato un aumento pari a 0,2 milioni di franchi rispetto all'anno precedente. I contributi per la valorizzazione della frutta possono essere richiesti e versati per la frutta del raccolto dell'anno della domanda e anche per i raccolti dei due anni precedenti. In tal modo, a seconda del momento dell'inoltro della domanda, negli anni possono verificarsi forti oscillazioni nei quantitativi e nei contributi totali, indipendentemente dai quantitativi raccolti.



Uscite per provvedimenti sulla frutta – 2018



Fonte: UFAG

Controllo dei vini

Il sistema di controllo dei vini in Svizzera è composto da due elementi: il controllo della vendemmia e il controllo del commercio dei vini. I due controlli hanno quale scopo quello di garantire la tracciabilità del vino, di proteggere le denominazioni e le designazioni vitivinicole e di controllare il rispetto delle relative prescrizioni. L'esecuzione del controllo della vendemmia è di competenza cantonale. Dal 1° gennaio 2019, il controllo del commercio dei vini è effettuato dal Controllo svizzero del commercio dei vini (CSCV) su mandato della Confederazione. Attualmente il CSCV controlla tutte le aziende attive nel commercio dei vini in funzione dei rischi assunti. I controlli cantonali equivalenti sono stati soppressi a fine 2018. Il CSCV è ora altresì abilitato a prendere misure se constatata delle infrazioni. Prima questo compito spettava ai chimici cantonali. Questi cambiamenti hanno permesso di ridurre il numero di istanze implicate e di aumentare l'efficacia dei controlli. La sorveglianza dei due elementi del sistema di controllo dei vini è svolta dall'UFAG. Una volta sul mercato, i vini sono posti sotto il controllo delle autorità cantonali responsabili dell'esecuzione del diritto alimentare. Si tratta di un controllo complementare a quello del commercio dei vini.

Contributi per il controllo della vendemmia

Nel settore della vitivinicoltura, in virtù dell'articolo 64 capoverso 3 LAgr, la Confederazione partecipa al controllo della vendemmia eseguito dai Cantoni, che garantisce la tracciabilità dell'uva dal vigneto all'azienda di vinificazione e vigila sul rispetto delle disposizioni di produzione (rese massime, tenore minimo in zucchero). Il contributo consta di un contributo di base di 1000 franchi e di un contributo di 55 franchi l'ettaro vincolato alle dimensioni della superficie viticola cantonale. Nel 2018 sono stati versati complessivamente circa 827 143 franchi per il controllo della vendemmia.

Link al sito Internet dell'UFAG:

Produzione vegetaleFruttaVerduraVini e distillati

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.chHélène Gonnet, UFAG, Settore Prodotti vegetali, helene.gonnet@blw.admin.chPeter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



vegetali, peter.schwegler@blw.admin.chHans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Uscite nel settore della produzione vegetale

Denominazione	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Preventivo 2019
	Fr.	Fr.	Fr.
Contributi nella campicoltura	60 927 291	61 957 431	64 052 000
Contributi di superficie per semi oleosi	19 607 243	21 353 981	21 352 000
Contributi di superficie per leguminose a granelli	5 886 396	5 742 804	6 200 000
Contributi di superficie per barbabietole da zucchero	33 838 881	33 285 510	34 740 000
Contributi di superficie per sementi (dal 2009)	1 594 770	1 575 135	1 760 000
Provvedimenti della frutta	2 318 241	1 753 763	2 647 000
Valorizzazione della frutta	2 318 241	1 753 763	2 647 000
Promozione della vitivinicoltura	929 151	1 022 144	968 600
Controllo della vendemmia, altro	929 151	1 022 144	968 600
Totale	64 174 683	64 733 337	67 667 600

Fonti: Conto dello Stato, UFAG



Promozione dello smercio

La Confederazione può sostenere misure di comunicazione e di marketing per lo smercio dei prodotti agricoli svizzeri partecipando al massimo al 50 % dei costi computabili. Almeno la metà dei costi deve essere finanziata con fondi propri delle organizzazioni interessate o delle associazioni di categoria. La determinazione degli obiettivi in materia di comunicazione, dei gruppi target e dell'impiego di fondi propri nonché il controllo dell'efficacia competono prevalentemente ai rispettivi attori di categoria. Il sostegno della Confederazione ha carattere sussidiario.

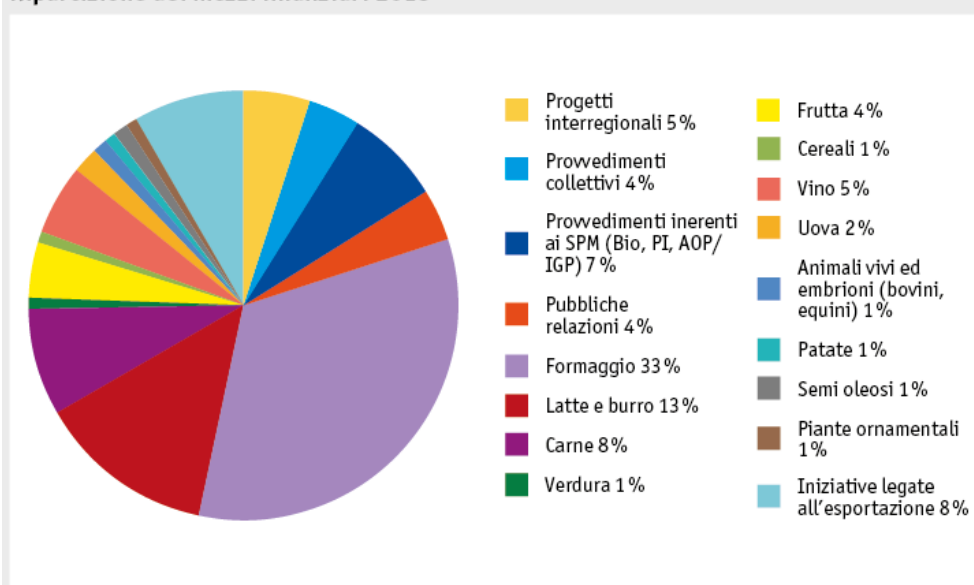
Nel 2017 l'ordinanza sulla promozione dello smercio in agricoltura è stata rivista sulla base dei risultati di una valutazione esterna. La revisione mira a un potenziamento della gestione strategica nonché a un maggior orientamento del sistema di ripartizione dei fondi alla prestazione e alla competitività. Inoltre è stato elaborato un programma di attuazione per gli anni 2019 – 2021 e un sistema a bonus per progetti particolarmente meritevoli. Dal 2018, oltre ai progetti di promozione dello smercio continuativi, possono essere sostenuti anche progetti integrativi a carattere innovativo per al massimo quattro anni. In tal modo si estende la promozione dello smercio anche a nuovi enti promotori.

Ripartizione dei fondi – 2018

I fondi federali disponibili per il 2018 sono stati ancora ripartiti tra i diversi prodotti e gruppi di prodotti secondo l'attuale strategia, in ragione, da un lato, dell'attrattiva d'investimento dei singoli settori di produzione agricoli per quanto concerne le misure di marketing e, dall'altro, dei fondi propri investiti dalle rispettive categorie.

Nel 2018 gli aiuti finanziari sono stati ancora assegnati sulla base del vecchio sistema, ovvero senza bonus per i progetti dalle migliori valutazioni. Come progetto integrativo è stato continuato il sostegno di un portale online per la promozione dell'esportazione di materiale genetico. Nel 2018 sono stati patrocinati per la prima volta, come progetti integrativi, un blog sull'alimentazione dedicato all'agricoltura svizzera, l'introduzione di una soluzione di pagamento mobile (TWINT) presso i commercianti diretti e un progetto preliminare per la promozione dello smercio di carne bovina di elevata qualità.

Ripartizione dei mezzi finanziari 2018



Fonte: Conto dello Stato



Iniziative legate all'esportazione

Dal 2014 le iniziative legate all'esportazione verso nuovi mercati sono cofinanziate nell'ambito dell'ordinanza sulla promozione dello smercio. Per cinque anni al massimo è possibile cofinanziare, nella misura di al massimo il 50 % dei costi computabili, provvedimenti di comunicazione e di analisi di mercato.

Nel 2018 sono state sostenute le esportazioni di prodotti biologici e carne secca verso la Germania, di prodotti vivaistici nei Paesi limitrofi e di bestiame vivo e sperma di bovino nei Paesi Baltici, Iran, India e Pakistan. Per quanto concerne il formaggio sono state sostenute iniziative legate all'esportazione verso USA, Canada, Russia, area asiatica (Cina, Corea del Sud, Giappone, Thailandia) e Paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia), Australia, Sud Africa, Polonia e Israele. Nel 2018 all'elenco dei mercati target si sono aggiunti gli Emirati Arabi Uniti. Quale nuova iniziativa legata all'esportazione è stata avviata l'esportazione verso la Cina di latte in polvere biologico per neonati.

Martina De Paola, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, martina.depaola@blw.admin.ch

Uscite Promozione della qualità e delle vendite

Settori / Settori di prodotti di mercato	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018 ¹	Fondi stanziati 2019
	Fr.	Fr.	Fr.
Produzione lattiera	30 727 922	30 000 000	31 753 064
Formaggio, svizzero / estero	22 677 922	21 500 000	23 353 064
Latte e burro	8 050 000	8 500 000	8 400 000
Produzione animale	7 183 202	7 310 000	7 300 000
Carne	5 335 000	5 325 000	5 750 000
Uova	1 159 977	1 200 000	1 200 000
Animali vivi	688 225	785 000	350 000
Produzione vegetale	7 461 582	8 372 722	8 282 912
Verdura	793 056	824 750	860 000
Funghi	250 000	280 000	260 000
Frutta	1 451 557	2 260 000	1 900 000
Cereali	296 969	329 972	318 250
Patate	570 000	570 000	600 000
Semi oleosi	480 000	488 000	520 000
Piante ornamentali	420 000	420 000	565 409
Vino	3 200 000	3 200 000	3 259 253
Altre zone	12 531 281	13 544 860	13 274 360
Agriturismo	320 000	320 000	300 000
Provvedimenti collettivi	2 420 000	2 440 000	2 330 000
Provvedimenti sovrasettoriali (Bio, PI, DOP / IGP)	4 080 000	4 708 000	4 900 000
Comunicazione delle prestazioni d'interesse generale	2 640 000	2 653 360	2 659 360
Progetti a livello sovrrregionale	2 921 281	3 112 000	3 085 000
Progetti complementari ²	150 000	311 500	0
Iniziativa legata all'esportazione	4 036 266	5 011 000	2 074 366
Formaggio	2 885 753	3 350 000	1 204 366
Carne	700 000	700 000	20 000
Piante ornamentali	156 951	150 000	0
Prodotti biologici	20 552	636 000	600 000
Genetica bovina	129 534	125 000	100 000
Ispezioni all'esportazione e assistenza legale	143 476	50 000	150 000
Totale	61 940 253	64 238 582	62 684 702

¹ Chiusura dei conti definitiva ancora pendente in alcuni casi

² Progetti pilota da 2017; 2018: Stato 28.05.2019

Fonte: UFAG



Promozione della qualità e della sostenibilità

Per migliorare la competitività dell'agricoltura e della filiera alimentare svizzera ci sono diverse possibilità. Di grande rilievo per la competitività è mantenere i costi quanto più possibile bassi nella produzione agricola, per esempio nel settore dei mezzi di produzione. Inoltre occorre realizzare un valore aggiunto sul mercato quanto più possibile elevato: una qualità ineccepibile e il relativo posizionamento dei prodotti agricoli sono decisivi in tal senso. Occorre innovazione per migliorare la competitività e occupare nicchie di mercato. L'innovazione continua a essere il fattore chiave del successo economico. Affinché possa fiorire, devono esserci condizioni quadro statali idonee; da un lato occorre creare margine di manovra imprenditoriale, dall'altro la politica agricola della Confederazione (PA14 – 17) offre già un supporto con l'articolo 11 L'Agr e attraverso lo strumento, relativamente nuovo, rappresentato dall'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo).

Digitalizzazione nell'agricoltura

Un importante fattore dell'innovazione nell'agricoltura è la digitalizzazione. Questa rende i processi produttivi più efficienti, consente di elaborare e trattare più rapidamente ampie raccolte di dati, agevola la prospezione di nuovi mercati e permette di applicare sistemi elettronici per la tracciabilità. Una tracciabilità ineccepibile garantisce la qualità del prodotto e del processo e accresce la fiducia dei consumatori.

Nel 2018 sono stati promossi diversi progetti all'insegna del tema «Digitalizzazione». A inizio anno sono partiti i primi esperimenti in pieno campo nel quadro del progetto «Efficienza delle risorse e protezione sostenibile dei vegetali in orticoltura», il cui obiettivo è impiegare in maniera mirata le tecnologie più recenti, segnatamente un robot teleguidato per la sarchiatura in orticoltura che consente di eseguire i trattamenti fitosanitari in maniera puntuale e nel momento più opportuno dello stadio di sviluppo delle piante. I primi risultati mostrano che la quantità di poltiglia può essere ridotta fino a 80 % rispetto al trattamento su tutta la superficie.

Una parola ricorrente nel campo della digitalizzazione è «blockchain». Su questo tema sono in corso accertamenti preliminari comprendenti un'analisi della situazione che consentirà di stabilire in quali casi è opportuno optare per le tecnologie blockchain e in quali una banca dati rappresenta una soluzione più efficiente e opportuna.

Nemmeno l'agriturismo può sottrarsi alla digitalizzazione. Nel 2018 è stato sostenuto un progetto nell'ambito del quale comitive di turisti cinesi hanno visitato alcune aziende dedite alla produzione lattiera, il cui obiettivo era veicolare un'immagine di una produzione lattiera svizzera naturale e sostenibile. Durante la visita, mediante la lettura di codici QR avevano potuto ordinare direttamente i prodotti che preferivano, come ad esempio latte in polvere, latte UHT, eccetera, che sarebbero poi stati consegnati al loro domicilio.

Martin Weber, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, martin.weber2@blw.admin.ch

Uscite Promozione della qualità e delle vendite

Settori / Settori di prodotti di mercato	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018 ¹	Fondi stanziati 2019
	Fr.	Fr.	Fr.
Produzione lattiera	30 727 922	30 000 000	31 753 064
Formaggio, svizzero / estero	22 677 922	21 500 000	23 353 064
Latte e burro	8 050 000	8 500 000	8 400 000
Produzione animale	7 183 202	7 310 000	7 300 000
Carne	5 335 000	5 325 000	5 750 000
Uova	1 159 977	1 200 000	1 200 000
Animali vivi	688 225	785 000	350 000
Produzione vegetale	7 461 582	8 372 722	8 282 912
Verdura	793 056	824 750	860 000
Funghi	250 000	280 000	260 000
Frutta	1 451 557	2 260 000	1 900 000
Cereali	296 969	329 972	318 250
Patate	570 000	570 000	600 000
Semi oleosi	480 000	488 000	520 000
Piante ornamentali	420 000	420 000	565 409
Vino	3 200 000	3 200 000	3 259 253
Altre zone	12 531 281	13 544 860	13 274 360
Agriturismo	320 000	320 000	300 000
Provvedimenti collettivi	2 420 000	2 440 000	2 330 000
Provvedimenti sovrasettoriali (Bio, PI, DOP / IGP)	4 080 000	4 708 000	4 900 000
Comunicazione delle prestazioni d'interesse generale	2 640 000	2 653 360	2 659 360
Progetti a livello sovrrregionale	2 921 281	3 112 000	3 085 000
Progetti complementari ²	150 000	311 500	0
Iniziativa legata all'esportazione	4 036 266	5 011 000	2 074 366
Formaggio	2 885 753	3 350 000	1 204 366
Carne	700 000	700 000	20 000
Piante ornamentali	156 951	150 000	0
Prodotti biologici	20 552	636 000	600 000
Genetica bovina	129 534	125 000	100 000
Ispezioni all'esportazione e assistenza legale	143 476	50 000	150 000
Totale	61 940 253	64 238 582	62 684 702

¹ Chiusura dei conti definitiva ancora pendente in alcuni casi

² Progetti pilota da 2017; 2018: Stato 28.05.2019

Fonte: UFAG



Caratterizzazione dei prodotti agricoli

Le importazioni di prodotti biologici in Svizzera sono disciplinate dall'ordinanza sull'agricoltura biologica, che prevede disposizioni equivalenti a quelle in vigore a livello europeo. Dal 19 ottobre 2017 nell'UE è obbligatorio il trattamento elettronico dei certificati di controllo per importazioni di prodotti biologici via *Trade Control and Expert System* (TRACES). Per ottenere l'equipollenza con l'UE, il 1° gennaio 2018 anche in Svizzera è stato introdotto il certificato di controllo elettronico.

Questo innovativo sistema di certificazione elettronico integra le prescrizioni per la sicurezza alimentare e aiuta a contrastare eventuali frodi. Riduce, inoltre, il dispendio amministrativo per operatori economici, enti di certificazione e autorità.

Nella pratica le innovazioni comportano l'integrazione dei certificati di controllo per l'importazione di prodotti agricoli biologici nel sistema di informazione TRACES, ovvero l'attuale sistema elettronico dell'UE per la tracciabilità delle derrate alimentari. Il sistema TRACES, accessibile 24 ore su 24, facilita il commercio poiché permette ai partner commerciali e alle autorità competenti di informarsi in maniera semplice sul trasferimento delle proprie spedizioni e di velocizzare la procedura amministrativa. Inoltre si è rivelato essere un prezioso strumento per una pronta reazione in caso di irregolarità e infrazioni in quanto segue il trasferimento delle spedizioni e agevola la gestione del rischio in caso di spedizioni respinte.

Negli Stati membri dell'UE le «autorità competenti» (nella maggior parte dei casi si tratta della dogana) svolgono un ruolo fondamentale nel processo lavorativo in relazione ai certificati di controllo elettronici: esse verificano le spedizioni e appongono un visto in TRACES. Soltanto dopo queste operazioni è possibile l'immissione nella libera circolazione delle merci dell'UE.

In Svizzera l'esecuzione di TRACES-E-COI spetta, in linea di principio, all'UFAG. Quattro enti di certificazione autorizzati assumono inoltre il ruolo di verifica delle spedizioni. L'UFAG concede i diritti d'accesso a TRACES agli enti di certificazione e alle imprese in Svizzera, nonché ad altre autorità della Confederazione e dei Cantoni, se ciò è necessario per l'adempimento dei loro compiti. Dal 1° gennaio 2020 sarà introdotto eSeal, il che dovrebbe facilitare maggiormente il processo.

Registro DOP/IGP al 31 dicembre 2018

Soppressione della Commissione federale delle DOP e delle IGP

Dall'entrata in vigore dell'ordinanza del 28 maggio 1997 sulla protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli, dei prodotti agricoli trasformati, dei prodotti silvicoli e dei prodotti silvicoli trasformati (ordinanza DOP/IGP; RS 910.12), la Commissione consultiva federale delle DOP e delle IGP (qui di seguito Commissione) ha fornito consulenza all'UFAG nell'ambito della procedura di registrazione e di modifica degli elenchi degli obblighi relativi a tali caratterizzazioni.

Dalla sua istituzione la Commissione ha lavorato alla realizzazione di un sistema coerente e conforme alle basi legali per la registrazione delle DOP e delle IGP. Ha permesso di consolidare e di uniformare il sistema di trattamento delle domande di registrazione e quelle di modifica degli elenchi degli obblighi. Questo lavoro prezioso e di ampio respiro è altresì risultato nella redazione della «Guida per il deposito di una domanda di registrazione o di una domanda di modifica dell'elenco degli obblighi».

Nell'ambito del rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo dal 2020 al 2023, il DEFR ha condotto un'analisi sulla ragione d'essere e sui compiti delle diverse commissioni extraparlamentari, tra cui quella delle DOP e delle IGP. Considerato che, da un

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



lato, il numero di domande di registrazione è in calo e che, dall'altro, l'esame approfondito degli incarti da parte degli esperti dell'UFAG nonché la consultazione di Agroscope e delle autorità cantonali e federali interessate garantiranno in futuro il buon funzionamento del sistema, il Consiglio federale ha deciso di sciogliere la Commissione al termine del periodo 2016 – 2019.

Nell'ottica di mantenere buone relazioni con i diversi attori e con gli esperti delle filiere DOP e IGP nonché con l'Amministrazione federale, l'UFAG è stato incaricato di creare una piattaforma che permetta il dibattito riguardo ai principali temi relativi a tali caratterizzazioni a livello nazionale e internazionale. L'UFAG ha quindi deciso di istituire un forum nazionale sulle DOP e sulle IGP al fine di mantenere il dialogo e lo scambio riguardo ai temi attuali della politica nazionale in merito, consolidando in tal modo il coordinamento e la cooperazione tra i vari attori, ivi compresa l'Amministrazione federale. La prima edizione si terrà durante il primo trimestre del 2020.

Attività di sorveglianza dell'UFAG

Nel quadro della sua attività di sorveglianza, l'UFAG ha proceduto alle ispezioni annuali dei sei organismi di certificazione attivi nell'ambito della caratterizzazione dei prodotti agricoli. L'obiettivo è controllare se sono adempiute le esigenze contenute nelle seguenti ordinanze: ordinanza sull'agricoltura biologica, ordinanza DOP/IGP e ordinanza sulle designazioni «montagna e alpe». Sono stati effettuati cinque audit di ufficio e quattordici audit di accompagnamento relativi a queste tre denominazioni dai quali è scaturita la notifica di un certo numero di scarti e di raccomandazioni.

Paolo Degiorgi, Priska Dittrich, Nicolas Schönenberger, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, paolo.degiorgi@blw.admin.ch

Registro DOP / IGP al 31 dicembre 2018

Denominazione	Protezione	Aziende	Imprese	Volume di produzione certificato 2017	Volume di produzione certificato 2018	Ente di certificazione
		Numero	Numero	t	t	
Formaggio						
L'Etivaz	DOP	–	69	435	425	OIC
Emmentaler	DOP	2 498	138	18 466	17 781	OIC
Gruyère	DOP	1 852	230	28 754	29 286	OIC
Sbrinz	DOP	189	38	1 456	1 375	ProCert
Tête de Moine	DOP	240	8	2 557	2 719	OIC
Formaggio d'alpe ticinese	DOP	–	38	265	275	OIC
Vacherin fribourgeois	DOP	935	104	2 840	2 713	OIC
Vacherin Mont-d'Or	DOP	99	19	578	580	OIC
Berner Alpkäse / Hobelkäse	DOP	–	441	946	951	OIC
Walliser Raclette	DOP	359	78	1 875	1 916	OIC
Bloderkäse-Werdenberger	DOP	155	5	29	29	ProCert
Sauerkäse / Liechtensteiner	DOP	–	–	–	–	–
Glarner Alpkäse	DOP	–	33	81	99	ProCert
Produits à base de viande						
Bündnerfleisch	IGP	–	84	2 764	2 987	ProCert
Longeole	IGP	–	13	23	21	OIC
Saucisse d'Ajoie	IGP	–	10	62	58	OIC
Walliser Trockenfleisch	IGP	–	34	524	564	OIC
Jambon cru du Valais	IGP	–	30	359	350	OIC
Lard sec du Valais	IGP	–	30	270	268	OIC
Saucisson neuchâtelais	IGP	–	8	120	119	OIC
Saucisse neuchâtelaise	IGP	–	–	–	–	–
Saucisson vaudois	IGP	–	46	770	642	ProCert
Saucisse aux choux vaudoise	IGP	–	42	634	512	ProCert
St. Galler Bratwurst/	IGP	–	–	–	–	–
St. Galler Kalbsbratwurst	IGP	–	37	3 860	4 050	ProCert
Glarner Kalberwurst	IGP	–	6	41	40	ProCert
Appenzeller Mostbröckli	IGP	–	18	–	270	ProCert
Appenzeller Pantli	IGP	–	18	–	50	ProCert
Appenzeller Siedwurst	IGP	–	18	–	102	ProCert
Spiritueux						
Eau-de-vie de poire du Valais	DOP	99	2	44 639	37 727	OIC
Abricotine / Eau-de-vie d'Abricot du Valais	DOP	39	1	333	14 131	OIC
Damassine	DOP	–	47	237	4 932	OIC
Zuger Kirsch / Rigi Kirsch	DOP	–	21	–	–	ProCert
Autres produits						
Rheintaler Ribel	DOP	30	2	35	32	ProCert
Cardon épineux genevois	DOP	6	1	71	62	ProCert
Walliser Roggenbrot	DOP	–	56	616	570	OIC
Munder Safran	DOP	–	11	0,002	0,002	OIC
Poire à Botzi	DOP	21	4	32	50	ProCert
Cuchaule	AOP	–	29	–	–	ProCert
Zuger Kirschtorte	IGP	–	11	–	–	ProCert

Fonte: UFAG



Norme d'importazione e rispettiva esecuzione

Le disposizioni fondamentali relative ai permessi d'importazione, alla determinazione delle aliquote di dazio o alla ripartizione dei contingenti doganali sono contenute nell'ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr) e si basano prevalentemente sull'allegato 2 della legge sulla tariffa delle dogane (Tariffa generale) nel quale sono stabiliti i contingenti doganali per i prodotti agricoli, nonché sugli articoli 21 e 22 della legge sull'agricoltura (LAgr). In questi ultimi sono elencati, tra l'altro, i criteri e le procedure determinanti affinché l'UFAG possa ripartire i contingenti doganali. Sono menzionate esplicitamente le seguenti forme di ripartizione: vendita all'asta, assegnazione in base alla prestazione all'interno del Paese, in funzione della quantità richiesta, secondo l'ordine d'entrata delle domande di permesso («procedura progressiva all'UFAG») o delle notifiche doganali («procedura progressiva alla frontiera») e in base alle importazioni effettuate finora. Ciascuna di queste procedure di attribuzione presenta vantaggi e svantaggi e di conseguenza vengono spesso sollevate critiche in merito. Soprattutto nel contesto internazionale, com'è il caso per l'accordo OMC o quelli di libero scambio, sono ritenute opinabili in particolare le procedure di attribuzione nelle quali i contingenti sono ripartiti in funzione di diversi tipi di prestazione all'interno del Paese. È infatti risaputo che nel caso di una forma di ripartizione tipo quella in base al numero di animali macellati (applicata per il contingente doganale n. 5 «Carne rossa») alcuni attori del mercato, come ad esempio quelli esteri o quelli che operano nel commercio d'importazione specializzato, sono di fatto esclusi dall'accesso a quote di contingente.

Alla luce di questa situazione, nell'ambito della procedura di consultazione relativa alla PA22+ è stato redatto un questionario nel quale si proponeva di sostituire la prestazione all'interno del Paese con un metodo di ripartizione alternativo, pur mantenendo la formula della vendita all'asta per la maggior parte dei prodotti. La proposta di abolire integralmente la prestazione all'interno del Paese è stata respinta a larga maggioranza e pertanto non figurerà nella PA22+. Ciononostante, l'UFAG continua a impegnarsi per semplificare le norme d'importazione e per ridurre il dispendio amministrativo. Fa inoltre il possibile affinché le disposizioni d'ordinanza e l'esecuzione pratica siano impostate in modo che tutti gli interessati possano aggiudicarsi delle quote d'importazione e beneficiare di un sostegno ottimale attraverso gli strumenti d'informazione e gli ausili elettronici disponibili. L'Amministrazione federale delle dogane (AFD) collabora intensamente con l'UFAG sia dal profilo generale per quanto riguarda l'esecuzione delle norme d'importazione alla frontiera, sia fornendo informazioni aggiornate sullo stato dei contingenti ripartiti applicando la «procedura progressiva alla frontiera» (cfr. il sito Internet dell'AFD: <https://zollkontingente.douane.swiss/it>).

Qualora le importazioni effettuate nel quadro di contingenti doganali o parziali e la produzione indigena non dovessero essere sufficienti a coprire il fabbisogno, il Consiglio federale o, a seconda del prodotto, anche l'UFAG, può incrementare i rispettivi contingenti. Nel 2018 l'allegato 3 dell'OIAgr ha dovuto essere modificato per questo motivo soltanto una volta, onde aumentare temporaneamente di 2000 tonnellate il contingente doganale parziale delle patate da semina per i mesi di novembre e dicembre. Nel complesso l'OIAgr non ha dovuto essere rivista così spesso come negli anni scorsi. Il Consiglio federale si è limitato a decretare la riduzione da 2500 a 1500 franchi per animale dell'aliquota di dazio fuori contingente per i riproduttori di razza pura delle razze bruna, pezzata e Holstein, nonché l'introduzione, per un periodo limitato, di una protezione doganale minima per lo zucchero con nuovi tributi doganali su questo prodotto a partire dal 1° gennaio 2019.

L'UFAG è responsabile dell'adeguamento periodico dei tributi doganali su zucchero, cereali, cereali da foraggio e semi oleosi. Il Consiglio federale gli ha infatti delegato tale compito sulla base di norme molto restrittive. Fanno parte dei tributi doganali i dazi e i contributi al fondo di garanzia. Per i cereali panificabili, nel 2018 i tributi doganali sono rimasti invariati. Per lo zucchero sono stati adeguati con effetto al 1° settembre 2018 e, come precedentemente accennato, al 1° gennaio 2019. Per gli alimenti per animali e i semi oleosi si è proceduto, come

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



di consueto, ad adeguamenti mensili poiché occorre praticamente sempre modificare singole aliquote della vasta gamma di prodotti.

Una sintesi dettagliata su queste decisioni è contenuta nel rapporto del Consiglio federale concernente le misure tariffali prese nel 2018, nell'ambito del quale vengono altresì pubblicate le attribuzioni e l'utilizzazione delle quote di contingente doganale. Informazioni in proposito e su altri temi concernenti le importazioni agricole sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG sotto www.import.ufag.admin.ch.

Migliore ripartizione del contingente dello yogurt

Nell'OIAgr non sono definiti soltanto i quantitativi dei contingenti doganali, bensì anche diversi criteri per la loro ripartizione. Dal 2018 tali criteri, in particolare per quanto concerne il contingente doganale parziale n. 07.3 Latticini diversi, il cosiddetto contingente dello yogurt, sono stati modificati onde consentire una ripartizione conforme alle esigenze specifiche e ottimale dal profilo della tempistica. Il contingente di 200 tonnellate è ripartito, com'è stato il caso finora, secondo l'ordine d'entrata delle domande di autorizzazione («procedura progressiva all'UFAG»), ma la procedura inizia ora in ottobre anziché in dicembre. I richiedenti devono dimostrare che nei dodici mesi precedenti hanno importato per proprio conto merce con un peso lordo di almeno 100 kg. Il contingente è stato aumentato di 10 tonnellate, onde consentire anche ai nuovi importatori di aggiudicarsi una quota di contingente. Le prime esperienze in relazione alla nuova formula per i periodi di contingentamento 2018 e 2019 sono oltremodo positive. La procedura è più snella, trasparente e accessibile. È stato inoltre possibile semplificare i processi tecnici. La modifica della procedura ha comportato un calo considerevole delle aggiudicazioni e un aumento notevole degli importatori attivi. Se nel 2017 le persone fisiche e giuridiche che avevano beneficiato di un'attribuzione dell'UFAG erano state 76 e, di queste, soltanto 35 avevano effettivamente importato i prodotti cosicché 33 quote di contingente non erano state utilizzate ed erano state cedute prevalentemente a un attore del mercato via AEV14online, nel 2018 la situazione era completamente diversa con soltanto 30 aggiudicazioni, di cui 3 nell'ambito della norma per i nuovi importatori. Sebbene nessuna aggiudicazione fosse stata integralmente ceduta, altri importatori hanno beneficiato di quote, cosicché in definitiva sono stati 40 coloro che hanno potuto importare prodotti per proprio conto nel quadro del contingente.

Fino a fine anno i nuovi importatori potevano presentare una domanda e poi procedere immediatamente all'importazione nel quadro del contingente. Delle 10 tonnellate oggetto della contestata maggiorazione del contingente doganale parziale per i nuovi importatori, a fine anno ne erano rimaste ancora 7. Le quote di contingente effettivamente ripartite, per un ammontare di 203 tonnellate, presentavano a fine anno un tasso di utilizzazione del 94 % (190 tonnellate), ovvero superiore a quello dell'anno precedente che era stato dell'88 %. Conclusione: il tanto richiesto contingente doganale parziale è stato ripartito tra poche persone. Ciononostante, un numero maggiore di attori ha potuto beneficiare del contingente e partecipare al mercato.

Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2018

Una parte considerevole dell'esecuzione delle norme d'importazione è costituita dalla ripartizione dei contingenti doganali. Per quelli che non possono essere assegnati tramite la procedura più semplice, ovvero in base all'ordine di entrata delle notifiche doganali («procedura progressiva alla frontiera» secondo il principio first come, first served), si effettua spesso la vendita all'asta. Nel periodo di contingentamento 2018 l'UFAG ha indetto 4 vendite all'asta in meno rispetto all'anno precedente. Dopo due anni di stabilità, il numero delle vendite all'asta è quindi sceso a 84 contro le 102 svoltesi nel 2014. All'epoca erano infatti stati liberati molti più contingenti doganali parziali per la carne. La procedura della vendita all'asta

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



è applicata per la ripartizione di diversi contingenti doganali e contingenti doganali parziali nel settore della carne, così come per i riproduttori della specie bovina, i latticini, i prodotti di patate e i prodotti di frutta a granelli nonché per la frutta da sidro.

La flessione non ha interessato soltanto il numero di vendite all'asta, bensì anche i quantitativi messi all'asta dei contingenti doganali parziali della carne che, rispetto al 2017, sono diminuiti del 4,4 % passando da 68 570 a 65 530 tonnellate. All'origine di questo calo vi sono in primo luogo le liberazioni di carcasse di vacche destinate alla trasformazione, ossia di carne che può essere trasformata in primo luogo in prodotti carnei, come ad esempio in hamburger. L'estate secca del 2018 ha provocato una penuria di foraggio che ha reso inevitabile macellare anticipatamente un gran numero di vacche. Ciò ha determinato un'eccedenza nell'offerta di carne destinata alla trasformazione tale che in agosto non è stato necessario importare prodotti di questa categoria. Di conseguenza da agosto a fine anno vi sono state soltanto due liberazioni contro quelle a cadenza praticamente mensile nel periodo precedente.

Nonostante il calo dei quantitativi liberati, dalle vendite all'asta nel settore della carne sono stati ricavati 196,6 milioni di franchi, vale a dire un importo praticamente stabile rispetto al quello dell'anno precedente (196,8 mio. fr.). Il prezzo medio per kg di quota di contingente della carne acquistato all'asta è quindi aumentato ulteriormente, passando da 2.87 a 3.00 fr./kg.

I risultati dettagliati delle vendite all'asta dei contingenti sono riportati nella tabella «Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2018».

Emanuel Golder, UFAG, Settore Importazioni ed esportazioni, emanuel.golder@blw.admin.ch

Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2018

Settore di produzione e prodotti messi all'asta	Unità	Quantitativi messi all'asta	Prezzo d'aggiudicazione Media	Quota venduta all'asta sul totale Contingente doganale (parziale)	Vendite all'asta 2018	Partecipanti per bando
Carne, prodotti carni e insaccati inclusi, latticini e animali da allevamento	1	Numero Unità	fr. / unità	%	Numero	Numero o media
Carne di pollame	kg lordi	46 250 000	2,18	100	7	63
Carne di animali della specie ovina	kg lordi	3 000 000	3,23	50	4	43
Carne di animali della specie caprina	kg lordi	120 000	2,16	60	2	10
Carne di animali della specie equina	kg lordi	1 800 000	0,12	60	4	16
Carne di vitello	kg lordi	125 000	6,06	50	4	16
Fegato di vitello	kg lordi	60 000	0,36	50	3	7
Lombi / High-Quality-Beef	kg lordi	2 650 000	12,34	50	11	42
Carcasse di vacche destinate alla trasformazione	kg lordi	3 950 000	1,80	50	9	30
Lingue	kg lordi	35 000	0,03	50	2	4
Muselli di bovini	kg lordi	20 000	0,01	50	1	1
Carni trasformate a partire da animali della specie bovina	kg lordi	425 000	1,62	50	4	20
Carne bovina (kasher)	kg lordi	304 200	0,05	100	4	8
Carne bovina (halal)	kg lordi	350 000	5,76	100	4	11
Carne ovina (kasher)	kg lordi	20 000	0,18	100	4	7
Carne ovina (halal)	kg lordi	175 000	2,57	100	4	9
Prosciutto essiccato all'aria	kg lordi	1 100 000	9,26	100	1	54
Carne secca essiccata all'aria	kg lordi	220 000	10,75	100	1	30
Insaccati	kg lordi	4 086 500	6,93	100	1	70
Prosciutto cotto e in scatola	kg lordi	71 500	7,26	100	1	10
Conserve a base di carne di manzo	kg lordi	770 000	0,51	100	1	10
Latte in polvere	kg netti	300 000	1,39	100	2	11
Burro	kg 82 % TMG	100 000	2,31	100	1	17
Animali della specie bovina	Capi	1 200	1190,54	100	2	16
Prodotti di origine vegetale						
Prodotti semilavorati a base di patate per la fabbricazione di salse e minestre	kg eq	359 600	0,02	100	1	3
Altri prodotti semilavorati a base di patate	kg eq	1 140 400	0,02	100	2	6
Prodotti finiti a base di patate	kg eq	2 500 000	0,78	100	1	32
Prodotti di frutta a granelli ²	kg eq	244 000	0,59	96	1	5
Frutta da sidro e per la distillazione ³	kg netti	0	0,00	100	2	0

¹ capi: capi, kg lordi: peso lordo in chilogrammi; kg netti: peso netto; kg eq: equivalente in merce fresca dei prodotti trasformati, il cui peso netto viene convertito applicando coefficienti fissi; kg 82 % TMG: kg netti di burro con un tenore in materie grasse dell'82 %, le importazioni alla voce di tariffa 0405.9010 vengono convertite applicando il coefficiente 1,21 in kg 82 % TMG.

² Contingenti doganali n. 21 e n. 31 (contingente doganale autonomo con assegnazione sulla base della prestazione d'esportazione)

³ Nel 2018 il quantitativo di 172 tonnellate è stato messo all'asta due volte, ma non sono state inoltrate offerte.

Fonte: UFAG

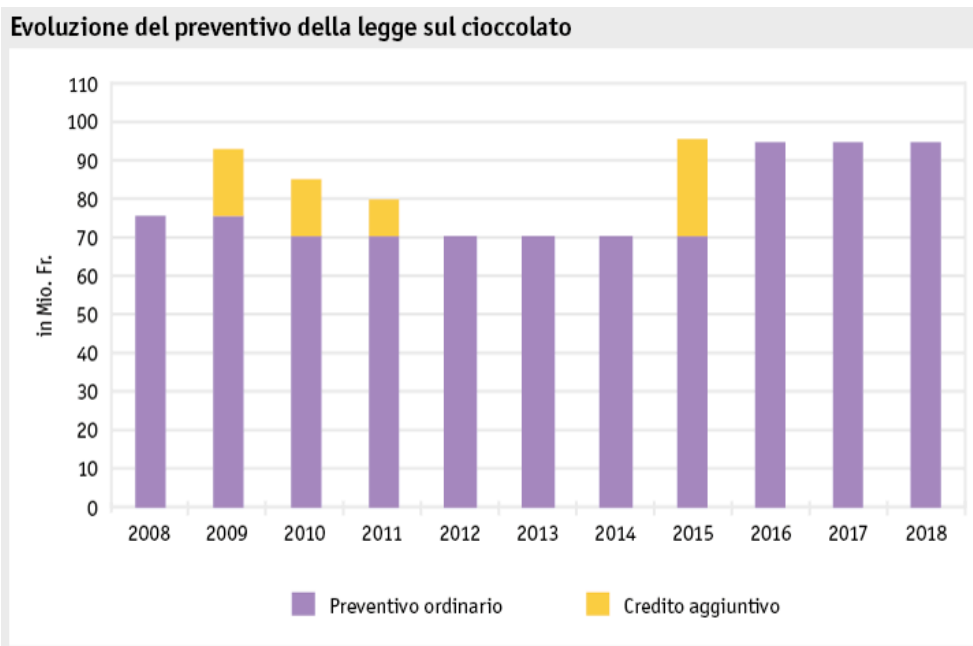


Legge sul cioccolato

La legge federale sull'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati (cosiddetta «legge sul cioccolato») è stata applicata per l'ultima volta nella sua vecchia forma nel 2018. Benché i contributi all'esportazione destinati a determinate materie prime agricole presenti in prodotti agricoli trasformati siano stati aboliti il 1° gennaio 2019, all'atto dell'importazione il prezzo delle materie prime in essi contenute viene tuttora innalzato al livello di quello applicato in Svizzera mediante dazi (elementi mobili). Tale sistema mira a compensare lo svantaggio dal profilo del prezzo delle materie prime cui deve far fronte l'industria agroalimentare svizzera, riconducibile alla politica agricola.

Contributi all'esportazione nell'ultimo anno di contribuzione 2018

Nell'anno di contribuzione 2018 (dicembre 2017 – novembre 2018) nell'ambito della legge sul cioccolato erano a disposizione per i contributi all'esportazione 94,6 milioni di franchi. Di questi, 78,963 milioni di franchi sono stati impiegati per i latticini di base e 15,637 milioni per i cereali di base. Inoltre a dicembre 2018 era a disposizione un importo di 5,883 milioni proveniente dal preventivo 2012 (1/12 di 70 mio. fr.).



Fonte: AFD

Nel 2018 a livello di materie prime l'11 % della farina di frumento prodotta in Svizzera è stato esportato sotto forma di prodotti trasformati che danno diritto a contributi. Per il latte tale quota è ammontata al 6 %.

Soluzione per il futuro

La decisione ministeriale dell'OMC del 19 dicembre 2015 presa a Nairobi vincola i membri dell'OMC a smantellare i restanti contributi all'esportazione nell'agricoltura. A tal proposito, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il pacchetto di misure approvato con il decreto federale del 15 dicembre 2017 concernente la revisione totale della «legge sul cioccolato». Oltre alla semplificazione della procedura di autorizzazione del traffico di perfezionamento attivo per le materie prime agricole che finora avevano diritto ai contributi, la revisione comprende l'abolizione dei contributi all'esportazione nonché le misure d'accompagnamento

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



per preservare la creazione di valore aggiunto e i posti di lavoro nella produzione alimentare sotto forma di un supplemento versato direttamente ai produttori di latte commerciale e ai coltivatori di cereali. Per il latte il supplemento ammonta a 4,5 centesimi al chilogrammo, mentre nel settore cerealicolo dipende dalla superficie coltiva. I nuovi sostegni sono finanziati mediante un trasferimento degli attuali contributi all'esportazione nel preventivo agricolo.

Kilian Widmer, Settore Relazioni commerciali, kilian.widmer@blw.admin.ch



Mezzi finanziari per i pagamenti diretti

Con la PA 14 – 17 i pagamenti diretti sono stati impostati in modo più chiaro in funzione degli obiettivi della Costituzione federale. Per gli anni 2018 – 2021 il Consiglio federale ha deciso di mantenere invariato il nuovo sistema introdotto a suo tempo, garantendo così condizioni quadro stabili per otto anni. Le disposizioni legali introdotte con la PA 14 – 17 forniscono una base sufficiente per attuare le necessarie ottimizzazioni a livello di ordinanza al fine di rafforzare la competitività, ridurre il dispendio amministrativo e migliorare l'efficienza delle risorse.

Il sistema dei pagamenti diretti esiste dal 1° gennaio 2014 e contempla sette tipi di contributi i cui indirizzi di fondo si rispecchiano nella loro denominazione. Per informazioni dettagliate sui singoli programmi si rimanda ai rispettivi articoli.

- » [Contributi per il paesaggio rurale](#)
- » [Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento](#)
- » [Contributi per la biodiversità](#)
- » [Contributo per la qualità del paesaggio](#)
- » [Contributi per i sistemi di produzione](#)
- » [Contributi per l'efficienza delle risorse](#)
- » [Contributo di transizione](#)

Uscite

Nell'anno oggetto del rapporto la Confederazione ha versato pagamenti diretti a favore di 1,022 milioni di ettari, di cui 272 000 circa gestiti come superficie coltiva aperta, 21 000 come colture perenni, ad esempio vigneti e frutteti, e 729 000 come superficie inerbita. Dal 2014 la superficie delle colture campicole e perenni è aumentata di 4000 ettari e vi sono segnali secondo cui i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento sortiscono l'effetto auspicato.

Le uscite per i programmi biodiversità, qualità del paesaggio, sistemi di produzione ed efficienza delle risorse sono aumentate lievemente anche nel 2018. Le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) nella regione di pianura ammontano a 78 000 ettari, attestandosi quindi nettamente al di sopra dell'obiettivo di 65 000 ettari. È tuttavia importante raggiungere anche la necessaria qualità delle SPB. Attualmente gli agricoltori gestiscono il 41 % di tutte le SPB secondo gli standard dell'alta qualità e il 77 % di tali superfici è interconnesso.

Con il Piano d'azione sui prodotti fitosanitari s'intende ridurre della metà i rischi derivanti da applicazioni di tali prodotti. Dal 2018 sono in vigore nuovi programmi d'incentivi per la rinuncia totale o parziale all'uso di prodotti fitosanitari nella coltivazione di barbabietole da zucchero, frutta e vite; nel 2019 è stato introdotto un nuovo contributo per l'efficienza delle risorse teso a ridurre l'utilizzo di erbicidi sulla superficie coltiva aperta.

Considerati i nuovi contributi per l'efficienza delle risorse a favore delle superfici coltivate finalizzati a ridurre l'impiego di pesticidi, per il 2019 è stato messo a preventivo un importo maggiore. Nel programma URA è stato introdotto un contributo supplementare per il pascolo del bestiame giovane e nel quadro dei contributi per il paesaggio rurale un contributo per il bestiame da latte in sostituzione dell'alpeggio di breve durata. Di conseguenza per il contributo di transizione sono stati iscritti meno fondi a preventivo (cfr. tabella seguente).

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI

Uscite per i pagamenti diretti

Ambito di spesa	2016	2017	2018	2019 ¹
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Contributi per il paesaggio rurale	507	523	522	530
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 091	1 086	1 084	1 085
Contributi per la biodiversità	400	414	411	413
Contributo per la qualità del paesaggio	142	145	146	150
Contributi per i sistemi di produzione	458	467	477	475
Contributi per l'efficienza delle risorse	25	28	35	88
Contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse (LPac e LAgr art. 77a/b)	12	18	22	
Contributo di transizione	162	129	114	74
Riduzioni/acconti e pagamenti supplementari, ecc.	-4	-4	-6	
Totale	2 792	2 806	2 805	2 815

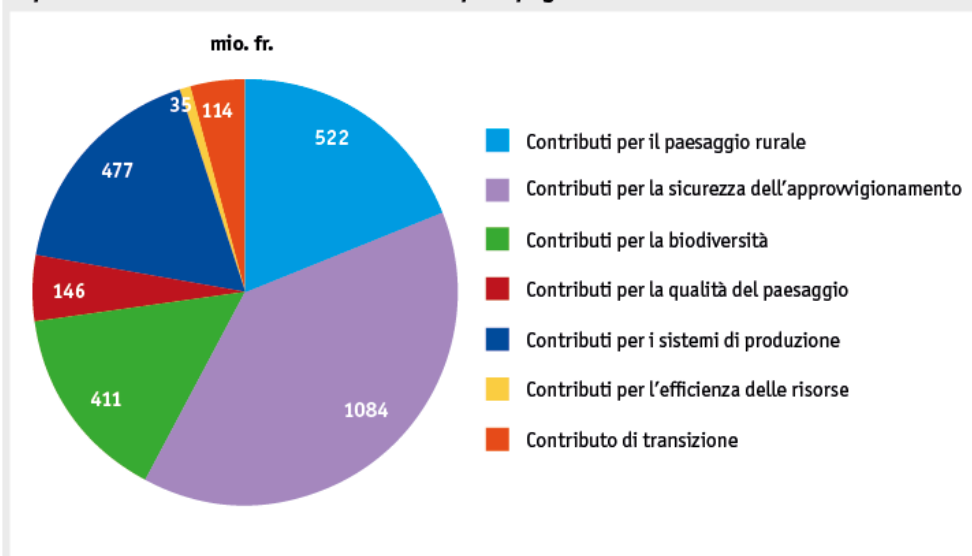
N.B.: Non è possibile effettuare un paragone diretto con i dati del consuntivo. I valori si riferiscono all'intero anno di contribuzione, mentre il consuntivo riporta le spese sostenute durante un anno civile.¹ Fonte: preventivo 2019 con integrato il piano dei compiti e il piano finanziario 2020 – 2022 delle unità amministrative, volume 2B Amministrazione federale delle finanze. Fonte: UFAG

Ripartizione dei mezzi finanziari

Il grafico seguente fornisce una panoramica sulla ripartizione dei mezzi finanziari nel settore dei pagamenti diretti.



Ripartizione dei contributi versati tra i tipi di pagamenti diretti 2018



Fonte: UFAG

Per maggiori informazioni sui singoli tipi di contributi e sugli importi versati nel 2018 per Cantone, regione e azienda si rimanda alle seguenti tabelle.

Sintesi dei pagamenti diretti per Cantone

Sintesi dei pagamenti diretti per regione

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di pianura e collinare)

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna I e II)

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna III e IV)

Pagamenti diretti a livello aziendale per regione (pianura, collinare, montagna)

Mauro Ryser, UFAG, Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale, mauro.ryser@blw.admin.ch

Ricapitolazione dei pagamenti diretti secondo i tipi e per Cantoni 2018

Cantone	Contributi per il paesaggio rurale	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	Contributi per la biodiversità	Contributo per la qualità del paesaggio	Contributi per i sistemi di produzione	Contributi per l'efficienza delle risorse	Contributi di transizione	Riduzioni* / acconti e pagamenti suppletivi ecc.	Totale pagamenti diretti
ZH	8 459 316	68 898 167	29 201 038	7 894 910	27 559 098	2 401 928	7 527 265	1 029 393	150 912 329
BE	105 398 311	208 974 728	67 218 724	27 692 266	85 670 307	6 347 282	23 008 361	2 892 237	521 417 742
LU	26 850 129	79 562 315	28 283 364	9 743 185	47 824 274	5 026 112	11 097 459	727 589	207 659 248
UR	12 720 521	7 311 652	4 765 487	1 514 388	2 790 437	77 295	585 435	34 550	29 730 664
SZ	21 473 865	23 905 690	14 351 689	3 990 577	10 666 813	518 451	2 974 917	- 223 551	78 105 552
OW	11 744 416	8 519 475	3 765 161	1 678 272	4 852 661	160 381	946 183	50 748	31 615 802
NW	7 093 905	6 292 527	2 913 117	1 070 769	3 073 385	141 619	783 211	16 844	21 351 690
GL	9 340 448	7 374 570	4 158 600	1 336 236	3 516 105	59 864	829 624	20 645	26 594 801
ZG	3 477 722	10 438 816	6 272 102	1 291 605	5 359 539	479 483	1 351 079	13 814	28 656 532
FR	29 339 218	80 038 850	17 984 164	11 034 948	37 080 299	2 752 160	8 402 219	539 577	186 092 280
SO	7 195 315	31 931 801	13 579 132	4 078 270	13 349 936	1 318 801	3 463 924	292 909	74 624 271
BL	4 997 830	22 344 437	9 745 457	2 312 561	9 227 322	420 755	2 282 791	46 239	51 284 915
SH	1 248 463	15 093 337	7 215 742	1 446 291	4 647 065	902 290	1 149 676	392 989	31 309 877
AR	8 573 520	13 272 547	2 299 955	1 635 629	6 219 968	310 074	1 663 943	49 060	33 926 574
AI	5 935 443	8 017 736	1 641 005	634 475	4 166 736	221 784	1 015 020	85 190	21 547 008
SG	41 426 406	70 986 745	26 944 548	9 212 660	37 402 282	1 222 096	9 462 103	587 723	196 069 117
GR	79 339 985	59 013 286	38 303 092	11 156 701	29 638 130	382 935	5 864 195	- 3 008 490	226 706 815
AG	8 000 136	60 828 786	25 822 233	7 342 127	25 383 206	2 527 858	6 675 977	540 542	136 039 781
TG	3 190 958	47 762 211	14 262 467	5 816 762	25 277 711	2 073 033	5 712 516	686 461	103 409 196
TI	13 537 557	13 209 514	6 118 245	1 295 652	4 978 804	149 825	1 076 651	161 231	40 205 017
VD	38 833 388	114 533 189	37 233 026	16 105 822	40 379 449	5 111 905	7 946 812	381 472	259 762 120
VS	43 013 091	38 065 360	23 056 009	6 761 104	12 095 227	483 932	2 861 864	334 101	126 002 486
NE	13 318 098	34 521 552	8 043 344	4 148 580	13 185 318	663 222	2 712 724	397 783	76 195 054
GE	337 080	10 811 862	3 404 041	1 123 008	3 436 623	780 177	421 528	314 487	19 999 831
JU	16 991 321	42 395 550	14 056 312	5 600 255	18 974 430	862 175	4 031 285	22 069	102 889 259
CH	521 836 440	1 084 104 703	410 638 051	145 917 053	476 755 125	35 395 438	113 846 761	6 385 608	2 782 107 962

Zonen									
Tal	42 739 219	485 400 696	164 470 763	57 675 569	210 013 612	25 192 008	51 060 178	5 458 078	1 031 093 968
Hügel	41 899 032	154 074 052	52 983 962	17 624 452	73 052 489	4 965 217	16 769 150	1 421 247	359 947 107
BZ I	63 102 909	131 212 236	35 195 613	15 499 018	60 483 499	2 756 003	14 191 501	1 017 674	321 423 104
BZ II	109 503 621	170 342 286	53 176 589	21 064 877	71 562 493	1 994 775	17 514 023	1 341 308	443 817 356
BZ III	84 608 842	86 891 715	38 299 252	13 772 770	37 486 140	341 315	8 672 940	614 670	269 458 303
BZ IV	56 891 987	56 183 718	34 909 830	9 727 422	24 156 892	146 120	5 638 968	717 645	186 937 292
SöG	123 090 831		31 602 043	10 552 947				-4 185 013	169 430 833

*Contributi per la protezione delle acque e per i programmi sulle risorse esclusi

Fonte: UFAG

Sintesi pagamenti diretti – 2018

	Svizzera 1 000 fr.	Regione			
		Pianura 1 000 fr.	Collina 1 000 fr.	Montagna 1 000 fr.	Estivazione 1 000 fr.
Contributi per il paesaggio rurale	521 836	42 733	104 828	250 303	123 973
Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio	139 993	3 750	39 434	96 809	
Contributo di declività	126 602	14 075	37 270	75 256	
Contributo per le zone in forte pendenza	11 315	22	633	10 660	
Contributo di declività per i vigneti	11 456	5 459	2 829	3 168	
Contributo di alpeggio	108 498	19 427	24 661	64 410	
Contributo d'estivazione	123 973				123 973
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 084 105	485 401	285 286	313 418	
Contributo di base	811 550	384 721	206 652	220 176	
Contributo per le difficoltà di produzione	159 432	6 149	61 932	91 351	
Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni	113 123	94 531	16 702	1 890	
Contributi per la biodiversità	410 638	164 471	88 168	126 180	31 819
Contributo per la qualità	307 917	125 405	65 693	85 000	31 819
Contributo per l'interconnessione	102 721	39 066	22 476	41 179	
Contributi per la qualità del paesaggio	145 917	57 675	33 114	44 538	10 590
Contributi per i sistemi di produzione	476 755	210 014	133 536	133 206	
Contributo per l'agricoltura biologica	55 209	27 958	10 801	16 450	
Contributo per la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza	35 222	26 937	7 707	578	
Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita	110 791	26 558	32 747	51 486	
Contributi per il benessere degli animali	275 533	128 560	82 281	64 692	
Contributi per l'efficienza delle risorse	35 395	25 192	7 721	2 482	
Contributo per procedimenti di spandimento a basse emissioni	13 079	6 975	4 117	1 987	
Contributo per la lavorazione rispettosa del suolo	16 716	14 007	2 466	243	
Contributo per una tecnica d'applicazione precisa	1 396	1 211	168	17	
Contributo di transizione	113 847	51 060	30 961	31 826	
Riduzioni / Acconti e versamenti successivi / limitazione ecc.	6 386	5 458	2 439	2 672	- 4 183
Totale pagamenti diretti	2 782 108	1 031 087	681 175	899 281	170 565

Avvertenza: I contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse non figurano nell'OPD ma rientrano nel preventivo dei pagamenti diretti e ammontano a 12 milioni di franchi.

Fonte: UFAG

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2018⁴

Caratteristica	Unità	Zona di pianura			Zona collinare		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	155	255	251	126	121	111
Aziende rappresentate	numero	2 517	4 102	3 612	1 730	1 346	1 060
Superficie agricola utile	ha	16.04	24.47	37.45	14.9	24.37	37.08
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	1 137	2 130	3 303	4 731	6 090	10 271
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 201	24 773	38 807	17 119	28 032	42 215
Contributi per la biodiversità	fr.	5 266	9 104	13 263	5 555	9 299	16 814
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 354	3 344	4 958	2 417	3 741	5 351
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	9 524	12 345	16 824	8 494	14 188	19 432
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	923	1 241	2 441	519	1 371	1 587
Contributo di transizione	fr.	2 231	3 345	4 323	2 284	3 559	4 783
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	37 202	55 900	83 731	41 017	66 080	100 356
Altri pagamenti diretti ²	fr.	1 220	2 538	5 281	243	564	720
Risultato operativo agricolo³	fr.	256 357	326 210	479 787	188 130	310 509	407 915
di cui pagamenti diretti	fr.	39 136	59 317	90 801	42 280	68 090	103 202
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	15	18	19	22	22	25
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 441	2 424	2 425	2 839	2 794	2 783

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2018⁴

Caratteristica	Unità	Zona di montagna I			Zona di montagna II		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	93	63	70	115	96	88
Aziende rappresentate	numero	1614	970	882	1949	1666	1113
Superficie agricola utile	ha	14.84	24.32	37.08	15.15	24.42	38.08
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	8 499	13 391	17 658	13 663	17 805	25 420
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 728	28 070	42 506	17 017	27 455	42 560
Contributi per la biodiversità	fr.	5 013	7 665	13 859	5 869	9 268	13 796
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 615	3 686	6 271	2 858	4 417	5 742
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	8 199	13 286	20 711	7 588	11 916	19 646
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	354	689	880	135	383	831
Contributo di transizione	fr.	2 285	3 135	3 928	2 059	3 256	4 562
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	43 480	70 068	105 575	49 115	74 406	112 334
Altri pagamenti diretti ²	fr.	44	124	185	5	5	80
Risultato operativo agricolo³	fr.	176 890	226 257	330 703	146 369	222 641	310 048
di cui pagamenti diretti	fr.	44 937	73 024	109 767	53 461	79 710	118 911
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	25	32	33	37	36	38
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	3 029	3 003	2 961	3 530	3 264	3 123

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantonali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2018⁴

Caratteristica	Unità	Zona di montagna III			Zona di montagna IV		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	51	47	38	29	27	37
Aziende rappresentate	numero	1027	828	612	479	509	694
Superficie agricole utile	ha	15.19	24.92	36.5	14.79	24.74	36.66
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	18 683	29 660	34 056	17 911	26 669	35 066
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 986	27 674	40 507	15 535	26 947	38 774
Contributi per la biodiversità	fr.	7 147	11 919	17 170	10 280	14 129	24 567
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 896	4 861	7 342	4 064	5 301	6 524
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	6 845	13 323	20 074	5 603	10 545	18 731
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	19	118	239	1	29	188
Contributo di transizione	fr.	1 716	2 738	4 143	1 988	2 575	4 494
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	54 080	90 203	123 268	55 101	83 252	128 069
Altri pagamenti diretti ²	fr.	0	0	0	0	0	0
Risultato operativo agricolo³	fr.	121 953	204 715	250 246	106 790	156 254	246 230
di cui pagamenti diretti	fr.	60 652	98 509	127 477	60 636	89 880	137 871
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	50	48	51	57	58	56
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	3 993	3 952	3 493	4 101	3 633	3 760

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2018⁴

Caratteristica	Unità	Tutte le aziende	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
Aziende di riferimento	numero	2 475	1 022	786	667
Aziende rappresentate	numero	34 691	14 653	9 465	10 573
Superficie agricola utile	ha	26.13	28.47	24.05	24.77
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹					
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	10 085	2 438	9 188	21 485
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	28 173	29 099	27 546	27 451
Contributi per la biodiversità	fr.	10 179	10 529	8 815	10 916
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	4 058	3 961	3 753	4 465
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	12 857	12 993	13 277	12 292
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	1 048	1 701	919	259
Contributo di transizione	fr.	3 064	3 184	3 076	2 887
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	69 217	63 623	66 428	79 468
Altri pagamenti diretti ²	fr.	1 579	3 453	430	10
Risultato operativo agricolo³	fr.	321 369	426 323	283 319	209 977
di cui pagamenti diretti	fr.	73 746	68 412	68 832	85 538
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	23	16	24	41
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 822	2 403	2 862	3 454

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope



Condizioni per il versamento di pagamenti diretti

Per poter ricevere pagamenti diretti i gestori devono rispettare numerose condizioni. A quelle di natura generale, quali forma giuridica, formazione e domicilio di diritto civile, si affiancano criteri strutturali e sociali come, ad esempio, volume di lavoro minimo o età del gestore. A ciò si aggiungono condizioni specifiche di carattere ecologico in base al concetto della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Gli oneri della PER comprendono: un bilancio di concimazione equilibrato, una quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità, la gestione di superfici in inventari d'importanza nazionale conforme alle prescrizioni, un avvicendamento disciplinato delle colture, una protezione adeguata del suolo, un'utilizzazione mirata dei prodotti fitosanitari e una detenzione degli animali da reddito agricoli rispettosa delle loro esigenze. La PER è finalizzata a promuovere una produzione agricola rispettosa dell'ambiente, sostenibile e conforme alla protezione degli animali. È sancita nella Costituzione federale quale presupposto per l'ottenimento di pagamenti diretti. Lacune in relazione alle prescrizioni determinanti ne comportano riduzioni o il diniego.

I pagamenti diretti per le aziende gestite tutto l'anno sono riservati ai gestori delle aziende contadine che coltivano il suolo. Fanno eccezione i contributi per la biodiversità e quelli per la qualità del paesaggio, visto che entrambi possono essere concessi anche a persone giuridiche con sede in Svizzera, Cantoni e Comuni. In tal modo è possibile evitare aree scoperte nei progetti di interconnessione e per la qualità del paesaggio.

Per quanto concerne il limite d'età, i pagamenti diretti sono versati per l'ultima volta nell'anno in cui il gestore compie 65 anni. Il diritto al contributo decade pertanto nell'anno in cui ne compie 66. Il limite d'età mira a contrastare il rinvio ad oltranza della cessione della fattoria e a promuovere il mutamento strutturale e il ricambio generazionale, a maggior ragione, perché le prestazioni dell'AVS e di altre eventuali casse di previdenza vanno a sostituire il reddito da attività lucrativa indipendente nel primario.

Affinché le prestazioni possano essere fornite in maniera sostenibile ed efficiente e sia garantita la buona pratica agricola, sono necessarie solide conoscenze tecniche. Per questo motivo la legge sull'agricoltura prescrive che il gestore deve aver concluso una formazione agricola per poter beneficiare dei pagamenti diretti. Le condizioni possono essere adempiute con una formazione di base nel campo professionale «Agricoltura», una formazione agricola superiore o una formazione come contadina con attestato professionale, ma vengono accettate anche altre formazioni di base in virtù della legge sulla formazione professionale purché siano integrate da una formazione continua agricola disciplinata dai Cantoni in collaborazione con l'Organizzazione del mondo del lavoro determinante o da tre anni di pratica agricola. Al momento dell'inoltro della domanda, la formazione deve essere terminata. Tale disposizione consente di evitare problemi nel rimborso in caso di interruzione della formazione continua o di mancato conseguimento del rispettivo diploma.

Le esigenze in materia di formazione non vanno adempiute se il gestore cede l'azienda al coniuge essendo prossimo il raggiungimento del limite d'età. In tal caso è posta la condizione di una collaborazione almeno decennale. Ciò consente di evitare casi di rigore se, ad esempio, non vi è alcun successore.

Nel caso di società di persone, i contributi sono ridotti proporzionalmente per ogni persona che ha superato il limite d'età. Considerato un importo dei pagamenti diretti di 60 000 franchi, in una società con tre soci i contributi sono ridotti di un terzo, cioè a 40 000 franchi, se un socio raggiunge il limite d'età.

Vengono versati pagamenti diretti se l'azienda dispone di almeno 0,20 unità standard di manodopera (USM). Questo limite minimo consente di escludere aziende di esigue dimensioni e quindi di ridurre il dispendio amministrativo poiché si evitano sovvenzioni irrisorie.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Per USM dell'azienda vengono versati 70 000 franchi al massimo. Da questa limitazione sono esclusi i contributi per l'interconnessione, per la qualità del paesaggio, per l'efficienza delle risorse e di transizione. A causa del cofinanziamento da parte dei Cantoni dei contributi per la qualità del paesaggio e per l'interconnessione, l'esecuzione sarebbe eccessivamente complessa se per questi contributi si applicasse il limite USM. Anche i contributi per l'efficienza delle risorse, ad esempio per l'acquisto di attrezzature fitosanitarie, non sono soggetti al limite USM, così come il contributo di transizione.

Efficacia delle limitazioni dei pagamenti diretti per USM

Anno	Aziende interessate	Riduzioni	Quota rispetto al contributo delle aziende interessate	Quota rispetto all'importo totale dei PD
	Numero	fr.	%	%
2014	30	173 622	8,13	0,01
2015	35	190 718	6,20	0,01
2016	382	1 714 611	7,16	0,06
2017	328	1 460 034	7,15	0,05
2018	280	1 326 342	7,27	0,05

Fonte: UFAG

Almeno il 50 % dei lavori necessari alla gestione dell'azienda deve, inoltre, essere svolto con manodopera propria dell'azienda. Le aziende gestite con manodopera prevalentemente esterna non ricevono pagamenti diretti.

Delle 49 664 (2017: 50 497) aziende gestite tutto l'anno al di sopra del limite di rilevazione federale e registrate in AGIS nel 2018, 44 627 (2017: 45 348) hanno ricevuto pagamenti diretti.

Numero di aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione per Cantone 2018

Le considerazioni precedenti si riferiscono alle condizioni poste alle aziende gestite tutto l'anno. Per ottenere pagamenti diretti nella regione d'estivazione il gestore deve gestire l'azienda d'estivazione per proprio conto e a proprio rischio e pericolo e avere domicilio in Svizzera (art. 10 OPD). Devono altresì essere adempiute le esigenze in materia di gestione dell'azienda (cfr. art. 26 - 34 OPD e l'articolo del presente rapporto sulle aziende d'estivazione).

Daniel Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, daniel.meyer@blw.admin.ch

Numero di aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione per Cantoni 2018

Aziende gestite tutto l'anno con PD	
Cantone	N. di aziende
ZH	2 787
BE	9 745
LU	4 234
UR	518
SZ	1 422
OW	564
NW	407
GL	335
ZG	484
FR	2 416
SO	1 157
BL	797
SH	456
AR	607
AI	423
SG	3 485
GR	2 067
AG	2 524
TG	2 084
TI	715
VD	3 059
VS	2 486
NE	701
GE	248
JU	929
CH	44 650

Aziende d'estivazione con PD	
Cantone	N. di aziende
ZH	7
BE	1 458
LU	242
UR	301
SZ	412
OW	249
NW	126
GL	118
ZG	5
FR	596
SO	54
BL	9
SH	1
AR	111
AI	142
SG	357
GR	933
AG	3
TG	0
TI	231
VD	650
VS	525
NE	156
GE	0
JU	99
CH	6 785

Fonte: UFAG



Esecuzione

Controlli

Nell'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCoC), il Consiglio federale prescrive che ogni azienda avente diritto ai pagamenti diretti va controllata a cadenza almeno quadriennale. In questi controlli di base la verifica verte sulla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e su tutti i programmi notificati. In deroga a tale principio, per i programmi «Qualità del paesaggio», «Interconnessione» e «Biodiversità, livello qualitativo II» nonché per l'estivazione si applica una frequenza di otto anni. I Cantoni sono responsabili della pianificazione e dello svolgimento dei controlli di base. Ogni Cantone designa un servizio preposto all'esecuzione dei controlli di diritto pubblico, il quale provvede affinché ogni azienda agricola sia sottoposta al massimo una volta l'anno ai controlli prescritti nei settori dei pagamenti diretti, veterinario e della protezione delle acque. In via suppletiva ai controlli di base, i Cantoni effettuano controlli in funzione del rischio onde appurare se le aziende adempiono le condizioni e gli oneri. Se un'azienda non adempie una disposizione, viene generalmente controllata ancora una volta l'anno successivo. I Cantoni eseguono altresì controlli aleatori a campione. Per tutti i settori della produzione primaria sono stati definiti punti di controllo standardizzati. Le aziende vengono quindi controllate su tutto il territorio nazionale applicando gli stessi principi. I Cantoni registrano i risultati dei controlli nel sistema d'informazione centrale della Confederazione «Acontrol» attraverso un'interfaccia tecnica oppure manualmente direttamente nel sistema.

Alle aziende che violano le disposizioni vengono irrogate sanzioni. Queste variano a seconda della lacuna: in caso di documenti incompleti o mancanti, ad esempio, il gestore è esortato a inoltrarli, ma se non lo fa incorre soltanto in sanzioni che prevedono il versamento di importi forfettari contenuti. Gran parte delle lacune comporta la riduzione o la restituzione dei pagamenti diretti. Gli importi frutto delle riduzioni rimangono allibrati nel credito dei pagamenti diretti e vanno nuovamente a beneficio di tutte le aziende sotto forma di contributi di transizione più elevati.

Nel 2018 complessivamente 44 650 aziende gestite tutto l'anno e 6785 aziende d'estivazione hanno ricevuto pagamenti diretti. In 7411 aziende gestite tutto l'anno (17 %) e 238 aziende d'estivazione (3 %) alcune disposizioni (incl. la protezione degli animali) non sono state pienamente adempiute e nei loro rapporti i controllori hanno annotato le lacune riscontrate. Nel 2018 tali lacune si sono tradotte in riduzioni dei pagamenti diretti per un importo complessivo di 9,7 milioni di franchi per le aziende gestite tutto l'anno e di circa 290 000 franchi per quelle d'estivazione. La riduzione media per azienda gestita tutto l'anno oggetto di sanzioni è stata di 1315 franchi. Rispetto al 2017 la riduzione media per azienda gestita tutto l'anno oggetto di sanzioni è aumentata del 19,2 %. La percentuale di aziende gestite tutto l'anno con riduzioni è cresciuta dell'1 % attestandosi a quota 17 %. Nei confronti di ogni azienda d'estivazione sono state disposte riduzioni del 12,7 % superiori rispetto al 2017. La quota di aziende d'estivazione con riduzioni è rimasta invariata al 4 %. Questi dati si basano sul sistema d'informazione sulla politica agricola AGIS al quale i Cantoni trasmettono l'importo totale delle riduzioni per azienda. La tabella seguente fornisce una panoramica delle riduzioni applicate nei confronti delle aziende gestite tutto l'anno per Cantone.

La tabella seguente fornisce una panoramica delle riduzioni applicate nei confronti delle aziende d'estivazione per Cantone.

Acontrol contiene i risultati dettagliati di ogni singolo controllo effettuato a livello di produzione primaria. Nel 2018 la qualità dei dati sui controlli in relazione ai pagamenti diretti è migliorata grazie all'automazione dei processi di fornitura. Tuttavia, in alcuni ambiti non è ancora ottimale (p.es. agricoltura biologica). La stretta collaborazione instauratasi tra l'UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



e i Cantoni avrà ripercussioni positive sulla qualità dei dati dell'anno prossimo. Nella tabella seguente è riportato un estratto dei dati di controllo 2018 di Acontrol.

Controlli in aziende gestite tutto l'anno* aventi diritto ai pagamenti diretti

Ambito di controllo	Aziende (totale)		Aziende controllate		Aziende con lacune		Controlli		Controlli con lacune		Controlli senza preavviso	
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%	Numero	%		
Prova che le esigenze eco. sono rispettate (PER)	44 650	13 555	30	2 027	15	13 759	2 089	15	555	4		
Agricoltura biologica	6 831	2 927	43	293	10	2 976	295	10	168	7		
Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)	30 158	8 631	29	409	5	7 876	406	5	214	3		
Benessere degli animali (SSRA e URA)	28 316	15 234	54	1 403	9	15 502	1 382	9	5 701	35		
Contributi per l'efficienza delle risorse (CER)	14 806	4 564	31	396	9	4 936	396	8	128	3		

Fonte: Acontrol e Cantoni

*escl. gli ambiti di controllo sicurezza alimentare, salute degli animali e protezione degli animali. Il numero di aziende indicato per SSRA, URA e CER si riferisce alla partecipazione ad almeno uno dei programmi proposti in questo ambito.

Nel quadro di un controllo in un'azienda possono essere combinati più ambiti di controllo, ovvero diversi ambiti come PER e benessere degli animali (SSRA e/o URA) possono essere controllati contemporaneamente, ma non devono forzatamente esserlo. Se un controllore constata delle lacune, disporrà un controllo successivo, ragion per cui l'azienda in questione dovrà subire più di un controllo l'anno. Di conseguenza il numero di controlli per tutti gli ambiti di controllo è anche leggermente superiore al numero di aziende controllate.

Nel 2018 è stato controllato l'adempimento delle condizioni della PER e dei contributi per l'efficienza delle risorse (CER) nel 30 % circa delle aziende aventi diritto ai pagamenti diretti, mentre per quanto concerne la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) i controlli hanno interessato il 25 % circa delle aziende. In relazione ai programmi per il benessere degli animali SSRA e URA è stato controllato il 54 % circa delle aziende. Il 35 % di questi controlli è stato effettuato senza preavviso. La quota di aziende controllate con lacune varia dal 5,2 % nel programma PLCSI al 15 % nella PER. Le tabelle al termine del presente articolo riportano indicazioni dettagliate sui controlli per Cantone.

Nel 2018 il rispetto delle disposizioni concernenti l'estivazione è stato controllato in 1197 aziende (18 % delle aziende d'estivazione); nel 18,3 % di tali controlli sono state riscontrate lacune che hanno comportato delle sanzioni.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Controlli in aziende d'estivazione aventi diritto ai pagamenti diretti

Ambito di controllo	Aziende (totale)		Aziende controllate		Aziende con lacune		Controlli		Controlli con lacune	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%	
Contributi d'estivazione	6 752		1 197	18	224	19	1 333	244	18	

Fonti: Acontrol e Cantoni

Le tabelle seguenti forniscono una panoramica dei controlli eseguiti per Cantone e ambito di controllo.

L'UFAG, in collaborazione con i Cantoni, ha elaborato un nuovo piano di controllo volto a ridurre il dispendio e l'amministrazione correlati ai controlli di diritto pubblico relativi ai pagamenti diretti nelle aziende agricole e a migliorarne l'efficacia. L'applicazione del nuovo piano è prevista a partire dal 2020.

Autorizzazioni speciali nella protezione fitosanitaria

Nell'ambito della PER l'impiego di prodotti fitosanitari è sottoposto a determinate restrizioni. In circostanze particolari e in casi motivati, gli agricoltori possono richiedere un'autorizzazione speciale ai sensi del numero 6.4 dell'allegato OPD presso il servizio fitosanitario cantonale per poter trattare le colture con prodotti fitosanitari supplementari. Nel 2018 ne sono state rilasciate 2230 per circa 10 443 ettari di superficie agricola utile, ovvero un numero maggiore rispetto all'anno precedente. Questo incremento è riconducibile alla revoca dell'autorizzazione dei prodotti utilizzati per la concia delle sementi ad esempio nella coltivazione di colza. I parassiti come l'altica, che colpiscono le piante giovani e che finora venivano eliminati grazie all'azione sistemica dei prodotti per la concia delle sementi, devono ora essere combattuti con i tradizionali sistemi d'irrorazione sul campo. Un altro motivo all'origine dell'aumento del numero di autorizzazioni speciali è l'infestazione su vaste porzioni di territorio di dorifora della patata, favorita dalle condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature elevate all'inizio dell'estate 2018. In entrambi i casi sono state concesse autorizzazioni speciali regionali. Inoltre, a causa del tempo secco, nell'autunno 2018 i trattamenti erbicidi delle colture autunnali hanno potuto essere effettuati soltanto a partire da inizio novembre e per questi trattamenti tardivi è stato necessario richiedere autorizzazioni speciali. Ulteriori autorizzazioni speciali hanno dovuto essere rilasciate anche per le applicazioni erbicide contro lo zigolo dolce.

Autorizzazioni speciali rilasciate nel settore fitosanitario 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Categoria	Autorizzazioni Numero di aziende	Autorizzazioni % di tutte le aziende	Superficie ha	Superficie % della superficie totale
Applicazione di prodotti fitosanitari durante il periodo di divieto di trattamento vigente d'inverno	373	17	2 098	20
Impiego di insetticidi e granulati nematocidi	332	15	1 762	17
Cereali: lotta contro la criocera del frumento	424	19	1 794	17
Patate: lotta contro la dorifora*	295	13	1 673	16
Leguminose, girasoli, tabacco: lotta contro gli afidi	26	1	103	1
Lotta contro altri organismi nocivi in campicoltura	647	29	2 727	26
Terreni permanentemente inerbiti: trattamento su tutta la superficie	31	1	95	1
Utilizzo di erbicidi totali	79	3	173	2
Orticoltura	1	0	1	0
Frutticoltura	20	1	13	0
Viticultura	2	0	2	0
Totale	2 230	100	10 443	100

Aurelia Passaseo, UFAG, Settori Pagamenti diretti Basi e Pagamenti diretti Programmi, aurelia.passaseo@blw.admin.ch (controlli)Rebekka Strasser, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, acontrol@blw.admin.ch (controlli)Laurent Nyffenegger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, laurent.nyffenegger@blw.admin.ch (autorizzazioni speciali)

Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende gestite tutto l'anno – 2018

Cantone	Riduzioni dei pagamenti	Aziende con pagamenti diretti	Aziende con riduzioni	Quota di aziende con riduzioni	Riduzioni medie per azienda
	Franchi	Numero	Numero	%	Franchi
ZH	702 885	2 787	493	18	1 426
BE	3 172 402	9 745	2 252	23	1 409
LU	871 391	4 234	662	16	1 316
UR	8 849	518	27	5	328
SZ	57 956	1 422	130	9	446
OW	50 026	564	70	12	715
NW	32 469	407	112	28	290
GL	23 450	335	34	10	690
ZG	7 361	484	14	3	526
FR	643 633	2 416	431	18	1 493
SO	295 870	1 157	179	15	1 653
BL	15 248	797	22	3	693
SH	17 593	456	17	4	1 035
AR	63 940	607	52	9	1 230
AI	97 999	423	51	12	1 922
SG	583 789	3 485	488	14	1 196
GR	545 837	2 067	584	28	935
AG	366 710	2 524	352	14	1 042
TG	446 608	2 084	361	17	1 237
TI	161 467	715	213	30	758
VD	767 203	3 059	380	12	2 019
VS	260 993	2 486	315	13	829
NE	413 687	701	80	11	5 171
GE	67 601	248	59	24	1 146
JU	70 582	929	33	4	2 139
Svizzera	9 745 547	44 650	7 411	17	1 315

Fonte: AGIS

Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende d'estivazione – 2018

Cantone	Riduzioni dei pagamenti Aziende d'estivazione con		Aziende d'estivazione con		Quota di aziende	
	Franchi	pagamenti diretti	riduzioni	Numero	d'estivazione con riduzioni	%
ZH	–	7	0			0
BE	119 974	1 458	119			8
LU	4 938	242	7			3
UR	200	301	1			0
SZ	6 789	412	15			4
OW	2 291	249	14			6
NW	1 879	126	3			2
GL	–	118	0			0
ZG	–	5	0			0
FR	23 466	596	8			1
SO	3 000	54	1			2
BL	–	9	0			0
SH	–	1	0			0
AR	2 552	111	1			1
AI	400	142	1			1
SG	11 641	357	9			3
GR	19 070	933	21			2
AG	–	3	0			0
TG	0	0	0			0
TI	10 142	231	9			4
VD	43 824	650	13			2
VS	18 610	525	12			2
NE	200	156	1			1
GE	0	0	0			0
JU	18 000	99	3			3
Svizzera	250 657	6 844	257			4

Fonte: AGIS

Controlli 2018 in aziende gestite tutto l'anno nel settore PER

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	2 524	525	20.8	48	9.14	526	48	9.13
AI	423	106	25.06	12	11.32	106	12	11.32
AR	607	159	26.19	12	7.55	160	12	7.5
BE	9 745	2 865	29.4	498	17.38	2 882	501	17.38
BL	797	205	25.72	18	8.78	206	19	9.22
FR	2 416	746	30.88	130	17.43	752	130	17.29
GE	248	147	59.27	12	8.16	172	17	9.88
GL	335	129	38.51	43	33.33	129	43	33.33
GR	2 071	507	24.48	107	21.1	518	146	28.19
JU	929	213	22.93	4	1.88	213	4	1.88
LU	4 234	1 296	30.61	107	8.26	1 296	107	8.26
NE	701	236	33.67	37	15.68	239	37	15.48
NW	407	108	26.54	12	11.11	108	12	11.11
OW	564	148	26.24	17	11.49	148	17	11.49
SG	3 485	854	24.51	198	23.19	866	200	23.09
SH	456	101	22.15	10	9.9	58	10	17.24
SO	1 157	366	31.63	51	13.93	373	52	13.94
SZ	1 422	380	26.72	65	17.11	381	66	17.32
TG	2 084	623	29.89	121	19.42	626	122	19.49
TI	715	220	30.77	55	25	222	56	25.23
UR	518	173	33.4	3	1.73	173	3	1.73
VD	3 059	826	27	53	6.42	851	53	6.23
VS	2 569	814	31.69	156	19.16	885	161	18.19
ZG	484	134	27.69	28	20.9	137	30	21.9
ZH	2 787	1 674	60.06	230	13.74	1 732	231	13.34
CH	44 737	13 555	30.3	2 027	14.95	13 759	2 089	15.18

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2018 in aziende d'estivazione

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	3	0	0	0	0	0	0	0
AI	142	24	17	1	4	24	1	4
AR	111	18	16	6	33	18	6	33
BE	1 458	257	18	58	23	259	58	22
BL	9	2	22	0	0	2	0	0
FR	596	94	16	9	10	95	9	9
GE	0	0	0	0	0	0	0	0
GL	118	15	13	5	4	15	5	33
GR	922	246	27	48	20	374	68	18
JU	99	20	20	13	65	20	13	65
LU	242	30	12	13	43	30	13	43
NE	156	18	12	2	11	18	2	11
NW	126	15	12	1	7	15	1	7
OW	249	39	16	8	21	39	8	21
SG	357	58	16	8	14	59	8	14
SH	1	0	0	0	0	0	0	0
SO	54	11	20	2	18	11	2	18
SZ	412	57	14	22	39	57	22	39
TG	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	231	27	12	3	11	27	3	11
UR	279	28	10	11	39	28	11	39
VD	650	158	24	13	8	162	13	8
VS	525	78	15	1	1	78	1	1
ZG	5	0	0	0	0	0	0	0
ZH	7	2	29	0	0	2	0	0
CH	6 752	1 197	18	224	19	1 333	244	18

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2018 in aziende gestite tutto l'anno nel settore PLCSI

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	1 296	234	18	10	4	234	10	4
AI	369	74	20	1	1	74	1	1
AR	570	130	23	2	2	130	2	2
BE	6 876	1 727	25	136	8	1 731	137	8
BL	481	146	30	5	3	115	7	6
FR	1 605	389	24	35	9	389	35	9
GE	56	12	21	0	0	12	0	0
GL	325	76	23	0	0	76	0	0
GR	1 816	410	23	49	12	411	49	12
JU	643	158	25	7	4	158	0	0
LU	3 186	944	30	12	1	18	12	67
NE	541	159	29	1	1	160	1	1
NW	376	89	24	0	0	89	0	0
OW	525	99	19	1	1	99	1	1
SG	2 966	577	19	19	3	577	19	3
SH	100	14	14	0	0	14	0	0
SO	631	198	31	19	10	199	20	10
SZ	1 253	300	24	5	2	300	5	2
TG	1 015	278	27	7	3	456	7	2
TI	491	131	27	14	11	131	14	11
UR	501	167	33	1	1	167	1	1
VD	1 512	498	33	7	1	498	7	1
VS	1 448	520	36	31	6	536	31	6
ZG	351	94	27	3	3	94	3	3
ZH	1 225	1 207	99	44	4	1 208	44	4
CH	30 158	8 631	29	409	5	7 876	406	5

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2018 in aziende gestite tutto l'anno nel settore del benessere degli animali

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende control.	Aziende con lacune	Aziende control. con lacune	Controlli con lacune	Controlli con lacune	Controlli con lacune	Controlli senza preavviso	Controlli senza preavviso
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%	Numero	%
AG	1 263	695	55	39	6	699	39	6	633	91
AI	178	167	94	9	5	178	9	5	46	26
AR	241	252	105	14	6	254	15	6	39	15
BE	8 397	4 680	56	401	9	4 722	364	8	787	16
BL	462	189	41	10	5	192	12	6	32	17
FR	1 456	1 182	81	160	14	1 243	160	13	494	41
GE	82	22	27	3	14	46	3	7	9	30
GL	140	68	49	2	3	68	2	3	58	85
GR	2 029	816	40	241	30	861	248	29	768	93
JU	677	122	18	2	2	122	2	2	64	52
LU	2 805	1 150	41	63	5	1 151	63	5	372	30
NE	416	130	31	8	6	131	8	6	24	18
NW	183	105	57	8	8	105	8	8	14	13
OW	312	296	95	19	6	297	19	6	61	21
SG	1 675	831	50	60	7	836	61	7	453	54
SH	169	45	27	0	0	45	0	0	0	0
SO	650	548	84	28	5	568	29	5	134	24
SZ	577	368	64	13	4	375	13	3	174	20
TG	1 045	735	70	62	8	759	63	8	291	38
TI	236	94	40	25	27	94	25	27	21	22
UR	417	186	45	8	4	186	8	4	41	22
VD	1 227	881	72	56	6	885	56	6	832	94
VS	1 381	498	36	45	9	501	46	9	53	10
ZG	319	133	42	7	5	136	9	7	21	15
ZH	1 979	1 041	53	120	12	1 048	120	11	280	27
CH	28 316	15 234	54	1 403	9	15 502	1 382	9	5 701	35

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2018 in aziende gestite tutto l'anno nel settore CER

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	1 160	229	20	1	0	229	1	0
AI	146	28	19	0	0	28	0	0
AR	197	59	30	0	0	59	0	0
BE	4 676	1 143	24	169	15	1 545	168	11
BL	190	30	16	1	3	31	1	3
FR	717	304	42	15	5	304	15	5
GE	136	56	41	8	14	66	8	12
GL	43	9	21	0	0	9	0	0
GR	168	41	24	1	2	52	1	2
JU	160	20	13	0	0	21	0	0
LU	1 966	876	45	30	3	876	30	3
NE	133	56	42	0	0	56	0	0
NW	100	22	22	0	0	22	0	0
OW	144	25	17	0	0	25	0	0
SG	545	124	23	7	6	124	7	6
SH	138	64	46	0	64	0	0	0
SO	463	210	45	19	9	211	19	9
SZ	417	105	25	1	1	106	1	1
TG	584	323	55	23	7	324	23	7
TI	27	26	96	1	4	26	1	4
UR	74	26	35	0	0	26	0	0
VD	533	465	87	60	13	469	61	13
VS	466	13	3	6	46	13	6	46
ZG	173	69	40	3	4	69	3	4
ZH	1 450	241	17	51	21	245	51	21
CH	14 806	4 564	31	396	9	4 936	396	8

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2018 in aziende gestite tutto l'anno nel settore bio

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	272	44	16	6	14	44	6	14
AI	23	26	113	3	12	26	3	12
AR	132	29	22	4	14	29	4	14
BE	1 277	368	29	56	15	372	56	15
BL	138	39	28	2	5	41	4	10
FR	192	55	29	2	4	55	2	4
GE	34	34	100	2	6	34	2	6
GL	97	73	75	4	5	73	4	5
GR	1 291	315	24	34	11	316	34	11
JU	162	162	100	1	1	162	1	1
LU	409	202	49	16	8	328	16	5
NE	85	75	88	1	1	76	1	1
NW	78	37	47	4	11	37	4	11
OW	188	188	100	9	5	188	9	5
SG	474	93	20	20	22	93	20	22
SH	23	23	100	0	0	23	0	0
SO	161	65	40	17	26	65	17	26
SZ	170	63	37	27	43	63	27	43
TG	328	144	44	27	19	144	27	19
TI	137	137	100	0	0	5	0	0
UR	61	57	93	3	5	57	3	5
VD	303	303	100	24	8	303	24	8
VS	320	150	47	10	7	197	10	5
ZG	86	86	100	3	3	86	3	3
ZH	390	159	41	18	11	159	18	11
CH	6 831	2 927	43	293	10	2 976	295	10

Fonti: Acontrol e Cantoni



Contributi per il paesaggio rurale

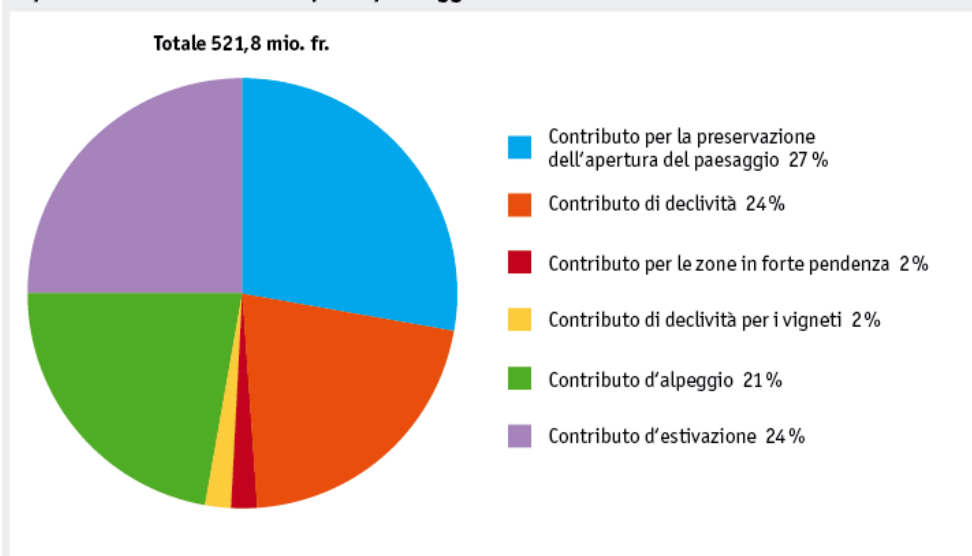
Mediante i contributi per il paesaggio rurale viene promossa la preservazione dell'apertura di tale paesaggio. Sono finalizzati a garantire una gestione globale delle superfici agricole e alpestri onde impedire l'avanzamento del bosco, segnatamente in regioni e zone caratterizzate da difficoltà climatiche o topografiche. Un paesaggio rurale aperto funge da base per la fornitura delle altre prestazioni d'interesse generale.

Maggiori informazioni sui contributi per il paesaggio rurale sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per il paesaggio rurale

I contributi per il paesaggio rurale si compongono di sei contributi parziali:

- contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio,
- contributo di declività,
- contributo per le zone in forte pendenza,
- contributo di declività per i vigneti,
- contributo di alpeggio,
- contributo d'estivazione.

Ripartizione dei contributi per il paesaggio rurale 2018



Fonte: UFAG

Il 76 % dei contributi per il paesaggio rurale è versato ad aziende attive tutto l'anno, sotto forma di contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti e contributo di alpeggio. Il restante 24 % è versato ad aziende d'estivazione sotto forma di contributo d'estivazione.

Nella tabella seguente sono riportati gli importi versati per zona agricola e Cantone per tutti e cinque i tipi di contributi per il paesaggio rurale.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio

Mediante il contributo per le difficoltà di produzione è possibile tenere adeguatamente conto delle difficoltà di gestione nelle zone ad altitudine più elevata.

Aliquote del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2018

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	100
Zona di montagna I	230
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	380
Zona di montagna IV	390

Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2018

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	24 389	233 628	280 704	538 722
Azienda	Numero	4 472	12 165	13 456	30 093
Superficie per azienda	ha	5,45	19,20	20,86	17,90
Contributo per azienda	fr.	838	3 242	7 194	4 652
Totale contributi	in 1 000 fr.	3 750	39 434	96 809	139 993

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. Visto che la porzione principale delle loro superfici è situata nella regione di pianura, queste aziende ricevono comunque un contributo più basso rispetto a quelle che gestiscono superfici situate prevalentemente nella regione di montagna. La superficie totale che ha beneficiato del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio è diminuita di 430 ettari rispetto all'anno precedente.

Contributo di declività

Mediante il contributo di declività vengono compensate le difficoltà connesse alla gestione dei terreni declivi in tutte le zone. Non vengono versati contributi per pascoli permanenti, vigneti, siepi nonché boschetti campestri e rivieraschi. La superficie decliva di un'azienda deve ammontare ad almeno 50 are per beneficiare dei contributi di declività.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Aliquote del contributo di declività 2018

Terreno declivo	fr./ha
Declività 18 – 35 %	410
Declività 35 – 50%	700
Declività > 50%	1 000

Contributo di declività 2018

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto al contributo con:					
– declività 18 – 35 % (in ha)	ha	26 222	60 525	70 803	157 551
– declività 35 – 50 % (in ha)	ha	2 874	11 899	34 791	49 563
– declività > 50 % (in ha)	ha	1 313	4 126	21 873	27 311
Totale	ha	30 408	76 550	127 468	234 426
Numero di aziende	Numero	10 879	11 328	12 876	35 083
Contributo per azienda (in fr.)	fr.	1 294	3 290	5 845	3 609
Totale contributi	in 1 000 fr.	14 075	37 270	75 256	126 602

Fonte: UFAG

Dei 234 000 ettari di SAU di superfici declive, nel 2018 quasi due terzi rientrano nella categoria con declività del 18 – 35 %. Rispetto all'anno precedente la superficie è aumentata di 2472 ettari. L'estensione delle superfici notificate è dovuta anche alle condizioni meteorologiche che influiscono sul tipo di gestione (più o meno pascoli o prati da sfalcio).

Contributo per le zone in forte pendenza

Il contributo per le zone in forte pendenza è erogato alle aziende con una quota del 30 % ed oltre di superfici scoscese, ossia con declività superiore al 35 %.

Aliquote del contributo per le superfici in forte pendenza* 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Quota di superfici con contributo di declività con declività > 35 % rispetto alla SAU avente diritto al contributo	fr./ha
30 %	100
40 %	229
50 %	357
60 %	486
70 %	614
80 %	743
90 %	871
100 %	1 000

* Le aliquote sono indicate in scaglioni del 10 %. Aumentano comunque costantemente in funzione della quota delle superfici con declività > 35 %.

Contributo per le zone in forte pendenza 2018

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto ai contributi (declività >35 %)	ha	108	2 661	32 366	35 135
Numero di aziende	Numero	23	594	4 359	4 976
Superficie per azienda	ha	4,69	4,48	7,43	7,06
Contributo per azienda (in fr.)	fr.	961	1 065	2 446	2 274
Totale contributi	in 1 000 fr.	22	633	10 660	11 315

Fonte: UFAG

I fondi dei contributi per le zone in forte pendenza vanno a beneficio soprattutto della regione di montagna. Il 55 % va ad aziende con superfici inferiori a 20 ettari. Rispetto all'anno precedente la superficie con contributi per le zone in forte pendenza è aumentata di 241 ettari.

Contributo di declività per i vigneti

Mediante questi contributi s'intende preservare i vigneti situati nelle zone in forte pendenza e terrazzate.

Aliquote del contributo di declività per i vigneti 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Terreno declivo	fr./ha
Declività 30 – 50 %	1 500
Declività > 50 %	3 000
Zone terrazzate, declività > 30 %	5 000

Contributo di declività per i vigneti 2018

	Unità	
Totale delle superfici aventi diritto ai contributi	ha	3 768
Zone in forte pendenza, declività 30 – 50 %	ha	1 865
Zone in forte pendenza, declività > 50 %	ha	427
Zone terrazzate	ha	1 475
Numero di aziende	Numero	2 267
Superficie per azienda	ha	1,66
Contributo per azienda	fr.	5 053
Totale contributi	in 1 000 fr.	11 456

Fonte: UFAG

La quota di vigneti in zone in forte pendenza e terrazzate aventi diritto ai contributi corrisponde al 30 % circa della superficie viticola totale. Il 10 % di queste superfici è in zone in forte pendenza con declività superiore al 50 %, mentre il 40 % (1475 ha) si trova in zone terrazzate. Rispetto all'anno precedente la superficie con contributi di declività per i vigneti è diminuita di 96 ettari.

Contributo di alpeggio

Il contributo di alpeggio è un incentivo finanziario affinché le aziende gestite tutto l'anno estivo i propri animali. Ammonta a 370 franchi per carico normale.

Contributo di alpeggio 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Numero di carichi normali	CN	52 505	66 652	174 080	293 238
Numero di aziende	Numero	4 723	5 477	10 077	20 277
CN per azienda	CN	11,12	12,17	17,27	14,46
Contributo per azienda	fr.	4 113	4 503	6 392	5 351
Totale contributi	in 1 000 fr.	19 427	24 661	64 410	108 498

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Fonte: UFAG

I carichi normali destinati all'estivazione provenienti dalla regione di montagna sono quasi il quadruplo di quelli originari della regione di pianura. Le aziende della regione di montagna, con mediamente 17,27 carichi normali, estivano il maggior numero di animali per azienda. Rispetto all'anno precedente il numero di carichi normali che hanno beneficiato di contributi di alpeggio è diminuito di 1711 unità.

Contributo d'estivazione

Mediante il contributo d'estivazione s'intende garantire la gestione e la cura dei vasti pascoli d'estivazione nelle Alpi, nelle Prealpi e nel Giura. La regione d'estivazione viene gestita e curata con circa 300 000 carichi normali. Il carico di bestiame di ogni alpeggio viene definito secondo i principi di una gestione sostenibile ed è indicato come carico usuale. Sulla base del carico usuale sono versati i contributi per carico normale. Nel 2018 i contributi sono stati versati per l'ultima volta anche per unità di bestiame grosso (UBG). Per carico normale s'intende l'estivazione di una UBG durante 100 giorni (cfr. articolo sulle aziende d'estivazione nel presente Rapporto agricolo).

Aliquote del contributo d'estivazione 2018

Categoria di animali	fr.
Vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere con una durata tradizionale d'estivazione di 56 - 100 giorni, per UBG	400
Ovini, senza le pecore lattifere, per CN	
- per gregge permanentemente sorvegliato o pascoli da rotazione con provvedimenti di protezione del gregge	400
- per pascoli da rotazione	320
- per altri pascoli	120
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo, per CN	400

Fonte: UFAG

Contributo d'estivazione 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Parametro	Contributi	Aziende	UBG o CN
Categoria di animali			
Unità	in 1 000 fr.	Numero	Numero
Vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere con una durata tradizionale d'estivazione di 56 – 100 giorni, per UBG	11 974	762	30 099
Ovini, senza pecore lattifere, CN	7 050	789	22 030
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo, CN	104 955	6 229	263 655
Totale	123 980	6 682	

Fonte: UFAG

Contributo d'estivazione per l'estivazione di ovini secondo il sistema di pascolo 2018

Parametro	Aziende	Animali con contributi	Contributi
Sistema di pascolo			
Unità	Numero	CN	in 1 000 fr.
Sorveglianza permanente	188	13 043	5 211
Pascoli da rotazione	190	3 781	1 210
Altri pascoli	422	5 206	629
Totale	800	22 030	7 050

Fonte: UFAG

Rispetto agli anni precedenti gli ovini sotto sorveglianza permanente sono aumentati. Per gli ovini su pascoli da rotazione e altri pascoli si registra invece un calo.

Evoluzione dell'estivazione 2016 – 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Categoria di animali		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Vacche da latte	Aziende	4 623	4 640	4 543
	CN	108 043	107 469	106 996
Vacche madri e nutrici e altre vacche	Aziende	2 860	2 802	2 811
	CN	44 399	45 640	47 660
Altri bovini	Aziende	6 118	6 107	6 062
	CN	118 703	116 581	119 058
Animali della specie equina	Aziende	842	843	728
	CN	4 278	3 978	3 599
Ovini	Aziende	888	892	890
	CN	23 778	23 768	23 707
Caprini	Aziende	1 278	1 279	1 294
	CN	5 895	6 086	6 291
Altri animali estivati	Aziende	435	419	455
	CN	1 120	1 095	1 229

Fonte: UFAG

Contributi d'estivazione per Cantone e categoria di animali

Statistica sull'estivazione: aziende e carichi normali per Cantone

Pagamenti diretti alle aziende d'estivazione per Cantone

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, jonas.plattner@blw.admin.ch Denis Morand, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, denis.morand@blw.admin.ch

Contributi per il paesaggio rurale – 2018: contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti, contributo d'alpeggio

Cant.	Contr. preserv. apertura del paes.			Contr. di declività			Contr. zone in forte pendenza			Contr. di declività per i vigneti			Contr. d'alpeggio		
	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	810	12 965	2 112 372	1 991	8 810	4 242 259	36	248	50 502	177	180	338 595	610	4 303	1 592 220
BE	7 203	119 800	31 472 088	7 958	48 243	26 256 983	1 154	7 064	2 134 867	60	104	428 560	5 065	57 625	21 321 120
LU	3 006	42 321	9 106 543	3 560	21 333	11 135 664	376	1 957	542 462	27	20	35 732	1 160	8 900	3 292 917
UR	515	6 500	2 231 666	488	4 452	3 309 100	373	2 855	1 562 159	1	1	1 095	483	6 158	2 278 280
SZ	1 324	19 089	5 683 933	1 331	9 718	5 522 421	294	1 697	573 007	14	8	15 800	1 033	12 104	4 478 560
OW	547	7 037	1 966 206	534	4 166	2 622 654	227	1 424	500 700	2	1	4 100	500	8 602	3 182 779
NW	390	5 139	1 431 790	386	3 311	2 149 052	198	1 344	515 342	0	0	0	322	3 763	1 392 431
GL	317	5 686	1 940 526	317	3 303	2 138 165	150	1 271	414 247	2	2	8 240	287	5 253	1 943 774
ZG	326	6 060	1 494 628	405	2 989	1 545 255	38	216	48 746	3	0	840	146	878	324 708
FR	1 475	35 368	6 688 719	1 939	8 806	4 007 316	9	54	12 254	20	32	60 015	1 414	24 137	8 930 592
SO	582	13 066	2 743 253	833	5 363	2 482 577	5	15	5 970	3	1	2 356	289	2 422	896 192
BL	658	13 614	1 992 755	704	5 646	2 561 019	3	14	3 443	40	34	57 363	95	646	238 887
SH	156	2 771	278 198	326	1 631	722 939	0	0	0	112	84	140 863	19	163	60 259
AR	601	11 472	3 225 323	599	5 932	2 890 386	28	128	26 178	5	3	7 060	341	3 859	1 427 871
AI	417	7 026	2 176 312	409	3 113	1 561 524	16	89	20 159	0	0	0	215	2 405	889 954
SG	2 673	40 361	10 277 583	2 987	23 380	12 579 853	392	2 738	780 613	59	96	289 115	2 020	23 926	8 852 501
GR	2 004	50 526	18 669 481	1 963	30 014	18 324 436	933	9 783	2 896 474	29	19	43 050	1 878	44 217	16 360 468
AG	1 302	17 920	1 954 196	1 985	10 548	4 771 101	7	30	5 159	129	145	244 110	273	2 556	945 638
TG	185	2 258	462 899	1 096	3 125	1 472 158	7	38	7 832	54	61	96 350	350	3 113	1 151 718
TI	641	9 934	3 335 056	528	3 739	2 452 008	154	950	276 116	165	183	397 109	400	8 381	3 101 050
VD	1 241	30 517	6 565 449	1 942	9 078	4 277 150	15	119	24 448	439	738	2 301 255	1 157	31 441	11 633 065
VS	2 399	29 336	10 169 025	1 603	10 834	6 553 790	559	3 064	892 663	819	1 928	6 748 846	1 437	21 051	7 788 710
NE	606	25 583	7 672 124	564	3 126	1 340 612	1	5	4 794	58	70	142 800	315	4 906	1 815 264
GE	1	12	3 808	48	89	41 778	0	0	0	46	53	82 740	22	564	208 754
JU	714	24 361	6 339 025	587	3 677	1 641 519	1	29	16 741	3	5	10 200	446	11 866	4 390 368
CH	30 093	538 722	139 992 958	35 083	234 426	126 601 720	4 976	35 135	11 314 875	2 267	3 768	11 456 195	20 277	293 238	108 498 077

Zone	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.
Pianura	4 472	24 389	3 749 699	10 879	30 408	14 075 304	23	108	22 104	1 352	1 961	5 459 272	4 723	52 505	19 427 035
Collina	6 381	122 607	13 886 120	5 803	35 437	16 520 157	56	237	42 490	325	645	2 164 788	2 345	24 771	9 165 147
ZM I	5 784	111 021	25 548 076	5 525	41 113	20 750 113	538	2 423	590 215	153	221	664 271	3 132	41 882	15 496 274
ZM II	7 096	150 028	47 396 933	6 600	56 320	30 795 141	1 423	8 450	2 506 977	317	880	2 949 183	4 455	69 447	25 695 224
ZM III	3 972	78 459	29 291 446	3 913	42 376	26 098 671	1 738	13 266	4 411 668	81	46	165 426	3 432	65 769	24 334 561
ZM IV	2 388	52 218	20 120 683	2 363	28 772	18 362 333	1 198	10 650	3 741 422	39	15	53 256	2 190	38 864	14 379 835

Fonte: UFAG

Contributi per la qualità del paesaggio: contributo d'estivazione 2018

	Ovini (escl. pecore latt.)			Vacche latt., pecore latt., capre latt. ¹			Altri animali che cons. foraggio grezzo			Totale	
	Aziende	Carico usuale		Aziende	Carico usuale		Aziende	Carico usuale		Aziende	Contr.
		no.	norm.		no.	norm.		no.	norm.		
		fr.		fr.		fr.		fr.		fr.	
ZH	0	0	0	0	0	0	6	308	123 368	6	123 368
BE	140	1 820	489 605	258	9 129	3 627 285	1 359	49 263	19 670 480	1 446	23 789 155
LU	26	257	74 287	0	0	0	239	6 656	2 662 524	241	2 736 811
UR	68	1 501	465 652	1	8	3 200	229	7 194	2 869 369	279	3 337 526
SZ	39	745	243 286	119	1 571	619 952	386	10 932	4 336 906	411	5 200 144
OW	21	190	47 294	12	143	57 200	223	8 504	3 363 484	239	3 467 978
NW	11	170	53 459	4	58	21 931	112	3 869	1 529 901	116	1 605 291
GL	13	526	177 979	0	0	0	109	6 832	2 717 518	115	2 895 496
ZG	0	0	0	2	15	6 000	5	144	57 544	5	63 544
FR	33	635	221 180	10	215	85 864	572	23 387	9 337 262	590	9 644 306
SO	1	3	360	0	0	0	54	2 662	1 064 607	54	1 064 967
BL	0	0	0	0	0	0	9	361	144 362	9	144 362
SH	0	0	0	0	0	0	1	116	46 204	1	46 204
AR	1	7	2 202	0	0	0	106	2 486	994 500	107	996 702
AI	6	54	12 688	71	1 102	439 567	136	2 100	835 237	142	1 287 492
SG	22	991	356 491	47	3 184	1 273 063	343	17 589	7 017 189	353	8 646 742
GR	154	7 020	2 524 169	157	9 631	3 822 636	830	42 150	16 699 272	922	23 046 077
AG	0	0	0	0	0	0	3	200	79 932	3	79 932
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	70	1 853	471 108	39	2 756	1 102 216	187	6 079	2 402 894	230	3 976 218
VD	26	1 169	451 692	0	0	0	619	34 174	13 580 330	635	14 032 022
VS	156	5 022	1 437 153	42	2 288	915 316	448	21 364	8 507 589	525	10 860 057
NE	1	16	5 110	0	0	0	156	5 843	2 337 394	156	2 342 504
GE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	1	52	16 534	0	0	0	97	11 442	4 576 933	97	4 593 468
Totale	789	22 030	7 050 248	762	30 099	11 974 230	6 229	263 655	104 954 799	6 682	123 980 368

¹ Animali munti con una durata d'estivazione di 56 – 100 giorni

Fonte: UFAG

Statistica sull'estivazione – 2018: aziende e carichi normali per Cantone

Cant.	Vacche lattifere		Vacche madri, nutrici e altre vacche		Altri bovini		Equini		Ovini		Caprini		Altri	
	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico
	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi
ZH	2	14	4	45	7	262	0	0	0	0	1	0	0	0
BE	1 045	24 723	466	5 489	1 348	22 802	125	531	162	2 457	350	771	93	305
LU	135	1 398	122	1 580	236	3 325	13	24	27	240	30	39	5	15
UR	183	3 587	68	703	176	2 319	8	7	72	1 582	59	350	10	10
SZ	320	3 773	150	1 500	380	6 187	33	92	49	770	88	276	51	87
OW	220	4 683	58	633	246	3 229	9	16	21	195	39	58	24	94
NW	92	1 837	37	529	122	1 853	8	10	12	200	15	46	19	69
GL	94	3 578	42	716	108	2 524	18	22	14	494	42	76	44	112
ZG	3	35	1	18	5	81	1	0	0	0	0	0	0	0
FR	355	6 747	160	1 883	564	13 004	51	193	42	823	91	204	40	100
SO	19	176	36	663	54	1 437	8	65	1	3	4	3	1	1
BL	2	6	6	112	9	219	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	0	0	0	0	1	113	0	0	0	0	0	0	0	0
AR	81	1 356	13	96	102	1 016	4	7	2	9	35	36	12	30
AI	119	1 644	9	17	131	1 163	3	2	8	109	42	89	25	51
SG	264	7 013	156	2 609	338	9 228	24	39	33	1 381	114	338	33	129
GR	588	14 057	586	15 478	755	18 112	208	762	167	7 023	143	1 195	7	7
AG	1	1	1	1	3	180	1	2	0	0	0	0	0	0
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	108	3 550	103	1 315	138	1 342	39	169	74	1 861	89	1 929	23	12
VD	444	13 188	374	6 901	674	16 576	65	181	37	1 431	59	155	65	206
VS	329	10 991	261	3 522	390	6 018	58	229	162	5 054	87	716	2	1
NE	80	849	77	1 143	152	3 452	15	88	3	16	3	2	1	1
GE	2	24	8	303	10	367	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	57	3 767	73	2 408	113	4 250	37	1 157	4	58	3	8	0	0
Totale	4 543	106 996	2 811	47 660	6 062	119 058	728	3 599	890	23 707	1 294	6 291	455	1 229

Un carico = 1 UBG * durata d'estivazione / 100

Fonte: UFAG

Pagamenti diretti per le aziende d'estivazione – 2018

Cantone	Contributi d'estivazione		Contributi per la biodiversità ¹		Contributi per la qualità del paesaggio ²		Totale ³	
	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.
	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.
ZH	6	123 368	5	9 719	0	0	7	133 087
BE	1 446	23 789 155	1 132	5 445 275	1 209	1 455 288	1 458	30 689 719
LU	241	2 736 811	178	493 069	210	261 667	242	3 491 546
UR	279	3 337 526	235	1 425 568	147	301 270	301	5 064 365
SZ	411	5 200 144	363	1 437 608	322	454 851	412	7 092 604
OW	239	3 467 978	233	918 108	198	339 317	249	4 725 403
NW	116	1 605 291	117	450 107	103	169 065	126	2 224 463
GL	115	2 895 496	117	1 316 509	106	155 756	118	4 367 762
ZG	5	63 544	1	2 776	3	3 485	5	69 805
FR	590	9 644 306	413	1 452 335	553	1 398 400	596	12 495 041
SO	54	1 064 967	53	167 082	0	0	54	1 232 049
BL	9	144 362	6	21 581	0	0	9	165 944
SH	1	46 204	1	270	0	0	1	46 474
AR	107	996 702	99	131 346	78	176 532	111	1 304 581
AI	142	1 287 492	112	141 897	106	120 038	142	1 549 427
SG	353	8 646 742	262	1 648 033	284	1 083 522	357	11 378 298
GR	922	23 046 077	792	8 879 816	29	248 071	933	32 173 964
AG	3	79 932	0	0	3	7 857	3	87 789
TG	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	230	3 976 218	162	886 409	120	213 235	231	5 075 862
VD	635	14 032 022	594	2 646 795	573	2 354 044	650	19 032 861
VS	525	10 860 057	499	4 177 353	373	934 756	525	15 972 166
NE	156	2 342 504	128	131 553	0	0	156	2 474 057
GE	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	97	4 593 468	32	35 811	71	912 949	99	5 542 228
Totale	6 682	123 980 368	5 534	31 819 021	4 488	10 590 103	6 785	166 389 492

¹ Numero di aziende e contributi sono incompleti per alcuni Cantoni.

² Contributo federale

³ Prima della riduzione / Pagamenti posticipati

Fonte: UFAG



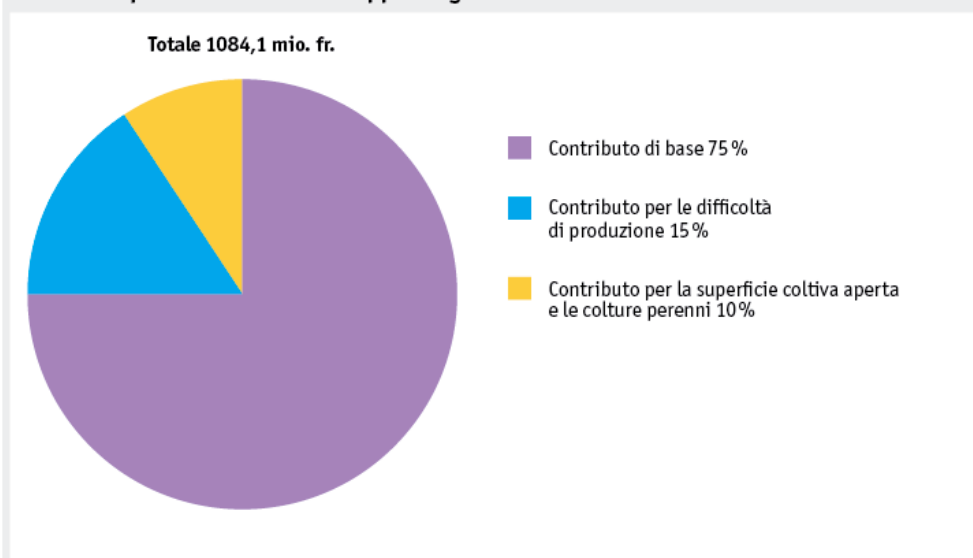
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

Maggiori informazioni sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

I contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento si compongono di tre contributi parziali:

- contributo di base,
- contributo per le difficoltà di produzione,
- contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni.

Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento 2018



Fonte: UFAG

La maggior parte dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento è versata sotto forma di contributo di base (75 %); il resto sotto forma di contributo per le difficoltà di produzione (15 %) e contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni (10 %). Rispetto all'anno precedente l'importo totale dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento è diminuito di 2,2 milioni di franchi. Tale calo è riconducibile soprattutto alla flessione della superficie agricola utile.

Contributo di base

Il contributo di base mira a mantenere la capacità produttiva. L'importo è uguale in tutte le zone. Per le superfici permanentemente inerbite estensive e poco intensive il contributo di base ammonta al 50 % di quello versato per le superfici produttive.

Aliquote del contributo di base 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	fr./ha
Superficie permanentemente inerbita gestita come superficie per la promozione della biodiversità	450
Altra superficie che dà diritto ai contributi	900

Contributo di base 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	464 398	247 548	280 817	992 764
– di cui SPB	ha	48 521	29 577	68 689	146 787
Numero di aziende	Numero	18 752	12 120	13 422	44 294
Superficie per azienda	ha	25	20	21	22
Contributo per azienda	fr.	20 516	17 051	16 404	18 322
Totale contributi	in 1000 fr.	384 721	206 652	220 176	811 550

Fonte: UFAG

La quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB), a favore delle quali vengono stanziati contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento più bassi, è maggiore nella regione collinare e in quella di montagna rispetto alla regione di pianura. Inoltre, le aziende nella regione di pianura sono in media le più grandi (25 ha), quelle nella regione collinare le più piccole (20 ha), anche se la differenza rispetto a quelle di montagna (in media 21 ha) è minima. Per questi motivi (quota SPB e superficie per azienda), il contributo medio per azienda registra il valore più alto, ovvero 20 516 franchi, nella regione di pianura e quello più basso, ovvero 16 404, nella regione di montagna. Il contributo versato nella regione collinare si situa a metà tra questi due valori ed è pari a 17 051 franchi.

Il contributo di base per le aziende con una superficie superiore a 60 ettari viene graduato, ovvero per la quota di aziende con superfici superiori a 60 ettari e inferiori a 140 ettari, il contributo di base è ridotto. Se la superficie supera 140 ettari, il contributo di base decade. Nel caso delle comunità aziendali, i limiti per la graduazione sono moltiplicati per il numero di aziende associate.

Riduzioni applicate a causa delle graduazioni del contributo di base per le aziende più grandi 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Superficie	Aziende	Riduzione	Riduzione per azienda
Unità	Numero	fr.	fr.
Oltre 60 – 80 ha	804	1 038 131	1 291
Oltre 80 – 100 ha	192	1 151 622	5 998
Oltre 100 – 120 ha	63	881 043	13 985
Oltre 120 – 140 ha	30	489 516	16 317
Oltre 140 ha	32	1 318 570	41 205
Totale	1 121	4 878 882	4 352

Fonte: UFAG

Le riduzioni del contributo di base interessano 1131 aziende e ammontano complessivamente a 4,9 milioni di franchi. In 32 aziende con contributi per la sicurezza dell’approvvigionamento la superficie era superiore a 140 ettari. Solo in queste aziende le riduzioni del contributo di base sono state pari a 1,3 milioni di franchi.

Contributo per le difficoltà di produzione

Mediante il contributo per le difficoltà di produzione vengono tenuti in considerazione i maggiori costi e le rese inferiori della produzione ad altitudine più elevata.

Aliquote del contributo per le difficoltà di produzione 2018

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	240
Zona di montagna I	300
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	340
Zona di montagna IV	360

Contributo per le difficoltà di produzione 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	24 008	231 549	276 281	531 838
Numero di aziende	Numero	4 297	12 111	13 404	29 812
Superficie per azienda	ha	5,59	19,12	20,61	17,84
Contributo per azienda	fr.	1 431	5 114	6 815	5 348
Totale contributi	in 1 000 fr.	6 149	61 932	91 351	159 432

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per le difficoltà di produzione se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. L'importo del contributo per le difficoltà di produzione per azienda sale con l'aumentare delle difficoltà; nella regione di pianura ammonta a 1431 franchi, in quella collinare a 5114 e in quella di montagna a 6815 franchi.

Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni

Il contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni retribuisce il lavoro svolto in vista di mantenere il potenziale per una produzione più elevata di calorie su queste superfici.

Aliquote del contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni 2018

	fr./ha
Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni	400

Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	236 327	41 756	4 726	282 808
Numero di aziende	Numero	17 132	7 465	2 282	26 879
Superficie per azienda	ha	13,79	5,59	2,07	10,52
Contributo per azienda	fr.	5 518	2 237	828	4 209
Totale contributi	in 1 000 fr.	94 531	16 702	1 890	113 123

Fonte: UFAG

La campicoltura e le colture perenni interessano soprattutto la regione di pianura e ciò si rispecchia nella superficie per azienda. Perciò, in questa regione, si registra il contributo medio per azienda più elevato.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La seguente tabella riporta i dati dettagliati sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento versati secondo i tre tipi di contributi, suddivisi per Cantone e zona agricola.

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, jonas.plattner@blw.admin.ch

Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento – 2018

Cantone	Contr. di base			Contr. per le difficoltà di produzione			Contr. per la superficie coltiva aperta e le colt. perenni		
	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	2 747	66 629	54 428 841	782	12 448	3 250 011	2 254	28 048	11 219 316
BE	9 718	185 353	154 165 802	7 193	118 990	36 005 994	6 226	47 007	18 802 932
LU	4 207	72 833	61 731 709	2 980	41 906	11 835 312	2 531	14 988	5 995 295
UR	512	6 542	5 170 376	512	6 408	2 136 392	16	12	4 884
SZ	1 414	21 788	18 112 615	1 314	17 956	5 613 668	199	449	179 408
OW	557	7 598	6 360 622	546	6 967	2 147 669	33	28	11 184
NW	402	5 721	4 733 820	388	5 046	1 550 391	19	21	8 316
GL	335	6 782	5 496 073	316	5 607	1 845 485	31	83	33 012
ZG	479	9 620	8 172 638	321	5 557	1 651 500	240	1 537	614 679
FR	2 401	72 435	61 001 339	1 469	35 255	9 770 900	1 795	23 167	9 266 610
SO	1 144	30 092	24 265 619	572	13 003	3 627 627	878	10 096	4 038 555
BL	786	20 639	16 628 412	650	13 528	3 422 248	652	5 734	2 293 776
SH	454	13 544	10 876 601	146	2 693	597 166	441	9 049	3 619 571
AR	600	11 347	9 773 938	599	11 261	3 490 473	31	20	8 136
AI	412	6 811	5 861 921	412	6 787	2 148 459	22	18	7 356
SG	3 443	67 520	57 193 309	2 657	38 856	11 557 780	1 126	5 589	2 235 656
GR	2 058	54 145	40 721 377	1 991	50 357	17 304 378	600	2 469	987 532
AG	2 502	56 163	46 079 426	1 274	17 781	4 193 036	2 336	26 391	10 556 324
TG	2 035	47 032	39 440 613	182	2 229	614 264	1 778	19 268	7 707 334
TI	702	12 284	9 328 110	633	9 853	3 182 285	410	1 748	699 119
VD	3 039	102 784	83 208 037	1 198	30 284	8 519 049	2 678	57 015	22 806 104
VS	2 481	35 746	25 285 612	2 365	29 229	9 712 902	1 384	7 667	3 066 846
NE	695	30 837	24 696 785	601	25 548	7 989 307	303	4 589	1 835 460
GE	246	10 063	7 744 950	1	12	3 808	237	7 658	3 063 104
JU	925	38 458	31 071 080	710	24 275	7 261 682	659	10 157	4 062 788
CH	44 294	992 764	811 549 623	29 812	531 838	159 431 784	26 879	282 808	113 123 296

Zone

Pianura	18 752	464 398	384 721 350	4 297	24 008	6 148 651	17 132	236 327	94 530 695
Collina	6 352	134 723	111 952 646	6 343	121 473	29 303 322	4 821	32 045	12 818 084
ZM I	5 768	112 825	94 699 690	5 768	110 076	32 628 347	2 644	9 710	3 884 199
ZM II	7 076	149 401	122 035 544	7 064	147 164	46 771 573	1 437	3 838	1 535 169
ZM III	3 967	78 477	60 369 606	3 962	77 454	26 233 841	611	721	288 269
ZM IV	2 379	52 940	37 770 787	2 378	51 662	18 346 051	234	167	66 880

Fonte: UFAG



Contributo per la qualità del paesaggio

Obiettivo della misura

Questo strumento consente di promuovere in maniera mirata la varietà del paesaggio in Svizzera. I contributi per la qualità del paesaggio (CQP) sono versati sulla base di progetti sviluppati a livello regionale e approvati dalla Confederazione. In tal modo i Cantoni hanno un margine di manovra che consente loro di tener conto delle loro esigenze.

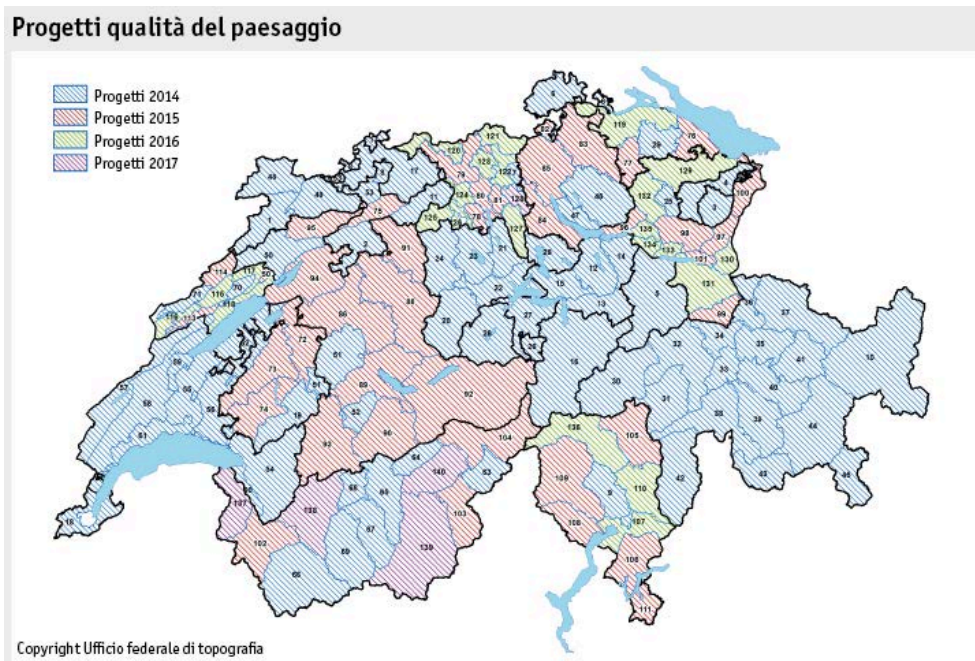
Maggiori informazioni sui contributi per la qualità del paesaggio sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la qualità del paesaggio.

Per i mezzi finanziari della Confederazione che sono ripartiti tra i Cantoni è stato fissato un limite massimo in funzione della SAU (120 fr./ha) e del carico usuale (80 fr./CN), onde limitare le risorse necessarie per i progetti QP alle uscite presentate nel messaggio del Consiglio federale sulla PA 14 – 17 e stabilite per il periodo 2018 – 2021.

Informazioni utili per l'elaborazione di progetti QP sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG.

Mezzi finanziari e dati statistici 2018

Nel 2018 l'UFAG ha autorizzato 1 nuovo progetto QP che, con quelli autorizzati tra il 2014 e il 2017, porta il numero di progetti in corso a 138, per un totale di 146 milioni di franchi spesi dalla Confederazione. I Cantoni sono tenuti a partecipare al finanziamento dei contributi nella misura del 10 %. In tutti i Cantoni vi sono aziende che possono partecipare a tale programma poiché dal 2015 in ogni Cantone è in atto almeno un progetto QP.



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

La seguente tabella funge da legenda al grafico di cui sopra.

Il seguente link rimanda a una tabella riassuntiva su tutti i dati relativi ai progetti per la qualità del paesaggio menzionati di seguito.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2018

Dal 2014, 35 832 aziende gestite tutto l'anno e 4469 aziende d'estivazione hanno concluso un accordo per provvedimenti QP. Si tratta rispettivamente dell'80 e del 66 % delle aziende aventi diritto ai contributi in Svizzera. Per le misure attuate, alle aziende partecipanti la Confederazione ha stanziato un importo medio di 3779 franchi per azienda e 153 franchi per ettaro di SAU. I contributi per ettaro di SAU sono leggermente più alti nella regione di pianura che in quelle collinare e di montagna.

Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Regione d'estivazione	Totale
Aziende	Numero	14 426	9 926	11 480	4 469	40 301
Contributo per ha ¹	Numero	144	151	171	–	166
Contributo per azienda	fr.	3 998	3 337	3 882	2 361	3 621
Totale contributi	in 1 000 fr.	57 676	33 123	44 565	10 553	145 917

¹ Soltanto aziende gestite tutto l'anno Fonte: UFAG

Contributi per la qualità del paesaggio, per Cantone 2018

Visto che non tutti i Cantoni hanno realizzato lo stesso numero di progetti, i contributi variano notevolmente da un Cantone all'altro. Gli importi più elevati sono stati versati nei Cantoni Berna (28 mio. fr.) e Vaud (16 mio. fr.). Nel Canton Vaud è stato erogato l'importo più alto a favore della regione d'estivazione.

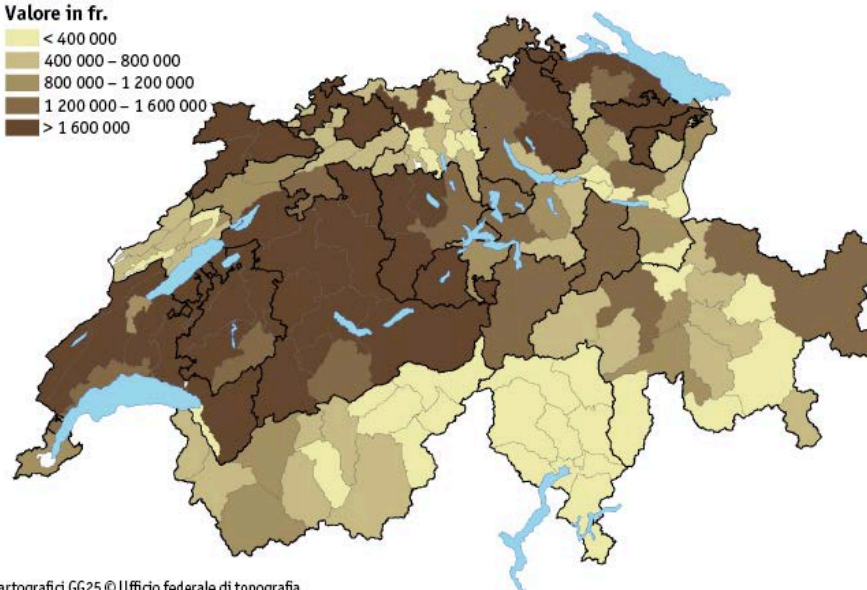
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Progetti QP: totale dei contributi versati per comprensorio di progetto

Valore in fr.

- < 400 000
- 400 000 – 800 000
- 800 000 – 1 200 000
- 1 200 000 – 1 600 000
- > 1 600 000



Dati cartografici GG25 © Ufficio federale di topografia

Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

L'ammontare dei contributi per progetto dipende fortemente dalla superficie agricola utile e dal numero di aziende nel comprensorio del progetto, nonché dalla partecipazione delle aziende. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati per progetto.

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Progetti QP: partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno nel comprensorio del progetto

Valori in %

- < 40
- 40 – 55
- 55 – 70
- 70 – 85
- > 85



Dati cartografici GG25 © Ufficio federale di topografia

Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura – 2019

Per questa analisi (sulla **partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno**) è determinante la sede dell'azienda e non l'ubicazione della superficie gestita. Ciò significa che se il comprensorio del progetto A include molte superfici gestite da aziende con sede nel comprensorio B o C, al momento dell'analisi la loro partecipazione al progetto A sarà considerata in misura minore.

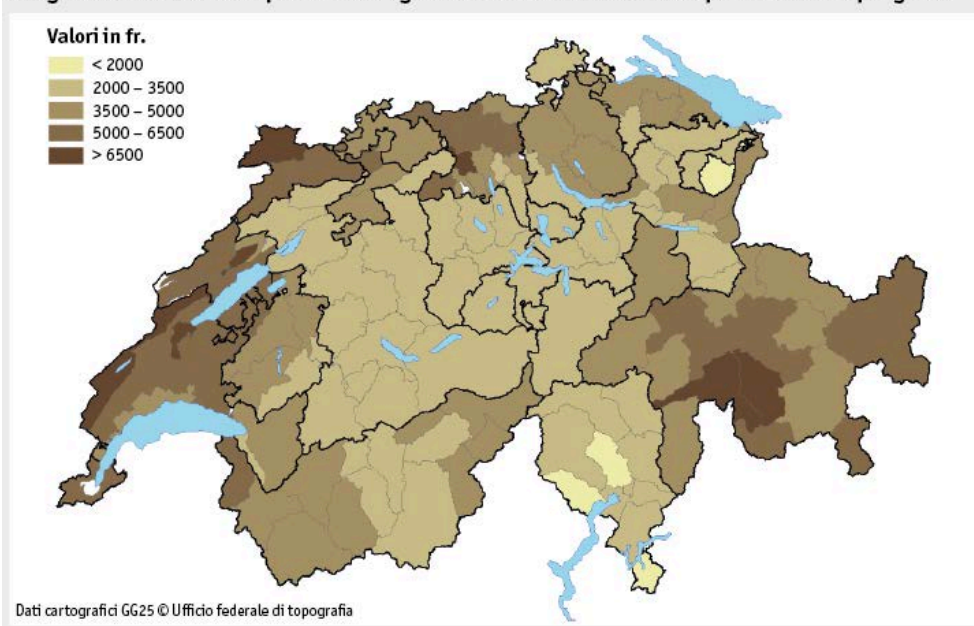
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Come già precedentemente detto, nel 2018 l'80 % delle aziende gestite tutto l'anno ha partecipato a un progetto QP. I progetti per i quali si è registrata la maggiore partecipazione sono stati gli stessi del 2017. Si tratta dei progetti Entlebuch (LU), Valposchiavo (GR) e Nidwalden (NW), ciascuno con una percentuale superiore al 91 %. Nella tabella seguente sono riportate maggiori informazioni sulla partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione.

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Progetti QP: contributi per azienda gestita tutto l'anno nel comprensorio del progetto



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

Per questi dati per azienda non viene fatta alcuna distinzione tra provvedimenti annuali o unici (investimenti): gli investimenti unici di grande portata hanno un impatto notevole nella statistica di quest'anno, ma l'anno prossimo non vi figureranno più.

Contributi per categoria di provvedimenti attuata 2018

Il 35 % circa dei contributi è destinato alla promozione di terreni inerbiti, vigneti e paesaggi campicoli variati. A favore delle antiche forme di gestione, come ad esempio i prati inondabili, è erogato il 5 % dei contributi. Agli elementi tradizionali del paesaggio, come alberi da frutto, alberi isolati, siepi o pascoli ricchi di elementi è versato il 28 % dei contributi (40 mio. fr.).

Contributi per categoria di provvedimenti 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



N.	Categoria di provvedimenti	Aziende Numero	Contributi fr.	Quota sui CQP %
1	Paesaggio forgiato dall'agricoltura esercitata a titolo professionale	13 432	29 459 910	20
2	Paesaggio forgiato dall'agricoltura estensiva	882	1 200 538	1
3	Paesaggio forgiato da terreni inerbiti produttivi	14 332	20 220 844	14
4	Paesaggio forgiato da terreni inerbiti estensivi	13 057	11 069 952	8
5	Paesaggio forgiato dalla viticoltura e dalla frutticoltura	1 490	1 412 456	1
6	Paesaggio con specchi d'acqua	7 711	2 993 982	2
7	Paesaggio con alberi	31 369	25 160 799	17
8	Paesaggio aperto	4 594	4 359 578	3
9	Paesaggio strutturato	13 197	15 530 864	11
10	Paesaggio forgiato da forme di gestione tradizionali	11 574	6 838 906	5
11	Paesaggio forgiato dal patrimonio culturale	32 379	21 174 670	15
12	Paesaggio accessibile	15 434	5 977 789	4
13	Altro	793	505 677	<1

Fonte: UFAG

Matthieu Raemy, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, matthieu.raemy@blw.admin.ch

Legenda progetti QP

Numero-progetto	Nome-progetto
1	Franches-Montagnes et Clos du Doubs (JU)
2	Solothurn-Grenchen (SO)
3	Appenzell Innerrhoden (AI)
4	Appenzell Ausserrhoden (AR)
5	Glarus (GL)
6	Schaffhausen (SH)
7	Limmattal (AG)
8	Leimental-Dorneckberg (SO)
9	Valle Verzasca (TI)
10	Engiadina Bassa (GR)
11	Olten-Gösigen-Gäu (SO)
12	Einsiedeln (SZ)
13	Fronalp-Pragel (SZ)
14	March (SZ)
15	Rigi-Mythen (SZ)
16	Uri (UR)
17	Basel-Land (BL)
18	Genf (GE)
19	Intyamon et Jogne (FR)
20	Entlebuch (LU)
21	Hochdorf (LU)
22	Luzern (LU)
23	Sursee (LU)
24	Willisau (LU)
25	Neckertal (SG)
26	Obwalden (OW)
27	Nidwalden (NW)
28	Zugerland (ZG)
29	Mittelthurgau (TG)
30	Cadi (GR)
31	Lumnezia/Vals (GR)
32	Foppa/Safiental (GR)
33	Heinzenberg/ Domleschg (GR)
34	Imboden (GR)
35	Plessur (GR)
36	Rheintal (GR)
37	Prättigau (GR)
38	Hinterrhein (GR)
39	Surses (GR)
40	Albulatal (GR)
41	Landschaft Davos (GR)
42	Mesolcina/ Calanca (GR)
43	Bregaglia (GR)
44	Oberengadin (GR)
45	Valposchiavo (GR)
46	Zürich Oberland (ZH)
47	Pfannenstiel (ZH)
48	Ajoie (JU)
49	Delémont (JU)
50	Chasseral (BE)
51	Gantrisch (BE/FR)
53	Thierstein (SO)
54	Alpes Vaudoises (VD)
55	Gros-de Vaud (VD)
56	Jorat (VD)
57	Jura (VD)
58	Pied-du-Jura (VD)
59	Plaine de l'Orbe (VD)
60	Plaine du Rhône (VD)
61	Rives lémaniques (VD)
62	Broye (VD/FR)
63	Binntal (VS)
64	Lötschental (VS)
65	Pfyn (VS)
66	Entremont (VS)
67	Val d'Anniviers (VS)
68	Noble et Louable Contrée (VS)
69	Hérens (VS)

Numero-progetto	Nome-progetto
70	Val du Ruz (NE)
71	Vallée de la Brévine (NE)
72	Sense-See (FR)
73	Glâne-Sarine-Lac (FR)
74	Gruyère-Veveyse (FR)
75	Thal (SO)
76	Oberthurgau (TG)
77	Hintethurgau-Immenberg (TG)
78	aargauSüd impuls (AG)
79	Jurapark (AG)
80	Lenzburg-Seetal (AG)
81	Unteres Bünztaal (AG)
82	Rafzerfeld (ZH)
83	Winterthur-Andelfingen (ZH)
84	Zürich Süd (ZH)
85	Zürcher Unterland (ZH)
86	Berner Mittelland (BE)
88	Emmental (BE)
89	ER Thun (BE), ab 2016 inkl. Diemtigtal
90	Kandertal (BE)
91	Oberaargau (BE)
92	Oberland-Ost (BE)
93	Obersimmental-Saaneerland (BE)
94	Seeland (BE)
95	Trois Vaux (BE)
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach (SG)
97	Werdenberg Nord (SG)
98	Obertoggenburg (SG)
99	Pfäfers (SG)
100	Rheintal (SG)
101	Walenstadt (SG)
102	Coude du Rhône (VS)
103	Simplon (VS)
104	Obergoms/Untergoms (VS)
105	Blenio (TI)
106	Luganese (TI)
107	Piano di Magadino (TI)
108	Onsernone, Centovalli (TI)
109	Vallemaggia (TI)
110	Interriviera (TI)
111	Mendrisiotto (TI)
113	Val-de-Travers Vallon (NE)
114	Chaux-de-Fonds/Le Locle (NE)
115	Vallée de la Sagne et des Ponts-de-Martel (NE)
116	Val-de-Travers Montagne (NE)
117	Chasseral (NE)
118	Paysage littoral neuchâtelais (NE)
119	Unterthurgau-Seerücken (TG)
120	Fricktal (AG)
121	Zurzibiet (AG)
122	Baden (AG)
123	Brugg (AG)
124	Aarau (AG)
125	Zofingen (AG)
126	Suhrental (AG)
127	Oberes Freiamt (AG)
128	Mutschellen-Reusstal- Kelleramt (AG)
129	Fürstenland (SG)
130	Werdenberg Süd (SG)
131	Sarganserland (SG)
132	Unteres Toggenburg (SG)
133	Amden-Wesen (SG)
134	Benken-Schänis (SG)
135	Am Ricken (SG)
136	Leventina (TI)
137	Chablais valaisan (VS)
138	Valais central (VS)
139	Visp und Schattenberge (VS)
140	UNESCO (VS)

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf.

Consultare la tabella in formato elettronico.

Contributi per la qualità del paesaggio nel 2018

Cantone	No. aziende con accordo (SAU)	No. aziende con accordo (RE)	Partecip. SAU (% aziende)	Partecip. RE (% aziende)	Ø contr. / SAU azienda	Ø contr. / RE azienda	Contr. versati SAU	Contr. versati RE	Tot. contr. versati
	No.	No.	%	%	fr.	fr.	fr.	fr.	fr.
ZH	2 030		73 %		3 889		7 894 910		7 894 910
BE	8 981	1 209	92 %	83 %	2 921	1 204	26 236 978	1 455 288	27 692 266
LU	3 599	210	85 %	87 %	2 634	1 246	9 481 518	261 667	9 743 185
UR	424	147	82 %	49 %	2 861	2 049	1 213 117	301 270	1 514 388
SZ	1 151	322	81 %	78 %	3 072	1 413	3 535 726	454 851	3 990 577
OW	476	198	84 %	80 %	2 813	1 714	1 338 955	339 317	1 678 272
NW	373	103	92 %	82 %	2 417	1 641	901 704	169 065	1 070 769
GL	284	106	85 %	90 %	4 157	1 469	1 180 479	155 756	1 336 236
ZG	400	3	83 %	60 %	3 220	1 162	1 288 120	3 485	1 291 605
FR	1 980	553	82 %	93 %	4 867	2 529	9 636 548	1 398 400	11 034 948
SO	988		85 %		4 128		4 078 270		4 078 270
BL	609		76 %		3 797		2 312 561		2 312 561
SH	423		93 %		3 419		1 446 291		1 446 291
AR	456	78	75 %	70 %	3 200	2 263	1 459 097	176 532	1 635 629
AI	284	106	67 %	75 %	1 811	1 132	514 437	120 038	634 475
SG	2 416	284	69 %	80 %	3 365	3 815	8 129 138	1 083 522	9 212 660
GR	1 976	29	96 %	3 %	5 521	8 554	10 908 630	248 071	11 156 701
AG	1 548	3	61 %	100 %	4 738	2 619	7 334 269	7 857	7 342 127
TG	1 416		68 %		4 108		5 816 762		5 816 762
TI	441	120	62 %	52 %	2 454	1 777	1 082 417	213 235	1 295 652
VD	2 558	574	84 %	88 %	5 376	4 101	13 751 778	2 354 044	16 105 822
VS	1 395	373	56 %	71 %	4 177	2 506	5 826 348	934 756	6 761 104
NE	623		89 %		6 659		4 148 580		4 148 580
GE	180		73 %		6 239		1 123 008		1 123 008
JU	803	71	86 %	72 %	5 837	12 858	4 687 306	912 949	5 600 255
CH	35 814	4 489	80 %	66 %	3 779	2 359	135 326 950	10 590 103	145 917 053

SAU = Aziende annuali

RE = Aziende d'estivazione

Nella presente tabella i valori sulle partecipazioni SAU e regione d'estivazione in percentuale si riferiscono al numero di tutte le aziende annuali e d'estivazione del Cantone. Pertanto ad esempio il Canton Grigioni ha un'elevata partecipazione delle aziende annuali e Appenzello esterno delle aziende d'estivazione: in questi Cantoni tutte le aziende hanno avuto la possibilità di partecipare a un progetto QP.

Fonte: UFAG

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf.

Consultare la tabella in formato elettronico.

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf.

Consultare la tabella in formato elettronico.



Contributi per la biodiversità

La biodiversità è la varietà della vita ed è la base per numerosi servizi ecosistemici quali l'impollinazione, la regolazione naturale dei parassiti o la creazione di spazi ricreativi a beneficio di tutta la società.

Nell'agricoltura, a causa della crescente meccanizzazione del lavoro e dell'intensivazione della gestione delle superfici, le condizioni ecologiche si sono uniformate con conseguente calo della biodiversità.

Mediante gli obiettivi definiti nel quadro dei contributi per la biodiversità e le rispettive misure s'intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (rapporto 2008 e rapporto sullo stato 2016). In particolare si vuole contrastare la perdita di specie prioritarie e di habitat pregiati riscontrabili sulla superficie agricola utile e nella regione d'estivazione. I contributi sono versati per l'impianto, la cura e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) onde preservare e promuovere la diversità naturale delle specie e degli habitat. Comprendono i contributi per la qualità con i livelli qualitativi I (Q I) e II (Q II) e il contributo per l'interconnessione.

Maggiori informazioni sui contributi per la biodiversità sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità nonché nel Promemoria di Agridea sulla promozione della biodiversità nell'azienda agricola.

Obiettivi dei contributi per la biodiversità

Gli obiettivi e gli obiettivi intermedi relativi alla biodiversità stabiliti dalla Politica agricola 2014 – 2017 sono stati ripresi senza apportarvi alcuna modifica nella Politica agricola 2018 – 2021. Nel 2018 si è registrato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi nei tre ambiti considerati.

Obiettivi intermedi concernenti la biodiversità stabiliti dalla Politica agricola 2014 – 2017 e 2018 – 2021

	Obiettivi intermedi della Politica agricola 2014 – 2017 / 2018 – 2021	Stato 2015	Stato 2016	Stato 2017	Stato 2018
Livello qualitativo I	65 000 ha SPB nella regione di pianura	73 000 ha	76 000 ha	77 000 ha	78 000 ha
Livello qualitativo II	40 % delle SPB con qualità	35 %	37 %	40 %	41 %
Interconnessione	50 % delle SPB interconnesse	71 %	74 %	75 %	77 %

Fonte: UFAG

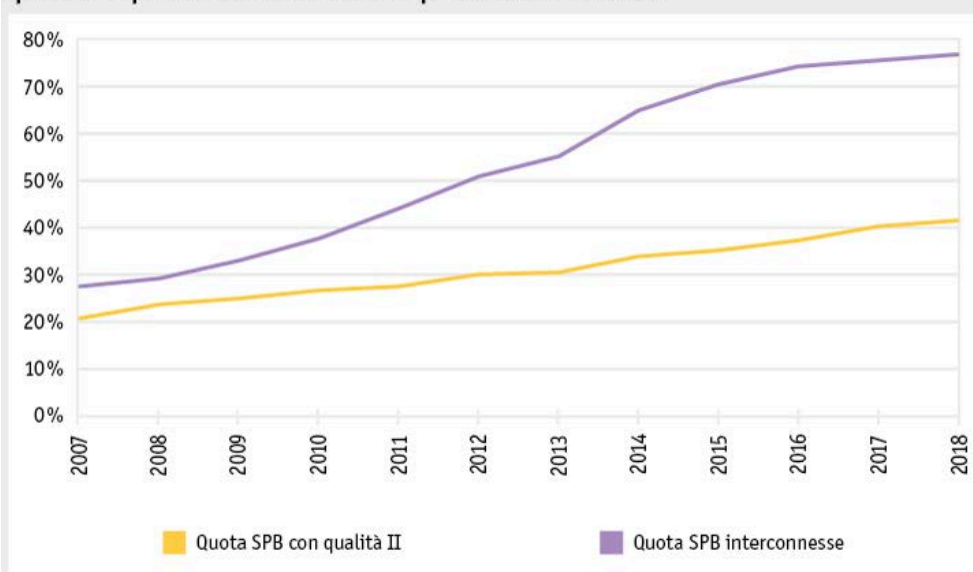
Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione della quota del livello qualitativo II e dell'interconnessione negli anni 2008 – 2018.

Quota di superfici interconnesse e di qualità rispetto alle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) 2007 – 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità: quota di superfici interconnesse e di qualità II 2007 – 2018

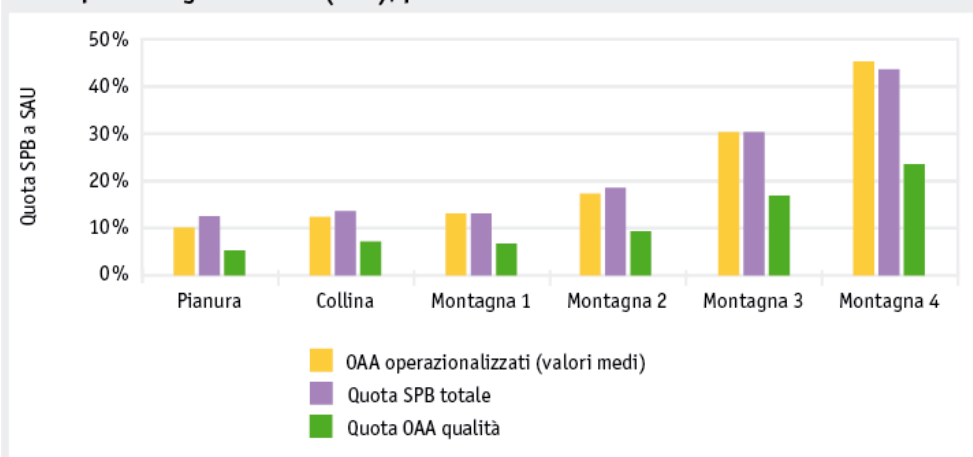


Fonte: UFAG

Per conseguire gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura operazionalizzati (OAA) le attuali superfici del livello qualitativo I («Quota di SPB sul totale» nel grafico sottostante) devono raggiungere il livello qualitativo II. È quindi importante migliorare costantemente la qualità nel quadro della promozione della biodiversità, tenendo conto delle priorità regionali nella promozione dello spazio vitale.

Nel grafico seguente le quote di SPB dei livelli qualitativi I e II rispetto alla SAU per zona vengono confrontate con gli obiettivi ambientali per l'agricoltura operazionalizzati.

Quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB) 2018 rispetto alla superficie agricola utile (SAU), per zona

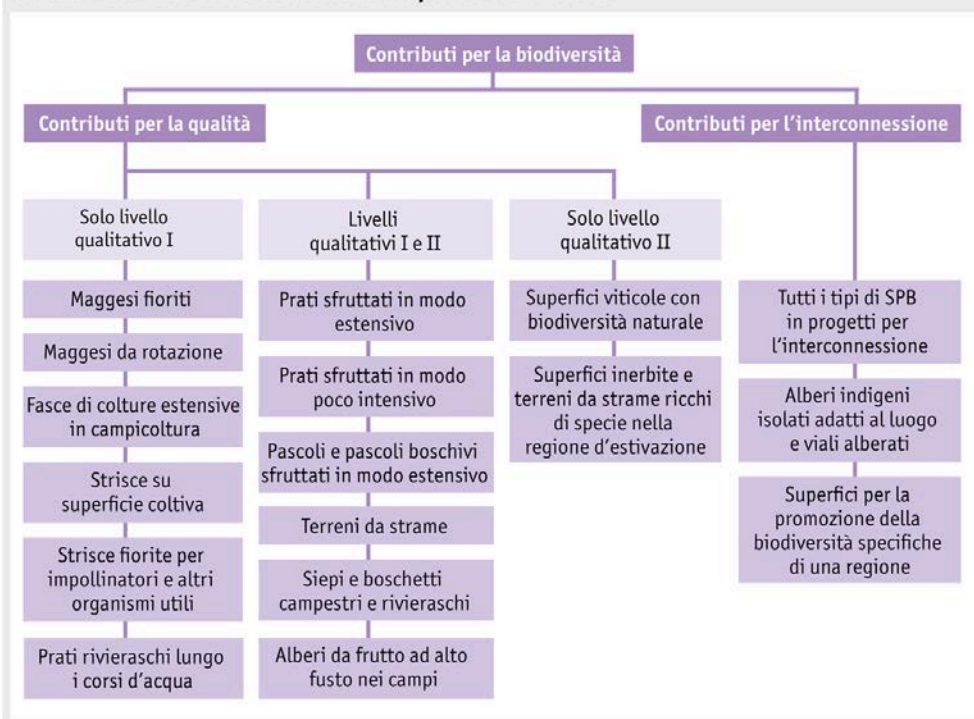


Fonte: UFAG

Struttura ed evoluzione dei contributi per la biodiversità



Sintesi della struttura dei contributi per la biodiversità

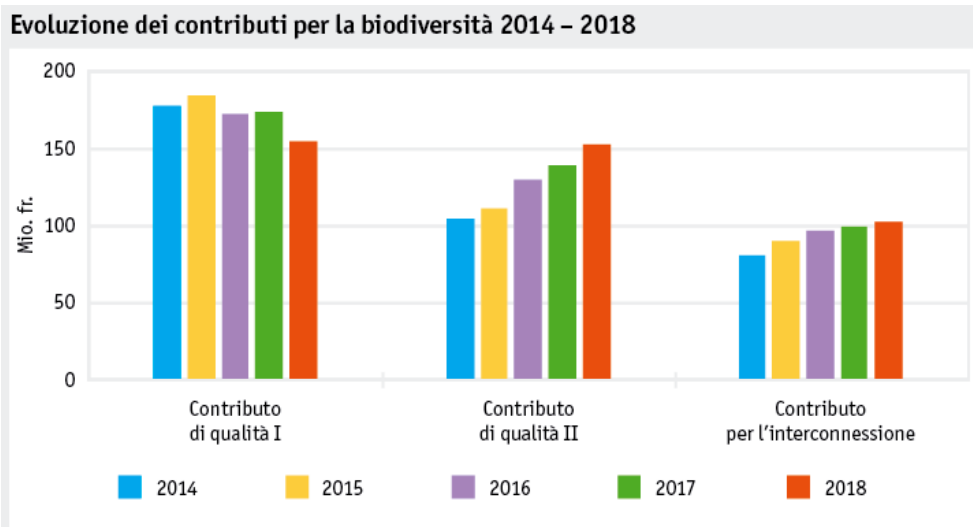


Fonte: UFAG

Nel 2018 i contributi per la biodiversità erogati nel quadro dei pagamenti diretti sono stati pari a 410,6 milioni di franchi, corrispondenti al 15 % di tutti i pagamenti diretti. Di questo importo il 40 % è andato a beneficio del livello qualitativo I, il 37 % del livello qualitativo II e il 25 % dell'interconnessione.

Negli ultimi anni l'importo totale destinato al livello qualitativo II e all'interconnessione è costantemente aumentato, mentre quello erogato a favore del livello qualitativo I è diminuito. Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei contributi per la biodiversità negli anni 2014 – 2018.

Evoluzione dei contributi per la biodiversità 2014 – 2018



Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi per tipo di contributo (Q I, Q II e interconnessione), Cantone e zona agricola.

Per una panoramica sulla ripartizione dei contributi per la biodiversità nei Cantoni e nelle zone agricole vedasi la rubrica «Servizi».

Importo dei contributi per la qualità e per l'interconnessione

Nel 2018 l'importo dei contributi per la biodiversità è stato adeguato rispetto all'anno precedente. I contributi per il livello qualitativo I a favore di prati sfruttati in modo estensivo, terreni da strame, siepi, nonché boschetti campestri e rivieraschi sono stati ridotti del 20 % circa. Questa percentuale è stata trasferita ai contributi per il livello qualitativo II onde creare un incentivo ad allestire SPB qualitativamente pregiate.

La tabella seguente fornisce una panoramica dell'importo dei contributi per la biodiversità 2018 ripartiti per tipo di SPB, zona e tipo di contributo (QI, QII e interconnessione).

Contributi per la qualità

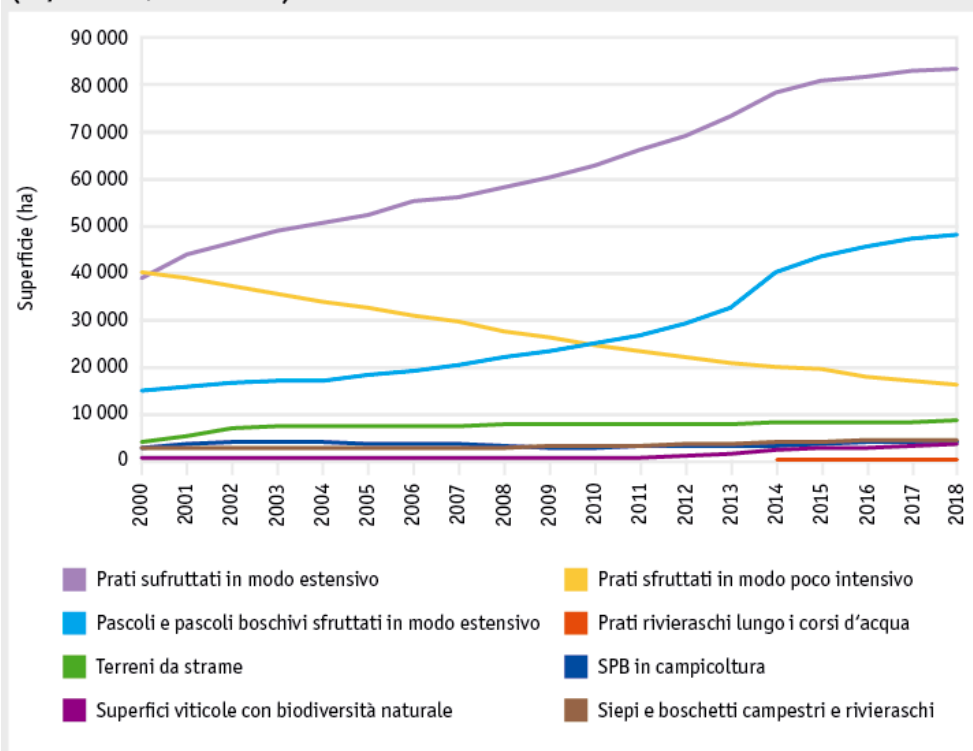
Nel 2018 le superfici del livello qualitativo I sono rimaste pressoché stabili. Si sono registrati incrementi soprattutto per i pascoli sfruttati in modo estensivo e i pascoli boschivi, nonché per i prati sfruttati in modo estensivo. L'incremento registrato per i prati sfruttati in modo estensivo è stato tuttavia più contenuto rispetto agli anni scorsi. La tendenza al calo in atto da anni per i prati sfruttati in modo poco intensivo si è confermata anche nel 2018.

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità 2000 – 2018 (superfici QI, escl. alberi)

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità 2000 – 2018 (superfici QI, escl. alberi)



Fonte: UFAG

Del 2016 i contributi per il livello qualitativo I sono versati al massimo per il 50 % della SAU di un'azienda. Nel 2018 questa disposizione ha interessato 660 aziende (2017: 720) che non hanno beneficiato dei contributi per il livello qualitativo I per una superficie totale di 1100 ettari (2017: 1120 ha).

Dal profilo degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA), la quota di elementi SPB in campicoltura è tuttora molto bassa e non si registrano praticamente variazioni rispetto agli anni precedenti.

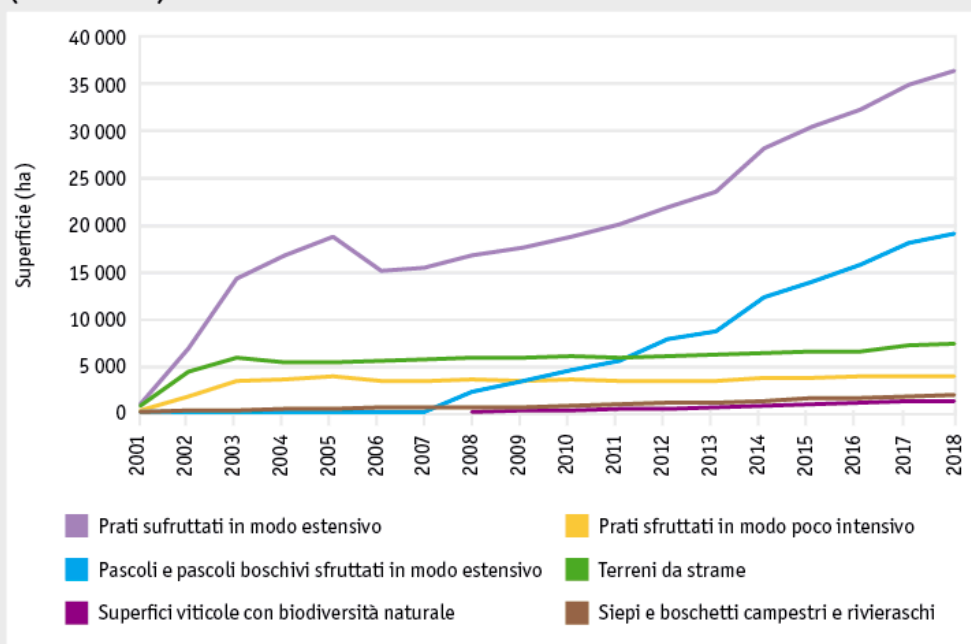
Le superfici del livello qualitativo II sono aumentate anche nel 2018. In termini di quote quelle più significative sono tuttora per i prati sfruttati in modo estensivo nonché i pascoli e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo.

L'aumento dei contributi e delle superfici nel livello qualitativo II nel 2018 ha determinato un incremento di 13,15 milioni di franchi (+9,5 %) dell'importo totale dei contributi per il livello qualitativo II rispetto all'anno precedente. La crescita maggiore si è riscontrata nel Canton Ginevra (+35,1 %).

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità livello qualitativo II (2001 – 2018)



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità livello qualitativo II (2001 - 2018)



Fonte: UFAG

Contributi per l'interconnessione

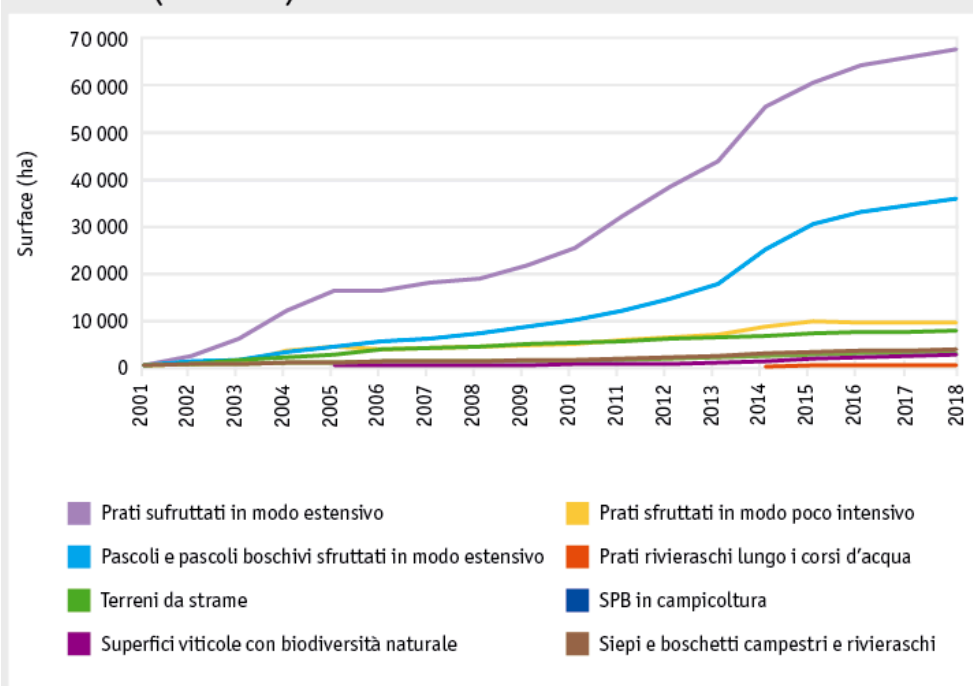
Nel 2018 le superfici interconnesse sono aumentate ulteriormente; l'evoluzione è tuttavia pressoché stabile dal 2014/15. Gli incrementi maggiori si registrano per prati sfruttati in modo estensivo nonché pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo.

La tabella seguente fornisce una panoramica delle superfici per l'interconnessione nel 2018 per tipo di SPB.

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità interconnessione 2001 - 2018 (escl. alberi)



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità interconnessione 2001 - 2018 (escl. alberi)



Fonte: UFAG

Informazioni sui singoli tipi di SPB

Prati sfruttati in modo estensivo

Nel 2018 per i prati sfruttati in modo estensivo si è registrato un lieve aumento sia delle superfici del livello qualitativo II sia della quota di superfici interconnesse. Poco meno della metà delle superfici del livello qualitativo I di questo tipo di SPB è ubicata nella regione di pianura, mentre quasi la metà delle superfici del livello qualitativo II si situa nella regione di montagna.

Aziende e superfici con prati sfruttati in modo estensivo 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	17 662	10 544	10 832	39 038
Superficie	ha	39 861	17 595	26 099	83 554
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	8 365	5 543	8 134	22 042
Superficie	ha	11 495	7 395	17 411	36 301
Interconnessione					
Aziende	Numero	13 650	8 696	9 583	31 929
Superficie	ha	29 667	14 476	23 582	67 725

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i prati sfruttati in modo estensivo per Cantone e zona agricola.

Prati sfruttati in modo poco intensivo

Nel 2018 le superfici dei prati sfruttati in modo poco intensivo dei livelli qualitativi I e II sono ulteriormente diminuite. La maggior parte delle superfici di questo tipo di SPB è stata notificata nella regione di montagna.

Aziende e superfici con prati sfruttati in modo poco intensivo 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	2 177	3 177	6 401	11 755
Superficie	ha	1 806	3 239	10 915	15 960
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	176	559	3 096	3 831
Superficie	ha	130	411	3 220	3 761
Interconnessione					
Aziende	Numero	837	1 601	4 308	6 746
Superficie	ha	779	1 763	6 694	9 236

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati i per prati sfruttati in modo poco intensivo per Cantone e zona agricola.

Pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo

Nel 2018 si è registrato un ulteriore aumento sia delle superfici del livello qualitativo I sia della quota di superfici del livello qualitativo II e interconnesse. La maggior parte delle superfici di questo tipo di SPB è stata notificata nei Cantoni Berna e Vallese.

Aziende e superfici con pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	4 685	4 712	8 654	18 051
Superficie	ha	7 376	8 916	31 721	48 013
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	906	1 429	5 358	7 693
Superficie	ha	1 468	2 830	14 759	19 057
Interconnessione					
Aziende	Unità	2 878	3 403	6 783	13 064
Superficie	ha	4 868	6 555	24 194	35 617

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo per Cantone e zona agricola.

Terreni da stame

Nel 2018 i terreni da stame sono lievemente aumentati rispetto all'anno precedente. La quota di questo tipo di SPB varia considerevolmente da un Cantone all'altro.

Aziende e superfici con terreni da stame 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	2 074	1 929	3 496	7 499
Superficie	ha	2 379	1 571	4 155	8 105
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	1 469	1 503	3 003	5 975
Superficie	ha	2 066	1 378	3 723	7 167
Interconnessione					
Aziende	Numero	1 687	1 630	3 122	6 439
Superficie	ha	2 033	1 376	3 844	7 253

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i terreni da strame per Cantone e zona agricola.

Siepi, boschetti campestri e rivieraschi

Nel 2018 si è registrato un lieve incremento delle siepi nonché dei boschetti campestri e rivieraschi. Nella regione di montagna le superfici del livello qualitativo I e quelle interconnesse hanno subito una lieve flessione. La maggior parte delle superfici di questo tipo di SPB è stata notificata nella regione di pianura.

Aziende e superfici con siepi, boschetti campestri e rivieraschi 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	7 751	4 692	2 629	15 072
Superficie	ha	2 288	1 304	534	4 127
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	3 456	2 015	7396	6 210
Superficie	ha	985	571	153	1 710
Interconnessione					
Aziende	Numero	5 730	3 811	2 225	11 766
Superficie	ha	1 733	1 075	457	3 265

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per siepi, boschetti campestri e rivieraschi per Cantone e zona agricola.

Maggesi fioriti

Nel 2018 nella regione di pianura le superfici dei maggesi fioriti sono diminuite rispetto agli anni precedenti. Nella regione collinare si è registrato un lieve incremento sia della superficie avente diritto ai contributi per la qualità sia della quota di superfici interconnesse.

Aziende e superfici con maggesi fioriti 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	1 850	430	11 ¹	2 291
Superficie	ha	1 974	274	4	2 252
Interconnessione					
Aziende	Numero	1 467	371	6 ¹	1 844
Superficie	ha	1 521	224	3	1 748

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi fioriti se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i maggesi fioriti per Cantone e zona agricola.



Maggesi da rotazione

Nel 2018 le superfici dei maggesi da rotazione hanno registrato un lieve incremento rispetto agli anni precedenti. Nella regione di pianura e in quella collinare le superfici interconnesse sono invece leggermente diminuite. Questo tipo di SPB si riscontra con decisamente minore frequenza rispetto al maggese fiorito.

Aziende e superfici con maggesi da rotazione 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	434	68	2 ¹	504
Superficie	ha	582	73	0	655
Interconnessione					
Aziende	Numero	273	41	0 ¹	314
Superficie	ha	371	42	0	413

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi da rotazione se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i maggesi da rotazione per Cantone e zona agricola.

Strisce su superficie coltiva

Nel 2018 si è registrato un lieve incremento delle strisce su superficie coltiva, tuttavia questo tipo di SPB è irrilevante in termini di superficie. Complessivamente la superficie notificata per i contributi per la biodiversità ammonta a 221 ettari, un terzo dei quali annunciato dal Canton Argovia.

La superficie media per azienda di queste strisce lungo i bordi dei campi ammonta a 0,23 ettari, ovvero a circa un quarto della superficie dei maggesi e a circa un decimo della superficie delle fasce di colture estensive in campicoltura.

Aziende e superfici con strisce su superficie coltiva 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	720	215	7	942
Superficie	ha	181	39	1	221
Interconnessione					
Aziende	Numero	617	199	7	823
Superficie	ha	156	36	1	193

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le strisce su superficie coltiva per Cantone e zona agricola.

Fasce di colture estensive in campicoltura

Nel 2018 la superficie delle fasce di colture estensive in campicoltura è aumentata di quasi il 25 %. La metà circa di questa superficie è stata notificata dal Canton Vaud. Anche questo tipo di SPB, con i suoi 360 ettari, riveste un'importanza secondaria.

Aziende e superfici con fasce di colture estensive in campicoltura 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	124	52	33	209
Superficie	ha	183	148	28	360
Interconnessione					
Aziende	Numero	67	36	33	136
Superficie	ha	119	177	26	263

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le fasce di colture estensive in campicoltura per Cantone e zona agricola.

Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili

Le strisce fiorite annuali per impollinatori e altri organismi utili sono state introdotte nel 2015. Nel 2018 la superficie ha subito un lieve calo rispetto all'anno precedente, passando da 140 a 134 ettari. Il Canton Berna, ideatore delle strisce fiorite per impollinatori, presenta la superficie maggiore pari a 48 ettari.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Conformemente all'OPD, un'azienda può seminare più strisce fiorite, ma le singole superfici non possono essere maggiori di 50 are. Questa restrizione spiega in parte l'esigua superficie media per azienda di strisce fiorite (0,2 ha) rispetto alla superficie dei maggese fioriti e da rotazione nonché delle strisce su superficie coltiva.

Aziende e superfici con strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	528	132	6 ¹	666
Superficie	ha	114	19	0	134

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per le strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili per Cantone e zona agricola.

Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua

Nel 2018, rispetto all'anno precedente, i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua sono lievemente aumentati nella regione di pianura e in quella di montagna, mentre sono rimasti invariati nella regione di pianura. Con 85 ettari, i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua si sono rivelati il tipo di SPB con la superficie totale minore.

Aziende e superfici con prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	245	106	65	416
Superficie	ha	53	25	7	85
Interconnessione					
Aziende	Numero	100	49	46	195
Superficie	ha	26	11	4	41

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua per Cantone e zona agricola.

Vigneti con biodiversità naturale

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Nel 2018 i vigneti con biodiversità naturale sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente, segnando una progressione del 9 % per le superfici con livello qualitativo II e dell'11 per cento per quelle interconnesse. Per questo tipo di SPB i contributi per la qualità sono versati soltanto a favore delle superfici con livello qualitativo II, mentre quelli per l'interconnessione anche per le superfici con livello qualitativo I. Il Cantone che nel 2018 ha notificato più vigneti con biodiversità naturale è Vaud con il 40 % del totale delle superfici con livello qualitativo II e il 35 % del totale delle superfici interconnesse di questo tipo di SPB.

Aziende e superfici con vigneti con biodiversità naturale 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Unità	800	255	183	1 238
Superficie	ha	2 469	491	216	3 176
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	344	133	62	539
Superficie	ha	834	237	80	1 151
Interconnessione					
Aziende	Numero	489	136	96	721
Superficie	ha	1 772	284	108	2 164

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i vigneti con biodiversità naturale per Cantone e zona agricola.

Alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.)

Nel 2018 non si registrano variazioni di rilievo relativamente agli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.). Il numero totale di alberi è lievemente diminuito, mentre quelli del livello qualitativo II e quello con contributi di interconnessione hanno segnato un lieve incremento.

Aziende e numero di alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) 2018

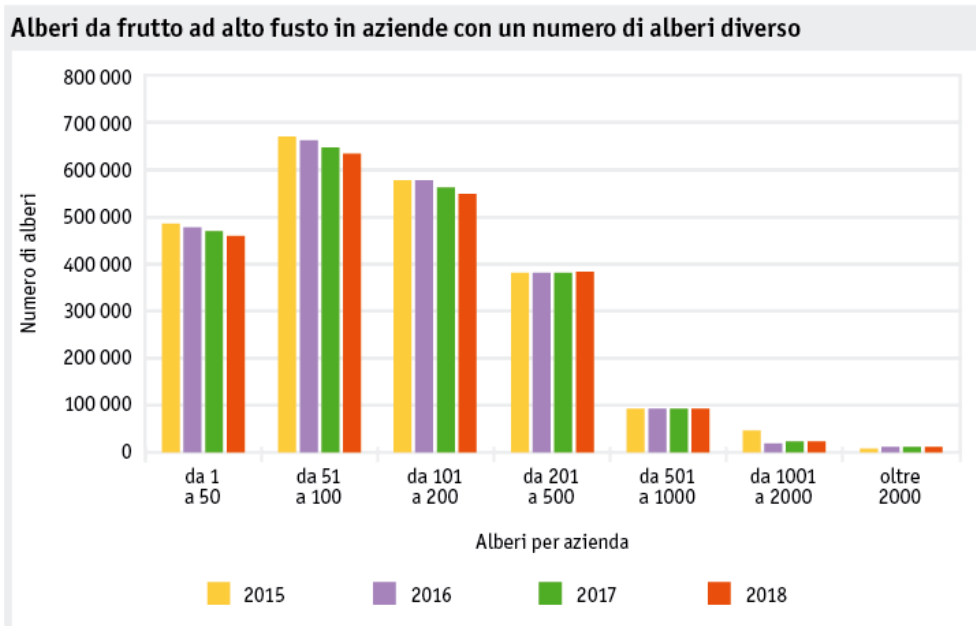
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	13 508	10 119	5 094	28 721
Alberi	Numero	1 072 239	786 354	287 308	2 145 901
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	6 147	5 181	1 790	13 118
Alberi	Numero	438 330	322 057	78 044	838 431
Interconnessione					
Aziende	Numero	8 942	7 305	3 506	19 753
Alberi	Numero	619 334	503 611	175 341	1 298 286

Fonte: UFAG

I grafici seguenti mostrano l'evoluzione degli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) in aziende con un numero diverso di alberi per azienda dal 2015.

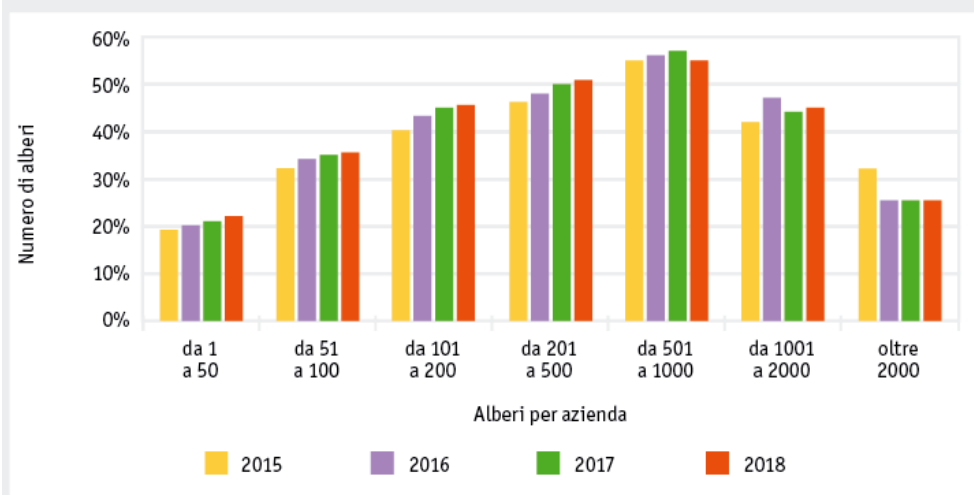


Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Alberi da frutto ad alto fusto in aziende con un numero di alberi diverso



Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per gli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) per Cantone e zona agricola.

Noci

Nel 2018 il numero di aziende che hanno notificato dei noci è stato nettamente superiore a quello dell'anno precedente. Si segnala un aumento del 10 % per il livello qualitativo I e del 18 % per il livello qualitativo II. Il numero di alberi è salito del 13 % rispetto al 2017. La quota di noci con livello qualitativo II è cresciuta del 19 %, quella degli alberi interconnessi del 17 %. Il maggior numero di noci con contributi per la biodiversità si trova nel Canton Vaud, seguono i Cantoni Argovia, Berna e Zurigo.

Aziende e numero di noci 2018

Unità		Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	6 469	4 062	1 675	12 204
Alberi	Numero	56 967	23 778	9 514	90 259
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	2 076	1 445	395	3 916
Alberi	Numero	20 620	7 321	1 523	29 464
Interconnessione					
Aziende	Numero	3 020	2 058	882	5 960
Alberi	Numero	29 968	11 289	4 916	46 173

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i noci per Cantone e zona agricola.

Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati

Nel 2018 per questo tipo di SPB, a favore del quale vengono versati unicamente contributi per l'interconnessione, si registra un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Il numero maggiore di alberi isolati e viali alberati è stato notificato dal Canton Berna, seguito dal Canton Lucerna.

Aziende e numero di alberi isolati adatti al luogo e viali alberati 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Interconnessione					
Aziende	Numero	5 141	4 507	5 069	14 717
Alberi	Numero	43 218	36 658	70 880	150 756

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per gli alberi indigeni isolati adatti al luogo e i viali alberati per Cantone e zona agricola.

Superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione

Nel 2018 le superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione sono nuovamente aumentate rispetto all'anno precedente. Il 91,9 % è stato notificato dal Canton Grigioni.

Aziende e superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Interconnessione					
Aziende	Numero	98	112	1 484	1 694
Superficie	ha	87	78	2 835	3 000

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione per Cantone e zona agricola.

Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione



I contributi per le superfici inerbite e i terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione sono stati introdotti nel 2014. Rispetto al 2017 la superficie è aumentata solo lievemente, segnatamente del 2,7 %.

Aziende e superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione 2018

	Unità	Regione d'estivazione
Livello qualitativo II		
Aziende	Numero	5 538
Superficie	ha	223 509

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le superfici inerbite e i terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione per Cantoni e zona agricola.

Bibliografia

UFAM e UFAG (2008) Obiettivi ambientali per l'agricoltura Trattati dalle basi legali vigenti. Umwelt – Wissen n. 0820. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.

UFAM e UFAG (2016) Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Rapporto sullo stato 2016. Umwelt – Wissen n. 1633. Ufficio federale dell'ambiente, Berna.

Agriidea (2018) Promozione della biodiversità nell'azienda agricola – Promemoria. 6a edizione. Lindau. Consiglio federale (2012) Messaggio sull'evoluzione della Politica agricola negli anni 2014 – 2017. Berna.

Judith Ladner Callipari, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, judith.ladner@blw.admin.ch
Jeannette Kneubühler, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, jeannette.kneubuehler@blw.admin.ch

Contributi per la biodiversità – 2018

Cantone	SPB Qualità I		SPB Qualità II		SPB Interconnessione	
	Aziende	Contributo	Aziende	Contributo	Aziende	Contributo
	numero	fr.	numero	fr.	numero	fr.
ZH	2 760	13 434 586	2 003	9 553 405	2 033	6 213 047
BE	9 718	23 718 826	7 747	23 623 694	9 127	19 876 205
LU	4 224	10 675 438	3 541	10 646 484	3 304	6 961 442
UR	515	900 959	586	2 478 132	430	1 386 396
SZ	1 412	3 750 402	1 651	7 424 138	1 271	3 177 149
OW	557	900 866	637	1 985 845	377	878 450
NW	404	744 126	428	1 492 313	316	676 679
GL	334	829 858	390	2 364 252	295	964 490
ZG	481	2 133 364	436	2 694 675	449	1 444 063
FR	2 403	8 749 078	1 485	4 367 898	1 586	4 867 188
SO	1 155	5 690 991	826	4 081 354	1 036	3 806 787
BL	794	4 495 686	663	3 773 669	675	1 476 101
SH	447	3 156 470	368	2 372 828	396	1 686 444
AR	601	913 728	491	973 594	318	412 632
AI	412	522 501	394	727 224	286	391 280
SG	3 454	9 845 263	2 878	10 958 117	2 747	6 141 168
GR	2 060	8 999 184	2 740	20 960 320	1 986	8 343 588
AG	2 510	11 385 945	1 676	9 474 790	1 424	4 961 498
TG	2 045	7 667 184	1 124	4 205 910	1 721	2 389 372
TI	670	2 147 254	573	2 122 304	471	1 848 688
VD	2 935	15 943 720	2 596	10 489 320	2 613	10 799 987
VS	2 104	7 698 962	1 993	9 024 773	1 670	6 332 275
NE	682	3 258 817	608	1 906 098	627	2 878 430
GE	247	2 440 177	84	319 553	147	644 310
JU	928	5 818 713	672	4 074 009	818	4 163 589
Svizzera	43 852	155 822 097	36 590	152 094 701	36 123	102 721 254
Zona						
Pianura	18 509	80 293 169	11 718	45 111 482	14 555	39 066 112
Collina	6 296	22 408 893	4 503	17 808 668	5 125	12 766 131
ZM I	5 731	13 115 659	4 019	12 359 484	4 684	9 709 600
ZM II	6 977	17 661 666	5 184	18 777 039	5 888	16 706 862
ZM III	3 955	11 952 144	3 423	13 778 103	3 592	12 454 199
ZM IV	2 384	10 390 565	2 206	12 440 904	2 279	12 018 350
Estivazione			5 537	31 819 021		

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018

		Q I (CHF/ha)	Q II (CHF/ha)	Interconnessione (CHF/ha)
Prati sfruttati in modo estensivo	Zona di pianura	1 080	1 920	1 000
	Zona collinare	860	1 840	1 000
	ZM I e II	500	1 700	1 000
	ZM III e IV	450	1 100	1 000
Prati sfruttati in modo poco intensivo	Zona di pianura fino ZM II	450	1 200	1 000
	ZM III e IV	450	1 000	1 000
Pascoli estensivi e pascoli boschivi		450	700	500
Terreni da strame	Zona di pianura	1 440	2 060	1 000
	Zona collinare	1 220	1 980	1 000
	ZM I e II	860	1 840	1 000
	ZM III e IV	680	1 770	1 000
Siepi, boschetti rivieraschi e campestri		2 160	2 840	1 000
Maggesi fioriti	Zona di pianura e collinare	3 800	–	1 000
Maggesi da rotazione	Zona di pianura e collinare	3 300	–	1 000
Fasce di colture estensive in campicoltura	Zona di pianura fino ZM II	3 300	–	1 000
Striscia su superficie coltiva		2 300	–	1 000
Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili	Zona di pianura e collinare	2 500	–	–
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua		450	–	1 000
Superfici ricche di specie nella regione d'estivazione		–	150	–
			(max.300 je NST)	
Vigneti con biodiversità naturale		–	1 100	1 000
Alberi da frutto ad alto fusto nei campi	per albero	13.5	31.5	5
Alberi di noce	per albero	13.5	16.5	5
Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati	per albero	–	–	5
Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione		–	–	1 000

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità – 2018: interconnessione

		Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Prati sfruttati in modo estensivo	Aziende	numero	13 650	8 696	9 583	31 929
	Superficie	ha	29 667	14 476	23 582	67 725
Prati sfruttati in modo poco intensivo	Aziende	numero	837	1 601	4 308	6 746
	Superficie	ha	779	1 763	6 694	9 236
Pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boschivi	Aziende	numero	2 878	3 403	6 783	13 064
	Superficie	ha	4 868	6 555	24 194	35 617
Terreni da strame	Aziende	numero	1 687	1 630	3 122	6 439
	Superficie	ha	2 033	1 376	3 844	7 253
Siepi, boschetti campestri e rivieraschi	Aziende	numero	5 730	3 811	2 225	11 766
	Superficie	ha	1 733	1 075	457	3 265
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua	Aziende	numero	100	49	46	195
	Superficie	ha	26	11	4	41
Maggesi fioriti	Aziende	numero	1 467	371	6	1 844
	Superficie	ha	1 521	224	3	1 748
Maggesi da rotazione	Aziende	numero	273	41	0	314
	Superficie	ha	371	42	0	413
Fasce di colture estensive in campicoltura	Aziende	numero	67	36	33	136
	Superficie	ha	119	117	26	263
Striscia su superficie coltiva	Aziende	numero	617	199	7	823
	Superficie	ha	156	36	1	193
Alberi da frutto ad alto fusto nei campi	Aziende	numero	8 942	7 305	3 506	19 753
	Alberi	numero	619 334	503 611	175 341	1 298 286
Noci	Aziende	numero	3 020	2 058	882	5 960
	Alberi	numero	29 968	11 289	4 916	46 173
Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati	Aziende	numero	5 141	4 507	5 069	14 717
	Alberi	numero	43 218	36 658	70 880	150 756
Vigneti con biodiversità naturale	Aziende	numero	489	136	96	721
	Superficie	ha	1 772	284	108	2 164
Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione	Aziende	numero	98	112	1 484	1 694
	Superficie	ha	87	78	2 835	3 000

Fonte: UFAG

Contributi per la qualità 2018: prati

Cantone	Prati sfruttati in modo estensivo, Q1			Prati sfruttati in modo estensivo, Q2			Prati sfruttati in modo estensivo, interconnessione		
	Totale			Totale			Totale		
	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	2 679	6 957	7 064 295	1 573	2 189	4 126 336	1 883	4 430	3 966 381
BE	8 503	12 810	9 760 748	4 319	4 777	7 065 263	7 912	11 705	10 534 598
LU	4 091	5 958	4 669 752	2 018	2 351	3 764 953	3 274	5 043	4 538 760
UR	420	907	415 539	299	648	744 025	365	862	775 845
SZ	1 200	1 534	909 620	938	1 075	1 572 223	1 060	1 350	1 215 396
OW	524	812	417 821	365	561	779 152	364	683	614 322
NW	376	671	346 681	272	501	709 730	292	590	531 135
GL	312	877	466 435	256	616	762 592	284	795	715 860
ZG	438	652	543 091	269	279	507 568	397	590	530 599
FR	1 998	4 336	4 070 822	811	1 026	1 829 052	1 397	3 197	2 877 341
SO	1 121	3 397	2 983 926	657	1 304	2 359 061	998	2 915	2 623 414
BL	752	2 027	1 745 568	593	1 195	2 180 106	612	1 334	907 600
SH	437	1 566	1 572 035	354	1 000	1 888 154	385	1 344	1 209 374
AR	420	364	188 350	248	152	258 382	204	195	175 374
AI	321	257	129 894	155	113	180 753	211	178	160 398
SG	3 120	4 284	3 412 924	1 541	1 399	2 352 583	2 528	3 433	3 078 999
GR	2 014	10 791	5 035 702	1 908	7 900	9 005 563	1 953	9 771	5 661 338
AG	2 437	6 218	6 078 001	1 557	3 206	6 005 820	1 405	4 005	3 596 549
TG	1 881	3 119	3 310 234	576	588	1 121 439	1 542	2 261	1 563 599
TI	555	1 152	711 316	306	527	662 251	382	867	780 196
VD	2 664	8 224	7 961 841	1 579	2 562	4 597 012	2 354	7 034	6 330 249
VS	1 282	1 887	1 069 058	649	763	938 099	868	1 314	1 183 030
NE	501	1 354	1 019 237	284	409	719 402	455	1 157	1 041 426
GE	242	924	990 575	70	142	270 447	136	496	446 310
JU	750	2 478	2 140 157	445	1 018	1 864 361	668	2 176	1 958 670
Svizzera	39 038	83 554	67 013 623	22 042	36 301	56 264 325	31 929	67 725	57 016 762

Zona									
Pianura	17 662	39 861	41 880 688	8 365	11 495	21 809 760	13 650	29 667	26 089 311
Collina	5 711	11 090	9 310 258	2 976	4 524	8 191 334	4 700	9 008	7 839 287
ZM I	4 833	6 505	3 546 717	2 567	2 871	4 718 497	3 996	5 468	4 786 316
ZM II	5 537	8 425	4 256 837	3 549	4 446	7 092 468	4 656	7 463	6 518 751
ZM III	3 252	8 967	4 088 813	2 731	6 454	7 257 772	2 965	8 097	6 004 019
ZM IV	2 043	8 707	3 930 312	1 854	6 511	7 194 494	1 962	8 022	5 779 078

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: prati sfruttati in modo poco intensivo

Cantone	Prati sfruttati in modo poco intensivo Q1			Prati sfruttati in modo poco intensivo Q2			Prati sfruttati in modo poco intensivo, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	285	177	79 425	24	7	8 016	21	10	7 146
BE	2 762	2 846	1 277 474	867	640	697 059	2 219	2 372	2 135 164
LU	489	453	203 827	171	205	219 691	198	260	233 761
UR	325	434	195 228	103	117	118 342	255	397	357 561
SZ	173	154	69 210	99	105	110 452	85	97	87 696
OW	129	103	46 211	29	24	25 890	89	82	74 016
NW	82	49	22 271	29	21	22 436	1	0	441
GL	68	58	26 100	21	17	18 010	36	36	32 508
ZG	105	68	30 644	23	16	19 135	88	60	53 796
FR	930	1 427	640 936	86	61	70 973	450	668	601 488
SO	114	165	72 213	15	12	13 826	39	74	66 475
BL	208	223	100 289	53	55	65 467	63	66	28 405
SH	29	31	13 910	6	11	13 475	12	17	15 140
AR	250	161	72 518	74	39	46 632	66	52	46 449
AI	62	30	13 671	13	6	7 632	8	5	4 158
SG	1 018	520	233 928	123	66	73 040	339	187	168 125
GR	1 486	3 468	1 560 650	749	795	803 804	743	1 167	540 132
AG	252	165	74 124	41	32	38 568	27	25	22 095
TG	295	192	86 558	2	0	405	179	108	53 189
TI	277	474	213 117	144	182	184 704	167	319	287 306
VD	571	1 022	459 770	179	209	227 620	390	737	663 138
VS	1 340	2 716	1 222 304	841	962	991 930	918	1 766	1 589 645
NE	154	368	165 461	41	47	56 844	89	221	198 846
GE	5	3	1 323	0	0	0	0	0	0
JU	346	655	294 818	98	132	157 068	264	510	458 829
Svizzera	11 755	15 960	7 175 975	3 831	3 761	3 991 018	6 746	9 236	7 725 510
Zona									
Pianura	2 177	1 806	811 824	176	130	152 273	837	779	650 832
Collina	1 466	1 540	690 575	208	163	194 853	687	755	655 424
ZM I	1 711	1 699	763 970	351	247	290 252	914	1 008	895 420
ZM II	2 519	3 106	1 396 070	803	712	832 495	1 566	2 103	1 876 376
ZM III	2 136	3 424	1 540 197	1 158	1 172	1 182 016	1 417	1 863	1 512 529
ZM IV	1 746	4 385	1 973 340	1 135	1 337	1 339 129	1 325	2 728	2 134 930

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: pascoli estensivi e pascoli boschivi

Cantone	Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q1			Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q2			Pascoli estensivi e pascoli boschivi, interconnessione		
	Azienda	Superficie ha	Totale	Azienda	Superficie ha	Totale	Azienda	Superficie ha	Totale
			Contributi Fr.			Contributi Fr.			Contributi Fr.
ZH	797	1 059	476 631	165	161	112 980	338	485	218 025
BE	4 280	9 753	4 375 983	1 650	4 115	2 880 568	3 592	8 741	3 933 350
LU	435	659	296 357	161	316	221 443	387	614	276 468
UR	106	209	94 100	41	68	47 726	99	199	89 703
SZ	471	1 308	588 560	347	963	673 820	417	1 145	515 412
OW	90	139	62 730	23	46	31 857	71	123	55 278
NW	89	151	67 946	44	68	47 572	57	94	42 449
GL	181	389	175 140	62	150	104 993	143	270	121 478
ZG	115	149	67 227	29	42	29 485	99	134	60 461
FR	1 086	1 955	875 521	203	359	251 410	649	1 143	514 364
SO	430	1 576	705 469	199	877	613 934	361	1 422	639 945
BL	292	831	373 988	232	649	454 491	243	696	254 064
SH	81	108	48 803	16	24	16 648	59	78	34 988
AR	387	404	181 868	64	51	35 784	92	82	36 860
AI	252	268	120 704	9	10	6 853	90	109	49 226
SG	1 399	2 082	937 121	458	818	572 635	1 004	1 616	727 362
GR	1 375	3 264	1 468 958	1 228	2 258	1 580 698	735	1 101	210 605
AG	699	922	414 720	192	225	157 703	515	708	318 600
TG	484	524	235 918	55	65	45 390	92	140	62 779
TI	383	1 446	650 733	171	301	210 826	287	1 097	493 781
VD	1 693	4 934	2 220 251	605	1 490	1 042 762	1 327	3 776	1 699 254
VS	1 626	9 355	4 209 878	1 132	3 643	2 550 264	1 344	6 564	2 953 899
NE	579	3 534	1 590 516	321	1 152	806 414	496	2 748	1 236 821
GE	58	85	38 340	0	0	0	21	28	12 461
JU	663	2 906	1 307 529	286	1 205	843 353	546	2 502	1 125 900
Svizzera	18 051	48 013	21 584 987	7 693	19 057	13 339 608	13 064	35 617	15 683 530
Zona									
Pianura	4 685	7 376	3 317 064	906	1 468	1 027 771	2 878	4 868	2 177 422
Collina	2 148	3 733	1 674 376	613	1 093	765 328	1 563	2 683	1 186 961
ZM I	2 564	5 183	2 327 979	816	1 736	1 215 508	1 840	3 872	1 722 203
ZM II	4 030	13 402	6 025 157	1 871	5 504	3 852 505	3 095	10 827	4 840 771
ZM III	2 765	9 764	4 391 120	1 937	4 812	3 368 050	2 212	7 148	3 070 888
ZM IV	1 859	8 555	3 849 290	1 550	4 443	3 110 446	1 476	6 219	2 685 286

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: striscia su superficie coltiva

Cantone	Striscia su superficie coltiva, Q1			Striscia su superficie coltiva, Q2			Striscia su superficie coltiva, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	1 081	1 579	2 129 993	907	1 426	2 894 407	940	1 406	1 265 031
BE	920	840	685 338	698	672	1 224 004	861	786	707 545
LU	577	381	389 970	400	327	620 293	506	339	305 422
UR	89	73	65 750	73	64	118 826	82	68	61 029
SZ	849	1 304	1 201 862	811	1 257	2 341 938	798	1 242	1 117 863
OW	143	81	84 957	117	72	137 623	116	65	58 239
NW	116	95	90 195	106	88	165 710	106	90	81 207
GL	90	92	75 581	68	75	135 374	79	85	76 167
ZG	307	579	547 033	288	568	1 063 149	284	545	490 181
FR	170	81	88 039	82	56	106 551	119	61	55 122
SO	16	5	7 034	5	1	1 915	8	3	3 137
BL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	14	7	10 395	3	1	2 988	8	6	5 559
AR	262	199	171 684	194	173	318 607	152	146	131 427
AI	216	223	191 384	184	194	356 114	175	192	172 521
SG	1 618	1 818	1 751 893	1 411	1 642	3 081 933	1 355	1 633	1 469 961
GR	221	113	80 018	202	105	185 957	202	105	44 879
AG	194	185	263 646	121	167	343 604	123	90	80 559
TG	187	109	148 824	104	83	168 515	171	102	91 834
TI	70	76	83 182	36	55	106 255	53	63	56 772
VD	196	181	169 160	112	105	190 547	162	152	136 971
VS	68	26	19 723	19	14	25 400	57	23	20 986
NE	8	6	5 484	1	1	1 104	8	6	5 508
GE	8	11	15 682	2	3	5 974	6	10	9 270
JU	79	41	42 643	31	20	38 524	68	35	31 446
Svizzera	7 499	8 105	8 319 472	5 975	7 167	13 635 311	6 439	7 253	6 478 636
Zona									
Pianura	2 074	2 379	3 355 252	1 469	2 066	4 233 667	1 687	2 033	1 829 535
Collina	845	697	851 555	644	607	1 201 759	733	620	557 922
ZM I	1 084	874	806 274	859	772	1 440 013	897	756	680 216
ZM II	2 078	2 719	2 304 909	1 769	2 478	4 546 386	1 796	2 486	2 233 494
ZM III	941	941	660 772	821	834	1 484 010	871	882	770 016
ZM IV	477	495	340 710	413	411	729 477	455	476	407 453

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: siepi, boschetti rivieraschi e campestri

Cantone	Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q1			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q2			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri, interconnessione		
	Aziende Numero	Superficie ha	Totale Contributi Fr.	Aziende Numero	Superficie ha	Totale Contributi Fr.	Aziende Numero	Superficie ha	Totale Contributi Fr.
ZH	1 086	259	558 360	467	107	303 284	550	123	110 457
BE	2 672	587	1 267 143	1 163	247	700 528	2 306	509	457 988
LU	2 328	530	1 144 563	791	178	506 358	2 043	471	423 868
UR	15	2	3 370	10	1	3 436	13	1	1 197
SZ	246	28	60 890	174	20	56 800	223	26	23 004
OW	111	12	25 358	30	3	8 520	99	10	9 279
NW	38	4	7 819	7	1	2 528	10	2	1 449
GL	48	5	11 016	28	3	8 378	42	4	3 996
ZG	316	65	139 832	107	23	64 496	286	57	51 289
FR	1 089	391	842 519	312	102	288 458	769	293	263 447
SO	478	137	295 844	249	73	208 232	375	114	102 605
BL	346	119	256 709	267	102	289 874	269	101	91 089
SH	297	115	247 935	183	68	191 832	243	91	81 950
AR	118	18	38 124	49	7	19 170	29	5	4 635
AI	73	7	15 552	4	1	1 647	16	2	1 359
SG	933	164	353 484	229	48	136 320	759	136	122 139
GR	585	98	212 177	107	21	58 703	556	93	83 790
AG	1 588	500	1 080 475	1 091	319	905 307	1 111	371	332 978
TG	496	110	238 656	134	33	94 107	313	69	62 061
TI	74	12	26 339	8	2	5 008	51	7	6 577
VD	1 118	456	984 139	420	157	445 142	921	366	329 238
VS	207	51	110 102	34	7	21 179	153	39	35 351
NE	166	83	179 496	37	15	43 537	150	71	63 657
GE	116	44	94 522	30	11	30 786	56	21	18 846
JU	528	332	716 796	279	163	462 352	423	284	255 420
Svizzera	15 072	4 127	8 911 221	6 210	1 710	4 855 980	11 766	3 265	2 937 670

Zona									
Pianura	7 751	2 288	4 940 970	3 456	985	2 798 493	5 730	1 733	1 559 385
Collina	2 791	820	1 770 947	1 303	386	1 096 509	2 247	675	607 233
ZM I	1 901	484	1 046 106	712	185	525 251	1 564	400	360 037
ZM II	1 748	407	879 717	549	120	342 147	1 413	339	305 096
ZM III	652	103	222 544	157	29	83 003	601	95	85 848
ZM IV	229	24	50 937	33	4	10 577	211	22	20 071

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: maggesi fioriti

Cantone	Maggesi fioriti, Q1			Maggesi fioriti, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Contributi Fr.	Numero	ha	Contributi Fr.
ZH	224	167	634 752	137	99	88 965
BE	252	187	707 612	201	160	144 209
LU	167	57	215 426	152	53	48 137
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	1	1	4 218	1	1	999
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	8	7	27 324	8	7	6 471
FR	213	249	944 791	184	216	194 619
SO	73	76	285 676	54	61	54 909
BL	89	79	299 179	77	55	49 110
SH	193	229	869 602	167	203	182 540
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	30	51	194 750	17	41	36 837
GR	24	13	50 388	16	10	9 135
AG	364	156	591 812	314	127	114 651
TG	119	121	460 101	86	90	80 991
TI	3	5	18 360	0	0	0
VD	339	442	1 678 536	288	385	346 797
VS	31	42	159 045	27	30	26 569
NE	16	27	104 082	12	22	20 007
GE	80	264	1 001 718	48	115	103 374
JU	65	80	303 278	55	72	64 692
Svizzera	2 291	2 252	8 550 649	1 844	1 748	1 573 011
Zona						
Pianura	1 850	1 974	7 499 263	1 467	1 521	1 368 812
Collina	405	264	999 842	355	219	196 777
ZM I	25	10	36 398	16	5	4 655
ZM II	6	3	11 027	3	2	2 025
ZM III	4	1	4 081	3	1	742
ZM IV	1	0	38	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: maggese da rotazione

Cantone	Maggese da rotazione, Q1			Maggese da rotazione, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	77	83	272 910	44	57	51 732
BE	51	46	151 038	34	35	31 778
LU	33	37	122 734	26	28	24 809
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	1	0	528	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	2	0	1 313	1	0	185
FR	32	31	103 472	22	26	23 586
SO	27	33	108 812	25	31	27 907
BL	26	51	166 835	17	15	13 883
SH	15	27	88 829	13	24	21 615
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	4	7	21 516	2	3	2 979
GR	8	12	40 161	5	11	9 837
AG	77	70	230 076	54	41	37 044
TG	33	29	97 187	2	1	628
TI	5	6	19 268	1	2	1 811
VD	58	118	389 499	38	73	65 637
VS	9	14	46 082	5	11	10 207
NE	2	4	12 111	1	2	2 088
GE	28	64	212 355	15	37	33 012
JU	16	23	76 131	9	14	12 906
Svizzera	504	655	2 160 855	314	413	371 645

Zona						
Pianura	434	582	1 919 348	273	371	333 555
Collina	66	73	240 429	40	42	37 999
ZM I	2	0	711	1	0	91
ZM II	1	0	182			
ZM III	0	0	0			
ZM IV	1	0	186			

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: striscia su superficie coltiva

Cantone	Striscia su superficie coltiva, Q1			Striscia su superficie coltiva, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	53	10	34 386	30	7	6 210
BE	62	12	38 516	42	9	7 728
LU	90	12	39 818	86	11	9 937
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	11	3	9 423	10	3	2 299
FR	115	36	119 581	107	34	30 485
SO	13	5	14 907	9	4	3 624
BL	38	17	55 726	35	14	12 601
SH	8	1	4 135	7	1	996
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	6	1	3 960	3	0	333
GR	3	0	1 551	2	0	162
AG	407	79	262 020	386	76	68 139
TG	20	4	12 718	8	2	1 431
TI	1	0	160	1	0	44
VD	71	23	75 405	62	19	16 794
VS	16	10	31 582	15	9	7 797
NE	1	0	1 320	1	0	360
GE	7	2	6 138	4	1	1 008
JU	20	5	17 655	15	4	3 924
Svizzera	942	221	729 001	823	193	173 870

Zona	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
Pianura	720	181	596 058	617	156	140 153
Collina	179	30	99 042	165	28	24 908
ZM I	36	9	29 220	34	8	7 624
ZM II	6	1	4 588	6	1	1 160
ZM III	1	0	93	1	0	25
ZM IV	0	0	0	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributo per la biodiversità 2018: fasce di colture estensive in campicoltura

Cantone	Fasce di colture estensive in campicoltura, Q1			Fasce di colture estensive in campicoltura, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	24	21	48 875	14	18	16 083
BE	10	7	15 410	5	6	5 249
LU	11	4	8 319	8	3	3 055
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	14	38	87 985	14	37	33 016
FR	16	28	63 986	11	21	19 039
SO	4	5	11 968	3	3	2 351
BL	1	0	62	0	0	0
SH	5	1	1 250	1	0	73
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	3	2	4 715	1	2	1 683
GR	2	0	161	1	0	54
AG	6	7	15 226	0	0	0
TG	12	18	41 468	0	0	0
TI	0	0	0	0	0	0
VD	56	166	380 857	36	123	110 871
VS	33	27	62 528	33	26	22 968
NE	1	9	20 815	0	0	0
GE	5	4	9 867	4	4	3 591
JU	6	23	53 843	5	21	18 639
Svizzera	209	360	827 336	136	263	236 672
Zona						
Pianura	124	183	421 924	67	119	107 542
Collina	31	77	177 844	16	60	53 752
ZM I	21	71	163 607	20	57	51 633
ZM II	11	20	44 852	9	19	16 870
ZM III	10	5	11 264	12	5	4 142
ZM IV	12	3	7 845	12	3	2 733

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili

Cantone	Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili, Q1		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.
ZH	69	17	43 300
BE	298	48	120 073
LU	16	2	5 613
UR	0	0	0
SZ	2	1	2 050
OW	0	0	0
NW	0	0	0
GL	0	0	0
ZG	7	1	2 060
FR	30	9	22 470
SO	26	5	12 277
BL	18	6	14 384
SH	14	2	4 772
AR	0	0	0
AI	0	0	0
SG	17	4	8 825
GR	4	1	1 450
AG	72	19	46 550
TG	46	8	19 826
TI	1	0	370
VD	35	11	27 425
VS	0	0	0
NE	3	0	775
GE	4	1	2 050
JU	4	1	1 450
Svizzera	666	134	335 719
Zona			
Pianura	528	114	285 408
Collina	101	17	43 516
ZM I	31	2	5 842
ZM II	5	0	853
ZM III	1	0	100
ZM IV	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua

Cantone	Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, Q1			Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, interconnessione		
	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	16	4	1 697	3	2	1 503
BE	92	13	5 792	68	10	9 336
LU	6	1	426	0	0	0
UR	7	1	558	5	1	909
SZ	2	0	68	0	0	0
OW	6	0	216	6	0	432
NW	2	0	86	0	0	0
GL	48	9	3 888	14	1	1 323
ZG	8	3	1 325	6	2	1 703
FR	47	14	6 286	25	7	6 529
SO	13	3	1 294	6	2	1 626
BL	13	3	1 457	0	0	0
SH	6	2	1 072	2	1	680
AR	0	0	0	0	0	0
AI	2	0	90	0	0	0
SG	43	7	3 137	20	3	2 979
GR	1	0	45	0	0	0
AG	50	9	4 257	9	2	1 620
TG	20	3	1 443	13	2	1 173
TI	7	1	413	7	1	820
VD	11	5	2 151	5	3	2 727
VS	3	1	361	1	1	603
NE	1	1	234	0	0	0
GE	0	0	0	0	0	0
JU	12	4	1 926	5	2	2 178
Svizzera	416	85	38 219	195	41	36 141

Zona						
Pianura	245	53	23 905	100	26	22 372
Collina	69	15	6 772	28	4	3 963
ZM I	37	10	4 568	21	7	5 983
ZM II	36	5	2 110	21	3	2 395
ZM III	15	1	556	11	1	811
ZM IV	14	1	308	14	1	615

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: vigneti con biodiversità naturale

Unità	Vigneti con biodiversità naturale, Q2			Vigneti con biodiversità naturale, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	26	38	41 591	22	46	41 418
BE	30	65	71 115	33	128	114 868
LU	19	30	32 674	17	26	23 545
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	5	3	3 839	5	3	3 141
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	1	0	220	1	0	180
ZG	0	0	0	0	0	0
FR	6	23	24 973	10	38	34 613
SO	0	0	0	1	2	1 425
BL	5	6	6 277	5	6	5 135
SH	10	7	8 199	47	75	67 586
AR	3	2	1 925	2	1	1 215
AI	0	0	0	0	0	0
SG	38	69	75 526	39	72	64 449
GR	14	15	16 522	14	15	13 518
AG	46	65	71 148	42	65	58 284
TG	11	15	16 609	16	40	36 165
TI	34	38	41 782	64	136	122 125
VD	146	451	496 177	164	767	690 516
VS	128	248	272 764	180	424	381 869
NE	13	54	59 807	54	294	264 897
GE	1	7	8 228	2	10	8 586
JU	3	15	16 247	3	16	14 157
Svizzera	539	1 151	1 265 623	721	2 164	1 947 692
Zona						
Pianura	344	834	917 593	489	1 772	1 594 794
Collina	85	176	193 629	85	183	164 951
ZM I	48	61	66 952	51	101	90 758
ZM II	50	72	78 792	77	95	85 595
ZM III	8	6	6 734	14	10	9 029
ZM IV	4	2	1 923	5	3	2 566

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: alberi da frutto ad alto fusto nei campi

Cantone	Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q1			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q2			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, interconnessione		
			Totale			Totale			Totale
	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi
	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.
ZH	2 004	146 468	1 977 318	942	63 878	2 012 157	1 286	89 238	401 571
BE	6 726	383 291	5 169 525	3 621	173 451	5 463 707	6 088	334 247	1 504 112
LU	3 572	258 995	3 496 433	2 425	149 929	4 722 764	2 804	205 184	923 328
UR	185	8 008	108 108	16	607	19 121	141	5 365	24 143
SZ	886	65 581	885 344	581	38 452	1 211 238	568	37 644	169 398
OW	367	18 916	255 366	80	2 650	83 475	245	13 157	59 207
NW	286	14 194	191 619	64	2 894	91 161	98	4 111	18 500
GL	121	5 253	70 916	18	577	18 176	68	2 332	10 494
ZG	422	48 589	655 952	282	31 704	998 676	373	43 063	193 784
FR	1 473	68 957	929 063	251	10 333	325 490	919	41 625	187 313
SO	896	85 074	1 142 502	243	22 180	698 670	623	56 826	255 717
BL	744	108 898	1 470 123	341	23 996	755 874	347	24 721	111 245
SH	289	21 309	287 672	147	7 876	248 094	203	13 655	61 448
AR	317	19 062	257 337	104	5 110	160 965	58	3 352	15 084
AI	59	3 646	49 221	26	1 020	32 130	18	798	3 591
SG	2 391	208 722	2 817 747	1 085	95 096	2 995 524	981	89 976	404 892
GR	605	38 629	521 492	324	13 380	421 470	498	23 603	106 214
AG	2 096	161 372	2 178 522	936	60 953	1 920 020	986	65 151	293 180
TG	1 672	216 846	2 927 421	778	86 064	2 711 016	1 073	92 764	417 438
TI	316	28 767	388 355	18	766	24 129	193	18 042	81 189
VD	1 692	101 835	1 374 773	501	22 779	717 539	1 334	66 292	298 314
VS	726	55 793	753 206	48	1 495	47 093	341	18 615	83 768
NE	160	11 115	150 053	50	2 556	80 514	69	5 102	22 959
GE	95	4 488	60 588	4	103	3 245	20	905	4 073
JU	621	62 093	838 256	233	20 582	648 333	419	42 518	191 331
Svizzera	28 721	2 145 901	28 956 907	13 118	838 431	26 410 577	19 753	1 298 286	5 842 287
Zona									
Pianura	13 508	1 072 239	14 472 452	6 147	438 330	13 807 395	8 942	619 334	2 787 003
Collina	5 454	469 884	6 338 524	2 914	193 080	6 082 020	3 927	287 280	1 292 760
ZM I	4 665	316 470	4 268 752	2 267	128 977	4 062 776	3 378	216 331	973 490
ZM II	3 510	196 866	2 656 772	1 389	63 878	2 012 157	2 436	127 494	573 723
ZM III	1 267	73 480	991 420	335	12 436	391 734	865	40 070	180 315
ZM IV	317	16 962	228 987	66	1 730	54 495	205	7 777	34 997

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: alberi di noce

Cantone	Alberi di noce, Q1			Alberi di noce, Q2			Alberi di noce, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale Contributi	Aziende	Alberi	Totale Contributi	Aziende	Alberi	Totale Contributi
	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.
ZH	1 268	8 344	112 644	477	2 705	44 916	634	4 215	18 968
BE	1 694	10 684	144 174	413	4 201	76 175	1 108	8 093	36 419
LU	1 291	6 089	82 202	954	3 954	65 241	1 055	5 035	22 658
UR	148	1 356	18 306	7	66	1 089	103	939	4 226
SZ	363	2 078	28 053	184	983	16 220	181	717	3 227
OW	117	608	8 208	21	74	1 221	86	417	1 877
NW	164	1 297	17 510	26	186	3 069	39	307	1 382
GL	17	58	783	0	0	0	4	6	27
ZG	193	1 493	20 156	71	569	9 389	165	1 268	5 706
FR	458	3 088	41 591	41	729	18 657	251	2 037	9 167
SO	498	3 650	49 070	117	1 023	18 635	241	2 035	9 158
BL	130	842	11 367	0	0	0	0	0	0
SH	85	449	6 062	23	192	3 168	55	344	1 548
AR	75	285	3 848	11	45	783	8	30	135
AI	29	147	1 985	6	12	198	3	6	27
SG	1 349	7 501	101 264	397	1 365	22 523	301	1 108	4 986
GR	230	1 958	26 433	59	472	7 788	59	472	2 124
AG	1 722	10 853	146 516	403	1 977	32 621	442	2 323	10 454
TG	665	6 432	86 832	265	2 805	48 429	375	3 039	13 676
TI	194	2 640	35 640	6	57	941	126	1 648	7 416
VD	971	16 290	219 915	314	7 106	125 727	491	10 222	45 999
VS	163	1 118	15 093	6	42	693	68	411	1 850
NE	54	684	9 234	12	386	6 923	13	384	1 728
GE	46	520	7 020	3	53	875	8	120	540
JU	280	1 795	24 233	100	462	7 961	144	997	4 487
Svizzera	12 204	90 259	1 218 134	3 916	29 464	513 237	5 960	46 173	207 779

Zona									
Pianura	6 469	56 967	769 012	2 076	20 620	364 530	3 020	29 968	134 856
Collina	2 409	15 219	205 213	855	4 903	83 235	1 171	7 426	33 417
ZM I	1 651	8 559	115 515	590	2 418	40 235	887	3 863	17 384
ZM II	1 178	5 823	78 595	333	1 211	20 090	644	3 170	14 265
ZM III	403	3 053	41 185	58	290	4 785	200	1 509	6 791
ZM IV	94	638	8 613	4	22	363	38	237	1 067

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati

Cantone	Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale Contributi
	Numero	Numero	Fr.
ZH	613	4 346	19 557
BE	5 029	53 682	241 569
LU	2 739	26 197	117 887
UR	60	304	1 368
SZ	512	7 204	32 418
OW	167	1 289	5 801
NW	3	26	117
GL	43	546	2 457
ZG	330	3 118	14 031
FR	710	7 393	33 269
SO	260	3 221	14 495
BL	8	246	1 107
SH	76	655	2 948
AR	2	7	32
AI	0	0	0
SG	1 347	12 321	55 445
GR	1 142	14 920	67 140
AG	334	1 832	8 244
TG	90	980	4 410
TI	165	2 335	10 508
VD	763	5 755	25 898
VS	108	1 138	5 121
NE	26	456	2 052
GE	13	114	513
JU	177	2 671	12 020
Svizzera	14 717	150 756	678 402
Zona			
Pianura	5 141	43 218	194 481
Collina	2 254	17 195	77 378
ZM I	2 253	19 463	87 584
ZM II	2 414	29 657	133 457
ZM III	1 754	28 853	129 839
ZM IV	901	12 370	55 665

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2017: superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione, interconnessione

Cantone	Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.
ZH	0	0	0
BE	55	14	12 292
LU	4	11	9 808
UR	31	78	70 416
SZ	10	10	8 595
OW	0	0	0
NW	0	0	0
GL	0	0	0
ZG	2	1	544
FR	11	19	16 808
SO	0	0	0
BL	12	2	1 862
SH	0	0	0
AR	7	2	1 422
AI	0	0	0
SG	0	0	0
GR	1 426	2 757	1 594 660
AG	11	23	19 103
TG	0	0	0
TI	1	0	143
VD	17	42	37 584
VS	27	10	8 613
NE	41	20	18 081
GE	6	3	2 727
JU	33	10	8 991
Svizzera	1 694	3 000	1 811 648
Zona			
Pianura	98	87	76 058
Collina	61	44	33 399
ZM I	51	34	26 208
ZM II	130	149	102 885
ZM III	717	1 120	679 206
ZM IV	637	1 566	893 892

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2018: superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione

Cantone	Terreni di strame Q2			
	Aziende	Superficie	Totale Contributi netti	Totale Contributi brutti
	Numero	ha	Fr.	
ZH	5	65	9 719	9 719
BE	1 134	37 178	5 445 275	5 575 518
LU	178	3 330	493 069	499 462
UR	235	10 049	1 425 568	1 507 371
SZ	363	10 324	1 437 608	1 548 534
OW	233	6 125	918 108	918 726
NW	117	3 025	450 107	453 776
GL	117	8 895	1 316 509	1 334 310
ZG	1	19	2 776	2 776
FR	414	9 710	1 452 335	1 455 425
SO	53	1 114	167 082	167 082
BL	7	144	21 581	21 581
SH	1	2	270	270
AR	99	879	131 346	131 790
AI	112	946	141 897	141 897
SG	262	10 994	1 648 033	1 649 133
GR	792	62 431	8 879 816	9 364 658
AG		0		
TG		0		
TI	162	6 950	886 409	1 042 482
VD	594	17 840	2 646 795	2 675 934
VS	499	32 376	4 177 353	4 856 444
NE	128	877	131 553	131 553
GE		0		
JU	32	239	35 811	35 811
Svizzera	5 538	223 509	31 819 021	33 524 252
Zona				
Pianura	0	0	0	0
Collina	0	0	0	0
ZM I	0	0	0	0
ZM II	0	0	0	0
ZM III	0	0	0	0
ZM IV	0	0	0	0
Estivazione	5 538	223 509	31 819 021	33 524 252

Fonte: UFAG



Contributi per i sistemi di produzione

I contributi per i sistemi di produzione sono concessi a favore di cinque programmi diversi. Attraverso un contributo aziendale globale viene promossa l'agricoltura biologica, con contributi parziali la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza. Nel settore della produzione animale vengono incentivati la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) e due programmi per il benessere degli animali (sistemi di stabulazione e uscita all'aperto).

La tabella seguente fornisce una panoramica della ripartizione di determinati contributi per i sistemi di produzione (bio, produzione estensiva, PLCSI) per Cantone e zona agricola.

Contributo per l'agricoltura biologica

A complemento del maggior ricavo che può essere ottenuto sul mercato attraverso l'agricoltura biologica, la Confederazione promuove questa forma di produzione in quanto particolarmente in sintonia con la natura e rispettosa dell'ambiente. Nell'agricoltura biologica si rinuncia completamente all'utilizzo di mezzi di produzione ottenuti mediante sintesi chimica come concimi commerciali o pesticidi. Per gli agricoltori biologici è particolarmente importante tener conto dei processi e dei cicli naturali nonché adattare l'intensità di produzione al potenziale locale. Le prestazioni fornite in tale ambito sono finanziate dalla Confederazione.

Per poter beneficiare dei contributi i gestori devono rispettare, sull'insieme delle superfici dell'azienda, le esigenze dell'ordinanza sull'agricoltura biologica. Questa condizione non si applica per la vitivinicoltura e i frutteti nonché in caso di conversione a tappe all'agricoltura biologica.

Nel 2018 sono stati coltivati secondo i principi dell'agricoltura biologica 156 098 ettari. La crescita rispetto al 2017 (145 755 ha) è stata di oltre 10 000 ettari (+7 %), riconfermando, addirittura con un lieve incremento, la tendenza in atto da anni.

Nel complesso nel 2018 sono stati versati circa 55 milioni di franchi per la promozione dell'agricoltura biologica, ovvero 5 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il numero di aziende dedite all'agricoltura biologica è aumentato in tutte e tre le regioni.

In tutte le regioni è lievemente aumentata la superficie media gestita da aziende biologiche e di conseguenza anche l'importo medio dei pagamenti diretti per azienda.

Maggiori informazioni sulle cifre del 2018 sono contenute nella tabella seguente.

Contributo per l'agricoltura biologica 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	1 831	1 618	3 365	6 814
Superficie	ha	44 213	33 243	78 643	156 098
Superficie per azienda	ha	24,15	20,55	23,37	22,91
Contributo per azienda	fr.	15 269	6 676	4 889	8 102
Totale contributi	in 1 000 fr.	27 958	10 801	16 450	55 209

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La quota di aziende biologiche varia considerevolmente a seconda delle regioni. Nei Cantoni LU, FR, SH, AI, VD e NE meno del 10 % della superficie è gestito secondo i principi dell'agricoltura biologica. Nell'anno oggetto del rapporto, nel Canton Ginevra vi è stato un incremento del 2,2 % (+222 ha), cosicché questo Cantone ha superato la soglia del 10 % e, unitamente ai Cantoni ZH, BE, SZ, SG, AG e TG, rientra ormai nella fascia con una quota del 10 - 15 %, quindi leggermente al di sotto della media nazionale del 15,7 % alla quale invece si allineano i Cantoni UR, ZG e SO. Valori superiori alla media, con quote del 16 - 25 % si registrano nei Cantoni NW, BL, VS e AR. I Cantoni con la quota di superficie gestita secondo i principi dell'agricoltura biologica più elevata sono OW, GL e GR, dove si supera il 30 %. Il Canton GR, con una quota del 64 %, è di gran lunga quello con la superficie biologica maggiore. Nel 2018 si è registrato un incremento della superficie gestita secondo i principi dell'agricoltura biologica in tutti i Cantoni, tranne AI.

Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)

Maggiori informazioni sul contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita.

La PLCSI è sostenuta con un contributo di 200 franchi per ettaro di superficie inerbita.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2018 e le aziende partecipanti.

Contributi per la PLCSI 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale o media
Aziende	Numero	8 677	9 285	12 154	30 116
Superficie	ha	136 029	165 521	258 094	559 643
Superficie per azienda	ha	15,68	17,83	21,24	18,58
Contributo per azienda	fr.	3 061	3 527	4 236	3 679
Totale contributi	in 1 000 fr.	26 558	32 747	51 486	110 791

Fonte: UFAG

La partecipazione al programma PLCSI resta costante a un livello elevato. Ha raggiunto mediamente i 3/4 circa della superficie inerbita e i 2/3 circa delle aziende. Rispetto al 2014, anno in cui è stato introdotto questo programma, si sono annunciate 517 aziende in più (+1,7 %) e la superficie che dà diritto ai contributi è aumentata di 31 000 ettari circa (+5,5 %). I contributi versati a favore della PLCSI sono stati pari a 110,8 milioni di franchi (+5,9 %).

Un'adesione di gran lunga superiore alla media si registra nella regione di montagna e a livello di aziende biologiche. Anche la partecipazione delle aziende detentrici di vacche madri, ovini, caprini ed equini nonché delle aziende del tipo «Altri bovini» si situa al di sopra della media. La maggior parte delle aziende adempiva le condizioni già prima dell'introduzione del programma PLCSI.

Nel 2018 è stato pubblicato il rapporto di valutazione del programma PLCSI. Agroscope, su mandato dell'UFAG, aveva analizzato gli effetti del programma PLCSI nel quadro di una

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



valutazione dei dati contabili dell'Analisi centralizzata (AC) e di un sondaggio condotto su un campione di 1000 agricoltori. Da un'analisi approfondita delle aziende detentrici di bestiame da latte è emerso che una quota pari alla metà fino a due terzi delle aziende dedite alla produzione di latte commerciale PLCSI non adempiva le condizioni, ragion per cui per questo tipo di azienda si sono resi necessari adeguamenti a livello di foraggiamento degli animali. Si è quindi potuto dimostrare che nelle aziende PLCSI la quota di foraggio concentrato somministrata nel quadro della produzione lattiera è leggermente diminuita. Concretamente nella media degli anni 2014/2015 la quota di foraggio concentrato delle aziende PLCSI detentrici di bestiame da latte è stata del 9,8 %. Senza l'effetto del programma PLCSI, la quota di foraggio concentrato nello stesso gruppo di aziende sarebbe ammontata mediamente al 10,7 %. La quota di erba nella razione di foraggio ha potuto essere aumentata dell'1 % grazie al programma PLCSI. Nel complesso l'impatto effettivo è risultato inferiore e l'effetto inerziale superiore a quanto auspicato all'epoca dell'introduzione del programma. Va tuttavia osservato che in Svizzera la razione per il bestiame bovino comprende già una quota relativamente elevata di erba e bassa di foraggio concentrato. Di conseguenza l'obiettivo del programma PLCSI è mantenere una quota elevata di erba nella razione. Il rapporto di valutazione del programma PLCSI è disponibile sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > «Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita».

Contributo per la produzione estensiva di colture campicole

Maggiori informazioni sui contributi per la produzione estensiva sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > Contributi per la produzione estensiva.

Il contributo per la produzione estensiva ammonta a 400 franchi per ettaro per tutte le colture aventi diritto ai contributi e in tutte le zone.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2018 e le aziende partecipanti.

Contributi per la produzione estensiva 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	9 214	4 358	590	14 189
Superficie	ha	67 343	19 266	1 445	88 055
Superficie per azienda	ha	7,31	4,39	2,45	6,21
Contributo per azienda	fr.	2 924	1 757	980	2 482
Totale contributi	in 1 000 fr.	26 937	7 707	578	35 222

Fonte: UFAG

I dati del 2018 mostrano che la superficie coltivata è aumentata del 9,5 % (+8359 ha) rispetto al 2014 (79 696 ha), portando a 88 050 ettari la superficie totale gestita conformemente ai principi della produzione estensiva in tutta la Svizzera. Nel quadro di questo programma l'incremento maggiore dal 2014 si rileva nella regione di pianura (+11,4 %). La crescita varia considerevolmente anche da un Cantone all'altro. Nei Cantoni VD, VS e JU l'incremento è stato di oltre il 15 %, nei Cantoni ZG, SG e AG è risultato inferiore al 4 %. Il numero di aziende partecipanti ha subito una lieve flessione, ma siccome parallelamente è cresciuta la superficie media per azienda, si registra un incremento dell'11 % circa sia della superficie coltivata per

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



azienda (2014: 6,5 ha; 2018: 7,3) sia dei contributi medi versati per azienda nel quadro di questo programma (2014: 2590 fr./azienda; 2018: 2924 fr./azienda).

Tra le colture estensive, i cereali detengono tuttora la quota maggiore. La quota di altre colture come la colza, il girasole o i piselli proteici è solo del 15 %.

Nel 2018 l'importo totale dei contributi versati ai gestori che praticano la produzione estensiva è stato di 35,2 milioni di franchi circa (2014: 31,8 mio.).

Programma URA 2018

Nell'ambito del progetto «Semplificazione amministrativa», con effetto al 1° gennaio 2018 sono state riviste e snellite le disposizioni URA, stralciando quelle che figurano già nella legislazione sulla protezione degli animali.

Il contributo URA per gli agnelli magri è stato abrogato in quanto era praticamente impossibile controllare i dati sugli animali notificati dagli agricoltori e l'osservanza delle rispettive disposizioni, visto che gli agnelli magri sono spesso estivati in altre aziende oppure detenuti in greggi transumanti. Anche il contributo URA per i conigli è stato abrogato poiché in questa forma di detenzione spesso non era possibile garantire condizioni ideali per la salute degli animali.

Sono invece stati introdotti contributi per bisonti e cervi a condizione che abbiano a disposizione una superficie di pascoli nettamente più vasta rispetto a quella prescritta dall'ordinanza sulla protezione degli animali.

Le aliquote URA sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Aliquote URA

Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni, animali della specie equina, nonché animali della specie ovina e caprina di età superiore a 1 anno	190
Animali della specie bovina e bufali di età inferiore a 160 giorni, nonché scrofe da allevamento non in lattazione	370
Altri suini, lattonzoli esclusi	165
Galline produttrici di uova da cova e di consumo, galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini	290
Cervi e bisonti	80

Nella tabella seguente sono indicate le aziende partecipanti e i contributi URA versati nel 2018.

Partecipazione e contributi URA 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	12 736	10 224	11 716	34 676
UBG	Numero	411 477	296 912	266 797	975 186
UBG per azienda	Numero	32,31	29,04	22,77	28,12
Contributo per azienda	fr.	6 410	5 683	4 428	5 526
Totale contributi	in 1 000 fr.	81 643	58 098	51 875	191 616

Fonte: UFAG

Nelle tabelle seguenti sono indicate le aziende partecipanti al programma URA nel 2018 e nell'anno precedente.

Cifre per il 2018

Cifre per il 2017

Programma SSRA 2018

Com'è stato il caso per il programma URA, nell'ambito del progetto «Semplificazione amministrativa», con effetto al 1° gennaio 2018 sono state riviste e snellite le disposizioni SSRA, stralciando quelle che figurano già nella legislazione sulla protezione degli animali.

Le aliquote SSRA sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Aliquote SSRA

Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni, animali della specie equina (femmine e maschi castrati) di età superiore a 900 giorni e animali della specie caprina (femmine) di età superiore a 1 anno	90
Suini, verri riproduttori esclusi, lattonzoli esclusi	155
Galline produttrici di uova da cova e di consumo, galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini nonché conigli	280

I contributi SSRA per gli stalloni di età superiore a 900 giorni, per i becchi di età superiore a 1 anno e per i verri riproduttori sono stati abrogati in quanto la partecipazione era troppo bassa e la detenzione in gruppi di animali maschi sessualmente maturi comporta rischi elevati.

Nella tabella seguente sono indicate le aziende partecipanti e i contributi SSRA versati nel 2018.

Partecipazione e contributi SSRA 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	9 921	6 927	5 611	22 459
UBG	Numero	376 076	209 372	126 935	712 383
UBG per azienda	Numero	37,91	30,23	22,62	31,72
Contributo per azienda	fr.	4 729	3 491	2 284	3 736
Totale contributi	in 1 000 fr.	46 918	24 183	12 816	83 917

Fonte: UFAG

Nelle tabelle seguenti sono indicate le aziende partecipanti al programma SSRA nel 2018 e nell'anno precedente.

Cifre per il 2018

Cifre per il 2017

La tabella seguente fornisce una panoramica di tutti i contributi per il benessere degli animali per Cantone e zona agricola.

Stefan Schönenberger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, stefan.schoenenberger@blw.admin.ch

Contributi per i sistemi di produzione – 2018

Cantone	Agricoltura biologica			Produzione estensiva di cereali e colza			Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita		
	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi
			fr.			fr.			fr.
ZH	365	8 534	4 296 310	1 373	7 002	2 800 924	1 232	21 432	4 190 660
BE	1 219	21 905	6 911 597	3 607	12 973	5 189 246	6 891	107 113	21 284 833
LU	383	6 870	2 266 969	998	3 168	1 267 234	3 162	46 031	9 145 132
UR	58	970	195 172	0	0	0	511	6 330	1 264 668
SZ	163	2 698	562 614	8	9	3 520	1 261	19 034	3 792 245
OW	183	2 555	514 028	0	0	0	531	7 248	1 447 254
NW	75	1 134	231 756	0	0	0	376	5 429	1 083 532
GL	89	1 940	389 752	2	3	1 200	331	6 549	1 307 575
ZG	85	1 630	441 889	61	175	70 088	344	6 090	1 195 140
FR	178	4 870	2 380 503	1 057	6 987	2 794 829	1 627	39 278	7 804 509
SO	143	4 169	1 534 045	604	3 548	1 419 183	644	13 860	2 726 040
BL	130	3 299	1 179 351	456	2 323	929 211	474	10 004	1 950 478
SH	29	815	565 370	310	2 478	991 125	96	1 471	274 758
AR	118	2 478	502 290	1	1	412	570	10 725	2 141 830
AI	24	433	87 828	2	2	816	368	6 058	1 208 184
SG	451	8 835	2 184 700	218	560	223 964	2 981	54 787	10 899 330
GR	1 291	33 596	7 322 502	261	793	317 356	1 837	46 229	9 240 167
AG	265	5 674	3 157 880	1 392	7 494	2 997 448	1 288	17 830	3 459 963
TG	306	6 505	3 702 835	783	4 014	1 605 780	1 013	17 564	3 469 144
TI	138	2 765	767 179	55	292	116 707	505	9 433	1 847 465
VD	264	8 228	4 916 450	1 871	22 761	9 104 280	1 508	33 255	6 525 989
VS	297	6 285	2 043 964	116	376	150 210	1 527	25 729	5 114 535
NE	80	2 424	918 812	216	2 470	988 148	550	23 079	4 581 555
GE	26	953	823 114	189	3 696	1 478 516	60	1 162	207 192
JU	150	6 191	2 583 204	494	4 229	1 691 528	639	20 416	4 035 824
Svizzera	6 510	145 755	50 480 113	14 074	85 354	34 141 725	30 326	556 137	110 198 002

Zone									
Pianura	1 686	40 085	25 028 183	9 110	64 794	25 917 746	8 635	134 067	26 260 221
Collina	716	14 992	5 582 481	2 959	13 706	5 482 538	4 626	79 203	15 609 579
ZM I	810	15 526	4 192 722	1 399	5 370	2 147 805	4 735	85 518	16 992 401
ZM II	1 198	24 081	5 123 887	414	1 222	488 839	6 268	133 710	26 643 769
ZM III	1 167	26 754	5 626 269	134	218	87 071	3 759	74 164	14 802 072
ZM IV	933	24 317	4 926 571	58	44	17 726	2 303	49 474	9 889 961

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma URA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	556 083	26 952	472 960	19 836	85.1 %	73.6 %
Altre vacche	124 067	12 248	116 639	8 450	94.0 %	69.0 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	143 036	33 029	121 065	25 106	84.6 %	76.0 %
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	47 078	31 994	37 024	22 984	78.6 %	71.8 %
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 072	32 423	7 758	13 783	42.9 %	42.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 206	9 611	3 421	5 604	65.7 %	58.3 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 550	13 987	8 393	7 749	66.9 %	55.4 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	27 071	20 137	17 990	11 112	66.5 %	55.2 %
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	16 575	31 419	6 914	11 766	41.7 %	37.4 %
Totale animali della specie bovina	949 739	34 905	792 165	29 629	83.4 %	84.9 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	30 741	10 051	25 741	7 295	83.7 %	72.6 %
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	3 011	3 553	1 368	1 063	45.4 %	29.9 %
Animali di età inferiore a 30 mesi	2 297	2 777	1 831	1 568	79.7 %	56.5 %
Totale animali della specie equina	36 048	10 245	28 940	7 363	80.3 %	71.9 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	11 352	5 928	8 988	3 231	79.2 %	54.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	551	1 997	376	1 208	68.2 %	60.5 %
Totale animali della specie caprina	11 904	5 979	9 364	3 243	78.7 %	54.2 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	37 430	7 344	33 156	5 432	88.6 %	74.0 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 439	5 081	1 132	3 708	78.7 %	73.0 %
Agnelli magri	38 869	7 363	34 288	5 440	88.2 %	73.9 %
Totale animali della specie ovina	537	1 514	304	869	56.5 %	57.4 %
Vetri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	19 897	1 760	14 032	1 041	70.5 %	59.1 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	14 803	1 984	769	186	5.2 %	9.4 %
Scrofe da allevamento in lattazione	17 049	1 940	617	160	3.6 %	8.2 %
Suineti svezzati	107 855	5 860	64 093	2 815	59.4 %	48.0 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	160 142	6 512	79 815	3 283	49.8 %	50.4 %
Totale animali della specie suina	1 311	908	315	91	24.0 %	10.0 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	29 419	10 822	23 748	2 518	80.7 %	23.3 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	4 937	594	999	106	20.2 %	17.8 %
Totale conigli	35 051	1 228	2 755	218	7.9 %	17.8 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 875	320	1 735	97	92.5 %	30.3 %
Galline ovaiole	72 594	12 601	29 551	2 831	40.7 %	22.5 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	1 340	251	835	150	62.3 %	59.8 %
Polli da ingrasso	1 340	251	835	150	62.3 %	59.8 %
Tacchini	402	14	228	6	56.8 %	42.9 %
Totale pollame da reddito	402	14	228	6	56.8 %	42.9 %
Totale di tutte le categorie di animali	1271 036	40 489	975 186	34 676	76.7 %	85.6 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma URA)

Fonte: UFAG

000000 1

Partecipazione al programma URA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG Numero	Aziende Numero	UBG Numero	Aziende Numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	559 819	27 738	473 144	20 186	84.5 %	72.8 %
Altre vacche	121 018	12 693	112 792	8 258	93.2 %	65.1 %
Animali di sesso femminile, di oltre 365 giorni, fino al primo parto	144 066	33 527	120 519	25 121	83.7 %	74.9 %
Animali di sesso femminile, di età compresa da 160 e 365 giorni	46 402	32 523	36 194	23 049	78.0 %	70.9 %
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 189	32 993	7 604	13 604	41.8 %	41.2 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 054	9 477	3 236	5 504	64.0 %	58.1 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 132	13 953	8 018	7 640	66.1 %	54.8 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	26 508	20 774	17 503	11 033	66.0 %	53.1 %
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	17 017	32 013	6 775	11 479	39.8 %	35.9 %
Totale animali della specie bovina	950 205	35 509	785 784	29 832	82.7 %	84.0 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	34 340	8 933	29 487	6 930	85.9 %	77.6 %
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	1 398	1 714	735	706	52.6 %	41.2 %
Animali di età inferiore a 30 mesi	2 255	2 070	1 763	999	78.2 %	48.3 %
Totale animali della specie equina	37 993	9 562	31 985	7 070	84.2 %	73.9 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 984	5 889	8 616	3 234	78.4 %	54.9 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	537	1 971	359	1 185	66.9 %	60.1 %
Totale animali della specie caprina	11 520	5 947	8 975	3 251	77.9 %	54.7 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	36 838	7 427	32 421	5 457	88.0 %	73.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 436	5 124	1 130	3 752	78.7 %	73.2 %
Agnelli magri	478	735	319	351	66.8 %	47.8 %
Totale animali della specie ovina	38 752	7 505	33 870	5 486	87.4 %	73.1 %
Vetri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	557	1 591	317	905	57.0 %	56.9 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	20 546	1 861	14 474	1 080	70.4 %	58.0 %
Scrofe da allevamento in lattazione	15 246	2 072	771	191	5.1 %	9.2 %
Suinetti svezzati	17 181	2 017	568	154	3.3 %	7.6 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	103 328	6 003	63 378	2 853	61.3 %	47.5 %
Totale animali della specie suina	156 857	6 693	79 508	3 331	50.7 %	49.8 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiori a 35 giorni circa	289	623	12	42	4.2 %	6.7 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	554	503	4	25	0.8 %	5.0 %
Totale conigli	843	729	17	45	2.0 %	6.2 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 282	968	247	79	19.3 %	8.2 %
Leggehennen	28 140	10 688	21 886	2 500	77.8 %	23.4 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. I polli da ingrasso)	4 880	601	1 014	112	20.8 %	18.6 %
Polli da ingrasso	34 702	1 200	2 542	200	7.3 %	16.7 %
Tacchini	1 673	295	1 544	92	92.3 %	31.2 %
Totale pollame da reddito	70 678	12 487	27 234	2 793	38.5 %	22.4 %
Totale di tutte le categorie di animali	1266 848	41 059	967 373	34 837	76.4 %	84.8 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma URA)

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma SSRA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati SSRA		Partecipazione SSRA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	556 083	26 952	279 284	8 472	50.2 %	31.4 %
Altre vacche	124 067	12 248	109 058	7 057	87.9 %	57.6 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	143 036	33 029	79 464	15 259	55.6 %	46.2 %
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	47 078	31 994	29 003	15 170	61.6 %	47.4 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 206	9 611	2 958	4 654	56.8 %	48.4 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 550	13 987	8 414	6 094	67.0 %	43.6 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	27 071	20 137	19 094	8 859	70.5 %	44.0 %
Totale animali della specie bovina	915 092	34 898	527 277	19 102	57.6 %	54.7 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	30 741	10 051	6 140	1 989	20.0 %	19.8 %
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	30 741	10 051	6 140	1 989	20.0 %	19.8 %
Totale animali della specie equina	11 352	5 928	4 969	1 312	43.8 %	22.1 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	11 352	5 928	4 969	1 312	43.8 %	22.1 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	19 897	1 760	14 001	997	70.4 %	56.6 %
Totale animali della specie caprina	14 803	1 984	9 859	1 127	66.6 %	56.8 %
Vetri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	17 049	1 940	11 293	1 064	66.2 %	54.8 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	107 855	5 860	70 592	2 910	65.5 %	49.7 %
Scrofe da allevamento in lattazione	159 604	6 509	105 745	3 470	66.3 %	53.3 %
Suineti svezati	276	606	134	70	48.5 %	11.6 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	530	509	441	90	83.1 %	17.7 %
Totale animali della specie suina	806	707	574	113	71.3 %	16.0 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	1 311	908	450	65	34.3 %	7.2 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	29 419	10 822	27 141	1 924	92.3 %	17.8 %
Totale conigli	4 937	594	4 375	171	88.6 %	28.8 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	35 051	1 228	33 972	1 079	96.9 %	87.9 %
Galline ovaiole	1 875	320	1 740	78	92.8 %	24.4 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	72 594	12 601	67 678	3 108	93.2 %	24.7 %
Polli da ingrasso	1 190 189	39 287	712 383	22 459	59.9 %	57.2 %
Tacchini	1 673	295	1 549	77	92.6 %	26.1 %
Totale pollame da reddito	70 678	12 487	65 595	3 063	92.8 %	24.5 %
Totale di tutte le categorie di animali	1 190 635	39 847	696 028	22 284	58.5 %	55.9 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma SSRA)

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma SSRA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati SSRA		Partecipazione SSRA	
	UBG Numero	Aziende Numero	UBG Numero	Aziende Numero	UBG %	UBG %
Vacche lattifere	569 087	28 846	270 075	8 327	47.5 %	28.9 %
Altre vacche	118 488	13 480	100 856	6 707	85.1 %	49.8 %
Animali di sesso femminile, di oltre 365 giorni, fino al primo parto	144 224	34 129	75 963	14 714	52.7 %	43.1 %
Animali di sesso femminile, di età compresa da 160 e 365 giorni	46 952	33 083	27 434	14 703	58.4 %	44.4 %
Animali di sesso maschile, di oltre 730 giorni	5 097	9 422	2 702	4 423	53.0 %	46.9 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 494	13 982	8 108	5 750	64.9 %	41.1 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	25 912	20 900	17 849	8 490	68.9 %	40.6 %
Totale animali della specie bovina	922 254	36 089	502 987	18 779	54.5 %	52.0 %
Animali di sesso femminile e animali castrati di sesso maschile di oltre 30 mesi	34 441	8 951	6 405	1 712	18.6 %	19.1 %
Stalloni, di oltre 30 mesi	1 333	1 757	159	155	11.9 %	8.8 %
Totale animali della specie equina	35 774	9 436	6 564	1 737	18.3 %	18.4 %
Animale di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 699	5 865	4 434	1 222	41.4 %	20.8 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	502	1 942	154	500	30.6 %	25.7 %
Totale animali della specie caprina	11 201	5 918	4 588	1 232	41.0 %	20.8 %
Verri da allevamento, di oltre 6 mesi	568	1 649	110	321	19.4 %	19.5 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di oltre 6 mesi	20 711	1 910	14 791	1 073	71.4 %	56.2 %
Scrofe da allevamento in lattazione	15 641	2 124	10 413	1 184	66.6 %	55.7 %
Suinetti svezzati	17 357	2 072	11 598	1 118	66.8 %	54.0 %
Suini da rimonta, fino a 6 mesi e suini da ingrasso	103 519	6 154	68 011	2 982	65.7 %	48.5 %
Totale animali della specie suina	157 796	6 875	104 924	3 581	66.5 %	52.1 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	293	664	142	80	48.4 %	12.0 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	577	562	468	95	81.2 %	16.9 %
Totale Conigli	869	783	610	132	70.1 %	16.9 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da allevamento)	1 358	970	448	57	33.0 %	5.9 %
Galline ovaiole	26 917	10 188	24 719	1 869	91.8 %	18.3 %
Pulcini, galletti e pollastrelle (escl. I polli da ingrasso)	4 716	639	4 206	163	89.2 %	25.5 %
Polli da ingrasso	33 498	1 127	31 869	976	95.1 %	86.6 %
Tacchini	1 526	267	1 436	71	94.1 %	26.6 %
Totale pollame	68 016	11 941	62 678	2 956	92.2 %	24.8 %
Totale di tutte le categorie di animali	1 195 910	40 357	682 350	22 115	57.1 %	54.8 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (aziende che hanno ottenuto pagamenti diretti)

Fonte: UFAG

Partecipazione a sistemi di stabulazione rispettosi degli animali 2018

Cantone	Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali			Uscita regolare all'aperto			Detenzione particolarmente rispettosa degli animali da reddito (SSRA und URA)		
	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende	UBG	Contributi
ZH	1 447	462	5 051 270	1 885	538	10 674 123	1 977	1 000	15 725 393
BE	4 388	1 084	13 037 511	8 155	1 954	38 259 843	8 299	3 038	51 297 354
LU	2 899	1 017	12 815 945	3 639	1 109	21 958 312	3 733	2 125	34 774 257
UR	148	20	190 324	417	59	1 138 030	419	79	1 328 354
SZ	592	133	1 484 031	1 157	244	4 762 670	1 172	377	6 246 701
OW	318	72	750 294	479	109	2 102 832	485	180	2 853 127
NW	194	46	516 590	289	64	1 239 991	300	110	1 756 581
GL	141	33	325 144	305	74	1 429 113	306	106	1 754 257
ZG	328	107	1 119 595	410	126	2 472 746	419	232	3 592 341
FR	1 510	627	7 790 807	2 044	818	15 919 949	2 098	1 445	23 710 756
SO	675	203	2 183 648	921	262	5 134 760	946	465	7 318 408
BL	480	140	1 528 858	631	172	3 450 046	649	312	4 978 903
SH	211	91	1 293 748	217	73	1 481 826	259	164	2 775 573
AR	242	56	619 963	569	148	2 888 646	570	204	3 508 609
AI	185	55	803 373	381	102	2 054 813	388	157	2 858 185
SG	1 731	571	6 760 981	2 913	871	17 118 243	2 969	1 442	23 879 224
GR	1 244	306	2 882 890	1 953	483	9 419 492	1 954	788	12 302 382
AG	1 384	467	5 986 302	1 646	463	9 327 665	1 767	930	15 313 967
TG	1 164	491	6 255 913	1 420	493	9 811 800	1 539	984	16 067 713
TI	237	50	470 756	524	96	1 846 067	525	146	2 316 822
VD	1 302	523	6 198 141	1 884	650	12 727 669	1 959	1 174	18 925 810
VS	490	78	818 241	1 318	201	3 900 447	1 347	279	4 718 689
NE	417	176	1 711 820	591	251	4 877 024	592	427	6 588 845
GE	46	16	215 683	82	23	459 499	82	39	675 182
JU	686	302	3 105 010	846	368	7 160 651	855	670	10 265 661
Svizzera	22 459	7 124	83 916 838	34 676	9 752	191 616 256	35 609	16 876	275 533 093
Zone									
Pianura	9 921	3 761	46 917 523	12 736	4 115	81 642 893	13 435	7 876	128 560 416
Collina	3 814	1 226	14 602 264	5 238	1 584	31 132 943	5 370	2 809	45 735 207
ZM I	3 113	868	9 580 804	4 986	1 386	26 965 071	5 031	2 254	36 545 875
ZM II	3 183	800	8 433 448	6 082	1 557	30 286 988	6 117	2 356	38 720 435
ZM III	1 539	303	2 862 193	3 511	714	13 874 141	3 522	1 017	16 736 334
ZM IV	889	166	1 520 606	2 123	397	7 714 221	2 134	564	9 234 827

Fonte: UFAG



Contributi per l'efficienza delle risorse

Maggiori informazioni sui contributi per l'efficienza delle risorse sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per l'efficienza delle risorse.

Segue una sintesi delle informazioni rilevanti in particolare per il 2018.

Per la campagna 2018 sono stati introdotti due nuovi contributi: uno mira a ridurre le emissioni di azoto tramite il foraggiamento scaglionato dei suini, l'altro a ridurre i prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero.

Procedimenti di spandimento a basse emissioni

Contributi per l'efficienza delle risorse per procedimenti di spandimento a basse emissioni 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	6 462	3 556	2 041	12 059
Superficie totale	ha	232 513	137 225	66 239	435 976
Superficie per azienda	ha	35,98	38,59	32,45	36,15
Contributo per azienda	fr.	1 079	1 158	974	1 085
Totale contributi	in 1 000 fr.	6 975	4 117	1 987	13 079

Fonte: UFAG

Nel 2018 soltanto in un Cantone (Giura) sono stati finanziati procedimenti di spandimento a basse emissioni nel quadro di progetti sulle risorse finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca. In tutti gli altri il provvedimento è sostenuto mediante i contributi sull'efficienza delle risorse nell'ambito dei pagamenti diretti. Alla fine del 2017 sono stati portati a termine tre progetti sulle risorse finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca.

Rispetto al 2017 le superfici notificate nel quadro dei procedimenti di spandimento a basse emissioni sono aumentate di circa 31 000 ettari. Tale incremento è riconducibile soprattutto al fatto che i tre progetti sulle risorse nei Cantoni Zurigo, Sciaffusa e Basilea Campagna sono stati portati a termine. L'aumento della partecipazione non è quindi indicativo di un significativo cambiamento nella pratica. In effetti, la partecipazione ha raggiunto un livello tale da ritenere che il periodo per l'introduzione di queste buone pratiche agricole sia ormai giunto al termine.

Lavorazione rispettosa del suolo

Contributi per l'efficienza delle risorse per la lavorazione rispettosa del suolo 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	7 136	2 219	192	9 547
Superficie totale	ha	66 232	10 084	723	77 040
Superficie senza rinuncia a erbicidi	ha	58 973	8 666	486	68 125
Semina diretta	ha	6 554	2 585	229	9 368
Semina a bande	ha	7 735	1 851	58	9 644
Semina a lettiera	ha	44 684	4 231	198	49 113
Superficie con rinuncia a erbicidi	ha	7 259	1 418	238	8 915
Semina diretta	ha	1 174	341	135	1 649
Semina a bande	ha	166	22	9	197
Semina a lettiera	ha	5 919	1 056	94	7 069
Superficie per azienda	ha	9,28	4,54	3,77	8,07
Contributo per azienda	fr.	1 963	1 111	1 268	1 751
Totale contributi	in 1 000 fr.	14 007	2 466	243	16 716

Fonte:UFAG

Rispetto al 2017 la superficie nel quadro della lavorazione rispettosa del suolo è aumentata di quasi 7000 ettari, ovvero del 9 % circa. Tale incremento è riconducibile in particolare all'aumento a livello di semina a lettiera e rinuncia a erbicidi. Una crescita superiore alla media si registra per le superfici per le quali è stata notificata la rinuncia a erbicidi. La superficie con semina a lettiera e rinuncia agli erbicidi ha segnato un incremento del 27 % circa.

Impiego di una tecnica di applicazione precisa ed equipaggiamento di irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari

Contributi per l'efficienza delle risorse per l'impiego di una tecnica di applicazione precisa e per l'equipaggiamento di irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari 2018 (una tantum)

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	508	87	7	602
Tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia					
Numero di barre irroranti	Numero	9	1	1	11
Contributo	fr.	25 935	2 917	850	29 702
Irroratrici dotate di sistema antideriva					
Numero di irroratrici	Numero	130	21	4	155
Contributo	fr.	549 503	63 774	12 993	626 270
Pulizia interna delle irroratrici					
Numero	Numero	431	73	2	506
Contributo	fr.	635 353	101 069	3 253	739 675
Contributo per azienda	fr.	2 383	1 928	2 442	2 318
Totale contributi	in 1000 fr.	1 211	168	17	1 396

Fonte: UFAG

Per la tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia nel 2018 sono state inoltrate e accolte molte meno domande rispetto all'anno precedente. Ciò potrebbe indicare che in questo frangente si è giunti a una certa saturazione. Il numero di irroratrici dotate di sistemi antideriva è rimasto pressoché costante. In relazione ai contributi per l'equipaggiamento di irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari introdotti nel 2017 si segnala un forte incremento pari al 136 %.

Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto

Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	783	635	232	1 650
UBG	Numero	43 006	21 539	4 747	69 292
UBG per azienda	Numero	55	34	20	109
Contributo per azienda	fr.	1 922	1 187	716	1 470
Totale contributi	in 1 000 fr.	1 505	754	166	2 425

Fonte: UFAG

Questa nuova misura mira a ridurre il contenuto di azoto nelle urine adeguando il tenore di proteina grezza del foraggio alle esigenze specifiche degli animali. Nel primo anno di attuazione il riscontro è stato molto positivo con una partecipazione del 25 % delle aziende dedite all'allevamento di suini e una quota del 40 % rispetto al numero totale di suini.

Contributo per la riduzione dei prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero

Contributo per la riduzione dei prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero 2018

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI


	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	871	188	71	1 130
Superficie totale, di cui	ha	4 562	652	224	5 438
frutticola, elenco dei fungicidi	ha	77	20	70	167
frutticola, erbicida tra le file	ha	107	18	1	126
frutticola, totale rinuncia a erbicidi	ha	155	36	13	204
viticola, erbicida tra le file	ha	714	147	28	889
viticola, totale rinuncia a erbicidi	ha	732	142	56	930
viticola, fungicida con 1,5 kg di rame	ha	993	170	36	1 200
viticola, fungicida senza rame	ha	88	23	20	131
barb. zucch., lotta mecc. alle malerbe	ha	338	3		342
barb. zucch., totale rinuncia a erbicidi	ha	19	2		20
barb. zucch., rinuncia a fungicidi e insetticidi	ha	1 290	91		1 381
Superficie per azienda	ha	5	3	3	4
Contributo per azienda	fr.	1 715	1 153	964	1 277
Totale contributi	In 1000 fr.	1 494	217	68	1 779

Fonte: UFAG

Nei confronti di questa nuova misura non tutti i settori hanno risposto positivamente. Al successo in viticoltura si contrappone l'esiguo riscontro in altri ambiti. In frutticoltura, ad esempio, dove si fa largo uso di pesticidi, i rischi sono stati ritenuti troppo elevati rispetto ai potenziali rischi per la qualità dei frutti.

La tabella seguente fornisce una panoramica sui contributi per l'efficienza delle risorse per tipo di contributi, Cantone e zona agricola.

Olivier Roux, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, olivier.roux@blw.admin.ch

Contributi per l'efficienza delle risorse – 2018

Cantone	Procedimenti di spandimento a basse emissioni			Lavorazione rispettosa del suolo			Tecnica di applicazione precisa		
	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.
ZH	1 051	28 997	869 914	765	5 870	1 275 389	64	66	127 008
BE	2 877	86 228	2 586 837	2 523	16 208	3 085 728	93	98	152 517
LU	1 966	90 459	2 713 780	1 226	5 855	1 315 047	43	49	89 781
UR	74	2 071	62 129	0	0	0	0	0	0
SZ	417	15 335	460 040	30	66	21 952	5	5	7 546
OW	144	4 683	140 502	0	0	0	1	2	1 157
NW	100	4 071	122 131	3	6	1 166	0	0	0
GL	43	1 779	53 377	11	25	6 011	0	0	0
ZG	173	9 897	296 899	92	547	126 301	9	14	36 369
FR	717	38 052	1 141 576	713	6 689	1 326 280	46	48	81 386
SO	463	15 109	453 277	481	3 512	743 392	25	27	46 124
BL	190	5 290	158 707	109	617	155 488	17	22	46 772
SH	107	1 923	57 687	278	3 031	614 165	15	15	25 807
AR	197	9 607	288 195	4	6	1 449	1	1	2 389
AI	146	6 201	186 031	0	0	0	0	0	0
SG	545	22 057	661 703	303	1 080	283 246	13	17	41 379
GR	168	6 098	182 927	45	254	98 106	6	6	19 027
AG	1 160	35 189	1 055 672	824	5 434	1 137 032	47	52	108 188
TG	584	23 043	691 295	578	3 645	876 355	56	81	199 010
TI	27	1 462	43 851	11	50	25 351	3	3	6 960
VD	533	14 659	439 783	1 115	18 146	3 947 680	111	116	250 820
VS	74	2 040	61 200	22	223	103 197	14	15	56 929
NE	133	5 826	174 783	113	1 155	350 734	8	8	25 437
GE	10	185	5 553	123	2 523	599 632	13	15	51 827
JU	160	5 715	171 452	178	2 098	622 270	12	12	19 214
Svizzera	12 059	435 976	13 079 300	9 547	77 040	16 715 968	602	672	1 395 646

Zone									
Pianura	6 462	232 513	6 975 380	7 136	66 232	14 006 502	508		1 210 791
Collina	2 095	78 416	2 352 495	1 586	7 532	1 771 539	74		139 874
ZM I	1 461	58 809	1 764 260	633	2 553	694 548	13		27 885
ZM II	1 417	51 511	1 545 344	170	674	224 694	7		17 095
ZM III	415	10 036	301 080	20	45	17 957			
ZM IV	209	4 691	140 740	2	4	728	0	0	0

Fonte: UFAG



Contributo di transizione

Il contributo di transizione è stato introdotto allo scopo di garantire una transizione socialmente sostenibile verso la Politica agricola 2014 – 2017. La sua soppressione è prevista nel 2021. Maggiori informazioni sul metodo di calcolo del contributo di transizione sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributo di transizione.

Dal 2015 si registra un rallentamento della crescita della partecipazione ai programmi facoltativi nel quadro dei pagamenti diretti. Nel 2018 per il contributo di transizione sono stati impiegati 13,5 milioni di franchi in meno rispetto all'anno precedente (128,6 mio. fr.).

La tabella seguente fornisce una panoramica sui contributi versati per regione.

Contributo di transizione 2018

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	17 040	11 216	12 356	40 612
Contributo per azienda	fr.	2 996	2 760	2 576	2 803
Totale	in 1 000 fr.	51 060	30 961	31 826	113 847

Fonte: UFAG

La tabella seguente offre una panoramica sui contributi di transizione versati per Cantone e zona agricola.

Per il contributo di transizione è stata introdotta una limitazione in caso di reddito e sostanza determinanti elevati nonché qualora l'azienda dovesse subire variazioni sostanziali (riduzione delle USM del 50 % e oltre rispetto all'anno di riferimento). La tabella seguente illustra l'effetto di tale limitazione nel 2018.

Effetto della limitazione del contributo di transizione

Limitazione del contributo di transizione	Aziende interessate	Riduzione totale	Riduzione per azienda
Unità	Numero	in 1 000 fr.	fr.
Riduzioni a causa della diminuzione delle dimensioni aziendali (USM) del 50 % e oltre (rispetto all'anno di riferimento)	1 267	2 043	1 612
Riduzioni a causa del reddito o della sostanza	3 149	6 693	2 125
Totale delle riduzioni		8 736	

Fonte: UFAG

Philipp Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, philipp.meyer@blw.admin.ch

Contributo di transizione – 2018

Cantone	Aziende numero	Totale contributi fr.
ZH	2 488	7 527 265
BE	9 281	23 008 361
LU	3 999	11 097 459
UR	407	585 435
SZ	1 319	2 974 917
OW	521	946 183
NW	381	783 211
GL	321	829 624
ZG	434	1 351 079
FR	2 239	8 402 219
SO	1 069	3 463 924
BL	729	2 282 791
SH	406	1 149 676
AR	568	1 663 943
AI	401	1 015 020
SG	3 262	9 462 103
GR	1 915	5 864 195
AG	2 290	6 675 977
TG	1 878	5 712 516
TI	523	1 076 651
VD	2 616	7 946 812
VS	1 859	2 861 864
NE	641	2 712 724
GE	182	421 528
JU	883	4 031 285
Svizzera	40 612	113 846 761
Zone		
Pianura	17 040	51 060 178
Collina	5 873	16 769 150
ZM I	5 343	14 191 501
ZM II	6 494	17 514 023
ZM III	3 654	8 672 940
ZM IV	2 208	5 638 968

Fonte: UFAG



Miglioramenti strutturali

I provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali consentono di migliorare le condizioni di vita ed economiche nelle aree rurali, segnatamente nella regione di montagna e nelle regioni periferiche. Il raggiungimento degli obiettivi ecologici, di protezione degli animali e di pianificazione del territorio, quali la realizzazione di sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali, consente di tutelare gli interessi della collettività. La gamma di contributi a disposizione prevede anche provvedimenti volti a ridurre le emissioni di ammoniaca.

Provvedimenti collettivi

I provvedimenti collettivi promossi giovano, oltre che al primario, ai Comuni e a tutta la popolazione nelle aree rurali. Per rilevare le diverse esigenze, da anni ci si avvale della cosiddetta pianificazione agricola (PAgr). Questa procedura mirata e standardizzata consente di individuare le diverse necessità dei vari attori e di ponderarle oggettivamente. Si ottiene così una visione globale che rappresenta la base per soluzioni condivise dagli attori stessi. Per i progetti infrastrutturali di più ampia portata, ad esempio, è possibile delimitare gli spazi necessari alla loro realizzazione. Questo strumento consente inoltre di affrontare tempestivamente sfide come ad esempio la penuria d'acqua risultante dai cambiamenti climatici in atto.

Provvedimenti individuali

A livello di provvedimenti individuali, oltre agli obiettivi di natura economica importanti per il singolo agricoltore, si perseguono obiettivi che promuovono il benessere degli animali e ambientali, come ad esempio sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi delle esigenze degli animali o provvedimenti volti a ridurre le emissioni nocive, ad esempio di ammoniaca.

Come aiuti agli investimenti per i miglioramenti strutturali sono disponibili due strumenti:

- contributi, non rimborsabili, con partecipazione dei Cantoni;
- crediti di investimento sotto forma di mutui rimborsabili ed esenti da interessi.

Gli aiuti agli investimenti promuovono le infrastrutture agricole e rendono possibile l'adeguamento delle aziende ai costanti cambiamenti delle condizioni quadro. Riducendo i costi di produzione e promuovendo lo sviluppo ecologico si migliora la competitività di un'agricoltura dedicata alla produzione sostenibile. Anche in altri Paesi, in particolare in quelli dell'UE (2° pilastro della PAC), gli aiuti agli investimenti agricoli sono provvedimenti importanti per la promozione delle aree rurali. Per gli anni 2014 – 2020 l'Unione europea e i suoi Stati membri dispongono complessivamente di 161 miliardi di euro da destinare allo sviluppo rurale. Tuttavia, nell'UE tali aiuti, detti sovvenzioni, sono erogati esclusivamente sotto forma di contributi, ovvero non devono essere rimborsati.

Mezzi finanziari per i contributi

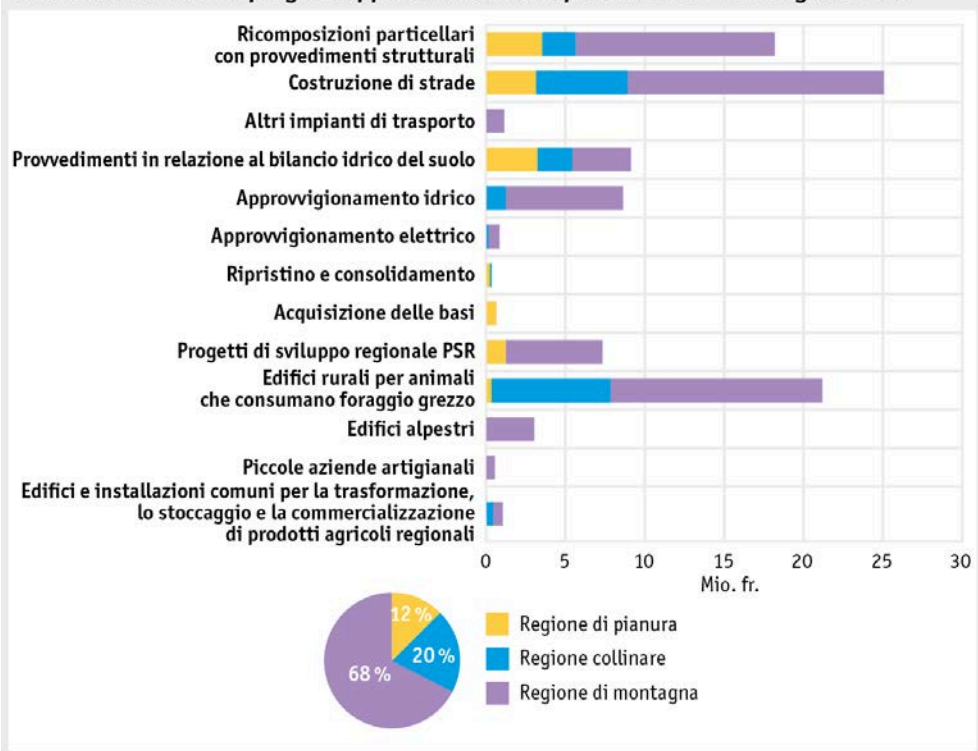
Nel 2018 per le bonifiche fondiari e gli edifici rurali sono stati erogati contributi per un totale di 82,2 milioni di franchi. Inoltre, l'UFAG ha approvato nuovi progetti con contributi federali per un importo complessivo di 96,9 milioni di franchi. Il volume degli investimenti totali è stato di 480,3 milioni di franchi. L'ammontare dei contributi federali relativi ai progetti approvati non corrisponde all'importo iscritto nella rubrica del preventivo «Miglioramenti strutturali agricoli», in quanto l'assicurazione di un contributo e il relativo versamento avvengono

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



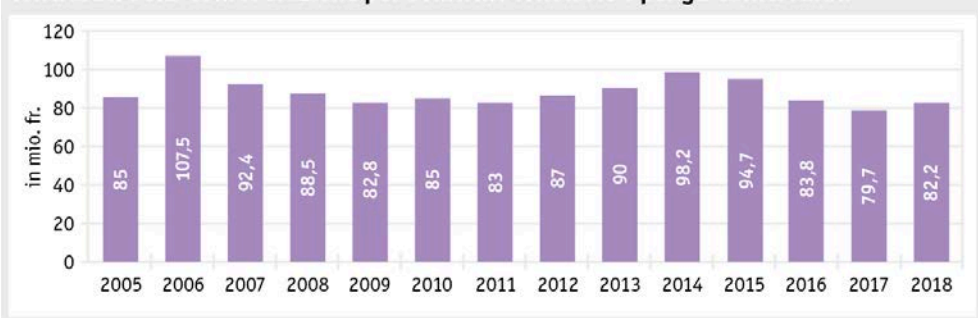
soltanto eccezionalmente nello stesso anno; inoltre, per un progetto approvato viene spesso assicurata soltanto una tranche.

Contributi a favore di progetti approvati secondo i provvedimenti e le regioni 2018



Fonte: UFAG

Contributi della Confederazione per bonifiche fondiarie e per gli edifici rurali



Fonte: UFAG

Mezzi finanziari per i crediti d'investimento

Nel 2018 i Cantoni hanno autorizzato crediti d'investimento per un ammontare complessivo di 277 milioni di franchi da destinare a 1701 casi. L'84,8 % di tale importo è stato riservato al finanziamento di provvedimenti individuali, l'11,1 % al sostegno di provvedimenti collettivi. A favore dei progetti collettivi possono venir concessi anche crediti di transizione, ossia crediti di costruzione con una decorrenza di tre anni al massimo.

Crediti d'investimento 2018

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



	Numero	Mio. fr.	Quota %
Provvedimenti individuali	1 548	234,8	84,8 %
Provvedimenti collettivi, crediti di costruzione escl.	123	30,8	11,1 %
Crediti di costruzione	30	11,1	4,0 %
Totale	1 701	276,7	100 %

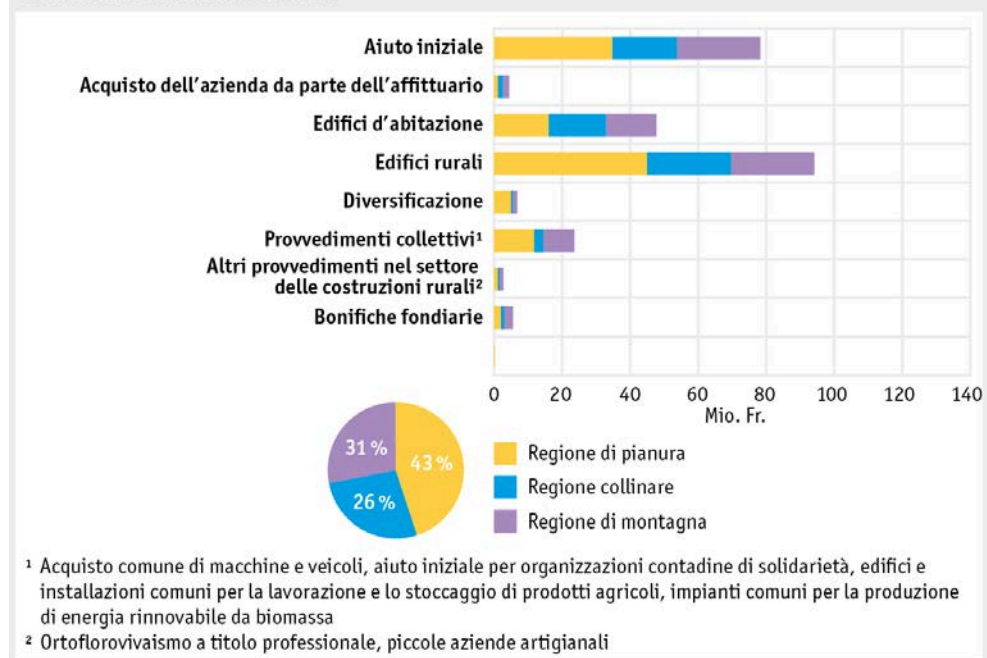
Fonte: UFAG

I crediti per i provvedimenti individuali hanno riguardato principalmente l'aiuto iniziale, la diversificazione nonché la costruzione o la trasformazione di edifici d'abitazione e di edifici rurali. Vengono rimborsati mediamente sull'arco di 12,7 anni.

Nel settore dei provvedimenti collettivi sono stati stanziati crediti soprattutto per le bonifiche fondiarie, gli edifici e le installazioni per l'economia lattiera nonché per la lavorazione, lo stoccaggio e lo smercio di prodotti agricoli come pure per l'acquisto in comune di macchine o veicoli.

Nel 2018 la Confederazione ha assegnato ai Cantoni nuovi mezzi finanziari pari a 3,411 milioni di franchi ottenuti dalla redistribuzione delle risorse del fondo per gli aiuti per la conduzione aziendale e nuovi crediti pari a 1,1 milioni di franchi. Questi, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per la concessione di nuovi crediti. L'attivo circolante del Fondo di rotazione, istituito nel 1963, ammonta a 2,558 miliardi di franchi.

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti, crediti di costruzione esclusi



Fonte: UFAG

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende, samuel.reusser@blw.admin.ch Willy Riedo, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende, willy.riedo@blw.admin.ch

Contributi versati ai Cantoni – 2018

Cantone	Bonifiche fondiarie	progetti di sviluppo regionale	Edifici rurali	Totale contributi
	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
ZH	1 483 822		494 100	1 977 922
BE	8 085 812	107 969	5 129 700	13 323 481
LU	3 317 106	198 000	456 700	3 971 806
UR	596 884		332 100	928 984
SZ	1 342 391	370 520	1 089 900	2 802 811
OW	608 573		300 600	909 173
NW	381 113		371 950	753 063
GL	636 622		786 310	1 422 932
ZG	50 000		180 700	230 700
FR	4 722 563	720 000	1 822 684	7 265 247
SO	1 282 800		207 750	1 490 550
BL	662 147		149 600	811 747
SH	514 882		141 300	656 182
AR	275 766		974 700	1 250 466
AI	606 727	42 500	238 000	887 227
SG	3 659 293	190 700	1 262 600	5 112 593
GR	11 104 420	1 188 920	2 927 530	15 220 870
AG	1 570 552		411 200	1 981 752
TG	712 165	125 000	300 500	1 137 665
TI	591 053		523 600	1 114 653
VD	3 082 844	353 797	1 441 200	4 877 841
VS	6 424 830	2 157 220	722 750	9 304 800
NE	298 144		1 137 300	1 435 444
GE	123 000			123 000
JU	1 695 834	111 930	1 397 200	3 204 964
Diversi	4 127			4 127
Totale	53 833 470	5 566 556	22 799 974	82 200 000

Fonte: UFAG

Contributi a progetti approvati, secondo i provvedimenti e le regioni – 2018

Provvedimenti	Contributi			Totale	Costi complessivi Totale
	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna		
1 000 fr.					
Bonifiche fondiarie					
Ricomposizioni particellari (infrastrutture incluse)	3 485	2 050	12 583	18 118	45 071
Costruzione di strade agricole	3 063	5 812	16 231	25 106	97 577
Altri impianti di trasporto	0	0	1 122	1 122	3 564
Provvedimenti in relazione al bilancio idrico del suolo	3 236	2 218	3 687	9 141	28 791
Acquedotti	40	1 221	7 442	8 704	35 338
Approvvigionamento elettrico	19	78	749	846	3 327
Ripristino e consolidamento ¹	150	62	23	235	772
Acquisto dei dati di base	588	46	31	664	2 274
Ripristino periodico	2	0	0	2	1
Totale intermedio	10 584	11 487	41 868	63 938	216 715
PSR					
Progetti di sviluppo regionale	1 200	0	6 069	7 269	28 607
Totale	1 200	0	6 069	7 269	28 607
Edifici rurali					
Edifici rurali per animali che consumano foraggio grezzo	270	7 493	13 442	21 205	184 981
Edifici alpestri	0	0	2 950	2 950	25 919
Piccole aziende artigianali	0	0	494	494	6 366
Conformemente all'iniziativa per la riduzione dei costi di produzione	0	0	12	12	45
Edifici e installazioni comuni per lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti agricoli	0	397	624	1 021	17 694
Totale intermedio	270	7 890	17 522	25 681	235 005
Totale	12 053	19 377	65 458	96 889	480 326

¹ Danni provocati dal maltempo inclusi

Fonte: UFAG

Crediti d'investimento accordati dai Cantoni – 2018

Cantone	Bonifiche fondiarie				Progetti di sviluppo regionale				P. collettivi		Edifici rurali		Totale	
	Provvedimenti collettivi		Provvedimenti collettivi		Provvedimenti collettivi		Provvedimenti collettivi		Crediti		P. individuali			
	Crediti di costruzione	Crediti d'investimento	Crediti di costruzione	Crediti d'investimento	Crediti di costruzione	Crediti d'investimento	Crediti di costruzione	Crediti d'investimento	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.
ZH		1	1 950					5	2 857	73	12 371	79	17 178	
BE		2	195					13	6 101	305	43 789	320	50 085	
LU	9	4 140	3	224				1	57	157	21 630	170	26 051	
UR	1	60						3	685	15	1 584	19	2 329	
SZ	9	780	1	1 050						44	6 578	54	8 408	
OW			1	156				2	295	12	1 459	15	1 910	
NW			1	60				1	50	12	1 612	14	1 722	
GL								1	187	16	1 998	17	2 185	
ZG					1	100				18	2 663	19	2 763	
FR			4	1 933				5	2 853	135	22 321	144	27 107	
SO	1	1 000								34	5 168	35	6 168	
BL								2	230	32	3 892	34	4 122	
SH										15	2 843	15	2 843	
AR								1	62	32	4 027	33	4 089	
AI								1	43	13	1 816	14	1 859	
SG								5	1 140	102	15 856	107	16 997	
GR	9	4 932			1	170		7	713	104	15 395	121	21 210	
AG										96	14 318	96	14 318	
TG						1	200			64	9 197	65	9 397	
TI			1	50				5	1 086	13	1 968	19	3 104	
VD								41	6 648	154	27 874	195	34 522	
VS	1	216						10	1 441	28	4 459	39	6 116	
NE								2	208	30	4 649	32	4 856	
GE								2	308	1	200	3	508	
JU								1	37	41	6 863	42	6 900	
Totale	30	11 128	14	5 618	2	270	1	200	108	25 000	1 546	234 529	1 701	276 744

Fonte: UFAG

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti – 2018 (crediti di costruzione esclusi)

Cantone	Provvedimenti individuali							Provvedimenti collettivi				Totale
	Aiuto iniziale	Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	Edifici d'abitazione	Edifici rurali ¹	Diversificazione	Altri installazioni ²	Piccole aziende artigianali	Altri ³	Energia rinnovabile	Bonifiche fondiarie	PSR	
1 000 fr.												
ZH	5 301		1 827	4 249	252	742		2 857		1 950		17 178
BE	16 783	808	9 799	11 517	2 677	2 205		6 101		195		50 085
LU	7 977		7 218	5 940	448	47		57		224		21 911
UR	1 130		160	244	50			685				2 269
SZ	1 910	450	935	2 523	41	719				1 050		7 628
OW	740		368	351				295		156		1 910
NW	650		160	802				50		60		1 722
GL	1 060		280	658				187				2 185
ZG	1 170		555	738	200							2 663
FR	4 590		4 493	12 109	245	820	64	2 853		1 933		27 107
SO	1 550		676	2 791		151						5 168
BL	690	262	1 084	1 290	80	488		230				4 122
SH	1 320		520	906		97						2 843
AR	1 430		635	1 962				62				4 089
AI	300		1 104	412				43				1 859
SG	5 930		3 608	5 818			500	1 140				16 997
GR	4 780	400	3 881	4 315	840	150	1 029	503	210			16 108
AG	4 910		3 219	4 949	412	828						14 318
TG	4 190	260	1 752	2 155	840						200	9 397
TI	350		587	831	200			1 086		50		3 104
VD	6 290	1 700	2 960	15 415	352	1 157		5 648	1 000			34 522
VS	2 602		617	874	70	296		1 441				5 900
NE	1 070	500	435	2 644				208				4 856
GE	200							308				508
JU	1 960		1 116	3 587	200			37				6 900
Totale	78 883	4 380	47 989	87 079	6 907	7 699	1 593	23 790	1 210	5 618	200	265 346

¹ Porcile, pollaio, edificio di economia rurale

² Installazioni per le colture speciali, installazioni per la pesca e la piscicoltura indigene, installazioni per l'ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale

³ Acquisto in comune di macchine e veicoli, mutui per le organizzazioni contadine di solidarietà, impianti collettivi per la lavorazione del latte, impianti collettivi per la lavorazione e lo stoccaggio di altri prodotti agricoli, edificio alpestre

Fonte: UFAG

Ricapitolazione dei contributi

Provvedimenti	Progetti approvati in 1 000 fr.				
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	87 793	91 697	85 607	88 914	96 889
Ricomposizioni particellari (infrastrutture incluse)	11 416	11 992	14 083	15 038	18 118
Costruzione di strade agricole	24 789	23 751	20 007	22 792	25 106
Acquedotti	5 396	8 639	9 498	8 997	8 704
Progetti di sviluppo regionale	4 031	5 189	4 775	10 918	7 269
Altri provvedimenti del genio civile (danni provocati dal maltempo inclusi)	14 508	13 853	12 072	7 607	12 011
Edifici rurali per animali che consumano foraggio grezzo	24 386	24 455	23 237	18 993	24 155
Altri provvedimenti nel settore delle costruzioni rurali	3 267	3 819	1 934	4 569	1 526

Ricapitolazione dei crediti d'investimento e dei mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale

Crediti d'investimento ¹	Crediti accordati in 1 000 fr.				
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	292 850	283 944	287 875	263 236	265 346
Aiuto iniziale	79 238	78 733	80 388	70 190	78 883
Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	4 701	1 993	3 981	4 711	4 380
Edifici d'abitazione	47 951	51 854	49 220	58 430	47 989
Edifici rurali	127 905	114 403	116 526	91 986	94 778
Diversificazione	4 917	3 710	7 144	5 446	6 907
Ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale			991	508	
Piccole aziende artigianali	5 835	489	4 591	3 819	1 593
Impianti comuni per la produzione d'energia rinnov. da biomassa	3 100	3 891	1 200	1 020	1 210
Provvedimenti collettivi ²	16 925	25 755	21 654	24 316	23 790
Bonifiche fondiarie, crediti di costruzione esclusi	2 278	3 116	2 180	2 809	5 618
PSR, senza crediti di costruzione					200
Mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale¹	15 055	16 900	21 067	23 035	20 457

¹ Accordati dal Cantone

² Acquisto in comune di macchine e veicoli, aiuto iniziale per organizzazioni contadine di solidarietà, edifici e installazioni comuni per la lavorazione e lo stoccaggio di prodotti agricoli

Fonte: UFAG



Misure sociali collaterali

Aiuti per la conduzione aziendale

Gli aiuti per la conduzione aziendale sono concessi sotto forma di mutui esenti da interessi e servono a evitare o a superare ristrettezze finanziarie temporanee non imputabili al gestore. Gli effetti degli aiuti per la conduzione aziendale corrispondono a quelli dello sdebitamento indiretto della singola azienda.

Nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale, nel 2018 sono stati concessi mutui per un importo totale di 20,46 milioni di franchi a favore di 156 casi. Ciascun mutuo ammonta mediamente a 131 132 franchi e viene rimborsato sull'arco di 10,8 anni.

Mutui nel quadro dell'aiuto per la conduzione aziendale – 2018

	Numero	Mio. fr.
Rifinanziamento di debiti esistenti	61	11,54
Superamento di una difficoltà finanziaria eccezionale	94	8,87
Mutuo in caso di cessazione dell'attività	1	0,05
Totale	156	20,46

Fonte: UFAG

La straordinaria siccità dell'estate 2018 ha provocato un aumento delle domande di aiuto per superare una difficoltà finanziaria eccezionale.

Nel 2018, sono stati trasferiti 3,411 milioni di franchi dal fondo per gli aiuti per la conduzione aziendale a quello per gli aiuti agli investimenti. In seguito all'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria (NPC), la partecipazione cantonale ammonta per lo meno all'importo di questi nuovi fondi. I nuovi mezzi finanziari della Confederazione e dei Cantoni, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per concedere nuovi mutui. L'attivo circolante del Fondo di rotazione, istituito nel 1963 con nuovi mezzi finanziari della Confederazione e con importi rimborsati, ammonta, unitamente alle quote dei Cantoni, a 223,6 milioni di franchi.

Aiuti per la riqualificazione

Gli aiuti per la riqualificazione agevolano la conversione a una professione non agricola delle persone indipendenti attive nel settore primario. Tale misura comprende contributi ai costi di riqualificazione e di sostentamento per capiazienda che non hanno ancora compiuto il 52^{esimo} anno di età. La concessione di un simile aiuto presuppone l'abbandono dell'azienda agricola. Nell'anno oggetto del rapporto non sono stati assicurati aiuti per la riqualificazione. Considerati gli aiuti per la riqualificazione concessi negli anni precedenti, a una persona in fase di riqualificazione sono stati versati complessivamente 41 164 franchi. La durata della riqualificazione varia, a seconda della formazione, da 1 a 3 anni. Questo provvedimento è a tempo determinato e si conclude nel 2019.

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende e diritto fondiario, samuel.reusser@blw.admin.ch Michael Niggli, UFAG, Settore Migliorie fondiarie, michael.niggli@blw.admin.ch Willy Riedo, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende e diritto fondiario, willy.riedo@blw.admin.ch

**Mutui accordati dai Cantoni nel quadro dell'aiuto alla conduzione aziendale – 2018
(quote federali e cantonali)**

Cantone	Numero	Importo Fr.	Per singolo caso Fr.	Durata ammortamento Anni
ZH	4	580 000	145 000	12.0
BE	24	3 615 700	150 654	14.0
LU	10	2 390 200	239 020	16.8
UR				
SZ	1	150 000	150 000	10.0
OW	3	322 000	107 333	10.0
NW				
GL				
ZG				
FR	16	2 152 000	134 500	8.1
SO	6	1 619 000	269 833	15.8
BL	9	776 000	86 222	10.7
SH	6	560 000	93 333	8.3
AR				
AI				
SG	1	49 000	49 000	10.0
GR	8	991 450	123 931	14.8
AG	7	956 000	136 571	9.1
TG	2	590 000	295 000	9.5
TI	3	84 000	28 000	6.7
VD	14	2 269 998	162 143	12.5
VS	7	355 000	50 714	6.9
NE	3	210 000	70 000	11.3
GE				
JU	32	2 786 200	87 069	7.7
Totale	156	20 456 548		
Media			131 132	10.9

Fonte: UFAG

Aiuti per la riqualificazione – 2018

Cantone	Contributi prospettati		Contributi versati ¹	
	Numero	Fr.	Numero	Fr.
ZH				
BE				
LU				
UR				
SZ				
OW			1	41 164
NW				
GL				
ZG				
FR				
SO				
BL				
SH				
AR				
AI				
SG				
GR				
AG				
TG				
TI				
VD				
VS				
NE				
GE				
JU				
Total			1	41 164

¹ Degli importi prospettati l'anno precedente

Fonte: UFAG



Costruzione di un caseificio alpestre centrale collettivo

Urnerboden è l'alpe più esteso della Svizzera nonché uno dei più pittoreschi. Per accrescere il valore aggiunto di questo alpe che in estate ospita 1200 vacche e per assicurare in modo sostenibile il reddito delle 48 aziende alpestri, il caseificio Urnerboden AG ha realizzato un caseificio alpestre centrale che ha avviato la sua attività nell'estate 2014, dopo una lunga e intensa fase di progettazione e costruzione. La vendita del formaggio d'alpe e di yogurt è iniziata molto bene. A distanza di quattro anni si può dire che il caseificio alpestre Urnerboden AG è ben avviato. Il coraggio e la lungimiranza degli alpigiani sono stati ripagati.

Urnerboden, nel Comune di Spiringen, è un piccolo insediamento abitato tutto l'anno da una trentina di persone, ma è anche l'alpe più importante del Canton Uri, che in estate ospita 1200 vacche di 48 aziende alpestri. L'intera stagione alpestre dura in media 100 giorni: per 7 settimane il bestiame pascola sull'alpe di Urnerboden e per 7 settimane è condotto sui pascoli situati a un'altitudine più elevata. Gli edifici sono stati costruiti in diritto di superficie, mentre il fondo e il terreno sono di proprietà della corporazione di Uri. Urnerboden è popolato tutto l'anno da una trentina di abitanti.

Durante la stagione alpestre sull'alpe di Urnerboden e sui pascoli a più alta quota vengono prodotti 1,4 milioni di chilogrammi di latte. Una piccola quantità di latte finora veniva trasformata in formaggio direttamente sull'alpe, mentre la maggior parte (ca. 1 mio. kg) veniva consegnata al caseificio dimostrativo di Airolo (negli anni 1998 – 2007). Dal 2008 il latte veniva venduto mediante l'organizzazione dei produttori di latte della Svizzera centrale. Tuttavia, visti il calo del prezzo del latte e l'aumento dei costi di trasporto, gli alpigiani hanno deciso di costruire un loro caseificio alpestre centrale.

Dalla visione alla realizzazione

Era da tempo che il consorzio dei casari d'alpe di Urnerboden pensava alla realizzazione di un caseificio alpestre centrale. Nel 2007 sono stati fatti i primi accertamenti preliminari per appurare la redditività del progetto. Vista la breve durata della stagione alpestre, era necessario chiarire se, tutto sommato, non fosse meglio optare per la costruzione di un caseificio di montagna nell'area di Schächental da poter gestire tutto l'anno. I calcoli dei profitti previsti effettuati dagli esperti del settore coinvolti hanno dimostrato tuttavia che un caseificio alpestre ha un valore aggiunto decisamente maggiore rispetto a un caseificio di montagna. Il formaggio d'alpe è una specialità che si vende bene sul mercato, a un prezzo ben più alto del formaggio di montagna. In occasione dell'assemblea generale straordinaria del consorzio, il 25 aprile 2009, gli alpigiani hanno deciso, a grande maggioranza, di puntare sul progetto del caseificio alpestre centrale.

Si è proceduto, quindi, ad acquisire le basi analizzando aspetti quali sostenibilità/finanziabilità, progetto/installazioni, logistica e sviluppo del mercato. Gli alpigiani hanno formato quattro gruppi di lavoro avvalendosi della collaborazione di esperti. Nelle riunioni regolari di coordinamento sono state prese le necessarie decisioni che hanno portato al progetto di costruzione del caseificio alpestre in cui gli spazi sono stati concepiti come segue:

- piano terra: ricevimento/stoccaggio e lavorazione del latte, fabbricazione del formaggio in caldaia da 5500 litri; vasca salamoia, cantina e negozio;
- primo piano: locale caldaia, deposito legna, tecnica e controllo; studio per gli impiegati e ufficio del capoazienda;
- secondo piano: abitazione del capoazienda e magazzino.

I sottoprodotti della produzione casearia vengono ceduti a terzi per l'impiego nell'ingrasso dei suini o per la valorizzazione in un impianto di biogas. Nell'avamprogetto è stato integrato



anche un impianto di alimentazione d'emergenza della centrale elettrica di Altdorf per Urnerboden, per una spesa complessiva di circa 6 milioni di franchi.

La cantina sull'alpe di Urnerboden permette di stoccare 3600 forme ovvero 25 tonnellate di formaggio. Il resto deve essere trasferito in locali di stagionatura esterni extracantonali. A medio termine ci si prefigge di creare un deposito centrale per la stagionatura del formaggio d'alpe nel Canton Uri.

La scelta di costruire il caseificio alpestre nel piccolo insediamento di Port è valida perché essendo sulla strada del Passo del Klausen è l'ideale per la vendita diretta dei prodotti dell'alpe. Per poter ottenere la licenza edilizia, è stata necessaria una modifica del piano delle zone (trasformazione in zona commerciale) approvata dal Comune di Spiringen il 12 maggio 2011. L'edificio è stato realizzato in diritto di superficie su un fondo e sul terreno di proprietà della Corporazione di Uri.

Sfida impegnativa con opportunità e rischi

Il consorzio dei casari d'alpe di Urnerboden era consapevole del fatto che oltre alla costruzione del caseificio alpestre s'imponeva la sfida più importante ovvero la vendita dei prodotti a condizioni eque. Visto che il caseificio era pensato per una produzione di 120 tonnellate di formaggio d'alpe al massimo, era importante acquisire un partner per la vendita del formaggio che fosse affidabile e che avesse un fatturato alto. Inoltre l'ingresso sul mercato doveva avvenire in maniera progressiva per ridurre al minimo i rischi nello smercio.

In una prima fase ci si è prefissati l'obiettivo di vendere 60 – 80 tonnellate di formaggio d'alpe. Nonostante il grande interesse riscosso, si sono ottenute soltanto dichiarazioni di intenti senza riuscire a concludere contratti preliminari o giungere a dichiarazioni vincolanti. È apparso chiaro, quindi, che non sarebbe stato facile penetrare il mercato e che sarebbe stato necessario procedere in modo mirato. Per rafforzare la presenza sul mercato è stato creato il logo unico «Alpkäse Urnerboden», registrato come marchio protetto.

Il progetto del caseificio alpestre di Urnerboden avrebbe potuto essere realizzato soltanto a condizione che l'investimento fosse finanziabile e sopportabile da parte degli alpigiani. Pur considerando i contributi e un credito esente da interessi in virtù dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura (Confederazione/Cantone), nonché un contributo della corporazione di Uri per un totale di 3,38 milioni di franchi, rimaneva una spesa di 2,62 milioni di franchi che gli alpigiani non potevano coprire da soli e perciò erano necessari fondi di terzi. I primi contatti con l'Aiuto svizzero ai contadini di montagna e con altri donatori hanno acceso la forte speranza di riuscire a finanziare il progetto. Una solidarietà straordinaria ha permesso di ricavare un totale di 1,5 milioni di franchi circa tra donazioni e prestiti privati.



Il nuovo edificio del caseificio alpestre di Urnerboden

Il 9 marzo 2012 è stata fondata la società anonima Alpkäserei Urnerboden con sede nel Comune di Spiringen che ricopre il ruolo di promotore del progetto. Il consorzio dei casari d'alpe di Urnerboden, in qualità di azionista unico, disponeva originariamente di un capitale azionario di 136 000 franchi. In un secondo tempo il capitale azionario è passato a 900 000 franchi per poi superare 1 148 750 franchi. Per la sottoscrizione delle azioni sono state emesse complessivamente 8 545 azioni con diritto di voto con un valore nominale di 50 franchi ciascuna ai produttori lattieri/alpigiani (totale 427 250 fr.) e 1443 azioni nominative di 500 franchi ciascuna agli altri azionisti (totale 721 500 fr.). Questa modalità di ripartizione garantisce la maggioranza dei voti agli alpigiani.

Il Gran Consiglio del Canton Uri, con decreto del 21 maggio 2012 ha assicurato un contributo forfettario cantonale di 571 000 franchi per la costruzione del caseificio alpestre di Urnerboden, Spiringen. Per il credito d'investimento della Confederazione, pari a 1,6 milioni di franchi, è stata contemporaneamente stipulata una fideiussione per un importo di 400 000 franchi. Il 26 settembre 2012 l'Ufficio federale dell'agricoltura ha assicurato un contributo di 634 000 franchi. Il 14 maggio 2013 è stato ufficialmente dato il via ai lavori di costruzione. L'inaugurazione del caseificio alpestre di Urnerboden AG è avvenuta il 28 giugno 2014 alla presenza degli alpigiani e di numerosi invitati.

Situazione attuale e prospettiva

La costruzione del caseificio alpestre di Urnerboden ha permesso di arrestare il crollo del prezzo del latte pagato agli alpigiani. Nei primi anni di attività la priorità è stata data allo sviluppo del mercato. Il quantitativo di latte da trasformare dipende da come evolve lo smercio del prodotto e dopo i primi anni di produzione ammonta a 600 000 chilogrammi. Nei prossimi anni sarà aumentato progressivamente per arrivare almeno a 900 000 chilogrammi. Fino ad allora il latte restante sarà venduto come latte ad uso industriale. La fabbricazione di prodotti dell'alpe si orienta costantemente all'andamento e alla domanda del mercato. Oltre al formaggio d'alpe e al «Mutschli», una tipica formaggella grassa a pasta semidura, l'offerta include formaggio da raclette, yogurt e burro.



Le parti coinvolte in questo progetto ambizioso sono fiduciose di riuscire a spuntare un prezzo del latte superiore a quello fin qui raggiunto, pari a 73 centesimi il chilogrammo. I successi ottenuti mostrano che a lungo termine è possibile ottenere un valore aggiunto notevole con il caseificio alpestre funzionante a pieno regime. Gli alpigiani di Urnerboden hanno imboccato la giusta direzione.

Alois Ulrich, Caposezione Ufficio dell'agricoltura Ct. UR, alois.ulrich@ur.ch

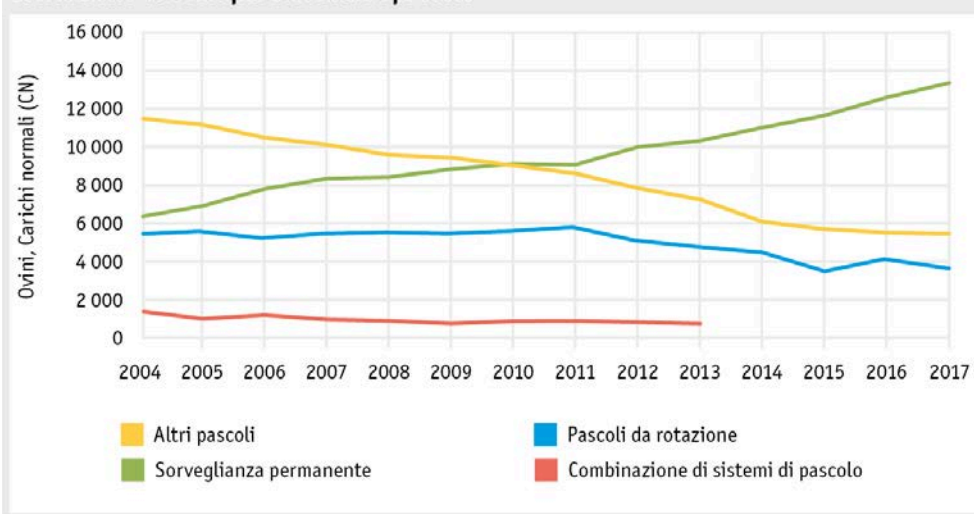


Alloggi adeguati per i pastori sugli alpi per ovini

Il gruppo SchafAlp è composto da quattro partner: Pro Natura, Federazione svizzera d'allevamento ovino, WWF e Agridea. Il suo obiettivo è lanciare e realizzare progetti collettivi allo scopo di contribuire alla sostenibilità dell'estivazione degli ovini e alla protezione delle greggi. Nel quadro del progetto interdisciplinare «Unterkunftsprogramm SchafAlp» ha trattato i temi relativi a un alloggio adeguato per i pastori sugli alpi con il sostegno finanziario degli Uffici federali dell'ambiente UFAM e dell'agricoltura UFAG. Oltre al trasferimento di conoscenze a diversi livelli, nell'ambito del progetto è stata redatta una guida sui progetti di alloggio sugli alpi per ovini ed è stato realizzato l'alloggio standard «Lana» in collaborazione con la Scuola universitaria professionale bernese di architettura, legno ed edilizia (BFH-AHB).

Nel periodo d'estivazione 2017 sugli alpi svizzeri sono stati estivati circa 22 600 carichi normali (CN) di ovini. Più della metà dei CN, segnatamente il 59 %, è stato estivato sotto sorveglianza permanente, il 17 % in pascoli da rotazione e il 24 % in pascoli permanenti (v. figura seguente). Dal 2004 la quota dei CN di ovini estivati sotto sorveglianza permanente è poco più che raddoppiata. Sugli alpi con sorveglianza permanente e in parte anche su quelli con pascoli da rotazione, se i pastori rimangono a sorvegliare il gregge, servono alloggi adeguati nei pressi degli animali. Tuttavia, gli alloggi che esistono attualmente sono in condizioni carenti o non si integrano bene nel paesaggio o sono troppo distanti dai pascoli. Inoltre la detenzione e l'estivazione di ovini a causa del contesto attuale (mercati agricoli, minaccia dei grandi predatori, ecc.) sono confrontate a sfide notevoli e in parte anche a un futuro incerto.

Estivazione di ovini per sistema di pascolo



Fonte: UFAG

Ben oltre la metà degli ovini viene pascolata sotto sorveglianza permanente

Le sette tappe della realizzazione

Il contesto descritto e le particolari esigenze per quel che riguarda gli alloggi sugli alpi (p.es. spesso in luoghi discosti o strutture necessarie) pongono requisiti speciali per i progetti di alloggio (costruzione, ristrutturazione o trasformazione) sugli alpi per ovini. Per tenerne debitamente conto a tutti i livelli, nel quadro del progetto interdisciplinare «Unterkunftsprogramm SchafAlp» è stata redatta una guida in merito, destinata sia ai promotori di progetti di alloggio (proprietari, gestori di alpi per ovini) sia alle autorità cantonali esecutive e di consulenza nonché a finanziatori non pubblici. In essa sono descritte le sette tappe che dall'idea di progetto portano alla sua realizzazione.

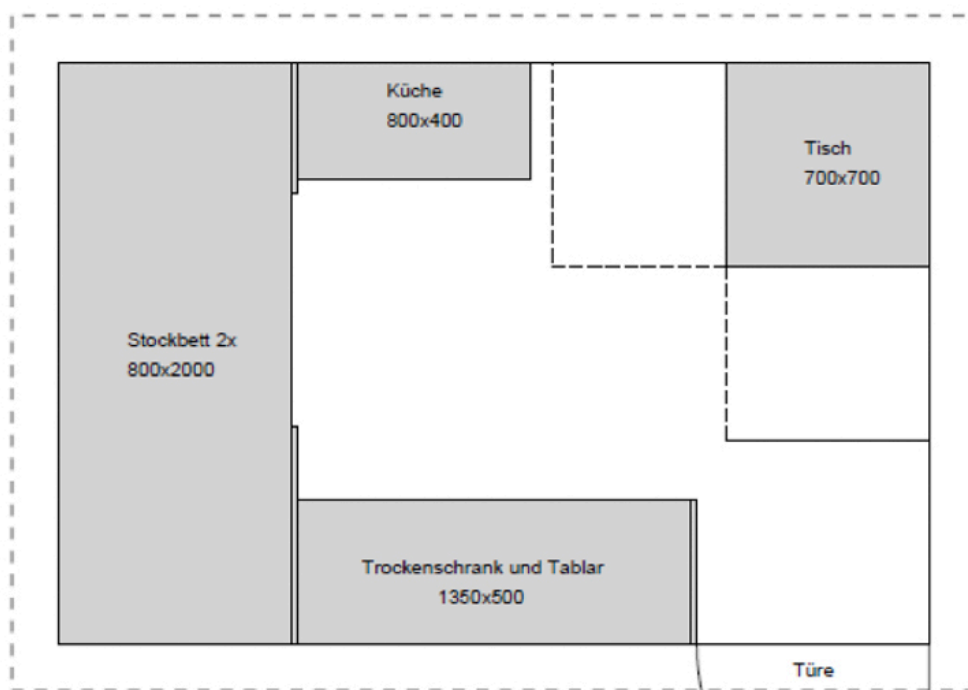


Tappa 1:	il Cantone viene informato dell'idea di progetto.
Tappa 2:	la necessità dell'alloggio/degli alloggi è illustrata in un piano dell'alpe (dandone prova).
Tappa 3:	il progetto e gli interventi successivi sono discussi con il Cantone cui è stato precedentemente sottoposto il piano dell'alpe. Se il piano dell'alpe non è sufficiente per dimostrare la necessità di uno o più alloggi, occorre rivederlo o integrarlo oppure il progetto viene abbandonato.
Tappa 4:	l'alloggio/gli alloggi e il rispettivo finanziamento vengono pianificati nel dettaglio.
Tappa 5:	viene inoltrata la domanda di costruzione.
Tappa 6:	viene rilasciata la licenza edilizia.
Tappa 7:	si procede alla realizzazione dell'opera.

La guida si riferisce principalmente agli alpi per ovini, ma può essere utilizzata anche per altri progetti infrastrutturali nei settori agricolo e alpestre. È consultabile online al seguente link.

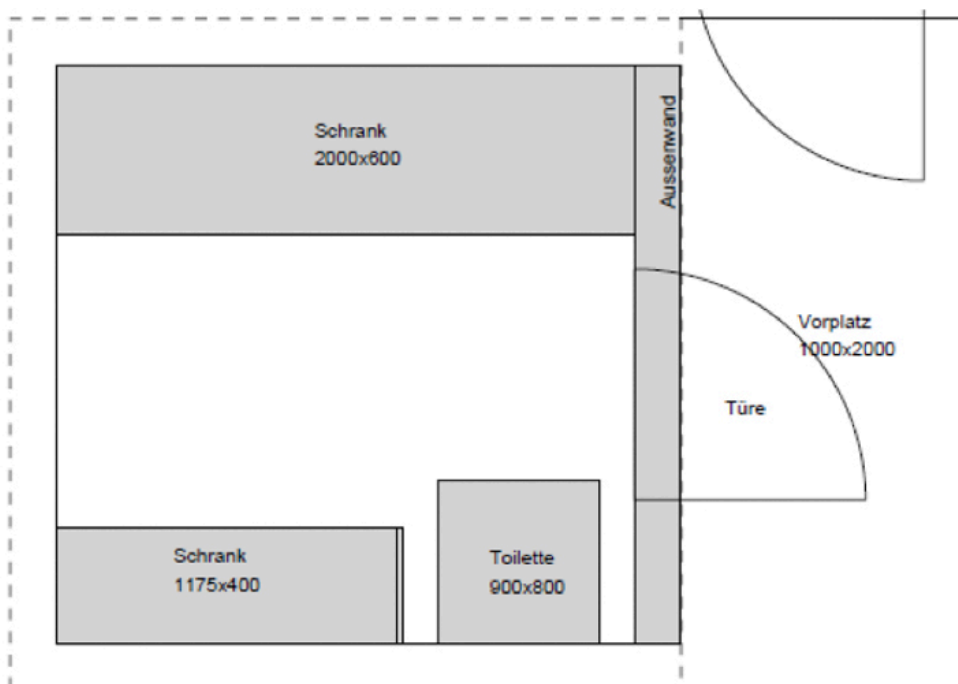
Collaborazione interdisciplinare

Nel quadro del progetto interdisciplinare «Unterkunftsprogramm SchafAlp» è stato realizzato anche l'alloggio standard «Lana» in collaborazione con la Scuola universitaria professionale bernese di architettura, legno ed edilizia. Questo alloggio standard è stato sviluppato in base al principio delle costruzioni modulari. Sono previsti un modulo abitativo e uno a uso magazzino entrambi con dimensioni interne di 2 x 3 metri (v. immagini seguenti).



Schizzo del modulo abitativo

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



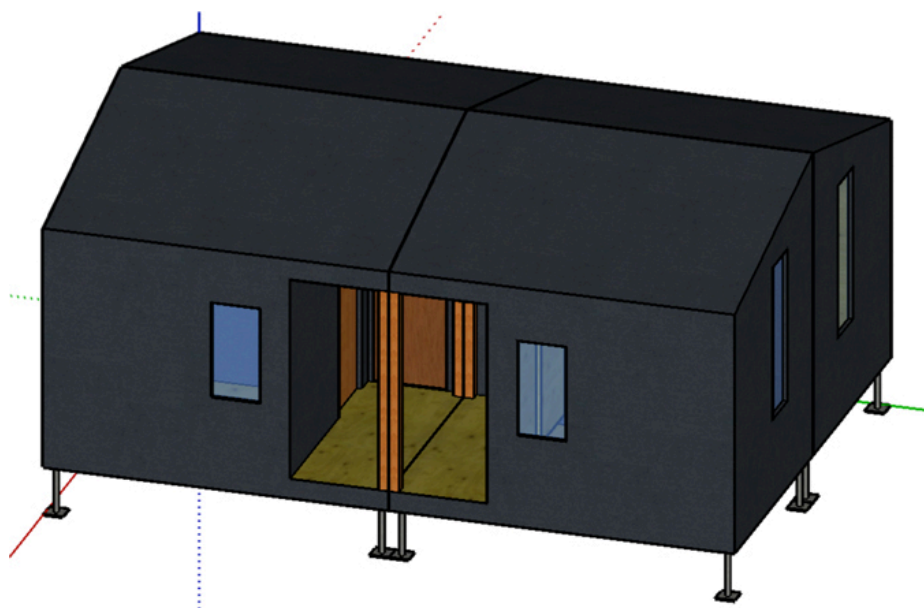
Schizzo del modulo a uso magazzino

A seconda delle necessità e della durata di utilizzo, i moduli possono essere impiegati singolarmente o combinati (v. immagini seguenti). La possibilità di usare diversi materiali di costruzione permette di realizzare moduli mobili o permanenti. Per le costruzioni mobili si impiegano materiali leggeri cosicché i singoli prefabbricati vuoti, con un peso di 850 kg, possono essere trasportati con un elicottero «piccolo». In questi casi l'alloggio può essere collocato sull'alpe in estate, ma poi deve essere riportato a valle in autunno/inverno. Per le costruzioni permanenti, invece, vengono impiegati prevalentemente materiali standard (legno). Dato il loro peso superiore a 1000 kg, i singoli moduli devono essere trasportati con un elicottero «grande». In questi casi l'alloggio viene collocato in un luogo fisso sull'alpe dove rimane anche durante i mesi invernali.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Combinazione modulo abitativo e modulo a uso magazzino



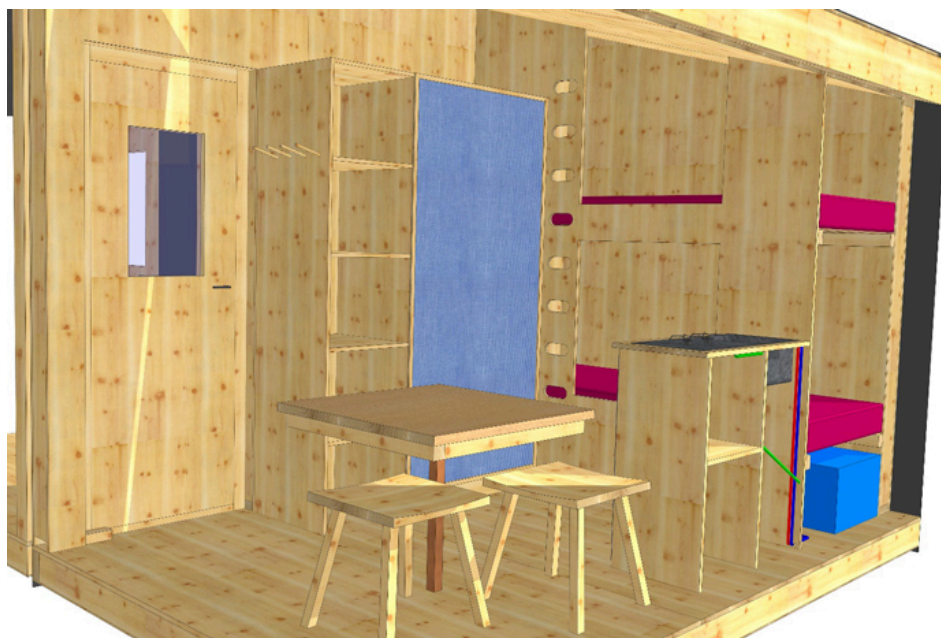
Combinazione di due moduli abitativi e due moduli a uso magazzino

Per il trasporto in elicottero e per la successiva posa nel luogo prestabilito, per ogni modulo vengono usati quattro elementi di fissaggio a vite sul tetto. Ognuno di questi elementi si trova all'estremità di una barra filettata che dalle pareti attraverso una piastra di supporto sul tetto e una seconda piastra porta alle basi di appoggio esterne. Per il fissaggio nel terreno possono essere utilizzati ancoraggi, basi di sostegno o cosiddetti corpi morti.



Moduli completamente attrezzati

L'attrezzatura tecnica dei due moduli è simile a quella da campeggio. Il modulo abitativo è arredato con un tavolo in legno 70 x 70 cm, due sgabelli in legno, un letto a castello 80 x 200 cm, un lavello e due fornelli a gas con coperchio in vetro che funge da piano di lavoro. Sono presenti anche uno scaffale a quattro scomparti e un armadio sul cui fondo si trovano sei griglie di aereazione attraverso cui passa aria calda che consente di asciugare calzature e indumenti bagnati (v. immagine seguente). La bombola del gas è posta sotto il lavello. La dotazione standard del modulo abitativo prevede anche un riscaldamento a gas utilizzabile per entrambi i moduli e per l'armadio, che può essere utilizzato anche per scaldare l'acqua. Vi è anche un serbatoio di plastica da 126 litri in cui può essere raccolta l'acqua piovana. Il riscaldamento e il serbatoio si trovano sotto il letto a castello. È disponibile anche un modulo solare di tipo MT 190 che ha una resa ottimale su superfici piccole ed è resistente contro la grandine, gli sbalzi di temperatura e il forte vento. Può essere utilizzato con una batteria potente e un alternatore. L'attrezzatura comprende anche un rilevatore di gas con allarme acustico che si attiva in caso di fughe di monossido di carbonio, butano/propano o gas narcotizzanti.



Arredamento interno del modulo abitativo

Il modulo a uso magazzino standard è attrezzato con un armadio 60 x 200 cm e un armadio 40 x 117 cm per stoccare materiale e cibo nonché una toilette a secco che funziona secondo il principio della separazione del contenuto liquido e della parte solida. Il modulo a uso magazzino dispone anche di uno spazio antistante coperto 100 x 200 cm riparato da una tettoia da cui uscire e accedere alla struttura anche nella variante combinata dei moduli.

Stando alle informazioni fornite dalla BFH-AHB, il prezzo dei moduli inclusivi di tutte le strutture sopra citate è 44 000 franchi per il modulo mobile abitativo, 26 000 franchi per quello a uso magazzino e 70 000 franchi per la variante combinata. Il prezzo scende ulteriormente in caso di più ordini di produzione. Le varianti permanenti costano un po' meno visto il materiale standard di costruzione.

L'idoneità di questi alloggi sarà valutata sulla scorta di studi scientifici a cura della BFH-AHB e del feedback dei pastori. Eventualmente si procederà a modifiche di costruzione. Inoltre è previsto di mettere a disposizione di tutti gli interessati materiale informativo di vario tipo

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



sull'alloggio standard «Lana» facendo sì che le conoscenze vengano trasferite ai promotori di progetti di alloggi, agli uffici cantonali dell'agricoltura e ad altri gruppi d'interesse.

Attualmente esistono due imprese di costruzione in legno che producono l'alloggio standard «Lana»: la Morerod Charpente SA a Les Diablerets VD, tel. 079 453 54 54 e la Uffer AG a Savognin GR, tel. 081 660 30 00.

Cornel Werder, Büro Alpe – Beratung für die Alpwirtschaft; cornel.werder@alpe-beratung.ch Helen Willems, Büro Alpe – Beratung für die Alpwirtschaft; helen.willems@alpe-beratung.ch Thomas Rohner, Berner Fachhochschule Architektur, Holz und Bau; thomas.rohner@bfh.ch



Ricomposizione particellare di Gammen: un tutt'uno armonioso

L'insediamento di Gammen è un'enclave dal profilo politico e per tanto tempo lo è stato anche per quanto concerne le bonifiche fondiari. È infatti rimasto praticamente un'isola in quanto sul suo territorio non sono mai stati realizzati provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali agricoli. Tuttavia, a un certo momento la necessità di procedere a una ricomposizione particellare non incontra più particolare resistenza da parte dei diretti interessati, tant'è che dopo la fondazione del consorzio di raggruppamento si intravedono presto le opportunità offerte da un ampliamento del comprensorio e del progetto. Dalla lungimiranza di tutte le persone coinvolte nasce così un'idea ambiziosa tradottasi in un progetto globale armonioso che consente di tener conto delle esigenze individuali.

Il Comune bernese di Ferenbalm è ubicato a una ventina di chilometri ad ovest della Città di Berna, al confine con il Canton Friburgo. Il toponimo «Ferenbalm» significa, visto da Berna, «ferne Balm», ossia balma lontana, vale a dire una roccia sporgente o una caverna con la quale probabilmente si designava una cavità di pietra arenaria sottostante la chiesa di Ferenbalm. Per Berna l'avamposto di Ferenbalm aveva una determinata valenza geostrategica, poiché sin dal tardo Medioevo si trovava al confine tra i territori della Savoia e della Borgogna e quelli della Confederazione.

Un villaggio, otto insediamenti, un'enclave

I 1250 abitanti del Comune di Ferenbalm sono ripartiti su otto insediamenti: Biberen, Ferenbalm, Gammen, Gümmenen, Haselhof, Jerisberg, Rizenbach e Vogelbuch. Quello di Gammen si trova in una posizione particolare, in quanto confina con i Comuni bernesi di Kriechenwil e Laupen e con l'enclave friburghese di Wallenbuch, ma non con il Comune di cui fa parte. Si tratta quindi, a sua volta, di un'enclave. Anche per quanto riguarda le bonifiche fondiari l'insediamento di Gammen è un po' speciale visto che è l'unica porzione del Comune nella quale non è mai stata realizzata una ricomposizione particellare. La miglioria integrale di Gümmenen e la miglioria integrale intercantonale di Ferenbalm-Wallenbuch realizzate negli anni '60 non avevano infatti coinvolto l'insediamento di Gammen che si presentava quindi con particelle di piccole dimensioni e con una conformazione poco ideale, proprietà frazionata, vie d'accesso in cattive condizioni o inesistenti a detrimento della gestione agricola. Le sei aziende a titolo principale e le altre sei a titolo accessorio avevano già cercato di migliorare la situazione scambiandosi reciprocamente le superfici gestite, ma le unità di gestione censite erano pur sempre rimaste 153, vale a dire all'incirca 13 per gestore. La quota affittata ammontava mediamente al 30 % con tendenza al rialzo.

Nel 2005 a Gammen si inizia a parlare apertamente delle possibilità di realizzare una ricomposizione particellare. Le reazioni sono cautamente positive. Allo studio preliminare segue un progetto di massima accolto in votazione nel settembre 2011 dall'assemblea costitutiva del consorzio di raggruppamento. Con l'80 % dei proprietari fondiari favorevoli, rappresentanti l'80 % delle superfici del comprensorio interessato dall'opera, nonché una maggioranza di due terzi, le prescrizioni legali della procedura bernese in materia di migliorie fondiari e forestali sono ampiamente adempiute e in virtù della legislazione bernese, i 22 proprietari fondiari che non si erano presentati all'assemblea sono considerati favorevoli.

Gli ampliamenti del comprensorio concorrono al successo del raggruppamento

Dopo gli appalti per la direzione tecnica, la mappatura del suolo e gli interventi di carattere ecologico, nella primavera 2013 si sono tenute le cosiddette giornate per l'audizione dei desiderata ed è stata realizzata la mappatura del suolo. La presa di coscienza, anche da



parte dei proprietari fondiari, del potenziale di una ricomposizione particellare aveva aperto il dibattito sui possibili ampliamenti del comprensorio. Rispetto a quello originario (115 ha), il nuovo comprensorio risultava maggiorato del 10 % (160 ha) e pertanto, secondo la giurisprudenza bernese, due anni dopo la prima delimitazione aveva dovuto essere oggetto di una nuova pubblicazione.

Il consorzio di raggruppamento, intenzionato ad acquistare terreni da destinare alla costruzione di nuove strade e alla realizzazione degli interventi di carattere ecologico, non voleva tuttavia entrare in concorrenza con i gestori desiderosi di acquisire superfici supplementari. L'obiettivo era ridurre la detrazione generale applicata per tali scopi sulle particelle in proprietà. Ciò aveva effettivamente spinto alcuni locatori a vendere le loro particelle. Alla fine del processo risultavano vendute sette particelle per una superficie complessiva di 2,8 ettari e la riduzione generale applicata ammontava al 3 %.

Per garantire l'accesso alle particelle sono stati realizzati 4100 m di strade in ghiaia, con una larghezza della carreggiata di 3,0 m, e 920 m di strade secondarie inerbite (con strato di fondazione). Su una breve tratta molto ripida di 80 m sono stati posati elementi grigliati inerbiti. Le tratte provviste di un rivestimento hanno potuto essere ridotte al minimo, vale a dire a 300 m destinati a rendere accessibili una proprietà abitativa e un vivaio. In compenso sono state smantellate vecchie strade per un totale di 2200 m. La densità della rete viaria è di 34 m per ettaro, con una lunghezza massima dei campi di 350 m. Le strade saranno gestite anche in futuro dai fronteggianti, ragion per cui una volta terminata l'opera il consorzio di raggruppamento dovrà essere trasformato in un consorzio di manutenzione. Nel Canton Berna capita piuttosto raramente che il Consiglio municipale si faccia carico delle strade agricole.



Preparativi per la posa degli elementi grigliati inerbiti. Un profilo negativo del tetto convoglia l'acqua in una canaletta mediana di deflusso.

Priorità: Rainbächli, superfici per la biodiversità e guadi

Il piano dei provvedimenti di carattere ecologico prevedeva una quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB) del 12 % da raggiungere o tramite restrizioni di



utilizzo iscritte nel registro fondiario o su base volontaria su superfici meno idonee per la gestione intensiva. Le misure in ambito acquatico si concentravano sul Rainbächli, il ruscello parzialmente incanalato che attraversa tutto il comprensorio da ovest ad est. Grazie al sostegno finanziario garantito da un Fondo per l'ecologia delle Forze motrici bernesi (BKW) è stato ripristinato lo scorrimento a cielo aperto su tutta la lunghezza del ruscello. Nella parte superiore la priorità è stata data a depressioni umide e a un nuovo stagno in un'area in passato intrisa d'acqua, nella parte inferiore su una superficie di una quarantina di are è stato creato un nuovo paesaggio acquatico. Nel complesso, su una lunghezza di 1400 m si è ripristinato lo scorrimento a cielo aperto di un corso d'acqua o se ne è valorizzato uno preesistente.



Ripristino dello scorrimento a cielo aperto del Rainbächli (ancora senza vegetazione)

L'obiettivo dell'interconnessione nord-sud è stato raggiunto concentrando le SPB sul pendio che collega la pianura della Sarine con l'altipiano di Gammen dove, prati estensivi e maggesi fioriti nonché alberi isolati e gruppi di alberi assicurano gli altri spazi di permanenza necessari e l'interconnessione tra flora e fauna.

Potenziamento degli impianti di alberi da frutto ad alto fusto nei campi

L'insediamento di Gammen è iscritto nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS). Il paesaggio è punteggiato da alberi da frutto ad alto fusto nei campi, molti dei quali non utilizzati o troppo vecchi. Il timore secondo cui dopo l'acquisizione dei nuovi terreni molti di questi alberi sarebbero spariti si è avverato.

Per prevenire questa situazione il Consorzio aveva incentivato la piantagione di nuovi alberi da frutto ad alto fusto nei campi svolgendo un gran lavoro di convincimento dei diretti interessati, consegnando gratuitamente gli alberelli e, se necessario, garantendo assistenza durante la piantagione. Grazie alla ricomposizione particellare, il popolamento è aumentato passando dai 45 oggetti iniziali a 76.



Area sulla quale sono stati piantati nuovi alberi da frutto ad alto fusto nei campi

La rimozione dei pali della luce ha rappresentato la ciliegina sulla torta

Soltanto in una fase molto avanzata e dopo lunghe trattative con le BKW all'assemblea del consorzio sono stati presentati un progetto e un piano di finanziamento per l'interramento della condotta a media tensione e per la rimozione di un centinaio di pali della luce in legno distribuiti sull'intero comprensorio. Con questo provvedimento, non previsto nel progetto originario, si è contribuito ad agevolare la gestione delle superfici e a migliorare l'aspetto del paesaggio.

Struttura dei costi del progetto

Costi totali probabili	2 565 000
Costi per ettaro	16 030
Sovvenzioni Confederazione e Cantone	1 565 000
Contributo comunale forfettario	200 000
Contributo Fondo per l'ecologia BKW forfettario	65 000
Contributi di terzi all'interramento della condotta a media tensione	73 000
Contributi dei proprietari fondiari all'interramento della condotta di media tensione	66 300
Costi residui probabili	595 700
Costi residui medi per ettaro	3 720



Conclusione

Rispetto ad altre migliorie integrali, il grado di successo del raggruppamento di Gammen è relativamente elevato. Ciò è riconducibile alle caratteristiche territoriali semplici all'interno del comprensorio e allo spirito cooperativo della maggior parte degli interessati. I proprietari fondiari hanno dato prova di notevole sensibilità nei confronti dell'aspetto della promozione dell'agricoltura sul piano strutturale e i gestori delle superfici si sono dimostrati estremamente solidali e coesi, facilitando il compito alla commissione di stima e alla direzione tecnica in vista di creare un tutt'uno armonioso e in grado di soddisfare le esigenze individuali. Questa coerenza si riscontra anche nel grado di soddisfazione generale relativamente elevato e nelle cifre: il numero di particelle agricole ha potuto essere ridotto di un fattore pari a 3, il numero delle unità di gestione è stato ridotto a 22, vale a dire a meno di 2 unità per gestore (v. tabella seguente).

Dati tecnici relativi alla ricomposizione particellare di Gammen

	Comprensorio vecchio riparto	Comprensorio nuovo riparto
Superficie	160 ha	160 ha
Numero di proprietari fondiari	69	61
Numero di particelle	300	144
Di cui terreni coltivati, corti	283	108
Numero Ø di particelle per proprietario fondiario	4,4	2,4
Superficie Ø per particella	53 are	111 are
Numero di unità di gestione	153	22
Numero Ø di unità di gestione per gestore	12,8	1,8
Superficie Ø per unità di gestione	105 are	727 are

Alla luce di questi risultati, il Canton Berna è certo che anche i contadini della balma lontana riusciranno a ridurre i loro costi d'esercizio e potranno affrontare il futuro con maggiore serenità.



Paesaggio acquatico di Gammenau, segno tangibile della riuscita delle misure in ambito acquatico (ancora senza vegetazione)

Stefan Kempf, Responsabile di progetto, Servizio dell'agricoltura e della natura del Canton Berna;
stefan.kempf@vol.be.ch



Piazzali per il lavaggio delle irroratrici

Il rischio maggiore d'inquinamento delle acque da prodotti fitosanitari si presenta nelle fasi di riempimento e di lavaggio delle irroratrici. Le cosiddette immissioni puntuali sono responsabili di oltre il 50 % dei casi d'inquinamento da prodotti fitosanitari. Dal 1° gennaio 2018 la Confederazione e i Cantoni erogano contributi a fondo perso a favore della costruzione di aree di riempimento e piazzali per il lavaggio delle irroratrici. I sistemi a disposizione sono di diverso tipo: convogliamento dell'acqua di risciacquo direttamente in una fossa attiva per la raccolta del liquame, piazzali di lavaggio mobili o fissi, serbatoio di recupero e impianto di evaporazione, piazzali coperti o scoperti. È quindi possibile trovare una soluzione adeguata per ogni azienda. I servizi cantonali preposti alla protezione dei vegetali e delle acque forniscono la necessaria consulenza agli agricoltori e verificano i requisiti tecnici.

«Chi utilizza i prodotti fitosanitari o i loro scarti deve provvedere affinché non abbiano effetti collaterali inaccettabili sugli esseri umani, gli animali e l'ambiente» sancisce l'articolo 61 capoverso 1 dell'ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF; RS 916.161). L'utilizzo di prodotti fitosanitari nell'agricoltura non gode di una buona immagine. Le analisi dei residui presenti nei corsi d'acqua mostrano che troppi prodotti distribuiti sulle piante e sui suoli finiscono proprio nelle acque. Tuttavia, il rischio maggiore che prodotti fitosanitari concentrati o acque di risciacquo contaminate da prodotti fitosanitari finiscano nelle acque non si presenta nella fase d'irrorazione del prodotto, bensì in quelle di riempimento e di lavaggio delle irroratrici di pieno campo e dei nebulizzatori. In presenza di questo tipo di contaminazione si parla di immissioni puntuali. Già pochi granuli o gocce di un prodotto fitosanitario possono provocare contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee. Secondo il Servizio delle acque e dei rifiuti del Canton Berna, oltre il 50 % delle contaminazioni delle acque da prodotti fitosanitari provengono da cosiddette fonti puntuali e il rischio maggiore in assoluto insorge durante il lavaggio dell'irroratrice.

Diverse varianti possibili

Le irroratrici vanno riempite e pulite in modo da evitare che la poltiglia trabocchi e che i residui di prodotto fitosanitario o l'acqua di risciacquo contaminata finiscano nelle canalizzazioni o in un corso d'acqua. In fase di riempimento dell'irroratrice si raccomanda quindi di lavorare

- su un piazzale coperto, privo di tombini e impermeabilizzato (p. es. in un fienile o sotto l'avantetto);
- su un piazzale impermeabilizzato con deflusso nella fossa per il liquame;
- su una pedana di riempimento mobile (foglio impermeabile con bordi rialzati);
- su un piazzale appositamente adibito al lavaggio dell'irroratrice con deflusso in un impianto per il trattamento delle acque; oppure
- utilizzando una vasca di recupero adattata alle dimensioni dell'irroratrice.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Area di riempimento e piazzale di lavaggio dotato d'impianto di evaporazione (Biobed) in palette, collettore di fanghi sotto l'irroratrice, a destra serbatoio per il recupero dell'acqua di risciacquo.

Se in un'azienda è disponibile una fossa attiva per la raccolta del liquame, le operazioni di riempimento e di lavaggio possono essere effettuate su un piazzale impermeabilizzato direttamente collegato alla fossa per il liquame (p. es. corte) in modo che l'acqua di risciacquo venga convogliata direttamente nella fossa e successivamente possa essere distribuita sui campi miscelata al liquame. Se non è possibile far defluire l'acqua di risciacquo nella fossa per il liquame, ma è previsto che venga trasportata in un secondo tempo su una superficie coperta di vegetazione, su un campo sul quale è già stato effettuato il raccolto o in un sistema d'evaporazione, il piazzale deve essere collegato a un serbatoio di recupero che può essere in superficie o interrato, in calcestruzzo o in materiale sintetico. I requisiti relativi al serbatoio di recupero possono variare a seconda del Cantone (a doppia parete, vasche di recupero). Inoltre, il pozzo raccoglitore dell'acqua di risciacquo deve essere provvisto di un collettore di fanghi ed eventualmente di un separatore d'olio, onde proteggere l'installazione dalla sporcizia. La copertura consente di evitare la penetrazione di acqua piovana nel sistema.

Per le aziende che utilizzano le irroratrici solo raramente, sono disponibili in commercio pedane di riempimento e di lavaggio mobili dai costi contenuti, con superficie impermeabile e bordi rialzati. Con l'ausilio di una pompa, l'acqua di risciacquo viene raccolta in un serbatoio di recupero. Si raccomanda di posizionare la pedana in un luogo coperto in modo da non doverla spostare dopo l'uso o in caso di pioggia.



Area di riempimento e piazzale di lavaggio (a destra) dotato d'impianto di evaporazione (Biobed) sotto forma di «silo mobile» (a sinistra), collettore di fanghi e serbatoio per il recupero dell'acqua di risciacquo

Nel Piano d'azione sui prodotti fitosanitari del 26 settembre 2017 il Consiglio federale ha stabilito che sono necessarie misure per evitare immissioni puntuali di prodotti fitosanitari. Onde accelerare la realizzazione di provvedimenti edilizi e installazioni volti a evitare tali immissioni, dal 1° gennaio 2018 vengono erogati contributi a fondo perso specifici sia nella regione di montagna sia in quella di pianura. Le disposizioni al riguardo sono contenute nell'articolo 18 capoverso 3 dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1) nonché nell'articolo 5 e nell'allegato 4 dell'ordinanza dell'UFAG del 26 novembre 2003 concernente gli aiuti agli investimenti e le misure sociali collaterali nell'agricoltura (OIMSC; RS 913.211).

Contributi a fondo perso

Confederazione e Cantoni sostengono la realizzazione di aree di riempimento e piazzali di lavaggio di irroratrici e nebulizzatori nella misura del 25 % al massimo dei costi aventi diritto ai contributi, tuttavia per un importo non eccedente 100 000 franchi. Il Servizio cantonale preposto alla protezione dei vegetali o quello responsabile della protezione delle acque verifica se sono adempiuti i requisiti tecnici prescritti per la costruzione dell'impianto. I costi aventi diritto ai contributi vengono fissati in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Anche i piazzali di lavaggio mobili possono beneficiare di un sostegno finanziario.

Nel 2018, ovvero nel primo anno di contribuzione, a favore di dieci piazzali di lavaggio nei Cantoni Friburgo, Argovia, Turgovia, S. Gallo, Vaud, Vallese e Soletta, per un volume d'investimento totale di 880 000 franchi e costi aventi diritto ai contributi di 796 000 franchi, sono stati assegnati contributi federali per un importo complessivo di 187 550 franchi.

Samuel Reusser, Ufficio federale dell'agricoltura; samuel.reusser@blw.admin.ch



Progetto d'irrigazione del Furttal

Al fine di potere continuare ad approvvigionare con acqua irrigua le aziende orticole e agricole nel Furttal, regione dell'agglomerato della città di Zurigo, è stata fondata la cooperativa per l'irrigazione del Furttal. Quest'ultima prevede di costruire una nuova captazione, una stazione di pompaggio, un serbatoio idrico a torre e la rete della condotta principale dell'impianto d'irrigazione. I costi del progetto sono stimati in 8,25 milioni di franchi e sono finanziati nella misura del 27 % dalla Confederazione e del 30 % dal Cantone di Zurigo. I soci della cooperativa si fanno carico dei costi restanti di 3,5 milioni di franchi. I costi di esercizio annuali ammontano a 300 000 franchi. Il consumo idrico annuale medio stimato per l'irrigazione di 250 ettari di terre coltivate nel Furttal ammonta a 350 000 m³. Negli anni secchi si attende un fabbisogno irriguo di anche di 500 000 m³.

Il Furttal si trova nell'agglomerato della città di Zurigo e, secondo il piano direttore regionale, garantisce l'approvvigionamento della popolazione di prodotti freschi e derrate alimentari di elevata qualità. La superficie del Furttal è utilizzata da grandi e moderne aziende orticole e specializzate nella produzione vegetale, da aziende agricole di medie dimensioni nonché dal campo da golf di Otelfingen. La coltivazione di verdura e di colture speciali richiede l'irrigazione per motivi climatici, per adempiere i contratti stipulati con gli acquirenti e la qualità dei prodotti in essi convenuta oppure per effettuare la coltivazione in serra. Attualmente l'acqua per l'irrigazione proviene parzialmente dalla rete di acqua potabile dei Comuni, dai bacini d'irrigazione, dalla falda acquifera o dalle acque superficiali pubbliche.

Era prevista una revisione delle concessioni finora rilasciate dall'Ufficio cantonale dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia e dell'aria (Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft, AWEL) per l'utilizzo di acqua di falda e di ruscello per l'irrigazione che avrebbe comportato restrizioni considerevoli; in futuro l'acqua per l'irrigazione non avrebbe più dovuto provenire dagli affluenti laterali e dall'acqua di falda e anche dal ruscello del Furt soltanto in caso di un deflusso d'acqua sufficiente per l'irrigazione del campo da golf di Otelfingen. Al fine di continuare a mettere a disposizione degli agricoltori e dei produttori di verdura sufficiente acqua irrigua, è stata quindi cercata una nuova soluzione.

Ente promotore

La nuova cooperativa per l'irrigazione del Furttal (Bewässerungsgenossenschaft Furttal, BGF) ha lo scopo di creare e di gestire una rete d'irrigazione comprendente i relativi impianti come per esempio le stazioni di pompaggio e i bacini di accumulazione. Essa è titolare della concessione e amministra tutte le concessioni rilasciate dall'AWEL per l'utilizzo dell'acqua irrigua del Furttal. Dapprima in uno studio preliminare sono state valutate le possibili soluzioni che prevedevano bacini di accumulazione, acqua proveniente dalla Limmat o dalla rete di approvvigionamento di acqua potabile. Gli accertamenti hanno confermato che la variante migliore è la soluzione con una stazione di pompaggio dalla Limmat, un serbatoio idrico a torre sull'Hüttikerberg e una rete di distribuzione nel Furttal.

Superficie interessata e fabbisogno idrico

In base allo studio della letteratura e a sondaggi condotti presso gli agricoltori e i produttori di verdura, sono stati stimati la domanda di acqua irrigua e il consumo idrico nella regione. È emerso che annualmente sono coltivati circa 250 ettari con colture che necessitano l'irrigazione. In considerazione del cambiamento di superficie tramite l'avvicendamento delle colture e degli affitti autunnali, si intende estendere l'irrigazione a una superficie di oltre 400 ettari.



Tramite i sondaggi e i dati sul clima è stato stimato un consumo idrico delle colture di 200 mm (500 000 m³/anno) in un anno secco, di 135 mm (340 000 m³/anno) in un anno moderatamente secco e di 95 mm (240 000 m³/anno) in un anno umido.

A seconda del numero di grandi consumatori, delle superfici coltivate e delle colture è stato determinato che possono essere in funzione contemporaneamente otto carrelli con tubo ad acqua oppure altrettanti impianti di irrigazione a pioggia con un fabbisogno idrico di 96 l/s, ovvero 8300 m³ al giorno.

Stazione di pompaggio, captazione d'acqua e serbatoio idrico a torre

Quale sito per la captazione d'acqua e per la stazione di pompaggio è stato proposto un fondo del Comune di Oetwil a.d. Limmat. Esso è delimitato dalla Limmat e può essere approvvigionato da un trasformatore situato nei pressi con elettricità. Il bacino di captazione si trova nella zona della diga della centrale elettrica della Limmat a Wettingen ed è quindi sottoposto soltanto a esigue oscillazioni del livello dell'acqua. L'acqua è condotta da due dispositivi di captazione in un pozzetto d'ispezione e poi convogliata verso la stazione di pompaggio che si troverà al di fuori dell'area dei corsi d'acqua a un'altezza di 382 m e dovrà essere costruita in un luogo al riparo dalle piene. L'acqua per l'irrigazione è trasferita con due pompe nel serbatoio idrico a torre a 532 m.



Estratto del SIG ZH, (planimetria /<http://maps.zh.ch>) completato con la rete della condotta principale

La condotta sulla Hüttikerberg passa attraverso strade e corsi d'acqua e si sviluppa lungo terreni coltivati e foresta. La scelta del luogo per il serbatoio idrico a torre ha richiesto ampi accertamenti. Oltre alla geologia e alla topografia è stato necessario tenere conto degli aspetti della pianificazione del territorio, di requisiti relativi alla protezione della natura e di esigenze dei proprietari fondiari. È stato infine scelto un fondo del Comune di Hüttikon che soddisfaceva le varie esigenze. Il serbatoio idrico a torre avrà un volume di 500 m³ e fungerà da unico bacino di compensazione. Manterrà una pressione dell'acqua costante nella rete irrigua del Furttal. Il serbatoio idrico a torre sarà costruito analogamente a una cisterna per liquami standard con tetto di cemento e sarà ben integrato nel territorio.

La rete di condotta del Furttal

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



La cooperativa per l'irrigazione realizzerà soltanto le condotte principali. Queste si orienteranno in base alle superfici irrigue, estendendosi attraverso l'intera regione fino ai pendii laterali. Alcuni gestori dispongono già di una rete di distribuzione privata. I soci devono assumersi l'esecuzione degli adeguamenti.

La rete di condotta dalla stazione di pompaggio ai consumatori finali (escl. le condotte di distribuzione private) avrà una lunghezza di 12,6 chilometri e 18 attraversamenti di vie di collegamento e di bacini nonché tre attraversamenti sotterranei della linea S-Bahn. Affinché nell'intera rete vi sia una pressione sufficientemente alta da 5 a 10 bar, va regolato l'accesso dei consumatori lungo la condotta secondo i vari tipi di carico.

La condotta di approvvigionamento di Oetwil attraverserà i fondi agricoli che sono irrigati e che non beneficeranno dei vantaggi derivanti dalla condotta. Nel Furttal le condotte passeranno principalmente attraverso superfici irrigate. Il tracciato della condotta è assicurato, secondo adeguamenti locali, con diritti di condotta di diritto pubblico. In tal modo è stato possibile raggiungere un traguardo estremamente importante. Per la stazione di pompaggio e il serbatoio idrico a torre, i due Comuni interessati del SIG hanno garantito un diritto di superficie a lungo termine.

Il tracciato è stato dapprima definito soltanto a livello consultativo presso i proprietari dei fondi del Furttal. I proprietari interessati non hanno presentato obiezioni di fondo contro la condotta pianificata. L'iscrizione del diritto di condotta nel registro fondiario avverrà non appena sarà in vigore il permesso di costruzione per la condotta. L'indennizzo per i diritti di condotta avverrà secondo i principi agricoli.

Costi, ammortamento e finanziamento

I costi del progetto sono stimati in 8,25 milioni di franchi. Nel caso di una probabile aliquota di contribuzione del 27 % della Confederazione (2,2 mio. fr.) e del 30 % del Cantone (max. 2,5 mio. fr.), la cooperativa si fa carico dei costi restanti pari a 3,5 milioni di franchi. I Comuni del Furttal si sono rifiutati di partecipare finanziariamente al progetto d'irrigazione.

Per il finanziamento dell'impianto si stimano costi d'esercizio annuali pari a 300 000 franchi. Per il calcolo dei costi di ammortamento, si suppone una durata di vita di 15 anni per le pompe, le componenti mobili e l'elettronica e di 30 anni per le condotte e gli edifici. Il seguente modello di ripartizione dei costi è stato approvato senza voti contrari dai soci della cooperativa in occasione dell'assemblea generale del 2018:

A inizio anno un terzo dei costi annuali (100 000 fr.) viene riscosso quale contributo annuale a fondo perso. Il contributo annuale è addebitato al 25 % ai contingenti da sottoscrivere di ogni azienda interessata (consumo idrico max. sull'arco di 14 giorni) e al 75 % al consumo medio idrico annuo. I restanti costi annuali pari a 200 000 franchi sono ripartiti in base al consumo effettivo di acqua nell'anno in questione.

Ogni membro della cooperativa ha dovuto ordinare i propri contingenti e comunicare il consumo idrico medio annuo. In base a questi ordini risulta un contingente di volume idrico giornaliero di 5600 m³ e un consumo annuo medio di 350 000 m³. È interessante notare che il consumo annuo medio annunciato corrisponde alla stima iniziale. Con i dati attuali si ottiene un prezzo dell'acqua medio da 0,95 fino a 1,0 fr./m³. Questi costi sono nettamente superiori a quelli attuali dell'acqua per l'irrigazione provenienti dai bacini oppure dalla falda, pur restando inferiori ai prezzi per l'acqua potabile.

Autorizzazioni

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



È stata richiesta l'autorizzazione del progetto per la parte d'impianto dal prelievo dell'acqua alla stazione di pompaggio conformemente all'ordinanza del 21 ottobre 1992 in materia di concessioni sulla legge dell'economia idrica (Konzessionsverordnung zum Wasserwirtschaftsgesetz, Konz V WWG) ed elaborata dall'AWEL. Le condotte principali e il serbatoio idrico a torre sono stati valutati secondo il diritto in materia di miglioramenti strutturali, in virtù dell'articolo 309 della legge del 7 settembre 1975 concernente la pianificazione e la costruzione (Planungs- und Baugesetz, PBG) e approvati dalla sezione dell'agricoltura (Abteilung Landwirtschaft und Natur, ALN) dell'ufficio per il paesaggio e la natura (Amt für Landschaft und Natur, ALN). Nell'aprile 2019 sono state sottoscritte, entrando in vigore, la decisione di concessione e l'autorizzazione di miglioria.

Nell'estate 2017 la cooperativa per l'approvvigionamento ha presentato all'AWEL i documenti necessari al rilascio della concessione riguardo al prelievo d'acqua dalla Limmat inclusi gli edifici e gli impianti soggetti ad autorizzazione edilizia. L'AWEL ha sottoposto a verifica formale e materiale la domanda pervenuta al servizio cantonale. In seguito ha trasmesso ai Comuni interessati i documenti per la pubblica notifica e la pubblicazione. Le associazioni per la protezione della natura hanno presentato opposizione a titolo precauzionale. L'opposizione è stata trattata dall'AWEL e le richieste e le proposte adottate sono state incluse nell'autorizzazione della concessione. Se le associazioni non dovessero essere soddisfatte con il testo della concessione, potranno presentare ricorso presso il tribunale dei ricorsi in materia edile. Il rilascio della concessione è atteso per inizio 2019.

La domanda di costruzione della rete della condotta principale con serbatoio idrico a torre (parte del diritto in materia di migliorie) è stata esaminata contemporaneamente alla domanda di concessione dall'ALN. La verifica materiale e formale nonché la pubblicazione degli atti sono state coordinate dai servizi cantionali. Sono state presentate soltanto due opposizioni riguardo al serbatoio idrico a torre. Queste sono state trattate sul terreno e appianate. L'ALN ha trasmesso al Consiglio di Stato il progetto affinché si esprima in merito all'approvazione e all'assegnazione del contributo. La decisione di approvazione include il permesso di costruzione (art. 308 cpv. 2 PBG).

Urs Müller, Müller Ingenieure AG, Dielsdorf; u.mueller@mueller-ing.ch



Evoluzione della pianificazione agricola

La crescente diversità di interessi nelle aree rurali determina un aumento dei conflitti. La procedura informale denominata Pianificazione agricola (PAgr) si è rivelata efficace per il coordinamento dello sviluppo nelle aree rurali, ma confrontata con la notevole diversità di interessi punta su nuovi processi d'informazione e di comunicazione. Soprattutto nella prima fase di un progetto è utile disporre di uno strumento di simulazione grafica che consente di illustrare i cambiamenti che subirà il paesaggio onde agevolare la comunicazione sui provvedimenti previsti e in vista di trovare una soluzione concertata. Con l'ausilio di questo strumento, progettisti, agricoltori e altre persone interessate possono visualizzare quelle che potrebbero ad esempio essere le ripercussioni dello sviluppo dell'infrastruttura o dell'utilizzo del territorio. Nell'ambito dell'evoluzione della PAgr, la cattedra PLUS (Pianificazione paesaggistica e sistemi urbani, PF di Zurigo), in collaborazione con sofies-emac, ha realizzato due progetti pilota nel Canton Vaud nel corso dei quali sono stati testati nuovi elementi della PAgr: uno nel Distretto di Morges, l'altro nella pianura del Rodano, nel Distretto di Aigle.

La PAgr è una procedura informale efficace per coordinare lo sviluppo nelle aree rurali. Integrando l'agricoltura in piani e progetti incentrati sul territorio, assicura che lo sviluppo nel settore agricolo sia armonizzato con quello di altri comparti territoriali. L'accento è posto in particolare sulla strutturazione dell'utilizzo del territorio tenendo conto della versione rivista della legge sulla pianificazione del territorio (LPT), della rivitalizzazione dei corsi d'acqua, delle pianificazioni locali, dei progetti di interconnessione, per la qualità del paesaggio e infrastrutturali, nonché dell'edilizia al di fuori della zona edificabile.

Lo strumento della PAgr consente di coordinare vari sviluppi in particolare nelle aree rurali. Per convogliare i diversi interessi e sfruttarne le sinergie occorre tuttavia affinare i processi d'informazione e di comunicazione all'interno del processo PAgr. A tal fine, nell'ambito di un progetto di ricerca, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e sette Cantoni hanno incaricato la cattedra PLUS del Politecnico federale di Zurigo e l'agenzia sofies-emac di perfezionare la PAgr.

In due progetti pilota imperniati sulle PAgr di Aigle e Morges si sono svolti test pratici su singoli aspetti di una nuova piattaforma online. Come proposto nella Guida concernente la pianificazione agricola, sono stati organizzati diversi workshop coinvolgendo attori locali e regionali. Al primo, nell'ambito di un'analisi SWOT, i partecipanti hanno individuato forze (S), debolezze (W), opportunità (O) e minacce (T) della rispettiva regione. Sulla base di questa analisi, il team di progetto ha elaborato strategie per contrastare tendenze indesiderate e sfruttare le forze della regione. Durante un secondo workshop si sono affinate tali strategie approfondendo singoli temi. Nei workshop successivi si è infine proceduto alla definizione di obiettivi concreti per la regione e all'elaborazione di provvedimenti da realizzare nella pratica. Durante queste fasi non sono mancate le interazioni con il gruppo di accompagnamento e i mandatari.



Rappresentazione a 360° della situazione attuale a Morges



Rappresentazione a 360° del paesaggio ideale di Morges secondo la visione dei partecipanti al workshop

Proposte e discussioni nell'Atelier Expérimental

In questa procedura classica è stato integrato un cosiddetto «Atelier Expérimental» per testare aspetti specifici di una piattaforma online sviluppata dal Politecnico federale di Zurigo in vista di supportare le singole fasi di una PAgr.

La piattaforma è composta di diversi moduli.

- L'interfaccia di processo mette a disposizione le principali informazioni sulle fasi del processo e prevede l'archiviazione, nonché la possibilità di porre domande e apportare delle note.
- Il modulo Mappa mette a disposizione geodati rilevanti della Confederazione e del Cantone, nonché informazioni territoriali specifiche della regione e del processo come ad esempio carte su scenari di utilizzo del territorio che mostrano le possibili tendenze future di sviluppo. Questo modulo mette a disposizione anche degli indicatori che consentono di valutare meglio lo stato attuale ed eventuali scenari futuri.
- Lo strumento di simulazione grafica consente di rappresentare il paesaggio attuale e gli scenari di sviluppi futuri. Le rappresentazioni, pur essendo volutamente generiche, vale a dire senza riferimento specifico a una località, mostrano le caratteristiche del paesaggio di un comprensorio di progetto. Con i cosiddetti pennelli, gli utenti della piattaforma possono modificare le rappresentazioni e condividere i risultati con tutti gli interessati.

L'Atelier Expérimental, tenutosi nell'ottobre 2018 a Losanna, aveva l'obiettivo di inserire i provvedimenti elaborati fino a quel momento in un contesto superiore e di valutarne l'impatto sul paesaggio.

Con l'ausilio dello strumento di simulazione grafica i partecipanti hanno dapprima rappresentato il paesaggio ideale della loro regione. Successivamente, durante la riunione plenaria hanno appurato se i paesaggi ideali tenevano conto delle sfide e degli obiettivi individuati fino a quel momento e in che misura i provvedimenti previsti erano conciliabili con tali paesaggi.

I partecipanti hanno riconosciuto l'utilità delle simulazioni grafiche per mostrare le ripercussioni che determinati piani potrebbero avere su una regione e sul suo paesaggio e per poter valutare meglio i progetti. Inoltre, considerato che tale strumento consente di visualizzare eventuali modifiche rispetto al progetto originario, contribuisce ad aumentarne il grado di accettazione visto che è spesso più facile capire un'immagine che non un testo. Infine la rappresentazione di un paesaggio sottintende che all'interno del gruppo vi sia già stato uno scambio di opinioni su visioni e aspirazioni.

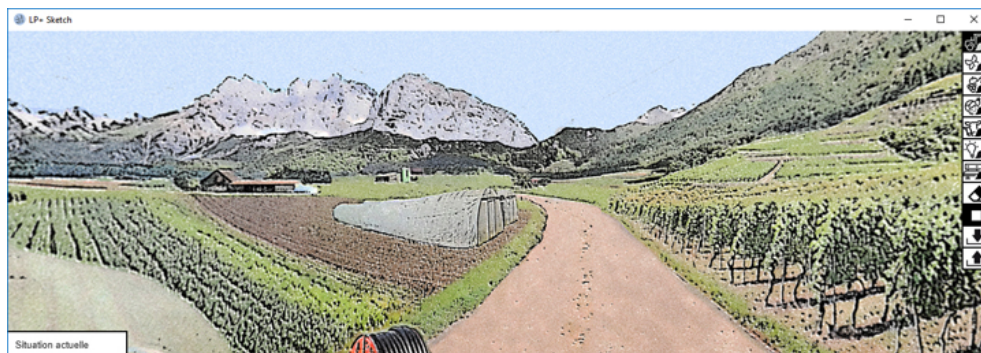
Strumento di simulazione grafica per la visualizzazione

Lo strumento di simulazione grafica è stato sviluppato allo scopo di supportare il precedente processo PAgr e, in particolare, l'elaborazione di una visione collettiva. Anche i partecipanti ai lavori hanno riconosciuto queste potenzialità; la maggior parte di essi è riuscito a gestirlo,

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



ha utilizzato le diverse possibilità di rappresentazione del paesaggio, ha commentato le simulazioni create e le ha impiegate nel dibattito in vista di sviluppare una determinata regione. In particolare hanno sottolineato il fatto che le visualizzazioni di diversi scenari consentono di illustrare ai diversi interessati coinvolti in un processo di pianificazione le possibili ripercussioni dello sviluppo dell'infrastruttura o dell'utilizzo del territorio.



Lo strumento di simulazione integrato nella piattaforma online consente di rappresentare il paesaggio attuale e di elaborare scenari futuri

L'utilizzo in maniera attiva e creativa dello strumento di simulazione grafica ha stimolato e supportato i partecipanti nel dibattito sugli sviluppi futuri e sull'aspetto del paesaggio ideale.

Per la fase successiva del processo di pianificazione, ovvero quella in cui devono essere definiti i provvedimenti concreti e valutate le ripercussioni su una determinata porzione di territorio, i partecipanti hanno proposto di realizzare visualizzazioni più precise e con un riferimento concreto al territorio.

Attività future: sviluppare gli altri strumenti e ottimizzare il processo

La piattaforma e gli strumenti ivi integrati saranno impiegati in un nuovo progetto pilota PAgr previsto nella pianura di Wauwil (Canton LU). Oltre allo strumento di simulazione grafica ne saranno utilizzati altri per la rappresentazione dell'utilizzo del territorio e ci si avvarrà di indicatori specifici. Questo nuovo progetto pilota consentirà di ottimizzare il processo della PAgr e con procedimenti iterativi permetterà di tener maggiormente conto delle nuove informazioni che scaturiscono dal processo.

Sven-Erik Rabe, PF Zurigo; rabes@ethz.ch



Le sfide della diversificazione agricola

La legge federale sull'agricoltura prevede, a favore dei gestori di aziende, la possibilità di accordare crediti d'investimento per provvedimenti di diversificazione dell'attività nel settore agricolo e nei settori affini, allo scopo di creare ulteriori possibilità di reddito. Inoltre, in materia di politiche pubbliche, la dimensione multifunzionale dell'agricoltura nonché la sua importanza ecologica, sociale e turistica devono essere valorizzate. I progetti di cui sotto rispecchiano perfettamente la volontà della PA22+, che mira a rafforzare l'orientamento al mercato, la dinamica imprenditoriale, la responsabilità e lo spirito innovativo del settore agricolo.

I progetti vedesi, che da poco beneficiano del sostegno del fondo per gli investimenti agricoli FIA (Fonds d'investissements agricoles) costituito da crediti d'investimento federali, riguardano in particolare la progettazione di celle di stoccaggio per prodotti label o biologici, lo sviluppo di un'azienda di tartuficoltura e di un locale di vendita di vini oppure l'installazione di impianti di condizionamento per i prodotti dell'azienda.

Per illustrare il potenziale e le specificità di questo tipo di progetti, qui di seguito viene illustrato in particolare il progetto, attualmente in corso, della latteria «Société coopérative de laiterie la Comballaz, les Mosses, les Voëttes».

Latteria di La Comballaz

Questa società lattiera è stata fondata nel 1957 e, storicamente, si occupava della centrifugazione del latte. La panna veniva rivenduta, mentre il latte veniva ritirato dai produttori. Già allora, la latteria disponeva di un piccolo locale preposto alle attività commerciali e di un appartamento al primo piano.

Nel 1986 ha avuto luogo una prima trasformazione grazie all'installazione di una cisterna del latte e all'ampliamento dei locali. La persona che gestiva il locale di vendita alloggiava nell'appartamento.

Nel 2016, di fronte alle difficoltà nel consolidare l'attività di vendita, sono emerse questioni relative a come valorizzare i prodotti dei soci assicurando allo stesso tempo l'equilibrio finanziario della società. La premessa di fondo era quella di non gravare ulteriormente sui produttori, bensì di permettere loro di beneficiare del valore aggiunto derivante dalla trasformazione e dalla commercializzazione dei loro prodotti. Parallelamente, l'obiettivo era sviluppare delle possibilità tecniche che consentissero di stoccare e vendere i prodotti senza l'impiego di personale.

A partire da queste riflessioni è quindi nato il progetto attuale che si prefigge di:

- ripianificare il locale di vendita, dotandolo di distributori automatici di alimenti sani di produzione locale (carne, insaccati, formaggio d'alpe, Gruyère, tisane, doppia panna, ecc.);
- installare un nuovo raccoglitore di latte biologico;
- fornire un servizio praticamente 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Parallelamente a questi lavori verrà rinnovato l'appartamento situato al primo piano. Il progetto mira a sfruttare i punti di forza della società lattiera e a soddisfare le esigenze dei consumatori. Il suo obiettivo è:

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



- sfruttare la posizione della latteria, situata sulla strada del Col des Mosses, luogo di passaggio dotato di possibilità di parcheggio nelle vicinanze, e creare sinergie in particolare con il campeggio di Les Mosses;
- rispondere all'interesse crescente per i prodotti locali provenienti direttamente dai produttori;
- creare una rete di produttori per presentare ai consumatori un'offerta diversificata;
- sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione per ottimizzare i costi e fornire un servizio 24 ore su 24 a beneficio della clientela.



Distributore di latte con un servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Domande da porsi

Dal punto di vista dell'ente responsabile del finanziamento, per i progetti di diversificazione agricola è necessario porsi una serie di domande specifiche, in particolare:

- Qual è il potenziale di vendita del nuovo prodotto? Esiste un mercato per questo prodotto? Quali sono i canali di distribuzione? Si può fare riferimento a iniziative simili attuate in altre regioni?
- **La posizione dell'azienda:** questi progetti incentrati sulla vendita diretta dei prodotti. La posizione dei locali e la loro visibilità svolgono pertanto un ruolo preponderante nello sviluppo dell'attività.
- **Il ruolo delle risorse umane:** oltre al carico di lavoro supplementare, è opportuno individuare anche le nuove competenze necessarie (in particolare a livello di vendita

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



e di promozione dei prodotti) nonché gli eventuali impatti sull'azienda in termini di disponibilità e orari di lavoro. Anche l'utilizzo delle nuove tecnologie deve essere valutato.

A livello di finanziamento, oltre al sostegno del FIA è opportuno prendere in considerazione altri fondi pubblici. Si possono menzionare in particolare i contributi per i miglioramenti strutturali (federali e cantonali) e i crediti d'investimento cantonali. Questi progetti possono ottenere anche finanziamenti partecipativi o aiuti da parte di associazioni regionali.

In sintesi, i progetti di diversificazione, oltre a creare nuove fonti di reddito e ad assicurare una migliore distribuzione dei rischi dell'azienda, consentono di trattenere una parte del valore aggiunto destinato alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti. I contatti diretti, generati da questi progetti, costituiscono inoltre un elemento di unione tra gli agricoltori e i cittadini.

Sébastien Chenuz, Ufficio del Credito agricolo, Canton Vaud, s.chenuz@prometerre.ch



Mantenimento dei vigneti terrazzati

Dopo un primo studio sulla salvaguardia dei muri a secco e dei vigneti terrazzati vallesani, realizzato nel 2001 dalla SEREC Sagl su mandato del servizio dell'agricoltura del Cantone del Vallese, sono stati attuati provvedimenti concreti per il mantenimento delle infrastrutture dei vigneti. La recente iscrizione nel patrimonio immateriale dell'UNESCO dell'arte di costruire i muri a secco e i progetti in corso di realizzazione in questo ambito confermano e dimostrano la fondatezza della via intrapresa. Senza il sostegno della Confederazione, del Fondo Svizzero per il Paesaggio, del Cantone e il coinvolgimento degli attori locali (i viticoltori e i Comuni), non sarebbe possibile concretizzare questi progetti.

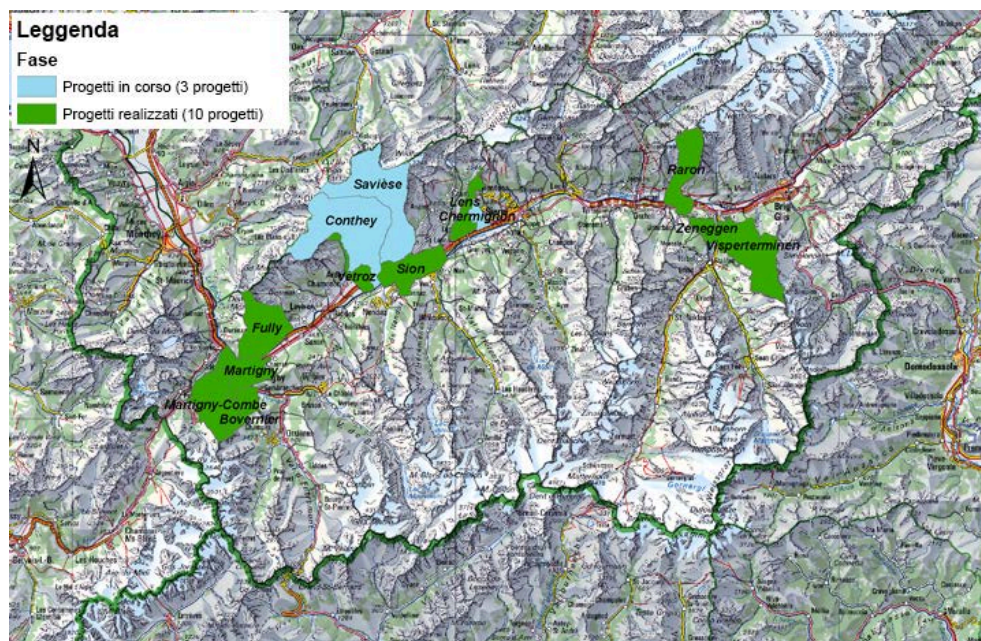
I vigneti terrazzati vallesani sono legati alla fierezza, alla passione, alla storia e al patrimonio del Vallese. I muri che li caratterizzano vengono eretti, sin dal XII secolo, dalle mani esperte di costruttori e viticoltori e dal sudore della loro fronte. Grazie alla loro ottimale esposizione verso sud, i quasi 3000 ettari di superficie viticola situati sul pendio producono una vendemmia di qualità rinomata. Il microclima generato dai terrazzamenti e dai muri contribuisce a una maturazione perfetta dell'uva che permette di produrre vini premiati a livello mondiale. Le specificità di questi vigneti, strettamente legati al territorio, garantiscono una ricca varietà di vitigni.

La cura minuziosa da parte del viticoltore è una necessità

Questa configurazione fuori dal comune ha tuttavia un suo prezzo. La gestione e la lavorazione dei vigneti rappresentano infatti delle grandi sfide. Il lavoro nei vigneti terrazzati può essere paragonato a quello dell'orafo, in quanto è difficile da meccanizzare e necessita di una cura minuziosa, pianta per pianta, da parte del viticoltore. Sebbene il lavoro venga ripagato dalla qualità dei vini, i costi legati alla gestione delle infrastrutture, e in particolare a quella dei muri, sono difficili da sostenere.

I vigneti terrazzati svolgono funzioni che vanno al di là dell'interesse individuale. L'immagine legata a questo paesaggio eccezionale, la sicurezza contro i pericoli naturali garantita dal mantenimento della stabilità del pendio, la gestione dell'evacuazione delle acque di scorrimento, la preservazione della biodiversità e la tutela del patrimonio socioculturale costruito sin dal XII secolo dimostrano l'interesse pubblico per queste infrastrutture. L'arte stessa della costruzione dei muri a secco è stata di recente iscritta nel patrimonio immateriale dell'UNESCO.

A livello cantonale, i progetti in corso di realizzazione sono dieci, e tre sono quelli in fase di studio. Riguardano quasi 900 ettari di vigneti, per un volume di lavori complessivo stimato a 100 milioni di franchi, importo che comprende gli investimenti legati alle varie infrastrutture della superficie viticola quali l'irrigazione, il miglioramento degli accessi e l'evacuazione delle acque. In tutti i casi viene adottato un approccio collettivo. I progetti sono promossi da consorzi delle migliori fondiari e da enti pubblici. I confini comunali delimitano i comprensori dei progetti.



Progetti in corso

L’inventario dei muri viene allestito in maniera semplice e mirata, in funzione dei comprensori da ristrutturare. La classificazione dello stato di degrado permette di identificare i proprietari interessati, di formulare le richieste di offerte per i lavori e di coordinare la realizzazione dei progetti con il risanamento delle infrastrutture d’irrigazione, di accesso e/o di evacuazione delle acque.

I contributi sono definiti forfettariamente in funzione dell’altezza dei muri. Per un’altezza inferiore a 1,5 metri, i costi ammessi sono di 600 fr./m² (IVA escl.), per un’altezza superiore a 1,5 metri, i costi ammessi sono di 900 fr./m² (IVA escl.). Dedotti i contributi, la parte che il proprietario interessato dovrà finanziare ammonta in media a 200 – 300 fr./m² circa. Per sostenere i lavori possono essere concessi contributi dell’Ufficio federale dell’agricoltura (UFAG), del Cantone, dei Comuni interessati nonché del Fondo Svizzero per il Paesaggio.

A novembre 2019, presso il servizio dell’agricoltura del Cantone del Vallese a Châteauneuf, verrà organizzata una giornata dedicata alla costruzione a secco, in collaborazione con l’Associazione svizzera dei costruttori dei muri a secco (ASCMS). L’evento permetterà di illustrare le opere realizzate e di approfondire tematiche specifiche legate alla pietra a secco.

Intemperie del gennaio 2018: l’unione fa la forza

A gennaio 2018 due episodi di forte maltempo hanno provocato ingenti danni ai vigneti terrazzati vallesani. In oltre 30 Comuni sono stati constatati crolli di muri e di vie di accesso agricole. I costi dei lavori sono stati ripartiti tra la Confederazione, il Cantone, i Comuni e i proprietari. A marzo 2018 il Gran Consiglio vallesano ha accettato un credito quadro per la ristrutturazione delle infrastrutture agricole e delle terre coltivate colpite dalle intemperie, per un volume complessivo d’investimento di 13,2 milioni di franchi.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Nella regione di Martigny e Martigny-Combe, dei torrenti hanno trascinato al loro passaggio muri a secco, ceppi e grandi quantità di terra.

Nella zona di Sion sono stati danneggiati circa cinquanta muri, per una superficie totale di circa 1000 metri quadrati di manufatti. I costi complessivi dei danni sono stimati a circa 1,6 milioni di franchi. Il Comune di Sion, responsabile del progetto di risanamento, ha incaricato uno studio di ingegneria di valutare i costi e i provvedimenti da prendere (SD ingénierie).

A Martigny e a Martigny-Combe sono stati colpiti circa 700 metri quadrati di muri. Due colate di fango hanno danneggiato circa 4000 metri quadrati di vigne. La viticoltrice Sarah Besse, presidente del consorzio per il mantenimento e la salvaguardia dei muri a secco per questa regione, racconta: «Quando è arrivato il momento di constatare i danni causati dalle intemperie, è stata una fortuna avere un consorzio responsabile per la nostra regione. È stato più semplice negoziare con l'ufficio preposto alle migliorie strutturali». Uno studio di geometri,

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



incaricato dal consorzio sin dalla sua fondazione, ha stilato un rapporto dettagliato sui danni per delimitare il comprensorio del sinistro e capire come intervenire sui muri danneggiati. «Alcune persone hanno cercato di ottenere un risarcimento per muri crollati prima delle intemperie in questione. Abbiamo quindi dovuto verificare che le domande di contributi fossero giustificate», aggiunge Sarah Besse. Per lei, così come per molti viticoltori vallesani, i muri a secco rappresentano un patrimonio da salvaguardare. La sua cantina a conduzione familiare impiega otto operai con contratto annuale, i quali hanno imparato a conservare i muri dei vigneti. «È importante monitorare i nostri muri. Dal 2000, tutti i nostri muri sono stati costruiti a secco. Solo nel 2018 abbiamo ristrutturato 400 metri quadrati di muri perché avevano subito danni dovuti alle intemperie o al passare del tempo».

Prima del lavoro



Dopo il lavoro



Esempi di manufatti, prima e dopo i lavori

Preservazione di un patrimonio universale mediante la sensibilizzazione e la formazione

Il 28 novembre 2018 l'arte di costruire i muri a secco è stata riconosciuta come patrimonio immateriale dell'UNESCO. I Paesi che prendono parte a questo progetto sono Grecia, Cipro, Francia, Italia, Spagna, Croazia, Slovenia, Bulgaria e Svizzera. Nel Vallese questo patrimonio secolare è garantito da diverse istituzioni come la scuola di agricoltura EAV (Ecole d'agriculture du Valais) a Châteauneuf (Sion) e l'associazione vallesana degli imprenditori AVE (Association Valaisanne des Entrepreneurs). Dal 2004 la scuola di agricoltura propone ogni anno una serie di corsi sulla costruzione dei muri a secco della durata di diversi giorni, nei quali i partecipanti, sia viticoltori sia privati, imparano a costruire e a conservare queste opere. Questo approccio rientra nel programma «Hercule», concepito a livello europeo al fine di salvaguardare queste competenze. Secondo Martin Lutz, ingegnere agronomo e responsabile di questi corsi, è fondamentale che gli allievi imparino a conservare i muri: «Penso che i corsi della scuola siano importanti per gli allievi, futuri viticoltori e cantinieri, perché essi saranno confrontati con questa tematica nel loro futuro lavoro o già durante il loro apprendistato. Grazie a una formazione intensiva di cinque giorni, posso insegnar loro gli aspetti teorici e tecnici di questi manufatti nella speranza che portino avanti questa pratica che rappresenta un ritorno alle loro radici».



Corso di formazione a Châteauneuf. Martin Lutz insegna sul campo i gesti corretti per costruire un muro.

Nel 2012 il Museo del Vino del Vallese ha dedicato alla tradizione dei muri un'opera pluridisciplinare intitolata «Murs de pierres, Murs de vignes» (éditions infolio), che dimostra l'importanza di questo sapere nel Vallese e ne illustra la sua lunga storia. A breve dovrebbero entrare in vigore le nuove istruzioni tecniche della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (sia) sulla costruzione di opere a secco e sul loro mantenimento.

Laurent Maret, Servizio dell'agricoltura, Cantone del Vallese, laurent.maret@admin.vs.ch
Anais Zufferey, Servizio dell'agricoltura, Cantone del Vallese, anais.zufferey@admin.vs.ch



Progetto di sviluppo regionale (PSR)

A partire dal 2007, nell'ambito dei miglioramenti strutturali, l'Ufficio federale dell'agricoltura ha introdotto lo strumento «Progetto di sviluppo regionale (PSR)». I contributi finanziari assegnati ai PSR consentono di sostenere diverse idee per la creazione di valore aggiunto nell'agricoltura, su proposta dei promotori locali dei progetti.

La prima parte di questo articolo presenta lo strumento PSR e le aliquote di finanziamento possibili, nonché offre una visione d'insieme dei progetti in corso. La seconda parte illustra la realizzazione di due progetti di sviluppo regionale.

Esigenze legate alle sovvenzioni PSR

I provvedimenti sostenuti nell'ambito di questo strumento devono tassativamente permettere la creazione di valore aggiunto e rafforzare la cooperazione tra l'agricoltura e i settori affini, segnatamente l'artigianato, il turismo o l'economia forestale. Eventualmente, possono essere perseguiti anche obiettivi legati all'ecologia, alla società e alla cultura.

Un PSR deve inoltre soddisfare i seguenti requisiti fondamentali.

- L'agricoltura partecipa al progetto in modo preponderante.
- Il progetto comprende almeno tre sottoprogetti a indirizzo diverso.
- L'intero progetto dimostra un approccio globale dal punto di vista del contenuto che riunisce e collega i diversi sottoprogetti.
- Le collaborazioni regionali tra i partner di progetto sono concordate sull'arco di più anni.
- I sottoprogetti sono coordinati con lo sviluppo regionale e la pianificazione del territorio.

Procedura e progetto in corso

Dopo che i promotori del progetto hanno inoltrato all'UFAG una bozza di progetto, la procedura per la realizzazione di un PSR comprende le fasi seguenti.

- Accertamenti preliminari: questa fase consente ai promotori del progetto di analizzare la fattibilità delle idee descritte.
- Tappa di acquisizione delle basi: questa fase mira a creare una pianificazione dettagliata dei sottoprogetti nell'ottica della loro realizzazione.
- Attuazione: questa fase ha una durata massima di sei anni.

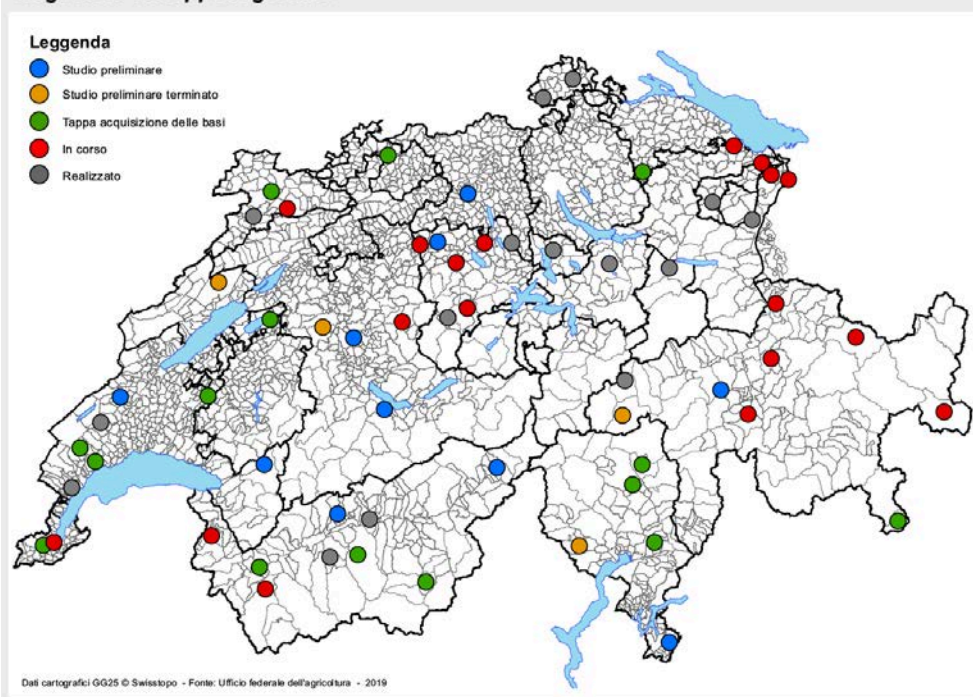
Nel quadro della fase di attuazione, i costi determinanti che danno diritto ai contributi federali sono finanziati fino al 34 % in pianura, fino al 37 % in zona collinare e in zona di montagna I, e fino al 40 % nelle zone di montagna II – IV e nella regione d'estivazione. I contributi federali sono subordinati al versamento di contributi cantonali che devono ammontare almeno all'80 % degli importi federali. I costi legati alla tappa di acquisizione delle basi sono finanziati secondo lo stesso schema. Quelli legati all'attuazione degli accertamenti preliminari sono finanziati dall'UFAG e comprendono fino al 50 % dei costi riconosciuti, con un massimo di 20 000 franchi.

Le spese federali del 2018 legate ai progetti di sviluppo regionale ammontano a circa 5,6 milioni di franchi.



La cartina e la tabella qui sotto mostrano tutti i PSR realizzati fino alla fine del 2018.

Progetti di sviluppo regionale



Fonte: UFAG

Dati cartografici GG25 Swisstopo – Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura – 2018

Visione d'insieme dei PSR sostenuti nel 2018, suddivisi in fasi

Fasi	Numero
Accertamenti preliminari in corso	13
Accertamenti preliminari conclusi	6
Tappa di acquisizione delle basi in corso	15
In fase di attuazione	21
Conclusi	10
Totale	55

Fonte: UFAG

PSR «Marguerite»

Realizzazione di un'offerta incentrata sui percorsi equestri e sulla commercializzazione di prodotti regionali



Dal 2016 al 2022 il progetto di sviluppo regionale «Marguerite» persegue l'obiettivo di favorire la cooperazione tra i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo nel Cantone del Giura e nel Giura Bernese. Questo PSR mira a conferire nuovo slancio all'agriturismo e a promuovere la produzione e la vendita di prodotti regionali. Il progetto prevede, in particolare, di sfruttare il simbolo culturale del cavallo delle Franches Montagnes allo scopo di creare una rete di percorsi equestri dotati di segnaletica.

Nel periodo prefissato, il PSR prevede di realizzare nove sottoprogetti. A oggi ne sono già stati realizzati sei, i quali riguardano in particolare le camere per ospiti, due sale d'accoglienza destinate ai gruppi, un negozio di prodotti regionali, un sentiero didattico, box e parcheggi per cavalli nonché un museo sul tema della distillazione a Porrentruy.

I sottoprogetti in corso riguardano la creazione e la segnaletica dei percorsi equestri, la realizzazione di un centro di servizi nonché la comunicazione e la gestione del PSR. Il PSR «Marguerite» mira a creare nove percorsi equestri che andranno a integrare i due percorsi già esistenti (Franches Montagnes, Chasseral). Alla fine del progetto, gli undici percorsi equestri saranno collegati tra loro e dotati interamente di segnaletica. Nel 2018 è stato inaugurato il percorso equestre di Clos du Doubs che comprende cinque anelli con distanze dai 15 ai 25 km. Un esempio che consente di apprezzare il valore aggiunto che questo PSR apporta alla regione è la realizzazione di camere per ospiti presso le aziende agricole, che offre ai cavallerizzi la possibilità di alloggiare lungo il percorso con i loro cavalli.

www.re-beju.ch/cdd_index.html

PSR «Val d'Illiez»

Miglioramento delle condizioni di produzione e valorizzazione dei prodotti in una valle di montagna

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Dal 2017, nella Val d'Illeiez, è in fase di attuazione un progetto di sviluppo regionale il cui comprensorio comprende i Comuni di Champéry, Troistorrents, Val-d'Illeiez e il Vallon de They.

Di fronte al calo del prezzo del latte, diversi gestori di aziende della Val d'Illeiez hanno deciso di passare alla trasformazione di prodotti regionali di qualità ad alto valore aggiunto e, a tal fine, hanno creato la società agricola della Val d'Illeiez SAVI (Société d'agriculture du Val d'Illeiez). Gestito da tale società, il progetto comprende 18 sottoprogetti e mira a rinnovare le infrastrutture di produzione su dieci alpeggi al fine di migliorarne le condizioni di produzione. Con l'obiettivo di diversificare i redditi agricoli, si prevede anche di sviluppare l'agriturismo su determinati alpeggi.

Nel quadro del progetto è attualmente in corso la costruzione di una cantina collettiva per la stagionatura dei formaggi della Val d'Illeiez nonché di un centro per i visitatori. Queste infrastrutture sono pensate come estensione del già esistente punto vendita collettivo dei prodotti del territorio «La Cavagne», situato a Troistorrents. Questi due provvedimenti permetteranno di valorizzare i latticini e di commercializzarli in modo professionale. A tal fine è stato creato nel 2018 il marchio «Saveurs dents du Midi» che consentirà di produrre sinergie con la destinazione turistica «Dents du Midi», dotata non solo della stessa denominazione, ma anche di un universo grafico comune. Inoltre, sono state individuate sinergie anche con il marchio Valais. In un prossimo futuro il progetto prevede di rinnovare il macello di Champéry, integrando così nel PSR il rafforzamento della filiera della trasformazione della carne in valle.

Vincent Schmitt, UFAG, Settore Economia agricola, spazio rurale e strutture, vincent.schmitt@blw.admin.ch



Ricerca agronomica

La ricerca dell'Amministrazione federale comprende tutte le attività svolte e sostenute dalla Confederazione, generalmente nel campo della ricerca applicata, i cui risultati sono essenziali per attuare i compiti dell'Amministrazione e le politiche pubbliche. Può contemplare misure quali la gestione di istituti di ricerca federali (p.es. Agroscope per il settore agricolo), l'erogazione di contributi per finanziare progetti di ricerca o l'assegnazione di mandati di ricerca. Nel settore agroalimentare questa ricerca permette di sostenere gli agricoltori nel loro impegno a favore di una produzione razionale e sostenibile.

Strumenti per sostenere la ricerca agronomica

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) utilizza i due strumenti dei contributi e dei mandati per sostenere la ricerca agronomica svizzera. I contributi per la ricerca sono stanziati per progetti che perseguono gli obiettivi dell'UFAG. Si tratta spesso di progetti ecologici, economici e socio-culturali, presentati all'UFAG da richiedenti esterni (p.es. scuole superiori, università, politecnici federali, PMI). I contributi coprono piuttosto la ricerca di base applicata, generalmente orientata verso gli interessi della collettività e dello sviluppo sostenibile. L'UFAG definisce i problemi e le questioni da affrontare e i compiti di un progetto, mentre il finanziamento è garantito attraverso mandati di ricerca. Questi in genere riguardano la ricerca applicata e sono utili agli interessi effettivi dell'ente pubblico e della pratica. L'accento è posto sulla definizione di norme e disposizioni, su questioni di carattere esecutivo o su aspetti tecnologici e politici.

La Confederazione, inoltre, concede aiuti finanziari per l'esecuzione di prestazioni e di ricerche all'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica (FiBL) e ad altre organizzazioni attive nel campo dello scambio di conoscenze e dell'interconnessione, come ad esempio lo *Swiss Forum for International Agricultural Research*. Questi aiuti finanziari, di norma, sono disciplinati sulla base di contratti quadriennali.

L'UFAG sostiene anche la partecipazione di ricercatori svizzeri a progetti di ricerca europei interconnessi nel quadro di ERA-NET (European Research Area – Network, programma dell'Unione europea a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico in tutta Europa).

Risorse finanziarie per il 2018

Circa l'87 % degli aiuti finanziari e dei contributi è stato destinato alla promozione della sostenibilità e dell'agricoltura biologica.

Uscite della Confederazione per il sostegno alla ricerca agronomica – 2018

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Beneficiari	Mio. fr.
Contratto di sostegno finanziario a favore della ricerca o della promozione dell'interconnessione	
FiBL	6,97
Altro	0,11
Contributo per sostenere i progetti di ricerca generali	
Progetti nazionali	1,10
Progetti internazionali	0,19
Contributo per promuovere la sostenibilità nel primario e l'agricoltura biologica	
Progetti nazionali	1,65
Progetti internazionali	0,74
Mandati di ricerca, bandi pubblici	
Progetti nazionali	1,07
Progetti internazionali	0,03
Totale	11,91

Fonte: UFAG

Esempi di progetti di ricerca sostenuti

Le domande di ricerca inoltrate da terzi all'UFAG sono valutate internamente, eventualmente anche esternamente. I principali criteri di valutazione sono i benefici attesi del progetto, la qualità e l'interconnessione scientifica nonché l'utilizzo di fondi. Sarebbe ideale che i progetti forniscano un contributo per conseguire gli obiettivi delle strategie e dei piani d'azione della Confederazione. La tabella 1 del Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2017 – 2020 (in francese) fornisce una panoramica sulle principali strategie e piani d'azione (p. 27). Tutti i progetti sostenuti dall'UFAG sono pubblicati in ARAMIS, la banca dati della Confederazione sui progetti di ricerca e sulle valutazioni.

Le seguenti brevi descrizioni costituiscono una piccola selezione di progetti che l'UFAG sostiene finanziariamente, conclusi recentemente o in procinto di esserlo. Gli esempi mostrano che in seguito alla conclusione di un progetto spesso rimangono aperte delle domande e i risultati devono essere ulteriormente elaborati, finché si sviluppano soluzioni adeguate alla pratica. Anche per le domande apparentemente semplici, l'iter del processo di ricerca e di sviluppo nonché la diffusione di conoscenze nella pratica durano vari anni e sono impegnativi.

The DockWeeder – progetto ICT Agri 2

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



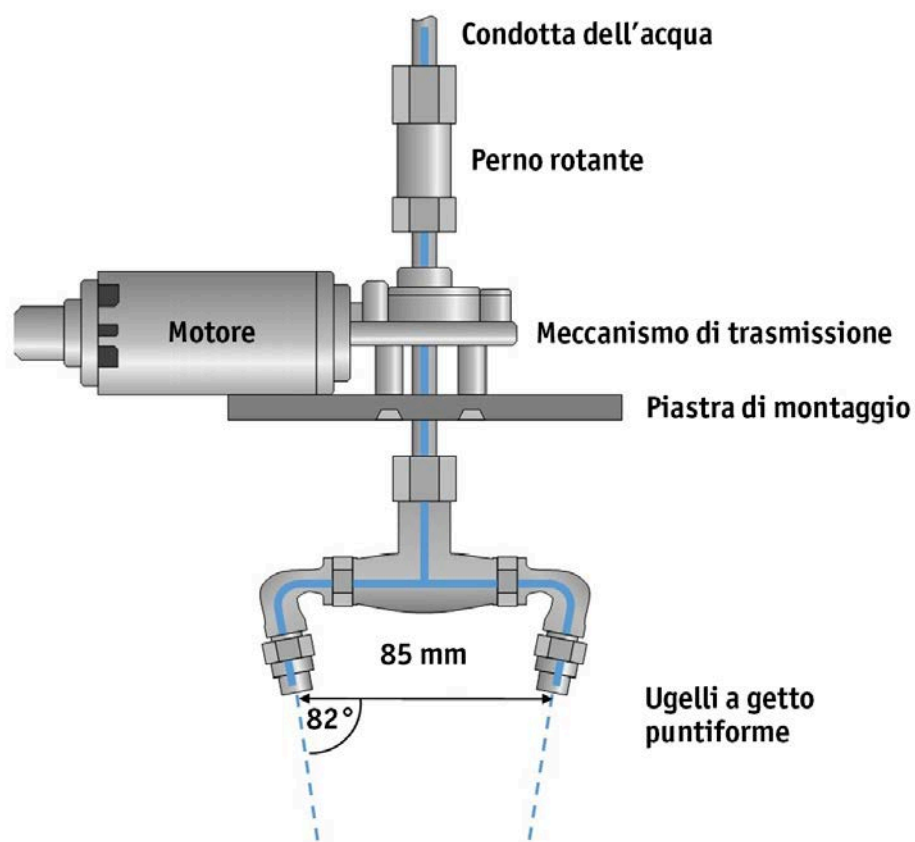
Titolo	The DockWeeder
Direzione dei partecipanti svizzeri / esecuzione	Agroscope; Scuola superiore per le scienze applicate di Zurigo ZHAW
Partner	Bachmann Hochdruck-Anlagen AG
Durata	Febbraio 2016 – gennaio 2018
Costi totali	806 265 franchi
Contributo UFAG	149 600 franchi

L'UFAG partecipa all'ERA-NET ICT-Agri-2 allo scopo di potenziare l'inserimento nella rete internazionale degli istituti di ricerca svizzeri e di promuovere la ricerca e lo sviluppo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, agricoltura di precisione compresa. Nel 2015, unitamente a 15 Paesi partner europei, l'UFAG ha indetto un bando pubblico riguardo a progetti di ricerca sul tema «Enabling Precision Farming».

Nel quadro di ERA-NET è, tra gli altri, emerso il progetto DockWeeder, il cui scopo era di lottare meccanicamente e in maniera adeguata all'agricoltura biologica contro il romice presente nella superficie inerbita mediante un veicolo autonomo con un software integrato. Per attuare questo progetto, il lavoro è stato suddiviso in sette fasi, i cosiddetti «work packages». Sotto la direzione della olandese Stichting Dienst Landbouwkundig Onderzoek (DLO), il dipartimento danese di ingegneria meccanica e industriale (AAU) e il partner di ricerca francese privato Pilgrim si sono occupati dell'elaborazione di un business plan, della comunicazione dei risultati futuri e del coinvolgimento di potenziali utenti finali. Nell'ambito del quarto pacchetto di lavoro la Scuola superiore per le scienze applicate di Zurigo (ZHAW) ha sviluppato un sistema di riconoscimento di immagini che ha permesso di raccogliere dati con indicazioni temporali precise per ogni tipo di dati. Grazie alla telecamera utilizzata, che è stata calibrata tramite uno specifico algoritmo, hanno potuto essere rilevati i dati desiderati e in seguito valutati tramite un sistema sviluppato dall'AAU, giungendo al riconoscimento della pianta infestante.

Successivamente Agroscope, in collaborazione con la Hans Backmann Hochdruck-Anlagen AG, ha sviluppato e testato un dispositivo di applicazione idrica che permette la lotta adeguata all'agricoltura biologica del romice e può essere fissato su un veicolo autonomo. Ne è risultato un dispositivo elettrico ad ugelli rotanti con due ugelli a getto puntiformi che spruzza il quantitativo d'acqua necessario con una pressione di 120 bar alla radice del romice. L'applicazione di acqua calda è eseguita tramite un movimento fisso programmato e verticale in cui i due getti d'acqua al momento dell'impatto frantumano meccanicamente il suolo. Mediante il movimento verso il basso dell'intero dispositivo di applicazione è liberata l'area attorno alla radice del romice. Il derivante avvallamento a forma cilindrica contiene del fango caldo che agisce sulla radice del romice, uccidendola.

Il coordinamento delle singole fasi nonché la comunicazione dei risultati sono stati effettuati da Terrena (Francia). Nel quadro di questo progetto, tramite la collaborazione ufficiale è stato possibile sviluppare un processo di lotta alle piante infestanti che può essere fissato a un robot dotato di un sistema di riconoscimento del romice. Il trattamento descritto a base di acqua calda è un'alternativa di lotta senza prodotti chimici, che attualmente è utilizzato in oltre 130 aziende svizzere.



Schizzo dell'ugello di applicazione idrica senza aste lineari e disco paraspruzzi, Roy Latsch, Agroscope.



Test della testa di applicazione in condizioni reali. All'inizio del processo la sovrapposizione dei getti d'acqua è facilmente riconoscibile, Roy Latsch, Agroscope.

Strisce fiorite per la promozione degli impollinatori

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Titolo	Strisce fiorite per la promozione degli impollinatori
Direzione / esecuzione	Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA, Hans Ramseier
Partner	Agroscope, Università di Berna
Durata	Aprile 2015 – ottobre 2018
Costi totali	539 150 franchi
Contributo UFAG	340 000 franchi

Api mellifere, api selvatiche e altri insetti impollinatori come farfalle, falene, mosche, coleotteri e vespe forniscono un importante contributo alla conservazione della biodiversità e della produzione agricola. Grazie a loro è garantita ogni anno l'impollinazione di innumerevoli piante selvatiche e coltivate. Attualmente si riscontra tuttavia un calo a livello mondiale dell'effettivo di api mellifere e selvatiche. L'acaro della varroa è una delle cause principali, ma ci sono anche altri fattori tra cui lo stress nutrizionale. Per quanto riguarda le api selvatiche, l'offerta di fiori disponibili determina in modo significativo la loro capacità riproduttiva. La scarsità di cibo durante il periodo riproduttivo più intenso comporta anche per le colonie di api mellifere un arresto della crescita e una maggiore vulnerabilità alle malattie. Il nettare e il polline dovrebbero infatti essere costantemente a disposizione delle api durante l'intero periodo di crescita. Nei moderni paesaggi rurali ciò avviene tuttavia soltanto di rado. Al termine della fioritura degli alberi da frutto e della colza, non è più disponibile abbastanza cibo per le api, in altre parole si verifica un periodo di scarsità di fiori. Già dal 2011 la SSAFA ha pertanto sviluppato delle miscele di sementi per strisce fiorite allo scopo di ridurre i periodi di scarsità di fiori tra la fine di maggio e inizio luglio e di mettere a disposizione delle api e di altri insetti luoghi in cui nutrirsi e insediarsi.

Nel progetto di ricerca si trattava di esaminare sia la miscela di sementi autorizzata provvisoriamente sia altre miscele di sementi svolgendo esperimenti sul campo nell'ottica di svilupparle ulteriormente. A tal proposito la miscela di sementi dovrebbe avere, da un lato buone caratteristiche agronomiche come il soppiantamento e la riduzione delle piante infestanti e la conciliabilità all'avvicendamento delle colture, dall'altro dovrebbe essere visitata spesso dalle api selvatiche e mellifere nonché dagli altri insetti impollinatori.

Le conoscenze derivanti dal progetto di ricerca dimostrano che le miscele di sementi autorizzate per le strisce fiorite destinate agli insetti impollinatori hanno una composizione adeguata sia dal profilo agronomico sia da quello della promozione varietale. Le miscele delle strisce fiorite favoriscono la presenza di insetti impollinatori di colture agricole di ogni tipo, non soltanto delle api mellifere, e con l'offerta supplementare di cibo aumenta anche l'attività motoria delle api. Non si è potuto confermare il timore, spesso espresso, secondo cui una striscia fiorita attrattiva potrebbe allontanare gli insetti impollinatori dalle colture agricole da impollinare. Al contrario sembrerebbe persino che una striscia fiorita seminata nei pressi di una coltura da impollinare potrebbe aumentare il numero di insetti impollinatori nel campo limitrofo. I primi risultati emersi dal progetto sono stati riportati nel rapporto del Consiglio federale concernente l'attuazione del Piano d'azione nazionale per la salute delle api (2016).



Strisce fiorite lungo un campo di grano a Münchenbuchsee. Diritti d'autore: Hans Ramseier, SSAFA



Sirfidi su un agrostemma. Diritti d'autore: Hans Ramseier, SSAFA

Strategie innovative di lotta alle larve di elateridi

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Titolo	Strategie innovative di lotta alle larve di elateridi
Direzione / esecuzione	Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA, Andreas Keiser
Partner	Agroscope, Università di Göttingen
Durata	Maggio 2015 – luglio 2018
Costi totali	300 000 franchi
Contributo UFAG	130 000 franchi

Gli elateridi fanno parte della famiglia dei coleotteri e nella fase larvale, quando si annidano nel suolo, causano gravi danni alle patate e ad altre colture.

L'obiettivo di questo progetto di ricerca è sviluppare metodi di lotta chimica o biologica, rispettosi dell'ambiente e possibilmente efficaci contro le larve di elateridi.

Nel quadro del progetto sono state le tre varianti seguenti.

- Lotta biologica con orzo inoculato da spore del fungo entomopatogeno *Metarhizium brunneum* da applicare in autunno o in primavera prima della coltivazione delle patate.
- Lotta biologica in base al metodo attract-and-kill sulle larve di elateridi che vengono dapprima attratte attraverso capsule che emettono CO₂ e poi infettate dal fungo *Metarhizium brunneum* in esse contenuto.
- Esame di potenziali principi attivi insetticidi come prodotti per la concia delle sementi nelle colture intercalari autunnali che precedono le patate o in primavera al momento della piantagione delle patate.

L'efficacia dell'applicazione di orzo inoculato non ha potuto essere valutata in maniera definitiva perché i risultati subivano notevoli variazioni considerando le varie superfici di sperimentazione. L'effetto dipende dal numero sufficientemente elevato di funghi nel suolo e dalla composizione della popolazione delle larve di elateridi, perché i funghi entomofagi hanno un'azione molto specifica contro varie specie di elateridi.

La lotta biologica in base al metodo attract-and-kill con capsule di CO₂ e *Metarhizium* ha raggiunto un tasso di efficacia del 40 – 50 % nei test in vaso e in pieno campo a condizioni controllate. In pieno campo, in base all'applicazione consueta, sono stati pochi i test in cui è stato raggiunto un tasso di efficacia comparabile. Al momento della piantagione delle patate le larve sono ancora negli strati più profondi del suolo è pertanto è impossibile colpirle. La difficoltà maggiore è quindi scegliere il momento giusto per agire, ovvero quando le larve sono più vicine alla superficie.

I risultati indicano chiaramente che non si giungerà a una soluzione efficace nel futuro prossimo. Nessun insetticida chimico attualmente omologato ha raggiunto un'efficacia sufficiente in pieno campo. Anche in questo caso il momento in cui si effettua l'applicazione è determinante e deve essere scelto accuratamente in base al ciclo di vita delle larve.

Il progetto ha mostrato che non esiste alcuna soluzione semplice contro le larve di elateridi. Insetticidi efficaci e al contempo ecologici sono ben lungi dall'essere disponibili. La lotta biologica con il fungo *Metarhizium* presenta alcuni elementi interessanti ma non è sufficiente. Le misure preventive, come, ad esempio, evitare superfici a rischio, piantare le patate almeno tre anni dopo il dissodamento del trifoglio e lavorare ripetutamente il suolo in piano dopo il raccolto di cereali e colza, assumono una maggiore valenza nelle aree problematiche.



Le capsule di CO₂ possono essere dosate con precisione al momento della piantagione delle patate grazie agli spargigranulato comunemente presenti in commercio. In Germania per il prodotto è stata rilasciata un'autorizzazione provvisoria. Diritti d'autore: Andreas Keiser, SSAFA



Tre settimane dopo l'applicazione dell'orzo inoculato con spore, sono chiaramente visibili i segnali dell'infestazione delle larve provocata dal fungo entomopatogeno *Metarhizium brunneum*. Diritti d'autore: Sonja Eckard, Agroscope

Valérie Page, Nora Sauter, Eva Joho, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, valerie.page@blw.admin.ch



Consulenza agricola

Come parte del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura SCIA, la consulenza in ambito agricolo e in economia domestica rurale in Svizzera è organizzata su due livelli. La consulenza diretta alle famiglie contadine è fornita sul posto, in primo luogo dai servizi cantonali di consulenza. In alcuni settori specifici quali apicoltura, avicoltura o economia alpestre, sono operativi i servizi di consulenza di organizzazioni agricole.

AGRIDEA sostiene il personale addetto alla consulenza nei Cantoni e nelle organizzazioni. Di questo sistema globale della conoscenza e dell'innovazione fanno parte anche altri attori che partecipano più o meno attivamente alla consulenza e allo scambio di informazioni: Agroscope, le scuole universitarie professionali, FiBL, le associazioni, i media e l'economia privata.

Mezzi finanziari – 2018

Oltre che ad AGRIDEA, la Confederazione accorda aiuti finanziari ad alcuni servizi di consulenza nei settori specifici citati in precedenza. Inoltre sostiene finanziariamente gli accertamenti preliminari per progetti innovativi. L'UFAG può altresì sostenere progetti nell'ambito di gare pubbliche per progetti di consulenza che egli stesso mette a concorso o che gli sono sottoposti da terzi sotto forma di domande di contributo. I servizi di consulenza cantonali sono finanziati tramite contributi cantonali e la fatturazione di prestazioni.

Uscite della Confederazione nel settore della consulenza – 2018

Destinatario	Mio. fr.
Centrale di consulenza (AGRIDEA)	8,2
Servizi di consulenza speciali delle organizzazioni agricole	1,4
Esami preliminari per progetti innovativi	0,3
Gare pubbliche per progetti di consulenza: bandi pubblici	0,1
Gare pubbliche per progetti di consulenza: domande di contributo	0,9
Totale	10,8

Fonte: Conto dello Stato

Nuove condizioni quadro per AGRIDEA

Negli scorsi anni vi è stato un acceso dibattito sui compiti di AGRIDEA, il suo ruolo e il suo posto nel SCIA. La «Task force AGRIDEA» della Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura (CDCA) è giunta alla conclusione che i Cantoni, quali clienti principali, dovrebbero assumersi più responsabilità nella gestione di AGRIDEA. Il nuovo statuto prevede che i Cantoni ricoprano la maggior parte dei seggi nel comitato e che dal profilo dei contenuti la CDCA attribuisca a AGRIDEA sei campi d'intervento prioritari al fine di incentrare le sue attività su aspetti salienti. I compiti sono definiti, come finora, nell'ordinanza sulla consulenza agricola.

Compiti di AGRIDEA conformemente all'ordinanza sulla consulenza agricola:

- elaborazione e valutazione di metodi per la consulenza e il perfezionamento;



- introduzione, perfezionamento e sostegno della qualificazione dei consulenti;
- elaborazione, riunione e diffusione di informazioni e conoscenze;
- sostegno dei servizi di consulenza e organizzazioni;
- funzioni di rete per la promozione della collaborazione.

Campi d'intervento prioritari per il periodo dal 2020 al 2021 secondo l'accordo di prestazione tra l'UFAG e la CDCA:

- cambiamento – accompagnamento del cambiamento;
- promozione dell'imprenditorialità e aumento del valore aggiunto;
- utilizzo parsimonioso delle risorse naturali;
- biodiversità e spazio;
- approccio al cambiamento climatico;
- tecnica, tecnologia ed economia lavorativa.

Spetta ad AGRIDEA definire, in base a queste indicazioni, le attività e i progetti concreti a sostegno dei consulenti nei Cantoni e nelle organizzazioni in modo efficace ed efficiente.

Assegnazione previa gara pubblica nel settore della consulenza

Mediante l'assegnazione previa gara pubblica, l'UFAG vuole promuovere la concorrenza e garantire la comparabilità dei costi nel settore della consulenza.

Per quanto concerne le gare pubbliche, l'UFAG ha incaricato AGRIDEA di sostenere a livello tecnico e procedurale i richiedenti di risorse per progetti. In tal modo è aumentata la qualità delle domande, cosicché il lavoro dei richiedenti e la valutazione dell'UFAG sono stati semplificati.

Nel 2018 sono state inoltrate 23 domande di contributi, di cui dieci sono state approvate; le due cifre sono lievemente inferiori rispetto all'anno precedente. Alcuni richiedenti hanno dovuto rielaborare le loro domande prima che si sia potuto stipulare il contratto di aiuto finanziario.

L'UFAG rifiuta raramente progetti a causa di motivi formali. Gli argomenti principali di un rifiuto sono:

- l'obiettivo del progetto è valutato quale per nulla o poco rilevante rispetto alle strategie e ai piani d'azione della Confederazione. È però possibile che siano approvati progetti che cercano soluzioni a problemi urgenti nella pratica;
- i metodi e le procedure presentano lacune a livello scientifico e di comprensibilità cosicché sussistono dubbi circa il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- il rapporto costi-benefici è valutato quale insufficiente; il contributo dell'UFAG alla risposta di una domanda molto specifica è troppo elevato oppure il contributo delle altre istituzioni interessate ai risultati del progetto è troppo esiguo.

Nel 2018 erano in corso complessivamente 33 progetti che sono stati promossi con incentivi per 0,96 milioni di franchi. Il volume, calcolato su tutta la durata di progetto, degli incentivi

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



di questi progetti ammonta a 3,3 milioni di franchi. La durata dei progetti varia da alcuni mesi fino a un massimo di cinque anni.

I progetti approvati possono essere attribuiti a uno dei quattro compiti della consulenza e a una delle tre linee guida strategiche dell'UFAG.

Fondi assicurati e versati nel 2018 per progetti di consulenza elencati in base al compito della consulenza e linee guida dell'UFAG (bandi pubblici e domande di contributo)

Compito della consulenza	Progetti in corso		Importo assicurato per l'intera durata del progetto	
	Numero	in 1000 fr.	in 1000 fr.	in 1000 fr.
Ottimizzazione del sistema di consulenza (consulenza <-> pratica)	2	280		139
Introduzione di nuove conoscenze nella pratica (scienza <-> pratica)	16	1 939		507
Divulgazione di esperienze(pratica <-> pratica)	10	629		156
Trasmissione di condizioni quadro e provvedimenti (amministrazione/società <-> pratica)	5	476		158
Totale	33	3 324		960

Fonte: UFAG

Linea guida strategica dell'UFAG	Progetti approvati		Importo assicurato per l'intera durata del progetto	
	Numero	in 1000 fr.	in 1000 fr.	in 1000 fr.
Produzione, prodotti e prestazioni sostenibili	12	1 341		365
Produzione e prodotti competitivi	10	1 050		302
Utilizzo e preservazione delle risorse di produzione	11	933		293
Totale	33	3 324		960

Fonte: UFAG

Dall'introduzione, cinque anni fa, dello strumento della gara pubblica per progetti nel settore della consulenza, l'UFAG ha sostenuto complessivamente 70 progetti con oltre 5,3 milioni di franchi. Tra questi vi sono vari piccoli progetti di breve durata con incentivi di poche decine di migliaia di franchi ma anche alcuni di ampia portata con una durata anche di cinque anni e un volume di incentivi di diverse centinaia di migliaia di franchi.

Nelle categorie «compiti della consulenza» l'attenzione è posta sull'introduzione di nuove conoscenze nella pratica nonché sulla divulgazione di esperienze acquisite, mentre nelle



categorie «linee guida strategiche dell'UFAG» tale differenziazione riveste un ruolo meno importante.

Fondi versati annualmente per progetti di consulenza elencati in base al compito della consulenza e alle linee guida strategiche dell'UFAG (bandi pubblici e domande di contributo)

Compito della consulenza	2014*	2015*	2016*	2017*	2018*	Totale*
Ottimizzazione del sistema di consulenza (consulenza <-> pratica)	125	96	220	111	139	691
Introduzione di nuove conoscenze nella pratica (scienza <-> pratica)	185	419	516	692	507	2 319
Divulgazione di esperienze (pratica <-> pratica)	255	292	243	373	156	1 319
Trasmissione di condizioni quadro e provvedimenti (amministrazione/ società <-> pratica)	284	311	162	94	158	1 009
Totale	849	1 118	1 141	1 270	960	5 338

Linea guida strategica dell'UFAG	2014*	2015*	2016*	2017*	2018*	Totale*
Produzione, prodotti e prestazioni sostenibili	365	484	430	218	365	1 862
Produzione e prodotti competitivi	260	367	466	686	302	2 081
Utilizzo e preservazione delle risorse di produzione	224	267	245	366	293	1 395
Totale	849	1 118	1 141	1 270	960	5 338

Importi versati per anno, in 1000 fr.

Fonte UFAG

Esempi di progetti di consulenza sostenuti



Le due brevi descrizioni presentano una piccola selezione di progetti che l'UFAG sostiene finanziariamente, conclusi recentemente o in procinto di esserlo. Tutti i progetti approvati sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG:

» [Elenco dei progetti autorizzati](#)

Rete agrosilvicola Svizzera

Titolo	Rete agrosilvicola Svizzera
Direzione / esecuzione	AGRIDEA, Mareike Jäger
Partner	IG Agroforst, Agroscope
Durata	2014 – 2018
Costi totali	280 000 franchi
Contributo UFAG	150 000 franchi

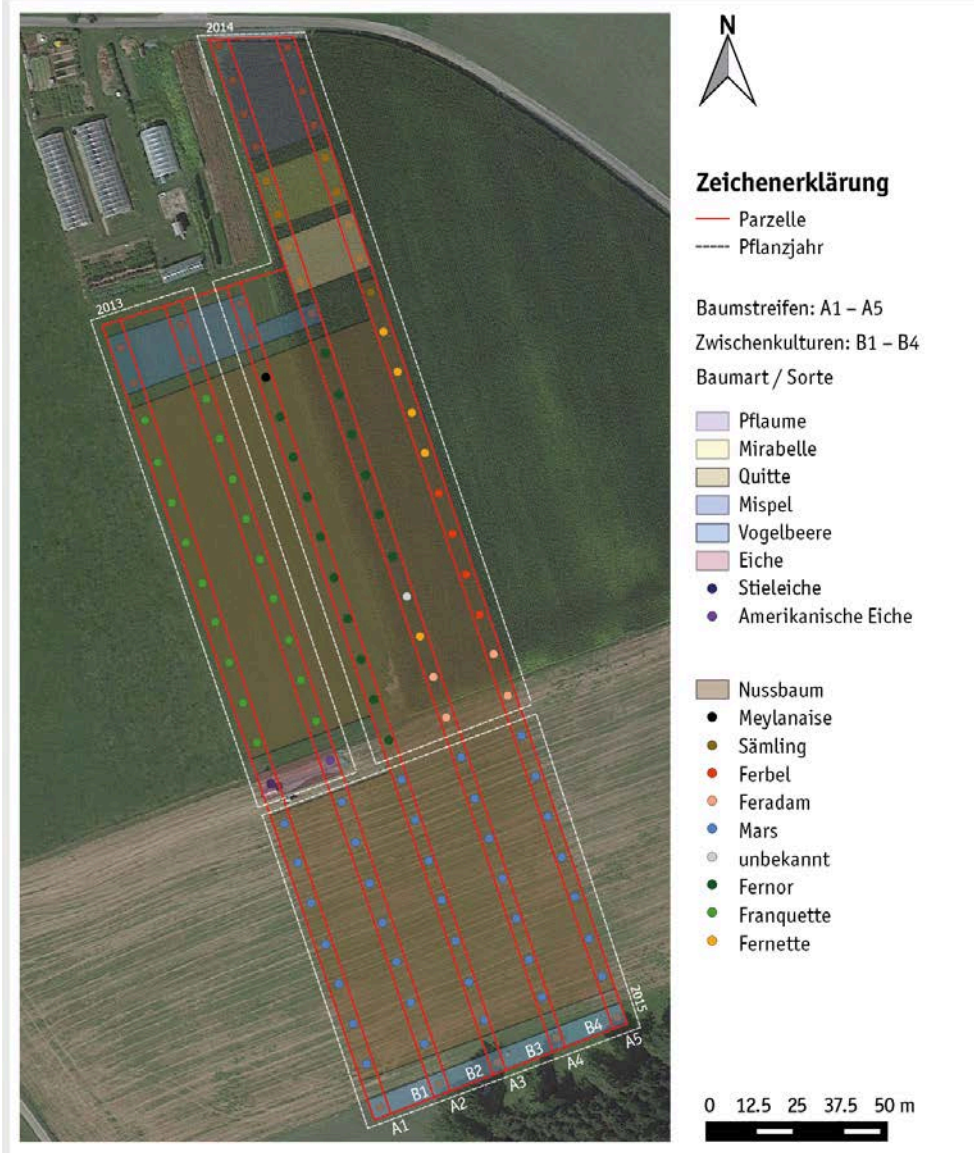
Tradizionalmente gli alberi ricoprono un ruolo importante nel paesaggio agricolo svizzero. Servono alla produzione di legno e di frutta e forniscono prestazioni ambientali negli ambiti della biodiversità, nonché della protezione del suolo e delle acque. Il modo in cui i tradizionali frutteti di alberi ad alto fusto caratterizzano il paesaggio rurale di molte regioni svizzere è un buon esempio di questo utilizzo multifunzionale della superficie. Oltre a vantaggi agronomici, ecologici e rilevanti per il clima, i moderni impianti agrosilvicoli si prestano anche meglio alla meccanizzazione rispetto ai frutteti tradizionali. Per questi e altri motivi AGRIDEA ha realizzato il progetto «Agroforst» il cui obiettivo principale era quello di sostenere in aziende pilota l'introduzione di sistemi agrosilvicoli in superfici gestite a scopo agricolo. La priorità erano i cosiddetti sistemi silvoarabili, ovvero la combinazione di alberi con superfici campicole alla base degli alberi.



Impianto di un albero di noce su una particella campicola nel Canton Lucerna. Diritti d'autore: Mareike Jäger, AGRIDEA



Piano di una particella agrosilvicola



Fonte: AGRIDEA, Mareike Jäger

Il progetto ha inoltre contribuito a introdurre l'agrosilvicoltura quale nuova forma di utilizzo della superficie, a connettere aziende apripista e a documentare nel quadro di un semplice monitoraggio collaterale l'evoluzione delle superfici agrosilvicole. Anche la raccolta di esperienze relative a questo sistema a condizioni svizzere è stata messa a disposizione in forma centralizzata.

Infine in collaborazione con IG Agroforst è stato creato un centro di consulenza, che assieme a tutti gli attori interessati della ricerca, della consulenza e della pratica offre mezzi ausiliari nella forma adeguata e ha elaborato un programma di perfezionamento professionale.

I risultati e le esperienze del progetto sono stati presentati in occasione dell'incontro conclusivo del 12 dicembre 2018 a Lindau. Vi è inoltre un rapporto conclusivo in cui sono stati pubblicati i risultati del progetto. Questo è disponibile online su www.agroforst.ch.



Misurazione del volume di una corona in una particella agrosilvicola nel Canton Argovia.

Impianto di un albero di noce su una particella campicola nel Canton Lucerna. Diritti d'autore: Mareike Jäger, AGRIDEA

Promuovere le cessioni di aziende al di fuori della famiglia a livello svizzero

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Titolo	Promuovere le cessioni di aziende al di fuori della famiglia a livello svizzero
Direzione / esecuzione	Associazione dei piccoli contadini, Séverine Curiger
Partner	
Durata	Ottobre 2017 – settembre 2018
Costi totali	82 000 franchi
Contributo UFAG	37 000 franchi

Le aziende agricole sono perlopiù ereditate all'interno della famiglia. La domanda di aziende al di fuori della cessione familiare supera di gran lunga l'offerta. Dal 2014 l'Associazione dei piccoli contadini s'impegna pertanto tramite lo sportello per la cessione di aziende al di fuori della famiglia a favore dell'accesso alla terra e a un agevole cambiamento generazionale nell'agricoltura. Nella primavera 2018 lo sportello nel quadro del progetto «cessione di aziende al di fuori della famiglia» è stato esteso alla Svizzera italiana e a quella francese. Ora anche persone provenienti da queste due regioni possono ottenere informazioni sul tema nella propria lingua madre.

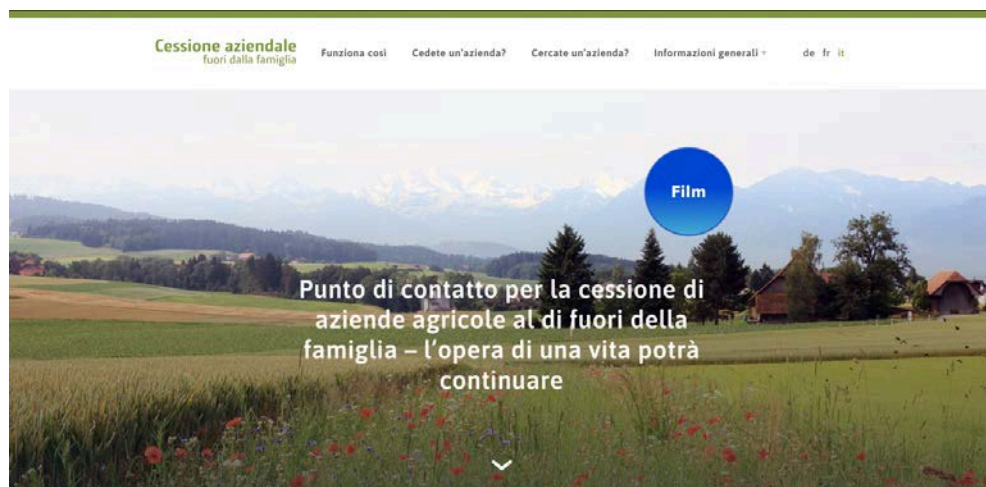


La famiglia Götsch ha rilevato l'azienda viticola di Verena e Maro Klurfeld. Diritti d'autore: Associazione dei piccoli contadini

Siccome necessitano di consulenza sia coloro che cercano un'azienda sia coloro che la cedono, l'Associazione dei piccoli contadini ha redatto assieme ai partner gli opuscoli «Cessione di aziende agricole al di fuori della famiglia» per coloro che cedono l'azienda e ha offerto in collaborazione con tre scuole d'agricoltura un corso per coloro che cercano un'azienda sul tema «Acquisto di un'azienda al di fuori della famiglia: enfasi sul finanziamento».

Grazie alla cooperazione con altre organizzazioni attive in questo ambito e alle scuole d'agricoltura, è stato possibile potenziare l'attuale rete e sensibilizzare gli attori sul tema. Il sito Internet indipendente consente agli interessati di informarsi autonomamente sul tema. Il nuovo sito Internet, l'offerta di corsi e gli opuscoli consentono di rendere più nota la cessione dell'azienda al di fuori della famiglia a livello svizzero e in tutte le regioni linguistiche.

Lo sportello e il suo lavoro sono stati illustrati nelle principali riviste agricole della Romandia e del Ticino (Agri, Terre et Nature, Agricoltore ticinese, Tessiner Zeitung) e presentati in occasione di varie manifestazioni, fatto che ha contribuito a un'ulteriore interconnessione.



Anton Stöckli, Eva Joho, Markus Lötscher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, anton.stoeckli@blw.admin.ch



Formazione professionale

Formazione professionale 2030

Dopo l'entrata in vigore, dall'inizio dell'anno scolastico 2017, della revisione parziale della formazione professionale di base, il comitato dell'Organizzazione del mondo del lavoro Agricoltura e Mestieri legati al cavallo (OML AgriAliForm) ha deciso di non attendere la prossima valutazione per occuparsi delle questioni pendenti cruciali per il futuro quali la durata della formazione (3 o 4 anni), il modello di formazione (lineare o progressivo), la procedura di qualificazione e il numero di Certificati federali di capacità (CFC) e/o di specializzazioni.

È importante sottolineare che le aspettative legate alla formazione professionale crescono da parte sia dei rappresentanti del settore sia della società. A titolo d'esempio si può citare il fatto di non vincolare più l'autorizzazione per l'impiego di prodotti fitosanitari al conseguimento del CFC bensì a un esame specifico la cui forma esatta è tuttora da definire, oppure la proposta avanzata nel quadro della Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) di versare pagamenti diretti soltanto ai futuri gestori che hanno assolto determinati moduli dell'attestato professionale.

Ciò ha spinto il comitato dell'OML a mettere a punto un lavoro a due tappe che comprende un'analisi delle necessità nel 2018, ben distinta dalla procedura di valutazione propriamente detta. A tal fine ha assegnato un mandato all'Istituto universitario federale per la formazione professionale per sondare il terreno. Nel 2018 si sono svolti due workshop di addetti del settore, rappresentanti della formazione e altri partecipanti esterni. Il primo aveva lo scopo di tracciare a grandi linee le sfide interne ed esterne per il settore con orizzonte temporale al 2030. Su tale base, il secondo workshop ha definito le competenze professionali che consentiranno di farvi fronte.

Secondo i partecipanti ai workshop, le competenze principali che dovrebbero possedere i professionisti sono:

- professionalità, know-how in materia di tecniche di produzione;
- comprensione dei meccanismi del mercato;
- comunicativa;
- spirito imprenditoriale;
- apertura mentale.

Sono state presentate anche diverse proposte di rilievo:

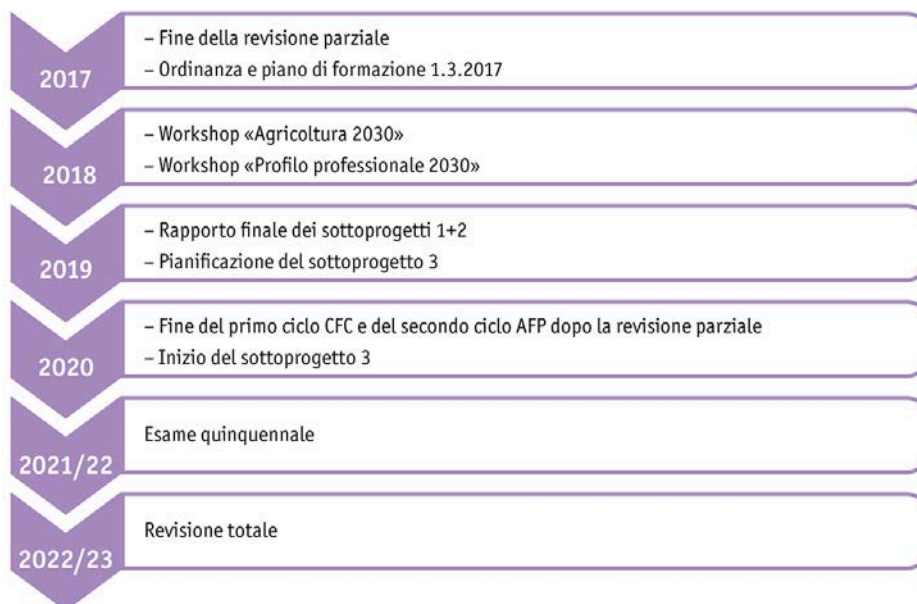
- si dovrebbe fare una distinzione più netta tra ciò che rientra nel campo della formazione professionale di base e ciò che rientra in quella superiore;
- le specializzazioni dovrebbero rientrare nel campo della formazione professionale superiore;
- nella formazione professionale di base continuerà a essere importante acquisire conoscenze approfondite delle tecniche e dei mercati nonché della gestione di base;
- nel quadro della formazione professionale superiore saranno acquisite competenze ampie in comunicazione, conoscenza dei mercati, imprenditorialità, gestione dei rischi, gestione e sviluppo personali;

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



- i formatori devono continuare a essere in possesso almeno del certificato e aver seguito il corso per formatori;
- l'azienda rimarrà il centro nevralgico dove acquisire competenze pratiche.

Nel 2019, gli organi di AgriAliForm e le sue organizzazioni affiliate hanno preso atto dei risultati di questi due workshop e per convalidarli hanno lanciato una vasta consultazione interna che coinvolge le organizzazioni affiliate all'OML. Di seguito è riportata la tabella di marcia prevista.



CFC: Certificato federale di capacità AFP: Attestato federale di formazione professionale

Sempre tanti apprendisti nel campo professionale Agricoltura

Nonostante il numero di apprendisti nel campo professionale Agricoltura abbia segnato un lieve calo, la tendenza a lungo termine resta positiva. La possibilità di lavorare nella e con la natura, a stretto contatto con animali, suolo o macchine nonché la varietà e l'elevato grado di autonomia professionale piacciono ai giovani. Specialisti qualificati e motivati sono la base per un'agricoltura imprenditoriale e dedicata alla produzione sostenibile. L'impegno dell'OML AgriAliForm va in questa direzione.

Il numero degli apprendisti nel campo professionale Agricoltura e delle sue professioni è aumentato costantemente negli ultimi anni: nell'anno scolastico 2012/2013 si contavano 3339 apprendisti, in quello 2018/19 sono state 3581 le persone che hanno svolto una formazione professionale di base in questo campo professionale. La tendenza degli anni precedenti prosegue anche considerato il fatto che all'aumento delle cifre sugli apprendisti ha contribuito la quota di persone che ha effettuato una seconda formazione.

Numero di apprendisti nel campo professionale Agricoltura e delle sue professioni, 2018/19

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Professioni CFC	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
Agricoltore/trice	695	1 088	1 168	2 951
Avicoltore/trice	1	5	7	13
Orticolto/trice	30	29	37	96
Frutticoltore/trice	9	11	22	42
Viticolto/trice	40	68	71	179
Cantiniere	22	19	35	76
Totale CFC	797	1 220	1 340	3 357

Professioni AFP	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
Addetto/a alle attività agricole	82	142		224
Totale campo professionale	879	1 362	1 340	3 581

CFC: Certificato federale di capacità AFP: Attestato federale di formazione professionale

Fonte: Agriprof

SwissSkills 2018

Gli SwissSkills 2018 si sono svolti dal 12 al 16 settembre presso l'Expo Bern. In un'area grande quasi come 40 campi da calcio hanno avuto luogo 75 campionati svizzeri nonché 60 dimostrazioni professionali. Nell'edizione 2014 soltanto la professione di agricoltore aveva avuto diritto a un concorso, nel 2018, invece, sono stati incoronati cinque nuovi campioni svizzeri di mestieri legati alla terra. Dopo l'inaugurazione dei concorsi per viticoltori e cantinieri in occasione degli AgriSkills 2016 a Moudon, gli orticoltori e i professionisti del cavallo hanno dato il via al loro campionato. Anche i frutticoltori, gli avicoltori e gli addetti alla produzione bio erano presenti e hanno tenuto dimostrazioni professionali.

Più di 120 000 visitatori, di cui oltre 60 000 studenti hanno assistito agli SwissSkills 2018 durante le cinque giornate di esposizione. Il campo professionale Agricoltura è riuscito a presentarsi al grande pubblico. Ha saputo distinguersi, lasciando un'impressione molto positiva ai visitatori. Ciò grazie alla presentazione in generale, ma in particolare agli animali e ai giovani professionisti motivati che si sono messi in gioco dando prova di grande impegno e passione. Nella giornata di domenica si sono svolti i due eventi mySkills e Best of SwissSkills che hanno attirato un numero impressionante di spettatori, che hanno dimostrato un grande interesse per le professioni. A questo successo ha contribuito in modo sostanziale anche l'attenzione molto positiva riservata all'evento dai media, in particolare la trasmissione radiotelevisiva in tutte le regioni linguistiche.



Copyright: AgriAliForm, Fotografo: Rebekka Mathis

Loïc Bardet, AGORA, presidente AgriAliForm Contatto: Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, formazione e valutazione, anton.stoeckli@blw.admin.ch



Reti internazionali e promozione della ricerca agricola svizzera

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è coinvolto anche nella ricerca agricola a livello europeo. La partecipazione a diverse reti e comitati gli consente di tenersi informato su importanti tematiche della ricerca agricola globale, e quindi di sfruttare le sinergie ed evitare le ridondanze. Mediante gli strumenti di cui dispone per sostenere la ricerca agricola, l'UFAG permette inoltre a dei gruppi di ricerca e a delle PMI svizzere di partecipare a progetti europei.

Reti e comitati

Per via della sua posizione geografica, la Svizzera condivide con i Paesi vicini sistemi e difficoltà simili. Conoscere i più recenti risultati scientifici o progressi tecnologici al di là delle frontiere consente di unire le forze, di evitare doppi finanziamenti delle stesse attività di ricerca e di essere innovativi. Per queste ragioni, l'UFAG fa parte di diverse reti come ad esempio il Co-operative Research Programme (CRP) dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), TempAg (International Sustainable Temperate Agriculture Network) e vari ERA-NETs (European Research Area-NETwork).

L'UFAG è altresì membro di gruppi di consulenza a diretto contatto con la Commissione europea (CE). A tal fine, sostiene la SEFRI (Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione) fungendo da esperto del comitato del programma (PC; gruppo di consulenza che dipende dalla CE) sulle sfide della società 2 (SC2) in materia di sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima nonché bioeconomia. L'UFAG fa inoltre parte, a diversi livelli, del Comitato Permanente per la Ricerca in Agricoltura (Standing Committee on Agricultural Research SCAR), gruppo di consulenza indipendente della Commissione europea.

La partecipazione attiva a questi comitati e ai gruppi di lavoro consente all'UFAG di promuovere i temi prioritari della ricerca agricola svizzera in seno al programma quadro di ricerca europeo (PQR). Poiché l'attuale PQR Orizzonte 2020 (PQR 8; 2014 – 2020) è il più vasto programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione a livello europeo (con un budget globale di 75 miliardi di euro per un periodo di 7 anni e 3,9 miliardi di euro destinati a tematiche concernenti l'agricoltura), è importante collaborare all'allestimento del programma di lavoro affinché vi possano essere integrate le priorità svizzere.

Partecipazione alla ricerca europea

Attualmente la ricerca di punta si basa sulla collaborazione internazionale. Questo approccio permette, tra le altre cose, di condividere le conoscenze, il materiale, le esperienze e le banche dati, al fine di sfruttare le sinergie e unire le forze per aumentare il valore aggiunto. In quest'ottica, la partecipazione a Orizzonte 2020 consente alla Svizzera di collaborare con i migliori istituti e le migliori PMI d'Europa. Da un punto di vista agricolo, grazie alla collaborazione internazionale è possibile diversificare i campionamenti, rafforzando così la solidità dei risultati e beneficiare delle conoscenze acquisite dagli altri ricercatori. Per esempio, nel caso in cui in Europa scoppiasse un'epidemia di peste, una collaborazione internazionale permetterebbe di condurre il monitoraggio, sfruttare le esperienze acquisite da Paesi già colpiti, coordinare una ricerca efficace finalizzata a sconfiggere tale piaga, attuare nella pratica le misure stabilite e informare i Paesi non ancora colpiti. Inoltre, la presenza di collaborazioni e di una rete permette di reagire e affrontare il problema in modo molto più rapido. Per facilitare la collaborazione internazionale e sfruttarne i benefici, l'UFAG partecipa a diversi strumenti di cofinanziamento europeo quali gli ERA-NET e l'EJP (European Joint Program).

Valore aggiunto della partecipazione a progetti europei



Qui di seguito vengono illustrati tre progetti europei nell'ambito dell'agricoltura biologica, a cui hanno partecipato attori svizzeri che hanno beneficiato di un sostegno finanziario da parte dell'UFAG. Le descrizioni sono seguite da una breve spiegazione sulla partecipazione svizzera a progetti europei e sul valore aggiunto apportato dalla cooperazione internazionale.

Fertil crop



Titolo	Fertility building management measures in organic cropping systems (FertilCrop)
Coordinamento	FIBL (Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica)
Numero dei partner di ricerca / numero dei Paesi	20 / 13
Partner svizzero	FIBL
Durata	1.1.2015 – 31.3.2018
Costo totale del progetto	2 325 600 franchi
Costo totale della partecipazione svizzera	164 640 franchi
Contributo dell'UFAG	123 240 franchi

Il consorzio di FertilCrop si estende dalla Spagna ai Paesi baltici e dall'Italia alla Norvegia. Copre diverse regioni geoclimatiche e vari sistemi di produzione, che comprendono colture e sistemi di produzione differenti. La situazione relativa alla produzione agricola e la definizione di fertilità e qualità del suolo possono variare da un Paese all'altro. Poiché le esperienze relative ai sistemi di produzione di un Paese possono essere utili in altri, la cooperazione transnazionale agevola lo scambio di informazioni su tecniche e procedure, in particolare per quanto concerne la gestione della fertilità del suolo e gli strumenti che consentono agli agricoltori di valutare la resa. Gli agricoltori spesso sviluppano le procedure di gestione sulla base delle proprie esperienze e prendendo spunto da ciò che fanno gli altri agricoltori. Un progetto transnazionale come quello di FertilCrop può permettere a persone di diversi Paesi di entrare in contatto e condividere le proprie esperienze. FertilCrop ha utilizzato gli esperimenti sul campo esistenti e ha raccolto le informazioni disponibili nei Paesi partner al fine di metterli a



disposizione di tutti i Paesi partner grazie a workshop e alla diffusione dei risultati della ricerca. Per garantire la comparabilità dei risultati da un Paese all'altro, è necessario standardizzare i metodi impiegati. Il progetto ha quindi ampliato il manuale di metodi sviluppato da TILMAN-ORG, integrandolo con i metodi impiegati da FertilCrop. Il manuale è stato condiviso con numerosi altri consorzi. È stato anche possibile creare sinergie con i progetti europei iSQAPER e OKnet arable. I tre progetti hanno quindi potuto condividere le proprie competenze e lavorare su metodi, video e note tecniche. L'infrastruttura frammentata, a livello di laboratori e test sul campo, potrebbe essere utilizzata in tutta Europa, generando ulteriori benefici per i singoli partner.

In questo contesto, il FiBL ha diretto il progetto FertilCrop occupandosi del coordinamento e della diffusione dei risultati. Grazie alle sue competenze nell'ambito della microbiologia del suolo, era responsabile dei test relativi alle interazioni colture-microbi e ha partecipato ai lavori correlati agli strumenti utilizzati dagli agricoltori.



2-ORG-COWS

Titolo	Towards preventive health management in native dual-purpose cattle adapted to organic pasture based production systems via novel breeding strategies based on novel trait recording (2-ORG-COWS)
Coordinamento	Università di Kassel, Germania
Numero dei partner di ricerca / numero di Paesi	9 / 9
Partner svizzero	Qualitas AG
Durata	1.4.2015 – 30.6.2018
Costo totale del progetto	1 617 000 franchi
Costo totale della partecipazione svizzera	229 080 franchi
Contributo dell'UFAG	168 000 franchi



La cooperazione transnazionale del progetto 2-ORG-COWS ha creato una base per la registrazione dei tratti di razze di bovini indigeni a duplice attitudine, armonizzata al di là delle frontiere nazionali, ovvero su scala europea. In questo contesto, il progetto ha sviluppato la tecnologia SensOor[®] allo scopo di generare misurazioni oggettive longitudinali dei tratti relativi alla salute e al benessere. Tutti i Paesi partecipanti avevano a disposizione mandrie sperimentali o cedute su contratto, con animali a duplice attitudine ai quali sono state apposte marche auricolari SensOor[®] nel corso del primo anno del progetto. Ciò ha rappresentato una tappa essenziale nell'identificazione dei tratti caratteristici rilevanti per le categorie salute, benessere, longevità e fertilità delle femmine. In tale contesto, diversi partner del progetto hanno analizzato, sulla base delle proprie esperienze, le associazioni tra le categorie dei tratti funzionali e i tratti SensOor[®]. Le direttive per la registrazione dei tratti caratteristici rilevanti sono riassunte nel cosiddetto «Atlante dei tratti», una guida che contiene raccomandazioni chiare su come registrare e classificare i tratti funzionali delle popolazioni di bovini a duplice attitudine. In modo analogo sono stati identificati i descrittori ambientali più rilevanti dei sistemi di allevamento di bovini europei a duplice attitudine. Tali descrittori sono stati utilizzati per raggruppare, senza tener conto delle frontiere, le valutazioni genetiche. A tale proposito, i partner hanno classificato i loro sistemi di pascolo impiegando l'erbometro come strumento di misurazione oppure si sono focalizzati sulla registrazione dettagliata dei dati meteorologici. La metodologia applicata del raggruppamento «senza frontiere» permette di stimare valori specifici relativi alla selezione dei genitori per quanto concerne alcune caratteristiche specifiche del sistema di produzione (p. es. la dimensione della mandria, l'altitudine dell'azienda agricola, la temperatura, l'umidità, ecc.). Questa è un'estensione delle valutazioni classiche effettuate nei bovini della razza Holstein, in cui le frontiere dei Paesi vengono utilizzate in modo rigoroso nei modelli basati sui tratti multipli degli animali. Il progetto ha inoltre considerato la consanguineità della mandria e le relazioni genetiche nelle stratificazioni dei dati. Di conseguenza, il progetto è in grado di proporre genitori specifici per creare architetture genetiche e genomiche specifiche. I programmi di accoppiamento possono quindi essere ottimizzati al fine di controllare la diversità genetica a lungo termine, combinandola con una massimizzazione dei progressi compiuti sul piano genetico. La registrazione SensOor[®] dei tratti, identica in Paesi diversi, ha costituito la base per l'applicazione di studi incentrati su un genoma di razza multipla. Diversi partner hanno genotipizzato le loro vacche SensOor[®].

Il partner svizzero Qualitas AG ha diretto le valutazioni genetiche del progetto e ha partecipato all'elaborazione delle linee direttrici per le caratteristiche della fertilità, ai lavori di confronto tra razze, all'identificazione delle caratteristiche di razza a fini specifici, nonché alla diffusione e all'attuazione delle strategie di selezione adattate all'azienda.

PrOPara



Titolo	Tackling the parasitological challenges in organic ruminant farming practices (PrOPara)
Coordinamento	Scotland's Rural College, Regno Unito
Numero dei partner di ricerca / numero di Paesi	9 / 8
Partner svizzero	FiBL
Durata	2.3.2015 – 31.5.2018
Costo totale del progetto	1 509 960 franchi
Costo totale della partecipazione svizzera	235 200 franchi
Contributo dell'UFAG	176 280 franchi

Questo progetto si basa su un ampio partenariato composto da organizzazioni provenienti da un numero considerevole di Stati membri dell'UE. Ciò ha consentito il coinvolgimento di scienziati di spicco nell'ambito della lotta ai parassiti in Europa e ha notevolmente facilitato la divulgazione dei risultati così come l'armonizzazione delle strategie di allevamento biologico di ruminanti nell'UE. Il partenariato transnazionale ha inoltre consentito l'elaborazione di raccomandazioni di carattere generale per il controllo dei parassiti nell'allevamento biologico di ruminanti nell'UE. Grazie a questa cooperazione transnazionale è stato possibile creare un questionario paneuropeo con domande quasi identiche per tutti i Paesi partecipanti che ha permesso di effettuare un confronto equo dei metodi di controllo dei nematodi gastrointestinali, nonché di valutare le opinioni e gli aspetti economici di sistemi contrastanti di capre lattifere e ovini da ingrasso in un contesto identico. I metodi utilizzati per diagnosticare il distoma del fegato nel bestiame e il questionario sul distoma del fegato utilizzato in quattro Paesi hanno beneficiato in larga misura della cooperazione internazionale.

Nel quadro del progetto, il FiBL era responsabile della valutazione dell'impatto economico e dell'analisi dell'accettazione, da parte degli agricoltori, degli approcci testati e valutati dal progetto. Come gli altri partner del consorzio, il FiBL ha contribuito anche alla diffusione dei risultati in seno alla comunità scientifica, accademica e agricola.

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Astrid Willener, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, astrid.willener@blw.admin.ch



Contributi per la protezione delle acque

Le informazioni di base relative al programma per la protezione delle acque sono disponibili sotto www.blw.admin.ch > Strumenti > Programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse > Programma sulla protezione delle acque

Progetti conclusi e in corso nonché sfide

Dal 1999, mediante l'articolo 62a della legge sulla protezione delle acque, nell'ambito del programma sulla protezione delle acque la Confederazione può promuovere i provvedimenti presi dal settore agricolo per prevenire il convogliamento e il dilavamento di sostanze nelle acque superficiali e sotterranee. I progetti possono essere sostenuti finanziariamente e attuati se i divieti e i precetti, la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e i programmi facoltativi nel quadro dei pagamenti diretti non sono sufficienti a ridurre l'inquinamento delle acque. Finora la maggior parte dei programmi lanciati era finalizzata alla riduzione del carico di nitrati nell'acqua potabile (24 progetti in corso). Un progetto ha l'obiettivo di ridurre il carico di fosforo nei laghi di Baldegg, Sempach e Hallwil nel Canton Lucerna. Altri due mirano a ridurre il carico di prodotti fitosanitari nei corsi d'acqua Boiron a Morges nel Canton Vaud e La Lienne in Vallese.

In virtù dell'ordinanza sulla protezione delle acque, i Cantoni sono tenuti a designare un settore d'alimentazione per le captazioni di acque superficiali e sotterranee nonché a ordinare provvedimenti di risanamento qualora non siano osservati i requisiti dei corsi d'acqua. Questi provvedimenti possono comportare significative limitazioni in relazione all'utilizzo del suolo e quindi relative perdite di raccolto per le aziende agricole. Per compensarle la Confederazione appronta mezzi finanziari nell'ambito del programma sulla protezione delle acque. Nel 2018 sono stati versati circa 5 milioni di franchi.

Le sfide cui devono far fronte i progetti per la protezione delle acque in ambito agricolo sono notevoli. Per raggiungere gli obiettivi prescritti dalla legge è importante che sia correttamente definito il bacino d'alimentazione idrogeologico e che gli agricoltori partecipino, come previsto, al progetto. A seconda delle caratteristiche naturali del territorio, può essere necessario più o meno tempo prima che i provvedimenti presi abbiano un effetto sulla qualità dei corsi d'acqua. Un'ulteriore sfida è rappresentata dal fatto che lo stato raggiunto deve essere garantito permanentemente anche dopo il risanamento. Al momento relativamente all'esecuzione vengono chiarite le diverse possibilità per la garanzia del successo.

Accompagnamento scientifico di progetti di protezione delle acque

Il progetto sul fosforo nelle acque dei laghi dell'Altipiano (LU), quello sui nitrati nel distretto di Gäu (SO) e quello sulle acque del Boiron a Morges (VD) sono oggetto di uno studio scientifico. L'obiettivo è analizzare l'efficienza e l'efficacia delle misure attuate nell'ambito di progetti di risanamento delle acque superficiali.

L'accompagnamento scientifico al progetto sul fosforo nelle acque dei laghi dell'Altipiano ha mostrato attraverso quali modalità di immissione il fosforo giunge nel lago di Baldegg, quali superfici e in quale misura contribuiscono all'immissione di fosforo e come possono essere bonificati i suoli con un tenore eccessivo in fosforo (Stoll et al., 2019). Affinché in futuro il lago di Baldegg non debba essere più ventilato, l'impiego di concimi fosfatici su una gran parte delle superfici agricole va nettamente ridotto. I risultati del progetto di ricerca costituiscono la base per il previsto progetto concernente i laghi dell'Altopiano che sarà realizzato a partire dal 2020.

Nell'accompagnamento scientifico al progetto sui nitrati nel distretto di Gäu (SO), denominato NitroGäu, viene esaminata l'efficacia delle misure di gestione per la riduzione del dilavamento

POLITICA > PROGRAMMI REGIONALI E SETTORIALI



di nitrati e aggiornato il sistema a punti «Indice dei nitrati». I primi risultati sul dilavamento dei nitrati nell'orticoltura confermano il notevole potenziale di dilavamento dei nitrati nell'ambito delle colture orticole in pieno campo.

Con i seguenti provvedimenti si può ridurre il dilavamento dei nitrati nell'orticoltura in pieno campo:

- irrigazione in funzione del fabbisogno,
- concimazione azotata mirata considerando l'azoto disponibile per le piante nel suolo,
- gestione del suolo adeguata alle colture,
- gestione adeguata dei residui del raccolto e
- coltivazione in autunno di specie di sovescio invernale a crescita rapida.

Al momento si approfondisce l'efficacia di tali provvedimenti e la loro attuabilità nella pratica.

L'accompagnamento scientifico al progetto Boiron a Morges ha consentito principalmente di rielaborare il metodo per la determinazione del rischio specifico per particelle di immissione di prodotti fitosanitari nelle acque mediante il dilavamento e di aggiornare la carta del rischio. Quest'ultima aiuta, congiuntamente al gestore, tra le altre cose, a determinare provvedimenti funzionali specifici del luogo volti a ridurre le immissioni di prodotti fitosanitari nei corsi d'acqua. Costituisce anche una base per ulteriori sviluppi nei quali sono coinvolti fattori di rischio supplementari quali altre possibilità di immissione, colture coltivate e prodotti fitosanitari impiegati.

Bibliografia Noll D., Dakhel N., Burgos S. Beurteilung der Transferrisiken von Pestiziden durch Oberflächenabfluss. Agrarforschung Schweiz 1 (3), 110 – 117, 2010, [link](#) Stoll S., von Arb C., Jörg C., Kopp S., Prasuhn V., 2019: Evaluation der stark zur Phosphorbelastung des Baldeggensees beitragenden Flächen. Ed. Agroscope, Reckenholz, [link](#)

Ruth Badertscher, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ruth.badertscher@blw.admin.ch

Panoramica sui progetti 2018

Cantone	Regione, Comune	Durata del prog. prevista	Sostanza	Comprensorio del progetto	Contributi 2018
		Anno			
AG	Baldingen	2004 – 2021	Nitrato	58	38 936
AG	Wohlenschwil	2003 – 2020	Nitrato	62	72 928
BE	Gimmiz	2010 – 2022	Nitrato	180	230 722
BL	Buus	2010 – 2022	Nitrato	220	78 830
FR	Avry-sur-Matran	2000 – 2023	Nitrato	37	21 426
FR	Courgevaux	2003 – 2020	Nitrato	38	24 496
FR	Domdidier	2004 – 2021	Nitrato	26	18 264
FR	Fétigny	2004 – 2018	Nitrato	80	129 117
FR	Lurtigen	2005 – 2022	Nitrato	286	115 712
FR	Torny (Middes)	2001 – 2024	Nitrato	53	18 946
FR	Neyruz	2009 – 2021	Nitrato	8	9 704
FR	Gurmels	2011 – 2022	Nitrato	81	64 492
LU	Laghi di Sempach ¹ Baldegg ¹ Hallwil ¹	1999 – 2010 2000 – 2010 2011 – 2019	Fosforo	12 900	2 040 333
NE	Valangin	2008 – 2020	Nitrato	168	74 224
SH	Klettgau	2001 – 2019	Nitrato	520	218 099
SO	Gäu I e II	2000 – 2020	Nitrato	1 508	829 690
VD	Bofflens	2005 – 2022	Nitrato	112	137 075
VD	Boiron / Morges	2005 – 2022	PF	2 030	134 137
VD	Bussy sur Moudon	2009 – 2021	Nitrato	34	52 020
VD	Curtilles	2009 – 2021	Nitrato	29	31 309
VD	Fey	2016 – 2021	Nitrato	24	9 752
VD	Lucens	2012 – 2024	Nitrato	250	215 038
VD	Morand / Montricher	2002 – 2019	Nitrato	399	320 575
VD	Thierrens	2000 – 2023	Nitrato	16	26 003
VD	Sugnens (Montilliez)	2007 – 2024	Nitrato	16	18 827
VD	Peney-le-Jorat / Villars-Tiercelin	2008 – 2020	Nitrato	28	49 820
VS	La Lienne	2018 – 2023	PF	1 030	18 290
ZH	Baltenswil	2000 – 2023	Nitrato	124	46 356
Totale 2018					5 045 121
Totale 2017					4 644 013

¹ Dal 2011 i progetti dei laghi di Baldegg, Sempach e Hallwil vengono portati avanti come un unico progetto. Nel 2015 il progetto è stato sospeso in seguito a misure di risparmio del Canton Lucerna.

Fonte: UFAG



Programma sulle risorse

Le informazioni di base relative al programma sulle risorse sono disponibili sotto www.blw.admin.ch > Strumenti > Programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse > Programma sulle risorse

Nell'ambito del programma sulle risorse, dal 2008 è stata lanciata una serie di progetti. Nei primi anni sono stati realizzati su quasi tutto il territorio nazionale progetti incentrati in particolare sul tema dell'ammoniaca. Con il nuovo orientamento del programma sulle risorse e la relativa focalizzazione sull'attuazione di innovazioni nella pratica, è notevolmente aumentata la varietà dei temi. L'obiettivo dell'accompagnamento scientifico dei progetti è giungere a conoscenze per l'agricoltura svizzera che vanno oltre la regione e la durata dei progetti stessi.

Progetti sulle risorse in corso

Dei 44 progetti lanciati da diversi promotori nel 2008, 23 sono stati portati a termine prima della fine del 2018.

Sono stati trattati i seguenti temi: ammoniaca, suoli, biodiversità, energie rinnovabili, qualità dell'aria, emissioni di gas a effetto serra, acqua, antibiotici e prodotti fitosanitari.

Nell'anno oggetto del rapporto sono stati avviati sei nuovi progetti sulle risorse, di cui tre si occupano della riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari, due mirano all'utilizzo sostenibile di terreni agricoli e uno ha lo scopo di migliorare la salute degli unghioni nei bovini svizzeri e quindi ridurre l'impiego di medicinali.

Nel 2018 la Confederazione ha versato complessivamente 16,1 milioni di franchi a favore di progetti sulle risorse, ovvero 2,5 milioni in più rispetto all'anno precedente. Questa cifra varia in funzione del numero di progetti in corso e delle risorse finanziarie di cui sono dotati.

Nuovi progetti sulle risorse

A gennaio 2019 sono stati avviati sei nuovi progetti. Al momento sono in elaborazione cinque domande inoltrate a luglio 2019.

Nuovi progetti sulle risorse

POLITICA > PROGRAMMI REGIONALI E SETTORIALI



Nome del progetto	Obiettivi del progetto	Inizio
Bodenverbesserung Seeland (Pro Agricoltura)	Valutazione e garanzia della capacità di resa di ex suoli paludosi	Gennaio 2019
Pflanzenschutzoptimierung mit Precision Farming – PFLOPF (ZH, AG, TG)	Riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari grazie a tecnologie di precision farming	Gennaio 2019
Gesunde Klauen (SKV, ASR)	Miglioramento della salute degli unghioni nei bovini e riduzione dell'uso di medicinali	Gennaio 2019
Terres Vivantes (JU, BE)	Sviluppo di pratiche agricole sostenibili per la salvaguardia della stabilità del suolo	Gennaio 2019
Aqua San (TG)	Riduzione delle immissioni nelle acque di prodotti fitosanitari provenienti da colture speciali	Gennaio 2019
PestiRed (IP Suisse, VD, GE, SO)	Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari	Luglio 2019
Agroforesterie (VD, NE, GE, JU)	Pianificazione adeguata alle caratteristiche locali e realizzazione di sistemi di agro-silvicoltura	Domanda in fase d'esame
LERNFELD (BL, Globe)	Promozione della biodiversità mediante la modifica della percezione e del comportamento	Domanda in fase d'esame
Förderung gefährdeter Rebbergflora (AG, BL, SH, ZH)	Salvaguardia e promozione della flora dei vigneti mediante test di forme e strategie di gestione adeguate	Domanda in fase d'esame
Zielorientierte Biodiversitätsförderung (ZH)	Promozione mirata e adeguata alle caratteristiche locali della biodiversità	Domanda in fase d'esame
Ammoniak- und Geruchs-emissionen reduzieren (Svizzera centrale)	Riduzione dell'ammoniaca e degli odori provenienti dall'agricoltura	Domanda in fase d'esame

Fonte: UFAG

Esempio di progetto: Risanamento delle mastiti causate dallo *Stafilococco aureo* genotipo B nel bestiame da latte del Cantone Ticino

Nel Canton Ticino dal 2017 è in corso un progetto sulle risorse per il risanamento delle mastiti causate dallo *Stafilococco aureo* genotipo B nel bestiame da latte il cui scopo principale consiste nel ridurre il consumo di antibiotici mediante l'eradicazione dei casi di mastite nelle bovine da latte. Il progetto contribuisce al conseguimento degli obiettivi che persegue la Strategia resistenze agli antibiotici Svizzera (StAR) della Confederazione. Parallelamente devono essere conseguiti anche un miglioramento della qualità del latte e una riduzione dei costi aziendali. Le fasi iniziali del progetto sono molto promettenti. Nell'articolo «Mastite – un problema per animali e agricoltori» si fa riferimento ai retroscena del progetto, alle esperienze degli agricoltori interessati e ai risultati attuali.

Franziska Büeler, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive Ivo Strahm, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ivo.strahm@blw.admin.ch

Progetti sulle risorse in corso

Progetto	Promotore	Risorsa	Durata del progetto ¹	Budget del progetto		Contributi
				Totale	Contributo Conf.	2018
			Anno	Mio. fr.	Mio. fr.	Fr.
Schweizer Ackerbegleitflora	8 Cantoni ⁴	Flora segetale dei campi	2011 – 2017 (2019)	2.5	1.8	55 616
Ammoniak Schaffhausen	Canton Sciaffusa	Ammoniaca	2012 – 2017 (2019)	2.6	2.0	3 254
Ammoniak Zürich	Canton Zurigo ⁵ , Associazione dei contadini zurighesi (ZBV), ASATA Sezione Zurigo	Ammoniaca	2012 – 2017 (2019)	26.1	20.9	40 476
EEE Rebbau	Associazione Val Nature	Energia	2012 – 2017 (2019)	2.1	1.4	20 558
Ammoniak Basel-Landschaft	Canton Basilea Campagna	Ammoniaca	2012 – 2017 (2019)	1.2	0.9	92 747
SolAirEau	Canton Giura (Foundation Rurale Interjurassienne)	Suolo / aria / acqua	2013 – 2018 (2020)	12.1	9.4	949 020
Vitisol	Associazione Vitival	Suolo	2013 – 2018 (2020)	5.8	4.0	667 755
Sol Vaud	Canton Vaud ⁶	Suolo	2014 – 2019 (2021)	26.9	21.2	2 823 632
AgroCO ₂ ncept Flaachtal	Associazione AgroCO ₂ ncept	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	2.0	1.5	226 303
Punktesystem Klimaschutz IP-Suisse	IP-SUISSE	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	0.8	0.6	0
Kometian	Associazione Kometian	Antibiotici	2016 – 2021 (2023)	1.5	1.2	449 823
Ressourcenprojket Leymental	Canton Basilea Campagna ⁷	PF	2017 – 2022 (2024)	1.0	0.8	92 747
Berner Pflanzenschutzprojekt	Canton Berna (Amt für Landwirtschaft und Natur (LANAT) e Associazione dei contadini bernesi (BEBV)	PF	2017 – 2022 (2024)	62.7	49.7	5 479 709
Honig- und wildbienenfördernde Landwirtschaft	Canton Argovia, Associazione dei contadini argoviesi, Verband Aargauischer Bienezüchtervereine	Biodiversità	2017 – 2022 (2024)	5.3	4.1	558 382
Ackerbau und Biodiversität	SSAFA, Stazione ornitologica svizzera, Università di Berna, Agridea	Biodiversità	2017 – 2022 (2024)	1.6	1.3	126 746
Humus	Canton Soletta ²	Suolo	2017 – 2022 (2024)	5.0	4.0	405 599
Kälbergesundheitsdienst (KGD)	Associazione Servizio sanitario per i vitelli	Antibiotici	2017 – 2022 (2024)	11.1	9.3	598 139
Sanierung Staphylokokkus aureus Genotyp B	Canton Ticino (Ufficio del veterinario cantonale (UVC), Sezione dell'agricoltura (Sagr))	Antibiotici	2017 – 2022 (2024)	1.9	1.5	265 090
Relait	Canton Friburgo	Antibiotici	2018-2023 (2024)	2.2	1.5	202 085
N-Effizienz	Canton Zurigo ⁵ , Associazione dei contadini zurighesi (ZBV)	Azoto	2018-2023 (2024)	4.6	3.6	202 700
Agriculture et pollinisateurs	Cantoni Vaud, Giura e Berna	Biodiversità	2018-2023 (2024)	16.5	13.0	2 332 333
Irrigation	Canton Vaud	Acqua	2018-2023 (2024)	4.7	3.7	489 390
Totale 2018						16 084 122
Totale 2017						13 519 591

¹Tra parentesi: ultimo anno del monitoraggio dell'efficacia (mantenuto per due anni dopo la fine del progetto)

²Amt für Landwirtschaft (ALW), Amt für Umwelt (Afu) e Solothurnischen Bauernverband (SOBV)

³Cantoni Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo

⁴Cantoni Argovia, Basilea Campagna, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Vaud, Vallese, Zurigo

⁵Amt für Landschaft und Natur des Kanton Zürich (ALN), Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft des Kantons Zürich (AWEL)

⁶Service de l'agriculture (SAGR), Direction générale de l'environnement (DGE)

⁷Canton Basilea Campagna, Amt für Umweltschutz und Energie BL (AUE) e landwirtschaftliches Zentrum Ebenrain (LZE)

Fonte: UFAG

Progetti sulle risorse conclusi

Progetto	Promotore	Risorsa	Durata del progetto ¹		Contributi Conf. tot.
			Anno	Fr.	
Ammoniak Thurgau	Canton Turgovia	Ammoniaca	2008 - 2013	(2015)	7 739 585
Ammoniak Luzern	Canton Lucerna	Ammoniaca	2009 - 2014	(2016)	18 055 792
Boden Region Basel	Canton Basilea Campagna	Suolo	2009 - 2014	(2016)	112 242
Smaragdgebiet Oberaargau	Associazione SMARAGD	Biodiversità	2009 - 2014	(2016)	653 720
Ammoniak Friburgo	Canton Friburgo	Ammoniaca	2009 - 2014	(2016)	3 879 368
Boden / Ammoniak Bern	Canton Berna	Suolo / Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	45 358 538
Ammoniak Aargau	Canton Argovia	Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	5 559 613
Ammoniak Appenzell Ausserrhoden	Canton Appenzello Esterno	Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	2 543 451
Ammoniak Appenzell Innerrhoden	Canton Appenzello Interno	Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	1 344 048
Ammoniak Solothurn	Canton Soletta ²	Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	2 244 219
Ammoniak Zentralschweiz	Cantoni della Svizzera centrale ³	Ammoniaca	2010 - 2015	(2017)	11 055 839
BORES Nachhaltige Sicherstellung der Bodenfruchtbarkeit	Canton Soletta (Amt für Landwirtschaft (ALW), vom Amt für Umwelt (Afu))	Suolo	2010 - 2015	(2017)	2 000 300
Ammoniak Waadt	Prométerre, ProConseil Sàrl	Ammoniaca	2011 - 2016	(2018)	4 071 187
Ammoniak Neuenburg	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	Ammoniaca	2011 - 2016	(2018)	716 133
Ammoniak Glarus	Canton Glarona	Ammoniaca	2011 - 2016	(2018)	729 034
Ammoniak Graubünden	Canton Grigioni, Amt für Landwirtschaft und Geoinformation (ALG)	Ammoniaca	2011 - 2016	(2018)	4 060 969

¹ Tra parentesi: ultimo anno del monitoraggio dell'efficacia (mantenuto per due anni dopo la fine del progetto)

² Amt für Landwirtschaft (ALW), Amt für Umwelt (Afu) e Solothurnischen Bauernverband (SOBV)

³ Cantoni Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo

Fonte: UFAG



Introduzione

La Svizzera ha preso parte a negoziati, attività e programmi internazionali a vari livelli e in questo scenario detiene una posizione di spicco grazie soprattutto alle esperienze acquisite in relazione all'agricoltura multifunzionale e alle conoscenze nei settori della filiera agroalimentare sostenibile. Sulla base di ciò, sono state approfondite ulteriormente le relazioni commerciali. L'impegno costante della Svizzera nell'ONU e nello specifico nella Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è molto apprezzato dai Paesi partner.

Negli ultimi anni, in seno all'ONU, la Svizzera si è impegnata attivamente nello sviluppo dell'Agenda 2030 («Programma 2030») partecipando all'elaborazione dei 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (OSS – Sustainable Development Goals, SDGs). L'Agenda 2030 coniuga gli sforzi nazionali e quelli internazionali in vista di trovare soluzioni condivise a sfide globali come, per esempio, il consumo di risorse o i cambiamenti climatici. In tal modo essa costituisce anche un punto di riferimento per la politica svizzera in materia di sostenibilità. Il Consiglio federale attribuisce una grande importanza all'Agenda 2030. Nel dicembre 2018 ha rafforzato la sua attuazione mediante una nuova struttura organizzativa interna alla Confederazione. Gli elementi centrali sono la creazione di un comitato direttivo interdipartimentale e la nomina di due delegati. La nuova struttura permette di ancorare l'Agenda 2030 nell'Amministrazione.

Inoltre la Svizzera s'impegna, in prima linea e risolutamente, a favore di un'alimentazione sostenibile nell'ambito di vari forum, tra cui: One Planet (10YFP) Sustainable Food Systems (SFS) Programme, le trattative sulle future linee direttive sui sistemi alimentari e sull'alimentazione del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (Committee on World Food Security), l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Il cibo non deve essere soltanto sano per l'individuo, bensì essere anche prodotto e consumato in maniera sostenibile.

Anche sul piano della biodiversità la Svizzera assume un ruolo di primo piano nello scacchiere internazionale. A febbraio 2019 la FAO ha pubblicato il primo rapporto sullo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura a livello mondiale. Lo stato della biodiversità a livello mondiale è minacciato e la sua riduzione preoccupante. Inoltre nel 2020 scade il quadro strategico varato in occasione della decima conferenza degli Stati contraenti della Convenzione sulla biodiversità (CBD) per l'attuazione degli obiettivi, i cosiddetti Aichi Target, e va sostituito tramite una nuova strategia. La Svizzera s'impegna in particolare in diversi organi della FAO per un'integrazione della biodiversità in tutti i settori dell'agricoltura.

Per quanto concerne altri importanti temi, come la sicurezza alimentare, la detenzione degli animali da reddito e lo sviluppo sostenibili delle regioni di montagna, la Svizzera partecipa in maniera determinante allo sviluppo di condizioni quadro normative e si distingue per l'impegno dimostrato in seno a vari organi della FAO. Tale impegno resta importante viste le cifre sulla fame nel mondo di nuovo in aumento negli ultimi tre anni.

Nel contesto della crisi commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, i membri della comunità internazionale hanno continuato ad ampliare le proprie relazioni commerciali in modo significativo. Nel periodo considerato l'Unione europea, il partner commerciale più importante della Svizzera, ha concluso negoziati con il Giappone e i Paesi del blocco del Mercosur. Questi due accordi mostrano la capacità dell'UE di far avanzare la propria politica commerciale con partner strategici. In tal modo, l'UE non soltanto consolida la propria posizione economica nei due continenti, ma approfitta per far avvicinare alla propria causa i suoi nuovi partner in due ambiti ad alto valore aggiunto: la sostenibilità e i cambiamenti climatici. In effetti i due accordi stipulati contengono delle prescrizioni su tali temi. Un altro aspetto degno di nota è la protezione delle indicazioni geografiche dell'UE e dei suoi partner che è altresì contemplata negli accordi conclusi. In un'epoca in cui i consumatori e gli attori della società civile si battono per azioni concrete a favore del clima, ivi compreso un consumo consapevole

INTERNAZIONALE > INTRODUZIONE



di prodotti agricoli, è innegabile che l'UE ispiri la comunità internazionale con accordi di ultima generazione, aventi una portata che va ben al di là dell'ambito meramente commerciale. L'UE fissa chiaramente un ampio quadro per gli scambi che tiene conto di fattori essenziali quali l'ambiente e la sostenibilità. Anche in questo momento in cui probabilmente si vedrà costretta a ridefinire le proprie frontiere a seguito della decisione del Regno Unito di abbandonare l'Unione.

Nel prossimo futuro ne sapremo di più sulle modalità di questo imminente divorzio. Inoltre, a breve vedremo se i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, alle prese con questioni fondamentali, decideranno di definire nuove ricette per una riforma delle norme commerciali che tenga conto di uno sviluppo sostenibile per tutti. Sembra, infatti, che senza nuovi impulsi, l'organizzazione non saprà ritrovare lo slancio che in passato aveva motivato i suoi 160 membri a fare tutto il possibile per permettere anche ai Paesi più poveri di uscire dalla loro situazione drammatica grazie a norme commerciali favorevoli a tutti.

Per il settore primario in Svizzera è fondamentale compiere progressi nelle relazioni commerciali onde restare competitivo. Pertanto il nostro Paese ha sottoscritto accordi con l'Indonesia, il blocco del Mercosur e il Regno Unito. Non soltanto questi nuovi accordi hanno potuto essere conclusi senza effetti considerevoli sulla produzione agricola indigena, ma presentano altresì il vantaggio di offrire sbocchi per i prodotti d'esportazione di qualità e di trasporre per la prima volta in modo concreto il principio costituzionale del commercio sostenibile in un accordo commerciale.

Il presente capitolo riassume dapprima questi diversi sviluppi per poi descrivere gli sforzi dell'UFAG in materia di modellizzazione delle questioni commerciali che mirano ad accompagnare il processo a monte e, nella misura del possibile, anche a valle dei negoziati.

Krisztina Bende, Settore Relazioni commerciali Alwin Kopse, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare



FAO

L'anno scorso l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), si è impegnato nel quadro di incontri e conferenze onde realizzare al più presto le misure necessarie per la trasformazione dei sistemi agroalimentari e a favore di un'alimentazione sostenibile. In particolare a tal proposito si citano tre importanti grandi eventi, segnatamente la 26^a sessione del Comitato dell'agricoltura, la 45^a sessione plenaria della Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale di ottobre 2018 e la 41^a conferenza della FAO di giugno 2019.

26^a sessione del Comitato dell'agricoltura della FAO di ottobre 2018

Il Comitato dell'agricoltura (Committee on Agriculture (COAG)) della FAO definisce le politiche generali e il programma di lavoro correlati all'agricoltura. Il COAG si riunisce ogni due anni. Nell'anno oggetto del rapporto l'incontro è stato all'insegna del tema «Innovazione per una filiera agroalimentare sostenibile».

Essendo la Svizzera presidente di turno del Comitato dal 2016 al 2018, il 1° ottobre 2018 il Consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann ha tenuto un discorso di apertura coadiuvato da François Pythoud, rappresentante permanente della Svizzera presso la FAO, l'International Fund for Agricultural Development IFAD e il World Food Programme WFP. Nel suo discorso il Consigliere federale ha sottolineato l'importanza delle innovazioni per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della sicurezza alimentare globale, nonché il fatto che le sfide attuali nella filiera agroalimentare richiedono un nuovo modello imprenditoriale che promuova e utilizzi la gamma di innovazioni a disposizione.



Il Comitato dell'agricoltura della FAO si è riunito sotto la direzione dell'Ambasciatore François Pythoud (a destra). Il Consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann ha sottolineato nel suo discorso d'apertura, che le attuali sfide della filiera agroalimentare richiedono un nuovo modello imprenditoriale che promuova e utilizzi la gamma di innovazioni a disposizione.

Il COAG ha ribadito la necessità di una trasformazione profonda dei sistemi agroalimentari. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU è stata riconosciuta quale quadro di

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



riferimento per questa trasformazione e il COAG ha approvato le linee direttive della FAO «Transforming Food and Agriculture to achieve the SDGs».

Il COAG ha stabilito che occorre un approccio multi-stakeholder integrato per poter affrontare le complesse sfide correlate allo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili. Il One Planet (10YFP) Sustainable Food Systems (SFS) Programme, appoggiato dalla Svizzera, continuerà a godere del sostegno della FAO. Il SFS rientra nei modelli di consumo e di produzione sostenibili (10-Year Framework of Programmes on Sustainable Consumption and Production, in breve 10YFP). Questa iniziativa multi-stakeholder globale si prefigge di promuovere il passaggio a modelli di consumo e di produzione sostenibili lungo l'intera catena del valore. La Svizzera, insieme al Sudafrica, al WWF International e all'ONG olandese Hivos, è a capo di questo programma.

Il COAG ha incaricato la FAO di elaborare un piano d'azione per i giovani nelle zone rurali entro la prossima seduta del 2020. La Svizzera apprezza che il ruolo dei giovani quali attori del cambiamento nei sistemi agroalimentari goda di sempre più considerazione in seno alla FAO.

È stato inoltre presentato il codice di condotta per l'utilizzo sostenibile dei concimi, che non contiene soltanto raccomandazioni concernenti i concimi chimici, bensì anche quelli organici e propugna un impiego equilibrato e sostenibile di questi prodotti. Il codice di condotta è stato approvato dalla Conferenza della FAO di giugno 2019.

Il prossimo COAG si terrà nel 2020 e sarà incentrato sul tema «Detenzione di animali sostenibile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile».

45^a sessione plenaria della Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale (CFS) di ottobre 2018

La Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale (CFS) svolge un ruolo chiave nella governance globale per la sicurezza alimentare, l'alimentazione e l'agricoltura sostenibile. Inoltre è coinvolta nel dibattito globale relativo all'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Durante la 45^a sessione plenaria sono stati discussi diversi aspetti in riferimento ai temi alimentazione, partenariati multi-stakeholder e obiettivi di sviluppo sostenibili.

In occasione della sessione plenaria del 2017, la CFS aveva deciso di elaborare direttive facoltative nei settori dell'alimentazione e dei sistemi alimentari. Alla 45^a sessione plenaria sono stati presentati i «Terms of Reference» (ToR) determinanti per l'allestimento delle direttive. La Svizzera li ha approvati, sottolineando tuttavia che in fase di elaborazione delle direttive la produzione e il consumo devono essere meglio interconnessi. Le direttive e le politiche future devono promuovere sistemi alimentari salutari per le persone e il pianeta, che al contempo contribuiscono a un'alimentazione sostenibile. L'approvazione delle direttive è prevista per ottobre 2020.

Il rapporto dell'High Level Panel of Experts, pubblicato a giugno 2018, sul tema «Multistakeholder Partnerships (MSP) to Finance and Improve Food Security and Nutrition in the Framework of the 2030 Agenda» è stato presentato al plenum. La Svizzera ha posto l'accento sul fatto che il rapporto indica le sfide effettive e i limiti dei MSP (tra cui asimmetrie di potere, conflitti d'interesse, dispendiosi in termini di tempo per la presa di decisioni).



Alwin Kopse, Sost. Responsabile dell'Unità di direzione Sistemi del sapere, tecnologia e affari internazionali dell'Ufficio federale dell'agricoltura, ha tenuto il discorso di apertura dell'evento collaterale sui giovani e sugli investimenti. Occorre coinvolgere tutte le generazioni per affrontare le sfide globali delle scienze agroalimentari, ha evidenziato Alwin Kopse.

La Svizzera ha collaborato all'organizzazione di tre eventi collaterali sui temi giovani e investimenti, agroecologia e sistemi alimentari sostenibili.

41^a Conferenza della FAO di giugno 2019

La 41^a Conferenza della FAO si è tenuta dal 22 al 29 giugno 2019 nella sede della FAO a Roma. La Conferenza della FAO è l'organo direttivo superiore dell'organizzazione, si riunisce ogni due anni e in essa sono rappresentati tutti gli Stati membri.

In occasione della 41^a sessione della Conferenza è stato nominato il nuovo direttore generale; Qu Dongyu, ex viceministro cinese dell'agricoltura, è stato eletto al primo turno. Successore di José Graziano da Silva, ha assunto la carica il 1^o agosto 2019 per un mandato che terminerà a luglio 2023.

Gli Stati membri hanno approvato il preventivo dell'organizzazione per il biennio 2020 – 2021. Non è previsto alcun incremento dei contributi obbligatori. Il preventivo globale della FAO è in continuo aumento in quanto crescono i contributi volontari di vari donatori. In linea con la posizione svizzera, nei prossimi due anni s'intende destinare più fondi alla promozione di sistemi alimentari sostenibili. La richiesta della Svizzera concernente lo stanziamento di fondi per l'integrazione della biodiversità in tutti i settori dell'agricoltura è stata inserita nel rapporto finale e se ne dovrà tener conto in fase di elaborazione del programma di lavoro definitivo per gli anni 2020-2021.

La Conferenza si è altresì occupata del tema urgente della necessità di trasformare i sistemi agroalimentari e ha approvato una risoluzione riguardo all'agricoltura sostenibile, che comprende anche l'agroecologia, nell'elaborazione della quale la Svizzera ha svolto un ruolo centrale. Infine la Conferenza ha varato il codice di condotta internazionale per la gestione sostenibile dei concimi e una risoluzione riguardo alle resistenze antimicrobiche.

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Il Segretario di Stato Bernard Lehmann e il Direttore generale della FAO José Graziano da Silva hanno firmato il primo accordo quadro tra la Svizzera e la FAO che pone il Programma di sviluppo sostenibile all'orizzonte 2030 («Agenda 2030») al centro della collaborazione tra la Svizzera e la FAO e rafforza la cooperazione tesa ad accelerare la trasformazione della filiera agroalimentare.



Il Segretario di Stato Bernard Lehmann e il Direttore generale uscente della FAO José Graziano da Silva firmano l'accordo quadro tra la Svizzera e la FAO che pone i SDG al centro della collaborazione.

In occasione della 41^a Conferenza della FAO, la Svizzera e la FAO hanno conferito per la prima volta il Premio internazionale all'innovazione per un'agricoltura e un'alimentazione sostenibili. Il premio, che è stato assegnato nelle due categorie «Digitalizzazione e innovazione per sistemi alimentari sostenibili» e «Innovazioni tese a incoraggiare i giovani nell'agricoltura e nei sistemi alimentari», mira a ricompensare l'attuazione di progetti ammirevoli nella pratica e a creare un effetto di scala; i vincitori sono pertanto tenuti a fare un resoconto sul modo in cui il premio ricevuto ha contribuito all'ulteriore espansione dell'innovazione nella pratica.

Degli oltre 400 dossier pervenuti, tre si sono rivelati particolarmente interessanti. Due progetti sono stati premiati nella categoria «Digitalizzazione e innovazione per sistemi alimentari sostenibili». Il primo è un progetto brasiliano che punta a instaurare un legame diretto tra gli Indios dell'Amazzonia e i mercati attraverso una piattaforma digitale e a creare il marchio «Origens Brasil». Il secondo è un progetto del Bangladesh il cui obiettivo è sviluppare un approccio innovativo per rendere economicamente autonomi gli agricoltori senza terra e marginalizzati. Il terzo premio è stato assegnato nella categoria «Innovazioni tese a incoraggiare i giovani nell'agricoltura e nei sistemi alimentari» a un progetto nigeriano nel settore dell'agribusiness.

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Il Premio internazionale all'innovazione nella categoria «Giovani» è stato assegnato a un progetto innovativo nigeriano nel settore dell'agribusiness. Mediante questo premio finanziato dalla Svizzera s'intende ricompensare l'attuazione di progetti ammirevoli nella pratica e creare un effetto di scala.

Madeleine Kaufmann, UFAM, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, madeleine.kaufmann@blw.admin.ch



OCSE

L'UFAG nel periodo 2018/2019 si è impegnato nel quadro delle attività e dei temi dell'OCSE seguenti.

A) Concentrazione nei mercati delle sementi, possibili conseguenze e misure politiche
B) Sistema alimentare globale
C) Condizioni quadro politiche per un'agricoltura produttiva, innovativa e sostenibile
D) Programma di cooperazione nella ricerca
E) Monitoraggio e valutazione della politica agricola 2019
F) Prospettive agricole OCSE-FAO 2019 – 2028
G) Digitalizzazione nell'agricoltura
H) Ulteriori temi e analisi 2018/2019

A) Concentrazione nei mercati delle sementi, possibili conseguenze e misure politiche

Il timore di una crescente concentrazione delle imprese attive nel settore della selezione vegetale, delle sementi e delle varietà ha risvegliato in molti Paesi l'interesse per misure politiche volte ad assicurare l'innovazione e a stabilizzare a lungo termine i prezzi delle sementi. Il decennale e tecnicamente dispendioso lavoro di selezione fino all'omologazione di una varietà ha favorito determinati consolidamenti e cambiamenti strutturali per quanto concerne le imprese attive in mercati specifici. A questo tema l'OCSE ha dedicato uno studio in cui sono state esaminate le concentrazioni di mercato, le loro cause e le rispettive ripercussioni per varie regioni del globo, Paesi e specie di piante coltivate.

Maggiori informazioni:

- Concentration in Seed Markets: Potential Effects and Policy Responses, OECD Publishing, Parigi,

<https://doi.org/10.1787/9789264308367-en>

B) Sistema alimentare globale

Questo tema complesso è una priorità dell'attuale programma di lavoro del Comitato agricolo dell'OCSE. Un sistema alimentare comprende infatti l'interazione di tutti gli attori lungo la catena del valore delle derrate alimentari, ovvero dagli input agricoli fino ai consumatori. La cosiddetta «triple challenge» costituisce a tal proposito il quadro delle analisi in corso e di quelle previste e comprende:

- la garanzia a livello globale e nazionale della sicurezza alimentare e dell'alimentazione;
- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, incluse le misure volte a contrastare il cambiamento climatico;
- la creazione di una base vitale per tutti gli attori della catena del valore.

Per affrontare queste complesse sfide congiuntamente ai conflitti di obiettivi e alle sinergie emergenti, è necessaria un'eccellente collaborazione in cui ogni attore della catena del valore svolga il proprio ruolo. Occorre trovare un equilibrio tra interessi contrastanti, coordinare vari ambiti politici, considerare le esigenze della società ed evitare perdite a breve termine. Inoltre è necessario trovare il modo per creare la volontà politica di affrontare i cambiamenti necessari.

Tramite un approccio sistemico (food system approach) è possibile individuare sinergie, contraddizioni e conflitti di obiettivi. Una prospettiva trasversale (whole of government view) di questo tipo presuppone spesso un cambiamento di mentalità. Politiche ben concepite e



giusti segnali politici rappresentano, a tal fine, una condizione essenziale. Obiettivo delle analisi in questo ambito è quindi elaborare una sintesi degli approcci politici per un sistema alimentare produttivo, sostenibile e resiliente.

In questo contesto vengono condotti studi anche negli ambiti seguenti.

1) Alimentazione e salute

Il tema centrale di questo studio è individuare come possono essere integrati gli aspetti sanitari nei settori politici (p.es. nella politica agricola). Si elaborano raccomandazioni politiche mirate per tematizzare le cause di un consumo malsano di derrate alimentari nelle varie fasce della popolazione, nonché gli effetti di un più sano consumo di derrate alimentari sull'utilizzo delle risorse e sui gas a effetto serra.

2) Alimentazione e concorrenza

Questo studio è incentrato sull'analisi approfondita delle concentrazioni e del potere di mercato lungo la catena del valore delle derrate alimentari, ovvero:

- chiarimento di concetti esistenti come «potere di mercato» (efficienza, equità) e «concentrazione di mercato»;
- analisi della letteratura, evidenza empirica e progressi teorici (p.es. come l'«architettura» di una catena del valore influenza il potere di mercato);
- «architettura» delle catene del valore per varie materie prime.

3) Resistenza agli antibiotici

L'obiettivo di questo studio è analizzare le strategie nazionali per la riduzione degli antibiotici. A tal proposito sono previste analisi sia in alcuni Paesi OCSE sia con importanti partner produttori di carne, onde individuare alternative efficienti dal profilo dei costi all'impiego di antibiotici a scopo di prevenzione. A tal fine vanno tracciate curve di abbattimento dei costi marginali (marginal abatement cost curves (MACC)). Maggiori informazioni:

- OECD Global Forum on Agriculture 2019: Policy Priorities for the Global Food System
<http://www.oecd.org/agriculture/events/oecd-global-forum-on-agriculture/>
- Understanding the global food system
<http://www.oecd.org/agriculture/understanding-the-global-food-system/>

C) Condizioni quadro politiche per un'agricoltura produttiva, innovativa e sostenibile

Quale ruolo svolgono le condizioni quadro politiche per la promozione di un'agricoltura produttiva, innovativa e sostenibile? Il Comitato agricolo dell'OCSE si occupa di questo tema dal 2011, anno in cui è diventata di scottante attualità la questione dell'elevata volatilità dei prezzi delle derrate alimentari.

Incentivi politici e falsi incentivi si ripercuotono sulla capacità innovativa, sulla produttività e sulla sostenibilità dei sistemi alimentari. Su iniziativa del G20, l'OCSE ha sviluppato il quadro «Analysing policies to improve agricultural productivity growth, sustainability» per

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



potere analizzare in maniera sistematica tali (falsi) incentivi politici. Dal 2012 sono stati esaminati 12 Paesi in base a questa sistematica. Flury et al. 2016 hanno analizzato la situazione in Svizzera (cfr. Rapporto agricolo 2016 <http://2016.agrarbericht.ch/it/internazionale/dimensione-commerciale/ocse>). Per quanto riguarda le condizioni quadro politiche, visti i risultati degli studi sui Paesi effettuati finora, l'OCSE è giunta alle seguenti conclusioni.

- L'intero pacchetto politico è decisivo, il che significa che la trasparenza e una maggiore coerenza politica sono importanti per una politica efficace.
- Le strategie politiche devono considerare l'intera catena del valore e tutti gli attori.
- La gestione del sistema innovativo agricolo è da migliorare, per esempio tramite una strategia sul lungo periodo, un migliore coordinamento e il coinvolgimento tempestivo e regolare degli attori.
- Vanno rafforzate le interconnessioni sia all'interno del sistema innovativo agricolo sia con altri settori, per esempio tramite l'agevolazione delle cooperazioni nell'ambito della ricerca e la creazione di reti.
- Le riforme politiche dovrebbero concentrarsi su condizioni quadro, che (a) legano gli agricoltori ad attività non competitive, (b) danneggiano l'ambiente, (c) ostacolano l'innovazione e (d) rallentano il cambiamento strutturale e generazionale oppure incidono negativamente sulla resilienza.

È previsto di sviluppare ulteriormente il quadro attuale, tenendo maggiormente conto dell'aspetto del «food system thinking».

Maggiori informazioni:

- Agricultural productivity and innovation

<http://www.oecd.org/agriculture/topics/agricultural-productivity-and-innovation/>

D) Programma di cooperazione nella ricerca (Co-operative Research Programme, CRP)

Al centro del CRP, istituito nel 1979, vi è la gestione delle risorse biologiche per sistemi agricoli sostenibili. L'obiettivo è potenziare le conoscenze scientifiche e fornire informazioni e raccomandazioni scientifiche rilevanti per le future decisioni politiche in materia di utilizzo sostenibile delle risorse naturali nei settori alimentare, agricolo, silvicolo e ittico. La cooperazione internazionale in questi settori acquisisce sempre più importanza poiché i sistemi di produzione alimentari stessi sono globalizzati.

Il Programma sostiene e incoraggia la cooperazione internazionale cofinanziando conferenze, workshop o borse di studio in tre temi di ricerca specifici:

- gestione delle basi vitali naturali per il futuro;
- gestione dei rischi in un mondo interconnesso;
- tecnologie di trasformazione e innovazioni.

La Svizzera, attraverso l'UFAG, partecipa a questo Programma e ha il suo referente nazionale incaricato di diffondere tra i ricercatori e le istituzioni le informazioni in merito al bando di concorso annuale. Dal 2010 più di una ventina di ricercatori svizzeri hanno beneficiato di

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



incentivi finanziari per partecipare a conferenze (tra cui Agroscope, Uni Bern, VetSuisse, IUCN, UFAM, UniL).

Maggiori informazioni:

- Referente nazionale Astrid Willener, astrid.willener@blw.admin.ch
- <http://www.oecd.org/agriculture/crp/> (incl. Call for Applications for Funding in 2020)

E) Monitoraggio e valutazione della politica agricola 2019

Il rapporto di quest'anno sull'analisi delle politiche agricole comprende 53 Paesi, con cui è rappresentato circa il 75 % del valore aggiunto lordo agricolo mondiale. Nel 2016 – 2018 il settore primario di questi Paesi è stato sostenuto complessivamente con 620 miliardi di euro, di cui 465 miliardi di euro (75 %) erogati direttamente ai produttori.

Quest'anno sono emerse in particolare le imposizioni a carico dei produttori agricoli (73 mia. euro), più precisamente in India e in Argentina, dove i prezzi alla produzione vengono ridotti applicando misure di politica commerciale agricola. Queste imposizioni sono considerate misure che provocano distorsioni del mercato.

Nel rapporto si giunge alla conclusione che le riforme delle politiche agricole non hanno praticamente consentito di compiere alcun progresso verso politiche agricole più mirate al conseguimento degli obiettivi e con meno effetti distorsivi. Le sovvenzioni pubbliche continuano a essere ripartite in maniera non uniforme tra Paesi e materie prime. Inoltre, soltanto un'esigua parte delle politiche analizzate mira a un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, alla resilienza delle aziende agricole e a una crescita della produttività agricola.

Alla luce di queste considerazioni, l'OCSE è giunta alle seguenti conclusioni.

- Le sovvenzioni vincolate ai prodotti e con un effetto distorsivo del mercato vanno ulteriormente ridotte, affinché diminuisca la pressione sull'ambiente riconducibile a un uso intensivo degli input.
- Gli incentivi finanziari statali devono essere destinati a prestazioni di servizi pubbliche, di cui traggono beneficio produttori, consumatori e l'intera società, ovvero investimenti in sistemi innovativi agricoli, infrastruttura hard e soft e sistemi di biosicurezza scientificamente fondati.
- La prestazione ambientale può essere migliorata tramite un utilizzo più coerente di strumenti efficienti dal profilo dei costi, ovvero tecnologie digitali, informazioni, formazione, regolamentazione, pagamenti e imposte.
- Un sostegno del reddito più efficace e più mirato presuppone una migliore comprensione della situazione finanziaria e sociale delle economie domestiche agricole. Spesso mancano tuttavia dati consolidati sul reddito e sulla sostanza per sostenere in maniera efficace le persone veramente interessate.
- Il sostegno statale del rischio deve concentrarsi su rischi di catastrofe ben precisi per far fronte ai quali i privati non sono in grado di elaborare soluzioni adeguate. Un intervento statale chiaramente definito consente di creare incentivi per strumenti di gestione del rischio basati sulle aziende private e sul mercato. In particolare, a livello di sostegno statale del rischio occorre tenere conto del fatto che, da un lato, non siano ostacolate le iniziative private e, dall'altro, ai produttori non siano erogate compensazioni eccessive che li spingano ad assumere comportamenti rischiosi. Per permettere lo sviluppo di iniziative

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



private appropriate, lo Stato dovrebbe mettere a disposizione in maniera proattiva le informazioni e fare in modo che gli attori siano in grado di affrontare le strategie di rischio.

Considerazioni sulla situazione in Svizzera (capitolo 24 nel rapporto, capitolo esaustivo sul Paese) Rispetto a quanto emerso in relazione agli altri Paesi esaminati dall'OCSE, in Svizzera il sostegno diretto e indiretto al settore agricolo resta elevato. Commisurato al PIL ammonta infatti all'1,1 % (2016 – 2018), di cui quasi il 90 % destinato direttamente ai produttori (media OCSE: 70 %), traducendosi in un Producer Support Estimate (PSE) del 55 % (2016 – 2018), ovvero il 55 % delle entrate dei produttori agricoli risulta da trasferimenti (media OCSE 18,5 %).

Il rapporto fa riferimento ai recenti sviluppi politici in Svizzera, come ad esempio il temporaneo aumento del sostegno dello zucchero, l'abolizione delle sovvenzioni all'esportazione dei prodotti trasformati, l'articolo 104a della Costituzione federale, la procedura di consultazione sulla Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+), le discussioni sul contributo dell'agricoltura alla politica climatica fino al 2030 e la Carta sulla digitalizzazione della filiera agroalimentare svizzera.

Raccomandazioni per la Svizzera

- Un'agricoltura competitiva è in grado di reagire ai segnali del mercato anziché ai pagamenti diretti. Tra questi rientrano le strategie di uscita a sostegno del cambiamento strutturale. L'abolizione delle sovvenzioni alle esportazioni per i prodotti trasformati è considerata un passo in tale direzione.
- L'eliminazione delle quote latte è tuttora ritenuta un passo nella giusta direzione. Il conferimento del carattere di obbligatorietà generale ai contratti sul latte è invece considerato un sostituto del sistema delle quote che, «de facto», ostacola il cambiamento strutturale.
- Gli obiettivi climatici per l'agricoltura vanno conseguiti con misure mirate al fine di creare ulteriori incentivi per la riduzione delle emissioni.
- La Politica agricola a partire dal 2022 fa una migliore distinzione tra misure per il sostegno del reddito e misure contro il fallimento di mercato (ovvero beni pubblici, esternalità positive e negative).

Maggiori informazioni:

- Agricultural policy monitoring and evaluation
<http://www.oecd.org/agriculture/topics/agricultural-policy-monitoring-and-evaluation/>
- Rapporto «Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2019»
https://www.oecd-ilibrary.org/agriculture-and-food/agricultural-policy-monitoring-and-evaluation-2019_39bfe6f3-en
- Capitolo Svizzera nel rapporto «Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2019»
https://www.oecd-ilibrary.org/agriculture-and-food/agricultural-policy-monitoring-and-evaluation-2019_9fb8023b-en

F) Prospettive agricole OCSE-FAO 2019 – 2028

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



In collaborazione con la FAO e con altri esperti nazionali, ogni anno vengono elaborate prospettive a medio termine sull'evoluzione dei mercati agricoli e ittici a livello globale, regionale e nazionale. Il rapporto di quest'anno sul periodo 2019 – 2028 contiene un capitolo speciale dedicato alla situazione dell'America latina e dei Caraibi.

Constatazioni centrali del rapporto

- Le proiezioni indicano prezzi bassi persistenti sui mercati agricoli.
- Il commercio agricolo è sempre più specializzato e integrato a livello regionale (Cina e Africa sono grandi importatori).
- Si constata una crescente incertezza a livello politico (salute, biocarburanti, cambiamento climatico, accordi e tensioni commerciali) e sui mercati (preferenze dei consumatori e alimentazione, malattie dei vegetali e degli animali, cambiamento climatico).

Capitolo speciale dedicato all'America latina e ai Caraibi

In questa regione è prodotto il 23 % dei prodotti agricoli e ittici esportati a livello mondiale. Entro il 2028 tale quota potrebbe aumentare, raggiungendo il 25 %.

Secondo il rapporto, il potenziale di crescita riguarda la produzione di frutta e verdura, il che offre delle opportunità alle aziende più piccole. Per poter sfruttare questo potenziale è fondamentale un migliore accesso alla formazione, ai crediti e alla consulenza. A causa della grande povertà, molte economie domestiche possono permettersi soltanto poche derrate alimentari. La sicurezza alimentare continua quindi a essere una sfida. Parallelamente si osserva un rapido aumento del sovrappeso e dell'obesità.

Maggiori informazioni:

- Prospettive agricole OCSE-FAO
<http://www.agri-outlook.org/>
- Rapporto «Prospettive agricole OCSE-FAO 2019-2028»
https://www.oecd-ilibrary.org/agriculture-and-food/oecd-fao-agricultural-outlook-2019-2028_agr_outlook-2019-en

G) Digitalizzazione nell'agricoltura

In questo settore sono in corso diverse analisi.

1) Introduzione della blockchain nei Seed Schemes dell'OCSE

Diamanti e pietre preziose subiscono un lungo processo di lavorazione prima di essere certificati, classificati, venduti o rivenduti. Nella blockchain i vari passaggi sono registrati in modo trasparente da tutti gli addetti e ciò garantisce la tracciabilità fino alla miniera dalla quale la pietra è stata estratta.

Anche le sementi sono prodotte secondo standard internazionali in cicli di moltiplicazione ben definiti e trasportate, generazione dopo generazione, oltre i confini nazionali e i continenti. I metodi analogici attuali sono adatti per semplici lotti commerciali al fine dell'autenticazione delle varietà, ma non per miscele più complesse di sementi di varietà e specie diverse. La Blockchain Policy Centre dell'OCSE (<http://www.oecd.org/daf/blockchain>) intende quindi



realizzare, assieme agli Stati membri interessati, uno studio sull'applicazione della blockchain nella certificazione delle sementi per analizzare i potenziali e i costi di questa tecnologia.

2) Norme per l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'agricoltura

Sulla base dello studio della letteratura, l'analisi si prefigge di individuare gli ostacoli esistenti a livello normativo, ovvero le lacune legislative e gli ostacoli giuridici. In questo contesto sono stati identificati cinque aspetti che possono influire sull'inserimento delle tecnologie digitali nell'agricoltura.

- Proprietà dei dati (incl. diritti d'accesso, condivisione, riutilizzo di dati agricoli)
- Natura dei dati agricoli (chi rileva quali dati, quando e per quale scopo, open data, ruolo dello Stato quale fornitore di prestazioni pubbliche)
- Responsabilità (lacuna legislativa, chi è responsabile in caso di mancato funzionamento dei sistemi automatizzati)
- Accesso a servizi competitivi (trasmissibilità dei dati, compatibilità, diritto in materia di concorrenza, rischio di path dependence)
- Dimensione internazionale dei flussi di dati

Stando a un primo rapporto intermedio, i dati sono escludibili ma non rivali. Il valore potenziale dei dati cresce con l'aumento del loro grado di aggregazione. I dati possono fornire informazioni supplementari, ma il loro valore è difficile da definire. Pertanto è opportuno tener conto di queste proprietà a livello normativo. Vista la dimensione internazionale della digitalizzazione, per l'agricoltura si presentano sia opportunità (e-commerce, servizi di consulenza specifici delle aziende) sia sfide (regolamentazione diversa, standard tecnici differenti, immagazzinamento di dati).

3) Come possono contribuire le tecnologie digitali all'elaborazione di migliori approcci politici orientati alla domanda per sistemi alimentari più sostenibili?

L'obiettivo di questa analisi è elaborare una base, affinché i **digital traceability systems (DTS)** possano sostenere **approcci orientati alla domanda** e quale ruolo ha lo Stato. I DTS permettono di raccogliere (remote & in-situ sensing, crowdsourcing, apps, retail scanner data, clouds), analizzare (modelling, mapping, software, apprendimento automatico) e condividere dati e informazioni (visualizzazione digitale, social media, chatbots). I DTS sono, per natura, complessi. Mediante **approcci politici orientati alla domanda** s'intende influenzare le preferenze dei consumatori in modo che aumenti la domanda di derrate alimentari prodotte in maniera sostenibile. A tal fine vengono analizzati gli strumenti politici che mirano indirettamente a una migliore sostenibilità, considerando, in particolare, i seguenti aspetti.

- Come possono essere meglio considerati (internalizzati) i costi ambientali?
- Come possono essere meglio sostenuti i consumatori nell'attuazione delle presunte preferenze (value-action gap, cioè abitudini di consumo indicate nei sondaggi risp. a quelle reali)?
- Come si può influire sui consumatori affinché le loro preferenze diventino più sostenibili?

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Nel rispondere a queste domande occorre tener conto del fatto che anche altri aspetti possono influire sulla domanda di derrate alimentari prodotte in maniera sostenibile, per esempio altri settori politici (p.es. imposte, formazione, salute), preferenze, reddito e prezzi.

Gli approcci politici orientati alla domanda si basano da un lato sulla raccolta di informazioni dettagliate tramite preferenze, costi e decisioni di acquisto e di consumo. Tuttavia, è essenziale anche divulgare informazioni attuali, mirate, affidabili e rilevanti per i consumatori (e gli altri attori).

Ciò significa che gli approcci politici efficacemente orientati alla domanda presentano esigenze elevate in termini di dati e si fondano su trasferimenti di dati e di informazioni in maniera economica e rapida tra gli attori.

Maggiori informazioni:

- Technology and digital in agriculture

<http://www.oecd.org/agriculture/topics/technology-and-digital-agriculture/>

H) Ulteriori temi e analisi 2018/2019

- Evaluating the environmental impact of agricultural policies
- Land use and ecosystem services
- Human Acceleration of the Nitrogen Cycle – Managing Risks and Uncertainty
- Navigating pathways to reform water policies in agriculture
- Evaluating the economic benefits and costs of antimicrobial use in food-producing animals
- Transmission of antimicrobial resistance from livestock agriculture to humans and from humans to animals
- Analysis of long-term challenges for agricultural markets
- The Evolution of the Treatment of Agriculture in Preferential Trade Agreements
- Influencing GVCs through Agro-Food Policy and Reform
- Digital Opportunities for Trade in the Agriculture and Food Sectors
- Measuring Distance to the SDG Targets 2019 – An Assessment of Where OECD Countries Stand
- Background Notes on Sustainable, Productive and Resilient Agro-Food Systems – Value Chains, Human Capital, and the 2030 Agenda
- Food Security and Nutrition – Challenges for Agriculture and the Hidden Potential of Soil

Michael Hartmann, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare,
michael.hartmann@blw.admin.ch Astrid Willener, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione Paul Mewes,
UFAG, Settore Salute delle piante e varietà



OMC

Panoramica sulla 12ª Conferenza dei ministri

Al termine di lunghi lavori preliminari analitici nell'estate 2019, le attività dell'organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel secondo semestre 2019 si concentrano sulla preparazione della 12ª Conferenza dei ministri. La Conferenza dei ministri, che si terrà a Nursultan, in Kazakistan, nel giugno 2020, è il massimo organo decisionale dell'OMC e si riunisce in genere ogni due anni. In occasione della scorsa edizione, tenutasi a Buenos Aires, non è stato possibile approvare una dichiarazione ministeriale comune né un programma di lavoro esaustivo. Ciononostante i membri continuano a sostenere il sistema multilaterale e vi è un consenso di massima sul proseguimento dei colloqui. Tuttavia, da tempo è chiaro che il ciclo di Doha non potrà essere concluso come pacchetto globale. Pertanto è difficile dire in quale direzione andranno in futuro i negoziati. È molto probabile che singoli temi centrali del ciclo di Doha o nuovi temi saranno sempre più ripresi o trattati nell'ambito di piccoli pacchetti.

Il settore agricolo continua a essere il fascicolo più importante per molti membri dell'OMC. Nel quadro del fascicolo agricolo le critiche maggiori sono rivolte in particolare al sostegno interno, poiché è considerato una misura distorsiva del commercio. Di conseguenza un inasprimento delle norme relative a questo pilastro dell'accordo agricolo è prioritario per molti membri. Resta tuttavia difficile tener conto delle diverse realtà ed esigenze dei membri dell'OMC per raggiungere un risultato equilibrato. Oltre alla questione del sostegno interno, cresce l'interesse nei confronti di negoziati sull'accesso al mercato. I negoziati nei settori della costituzione di scorte statali per la sicurezza alimentare e dello speciale meccanismo di protezione per prodotti sensibili dei Paesi in via di sviluppo (Special Safeguard Mechanism, SSM) avanzano invece soltanto a rilento. Questi due temi sono centrali per i Paesi in via di sviluppo e l'assenza di progressi sostanziali nelle discussioni può, tra l'altro, essere spiegata con l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dello statuto dei Paesi in via di sviluppo nell'OMC. Gli Stati Uniti si rifiutano infatti di continuare a considerare i Paesi in via di sviluppo come un gruppo omogeneo, poiché alla luce del reale stato di sviluppo di ciascun Paese, il trattamento speciale e differenziato (special and differential treatment) non è più ritenuto opportuno in tutti i casi. Finora in questi settori non sono giunte proposte di soluzioni sostanziali. Tuttavia molti membri sottolineano l'importanza di compiere progressi in questi fascicoli.

Considerate le sue esigue dimensioni, la Svizzera è interessata a fare in modo che l'OMC rimanga un dispositivo normativo multilaterale poiché questo aspetto è estremamente importante per la sua economia. Ciononostante, è necessario che i negoziati avanzino in maniera equilibrata, motivo per cui la Svizzera spinge affinché i propri interessi, come ad esempio l'ulteriore riconoscimento dei pagamenti diretti, un disciplinamento delle restrizioni relative alle esportazioni e anche una migliore protezione delle indicazioni di origine geografica nel quadro delle trattative nell'ambito dell'accordo TRIPS, continuino a rimanere sul tavolo dei negoziati. In seguito all'abolizione di tutte le sovvenzioni all'esportazione, per la Svizzera è di fondamentale importanza che i temi ancora aperti a livello di concorrenza all'esportazione (p.es. crediti d'esportazione e aziende commerciali statali dedite all'esportazione) siano disciplinati in maniera uniforme.

Attuazione e monitoraggio delle decisioni ministeriali

Nel dicembre 2015, in occasione della 10ª Conferenza dei ministri di Nairobi, i membri hanno decretato l'abolizione di tutte le sovvenzioni all'esportazione nel settore agricolo. Ai membri interessati da tale decisione è stato concesso un termine transitorio di cinque anni. La Svizzera ha già adempiuto i suoi obblighi e ha già concluso il processo parlamentare nonché attuato la

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



decisione sul piano nazionale a inizio 2019. Nel frattempo quasi tutti i Paesi interessati hanno fatto circolare all'interno dell'OMC un elenco degli impegni rivisto o hanno reso noto che lo faranno al più presto.

Inoltre il Comitato agricolo ha avviato i lavori per la verifica della decisione ministeriale dell'OMC del 2013 di Bali concernente le norme per la gestione dei contingenti doganali, come avevano previsto i ministri in questa decisione. Saranno discusse la gestione dei contingenti per i contingenti non attribuiti e le condizioni in materia di trasparenza e di amministrazione.

Risoluzione delle controversie

Malgrado le incessanti critiche rivolte alla risoluzione delle controversie dell'OMC e gli intensi dibattiti sui possibili miglioramenti del sistema, i membri dell'OMC continuano a utilizzare frequentemente tale meccanismo. Nel 2019 si è verificato un caso che per la Svizzera è rilevante a livello di politica agricola relativo ai dazi antidumping e compensativi che gli Stati Uniti percepiscono sulle importazioni di olive spagnole, considerate troppo sovvenzionate. Siccome l'UE giudica tali dazi compensativi contrari alle norme dell'OMC, ha attivato il meccanismo di risoluzione delle controversie. Ritiene in particolare che non si tratti di una sovvenzione ai sensi dell'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni, che potrebbe determinare dazi compensativi. Nel caso delle sovvenzioni in questione si tratta di contributi di superficie dettati dalla Politica agricola comune dell'UE, che rientrano nella cosiddetta «green box» non distorsiva e quindi non vanno considerate distorsive del commercio. La politica agricola elvetica si fonda in gran parte sul versamento di contributi per misure che rientrano nella «green box». La Svizzera ha pertanto deciso di seguire questo caso come terza parte nella controversia.

Michèle Däppen, UFAG, Settore Relazioni commerciali, michele.daeppen@blw.admin.ch



CIC

Consiglio Internazionale dei Cereali

Gli obiettivi del Consiglio Internazionale dei Cereali (International Grains Council, IGC/CIC) sono:

- intensificare la cooperazione internazionale nel commercio dei cereali;
- promuovere la crescita, nonché pratiche leali e non discriminatorie nel settore cerealicolo;
- contribuire alla stabilità del mercato e promuovere la sicurezza alimentare a livello mondiale.

Questi obiettivi vanno raggiunti principalmente tramite un miglioramento della trasparenza del mercato, mediante lo scambio di informazioni, di analisi e di consulenze riguardo agli sviluppi sul piano politico e sui mercati. A tal fine è centrale il resoconto della situazione dei mercati di cereali, mais, riso e semi oleosi a livello mondiale. In pubblicazioni quotidiane, settimanali e mensili, il CIC fornisce informazioni sull'evoluzione dei prezzi, sulle quantità prodotte e quelle smerciate nonché sulle misure principali dei Paesi d'esportazione e d'importazione (modifiche dei dazi all'esportazione e all'importazione, appalti, ecc.). Esso non interviene direttamente sull'andamento del mercato o nell'impostazione delle politiche cerealicole dei Paesi membri. Un altro suo strumento è l'annuale IGC Grains Conference, che rappresenta un'occasione di scambio per gli attori delle catene del valore dei cereali. Per garantire la trasparenza del mercato, dal 2012 il CIC sostiene anche il Segretariato del Sistema d'informazione sui mercati agricoli (AMIS). Le informazioni sul mercato del Consiglio Internazionale dei Cereali sono accessibili anche al pubblico e possono essere consultate su <http://www.igc.int>. Il 1° luglio 2019 la Svizzera ha assunto la vicepresidenza.

Corinne Roux, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, corinne.roux@blw.admin.ch



Unione europea (UE)

Politica agricola comune dell'UE (PAC)

Nuova PAC 2021 – 2027

La Commissione UE prevede di rielaborare la Politica agricola comune (PAC) per il prossimo quadro finanziario UE per gli anni dal 2021 al 2027. In seguito a una consultazione preliminare concernente il futuro della PAC, il 1° giugno 2018 sono state presentate proposte legislative in merito. La Commissione propone di ridurre del 5 % circa i mezzi finanziari a favore della PAC. Dal 2020 i pagamenti diretti agli agricoltori potrebbero essere quindi inferiori del 5 %. La nuova PAC persegue nove obiettivi:

- garanzia di un reddito adeguato
- potenziamento della competitività
- rapporti di forza leali nella filiera alimentare
- misure per la protezione del clima
- protezione dell'ambiente
- conservazione di paesaggi e varietà biologica
- promozione del cambio generazionale
- aree rurali vive
- protezione della salute e della qualità alimentare

La nuova PAC mira a maggiore flessibilità e semplificazione, a un'impostazione più mirata del sostegno, a una protezione dell'ambiente e del clima più ambiziosa, nonché a un utilizzo maggiore di conoscenze e innovazione. La PAC semplificherà l'apparato della politica agricola per apportare un valore aggiunto agli agricoltori e alla società. Inoltre potenzierà il sostegno a piccole e medie aziende familiari nonché ai giovani agricoltori. Un obiettivo della futura PAC è anche incoraggiare lo sviluppo di comunità rurali. La nuova PAC introduce misure di protezione dell'ambiente e del clima obbligatorie e facoltative, inoltre i pagamenti diretti saranno vincolati a maggiori requisiti di protezione dell'ambiente e del clima. La nuova PAC investirà di più nella ricerca e nell'innovazione con benefici diretti per gli agricoltori.

Attuale Politica agricola comune dell'UE

La Politica agricola comune dell'Unione europea (PAC) si fonda attualmente su due pilastri. Il primo, al quale è attribuita la maggior parte dei mezzi finanziari, comprende i pagamenti diretti e i provvedimenti di rilevanza per il mercato, il secondo è incentrato sullo sviluppo delle aree rurali ed è patrocinato dal fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Dall'entrata in vigore della PAC 2014 – 2020, i pagamenti concessi nel quadro del primo pilastro sono progressivamente stati svincolati dalla produzione. Gli Stati membri hanno tuttavia la facoltà di vincolare una quota limitata (fino all'8 %) dei pagamenti diretti a determinati prodotti.

Al fine di migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura europea, gli Stati membri devono destinare il 30 % degli aiuti del primo pilastro a misure tese a rendere più ecologica

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



l'agricoltura. Per il versamento di tali pagamenti diretti ecologici la Commissione ha posto tre condizioni: (1) la preservazione dei prati permanentemente inerbiti su scala regionale, (2) l'impianto di superfici ecologiche prioritarie sul 5 % della superficie agricola e (3) la diversificazione delle colture.

La convergenza degli aiuti mira ad assicurare una ripartizione più equa dei pagamenti diretti. Entro il 2019 ogni Stato membro riceverà almeno il 75 % della media comunitaria e, al suo interno, ogni azienda riceverà almeno il 60 % della media degli aiuti versati nella stessa regione o Stato. Gli Stati membri, dal canto loro, hanno la possibilità di prendere misure per limitare al 30 % al massimo la perdita per azienda.

La PAC attuale assicura un sostegno particolare ai giovani agricoltori (fino a 40 anni) che beneficiano, per i cinque anni successivi all'inizio dell'attività, di un aiuto obbligatorio sotto forma di un supplemento del 25 % sui pagamenti diretti generali. Anche le regioni sfavorite, segnatamente quelle di montagna, beneficeranno di un maggiore sostegno. Gli Stati membri, a titolo facoltativo, possono destinare a tale scopo un importo corrispondente al massimo al 2 % del loro preventivo.

Infine, solo gli agricoltori attivi possono beneficiare degli aiuti previsti. Le aziende che non esercitano l'agricoltura a titolo professionale sono escluse dai pagamenti diretti. Tra queste si annoverano, segnatamente, i terreni da golf, le ferrovie, gli aerodromi e i campi sportivi.

I quattro regolamenti di base della PAC attuale sono stati adottati il 16 dicembre 2013 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'UE. Disciplinano rispettivamente lo sviluppo rurale, i pagamenti diretti, le misure di mercato e le questioni orizzontali quali il finanziamento e i controlli. La Commissione ha successivamente emanato gli atti normativi delegati e di esecuzione, dopo di che ogni Stato membro ha precisato le disposizioni applicabili per l'attuazione a livello nazionale.

Maggiori informazioni, in particolare sugli aiuti del secondo pilastro, sono disponibili sul sito Internet della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Accordo agricolo CH/UE

L'accordo del 21 giugno 1999 tra Svizzera e UE sul commercio di prodotti agricoli (accordo agricolo) mira a migliorare l'accesso reciproco al mercato mediante l'abolizione di ostacoli tariffari (contingenti d'importazione e soppressione dei dazi doganali) e non tariffari (prescrizioni sui prodotti o disposizioni in materia di omologazione) in alcuni settori di produzione. Firmato nel quadro degli Accordi bilaterali I, l'accordo agricolo è entrato in vigore il 1° giugno 2002.

Sono in elaborazione diversi aggiornamenti dei singoli allegati dell'accordo. Vanno ad esempio adeguate le linee tariffarie negli allegati 1 e 2 (concessioni tariffarie della Svizzera e dell'UE) al sistema armonizzato del 1° gennaio 2017. Mediante un trasferimento della concessione, già stabilita nel quadro di uno scambio di note, di 6000 tonnellate di alimenti per cani e gatti nell'allegato 1 (concessioni della Svizzera) dell'accordo agricolo, si intende agevolare l'importazione di tali prodotti. Tramite un aggiornamento dell'allegato 12 (riconoscimento reciproco delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)), le denominazioni svizzere «Jambon cru du Valais» (IGP), «Lard sec du Valais» (IGP) e «Zuger Kirschtorte» (IGP) saranno protette anche nell'UE. Si prevede altresì di aggiornare gli elenchi delle denominazioni protette negli allegati 7 (vino) e 8 (bevande spiritose). La partecipazione della Svizzera a TRACES (TRAde Control and Expert System) per il commercio di prodotti biologici sarà sancita tramite un adeguamento dell'allegato 9 sui prodotti biologici nell'accordo agricolo. I membri del Comitato misto incaricato della

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



gestione dell'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE si sono riuniti il 7 novembre 2019 per la diciannovesima volta.

Protocollo n. 2

Il Protocollo n. 2 dell'Accordo di libero scambio del 1972 disciplina il traffico di prodotti agricoli trasformati tra la Svizzera e l'UE. Tale protocollo è stato rivisto nel quadro degli Accordi bilaterali II ed è entrato in vigore nel 2005. Con il 77 % delle importazioni e il 59 % delle esportazioni, nel 2018 l'UE si riconferma il principale partner commerciale della Svizzera anche per i prodotti agricoli trasformati.

Il Protocollo n. 2 consente alla Svizzera di compensare gli svantaggi di prezzo delle materie prime agricole nel commercio di prodotti agricoli trasformati con l'UE per l'industria alimentare sul fronte delle importazioni mediante dazi. Nel 2018 sono stati versati per l'ultima volta i contributi d'esportazione per prodotti agricoli trasformati prima che questi fossero aboliti con effetto al 1° gennaio 2019 in attuazione della decisione sulla concorrenza all'esportazione dell'OMC adottata in occasione della Conferenza dei ministri tenutasi a Nairobi nel dicembre 2015. La riscossione di dazi all'importazione non è interessata dalla decisione dell'OMC.

Le misure di compensazione dei prezzi non possono superare le differenze di prezzo delle materie prime agricole esistenti tra Svizzera e UE. Il Protocollo n. 2 contempla i prezzi di riferimento e le differenze di prezzo rilevanti per le misure di compensazione. Queste sono esaminate una volta all'anno e, se necessario, adeguate d'intesa con l'UE. I prezzi di riferimento sono stati rivisti l'ultima volta il 1° maggio 2018.

Brexit

Attualmente la maggior parte delle relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito è disciplinata tramite gli accordi bilaterali Svizzera-UE. Questi non saranno più applicabili al momento dell'uscita del Regno Unito dall'UE. L'obiettivo principale della strategia «Mind the gap» del Consiglio federale è assicurare lo status quo per quanto concerne gli attuali diritti e obblighi reciproci anche dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE. A tal fine, l'11 febbraio 2019 la Svizzera ha concluso un accordo commerciale con il Regno Unito, con cui si intende proseguire le attuali relazioni economiche e commerciali anche dopo la sua uscita dall'UE.

L'accordo di uscita negoziato tra il Regno Unito e l'UE («Withdrawal Agreement») prevede una fase di transizione che durerebbe dalla data dell'uscita fino almeno al 31 dicembre 2020 («scenario deal»). Durante questa fase di transizione il Regno Unito continuerà a essere parte del mercato interno europeo e dell'unione doganale. La data di uscita, inizialmente fissata al 29 marzo 2019, è stata prorogata dal Consiglio europeo al 31 ottobre 2019. Se il parlamento britannico non approvasse l'accordo di uscita, il Regno Unito lascerebbe l'UE senza accordo («scenario no-deal»).

Se la fase di transizione prevista tra l'UE e il Regno Unito entrasse in vigore, gli accordi bilaterali tra Svizzera e UE continuerebbero ad essere applicabili anche per le relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito. Al termine della fase di transizione, ovvero a partire dal 31 dicembre 2020 (o da una data posteriore convenuta tra Regno Unito e UE), l'accordo commerciale tra il Regno Unito e la Svizzera servirà quale base per le relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi, finché le due parti concluderanno nuovi accordi commerciali. Nel caso di uno «scenario no-deal» l'accordo commerciale prevede che a partire dalla data dell'uscita dall'UE i diritti e gli obblighi esistenti tra la Svizzera e il Regno Unito, come indicato nel mandato del Consiglio federale, vengano mantenuti nella misura del possibile in maniera invariata.

La base dell'accordo vigente tra la Svizzera e il Regno Unito nel settore primario è l'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE del 1999. A causa dell'armonizzazione giuridica o del

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



riconoscimento dell'equipollenza delle norme tra la Svizzera e l'UE nei settori non tariffari rilevanti per il commercio agricolo, in uno «scenario no-deal» lo status quo non potrà tuttavia essere mantenuto per determinati allegati armonizzati dell'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE.

Effetti della Brexit sull'OMC

Siccome gli obblighi dei membri dell'UE sono fissati in un elenco degli obblighi comune, i negoziati della Brexit hanno ripercussioni sull'OMC. Il Regno Unito deve allestire un proprio elenco degli obblighi indipendente dai membri dell'UE. Questa ha avviato una procedura di deconsolidamento (art. XXVIII GATT) onde procedere ai necessari adeguamenti della lista. In ambito agricolo ciò riguarda i contingenti d'importazione comuni e i limiti massimi stabiliti per il sostegno interno che ora devono essere ripartiti tra l'UE e il Regno Unito. Gli Stati con interessi commerciali offensivi temono una perdita di flessibilità per gli esportatori. La Svizzera segue attentamente gli sviluppi principalmente per interessi sistemici, poiché la maggior parte degli interessi offensivi sono già inclusi nell'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE.

Michelle Laug, UFAG, Settore Relazioni commerciali, michelle.laug@blw.admin.ch Corinne Roux, UFAG, Settore Relazioni commerciali, corinne.roux@blw.admin.ch



Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è stata adottata dai 193 Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il 27 settembre 2015. Con i suoi 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (OSS) e i 169 sotto-obiettivi, costituisce un nuovo quadro di riferimento riconosciuto a livello globale su cui fondare negoziati o dialoghi bilaterali e multilaterali.

Gli obiettivi internazionali sono correlati a quelli nazionali. Sul piano internazionale, tra i 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile, l'OSS 2 prevede in particolare di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile. Oltre a questo obiettivo ce ne sono altri incentrati sul consumo e la produzione responsabile (OSS 12), la biodiversità (OSS 15) e l'acqua (OSS 14) che sono strettamente legati all'agricoltura e all'alimentazione. Sul piano nazionale, il nuovo articolo costituzionale 104a «Sicurezza alimentare» riflette l'importanza dell'agricoltura e dei sistemi agroalimentari sostenibili.

Attuazione sul piano nazionale

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è da tempo impegnato nell'attuazione sul piano nazionale dell'Agenda 2030. Il 14 dicembre 2018, il Consiglio federale ha istituito un comitato direttivo interdipartimentale per l'Agenda 2030 e ha deciso di affidare a due delegati la direzione operativa dei lavori di attuazione. Il comitato direttivo si occupa dell'approccio strategico. La nuova struttura organizzativa di governance per l'attuazione dell'Agenda 2030 prevede un rappresentante della direzione degli uffici maggiormente coinvolti. L'UFAG è membro di questo comitato direttivo.

La decisione del Consiglio federale del 22 marzo 2018 indica inoltre un nuovo orientamento per la futura Strategia per lo sviluppo sostenibile del Consiglio federale per il decennio 2020 – 2030. L'orizzonte temporale scelto permette una pianificazione più a lungo termine rispetto a quello precedente di quattro anni. Il piano d'azione della Strategia continuerà a essere rinnovato a cadenza quadriennale.

La nuova struttura organizzativa incentrata sul comitato direttivo favorisce una stretta collaborazione tra tutti gli uffici coinvolti. Questo aspetto è particolarmente importante per il carattere trasversale dei temi trattati dall'Agenda 2030. Tra questi, i sistemi alimentari sostenibili rivestono una particolare importanza al fine di raggiungere gli OSS dell'Agenda 2030 (in particolare gli OSS 2 e 12).

Attuazione sul piano internazionale

Le misure adottate a livello nazionale e internazionale fanno parte di un sistema globale. La realizzazione degli OSS dell'Agenda 2030 è costantemente monitorata su scala internazionale. A tal fine, ogni anno a luglio, presso la sede delle Nazioni Unite di New York si tiene il Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (High-Level Political Forum for Sustainable Development HLPF). I resoconti sui progressi compiuti in vista del conseguimento degli OSS sono stati riassunti nel Rapporto nazionale della Svizzera, approvato nel giugno 2018 dal Consiglio federale e successivamente presentato dalla Consigliera federale Doris Leuthard all'HLPF davanti alle nazioni unite. Nel 2019, la tematica dell'agricoltura e dei sistemi alimentari sostenibili ha avuto una valenza più marginale. Tuttavia, la Svizzera, in collaborazione con Mountain Partnership (MP) e altri attori dell'ONU e governativi, ha organizzato un evento incentrato sul cambiamento climatico nelle regioni di montagna.

Laura Sommer, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, laura.sommer@blw.admin.ch



Programma FAO One Planet Network per sistemi alimentari sostenibili

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili è stato sviluppato a partire dal 2011 in un processo congiunto di FAO e UNEP che la Svizzera ha seguito e sostenuto attivamente fin dall'inizio. Sulla base di questi lavori preliminari, nell'ottobre 2015 è stato finalmente lanciato un programma multi-stakeholder globale per sistemi alimentari sostenibili nel quadro del 10YFP (*10YFP Sustainable Food Systems Programme*). Gli oltre 700 membri del 10YFP a livello mondiale, dal 2018, sono noti come One Planet Network.

Cos'è un sistema alimentare sostenibile?

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili si basa sulle seguenti definizioni dell'High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition (HLPE) del Comitato *della sicurezza alimentare mondiale (CSA)*.

«A food system gathers all the elements (environment, people, inputs, processes, infrastructures, institutions, etc.) and activities that relate to the production, processing, distribution, preparation and consumption of food and the outputs of these activities, including socio-economic and environmental outcomes».

A sustainable food system (SFS) is a food system that delivers food security and nutrition for all in such a way that the economic, social and environmental bases to generate food security and nutrition for future generations are not compromised».

Il programma è inteso a sostenere il passaggio a modelli di consumo e di produzione più sostenibili lungo l'intera catena di valore. Segue un approccio sistemico che mira a coinvolgere gli attori lungo l'intera filiera alimentare provenienti dal settore privato, dalla ricerca, da organizzazioni internazionali, ONG e organizzazioni governative, onde poter creare sinergie. È esplicitamente orientato verso i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo tenendo conto, in fase di realizzazione, delle esigenze specifiche sul piano nazionale e regionale. I principali temi del programma riguardano la promozione di un'alimentazione sostenibile e rispettosa delle risorse, la riduzione dello spreco alimentare (food waste) e il potenziamento della resilienza in agricoltura.

In occasione del lancio ufficiale del *10YFP Sustainable Food Systems Programme*, a ottobre 2015, la Svizzera è stata scelta per codirigere il programma assieme a Sudafrica, Hivos e WWF nel quadro di un comitato direttivo («*Multi-stakeholder Advisory Committee*», MAC) composto da 23 Paesi e istituzioni di diversi gruppi di stakeholder. Nel giugno 2019 Svizzera e WWF sono stati riconfermati nelle loro funzioni per altri quattro anni. Sudafrica e Hivos, invece, si ritireranno a ottobre 2019. Nello stesso mese si deciderà chi li sostituirà in seno al comitato direttivo.

Dal lancio del programma, il numero dei membri, a livello mondiale, è salito a 175. Ne fanno parte Paesi quali Costa Rica, Francia, Paesi Bassi e USA; organizzazioni internazionali quali FAO, UNEP, IFAD e Global Crop Diversity Trust; istituti di ricerca quali Bioversity International e PF; imprese quali Nestlé e Barilla nonché ONG quali WWF e Biovision. Insieme, i membri del programma hanno sviluppato otto iniziative principali che hanno dato i seguenti risultati.

- Un manuale per gli intermediari finalizzato a impostare in maniera sostenibile le catene del valore.
- Raccomandazioni per criteri adeguati a tutela della biodiversità negli standard per il settore alimentare e nelle linee guida in materia di appalti.

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



- Sviluppo di una metodologia uniforme («Food Waste Index») per calcolare lo spreco alimentare (OSS 12.3 dell'Agenda 2030).

I membri hanno inoltre annesso al programma 46 dei loro progetti di ricerca e consulenza. Anche questi hanno già portato svariati risultati, per esempio un'app per smartphone che incentiva i giovani a utilizzare gli alimenti in maniera sostenibile e senza sprechi, una Piattaforma di scambio delle conoscenze a livello internazionale per ridurre le perdite post-raccolto nel quadro del progetto DSC con tre agenzie ONU con sede a Roma, o la pubblicazione scientifica «Sustainable Diets – Linking Food Systems and Nutrition».

Un evento cruciale per il programma è stata la 2ª conferenza globale che si è tenuta dal 5 al 7 febbraio 2019 in Costa Rica all'insegna del motto «Healthy Food for People and the Planet – together towards 2030».

Good Food for People and the Planet – 2a Conferenza globale del SFS Programme, 5 – 7 febbraio 2019

La conferenza ha riunito circa 200 partecipanti da tutto il mondo per discutere di come migliorare le politiche, rafforzare i partenariati e incrementare gli investimenti per sistemi alimentari sostenibili. In qualità di coresponsabile del SFS Programme, l'UFAG ha contribuito attivamente all'organizzazione e alla realizzazione dell'evento. Bernard Lehmann ha svolto il ruolo sia di relatore sia di presidente di una delle tavole rotonde.



Uno degli obiettivi principali della conferenza era accrescere a tutti i livelli l'impegno politico per realizzare misure di promozione a tutti i livelli. In pratica sono stati fissati 14 impegni facoltativi di alto livello per le organizzazioni partecipanti su come promuovere sistemi alimentari sostenibili. Sono state inoltre definite tre esigenze fondamentali relative ai sistemi alimentari sostenibili e una serie di soluzioni prioritarie per soddisfarle. A titolo d'esempio, una finalità consiste nel promuovere processi multi-stakeholder per consolidare politiche più

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



coerenti e olistiche nel settore dei sistemi alimentari. A tale proposito la Svizzera ha annunciato il «dialogo tra attori su un sistema alimentare più sostenibile all'interno del Paese».

Gli impegni volontari, le esigenze e le soluzioni sono tutti riportati nel documento finale della conferenza. Qui si può guardare un breve video sulla conferenza.

Nel quadro del SFS Programme è in fase di elaborazione anche una cosiddetta «SFS Toolbox» finalizzata a sviluppare sul piano internazionale, una sensibilità condivisa dai vari settori e attori in relazione alla sostenibilità dei sistemi alimentari nonché a elaborare e attuare soluzioni adeguate al contesto e olistiche. La prima componente di questa toolbox è stata inaugurata nel 2019. Si tratta del quadro di azione comune «Collaborative Framework for Food Systems Transformation» contenente istruzioni per processi politici multi-stakeholder a livello nazionale e locale per la trasformazione dei sistemi alimentari.

Attraverso tutte queste attività il programma contribuisce in maniera diretta all'attuazione degli obiettivi ONU per uno sviluppo sostenibile (OSS), sul piano sia internazionale sia nazionale.

La necessaria transizione verso sistemi alimentari più sostenibili è diventata una tematica importante anche in diversi processi intergovernativi. Il Forum politico di alto livello per uno sviluppo sostenibile (HLPF) tenutosi a luglio 2018 ha adottato una dichiarazione dei ministri lanciando un appello a tutti gli stakeholder a seguire un approccio olistico per promuovere la sostenibilità dei sistemi alimentari. Nell'ottobre del 2018 il Comitato FAO per l'agricoltura (COAG) ha accettato il ruolo della FAO nel SFS Programme e ha invocato una cooperazione più stretta con altri Governi e organizzazioni ONU nell'ottica della transizione verso sistemi alimentari più sostenibili. L'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA) del marzo 2019 si è concentrata sul tema dei «sistemi alimentari» e ha adottato una dichiarazione dei ministri con disposizioni per la promozione di sistemi alimentari sostenibili, anche attraverso la maggiore diffusione di pratiche agricole sostenibili e resilienti. Anche l'OCSE ha incentrato l'annuale «Global Forum on Agriculture» sul tema dei sistemi alimentari. Infine, a giugno 2019, la Conferenza FAO ha lanciato un appello agli Stati membri a favorire la transizione verso un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili. In tutti questi processi l'UFAG ha avuto un ruolo chiave, anche grazie alla sua leadership nel quadro del SFS Programme.

Patrick Mink, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, patrick.mink@blw.admin.ch Michaël Sapin, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, michael.sapin@blw.admin.ch



Agrobiodiversità / risorse genetiche

La conservazione della biodiversità è essenziale per la vita dell'uomo. La diversità della flora, della fauna e degli ecosistemi ci consente di beneficiare di molti servizi ecosistemici tra cui, ad esempio, l'impollinazione, la regolazione idrica e climatica, la prevenzione dell'erosione, della siccità, delle inondazioni e degli incendi boschivi, l'apporto e la regolazione del ciclo delle sostanze nutritive, la regolazione delle malattie e dei parassiti. Se questi servizi venissero a mancare e dovessero essere sostituiti attraverso attività dell'uomo, la nostra società subirebbe un contraccolpo enorme. Inoltre, alcuni servizi non potrebbero essere sostituiti e ciò metterebbe a rischio la vita degli esseri umani.

Biodiversità significa diversità degli organismi viventi e degli ecosistemi cui essi appartengono. La diversità si manifesta a vari livelli: all'interno di una specie (genetica ed epigenetica), tra specie (specie diverse) e all'interno e tra ecosistemi.

L'**agrobiodiversità** (o biodiversità per l'agricoltura e l'alimentazione) comprende tutti gli aspetti della biodiversità da cui dipendono l'alimentazione e l'agricoltura. Contempla piante coltivate, alberi ed essenze forestali (comprese le varietà spontanee), gli animali utili, gli animali selvatici utili, i pesci e gli altri organismi acquatici nonché gli organismi utilizzati dall'industria alimentare per la trasformazione delle derrate alimentari (p.es. fermentazione).

Comprende anche la varietà di organismi viventi del suolo e invertebrati, come gli impollinatori, fondamentali per la produzione apicola, nonché la varietà degli agroecosistemi nel loro complesso.

I sistemi alimentari hanno un notevole impatto sullo stato della biodiversità (sul piano locale e mondiale). Alcuni influenzano negativamente, altri invece positivamente. L'agricoltura sostenibile contribuisce a conservare la biodiversità, gli ecosistemi e i loro servizi e, dunque, la sicurezza alimentare. L'approccio attuale denominato «Agroecologia» è un esempio di approccio che integra le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e che comprende dieci elementi definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) onde adottare una visione sistemica/olistica a lungo termine. Uno di questi elementi è *la Diversità*, elemento cruciale nel contesto attuale caratterizzato dal cambiamento climatico.

L'addomesticamento e la selezione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura hanno fatto sì che, nel corso dei millenni, nascessero nuove varietà di piante coltivate e di razze animali. Ciò ha favorito l'adeguamento alle più svariate condizioni ambientali locali, spesso difficili, garantendo l'alimentazione e la sopravvivenza dell'uomo. Oggi, attraverso la selezione ci si può preparare meglio alle sfide poste dal cambiamento climatico, dalla rarefazione delle risorse e dall'evoluzione delle abitudini dell'uomo legate ai consumi.

Se la diversità di queste risorse genetiche non è conservata *in situ* (nei campi/nelle pratiche agricole) né *ex situ* (p.es. nelle banche dei semi) e tantomeno promossa dal mercato/settore agroalimentare, si rischia di perderle per sempre. Per questo diversi programmi nazionali e internazionali si sono concentrati sul riconoscimento, sulla protezione, sulla conservazione e sulla promozione dell'utilizzo di una maggiore varietà genetica.

Strumenti imprescindibili a questo riguardo sono: (1) il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, (2) il Piano d'azione globale per le risorse fito/zoogenetiche della Commissione FAO per le risorse genetiche e (3) la Convenzione sulla diversità biologica (Convention on Biological Diversity CBD).

(1) Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



al fine di raggiungere gli obiettivi del Trattato che a loro volta contribuiscono agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

(2) Le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura in seno alla Commissione delle risorse genetiche della FAO

Nel 1983, la Conferenza della FAO ha adottato l'«Impegno internazionale sulle risorse fitogenetiche». A seguito di ciò, nello stesso anno, è stata istituita la Commissione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, conformemente all'atto costitutivo della FAO. Il suo obiettivo originario era trattare le questioni relative alle risorse fitogenetiche. La Conferenza della FAO del 1995 ha esteso il mandato della Commissione al fine di tener conto di tutte le componenti della diversità biologica rilevanti per l'alimentazione e l'agricoltura.

La Commissione è l'unico organo permanente nel quale i governi possono discutere e negoziare aspetti della biodiversità nei settori dell'alimentazione e dell'agricoltura. Emanando direttive e piani d'azione per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura nonché la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dal loro impiego.

Da quando è stata istituita, la Commissione ha svolto analisi, di portata mondiale, sullo stato delle risorse genetiche della foresta, della flora e della fauna allo scopo di mettere a punto piani d'azione. Nel 2019 ha pubblicato il primo rapporto sullo Stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo, che servirà da base per l'elaborazione di un relativo Piano d'azione mondiale.

(3) L'agricoltura nella Convenzione internazionale sulla diversità biologica e in altre istanze internazionali

La Commissione non è l'unica istanza a promuovere la valenza della biodiversità per l'esistenza umana. A maggio 2019, la Piattaforma intergovernativa scientifica e politica sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici (IPBES) ha pubblicato il Rapporto globale di valutazione della biodiversità, che fa ampiamente riferimento al rapporto della Commissione sullo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo, portando un messaggio simile: la perdita di biodiversità a livello globale ha raggiunto un livello senza precedenti, ma non è troppo tardi per reagire se si adottano misure adeguate.

Vista la gravità della situazione, si punterà a potenziare la cooperazione tra attori internazionali nei settori della biodiversità e dell'agricoltura.

La 14^a Conferenza della CBD, svoltasi in Egitto nel 2018, ha segnato il lancio del processo di elaborazione di un nuovo quadro globale per la biodiversità, il quale sostituirà gli obiettivi di Aichi che scadranno nel 2020 con un bilancio deludente. La FAO è un partner forte per il processo post-2020, soprattutto grazie alla sua piattaforma per l'integrazione della biodiversità nell'intero settore agricolo. La Svizzera appoggia il coinvolgimento della FAO in questo processo. Anche quest'ultima intende impegnarsi in tal senso, attraverso un follow up del rapporto della Commissione sullo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo, in vista dell'attuazione del nuovo quadro.

Alwin Kopse, Laurène Barmaz, Kate Dassesse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, alwin.kopse@blw.admin.ch



Sicurezza alimentare e resilienza

Sicurezza alimentare significa garantire l'accesso della popolazione in qualsiasi momento a un quantitativo sufficiente di derrate alimentari di elevata qualità e a prezzi ragionevoli. La realtà svizzera di oggi rispecchia questa prerogativa. L'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari non va però dato per scontato neanche in un Paese con un'economia fiorente come la Svizzera. La garanzia della sicurezza alimentare dipende in maniera determinante dall'impostazione di sistemi alimentari sostenibili. Un sistema alimentare è sostenibile se garantisce sicurezza alimentare e alimentazione per tutti. A tal riguardo non vanno inoltre trascurate le basi economiche, sociali ed ecologiche a tutela della sicurezza alimentare e dell'alimentazione delle generazioni future.

Un sistema alimentare sostenibile per la preservazione della sicurezza alimentare non riguarda soltanto la politica agricola, bensì anche numerose altre politiche settoriali. Con l'accettazione, nel settembre 2017, dell'Iniziativa popolare per la sicurezza alimentare il Popolo svizzero ha deciso di sancire la sicurezza alimentare nell'articolo 104a della Costituzione federale. Questo definisce i seguenti pilastri con cui deve essere garantito a lungo termine l'approvvigionamento della popolazione svizzera in derrate alimentari:

- la preservazione delle basi di produzione agricola, in particolare delle terre coltivate;
- una produzione indigena adeguata alle condizioni locali e che utilizzi razionalmente le risorse;
- un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato;
- relazioni commerciali internazionali tenendo conto della sostenibilità;
- un uso delle derrate alimentari rispettoso delle risorse, in particolare la riduzione dello spreco alimentare.

Ai sensi dell'articolo 104 lettera d, la Confederazione deve creare i presupposti per relazioni commerciali transfrontaliere che concorrano allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare.

Il 23 agosto 2019, i quattro Stati membri dell'AELS (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) hanno concluso un accordo di libero scambio con gli Stati membri del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), contenente un capitolo interamente dedicato alla sostenibilità nelle relazioni commerciali. Per quel che concerne i settori dell'agricoltura e dell'alimentazione, questo capitolo include un articolo sul commercio, nonché su un'agricoltura e su sistemi alimentari sostenibili. La promozione di questi ultimi va garantita grazie a

- uno **scambio di informazioni**, di esperienze e di buone pratiche per quanto riguarda l'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili;
- un **dialogo** regolare sugli aspetti attinenti alla sostenibilità, al commercio, a un'agricoltura sostenibile e a sistemi alimentari sostenibili;
- un **resoconto** dei progressi compiuti verso l'obiettivo di un'agricoltura sostenibile e sistemi alimentari sostenibili, utilizzando e sviluppando pratiche e tecnologie agricole onde garantire un'evoluzione continua.

Gli Stati membri dell'AELS e quelli del Mercosur hanno convenuto di basare il dialogo sull'Agenda 2030 che rappresenta un quadro di riferimento a livello internazionale.

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



L'inclusione di articoli sul commercio, sull'agricoltura sostenibile e su sistemi alimentari sostenibili negli accordi commerciali (vigenti e nuovi) permette di rispondere alle esigenze della Costituzione (art. 104a lett. d) e di contribuire alla realizzazione dei 17 OSS dell'Agenda 2030.

Comitato nazionale svizzero della FAO

La Svizzera occupa una posizione chiave sulla scena internazionale e si impegna con determinazione in vista della trasformazione assolutamente necessaria dei sistemi agricoli e alimentari. Considerata l'enorme valenza dell'agroecologia in questo processo di trasformazione, il «Comitato nazionale svizzero della FAO (CNS-FAO)», un organo consultivo del Consiglio federale per questioni inerenti alla sicurezza alimentare e ai sistemi alimentari sostenibili, ha pubblicato un documento interlocutorio sul tema «L'agroecologia quale mezzo per raggiungere gli OSS». Lo scopo di questo documento è informare il Governo elvetico e gli attori interessati sull'agroecologia e sulle rispettive sfide, prendendo spunto dal dibattito internazionale portato avanti dalla FAO e dalla Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale (CFS).

In occasione dell'annuale viaggio di studio del PFZ alla FAO, il CNS-FAO, in collaborazione con la missione di Roma, ha organizzato un evento collaterale per presentare e trattare il documento interlocutorio. Sono intervenute un centinaio di persone, tra rappresentanti del settore privato, di diverse organizzazioni contadine (tra cui World Farmer Organisation), di un istituto di ricerca (CIRAD) e una studentessa del PFZ. Il lavoro del CNS-FAO è stato molto apprezzato; il documento è stato discusso e valutato in maniera molto costruttiva. Il fatto che un comitato multi-stakeholder, che riunisce in sé svariati punti di vista e prospettive, sia riuscito a varare un documento del genere è stato considerato una buona pratica da numerosi relatori e presenti.



Il Documento interlocutorio del CNS-FAO sull'agroecologia è stato presentato a Roma. Il suo scopo è informare il Governo elvetico e gli attori interessati sull'agroecologia e sulle rispettive sfide.

Altri temi importanti trattati dal CNS-FAO durante la legislatura in corso (2016 – 2019) sono stati: sistemi alimentari sostenibili e alimentazione, concentrazione globale di sementi e aziende produttrici di pesticidi, giovani in agricoltura nonché urbanizzazione e mutamento rurale.

Ulteriori programmi e iniziative a livello internazionale cui la Svizzera partecipa in nome della sicurezza alimentare e di una maggiore resilienza ai mutamenti sono: il Piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile (GASL) e la «Mountain Partnership» (MP) per la promozione di uno sviluppo sostenibile delle regioni montane.

Piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



L'UFAG continua a lavorare con la FAO e altri partner al piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile (Global Agenda for Sustainable Livestock, GASL). Affinché il settore dell'allevamento possa rispondere a una crescente domanda a livello mondiale di prodotti animali e alle nuove esigenze della popolazione, sono necessari investimenti e sforzi maggiori nella ricerca agricola, unitamente a una governance solida. Allo stesso tempo il settore deve contribuire alla lotta contro la povertà, al miglioramento della sicurezza alimentare e alla preservazione dell'ambiente e della salute umana.

La GASL mira a uno sviluppo sostenibile duraturo in questo settore, anche attraverso un utilizzo efficiente delle risorse naturali. L'iniziativa affronta i temi della sicurezza alimentare globale e della sanità pubblica, della crescita equa, delle risorse naturali e del cambiamento climatico. L'Agenda 2030 ne costituisce il quadro di riferimento strategico principale. La GASL conta oltre 100 membri, tra cui governi, agricoltori, rappresentanti del settore privato e della società civile, organizzazioni non governative (ONG) e comunità di ricerca. La sua segreteria è presso la sede della FAO a Roma.

A maggio 2019, la GASL ha adottato un nuovo piano d'azione per il periodo 2019 – 2021, teso a migliorare il dialogo politico sulle questioni inerenti alla sostenibilità della produzione animale, ad acquisire e divulgare prove e a promuovere cambiamenti nelle pratiche e nelle politiche pertinenti. Gli strumenti sviluppati nell'ambito della GASL, come i metodi di analisi LEAP (Livestock Environmental Assessment and Performance Partnership), sono applicati nella pratica.

La conferenza internazionale (*Multistakeholder Partnership Meeting, MSP*) annuale del GASL è uno dei principali eventi dell'iniziativa. Si tiene ogni anno in un Paese diverso e offre uno spazio dedicato a workshop regionali sullo sviluppo sostenibile della produzione animale. La 10^a edizione si terrà nel 2020 in Svizzera, a Delémont. Sarà patrocinata dal Canton Giura e dalla Fondation Rurale Interjurassienne (FRI); il tema portante sarà la multifunzionalità del settore della produzione animale a livello mondiale, regionale e locale.

Favorire lo sviluppo sostenibile delle regioni montane: Mountain Partnership

La «Mountain Partnership» (MP) è un'alleanza volontaria di coordinamento transnazionale composta da attori delle regioni montane (Governi, organizzazioni intergovernative, società civili ed enti privati) che si impegnano per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane e a intensificare i loro sforzi per attuare l'Agenda 2030. Attualmente conta 370 membri. La segreteria ha sede presso la FAO di Roma e il suo compito principale è assistere i vari membri nell'attuare l'iniziativa collettiva e promuoverne la cooperazione. Ha adottato un quadro d'azione (*Framework for Action*) per l'attuazione dell'Agenda 2030 per le zone di montagna, che tracci concretamente la via verso la realizzazione di processi a lungo termine e di politiche in grado di potenziare la resilienza delle popolazioni e delle aree montane. L'UFAG sostiene la segreteria e offre alla partnership l'opportunità di presentare le proprie attività.

L'11 dicembre 2018, in occasione della «Giornata internazionale della montagna», la MP ha partecipato a una serata organizzata a Berna per celebrare il 75° anniversario del Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB). In collaborazione con i rappresentanti dell'UFAG, ha affrontato il tema del potenziamento dei sistemi alimentari sostenibili e delle catene del valore, presentando anche le sue attività di promozione dei prodotti di montagna nel segno della protezione della biodiversità agricola e del miglioramento delle economie locali e dei mezzi di sussistenza. La «Giornata internazionale della montagna» è stata istituita dall'ONU per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della montagna intesa come spazio naturale e vitale.

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



In occasione del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (HLPF) tenutosi nel 2019 presso la sede delle Nazioni Unite a New York la MP, in collaborazione con la Svizzera e altri attori dell'ONU e governativi, ha inoltre organizzato un evento collaterale (*side event*) sulla tematica del cambiamento climatico nelle regioni di montagna.

Michael Hartmann, Michaël Sapin, Madeleine Kaufmann, Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, alwin.kopse@blw.admin.ch



Accordi di libero scambio

Considerato l'aumento, a livello mondiale, degli sforzi di liberalizzazione regionali e vista la crescente incertezza politica globale, dal punto di vista macroeconomico per la Svizzera è fondamentale concludere accordi di libero scambio moderni e articolati al fine di migliorare l'accesso al mercato per le sue aziende e di evitare, quanto più possibile, la loro discriminazione sui mercati esteri.

Anche nel 2019 la Svizzera si è impegnata per ampliare e modernizzare la sua rete di accordi con Paesi terzi. Oltre alla convenzione dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) e all'accordo bilaterale con l'UE, questa rete comprende circa 30 accordi con 40 partner. Fatta eccezione per quelli con Cina, Giappone e Isole Färöer, tutti gli accordi di libero scambio sono stati conclusi nel quadro dell'AELS.

Le disposizioni sul traffico di merci di questi accordi disciplinano anche i prodotti agricoli. A causa delle diverse politiche agricole e sensibilità dei singoli Stati AELS, le disposizioni sull'accesso ai loro mercati agricoli sono negoziate in maniera bilaterale nel quadro di tali accordi. Tutte le concessioni doganali accordate dalla Svizzera ai suoi partner di libero scambio sono ponderate in modo che si vada incontro, per quanto possibile, agli interessi dei Paesi partner e allo stesso tempo siano conciliabili con l'agricoltura elvetica. Dal canto suo, durante i negoziati per simili accordi, la Svizzera cerca di ottenere maggiori concessioni possibili per i prodotti agricoli ad elevato potenziale d'esportazione come formaggio e altri latticini, carne secca, bevande, cioccolato e dolci.

Gli accordi di libero scambio devono tener conto anche degli interessi della società. Le trattative con i partner toccano anche temi importanti come ad esempio la sostenibilità e il benessere degli animali, che vengono integrati per quanto possibile negli accordi.

Sviluppi attuali degli accordi di libero scambio nel quadro dell'AELS

Negoziati conclusi

Gli Stati AELS hanno concluso un accordo articolato con l'Indonesia, firmato nel dicembre 2018. In questo modo sono diventati il loro principale partner europeo di libero scambio. Oltre ad ampie concessioni per i prodotti industriali e agricoli svizzeri, l'accordo contempla disposizioni sul commercio e sullo sviluppo sostenibile che regolamentano anche l'importazione in Svizzera dell'olio di palma indonesiano.

Ad agosto 2019 la Svizzera ha concluso i suoi negoziati con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay). L'accordo, che dovrebbe essere firmato all'inizio dell'anno prossimo, comprende nel capitolo sull'agricoltura in particolare le concessioni per i principali prodotti d'esportazione di questi Paesi quali carne, vino rosso e alimenti per animali. Le esportazioni agricole di questi Paesi rappresentano circa il 40 % del volume totale delle loro esportazioni (escl. oro). La Svizzera ha ottenuto un accesso preferenziale per i suoi prodotti d'esportazione, ovvero formaggi, bevande e prodotti agroalimentari. Inoltre le Parti si sono impegnate ad avviare un dialogo sui sistemi alimentari e l'agricoltura sostenibile nonché sul benessere degli animali. Le norme non tariffarie in materia d'importazione di prodotti alimentari e agricoli restano in vigore onde rispettare le esigenze dei consumatori per prodotti sani.

L'accordo di libero scambio con l'Ecuador concluso a giugno 2018 è ancora in fase di ratifica. Entrerà in vigore non prima dell'inizio del 2020.

INTERNAZIONALE > ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO

**Negoziati in corso**

Gli Stati AELS hanno intavolato negoziati per accordi di libero scambio con India, Malesia, e Vietnam.

Malesia: l'ultimo ciclo di negoziati si è svolto nella primavera del 2017 dopodiché non è stato più possibile procedere perché la Malesia, a seguito della decisione degli USA di ritirarsi dal Trans Pacific Partnership (TPP), ha voluto riesaminare la sua politica commerciale. Nel frattempo, nel 2018, è cambiato anche il Governo. La ripresa dei negoziati da parte della Malesia è vincolata a una decisione del Gabinetto ministeriale. In preparazione a questa decisione, la Malesia sta analizzando l'accordo tra gli Stati AELS e l'Indonesia che nel settore dell'olio di palma per la Svizzera servirà da base per l'accordo con la Malesia.

Vietnam: i negoziati, avviati nel 2012, procedono a rilento. L'ultimo ciclo risale a maggio 2018. Il Vietnam e l'UE hanno concluso le trattative già nel 2015 e hanno firmato l'accordo nel giugno del 2019. Si auspica che la firma con l'UE influisca positivamente sui negoziati con gli Stati AELS, che ambiscono a un accordo simile. I prodotti agricoli che il Vietnam esporta in Svizzera, però, sono pochi, soprattutto pesce e frutti di mare, e questo ne limita l'interesse per un eventuale accordo.

Unione doganale dell'Africa australe (SACU): dal 2008 è in vigore un accordo tra la SACU e gli Stati AELS che riguarda anche il commercio di prodotti agricoli. Le due Parti hanno deciso di rivederlo sulla base della «clausola di rendez-vous» e degli interessi specifici in materia di commercio agricolo. Ad oggi si sono svolti cinque cicli di negoziati in quest'ambito che hanno consentito di individuare questi interessi e alcune questioni a livello del testo dell'accordo. Un prossimo ciclo è previsto per ottobre 2019.

Esplorazioni

Da fine 2018 la Svizzera conduce colloqui esplorativi bilaterali con gli USA che consistono principalmente in uno scambio d'informazioni sulle particolarità dell'agricoltura e della politica agricola svizzera. Questi colloqui infatti hanno lo scopo di sondare se per entrambi i Paesi si può trovare un comun denominatore per quel che concerne il grado di liberalizzazione nel primario che consenta di procedere a negoziati formali.

Inoltre vengono intrattenuti contatti con diversi Stati in Asia e nell'Africa subsahariana.



Statistiche agricole di determinati partner commerciali

Partner commerciali internazionali

A integrazione delle statistiche sul commercio estero per prodotto pubblicate nel presente rapporto alla rubrica «Mercato» e di quelle per tutta l'agricoltura svizzera disponibili sotto «Mercato > Evoluzione dei mercati > Commercio estero», di seguito sono presentate delle analisi puntuali del commercio estero agricolo svizzero.

» <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/international/statistiken-und-modellierung/agrarstatistiken-einiger-handelspartner.html>

Traffico di perfezionamento

Il traffico di perfezionamento è una componente significativa del commercio estero agricolo svizzero.

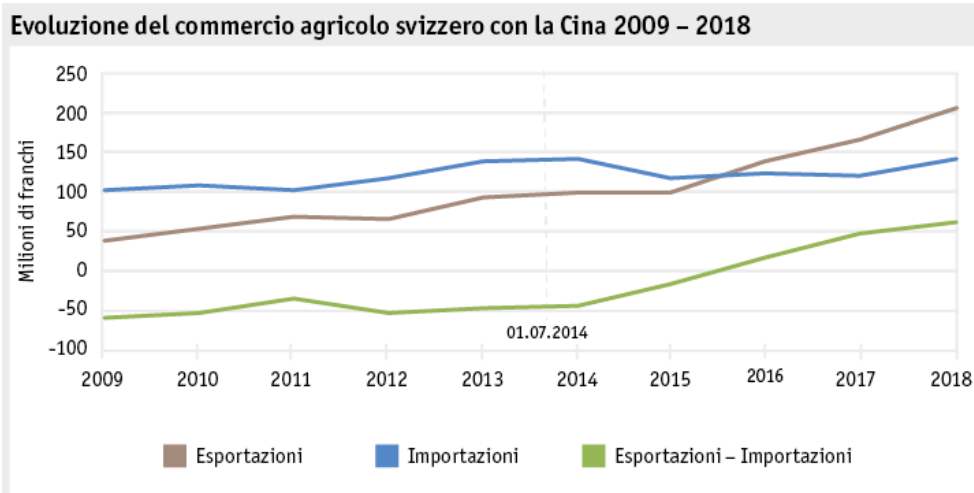
Il traffico di perfezionamento attivo comprende la lavorazione, la trasformazione o la riparazione di merci estere importate in Svizzera per poi essere riesportate sotto forma di prodotti perfezionati. Nel 2018 nel quadro del traffico di perfezionamento attivo secondo il regime normale, la Svizzera ha importato prodotti agricoli per un totale di 219 milioni di franchi, ovvero il 2 % del totale delle importazioni agricole (12,5 mia. fr.). Ciò rappresenta un aumento del 57 % rispetto al 2002. I prodotti principali sono stati la carne disossata di bovino per la fabbricazione di carne secca dei Grigioni, il siero di latte, grassi e oli vegetali nonché il lattosio. Sempre nel quadro di questo regime ha esportato prodotti agricoli per un totale di 2739 milioni di franchi, ovvero il 27 % del totale delle esportazioni agricole (10,1 mia. fr.), che equivale al triplo rispetto al 2002. I prodotti principali sono stati gazzose, sigarette, preparazioni alimentari per la prima infanzia, cioccolato, sostanze odorifere, miscele di grassi o oli non lattieri e carne secca. A questi valori del traffico di perfezionamento attivo secondo il regime normale si aggiungono quelli realizzati nell'ambito del regime speciale.

Il traffico di perfezionamento passivo consiste in una lavorazione, trasformazione o riparazione di beni indigeni al di fuori della Svizzera a cui segue una reimportazione e una modifica in Svizzera. Questo traffico è meno importante di quello attivo. Nel 2018 le esportazioni agricole svizzere effettuate nel quadro del traffico di perfezionamento passivo sono ammontate a 36 milioni di franchi, ovvero lo 0,4 % delle esportazioni agricole svizzere totali e il 95 % in più rispetto al 2002. I principali prodotti interessati sono la farina, la panna, il siero di latte, la carne di pollame e di suino nonché le patate. Nel 2018 le reimportazioni agricole svizzere nel quadro del traffico di perfezionamento passivo hanno raggiunto un valore di 80 milioni di franchi, che equivale allo 0,6 % del totale delle importazioni agricole svizzere, segnando un valore di 3,2 volte superiore a quello del 2002. I prodotti principali sono stati pane, patatine, paste alimentari, panna e preparazioni a base di carne.

Commercio agricolo con la Cina

Nel 2018 per la terza volta la bilancia commerciale agricola svizzera con la Cina è stata positiva, attestandosi a 60 milioni di franchi.

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nel 2018 le preparazioni alimentari, il cioccolato, il latte, e la panna hanno rappresentato nel complesso il 79 % delle esportazioni agricole svizzere totali (204 mio. fr.) verso la Cina. Le esportazioni di formaggio si sono situate in ottava posizione e hanno rappresentato l'1,7 % del totale, ovvero 3,5 milioni di franchi. Tra il 2009 e il 2018 lo straordinario incremento (4 volte) delle esportazioni agricole svizzere verso la Cina (+164 mio. fr.) è attribuibile per più di due terzi (71 %) all'aumento delle esportazioni di preparazioni alimentari di tipo «baby food» (+116 mio. fr.). Nel 2018 i residui della fabbricazione degli amidi, gli oli essenziali e le verdure essiccate hanno costituito, nel complesso, il 38 % delle importazioni agricole svizzere provenienti dalla Cina (144. mio. fr.).

Brexit

L'11 febbraio 2019 la Svizzera ha firmato un accordo commerciale con il Regno Unito che rappresenta la base per le future relazioni commerciali tra i due Paesi indipendentemente da un'uscita del Regno Unito dall'UE senza accordo («No-Deal») o ordinata («Deal»). L'accordo concluso tra la Svizzera e il Regno Unito nel settore dell'agricoltura si fonda sull'accordo agricolo siglato dalla Svizzera e dall'UE nel 1999. Nel 2018 la bilancia commerciale agricola della Svizzera con il Regno Unito ha segnato un'eccedenza di 379 milioni di franchi. La Svizzera ha esportato principalmente prodotti agricoli trasformati (soprattutto caffè, gazzose e cioccolato). Le esportazioni di formaggio si sono situate in ottava posizione e hanno rappresentato il 2,5 % del volume d'esportazione totale, ovvero 14,9 milioni di franchi. I principali prodotti importati dalla Svizzera dal Regno Unito sono alcolici (whisky, gin), preparazioni alimentari e carne ovina (cfr. la tabella seguente).

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Commercio estero agricolo tra la Svizzera e la Gran Bretagna – 2018

Importazioni		Esportazioni	
Alcol etilico (whisky, gin, ...)	49 199	Caffè	113 919
Preparati alimentari	21 263	Bevande analcoliche	104 273
Carne ovina e caprina	10 611	Cioccolato	89 255
Oli essenziali	9 203	Preparati alimentari	72 439
Prodotti di panetteria	9 085	Vino	45 902
Preparati per l'alimentazione di animali	8 368	Sostanze profumanti	36 007
Bevande analcoliche	8 149	Preparati per salse	19 668
Tè, anche aromatizzato	8 129	Formaggi	14 931
Caffè	7 084	Prodotti di panetteria	12 734
Carne bovina	6 606	Prodotti a base di cereali (corn flakes,)	11 798
Altro	69 165	Altro	64 946
Totale	206 862	Totale	585 872

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Importazioni e aliquote di dazio

La metà (48 %) del valore delle importazioni agricole svizzere del 2018 è stata realizzata in franchigia di dazio accordata in primo luogo sulla base delle aliquote di dazio preferenziali applicate per l'UE, del dazio zero applicato a tutti i membri dell'OMC o nel quadro di agevolazioni doganali vincolate a utilizzi particolari della merce importata. In secondo luogo la franchigia di dazio è stata accordata in favore di Paesi in via di sviluppo, nel quadro di accordi di libero scambio con Paesi terzi e per il traffico di perfezionamento. L'aliquota di dazio lorda media ponderata per il valore delle importazioni per l'insieme dei prodotti agricoli importati ammontava al 5 % del valore delle importazioni. Questa aliquota media relativamente bassa è riconducibile anche al fatto che le importazioni possono essere effettuate all'aliquota di dazio del contingente che è, per definizione, inferiore all'aliquota di dazio fuori contingente.

Valore delle importazioni e importi dei dazi doganali per tutti i prodotti agricoli 2018

Tipo di aliquota	Importazioni		Dazi lordi	
	Mio. di fr.		Mio. di fr.	%
(a)	(b)		(c)	(d) = (c) / (b)
Aliquota normale	5 002		523	10%
Aliquota ridotta	1 550		137	9%
Franchigia	5 964		-	0%
Totale	12 516		660	5%

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Schede Paesi

Al seguente Link possono essere consultate le statistiche per una selezione di partner commerciali, tra i quali quelli con cui la Svizzera ha intavolato negoziati per accordi di libero scambio. Queste statistiche comprendono indicatori economici generali, indicazioni sui prezzi

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



pagati ai produttori agricoli, dati sul commercio estero agricolo, l'elenco dei principali partner commerciali e i dazi doganali.

Jean Girardin, UFAG, Settore Relazioni commerciali, jean.girardin@blw.admin.ch



Confronto internazionale

Introduzione

I prezzi alla produzione e al consumo in Svizzera e nei tre Paesi limitrofi (Germania, Francia e Austria) sono illustrati nella presente sezione per vari prodotti animali e vegetali. Sono influenzati da diversi fattori lungo l'intera catena del valore. Quello principale è il livello più o meno elevato della protezione doganale. Da questo primo fattore ne derivano molti altri quali la struttura delle aziende, il costo dei mezzi di produzione nonché le strutture di trasformazione e di distribuzione. Anche le prescrizioni legali o gli standard privati influenzano il livello dei prezzi. Questi fattori non sono tutti identici per la Svizzera e i Paesi vicini. D'altronde il confronto si scontra con la difficoltà di trovare prodotti identici e commercializzati a livelli comparabili per i quali siano disponibili dati. Occorre quindi tener conto di questo aspetto nell'interpretazione delle cifre. I prodotti scelti sono quelli che si prestano meglio a questo confronto.

Prezzi alla produzione superiori a quelli dei Paesi limitrofi

I prodotti svizzeri e quelli dei tre Paesi limitrofi si differenziano dal punto di vista della qualità, del label, del confezionamento e delle prestazioni di servizi. Qualora non si trovi un prodotto comparabile, non è fornita alcuna indicazione di prezzo. I prodotti osservati sono i seguenti: latte crudo, carne, uova, cereali e semi oleosi, patate, frutta e verdura.

Nel 2018 i prezzi alla produzione in Svizzera sono stati generalmente superiori a quelli dell'UE a causa dei fattori summenzionati. Sono relativamente omogenei nei tre Paesi dell'UE per quanto riguarda il latte e la carne, mentre presentano differenze talvolta considerevoli per frutta e verdura. Nei tre Paesi limitrofi il prezzo alla produzione del latte ammonta a poco più della metà (61 – 65 %) di quello svizzero. I prezzi della carne e delle uova si situano tra il 40 e il 63 % di quelli svizzeri. Il livello di prezzo dei cereali e dei semi oleosi varia tra il 35 e il 52 % rispetto ai prezzi svizzeri. Anche i prezzi di frutta, verdura e patate nei Paesi limitrofi sono inferiori per la maggior parte dei prodotti rispetto a quelli osservati in Svizzera. Dal confronto emergono differenze notevoli a seconda del Paese e del prodotto.

Prezzi al consumo più elevati rispetto ai Paesi vicini

Il confronto dei prezzi al consumo è ancora più difficile di quello dei prezzi alla produzione soprattutto a causa della maggiore varietà dei prodotti. Differenze di prezzo possono in particolare risultare dai fattori summenzionati che variano da un Paese all'altro. I prodotti osservati sono i seguenti: latte e latticini, carne, uova, patate, frutta e verdura.

Analogamente ai prezzi alla produzione, anche quelli al consumo nel 2018 sono risultati più elevati in Svizzera rispetto ai Paesi limitrofi. Tendenzialmente i consumatori tedeschi beneficiano di prezzi minori. Nei tre Paesi vicini, i prezzi del latte e dei latticini si situano tra il 45 e il 92 % di quelli svizzeri; i prezzi della carne e delle uova tra il 27 e il 91 % e quelli di frutta, verdura e patate tra il 41 e l'86 %. Le differenze tra la Svizzera e i tre Paesi confinanti sono particolarmente marcate per quanto concerne i prezzi della carne. Nei tre Paesi limitrofi i consumatori per molti tagli di carne pagano meno della metà del prezzo svizzero. I prezzi della carne nei tre Paesi vicini si situano tra il 29 e il 44 % di quelli della Svizzera (ad eccezione del pollo: 27 – 91 %). I latticini, il burro e l'Emmentaler sono generalmente i prodotti che registrano gli scarti di prezzo maggiori tra la Svizzera e i tre Paesi limitrofi.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi alla produzione in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2018

Prodotto		Ø 2018			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
Latte	ct./kg	40.09	37.73	40.72	62.28
Carne					
Torelli T3 (R3; R)	fr./kg PM	4.41	4.22	4.52	8.58
Vitelli	fr./kg PM	6.27	6.57	6.95	14.53
Suini	fr./kg PM	1.65	1.58	1.76	4.00
Agnelli	fr./kg PM	6.28	7.27	6.60	11.56
Vacche	fr./kg PM	3.38	3.68	3.17	6.96
Uova					
Uova da allevamento al suolo	ct./uovo	9.44	–	13.33	23.72
Cereali e semi oleosi					
Frumento panificabile	fr./q	18.09	–	16.90	48.90
Orzo da foraggio	fr./q	17.59	–	15.56	33.86
Mais da granella	fr./q	17.34	–	14.95	37.36
Colza	fr./q	35.61	–	32.52	79.34
Sarchiate					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./q	20.12	–	25.00	46.07
Patate da tavola farinose	fr./q	19.11	–	25.00	42.63
Patate destinate alla trasformazione	fr./q	10.38	–	13.17	41.21
Patate novelle	fr./q	43.76	–	25.12	81.07
Frutta					
Mele da tavola Golden Delicious, classe I	fr./kg	0.65	–	0.69	1.23
Pere da tavola Conférence, classe I	fr./kg	0.66	–	1.36	1.36
Verdura					
Carote	fr./kg	0.54	0.89	0.46	0.73
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.48	0.59	0.35	0.74
Cetrioli	fr./pz.	0.48	0.70	0.35	0.82
Cipolle	fr./kg	0.28	0.63	0.29	0.80

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2018: 1.00 Euro = 1.15 CHF).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich; Austria (A): Agrarmarkt Austria (AMA), Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich, GfK Austria; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, MEG; Svizzera (CH): UFAG Osservazione del mercato, Swisspatat (CH), Proviande, centri regionali di contrattazione della verdura, CSO, ASF.

Spiegazioni dei dati

Latte: franco fattoria; IVA escl.

Carne: conv. (UE), QM (CH); tassazione: SEUROP (UE), CHTAX (CH); franco macello; prezzi spuntati; IVA escl.

Uova: allevamento al suolo; M 53 – 63 g (UE), 53+ (CH); franco centro d'imballaggio; prezzi spuntati; IVA escl.

Cereali e semi oleosi: prezzo commerciale (D), prezzo contabile (A, F), prezzo alla produzione lordo (CH); IVA escl.; prezzo franco centro di raccolta (CH, F, A), commercio e cooperative (D)

Sarchiate: prezzi netti IVA escl., franco fattoria (A), entrata addetto alla registrazione (D); prezzi indicativi delle varietà principali IVA escl. (CH); costi di trasporto e logistica: esclusi (CH, A), inclusi (D); periodo di rilevamento patate da tavola: set.-dic. (A, D); periodo di rilevamento patate novelle: mag.-ago. (A, D, CH); merce: convenzionale (D, CH), bio (quota 20 – 30 %) e convenzionale (A), sfusa e cernita (D, A, CH), non lavata (D, A, CH)

Frutta e verdura: frutta: prezzi indicativi alla produzione dell'ASF; verdura: prezzi indicativi alla produzione dei centri regionali di contrattazione della verdura calcolati in valore franco caricatore; D, F, A e CH (IVA escl.); F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)

Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2018

Prodotto		Ø 2018			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
Latte e latticini					
Latte intero pastorizzato	fr./l	0.92	0.99	1.12	1.50
Burro	fr./kg	7.86	9.32	9.04	15.43
Yogurt al naturale	fr./kg	1.27	1.64	2.12	2.31
Mozzarella	fr./kg	7.06	–	8.74	9.73
Emmentaler	fr./kg	7.72	9.70	9.90	17.10
Carne					
Cotolette di maiale	fr./kg	6.35	–	8.93	21.54
Scaloppine di maiale (coscia)	fr./kg	8.06	–	8.49	25.61
Carne macinata di manzo	fr./kg	8.17	–	7.95	18.91
Entrecôte di manzo	fr./kg	–	28.40	25.45	73.44
Scaloppine di vitello (coscia)	fr./kg	–	28.13	32.28	73.36
Pollo intero	fr./kg	4.46	–	7.81	8.59
Petto di pollo	fr./kg	8.27	–	11.54	30.52
Uova					
Uova da allevamento al suolo, conf. da 10	ct./uovo	15.85	–	23.78	37.62
Sarchiate					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./kg	0.94	–	1.17	1.92
Patate da tavola farinose	fr./kg	0.78	1.26	1.15	1.54
Patate novelle	fr./kg	1.07	1.60	–	2.57
Frutta					
Mele da tavola, Golden Delicious, classe I	fr./kg	2.65	2.73	1.90	3.73
Pere da tavola, Conférence, classe I	fr./kg	2.44	3.10	2.16	3.84
Verdura					
Carote	fr./kg	1.27	1.84	1.20	2.34
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.07	1.25	0.85	2.08
Cetrioli	fr./pz.	0.77	1.29	1.04	1.57
Cipolle	fr./kg	1.35	1.97	1.24	2.28

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2018: 1.00 Euro ≈ 1.15 CHF).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich, Insee; Austria (A): GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, GfK (D); Svizzera (CH): UFAG

Spiegazioni dei dati

Latte e latticini: conv. IVA incl; D (mozzarella, self-service, Emmentaler, servito); latte intero past.: F (latte UHT parzialm. scremato); CH (CH-

Emmentaler AOP)

Carne: qualità: label+QM (CH), label+convenzionale (UE); copertura: nazionale (D, A, CH), Francia metropolitana (F); franco negozio; prezzi realizzati, IVA incl.

Uova: allevamento al suolo; franco negozio; prezzi spuntati, IVA incl.

Sarchiate: dati economie domestiche (CH, D, A), rilevazioni dei prezzi (F); imballaggio: 1 – 2,5 kg (D, CH), 5 kg (F), diversi (A); diverse varietà; IVA incl.

Frutta e verdura: D (IVA incl., importazioni e discount incl.); F (importazioni e discount escl.); A (IVA incl., importazioni e discount incl.); CH (IVA incl., importazioni incl., se non è disponibile merce CH; discount escl.) D (pere da tavola classe I comune), F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)



Analisi quantitative

Per valutare e quantificare l'impatto degli accordi commerciali internazionali sull'agricoltura svizzera l'UFAG utilizza modelli economici di simulazione ex-ante. Tali modelli permettono di analizzare un ampio ventaglio di accordi bilaterali e multilaterali, nonché l'impatto dei cambiamenti delle politiche agricole e commerciali dei Paesi terzi. In questo ambito, l'UFAG lavora in stretta collaborazione con il Settore di ricerca Competitività e valutazione dei sistemi di Agroscope (<https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/it/home.html>).

L'utilizzo di tali strumenti quantitativi, riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale e convalidati dagli esperti del mercato, consente non solo di produrre risultati di qualità elevata, ma anche di consolidare la posizione negoziale della Svizzera nelle trattative.

Bisogna tuttavia ricordare che i modelli economici di simulazione offrono pur sempre una rappresentazione semplificata della realtà. Per poter interpretare correttamente i risultati, è quindi assolutamente necessario comprendere bene i metodi utilizzati e le loro limitazioni.

Attualmente, all'UFAG sono utilizzati due modelli: il Tariff Reduction Impact Model for Agriculture (TRIMAG) e il modello di mercato del Common Agricultural Policy Regionalized Impact model (CAPRI).

Il modello TRIMAG

TRIMAG è stato sviluppato ed è utilizzato unicamente dall'UFAG. Questo modello offre una rappresentazione estremamente dettagliata della struttura delle importazioni svizzere per i prodotti agricoli ed alimentari.

Nel quadro dei negoziati commerciali internazionali TRIMAG funge da base decisionale onde individuare la migliore strategia di accesso al mercato. Prendendo spunto dall'impatto sui prezzi dei prodotti agricoli svizzeri, sono state analizzate e convalidate le diverse opzioni di riduzione dei dazi.

Inoltre, TRIMAG può essere utilizzato come strumento per aggregare le oltre 2000 linee di tariffe doganali per i prodotti agricoli svizzeri. Tale modello permette di aggregare e calcolare gli equivalenti ad valorem bilaterali di una cinquantina di prodotti agricoli. Questi dazi doganali aggregati sono in seguito utilizzati nel modello CAPRI. Questa configurazione permette di attuare dei tagli alla linea tariffaria in TRIMAG e di aggregare in seguito l'impatto di questi tagli a livello dei prodotti CAPRI.

Il modello CAPRI

CAPRI è un modello globale di equilibrio parziale comparativo statico¹ per il settore agricolo sviluppato da una rete internazionale di istituti di ricerca, coordinati dall'Institut für Lebensmittel- und Ressourcenökonomik dell'Università di Bonn in Germania (www.capri-model.org). Da oltre 15 anni, CAPRI viene utilizzato da ministeri, agenzie ed istituti di ricerca dell'UE e di altri Paesi per analizzare l'impatto delle politiche agricole (compresi gli aspetti ambientali) e commerciali. La Svizzera è inclusa esplicitamente nel modello dal 2011. Prima era nel gruppo di Paesi «Rest of Europe».

CAPRI include un modello spaziale dei mercati mondiali, nel quale sono rappresentate, per circa 80 Paesi e 50 prodotti agricoli, le funzioni di produzione, consumo (distinguendo tra consumo umano, foraggero e destinato alla trasformazione), importazioni ed esportazioni, nonché tutte le principali misure di politica interna e commerciale. Il cosiddetto approccio «Armington», utilizzato in CAPRI, consente di differenziare i prodotti secondo il Paese d'origine e dunque di rappresentare tutti i flussi di commercio bilaterale. Per la Svizzera, particolare attenzione

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



è posta a un'adeguata rappresentazione delle politiche commerciali grazie all'utilizzo delle tariffe aggregate calcolate con il modello TRIMAG. Dal 2019 i flussi commerciali tra la Svizzera e i suoi partner sono ripartiti in base al potenziale all'esportazione calcolato dal Centro del commercio internazionale (ITC, Ginevra), il che permette di meglio misurare l'effetto di un'apertura commerciale quando i flussi commerciali attuali sono nulli.

Con CAPRI è possibile analizzare, per un dato momento nel futuro e rispetto a uno scenario di riferimento, l'impatto atteso sui prezzi all'equilibrio, sulla produzione, sul consumo e sul commercio in seguito a un cambiamento della politica nazionale o commerciale. Sulla base di queste variazioni, è possibile dedurre gli effetti sul benessere economico dei vari attori a parità di condizioni sul resto dell'economia. Lo scenario di riferimento è definito come la situazione futura più probabile presumendo che non vi siano cambiamenti rispetto alle politiche esistenti o già decise, e si basa su proiezioni internazionali fornite da istituzioni internazionali quali l'OCSE, la FAO e l'UE.

CAPRI viene utilizzato per effettuare simulazioni ex ante a medio termine, generalmente da dieci a quindici anni, con un approccio statico comparativo. Utilizzati in combinazione, i modelli TRIMAG e CAPRI combiano un elevato livello di precisione, necessario per i negozianti (TRIMAG opera a livello delle linee tariffarie svizzere), e un quadro globale integrato e coerente che tiene conto di tutti i mercati internazionali dei prodotti agricoli (CAPRI).

L'uso combinato di TRIMAG e CAPRI permette dunque di abbinare un'elevata precisione nel riprodurre e testare l'impatto dettagliato dei vari possibili scenari di politica commerciale internazionale (TRIMAG), come richiesto nella realtà dai negozianti, con la possibilità di analizzarne l'impatto a livello aggregato sui mercati agricoli mondiali (CAPRI).

Infine, i risultati di CAPRI vengono utilizzati anche per dedurre considerazioni più precise sulla reazione a livello di singola azienda agricola. Questo è possibile grazie all'interazione con il modello SWISSland (StrukturWandel InformationsSystem Schweiz), sviluppato ed utilizzato da Agroscope. Si tratta di un modello dell'offerta ricorsivo dinamico, multi agente, che riproduce il comportamento strategico delle singole aziende agricole (crescita dell'azienda, esercizio di un'attività accessoria, abbandono della produzione) e quindi del settore nel suo complesso, permettendo di valutare il rendimento e la struttura del settore agricolo svizzero in scenari alternativi di politica agricola. SWISSland si basa sulle 3300 aziende di riferimento del sistema di Analisi centralizzata dei dati contabili del Settore di ricerca Competitività e valutazione dei sistemi di Agroscope.

In breve, l'interazione fra i due modelli CAPRI e SWISSland si svolge come segue:

- l'impatto dei vari scenari di politica commerciale viene simulato in CAPRI;
- i cambiamenti dei prezzi all'equilibrio sul mercato interno sono poi trasmessi a SWISSland, che simula la risposta produttiva nel tempo all'interno del settore agricolo svizzero. La coerenza tra CAPRI e SWISSland è assicurata grazie all'armonizzazione delle ipotesi di base e delle banche dati.

Il modello del commercio internazionale CAPRI, grazie alla stretta collaborazione con il Settore di ricerca Competitività e valutazione dei sistemi di Agroscope, è stato recentemente oggetto di ulteriori sviluppi tecnici allo scopo di migliorarne l'applicazione nel contesto svizzero. Il modello CAPRI include ora la modellizzazione esplicita delle politiche agricole svizzere aggregate per prodotto. Questo miglioramento consente di analizzare gli scenari di politica commerciale internazionale tenendo conto di eventuali cambiamenti nelle misure di sostegno nazionali. Altri miglioramenti tecnici hanno riguardato l'aggiornamento di alcuni parametri chiave per il funzionamento del modello come per esempio le elasticità della domanda al consumo e le elasticità Armington che rappresentano il grado di sostituzione all'importazione tra prodotti differenziati per Paese di origine.



¹ CAPRI è un modello d'equilibrio parziale perché valuta esclusivamente l'impatto di un cambiamento economico o politico sul settore agricolo, supponendo che il resto dell'economia resti invariato (condizione «ceteris paribus»). Per i Paesi sviluppati, i cambiamenti del settore agricolo hanno effetti limitati sul resto dell'economia. CAPRI è quindi adatto alle analisi d'impatto ex-ante sul settore agricolo svizzero.

Recenti sviluppi

L'UFAG collabora con l'OCSE al fine di introdurre la Svizzera in modo endogeno nel modello Aglink-Cosimo dell'OCSE e della FAO. Ciò permetterà alla Svizzera di essere inclusa nelle prospettive agricole dell'OCSE e della FAO a partire dall'anno prossimo.

Bibliografia The Swiss payment for milk processed into cheese: ex post and ex ante analysis. *Agricultural Economics* 48 (4): 437 – 448. Robert Finger, Giulia Listorti, Axel Tonini, 2017. CAPRI model documentation 2014. Wolfgang Britz, Heinz Peter Witzke, 2014. Analyse de l'impact sur le marché laitier du supplément pour le lait transformé en fromage. *Recherche Agronomique Suisse* 5 (5): 212 – 215. Giulia Listorti, Axel Tonini, 2014. How to Implement WTO Scenarios in Simulation Models: Linking the TRIMAG Tariff Aggregation Tool to Capri. 135th EAAE Seminar, Belgrade, Serbia, 28 – 30 August. Giulia Listorti, Axel Tonini, Markus Kempen, Marcel Adenäuer, 2013. Evaluating existing policy flexibilities in WTO agricultural negotiations: different criteria for the selection of sensitive products. 122nd EAAE Seminar, Ancona, Italy, 17 – 18 February. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011. Do price uncertainties affect the use of policy flexibilities? The selection of sensitive products in WTO agricultural negotiations. EAAE 2011 Congress, Zurich, Switzerland. August 30 to September 2. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011. Reciproca apertura settoriale del mercato con l'UE per tutti i prodotti lattieri, rapporto del Consiglio federale, 14 maggio 2014.

Axel Tonini, UFAG, Settore Relazioni commerciali, axel.tonini@blw.admin.ch

Editore

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
CH-3003 Berna
Telefono: 058 462 25 11
Internet: www.rapportoagricolo.ch
Copyright: UFAG, Berna 2019

Veste grafica

Panache AG, Berna

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch